ATTI PARLAMENTARI
XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **LV**
N. **1**

RELAZIONE
SULL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO (1995)

(Articolo 3, comma 6, della legge 26 febbraio 1987, n. 49)

Presentata dal ministro degli affari esteri
(DINI)

Trasmessa alla Presidenza il 24 ottobre 1996

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

INDICE

VOLUME I.

PARTE GENERALE

I. – La situazione internazionale

1. – La situazione dei PVS ..... *Pag.* 13
2. – Tendenze nei movimenti di capitali privati verso i PVS ..... » 14
3. – Tendenze dell'aiuto allo sviluppo dei Paesi OCSE nel 1995 ..... » 14

II. – L'evoluzione dell'aiuto pubblico italiano allo sviluppo nel 1995

1. – Il rallentamento delle attività di cooperazione » 19
2. – Le attività svolte per migliorare l'efficienza e porre le basi di una riforma ..... » 20
3. – Il quadro normativo ..... » 23
4. – L'attività degli organi deliberanti ..... » 23
5. – Dati globali e loro ripartizione ..... » 24
6. – Il personale della DGCS e gli uffici della cooperazione all'estero ..... » 29

III. – La cooperazione multilaterale

1. – La collaborazione con le Nazioni Unite ed altre organizzazioni internazionali ..... » 33
2. – La cooperazione allo sviluppo realizzata in sede di Unione europea ..... » 36

IV. – La cooperazione bilaterale

1. – I crediti di aiuto ..... » 43
2. – La cooperazione italiana e le emergenze ... » 50
3. – La formazione in Italia ..... » 56
4. – La promozione del ruolo della donna ..... » 58

5. – Le organizzazioni non governative ..... *Pag.* 59
6. – La cooperazione sanitaria ..... » 62
7. – Lo sviluppo umano ..... » 65
8. – Le politiche ambientali ..... » 67
9. – Le attività di monitoraggio e del nucleo di valutazione tecnica ..... » 68
10. – L'attività contrattuale della DGCS ..... » 72

Appendice statistica ..... » 77

VOLUME II.

BACINO MEDITERRANEO E VICINO ORIENTE, AFRICA SUBSAHARIANA

Paesi del Nord Africa, Vicino e Medio Oriente

Considerazioni generali sull'area ..... » 97
Algeria ..... » 100
Egitto ..... » 107
Giordania ..... » 121
Iran ..... » 128
Iraq ..... » 129
Libano ..... » 131
Marocco ..... » 137
Mauritania ..... » 144
Siria ..... » 146
Territori Palestinesi ..... » 151
Tunisia ..... » 167
Yemen ..... » 180

Africa Subsahariana

a) Africa Occidentale

Considerazioni generali sull'area ..... » 187
Benin ..... » 189
Burkina Faso ..... » 192
Capo Verde ..... » 203
Ciad ..... » 207
Costa d'Avorio ..... » 210
Gambia ..... » 214
Ghana ..... » 216
Guinea Bissau ..... » 218
Guinea ..... » 221
Mali ..... » 226
Niger ..... » 232

Nigeria ..... *Pag.* 240
Senegal ..... » 242

b) Corno d'Africa

Considerazioni generali sull'area ..... » 251
Eritrea ..... » 253
Etiopia ..... » 279
Gibuti ..... » 305
Somalia ..... » 308
Sudan ..... » 310

c) Africa Centrale e Meridionale

Considerazioni generali sull'area ..... » 317
Angola ..... » 321
Botswana ..... » 331
Burundi ..... » 332
Camerun ..... » 337
Comore (Isole) ..... » 342
Congo ..... » 343
Guinea Equatoriale ..... » 345
Kenya ..... » 347
Lesotho ..... » 358
Madagascar ..... » 359
Malawi ..... » 364
Mozambico ..... » 365
Namibia ..... » 399
Repubblica Centrafricana ..... » 401
Ruanda ..... » 405
Sao Tomè e Principe ..... » 410
Sud Africa ..... » 412
Swaziland ..... » 416
Tanzania ..... » 418
Uganda ..... » 425
Zaire ..... » 434
Zambia ..... » 437
Zimbabwe ..... » 442

VOLUME III.

EUROPA ORIENTALE E MEDITERRANEA, AMERICA LATINA, ASIA E PACIFICO

Europa Orientale e Mediterranea

Albania ..... » 451
Bosnia-Erzegovina ..... » 462

Croazia ..... *Pag.* 468
Macedonia ..... » 479
Repubblica Federale di Jugoslavia ..... » 480
Turchia ..... » 484

America Latina e Caraibi

Considerazioni generali sull'area ..... » 491
Argentina ..... » 493
Bolivia ..... » 511
Brasile ..... » 524
Cile ..... » 544
Colombia ..... » 554
Costa Rica ..... » 573
Cuba ..... » 576
Ecuador ..... » 579
El Salvador ..... » 588
Giamaica ..... » 594
Guatemala ..... » 597
Honduras ..... » 608
Messico ..... » 612
Nicaragua ..... » 614
Paraguay ..... » 628
Perù ..... » 630
Repubblica Dominicana ..... » 645
Uruguay ..... » 650
Venezuela ..... » 657

Asia e Pacifico

Considerazioni generali sull'area ..... » 661
Bangladesh ..... » 663
Bhutan ..... » 668
Repubblica Popolare Cinese ..... » 669
Filippine ..... » 685
India ..... » 696
Indonesia ..... » 703
Malaysia ..... » 707
Nepal ..... » 708
Pakistan ..... » 710
Sri Lanka ..... » 713
Thailandia ..... » 717
Vietnam ..... » 719

PRINCIPALI ABBREVIAZIONI NEL TESTO

ACP	–	Paesi dell'Africa, dei Caraibi e dell'America Latina associati alla Comunità Europea e firmatari delle Convenzioni di Yaoundè e di Lomè
APS	–	Aiuto Pubblico allo Sviluppo
BMVO	–	Bacino Mediterraneo, Vicino e Medio Oriente
DGCS	–	Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo
ECHO	–	European Community Humanitarian Office
FED	–	Fondo Europeo di Sviluppo
HICs	–	Paesi ad alto reddito PNL pro capite superiore a 8355 dollari
LLDCs	–	Paesi meno avanzati
LICs	–	Paesi a basso reddito - PNL pro capite inferiore a 675 dollari
LMICs	–	Paesi a reddito medio basso - PNL pro capite tra 676 e 2695 dollari
MAE	–	Ministero degli Affari Esteri
MECU	–	Milioni di ECU
NIS	–	Paesi neo industrializzati
NSI	–	Nuovi Stati Indipendenti
OCSE-DAC	–	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico - Development Assistance Committee (Comitato per l'Aiuto allo Sviluppo)
OO.II.	–	Organizzazioni internazionali
ONG	–	Organizzazioni Non Governative
PECO/CEEs	–	Paesi dell'Europa Centro Orientale
PIL	–	Prodotto Interno Lordo
PMA	–	Paesi Meno Avanzati
PMI	–	Piccole e Medie Imprese
PVS	–	Paesi in Via di Sviluppo
SIM	–	Società Italiana Monitoraggio
TOM	–	Territori d'Oltremare (Francia)
UMICS	–	Paesi a reddito medio alto PNL pro capite tra 2696 e 8355 dollari

PAGINA BIANCA

VOLUME I

Parte Generale

PAGINA BIANCA

I. - LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

PAGINA BIANCA

1. - La situazione dei PVS

Il 1995 è stato un anno complessivamente positivo per i PVS. La Banca Mondiale ha stimato nel 4,9% il loro tasso globale di crescita reale (con l'esclusione dei Paesi dell'Europa orientale e dell'ex Unione Sovietica, che non vengono classificati come PVS ma come Paesi in transizione). Questo dato soddisfacente riflette però situazioni molto diverse da continente a continente. Mentre l'Asia è cresciuta del 8,2%, il Medio Oriente e Nordafrica e l'America Latina sono cresciuti soltanto del 2,5% e dello 0,9% rispettivamente. Ciò significa, alla luce della pressione demografica in queste ultime due regioni, che il reddito pro-capite è cresciuto in Medio Oriente dello 0,1% ed è diminuito in America Latina dello 0,7%. La recessione latino-americana però, collegata alla crisi finanziaria che ha scosso il Messico alla fine del 1994 ed ha coinvolto soprattutto l'Argentina, potrebbe essere rapidamente superata. Il dato più incoraggiante del 1995 è comunque la ripresa dello sviluppo nell'Africa subsahariana. Secondo la Banca Mondiale, il reddito è cresciuto di un robusto 3,8%. Per la prima volta negli anni '90 anche il reddito pro-capite è cresciuto (+1,1%), arrestando il processo di progressivo impoverimento del continente, nonostante il permanere di gravi focolai di guerra civile (Liberia, Somalia, Sudan, Burundi, Ruanda, ecc.).

Guardando al decennio 1996-2005 la Banca Mondiale prevede un periodo di crescita sostenuta dei PVS nel loro insieme (+5,4%) ed abbastanza equilibratamente ripartita. La regione più problematica, Il Medio Oriente e Nordafrica, dovrebbe registrare una crescita di poco inferiore al 3% annuo. Il miglioramento delle condizioni di vita nell'Africa subsahariana ed in Medio Oriente resterà però molto modesto (meno dell'1% annuo) se persisterà l'eccessiva pressione demografica ed in assenza di politiche che assicurino la pace, l'efficienza del settore pubblico e lo sviluppo del settore privato.

Le ipotesi favorevoli di cui sopra si fondano sulla previsione :

a) che persista la tendenza all'aumento dei flussi dei capitali privati verso i PVS;

b) che i PVS prestino quindi la massima attenzione allo sviluppo a lungo termine, elevando la produttività e l'efficienza delle loro economie e creando un ambiente più favorevole alle esportazioni ed agli investimenti esteri.

c) che gli aiuti dei Paesi OCSE per promuovere le finalità sopraindicate continuino a livelli non inferiori a quelli attuali.

d) che prosegua una crescita sostenuta (+6% all'anno) del commercio mondiale, con un significativo sviluppo degli scambi tra PVS nel quadro dell'attuazione dell'Uruguay Round.

Il carattere essenziale degli aiuti per promuovere lo sviluppo umano nei PVS, misurato in base a parametri differenti dal reddito pro-capite, è confermato dall'annuale rapporto dell'UNICEF «Il progresso delle nazioni». L'agenzia delle Nazioni Unite misura ogni 12 mesi i passi avanti (o indietro) compiuti dai PVS in una serie di settori dove gli aiuti spesso giocano un ruolo determinante: sanità (vaccinazioni, disponibilità di acqua potabile), alimentazione, istruzione, pianificazione familiare,

diritti dell'infanzia e condizione femminile. I risultati sono comprensibilmente diseguali da Paese a Paese, ma la tendenza è complessivamente positiva.

2. - Tendenze nei movimenti di capitali privati verso i PVS

Nel 1995, per il sesto anno consecutivo, le risorse finanziarie nette trasferite ai PVS sono aumentate per un ammontare complessivo stimato in 253 miliardi di dollari. Poiché i flussi finanziari intergovernativi (official development finance) sono diminuiti del 2% rispetto all'anno precedente, l'aumento dipende esclusivamente dal positivo andamento dei movimenti di capitali privati, in parti uguali dovuto all'incremento degli investimenti diretti e dei prestiti bancari.

Con $ 170 miliardi, i flussi finanziari privati costituiscono i due terzi dei flussi netti globali. Essi si concentrano però in un numero di Paesi di medio reddito molto limitato in Asia ed in America Latina. Rimane lunga la strada da percorrere prima che i Paesi più piccoli e più poveri possano trovare accesso adeguato ai finanziamenti sul mercato dei capitali. Per l'Africa subsahariana e per i Paesi del Mediterraneo l'apporto degli aiuti pubblici resta imprescindibile. Il 90% dei fondi che arrivano in Africa ed il 70% nei Paesi del Mediterraneo sono aiuti governativi. Il 9% del PIL dei Paesi africani è assicurato dagli aiuti.

Gli aiuti governativi restano quindi l'unico strumento perché una lunga serie di Paesi poveri finanzi le premesse del proprio sviluppo. Alla luce del quadro sopradescritto appaiono particolarmente appropriate le priorità geografiche della cooperazione italiana, che sta concentrando i suoi interventi nel Mediterraneo e nell'Africa subsahariana.

3. - Tendenze dell'aiuto allo sviluppo dei Paesi OCSE nel 1995

L'ammontare complessivo degli aiuti pubblici allo sviluppo (APS) erogati dai Paesi membri del DAC nel 1995 (secondo le stime preliminari dell'OCSE) è stato di 58,7 miliardi di dollari, con una diminuzione in termini reali del 9,6%. Tale diminuzione, che segue quelle registrate nel 1993-94, porta il calo complessivo delle risorse finanziarie nel triennio oltre il 15%. Il rapporto tra l'APS ed il prodotto nazionale lordo per l'insieme dei Paesi DAC è sceso allo 0,27% dallo 0,30% del 1993.

Responsabili della diminuzione risultano soprattutto i membri del G7, nell'ordine: Italia (−46,2%), Stati Uniti (−28,2%), Francia (−12,2%), Canada (−7,2%), Regno Unito (−5,6%), Germania (−5,1%). Questo andamento valorizza il ruolo del Giappone quale primo Paese donatore, che eroga aiuti pari ad un quarto del totale.

In rapporto al PNL, i due Paesi che registrano le percentuali più «impresentabili» sono l'Italia (0,14%) e gli Stati Uniti (0,10%). Gli Stati Uniti, in valori assoluti, passano dal secondo al quarto posto tra i donatori, sorpassati dalla Francia e dalla Germania.

L'Italia, sempre in valori assoluti, si ritrova in decima posizione, sorpassata da Paesi di potenziale economico assai più modesto, come Olanda, Svezia e Danimarca. Fino al 1993 l'Italia era stata il quinto Paese donatore, davanti al Regno Unito. Gli aiuti italiani rappresentano adesso il 2,6% del totale OCSE. Nel 1994 erano ancora il 4,5% del totale. Negli anni precedenti si collocavano tra il 5-6%.

L'obiettivo dello 0,7% del PNL, fissato dalle Nazioni unite, continua ad essere raggiunto soltanto da quattro Paesi: Danimarca, Norvegia, Svezia e Olanda. Anche i Nordici però hanno ridimensionato in qualche misura il loro impegno finanziario.

In un quadro di generali diminuzioni, crescono in modo molto marcato gli aiuti della Commissione europea (+37,3%). L'Unione Europea, senza gli Stati membri, eroga più aiuti degli Stati Uniti. La quota della Commissione sul totale degli aiuti OCSE è pari al 12,7%. La crescita di importanza della Commissione merita tanto maggior attenzione, perché la quota degli aiuti multilaterali sul totale non è aumentata. Questa è una conferma della serietà dei problemi di bilancio delle agenzie delle Nazioni Unite e delle istituzioni della famiglia della Banca Mondiale.

EROGAZIONI APS DEI PAESI DEL G7

(milioni di US $)

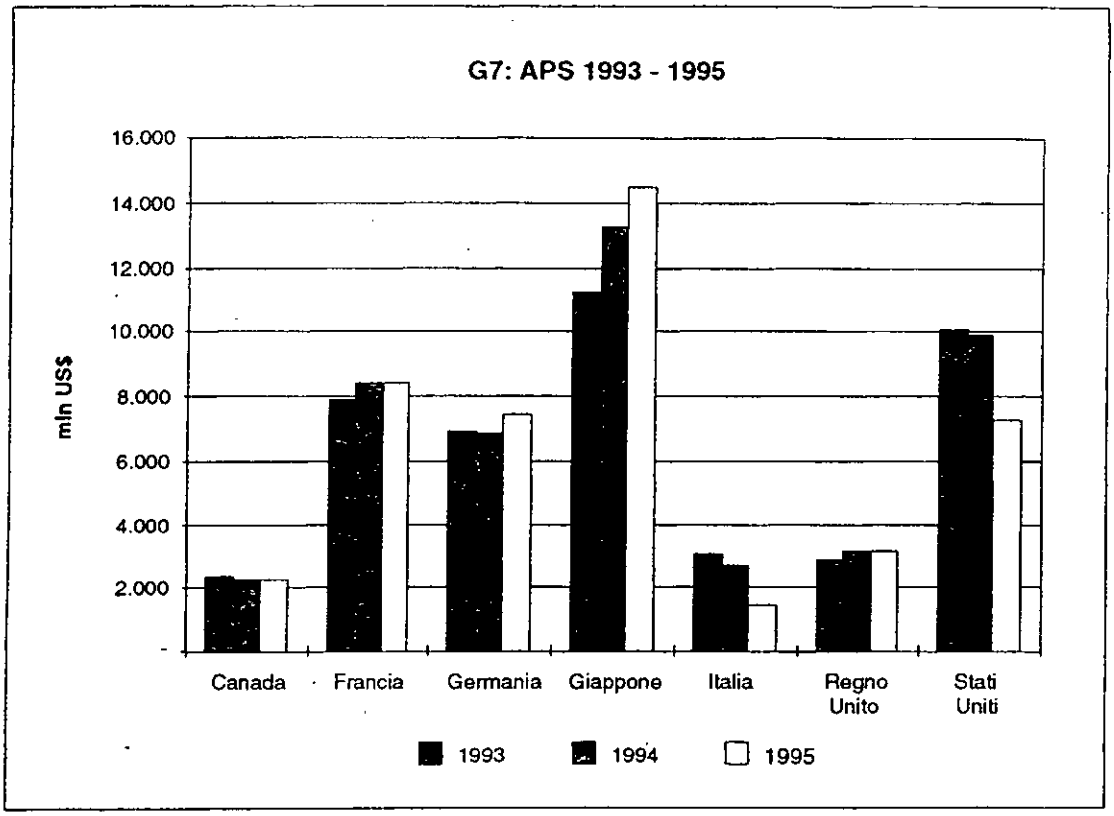
PAESI	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995*
Canada	1.695	1.885	2.347	2.302	2.470	2.578	2.518	2.373	2.250	2.311
Francia**	3.508	4.489	4.777	5.140	6.557	7.386	8.288	7.915	8.466	8.439
Germania	3.832	4.391	4.731	4.953	6.320	6.890	7.572	6.954	6.818	7.481
Giappone	5.634	7.454	9.134	8.884	9.069	10.952	11.149	11.259	13.239	14.484
Italia	2.404	2.615	3.193	3.613	3.395	3.347	4.122	3.043	2.705	1.521
Regno Unito . .	1.750	1.865	2.615	2.588	2.638	3.201	3.202	2.920	3.197	3.185
Stati Uniti	9.564	8.945	10.141	7.664	11.394	11.262	11.656	10.149	9.927	7.303
TOTALI . . .	28.387	31.644	36.938	35.144	41,843	45.616	48.507	44.613	46.602	44.724

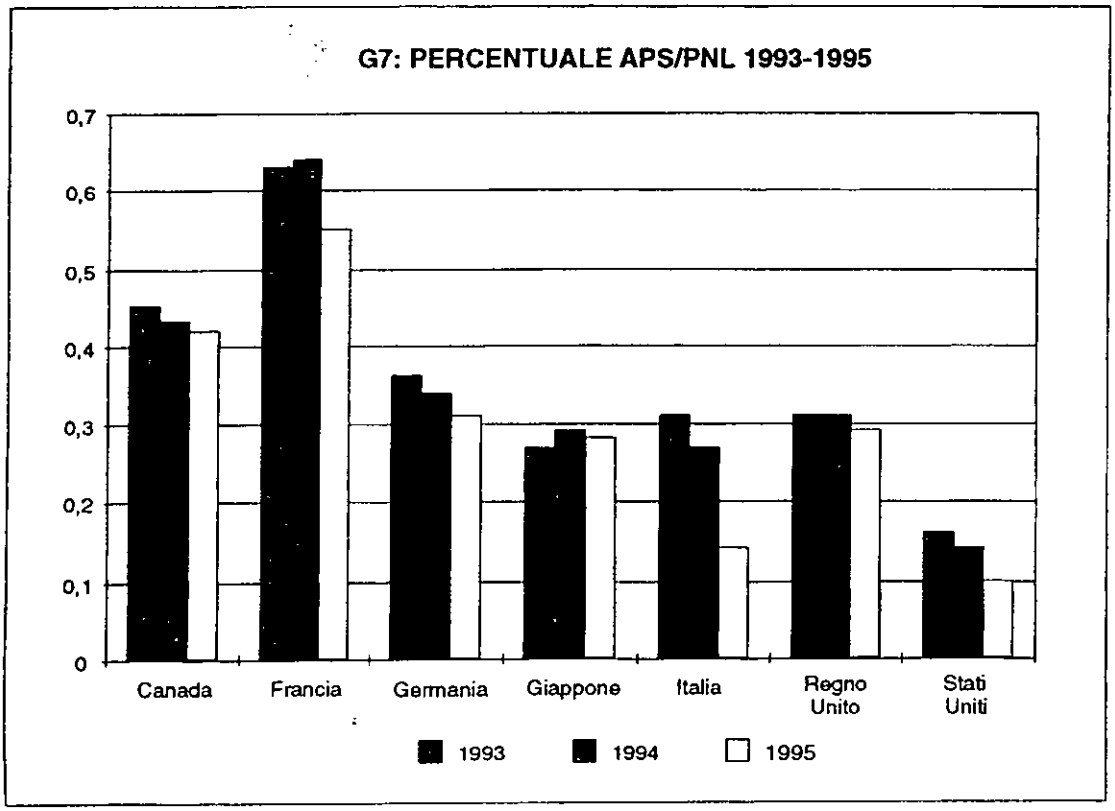
* Drati del Rapporto preliminare DAC
** Inclusi i TOM

PERCENTUALI DELL'APS SUL PNL PER I PAESI DEL G7

PAESI	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995*
Canada	0,48	0,47	0,50	0,50	0,44	0,44	0,46	0,45	0,43	0,42
Francia**	0,48	0,51	0,50	0,54	0,55	0,62	0,63	0,63	0,64	0,55
Germania	0,43	0,39	0,39	0,41	0,42	0,40	0,39	0,36	0,34	0,31
Giappone	0,29	0,31	0,32	0,31	0,31	0,32	0,30	0,27	0,29	0,28
Italia	0,40	0,35	0,39	0,42	0,31	0,30	0,34	0,31	0,27	0,14
Regno Unito . .	0,31	0,28	0,32	0,31	0,27	0,32	0,31	0,31	0,31	0,29
Stati Uniti	0,24	0,20	0,21	0,15	0,21	0,20	0,20	0,16	0,14	0,10

* Dati del Rapporto preliminare DAC
** Inclusi i TOM


G7: APS 1993 - 1995
mln US$
16.000
14.000
12.000
10.000
8.000
6.000
4.000
2.000
-
Canada
Francia
Germania
Giappone
Italia
Regno Unito
Stati Uniti
1993
1994
1995


G7: PERCENTUALE APS/PNL 1993-1995
0,7
0,6
0,5
0,4
0,3
0,2
0,1
0
Canada
Francia
Germania
Giappone
Italia
Regno Unito
Stati Uniti
1993
1994
1995

II. - L'EVOLUZIONE DELL'AIUTO PUBBLICO ITALIANO ALLO SVILUPPO NEL 1995

PAGINA BIANCA

1. - Il rallentamento delle attività di cooperazione

Il rallentamento delle attività italiane di cooperazione, iniziato nella seconda metà del 1992 e proseguito negli anni successivi, è arrivato al culmine nel 1995, come prevedibile. Le cause del livello di attività molto modesto sono riconducibili ai seguenti fattori:

a) La diminuzione per il terzo anno consecutivo degli stanziamenti per l'aiuto allo sviluppo (APS) ha inciso seriamente sulle attività sul terreno. La Finanziaria '95 ha destinato specificamente al Ministero degli Esteri per l'aiuto allo sviluppo da esso gestito 796 miliardi, a fronte di 3.663 miliardi nel 1992 e 1.170 miliardi nel 1994. Complessivamente, inclusi anche i fondi stanziati sul bilancio del Ministero del Tesoro per la cooperazione multilaterale tramite l'Unione Europea e tramite le istituzioni finanziarie internazionali, nel 1995 lo 0,37% del bilancio dello Stato è stato assegnato all'APS. Si tratta della stessa percentuale dell'anno precedente soltanto perché sono stati riportati i residui non impegnati nel 1994 per la partecipazione al capitale delle banche e fondi di sviluppo. Senza detti residui la percentuale sarebbe scesa allo 0,27%.

STANZIAMENTI PER L'AIUTO ALLO SVILUPPO NELLA LEGGE FINANZIARIA

Gli stanziamenti per l'aiuto allo sviluppo, affidati alla gestione del Ministero degli Affari Esteri, hanno avuto la seguente evoluzione (in miliardi di lire):

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995
Doni	1.617	2.078	2.435	2.417	450	806	695 *(691)* *
Credito d'aiuto	1.156	1.267	1.334	1.186	919	304	48
Aiuti alimentari	140	130	62	60	60	60	60 *(57)* *
TOTALE	2.913	3.475	3.831	3.663	1.429	1.170	803 *(796)* *

* *tagli operati dal D.L. n. 41/95.*

b) Nel 1995 l'Italia per il secondo anno consecutivo non ha potuto partecipare alle operazioni di ricostituzione del capitale di banche e fondi di sviluppo, non avendo il Parlamento approvato in tempo i disegni di legge che avrebbero dovuto finanziare queste operazioni.

c) Nei primi quattro mesi del 1995 l'assunzione di nuovi impegni ed i pagamenti sui programmi in corso sono stati ritardati dalla complessità dell'operazione di rientro in bilancio, a seguito della chiusura del Fondo speciale, disposta dalla legge n. 559/93. Essa ha comportato l'esame uno per uno da parte della DGCS e dell'Ufficio di Ragioneria di 25.000 decreti (12.000 partite), relativi ai programmi di cooperazione (circa 5.000) ancora aperti amministrativamente, ai fini dell'attribuzione di ciascuno di essi ad uno dei 21 capitoli di spesa della nuova rubrica 8 «cooperazione allo sviluppo» dello stato di previsione del MAE.

d) Il blocco dell'assunzione di nuovi impegni di spesa, disposto dal Governo nel febbraio '95 con decreto-legge n. 41, ha impedito l'avvio dei programmi promossi dalle ONG, già approvati dal Comitato Direzionale. La deroga concessa dalla Presidenza del Consiglio è giunta troppo tardi per consentire l'assunzione degli impegni di spesa entro il 15 novembre, data di chiusura dell'Ufficio di Ragioneria.

e) Il blocco dei nuovi impegni ha avuto conseguenze estremamente spiacevoli per quanto riguarda i borsisti stranieri in Italia, rimasti senza ricevere i ratei per sei mesi circa, cioè fino a quando la Presidenza del Consiglio non ha concesso una deroga al blocco. Si sono registrati casi umani di seria indigenza. Tutti i Governi dei borsisti rimasti senza mezzi hanno vivacemente protestato per il trattamento riservato ai loro connazionali.

f) Un effetto ritardante fino a 6 mesi dell'avvio dei progetti pluriennali (e cioè la grande maggioranza) viene costantemente causato dalla necessità di ottenere per ciascuno di essi una specifica autorizzazione del Ministero del Tesoro.

g) Il contenzioso tra l'Amministrazione e le imprese esecutrici di progetti di cooperazione è rimasto consistente. Detto contenzioso, che riguarda soprattutto le iniziative straordinarie finanziate negli anni '80 ai sensi della legge n. 73/85 (FAI), comprende anche, sia pure per importi inferiori, parecchie iniziative finanziate ai sensi della legge n. 49/87. Un censimento condotto dalla DGCS ha individuato 85 iniziative per le quali esistono difficoltà nella chiusura amministrativa del rapporto. L'ammontare complessivo delle somme in gioco si situa nella forchetta tra 60 e 90 miliardi di lire. Le somme che l'Amministrazione dovrà pagare effettivamente dipenderanno dall'esito degli arbitrati e delle transazioni in corso.

h) La prosecuzione delle inchieste da parte della magistratura ordinaria e della Procura Generale presso la Corte dei Conti ha continuato a comportare un onere di lavoro rilevante per gli uffici chiamati di volta in volta ad apprestare e fornire la documentazione richiesta. Altrettanto impegnativa è stata l'assistenza che la DGCS ha offerto alla Commissione parlamentare d'inchiesta sulla cooperazione. Per approssimazione appare lecito affermare che nel 1995 un quinto del tempo lavorativo di impiegati e funzionari è stato speso per rispondere ai rilievi mossi alle attività passate e presenti di cooperazione allo sviluppo.

PERCENTUALE STANZIAMENTI APS SUL BILANCIO DELLO STATO

Anni	%
1990	0,90
1991	0,89
1992	0,84
1993	0,46
1994	0,37
1995	0,37

2. - Le attività svolte per migliorare l'efficienza e porre le basi di una riforma.

Le ragioni per cui la cooperazione allo sviluppo è parte integrante e componente essenziale della politica estera non sono mutate.

- L'Italia ha bisogno di avere un efficace strumento di cooperazione allo sviluppo forse più di altri paesi industrializzati in ragione della sua specifica collocazione geografica.
- Vi è un interesse prevalente dell'Italia a contribuire attivamente con la cooperazione alla creazione di un'area di stabilità e di sviluppo nei Balcani, in Medio Oriente, nel Bacino del Mediterraneo e in Africa al fine di contrastare tensioni, conflitti e incontrollate spinte migratorie.
- La cooperazione rimane un valido strumento anche per contribuire allo sviluppo degli scambi del Paese con altre importanti aree del Terzo Mondo.
- L'Italia, per mantenere il suo status internazionale — in sede di G7, Nazioni Unite ed Unione Europea — deve partecipare attivamente allo sforzo dei Paesi OCSE in favore dei Paesi più poveri.
- Le aree di quello che si chiamava Terzo Mondo hanno ormai un'evoluzione sempre più differenziata: mentre l'Asia si sta sviluppando a ritmi sostenuti e sono ripresi i flussi di capitali privati e la crescita in America Latina, molti Paesi più poveri, soprattutto africani, stanno comparativamente perdendo terreno con conseguenze preoccupanti sia sul piano umano che su quello della sicurezza internazionale.
- La stessa azione internazionale di aiuto allo sviluppo sta subendo una marcata evoluzione. Diminuisce il ruolo dei trasferimenti finanziari come strumento diretto di sviluppo economico e aumentano da un lato quello dell'appoggio alle riforme economiche dirette a sviluppare l'economia di mercato e l'apertura al commercio internazionale, dall'altro lato gli interventi umanitari e quelli diretti a incrementare la stabilità politica, a diffondere la democrazia e a tutelare i diritti umani.
- Le Nazioni Unite hanno promosso, attraverso una serie di grandi conferenze internazionali, il perseguimento concertato di obiettivi comuni in numerosi campi che vanno dall'ambiente, ai problemi demografici, alla lotta contro la droga e l'Aids, alla tutela dell'infanzia e delle donne.
- Nel maggio 1995 l'OCSE ha adottato un importante documento di indirizzo delle politiche di cooperazione denominato «Verso un partenariato per lo sviluppo nel nuovo contesto mondiale», elaborato con l'attivo contributo dell'Italia.
- Nella società italiana vi è una storica e radicata tradizione di attività non governative e di volontariato internazionale, che ha realizzato opere straordinarie, ha accumulato esperienze umane e tecniche ed ha sviluppato una cultura della cooperazione.

In questo contesto ha assunto notevole rilievo la proposta del Ministro degli Esteri e l'approvazione da parte del CIPE, nel giugno 1995, degli indirizzi programmatici di una nuova politica di cooperazione (cfr. allegato), che sostituiscono i precedenti indirizzi, approvati nell'ormai lontano 1987. I nuovi indirizzi, che si ispirano al principio della concentrazione geografica degli interventi di cooperazione, pongono le seguenti finalità:

Finalità politiche:

- assicurare la partecipazione dell'Italia allo sforzo di aiuto fatto dai maggiori Paesi industrializzati verso i Paesi e le popolazioni più povere;
- rafforzare la stabilità di una serie di Paesi in via di sviluppo la cui situazione incide più direttamente sulla sicurezza del nostro Paese;

– contribuire a una serie di grandi azioni orizzontali di interesse per tutta la comunità internazionale (difesa ambiente, miglioramento della condizione femminile, ecc.).

Finalità economiche:

– contribuire allo sforzo internazionale per la lotta contro la povertà e sostenere le politiche di sviluppo umano integrato;
– sostenere le riforme economiche e la diffusione dell'economia di mercato nei Paesi in via di sviluppo, attraverso la promozione di una sana impreditoria locale soprattutto nel settore delle PMI.

Finalità umanitarie:

– partecipare alle grandi azioni di aiuto umanitario in risposta alle emergenze naturali o create dall'uomo.

Il lavoro di preparazione di un testo di legge di riforma organico della Cooperazione italiana, che era stato iniziato nel dicembre '94, con la costituzione da parte del Ministro degli Esteri di un gruppo di lavoro informale, è stato sospeso per rispettare la raccomandazione del Parlamento di attendere le conclusioni del lavoro della Commissione parlamentare d'inchiesta.

In attesa della riforma organica il Governo riteneva comunque di presentare alle Camere nell'agosto 1995 un disegno di legge contenente alcune disposizioni urgenti per sanare alcune situazioni difficili sotto il profilo amministrativo ed introdurre dei principi gestionali atti a migliorare l'efficacia e la trasparenza delle attività di cooperazione. Si trattava di:

– far valere, soprattutto all'intenzione degli organi di controllo, che le popolazioni quanto gli Stati possono essere destinatarie degli aiuti italiani. Si pensi al caso dei palestinesi, oppure delle popolazioni curde in Iraq;
– fissare il principio che nessun impegno di cooperazione possa essere assunto senza previa valutazione di natura tecnica, economica e finanziaria;
– adottare una norma che rendesse obbligatoria la metodologia del «ciclo del progetto», introdotta dalla DGCS autonomamente in via amministrativa;
– evitare sperperi di tempo e risorse, consentendo agli esperti dell'UTC di effettuare le loro valutazioni anche a partire da studi di prefattibilità o di fattibilità preparati da organismi internazionali, chiamati a cofinanziare con l'Italia un'iniziativa di cooperazione;
– riconoscere l'impossibilità che nell'UTC si trovino sempre tutte le competenze tecniche per la valutazione delle iniziative, consentendo alla DGCS di ricorrere ad enti esterni per effettuare studi di fattibilità, progetti esecutivi e per redigere i termini di riferimento per le gare d'appalto;
– ottenere la facoltà di impiegare un massimo di 50 impiegati comandati da altre Amministrazioni, con qualifica amministrativo-contabile, per esaminare le rendicontazioni e chiudere numerose decine di progetti terminati;
– risolvere la questione dell'ammissibilità dei rendiconti presentati dalle ONG e di sbloccare i pagamenti connessi;
– responsabilizzare i Governi dei Paesi beneficiari, coinvolgendoli più direttamente nella gestione finanziaria dei progetti di cooperazione;
– abolire gli interventi straordinari, alla luce dei cattivi risultati complessivi di questo strumento di cooperazione;
– precisare le modalità di attuazione degli interventi umanitari d'emergenza.

Il disegno di legge veniva approvato nel dicembre 1995 dal Senato e successivamente trasformato in decreto-legge dal Governo nel febbraio 1996, reiterato nell'aprile, ma lasciato decadere in giugno.

* * *

Sotto il profilo delle misure adottate o proposte dal Direttore Generale per la Cooperazione allo sviluppo, nell'ambito delle competenze sue proprie, per migliorare l'efficienza e la trasparenza dell'attività amministrativa, si segnalano i seguenti provvedimenti:

- Il Comitato Direzionale, con delibera n. 43 del 28.7.1995, ha completato l'adozione dei manuali per l'attuazione del «ciclo del progetto». È stata realizzata nel corso dell'anno una serie di seminari di formazione diretti al personale che deve applicare la metodologia nuova del «ciclo del progetto»;
- Con ordine di servizio n. 7 del 24.3.1995 è stata modificata la procedura di valutazione dei progetti di imprese miste da finanziare ex art. 7 della legge n. 49;
- Con ordine di servizio n. 24 del 27.12.1995 sono state definite le procedure di selezione per l'invio degli esperti presso gli Uffici di cooperazione all'estero.

3. - Il quadro normativo

Nessun mutamento del quadro normativo della cooperazione italiana è avvenuto nel 1995.

4. - L'attività degli organi deliberanti

A) *Comitato Interministeriale Programmazione Economica (CIPE)*

Dopo la soppressione del Comitato interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo (CICS), il CIPE ha ereditato le competenze di cui agli artt. 3 e 7 della legge n. 49/87 in materia di definizione degli indirizzi generali e delle priorità dell'aiuto italiano allo sviluppo nonché di finanziamento agevolato alla costituzione di imprese miste nei PVS.

Nel corso del 1995 il CIPE ha deliberato:

- i nuovi indirizzi generali della politica di cooperazione allo sviluppo, integrati da un documento sulle linee d'intervento per la promozione dell'imprenditoria locale nei PVS.
- l'inclusione della Croazia tra i possibili destinatari di aiuti allo sviluppo ordinari (e non soltanto di interventi umanitari d'emergenza);
- il rifinanziamento per Lit. 48,2 miliardi dell'accantonamento sul Fondo Rotativo presso il Mediocredito Centrale per il finanziamento delle imprese miste, ex art. 7 della legge n. 49/87.

B) *Comitato Direzionale*

Il Comitato Direzionale si è riunito nel 1995 nove volte, approvando il finanziamento di 107 iniziative per 505 miliardi di lire complessivi. Si è trattato di doni per

253 miliardi, crediti d'aiuto per 221 miliardi, finanziamenti di imprese miste per 26 miliardi ed invio di esperti per 5 miliardi.

Le deliberazioni sono state istruite dalla Segreteria e dal Nucleo di Valutazione Tecnica. Nel corso del 1994 i progetti giudicati idonei ad essere sottoposti al Comitato sono stati il 73% di quelli presentati (67% nel 1994). Il 27% sono stati restituiti agli uffici per approfondimenti. Questo dato testimonia un ulteriore miglioramento del livello di presentazione delle proposte di finanziamento e di formulazione delle iniziative.

C) *Direttore Generale*

Per completare il quadro degli organi deliberanti della Cooperazione italiana, si segnala che il Direttore Generale per la cooperazione allo sviluppo ha emanato 467 delibere per 311 miliardi di lire complessivi.

L'attuazione delle delibere adottate nel 1995 ed in anni precedenti ha comportato l'emanazione di 4.034 decreti. Gli ordinativi di pagamento sono stati 7.761.

5. - **Dati globali e loro ripartizione**

A) *Stanziamenti*

La legge di bilancio '95 ha attribuito ai vari capitoli del Ministero degli Esteri, del Ministero del Tesoro e della Presidenza del Consiglio, che finanziano le attività di cooperazione allo sviluppo, 2.589 miliardi di lire.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DI APS SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO 1995

(in milioni di lire)

Rubrica 8 - Cooperazione allo Sviluppo (MAE, capp. da 4450 a 4500)	695.200
Fondo Rotativo (Min. Tesoro, cap. 8173)	48.200
Aiuti Alimentari Aima (Min. Tesoro, cap. 4532/p)	60.000
Partecipazioni aiuti UE *di cui Fed (Min. Tesoro, cap. 4499)*	938.000 *(autorizzazione di cassa) 455.000*
Partecipazione al capitale di banche e fondi di sviluppo (Min. Tesoro, capp. vari)	681.406
Contributi obbligatori ad Organizzazioni Internazionali (Mae, altri capp. vari)	127.941
Investimenti sfollati ex-Jugoslavia (PdC, cap, 1274 - Lg. 390/92)	38.654
TOTALE	2.589.401

N.B. - Non sono inclusi i tagli operati dal D.L. n. 41/95.

Sono diminuiti fortemente per il terzo anno consecutivo i fondi assegnati alla gestione del MAE, soprattutto per la cooperazione bilaterale (doni, crediti d'aiuto,

aiuti alimentari tramite EIMA). Si è passati dai 1.170 miliardi del 1994 agli 803 miliardi del 1995.

Sono praticamente stazionari gli stanziamenti per la partecipazione agli aiuti gestiti dalla Commissione Europea, che costituiscono una spesa obbligatoria. Dai dati surriportati emerge come gli aiuti tramite l'UE risultino essere una percentuale crescente del totale degli stanziamenti per l'APS.

B) *Concentrazione geografica e settoriale degli interventi inseriti nella programmazione '95*

Nel suo complesso la programmazione '95 ha costituito la prima, anche se limitata, applicazione concreta della nuova politica di cooperazione approvata dal CIPE. Gli aspetti salienti della programmazione sono i seguenti.

Concentrazione geografica

- Il numero dei Paesi cui la programmazione destina risorse superiori a 20 miliardi di lire è diminuito da 50 nel 1992 a 19 nel 1995.
- Il grado di concentrazione nei primi 12 Paesi è salito dal 48% nel 1992 al 68% nel 1995.
- Il Mediterraneo diviene l'area di interesse prioritario della Cooperazione italiana, assorbendo il 44% delle risorse.
- Il Corno d'Africa (Etiopia, Eritrea) e l'Africa australe (Angola, Mozambico, Regione grandi laghi), in quanto regioni tra le più povere, rimangono il principale destinatario dei doni, con una percentuale intorno al 50%.

Alto grado di integrazione con l'aiuto multilaterale

- Dei 300 miliardi preventivati come contributi agli Organismi internazionali, 120 miliardi sono destinati ad interventi multibilaterali, cioè il 40% del totale. Nel 1992 la percentuale era circa del 20%.
- Dei restanti 180 miliardi, circa 100 sono «ventilabili», cioè il loro utilizzo è stato negoziato secondo priorità concordate con gli Organismi stessi.
- Molti interventi bilaterali (territori palestinesi, Albania, Bosnia, Mozambico, Etiopia, Eritrea, ecc..), sono comunque stati assunti in un quadro di accentuato coordinamento multilaterale.

Avvio di un programma molto ampio di sviluppo dell'imprenditoria locale

Questa è stata la singola più importante novità della programmazione per il 1995. Il 24% dello stanziamento globale per complessivi 385 miliardi è stato indirizzato per la formazione, l'apertura di linee di credito per PMI, crediti agevolati per la costituzione di imprese miste e contributi multibilaterali nel quadro di un programma organico, che non esclude neanche il ricorso a contributi alle ONG, per quanto riguarda l'imprenditoria di minori dimensioni e l'artigianato.

Limitazione degli interventi di carattere infrastrutturale

La riduzione degli interventi di carattere infrastrutturale, prevista nei nuovi indirizzi di politica di cooperazione allo sviluppo approvati dal CIPE, è dipesa, oltrechè dalla drastica riduzione degli stanziamenti, anche dalla circostanza che molti Paesi in via di sviluppo, passati da economie di Stato alla economia di mercato, hanno ridotto questo tipo di investimenti.

C) *Impegni ed erogazioni nel 1995*

L'ammontare degli impegni assunti dall'Amministrazione è stato di 2.027 miliardi, con una netta diminuzione ai 2.994 miliardi del 1994. La chiave di ripartizione degli impegni tra multilaterale e bilaterale è rimasta invece nella sostanza invariata, con un forte squilibrio in favore del multilaterale (63%-37%).

Per quanto riguarda le erogazioni, esse si sono attestate a 2.290 miliardi, in calo rispetto ai 3.061 miliardi del 1994. La posta mancante più cospicua è stata quella relativa alla partecipazione italiana alla ricostituzione del capitale delle Banche e dei Fondi di sviluppo, dove sono mancati oltre 500 miliardi a causa della mancata approvazione delle leggi di finanziamento da parte del Parlamento. Molto evidente è stata anche la riduzione dei pagamenti connessi a crediti d'aiuto concessi in passato.

La chiave di ripartizione delle erogazioni vede il multilaterale sopravanzare il bilaterale in misura inferiore degli impegni (56%-44%).

Concentrando l'esame sulla cooperazione bilaterale, la ripartizione geografica degli aiuti (doni + crediti + aiuti alimentari) è stata la seguente:

	Impegni	Erogazioni
Africa subsahariana	44%	30%
America	17%	20%
Asia	4%	9%
Europa	17%	10%
Medio Oriente e Nordafrica	18%	31%

Il 1995 ha confermato la tradizionale priorità attribuita dalla Cooperazione italiana all'Africa. I divari percentuali tra impegni ed erogazioni evidenziano ancora una volta gli effetti della diminuzione degli stanziamenti con il conseguente concentrarsi degli aiuti in un ristretto numero di Paesi nel Mediterraneo ed in Africa, con conseguente perdita di peso dell'America latina e dell'Asia. La crescita della percentuale dell'Europa è la risultante dell'impegno umanitario italiano nell'ex Jugoslavia e per la ricostruzione della Bosnia. Il basso dato percentuale relativo al Medio Oriente/Nordafrica è contingente, perché riflette il ritardo nell'avvio di numerose iniziative a credito previste nella programmazione '95.

La ripartizione degli aiuti italiani per fasce di reddito dei Paesi beneficiari è stata la seguente:

	Impegni	Erogazioni
Paesi con reddito inferiore a $ 675	46%	44%
Paesi con reddito tra $ 675 e $ 2695	53%	47%
Paesi con reddito superiore a $ 2695	0%	9%

Circa metà degli aiuti italiani quindi sono indirizzati ai Paesi più poveri. Se si considerano anche i Paesi a reddito medio-basso la percentuale arriva al 91% per le erogazioni ed al 99,8% per gli impegni.

Per quanto riguarda il grado di concentrazione degli aiuti bilaterali, i primi 20 Paesi beneficiari hanno assorbito il 62% delle erogazioni.

PRIMI 20 BENEFICIARI DEGLI AIUTI ITALIANI

(in milioni di lire)

	Totale	Crediti	Doni	Aima
Marocco	137.047	135.059	1.988	0
Argentina	50.671	48.960	1.711	0
Ex-Jugoslavia	45.703	1.568	43.262	873
Etiopia	41.805	116	34.180	7.509
Egitto	36.694	17.457	5.770	13.467
Honduras	36.194	36.187	7	0
Monzambico	34.007	21	33.004	982
Giordania	33.753	20.000	11.688	2.065
Indonesia	29.302	26.779	2.523	0
Algeria	28.217	27.181	1.036	0
Kenia	27.379	16.401	10.978	0
Eritrea	24.202	0	10.594	13.608
Brasile	21.040	19.931	1.109	0
Tunisia	20.786	19.455	1.331	0
Pakistan	19.582	19.317	265	0
Palestinesi	19.070	0	19.070	0
Somalia	18.981	0	18.981	0
Angola	17.602	333	15.220	2.049
Albania	15.746	10.147	5.599	0
Zimbabwe	15.591	12.964	2.627	0

Le nuove priorità geografiche della Cooperazione italiana, adottate nel giugno 1995, si riflettono soltanto parzialmente nelle erogazioni dell'anno, determinate molto di più dall'attuazione dei programmi avviati negli anni precedenti. Questo spiega la persistenza ai primi posti di Paesi come l'Argentina e l'Indonesia. L'Honduras è presente perché in corso di attuazione un unico grande progetto energetico ed agricolo (Valle Nacaome).

La presenza della Somalia nei primi venti deriva dal pagamento di vecchie iniziative, non da attività sul terreno.

(in milioni di lire)

	Erogazioni	Impegni
BILATERALE	996.356	735.313
Doni (Compreso multibilaterale)*	361.200	396.768
Doni (Protocollo Italo-Maltese	12.660	12.660
Crediti (Fondo Rotativo)**	488.311	192.800
Aiuti alimentari AIMA	72.691	72.690
Doni (Rifugiati Ex-Jugoslavia - Lg. 390/92)	38.654	38.654
Doni (Ruanda - Lg. 406/94)	1.100	0
Relazioni Culturali	12.236	12.236
Ist. Agronomico Oltremare	4.750	4.750
Regioni	4.755	4.755
MULTILATERALE	1.293.262	1.291.262
Contributi ad Organismi Internazionali volontari	215.010	213.010
Contributi ad Organismi Internazionali obbligatori	127.941	127.941
Partecipazione aiuti Ue	938.081	938.081
Partecipazione al Capitale Ifi	12.230	12.230
Totale	2.289.618	2.026.575

* *Erogazioni - esclusi 49.518 milioni di spese di funzionamento; Impegni - esclusi 61.928 milioni di spese di funzionamento.*

** *Esclusi impegni ed erogazioni ex art. 7, Lg. 49/87.*

D) *Regioni*

Il presente rapporto registra quest'anno per la prima volta gli apporti delle Regioni italiane all'APS. Nel 1995 sette Regioni hanno speso fondi propri per attività di cooperazione allo sviluppo.

(*in milioni di lire*)

Liguria	362
Marche	140
Piemonte	1.918
Toscana	312
Trentino-Alto Adige	2.275
Valle d'Aosta	125
Veneto	942

L'impegno delle Regioni si è esplicato nell'ex-Jugoslavia, in Albania, Africa (Benin, Burundi, Burkina Faso, Eritrea, Gambia, Senegal, Sudafrica, Tanzania, Uganda, Zaire), nel Mediterraneo (Marocco, palestinesi), in America Latina (Argentina, Honduras, Perù, Venezuela) e Asia (Armenia, Cambogia).

E) *Operazioni di ristrutturazione del debito dei PVS*

Le operazioni di ristrutturazione del debito commerciale dei PVS, effettuate dalla SACE a condizioni «concessionali» sono computate nell'aiuto pubblico allo sviluppo. Gli accordi bilaterali stipulati nel 1995 dall'Italia con i PVS, sulla base delle intese multilaterali raggiunte in sede di Club di Parigi, hanno riguardato operazioni per 240,3 milioni di dollari, equivalenti a circa 391 miliardi di lire.

OPERAZIONI DI RISTRUTTURAZIONE DEL DEBITO VERSO L'ITALIA DEI PVS

(*in milioni di dollari*)

Paese	Accordi Bilaterali	Club Parigi
Camerun III	10,0	0,0
Camerun IV	0,0	10,0
Rep. Centrafricana VI	2,2	0,0
Ciad II	0,0	3,0
Costa d'Avorio VII	54,5	0,0
Etiopia I	120,0	0,0
Guinea Bissau III	0,0	93,0
Guinea Conakry IV	0,0	14,4
Haiti I	0,0	63,0
Honduras II	18,5	0,0
Nicaragua II	0,0	19,0
Senegal X	5,0	0,0
Senegal XI	4,1	4,1
Uganda V	26,0	0,0
Uganda VI	0,0	56,0
Togo X	0,0	2,0

Dalla tabella che precede è possibile constatare come l'Italia abbia operato in maniera assai consistente per alleggerire il debito dei Paesi più poveri, quasi tutti africani.

Le condizioni di «Toronto ampliato» (riduzione del debito pari al 50%) sono state applicate in favore di Costa d'Avorio VII, Uganda V, Etiopia I, Centrafrica, Senegal X, Camerun III e Honduras.

Le condizioni di «Napoli» (riduzione del debito pari al 67%) sono state applicate in favore di Senegal XI, e dovranno essere applicate a Uganda VI, Togo X, Guinea Bissau III, Ciad II, Nicaragua II, Haiti I, Camerun IV.

L'azione dell'Italia per alleggerire il debito dei PVS è stata completata dal Mediocredito centrale con il consolidamento di rate di debito del Mozambico per 5,5 miliardi di lire:

6. - Il personale della DGCS e gli uffici della cooperazione all'estero

Il personale della DGCS (557 elementi) è diminuito di 12 unità rispetto al 1994. Si è quindi aggravata la situazione deficitaria evidenziata dall'indagine sui carichi di lavoro della Direzione Generale svolta nel corso del 1994, che aveva rilevato un sottodimensionamento degli organici dell'ordine del 15%. In particolare si fa sentire pesantemente la tradizionale carenza di personale amministrativo e contabile per seguire le iniziative, i contratti e la contabilità nonché la mancanza di economisti, necessari per valutare la redditività di certi progetti, e di macro-economisti per preparare i Programmi Paese.

La mancanza di personale amministrativo e contabile è una causa importante (anche se non la sola) delle difficoltà incontrate nell'esame dei rendiconti presentati dalle ONG. Essa è la causa assolutamente determinante dei ritardi delle rappresentanze all'estero nell'inoltrare i rendiconti dei fondi inviati in loco per finanziare le attività di cooperazione.

PERSONALE DELLA DGCS IN SERVIZIO ALLA DATA DEL 31.12.1995

Personale di ruolo del Mae	362	Diplomatici	44
		Dirig. Amm.	2
		Qual. funz.	157
Comandanti L. 49/87	138	da Stato	73
		da Enti pubblici	65
Comandanti DPR 1077	10		
Esperti L. 49/87	138	UTC	89
		Organ. Intern.	25
Personale a contratto (L. 554) . . .	73		
e) Magistrati L. 49/87	4		
f) Consulenti	15		
TOTALE . . .	557		

Nel 1995 sono stati operanti nei Paesi in via di sviluppo 20 uffici di cooperazione: 5 Unità Tecniche Locali (Albania, Argentina, Cina, Senegal, Tunisia) e 15 Gruppi di Supporto Operativo (Bolivia, Bosnia, Colombia, Costa d'Avorio, Croazia, Egitto, Eritrea, Etiopia, Guatemala, Kenya, Marocco, Mozambico, Nicaragua, Perù, Territori palestinesi).

La Conferenza Episcopale Italiana e l'otto per mille

La Conferenza Episcopale Italiana (CEI) assegna agli interventi caritativi a favore del Terzo Mondo una quota rilevante dei fondi che essa riceve dallo Stato italiano, ai sensi della legge n. 222/85, attuativa degli accordi del 1984 di revisione del Concordato lateranense, cioè della legge dell'otto per mille.

Questi fondi non possono naturalmente essere contabilizzati come APS italiano. Essi provengono però dal contribuente italiano per essere affidati alla diretta gestione della Chiesa cattolica, conformemente ad una disposizione di legge dello Stato (art. 48 della citata legge n. 222/85). Si ritiene quindi utile fornire in questa Relazione per la prima volta, una breve informazione sull'utilizzazione dei fondi dell'otto per mille, ringraziando la CEI per la collaborazione ed i dati forniti.

Gli stanziamenti della CEI per interventi caritativi nel Terzo Mondo sono stati i seguenti:

- **1991**: 30 miliardi

  Impegni assunti per 27.268 milioni relativamente a n. 159 progetti di cooperazione approvati.

- **1992**: 50 miliardi

  Impegni assunti per 47.333 milioni relativamente a n. 418 progetti approvati.

- **1993**: 55 miliardi

  Impegni assunti per 51.969 milioni relativamente a n. 495 progetti di cooperazione approvati.

- **1994**: 59 miliardi

  Impegni assunti per 55.915 milioni relativamente a n. 500 progetti di cooperazione approvati.

- **1995**: 76 miliardi

  Impegni assunti per 76.328 milioni relativamente a n. 614 progetti di cooperazione approvati.

La CEI ha definito per il 1994-'97 i propri Paesi prioritari, cui assegnare le seguenti quote dello stanziamento annuale:

- Africa/Sahel 40%
- Asia (Bangladesh, Cambogia, Laos, Vietnam) 10%
- America (Bolivia, Cuba, Haiti) 10%

I settori prioritari di intervento sono:

a) la formazione;

b) il potenziamento isituzionale: la preparazione dei quadri nazionali.

Le cifre surriportate suscitano due osservazioni:

a) Gli interventi della CEI raggiungono nel 1995 una dimensione finanziaria molto rilevante, di importo pari al 10% delle attività di cooperazione allo sviluppo gestite dal Ministero degli Esteri. Tenuto conto che queste disponibilità si frazionano su centinaia di piccoli interventi (125 milioni di lire in media), la visibilità degli aiuti italiani da parte dei più poveri in molti Paesi in via sviluppo è affidata preponderatamente agli interventi gestiti dalla Chiesa cattolica.

b) Negli anni 1991-95 la CEI ha più che raddoppiato i fondi destinati alla cooperazione allo sviluppo (da 30 a 76 miliardi), mentre nello stesso periodo i fondi gestiti direttamente dal Governo sono stati decurtati dell'80%.

III. - LA COOPERAZIONE MULTILATERALE

PAGINA BIANCA

1. - La collaborazione con le Nazioni Unite ed altre organizzazioni internazionali

Nel corso del 1995 la collaborazione con le Organizzazioni internazionali ha potuto contare su un volume di risorse finanziarie notevolmente ridotto rispetto all'anno precedente, a causa dei noti tagli apportati al Bilancio dello Stato per quanto concerne l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo.

I contributi globali (volontari e finalizzati) concessi alle Organizzazioni internazionali sono stati infatti pari a 300 miliardi di lire, contro i 480,04 miliardi del 1994 ed i 404 del 1993 con un decremento annuo del 6% circa rispetto al 1994. I contributi volontari si sono ridotti a 180 miliardi dai 285,1 miliardi del 1994 (erano 258 miliardi di Lire nel 1993) , mentre la quota di contributi finalizzati, è passata da 194,94 miliardi di Lire a 120.

Il completamento — avvenuto tra la fine del 1994 e l'inizio del 1995 — del passaggio dalla Contabilità speciale al Bilancio Ordinario dello Stato, ha comportato un nuovo assetto delle disponibilità finanziarie. Ciò ha reso necessario la concentrazione su alcuni obiettivi prioritari più urgenti, soprattutto per quello che riguarda la partecipazione in interventi miratj ad alleviare situazioni di conflitto politico e povertà estrema.

Si è cercato di raggiungere un maggior grado di integrazione con l'azione della Comunità Internazionale e dei principali Organismi Internazionali (Agenzie, Fondi e Programmi delle Nazioni Unite, Banca Mondiale), approfondendo i rapporti di collaborazione con gli stessi e svolgendo in questo modo un ruolo propositivo e di iniziativa di particolare rilevanza. Si ricorda, tra gli altri, la partecipazione a quadri multilaterali come ad esempio il coordinamento Donatori per la Palestina nell'ambito degli Accordi di pace arabo-israeliani, coordinamento all'interno del quale l'Italia ha un ruolo di leader nel settore sanitario.

In particolare si è seguita con crescente attenzione l'attività degli Organismi attraverso la sistematica ed attiva partecipazione ai vari Consigli di Amministrazione e Riunioni Informali dei Donatori.

In tale quadro, va sottolineata l'azione di supporto al processo di pace in Mozambico realizzata in stretto coordinamento con le Nazioni Unite (che culminerà con il lancio del Programma per lo sviluppo umano), il rafforzamento delle azioni svolte in Palestina, gli importanti interventi in Angola nel settore del mine-awareness, l'attuazione della fase conclusiva del Programma PRODERE in America Centrale, intervento mirato a ridurre le tensioni sociali esistenti attraverso un maggiore coordinamento fra le Organizzazioni Internazionali operanti nell'area.

È proseguita inoltre in maniera proficua la collaborazione nel settore delle risorse umane con il Dipartimento per gli Affari Economici e Sociali (DESD) delle Nazioni Unite attraverso il Programma Junior Professional Officer/Esperti Associati (JPO/EA) che permette ai giovani laureati italiani di effettuare un'importante esperienza lavorativa nel settore delle OO.II. e di acquisire una adeguata preparazione a livello internazionale.

Nel corso dell'anno sono stati conferiti alle varie Organizzazioni internazionali:

- contributi volontari;
- contributi finalizzati;
- contributi obbligatori.

Contributi volontari

La quota di contributi volontari previsti in sede di programmazione è stata pari a 180 miliardi di Lire (285,1 nel 1994), con un decremento del 37% circa rispetto al 1994.. Nel corso dell'anno tale cifra è leggermente aumentata raggiungendo la cifra totale di 195,5 miliardi, di cui 182,6 già decretati.

È stato salvaguardato il criterio di concentrazione dei contributi a favore di Organismi rispetto ai quali l'Italia è tradizionalmente uno dei maggiori donatori (UNDP, UNICEF, UNDCP, FAO e PAM hanno ricevuto oltre il 50% dell'ammontare complessivo), anche se ad un livello sensibilmente inferiore rispetto a quello raggiunto negli anni precedenti.

Per quanto concerne gli organismi più importanti, si è reso necessario diminuire i contributi concessi all'UNICEF da 29 a 20 miliardi (erano 38,2 nel 1993), all'UNDCP da 20 a 14 miliardi (26 nel 1993), alla FAO da 25 a 20 miliardi (28,8 nel '93), all'OMS da 6 a 5,6 miliardi (8 miliardi nel '93), al PAM da 9 a 3,5 miliardi (11,9 nel '93), all'UNDP da 40 miliardi a 30.

In considerazione delle crescenti urgenze di tutela delle popolazioni in aree soggette a forti conflitti politici e sociali, si è cercato di contenere la riduzione dei contributi concessi ad organizzazioni particolarmente attive nel settore degli aiuti umanitari, in linea con l'accento posto su tale settore nelle nuove Direttive della Cooperazione italiana approvate dal CIPE nel giugno 1995: il contributo all'UNHCR è passato da 16 a 12 miliardi di lire, mentre quello all'UNRWA da 15 a 12.

È continuata l'attenzione per i settori prioritari di intervento già identificati negli anni passati. Nella programmazione dei contributi sono state quindi favorite quelle organizzazioni che realizzano programmi in settori quali la sanità (CICR, OMS, UNICEF), l'agricoltura (FAO, PAM, CGIAR, IFAD), lo sviluppo umano e sociale (UNDP, UNDCP, UNFPA), l'educazione di base e la formazione (UNESCO, OIL, ICCROM), la promozione di attività industriali e commerciali (UNIDO, UNCTAD), la tutela dell'ambiente (UNEP), gli aiuti umanitari (UNHCR, UNRWA, UNDRO-DHA).

I rapporti di proficua collaborazione raggiunti negli ultimi anni con alcune Agenzie specializzate hanno inoltre facilitato il sostegno mirato a programmi ed interventi realizzati in settori e regioni geografiche di primario interesse per la Cooperazione italiana. (Etiopia, Bosnia).

Contributi finalizzati

La quota di contributi finalizzati è stata di 120 miliardi di lire.

Tale quota è stata in massima parte destinata al finanziamento di programmi già approvati o in corso di realizzazione, fra i quali è opportuno ricordare:

- conclusione del Programma PRODERE (UNDP) per l'assistenza e l'integrazione dei rifugiati e gli sfollati in America Centrale, alla cui realizzazione partecipano anche altre Organizzazioni internazionali (PAHO, UNHCR, OIL);
- programma di sostegno al processo elettorale in Etiopia attraverso il Trust Fund creato dall'UNDP.

TIPOLOGIA DI CONTRIBUTI

(milioni di lire)

Organizzazione beneficiaria	Volontari		Obbligatori	Finalizzati		Totale contributi per organizzazione
	Progr.ne	Approvati		Progr.ne	Approvati	
Banca Interamericana di Svilpuppo.		1.600 [1]				1.600
Banca Mondiale/IDA		4.900 [1]				4.900
Banca Mondiale/IFC		3.500 [1]				3.500
Centro Diritti Umani		200				200
OGIAR		2.500 [1]				2.500
CICR		5.000				5.000
CIHEAM			6.442			6.442
DHA/IDNDR		1.580				1.580
FAO		20.000	28.694			48.694
Fondo Volontario NU Sminamento		1.000				1.000
Habitat		800			440	1.240
IARC		300				300
ICCROM		500				500
IDLI		400				400
IFAD		2.000	3.675			5.675
INSTRAW		300				300
International Press Service		250				250
Istituto Italo-Latino Americano		500				500
ITC		500				500
IUCN	100					100
NU Trust Fund per Sarajevo		5.000				5.000
OCSE/SIGNA		250				250
OIL/ILO		8.000	9.300	8.030		25.300
OMS		6.000				6.000
OSS		200				200
OUA		480				480
PAM		3.500				3.500
Segretariato conferenza Habitat II		150				150
Segretariato Convenzione Desertificazione		150				150
Segretariato NU/DDSMS		15.000				15.000
Segretariato UN/DHA		600				600
SID		150				150
UNDCP		14.000				14.000
UNDP/UNOPS	36.000 [2]	30.150		47.573 [3]	5.395	119.118
UNEP		1.000			430	1.430
UNESCO		4.100		5.750		9.850
UNETPSA		1.600				1.600
UNFPA		2.000		3.272 [3]		5.272
UNHCR		17.000		600		17.600
UNICEF		20.000	3.000	5.174 [3]		28.174
UNICRI		500	900			1.400
UNIDO		6.650	14.104	2.000		22.754
UNIFEM		300				300
UNOV		500				500
UNRWA		12.000		4.676		16.676
Vertice Sociale di Copenhagen	300					300
Totali	36.400	195.110	66.115	77.075	6.265	380.965

1) A cura dell'Uff. XI
2) Programmi di sviluppo umano (programmazione 1996)
3) Incluse alcune iniziative a carattere pluriennale

Contributi obbligatori

Nel corso del 1995 sono stati erogati, a valere su capitoli di bilancio del Ministero degli Affari Esteri, i seguenti contributi ad Organizzazioni internazionali, secondo quanto disposto da specifiche leggi italiane o da Accordi di Sede:

- Cap. 3194: UNICEF - Spedale degli Innocenti (Firenze). Nel 1991 è stato rinnovato per altri 3 anni l'Accordo del 1986 fra il Governo italiano e l'UNICEF per il finanziamento del «Centro di Assistenza all'Infanzia», attivo all'interno dello Spedale degli Innocenti. Al Centro è stato corrisposto, a carico del Cap. 3194, un contributo di 3 miliardi di lire ed uno da parte del Ministero degli Interni per 500 milioni di lire.
- Cap. 3040: IFAD. Il Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo è — assieme alla FAO e al PAM — uno degli Organismi agricoli delle Nazioni Unite con sede a Roma. L'Accordo di Sede, ratificato con Legge 289 del 23 maggio 1980, prevede il rimborso all'Organismo delle spese per la locazione dell'immobile e per la fornitura di mobili ed attrezzature. Per il 1995 è stato erogato il rimborso fino al mese di settembre, per Lit. 3.675.024.220.
- Cap. 3206: CIHEAM (Centro Internazionale di Alti Studi Agronomici del Mediterraneo). Contributo di lire 6.441.532.000 a favore dell'Istituto di Bari aderente al Centro, di cui l'Italia è membro assieme ad altri 6 Paesi (Spagna, Francia, Grecia, Portogallo, Turchia, Jugoslavia).
- Cap. 3207: UNIDO. Contributo alle spese di funzionamento dell'Organizzazione per un importo di lire 7.338.659.850.
- Cap. 3208: UNIDO - Istituto di Ingegneria Bio-genetica di Trieste (ICGEB). Contributo di 6,765 miliardi di lire.
- Cap. 3209: OIL - Centro Internazionale per la Formazione Professionale di Torino. Contributo di 9,3 miliardi di lire.
- Cap. 3210: UNICRI. L'Organismo ha sede in Roma ed ha il mandato di promuovere strategie, politiche e strumenti adeguati per la prevenzione del crimine e la promozione dei diritti dell'uomo. Contributo di 900 milioni di lire.
- Cap. 3150: Organismi Internazionali. Da questo capitolo viene erogato il contributo ordinario alla FAO, che per il 1995 è stato di $ 15,138.736,37, ed il rimborso per i canoni di locazione degli edifici dove ha sede il PAM, per 4,472 miliardi di lire.

2. - La cooperazione allo sviluppo realizzata in sede Unione Europea

L'Unione Europea nel 1995 si è concretamente impegnata a favore della stabilità e della pace nel mondo e, in questa cornice, anche la politica europea di cooperazione allo sviluppo ha contribuito alla realizzazione di tale impegno. L'Unione ha così inteso rafforzare le relazioni in tutti i settori con i Paesi del Mediterraneo, ribadire il rapporto privilegiato con i Paesi ACP e rafforzare i già buoni legami con l'America Latina e l'Asia. In particolare sono state curate le relazioni con il Sud Africa, il Messico, il Cile ed il Mercosur (Mercato Comune del Sud America).

Consiglio Sviluppo

Nel corso del 1995 si sono tenute due sessioni del Consiglio Sviluppo, rispettivamente nei mesi di giugno e dicembre, nel corso delle quali sono state definite le «posizioni comuni» su regolamenti riguardanti le seguenti questioni:

Aiuto umanitario

Il regolamento fornisce una base giuridica di supporto alle attività dell'Ufficio umanitario dell'UE (ECHO) e definisce i tipi di situazione che possono dar luogo ad un aiuto umanitario dell'UE, mobilitando un volume di fondi molto elevato (765 Mecu). Tra l'altro fissa le procedure di attuazione delle azioni, definendo in particolare le relazioni con i partners operativi (ad es. ONG) e la cooperazione con gli Stati membri.

Aiuto e sicurezza alimentare

Il regolamento adatta ed aggiorna i 6 regolamenti esistenti in materia, riunendoli in un solo strumento giuridico. L'obiettivo è quello di rendere l'aiuto alimentare il principale polo della sicurezza alimentare a lungo termine integrando il più possibile l'aiuto dell'UE nelle politiche di sviluppo.

Riassetto

Il regolamento riguarda le azioni di riassetto e di ricostruzione (fase intermedia fra l'aiuto umanitario e la ripresa dell'aiuto per lo sviluppo) nei PVS.

Sud Africa

Il regolamento è finalizzato a creare il supporto giuridico per la cooperazione, finanziaria, tecnica ed economica, nell'ambito del Programma europeo per la ricostruzione e lo sviluppo in Sud Africa (PERS) per il periodo 1996-1999. Sono state determinate le modalità del finanziamento comunitario, le possibilità di cofinanziamento e la programmazione delle azioni.

Il Consiglio ha, infine, adottato la decisione relativa alla trasformazione in sovvenzioni dei prestiti della BEI concessi in base alla Seconda e alla Terza Convenzione di Lomé e la decisione sull'applicazione provvisoria di talune disposizioni a seguito della firma dell'accordo interno finanziario sull'Ottavo FES (1996-2000), relative al processo di programmazione.

I regolamenti approvati riguardano complessivamente 1.651 MECU.

Accordo Quadro di Cofinanziamento Italia-Unione Europea

L'Accordo Quadro Italia-Unione Europea, detto «Accordo Quadro» è stato stipulato il 12 luglio 1985 ed è il primo ed ancora unico esempio nel contesto europeo di coordinamento fra uno Stato membro e la Commissione per l'individuazione e la gestione di programmi e progetti di cooperazione. Tale strumento è stato ampiamente utilizzato nell'ultimo decennio: sono state avviate con la Commissione circa 60 iniziative per complessivi 150 MECU (parte italiana). L'identificazione dei progetti/programmi avviene *in loco* con il coinvolgimento delle Ambasciate italiane e delle Delegazioni della Commissione. Nel 1991 e 1993 l'Accordo Quadro è stato modificato in alcuni suoi elementi per adeguarlo sia a nuove normative italiane (legge 49/87) sia a nuove esigenze amministrative della Commissione (spese amministrative-manageriali).

Nel corso del 1995 sono state approvate cinque iniziative per un ammontare complessivo di 3,2 MECU, e precisamente:

- Programma Giovani Esperti Associati;
- Appoggio alle iniziative del MINARS nel settore dell'autocostruzione per favorire il reinserimento degli orfani (Angola);
- Centro di ricerca sulle tripanosomiasi animali (Burkina Faso);
- Ricostruzione del Ponte sul Fiume Manambery (Madagascar);
- Assistenza ai bambini di strada nella città di Maputo (Mozambico).

Per quanto riguarda la situazione attuale, devono essere portati a termine una decina di progetti avviati fra il 1990 e il 1992. Tra la metà e la fine del 1996 è previsto l'inizio di 7 nuovi progetti di cui due, rispettivamente in Tanzania (Strada Bagamoyo-Dar Es Salaam) e in Zambia (Acquedotto di Lusaka), totalizzano da parte italiana un investimento di 62,5 miliardi di lire.

Poiché l'Accordo Quadro attualmente in vigore giunge a scadenza il 22 aprile 1996, già dalla fine del 1995 sono stati avviati negoziati con la Commissione per l'elaborazione di un nuovo testo che tenga conto dell'evoluzione della Cooperazione quale si è registrata in questi ultimi anni.

Cooperazione comunitaria

I - Convenzione di Lomé IV-VII FES

La Convenzione di Lomé IV, firmata il 15 dicembre 1989, ratificata dall'Italia il 29 maggio 1991, ha riunito in un unico quadro globale di cooperazione, 68 Paesi in via di sviluppo dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico più gli allora 12 Paesi membri della Comunità Europea. Ciò che contraddistingue Lomé IV rispetto alle precedenti Convenzioni è la durata decennale (1991-2000), anche se il relativo protocollo finanziario copre un periodo di cinque anni. È stata, perciò, prevista la possibilità di una rinegoziazione della Convenzione che ha portato il 4 novembre 1995 nell'Isola Maurizio a siglare l'accordo di «revisione di metà percorso» di Lomé IV. I partecipanti alla Convenzione sono saliti quindi a 85, rispettivamente 70 ACP più i 15 membri dell'Unione Europea (nel frattempo la Comunità Europea si è trasformata in Unione, in seguito alla firma del Trattato di Maastricht).

La Cooperazione effettuata secondo i dettami della Convenzione di Lomé è diretta a sostenere i Paesi ACP nella politica di aggiustamento strutturale, in particolare appoggiando la politica di integrazione regionale e le riforme volte alla liberalizzazione economica interregionale ed allo snellimento delle procedure.

Lo strumento finanziario previsto per la realizzazione delle iniziative di cooperazione nell'ambito degli Accordi di Lomé è il FES (Fondo Europeo di Sviluppo). Il nuovo protocollo finanziario che copre il periodo 1995-2000 (VII FES) prevede una dotazione finanziaria globale di 12.967 MECU (di cui 1.658 a carico della BEI, Banca Europea degli Investimenti). La quota del bilancio del VII FES a carico dell'Italia è del 12,96%.

II - Cooperazione con i PVS d'America Latina, d'Asia e del Bacino del Mediterraneo

L'Italia, inoltre, partecipa ai finanziamenti dell'Unione Europea nell'ambito dei Comitati PVS-ALA e MED. Nelle riunioni di tali Comitati, che si tengono mensil-

mente a Bruxelles, vengono via via approvati i progetti identificati nell'ambito di uno specifico Programma Paese. I progetti più significativi finanziati negli ultimi comitati riguardano:

- Mozambico - Sostegno all'aggiustamento strutturale - 15 MECU;
- Angola - Programma di appoggio alla ricostruzione - 55 MECU;
- Costa d'Avorio - Appoggio al programma d'aggiustamento strutturale - 25 MECU;
- Egitto - Programma di sviluppo rurale - 75 MECU;
- Marocco - Approvvigionamento idrico e risanamento di piccoli centri - 20 MECU;
- Palestina - Copertura spese correnti dell'insegnamento superiore - 11 MECU.

La Cooperazione con i Paesi in via di Sviluppo d'America Latina e d'Asia - che ha preso avvio nel 1976 - è stata aggiornata nel 1994 con un nuovo regime normativo comunitario.

Il nuovo regolamento UE, relativo alla cooperazione tecnica e finanziaria e a quella economica con tali Paesi, recepisce i principali indirizzi comunitari in tema di aiuto allo sviluppo: il sostegno al mondo rurale, la tutela dell'ambiente, (si pensi al programma per la salvaguardia delle foreste brasiliane), la lotta alla droga.

Notevole rilievo è stato ugualmente attribuito alla promozione della dimensione umana dello sviluppo, al sostegno dei processi di democratizzazione e all'approfondimento del dialogo politico con i Paesi beneficiari.
La dotazione finanziaria globale per il quinquennio 1991-1995 ammonta a 2,750 MECU.

Per quanto riguarda la cooperazione con i PVS del Bacino del Mediterraneo, a seguito del Consiglio Europeo di Cannes di giugno, sono stati approvati aiuti per l'Africa del Nord e il Medio Oriente aiuti per 4,7 miliardi di Ecu (circa 9600 miliardi di lire) da utilizzare nel periodo 1995-1999.

Nel novembre del 1995 si sono, inoltre, svolti i lavori della Conferenza Euromediterranea di Barcellona. È stato questo il primo consesso ministeriale a 27, che ha visto cioè riuniti allo stesso tavolo i 15 ministri degli esteri dell'UE più i 12 rappresentanti dei Paesi mediterranei invitati (*Marocco, Algeria, Tunisia, Egitto, Autorità Palestinese, Israele, Giordania, Libano, Siria, Turchia, Cipro e Malta*). In tale occasione è stata ribadita la volontà dell'UE di dare un concreto impulso alla crescita dei Paesi mediterranei stanziando altri 3,3 miliardi di Ecu, oltre ai 4,7 miliardi decisi a Cannes. La dichiarazione finale della Conferenza ha delineato il futuro quadro delle relazioni euromediterranee precisando le azioni prioritarie, che riguardano l'aspetto politico e di sicurezza, l'aspetto economico e finanziario, e infine l'aspetto umano e sociale. L'obiettivo ultimo resta comunque la realizzazione di una zona di libero scambio per i prodotti industriali e servizi entro il 2010. Il programma di lavoro che è stato stabilito consente di dare all'esercizio caratteristiche di operatività e concretezza. A tale proposito una conferenza ministeriale annuale dovrà dare la possibilità di fare il punto sui progressi realizzati, mentre saranno convocate conferenze (ministeriali e non) su temi settoriali.

Sono stati avviati, inoltre, incontri, riguardanti attività di sostegno alle piccole e medie imprese nel Mediterraneo (Seguiti di Barcellona) e in Africa Australe (*SADC-Southern Africa Development Community*) che verranno sviluppate durante il Semestre di Presidenza Italiana dell'Unione Europea.

PAGINA BIANCA

IV. - LA COOPERAZIONE BILATERALE

PAGINA BIANCA

1. - I crediti di aiuto

Il credito di aiuto, come strumento di finanziamento di progetti e programmi di cooperazione allo sviluppo, si differenzia dal dono innanzitutto per la ovvia caratteristica della restituzione del capitale prestato, sia pure a condizioni estremamente agevolate. Si tratta quindi di uno strumento di intervento «specializzato» impiegabile solamente per programmi e progetti che abbiano un sia pur minimo tasso di redditività per il Paese destinatario e nei confronti di PVS la cui bilancia dei pagamenti consenta l'assunzione dell'onere della restituzione, sia pure con tassi di interesse nominali e con durate di rimborso molto lunghe. Anche alla luce della recente normativa concordata fra i Paesi industrializzati in sede OCSE, inoltre, tale strumento - salvo alcune rare eccezioni - non può essere utilizzato per finanziare progetti in grado di generare un reddito sufficiente a ripagare un eventuale credito a condizioni «consensus».

Questa prima caratteristica del credito di aiuto porta alla selezione, all'interno delle priorità generali della cooperazione allo sviluppo bilaterale, di progetti e Paesi che presentino le necessarie condizioni di intervento.

Un secondo fattore che distingue gli interventi di cooperazione finanziati con credito di aiuto da quelli finanziati con doni è il grado di responsabilizzazione del Paese destinatario, che nei casi dei crediti di aiuto è molto maggiore di quanto non avvenga per i doni. Nel caso dei crediti di aiuto sono infatti sempre le Autorità del Paese destinatario a scegliere le imprese realizzatrici del progetto e del programma ed a stipulare i contratti per la esecuzione. Si può quindi dire che i crediti di aiuto vengono utilizzati per il finanziamento di progetti di sviluppo gestiti in via prioritaria dal Paese destinatario.

La cooperazione italiana rimane, invece, responsabile della scelta dei progetti e programmi che corrispondano alle priorità indicate dagli organismi stabiliti dalla legge (Comitato Direzionale e Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo, ora sostituito dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica), della loro valutazione sotto il profilo tecnico e dei costi, ed inoltre di una loro valutazione dal punto di vista economico che, nel rispetto della normativa internazionale, giustifichi il ricorso a quella particolare forma di finanziamento della cooperazione che è il credito di aiuto.

Fatte salve queste due caratteristiche peculiari al credito di aiuto, i negoziati relativi ai progetti ed ai programmi da realizzare con tale forma di finanziamento si svolgono attraverso gli stessi canali e con le stesse procedure di quelli impiegati per tutti gli altri progetti di cooperazione. In particolare i crediti di aiuto, come ogni altra forma di cooperazione, vengono concessi esclusivamente su richiesta delle competenti Autorità dei paesi in via di sviluppo, nel quadro di un rapporto organico di cooperazione (art. 1 comma 3 della Legge n. 49/87).

Stanziamenti

Lo stanziamento per la concessione di crediti di aiuto viene effettuato annualmente sul capitolo «Fondo di Rotazione», gestito dal Mediocredito centrale. Da

questa divisione di competenze stabilita dalla Legge consegue che, in base alla Legge n. 49/87, il Ministero degli Affari Esteri/Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo è responsabile della programmazione dei fondi relativi ai crediti di aiuto, dei negoziati con i Paesi destinatari e della valutazione dei progetti e programmi da finanziare. Sempre a norma della citata Legge, il decreto di impegno dei fondi viene emesso dal Ministro del Tesoro, dopo un parere espresso dagli organismi direzionali istituiti dalla Legge n. 49 ed una richiesta in tal senso da parte del Ministro degli Esteri. La gestione dei fondi (erogazioni e rimborsi) viene, invece, curata dal Mediocredito centrale.

Per il 1995 lo stanziamento della Legge finanziaria per i crediti di aiuto ed interventi ex-art. 7 Legge 49/87 è stato pari a 48,2 miliardi di lire.

Dal 1981, anno in cui si è avviata l'attività di concessione di crediti di aiuto, la progressione degli stanziamenti è stata la seguente:

Anno	Stanziamento (*in miliardi di lire*)
1981	288,0
1982	430,0
1983	797,0
1984	712,5
1985	800,0
1986	700,0
1987	1.100,0
1988	1.080,0
1989	1.156,0
1990	1.207,0
1991	1.334,0
1992	1.186,8
1993	919,8
1994	304,0
1995	48,2

Sembra opportuno precisare che le reali disponibilità del Fondo di Rotazione sono in effetti superiori allo stanziamento così come sopra inteso. All'importo dello stanziamento si devono, infatti, aggiungere il residuo dell'anno precedente, i rientri pervenuti nel corso dell'anno al Mediocredito centrale, derivanti dai crediti concessi negli anni precedenti (pari per il 1995 a 323,976 miliardi), nonché quelli relativi alle revoche di decreti e, infine, il residuo dell'accantonamento per l'art. 7 della Legge n. 49/87.

Le effettive disponibilità a valere sul Fondo di Rotazione nel 1995 sono, pertanto, ammontate a circa 2.278,801 miliardi (2.139,3 miliardi nel 1994): ciò spiega perché è stato possibile assumere impegni - di cui al capitolo seguente - per un importo superiore allo stanziamento.

Seguendo le indicazioni fornite dal Ministero del Tesoro, è proseguita, anche nel 1995, l'utilizzazione della lira quale valuta di finanziamento: in effetti, i 7 crediti di aiuto decretati nell'anno sono tutti denominati in lire.

Impegni

Pur nella diversità delle procedure e dei tempi richiesti, l'iter dei crediti d'aiuto non è dissimile da quello dei finanziamenti a fondo perduto. Esso percorre tappe già previste per i doni e, in particolare, le tre che vengono utilizzate nell'impiego dei fondi di bilancio.

Per un credito d'aiuto il momento dell'allocazione corrisponde a quello in cui - esaurita l'istruttoria tecnica, previo parere del Comitato Direzionale, il Ministero degli Esteri richiede l'emanazione del decreto di concessione. Come per i doni, l'impegno coincide con la decretazione e la spesa con la materiale erogazione dei fondi, fasi, queste ultime due, che rientrano nella competenza di organismi diversi dall'Amministrazione degli Esteri, come già indicato.

Nel corso del 1995 sono stati presi impegni (con decreti del Ministero del Tesoro) per 7 crediti di aiuto (rispetto ai 13 dell'anno precedente ed ai 16 del 1993), per un ammontare totale di circa lire 192.843.980.000.

Rispetto all'anno precedente si rileva, pertanto, una nuova riduzione del numero e dell'ammontare dei crediti di aiuto concessi.

Per quanto riguarda gli impegni, la progressione, a partire dal 1981, è stata la seguente:

Anno	Impegni (*in miliardi di lire*)
1981	252,1
1982	278,5
1983	468,9
1984	559,4
1985	778,4
1986	630,7
1987	1.160,1
1988	1.199,1
1989	1.188,4
1990	903,7
1991	1.153,6
1992	1.367,7
1993	276,8
1994	291,9
1995	192,8

N.B. Le cifre relative ai decreti autorizzati per anno possono presentare modeste variazioni rispetto a quelle fornite nelle precedenti Relazioni in seguito a revoche, riduzioni o integrazioni di alcuni decreti: tale fattispecie si è verificata in questa tabella per gli anni 1986, 1990, 1991, 1992 e 1994.

È opportuno, comunque, osservare che due decreti, per i quali era stata richiesta la decretazione entro il 31.12.1995, non hanno potuto essere perfezionati nel corso dell'anno e risulteranno, pertanto, nelle statistiche del 1996. Poiché tali decreti ammontano a lire 104.800.000.000 miliardi di lire, l'importo praticamente impegnato nel corso del 1995 è in realtà superiore a quello evidenziato dalle statistiche sopra riportate.

Tutti gli importi sono stati trasformati in lire sulla base dei tassi di cambio forniti a fine anno dal Mediocredito centrale.

Si trascrivono qui di seguito i tassi di cambio utilizzati per la trasformazione in lire italiane dei crediti di aiuto concessi in valute estere:

Tabella tassi di cambio

Anno	US$	DEM	ECU	CHF
1981	1.208,250			
1982	1.364,500	576,425		
1983	1.659,500	607,720		
1984	1.935,875	614,250		
1985	1.678,000	682,250		
1986	1.351,100	696,500	1.444,100	
1987	1.169,250	738,525	1.520,950	
1988	1.305,765	737,295	1.530,100	867,800
1989	1.270,500	749,725	1.512,240	
1990	1.130,145	754,300	1.546,500	
1991	1.151,055	757,735	1.538,200	
1992	1.140,860	910,190	1.775,620	
1993	1.629,740	1.047,730	1.959,590	
1994	1.629,740	1.047,730	1.989,590	
1995	1.584,720	1.105,490	2.030,500	

Dai dati sopra riportati risulta che non si è riusciti che ad assorbire parzialmente le disponibilità effettive del Fondo di Rotazione: alla fine del 1995 permane, infatti, sul Fondo un residuo di circa 2.060 miliardi che viene riportato al 1996.

Erogazioni

Per quanto attiene alle erogazioni, si è registrato il seguente risultato:

Anno	Erogazioni (*in miliardi di lire*)
1981	19,2
1982	134,2
1983	221,8
1984	493,0
1985	335,6
1986	433,5
1987	657,2
1988	884,9
1989	1.093,7
1990	775,7
1991	929,2
1992	1.118,2
1993	1.360,1
1994	660,9
1995	488,3

Nel 1995 le erogazioni hanno, dunque, registrato una notevole contrazione rispetto all'anno precedente in conseguenza della riduzione degli impegni registratasi nel 1994

e nel 1995. Tale evoluzione dovrebbe continuare negli anni a venire salvo che non si verifichi una inversione di tendenza — per ora non prevedibile — nelle disponibilità e negli impegni.

Condizioni dei crediti di aiuto

Per gli impegni pregressi le condizioni dei crediti di aiuto sono rimaste quelle fissate dal CICS negli anni in cui gli impegni stessi sono stati assunti. Per i nuovi impegni sono state applicate le condizioni previste nella Delibera del CICS n. 3 del 5.3.1992 (e successive conferme) e cioè:

- periodo di rimborso 30 anni, di cui 12 di grazia;
- tasso d'interesse dell'1%.

Distribuzione geografica

La distribuzione geografica dei crediti di aiuto concessi nel 1995 ha ancora una volta riflesso l'esigenza di destinare i crediti di aiuto ai PVS ed ai progetti che giustificassero economicamente tale forma di finanziamento, intervenendo sempre più con lo strumento del dono, secondo quanto stabilito dagli «Indirizzi di una nuova politica di cooperazione allo sviluppo» approvati il 23.6.1995 dal CIPE, nei Paesi Meno Avanzati ed in quelli maggiormente colpiti da difficoltà della bilancia dei pagamenti e dalla crisi debitoria. È, inoltre, proseguita l'azione di concentrazione dell'attività di cooperazione su un numero minore di Paesi secondo le indicazioni contenute nei citati «Indirizzi».

Tuttavia la distribuzione geografica degli interventi relativa al 1995 non riflette ancora tali indicazioni essendo influenzata dal peso di interventi decisi precedentemente e solo nel 1995 definitivamente approvati. È il caso questo di un grosso progetto nel settore idroelettrico in America Latina che, da solo, pesa per il 48,22% del totale degli impegni.

Cresce inoltre la percentuale dei progetti in Europa per un sempre più incisivo impegno della Cooperazione italiana in Albania, destinato ad incrementarsi anche nell'anno successivo.

Diminuiscono invece in termini percentuali i nuovi impegni nei confronti dei Paesi del Bacino del Mediterraneo: si tratta in questo caso di una diminuzione transitoria dovuta a cause tecniche nei confronti di un'area che resta di prioritario interesse.

Per i Paesi dell'Africa Sub-sahariana, pur permanendo in alcuni di essi difficoltà a restituire i ratei scaduti dei crediti di aiuto concessi negli anni scorsi (ed, in alcuni casi, anche i ratei ristrutturati a seguito delle intese raggiunte nell'ambito del Club di Parigi), è giunto a maturazione un intervento nello Zimbabwe la cui situazione debitoria consentiva l'utilizzo del credito quale strumento di intervento.

La situazione venutasi a creare è rilevabile nelle seguenti cifre:

Area	1994	1995	Numeri
Africa Sub-Sahara . .		18,2%	1
America Latina		48,22%	1
Asia		9,0%	
BMVO	83,9%	14,6%	2
Europa	7,1%	18,9%	3
TOTALE . . .	100,0%	100,0%	7

Distribuzione settoriale

La distribuzione dei crediti secondo i settori di intervento è stata la seguente:

Settori	1994	1995
Energia	61,8%	67,2%
Industria	3,5%	
Agricoltura	3,4%	
Infrastrutture	25,5%	32,8%
Non ripartabile	5,8%	
TOTALE . . .	100,0%	100,0%

È, in particolare, da notare la conferma della rilevanza dei finanziamenti nel settore dell'energia (produzione, trasformazione e trasmissione), magnificata dal peso del rilevante intervento nel settore idroelettrico in America Latina, e la consistenza del settore infrastrutturale che ha visto interventi nei settori ferroviario, telefonico ed idrico.

I crediti misti

Nel corso del 1995 non sono stati decretati crediti misti. È stato però approvato dal Comitato Direzionale un consistente intervento a credito misto nel settore del sostegno alla Piccola e media impresa la cui decretazione è prevista per il 1996.

L'art. 7 della Legge n. 49/87

Per i finanziamenti ex art. 7 il 1995, è stato un anno di transizione nel corso del quale sono state anche introdotte alcune novità procedurali nell'intento di rendere più facile l'accesso ai finanziamenti da parte delle Piccole e Medie imprese e più spedito l'iter valutativo.

In particolare, con l'ordine di servizio n. 7 del 24 marzo 1995, sono state introdotte alcune semplificazioni nella documentazione da presentare e nello studio di fattibilità per le richieste di finanziamento di importo inferiore ai 2 miliardi di lire (o equivalente). È stata inoltre stabilita una collaborazione con l'Ufficio UNIDO di Milano, cui le imprese interessate alla richiesta di finanziamenti possono rivolgersi per la redazione dei business plan (a titolo gratuito) o degli studi di fattibilità (al 50% del loro costo). Tali misure dovrebbero favorire l'accesso ai finanziamenti da parte delle imprese di minori dimensioni e meno dotate delle risorse interne necessarie alla presentazione della documentazione richiesta. La loro introduzione risponde pertanto alla linea di riorientare lo strumento dell'art. 7 verso le PMI cui prioritariamente è dedicato.

Con lo stesso ordine di servizio si è inteso inoltre standardizzare le componenti della scheda tecnica di valutazione da redigersi a cura dell'Unità Tecnica Centrale. Tramite tale strumento si ritiene di poter ridurre i tempi di valutazione delle iniziative, il che è uno dei fattori chiave per un ricorso più cospicuo da parte del mondo imprenditoriale a tale strumento di collaborazione economica ed industriale.

Il positivo impatto di tali innovazioni si è manifestato a partire dal primo semestre del 1996.

Nel corso del 1995 sono state approvate dal Comitato Direzionale le seguenti iniziative per un totale di circa 3,4 miliardi di lire:

- CINA - Società 3t technology 2 - concerie per pelli ovine e suine;
- SLOVENIA - Società Alcisa - lavorazione e conservazione della carne;
- MALAYSIA - Società Officine Maccaferri - produzione e commercializzazione prodotti in rete di filo acciaio zincato e/o PVC.

Per le prime due iniziative si è proceduto nel corso del 1995, a richiedere la relativa decretazione mentre per la terza si è rimasti in attesa del parere delle autorità locali, che ha fatto slittare la decretazione all'anno successivo.

È stato invece risolto, con la registrazione da parte della Corte dei Conti in data 24 marzo 1995 della Delibera CIPE del 20 dicembre 1994, il problema dei tassi di cambio da applicare nel caso dei finanziamenti espressi in valuta, che aveva bloccato varie decretazioni nel corso del 1994.

Nel corso del 1995 sono stati pertanto perfezionati 12 decreti, di cui due relativi ad iniziative approvate nel corso del 1995 e dieci relativi ad iniziative approvate nel corso del 1994. Si tratta delle seguenti iniziative per un totale di 39,6 miliardi di lire:

- Algeria - Realizzazione di studi, forniture, lavori e opere concentrate e riparazioni di gasdotti e oleodotti (Abb Sae Sadelmi);
- Argentina - Produzione e commercializzazione di cappe per uso domestico e stufe domestiche (Faber);
- Argentina - Realizzazione e gestione di un elettrodotto tra due centrali idroelettriche;
- Brasile - Commercializzazione di servizi connessi al telerilevanento di dati via satellite - Telespazio;
- Brasile - Produzione e vendita di difensivi agricoli - Oxon Italiana;
- Cina - confezione di abbigliamento - GFT;
- Marocco - trasformazione e confezionameto di alici sotto'olio - l'Ariano pesca;
- Marocco - produzione di filo poliestere - Fininternational;
- Venezuela - produzione di metanolo - Ecofuel;
- Vietnam - lavorazione di prodotti nel settore ittico - Eurofish.

Infine al 31.12.1995 risultavano essere in valutazione 23 iniziative per un totale di circa 67 miliardi di lire.

È, comunque, da registrare un aumento delle domande di finanziamento, una accelerazione nell'espletamento delle procedure ed un miglioramento nel rapporto tra domande presentate ed operazioni finalizzate anche grazie ad una maggiore selezione delle iniziative nella primissima fase dell'istruttoria.

Operazioni di cancellazione del debito.

In data 15.12.1995 è stato firmato a Maputo un accordo bilaterale per la cancellazione del debito mozambicano derivante da crediti di aiuto e da accordi di consolidamento concessi dal nostro Paese al Mozambico. Tale accordo è stato sottoscritto in applicazione della Legge n. 106/91.

L'ammontare totale del debito cancellato mediante l'accordo in questione è denominato in tre valute e consiste in dollari 134.305.144,82, ECU 40.127.536,06 e marchi 9.868.924,4 equivalenti ad un corrispettivo in lire 215.545.567.297. Esso riguarda rate scadute e non pagate al 31.12.1992.

2. - La cooperazione italiana e le emergenze

Il periodo di attività preso in esame è stato caratterizzato da un significativo incremento delle situazioni di emergenza in cui la comunità internazionale è dovuta intervenire. Emergenze dovute sia a cause naturali che per situazioni determinate dall'uomo. Basti pensare al proseguimento della guerra in Bosnia e al drammatico conflitto etnico tra i Tutsi e gli Hutu nella regione dei Grandi laghi ed in particolare in Burundi e Ruanda.

In questo critico quadro internazionale la Cooperazione Italiana ha dato un valido contributo rispondendo alle varie richieste di aiuto per interventi di emergenza da parte di singoli paesi ed appelli delle Agenzie Internazionali.

Il criterio guida a cui si è ispirata la DGCS è stato quello di aiutare tutte le popolazioni senza distinzioni di natura politica, religiosa ed etnica e di indirizzarsi soprattutto alle categorie più vulnerabili (donne,anziani e bambini).

Nonostante le difficoltà di carattere tecnico,amministativo e contabile che hanno imposto procedure non sempre compatibili con operazioni da realizzare in tempi brevi, la DGCS ha raggiunto il significativo obiettivo di impegnare e decretare a fine anno la quasi totalità dei fondi disponibili per l'emergenza. Inoltre, malgrado i drastici tagli dell'oltre 40 percento apportati ai finanziamenti destinati alla Cooperazione, i fondi per le attività di emergenza sono rimasti invariati rispetto all'anno precedente, per un ammontare di 110 miliardi di lire.

Trattasi comunque di una cifra esigua che ha ovviamente imposto un rigoroso controllo della distribuzione dei contributi, riducendo innanzitutto il numero dei paesi destinatari degli aiuti, anche al fine di evitare una eccessiva dispersione degli aiuti e di massimizzare l'impatto dell'aiuto italiano.

Sono così state identificate come aree prioritarie la ex Jugoslavia e L'Africa subsahariana (Regione dei Grandi Laghi e Corno d'Africa). Importanti interventi sono stati altresì effettuati nei paesi dell'Europa Orientale e Asia Centrale facenti parte della Comunità degli Stati Indipendenti (CIS) nonché in Angola, Mozambico e Palestina.

Circa il 66 percento di tali aiuti è stato incanalato tramite organismi delle Nazioni Unite (OMS, UNICEF, FAO, PAM, UNHCR, OIM) o organismi umanitari internazionali (FICROSS e la CARITAS), il resto attraverso la gestione diretta da parte delle nostre Ambasciate.

Oltre 43 miliardi sono stati destinati all'attuazione di programmi nella ex Jugoslavia, di cui circa 32 alla Bosnia, oltre 5 miliardi alla Croazia e 5 miliardi alla Serbia.

Sin dall'inizio delle ostilità, la Cooperazione ha avviato un articolato piano di soccorsi caratterizzato dalla continuità, dall'imparzialità e dal pieno coinvolgimento di tutti i settori pubblici e privati della società civile italiana anche tramite le periodiche riunioni del «Tavolo di Coordimento» sulla ex Jugoslavia che hanno luogo presso il Dipartimento degli Affari Sociali della Presidenza del Consiglio, cui partecipano rappresentanti di questo Ministero, di quello dell'Interno e della Difesa nonché le associazioni di volontariato e degli Enti locali (Regioni, Province e Comuni).

Ciò ha consentito alla Cooperazione Italiana di porsi in prima linea tra i maggiori donatori, conseguendo significativi risultati in termini umanitari.

A testimonianza di quanto precede si sottolinea che l'Italia è stato il primo paese a far pervenire soccorsi, tramite la base logistica della Cooperazione di Spalato, a Sarajevo e alle popolazioni di Srebrenica e Tuzla, vittime dell'offensiva serbo-bosniaca, ed è il principale donatore in risposta all'emergenza profughi, in particolare di quelli provenienti dalla Krajina, affluiti in massa nella regione di Banja Luka e nella Repubblica Federale di Jugoslavia.

In termini di cifre, nel 1995 la Cooperazione Italiana ha distribuito aiuti alimentari, generi di prima necessità e medicinali per oltre 3800 tonnellate, giunti a destinazione mediante 232 convogli umanitari via terra dalla predetta Base logistica di Spalato che dispone di una flotta di 24 autocarri.

Durante la scorsa estate sono stati inoltre effettuati 29 voli dell'Areonautica Militare Italiana da Pisa a Spalato trasportando aiuti per circa 200 tonnellate forniti dalla Cooperazione Italiana e da vari enti locali ed associazioni.

Sono stati altresì disposti numerosi convogli umanitari in partenza dal deposito DHA di Pisa con destinazione Spalato per l'inoltro a diverse località della Bosnia.

Tra gli interventi di emergenza più significativi avviati nel 1995 in Bosnia possono essere citati i seguenti:

- supporto alle strutture della Croce Rossa bosniaca per l'assistenza alle categorie più vulnerabili;
- aiuto alla attività di assistenza della Croce Rossa per l'emergenza profughi a Banja Luka;
- aiuti alimentari in collaborazione con il Programma Alimentare Mondiale;
- apertura di cucine popolari, gestito direttamente dalla Cooperazione Italiana, destinato alla confezione di pasti per anziani, disabili ed indigenti;
- aiuti di emergenza per le scuole mediante la fornitura di pasti caldi giornalieri per migliaia di studenti;
- trivellazione pozzi di acqua potabile;
- piani di evacuazione sanitaria e di rafforzamento delle strutture sanitarie locali per l'assistenza di pazienti non trattabili in loco;
- assistenza medica agli anziani della municipalità di Sarajevo, Mostar, Zenica e Tuzla;
- assistenza ai minori con particolare riguardo agli orfani e bambini abbandonati;
- assistenza alle donne vittime della violenza nella città di Mostar;
- programma di sanità di base affidato all'UNICEF.

Va sottolineato che le modalità dell'intervento italiano in Bosnia sono state oggetto di vivo apprezzamento da parte dell'OCSE/DAC che ha effettuato una missione di valutazione dell'APS italiano in quella regione.

Le attività umanitarie italiane nella Confederazione serbo-montenegrina hanno riguardato principalmente azioni di soccorso ai gruppi più vulnerabili e ai profughi nei settori socio-sanitario e dell'assistenza alimentare.

Gli interventi umanitari in Croazia hanno avuto come scopo primario quello di favorire l'autosostentamento alimentare e la ripresa delle attività scolastiche e sociali dei profughi e sfollati rientrati nei villaggi della Dalmazia, dell'entroterra di Zara, nelle regioni della Slavonia e in alcune località dell'Istria.

L'altra grande area prioritaria dove sono stati effettuati interventi di emergenza è quella dell'Africa Sub-sahariana (Regione Grandi Laghi, Corno D'Africa) soprattutto in relazione alla situazione di emergenza sanitaria e alimentare dei rifugiati.

Nella regione dei Grandi Laghi, caratterizzata dal sanguinoso conflitto etnico tra gli Hutu e i Tutsi, la Cooperazione italiana è intervenuta in Ruanda, Burundi, Uganda, Tanzania e Zaire.

In Burundi la Cooperazione è intervenuta con programmi di emergenza comprendenti sia un fondo di gestione (1 miliardo di lire), sia un programma socio-sanitario a favore degli sfollati attraverso l'UNICEF per un ammontare di 1 miliardo di lire.

In Ruanda sono stati realizzati interventi per 5 miliardi di lire, di cui 1,6 tramite l'UNICEF per un programma di assistenza socio-educativa da realizzare con ONG

italiane e 0,9 all'OMS per un programma di sanità e assistenza alle donne e ai nuclei familiari da realizzare con ONG italiane.

È stato inoltre realizzato un programma di assistenza ai profughi nei campi in Tanzania con un contributo all'UNHCR di 600 milioni di lire, che si è avvalso di ONG italiane.

All'OIM è stato invece dato un contributo di 400 milioni per un programma di assistenza al rimpatrio di profughi dai paesi confinanti e al reinserimento degli sfollati, da realizzare con ONG italiane.

In Uganda la Cooperazione Italiana è intervenuta con 2 miliardi di lire tramite l'UNHCR per attività socio-sanitarie a favore delle popolazioni sudanesi profughe in Nord Uganda, mentre in Zaire abbiamo finanziato un programma sanitario e di fornitura di medicinali in collaborazione con l'OMS (1 miliardo).

Per quanto attiene ai paesi del Corno d'Africa i nostri principali interventi sono stati i seguenti:

- Eritrea: Programmi per la costruzione di depositi di stoccaggio di alimenti con il PAM (2 miliardi) e di assistenza agli orfani di guerra (1,5 miliardi);
- Etiopia: Contributo all'OMS per un programma sanitario diretto a ridurre la malaria (0,8 miliardi);
- Costituzione di fondo di gestione di loco per l'assistenza alle popolazioni sfollate, ai bambini in stato di indigenza nonché fornitura di beni per interventi di approvvigionamento idrico (1,35 miliardi).

Altri interventi consistenti nella costituzione di un fondo acquisto di medicinali essenziali e attrezzature sanitarie destinate alla realizzazione di interventi di emergenza nel campo sanitario (1,2 miliardi) e in un contributo all'UNICEF di 1 miliardo di lire per un piano di riabilitazione delle scuole elementari nelle zone colpite dalla guerra civile e attività di consultorio per bambini traumatizzati hanno interessato lo Yemen.

In Angola è stato fornito un contributo di 1 miliardo di lire all'UNICEF per un intervento di sminamento, mentre in Mozambico la Cooperazione è intervenuta con un contributo all'OMS di 1,5 miliardi di lire per un progetto socio-sanitario a favore dei bambini e donne vittime della guerra in Mozambico.

Per quanto concerne la Palestina, sono stati realizzati un programma nutrizionale con il PAM (1,5 miliardi di lire) e un intervento socio-sanitario tramite l'OMS (1 miliardo di lire).

I paesi dell'Europa Orientale hanno rappresentato un'altra area importante per gli interventi di emergenza della DGCS, che ha erogato 5 miliardi a beneficio soprattutto del settore sanitario.

Tali interventi (Lettonia, Ucraina, Armenia, Azerbagian, Georgia e Kirghistan) sono stati attuati tramite agenzie delle Nazioni Unite.

Altri 1,15 miliardi sono stati concessi alla Russia per attività di soccorso a seguito del terremoto di Sakhalin (1 miliardo), e un contributo di 0,15 miliardi è andato a favore di un programma di prima assistenza alla popolazione e agli sfollati ceceni.

Altri 2 miliardi sono stati destinati all'Albania per un programma immunologico.

Gli interventi umanitari in America Latina e in Asia sono stati circoscritti a Cuba (2 miliardi di lire per interventi sanitari e nutrizionali) ed Afghanistan (1 miliardo per programma di sminamento).

Un altro fondamentale mezzo a disposizione della DGCS in questo settore sono stati i fondi bilaterali di emergenza istituiti presso i seguenti organismi internazionali: UNICEF (2,5 miliardi), OMS (2,5 miliardi), UNHCR (1,5 miliardi), CICR (1,5 miliardi), Croce Rossa Italiana (6 miliardi).

Trattasi di uno strumento particolarmente agile poiché in caso di calamità basta una semplice autorizzazione dell'Ufficio Emergenza per un utilizzo immediato dei fondi bilaterali di emergenza da parte dei succitati organismi internazionali.

Il Deposito di Pisa ed i voli umanitari

Il Deposito di Pisa è stato costituito nel 1985 sulla base di un progetto congiunto DGCS/UNDRO (Sezione Disastri delle Nazioni Unite) poi divenuto DHA. Lo scopo della sua costituzione è stato quello di poter disporre di una riserva di beni di primo soccorso da utilizzare in situazioni di emergenza provocate da disastri naturali e di poterli inviare a destinazione entro 48/72 ore dalla dichiarazione dello stato di emergenza. Il deposito è collocato nell'area aeroportuale di Pisa, che è anche la base operativa della 46a Aerobrigata dell'Aeronautica Militare italiana.

Nel 1994, con la sempre più frequente richiesta di interventi, il deposito ha subito una radicale riorganizzazione.

Su iniziativa della DGCS, il DHA e l'OMS hanno sottoscritto un accordo per l'integrazione, in seno al deposito, di beni di soccorso sanitario e per la spedizione dei materiali tramite il DHA o in operazioni congiunte con l'OMS.

Nel 1995 il DHA e il PAM hanno sottoscritto un analogo accordo per lo stoccaggio di alimenti ad alto contenuto calorico/proteico.

I suddetti accordi prevedono che la responsabilità gestionale del deposito è del DHA e quindi sarà questa l'unica Agenzia che potrà dare ordini operativi al deposito di Pisa.

In tal modo la struttura dispone oggi di un valido braccio operativo che integra le competenze delle Nazioni Unite in tema di emergenza (DHA), di sanità (OMS) e di aiuti alimentari (PAM).

Nel corso del 1995 sono stati effettuati da Pisa 26 voli umanitari in diverse parti del mondo e sono stati realizzati anche ponti terrestri ed aerei con Spalato, Zagabria e Belgrado per far fronte all'emergenza nella ex Jugoslavia.

Il volontariato italiano negli interventi di emergenza

Numerose ONG italiane hanno partecipato attivamente nel corso dell'anno ad iniziative d'emergenza promosse dalla DGCS, sia pure indirettamente e non tramite convenzioni dirette con la DGCS.

Allo stato attuale, infatti, l'iter amministrativo per poter procedere alla firma di una convenzione con le ONG richiede almeno sei mesi, il che non è compatibile con i tempi rapidi necessari per un intervento di emergenza.

Ne consegue che nella quasi totalità dei casi la DGCS eroga contributi finanziari agli organismi internazionali pregandoli di utilizzare preferibilmente ONG italiane per l'espletamento dei programmi.

Va sottolineato che le ONG italiane sono state particolarmente attive in Africa e sopratutto nella ex Jugoslavia, dove stanno fornendo un contributo prezioso agli interventi umanitari.

La partecipazione delle ONG ai vari programmi di emergenza nella regione della ex Jugoslavia nonché la loro presenza alle riunioni periodiche del Tavolo di Coordimento presieduto dalla Presidenza del Consiglio, rappresentano un felice esempio di quella cooperazione decentrata destinata a svolgere un ruolo sempre più importante in futuro.

Gli aiuti alimentari ordinari dell'AIMA

La DGCS ha amministrato, ai sensi del combinato disposto dell'art. 3 comma 1 e dell'art. 5 della legge 49/87, l'aiuto alimentare ordinario AIMA ai PVS, per un ammontare di 57 miliardi di lire nel 1995, disposto in base alla legge finanziaria e stanziato su un apposito capitolo di bilancio dell'AIMA.

I predetti 57 miliardi sono stati ripartiti come segue:

- Africa subsahariana: 39 mld.
- Mediterraneo e Medio Oriente: 12 mld.
- America Latina: 2 mld.
- Riserva: 4 mld.

L'aiuto ordinario si distingue da quello alimentare straordinario in quanto viene erogato nell'ambito di un programma annuale predeterminato e concesso direttamente al governo del Paese ricevente e — di norma — non risponde specificamente a situazioni contingenti, caratterizzate da emergenze naturali o di carattere politico.

Una volta predisposta la citata programmazione, la fase di attuazione compete non direttamente alla DGCS, bensì all'AIMA (Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo) su propri fondi. È all'AIMA, infatti, che vengono impartite disposizioni sui Paesi destinatari, sulle quantità e tipi di derrate da inviare.

GLI AIUTI ALIMENTARI NEL 1995

Paese	Importo (*mln LIT*)
Burundi	1,5
Capo Verde	2,0
Camore (Isole)	1,0
Eritrea	6,0
Etiopia	6,0
Gibuti	2,0
Mozambico	4,0
Ruanda	3,0
Senegal	1,5
Sudan	3,0
Tanzania	1,5
Uganda	2,0
Zaire	2,0
Zambia	1,0
Zimbabwe	2,5
TOTALE Africa	39,0
Cuba	2,0
TOTALE America Latina	2,0
Algeria	5,0
Giordania	5,0
Yemen	2,0
TOTALE BMVO	12,0

Contestualmente, le nostre Ambasciate avviano il negoziato con i Paesi destinatari, in modo che l'aiuto alimentare formi oggetto di un accordo specifico che ne disciplini l'utilizzo. In linea di massima, le derrate donate vengono destinate alla vendita, in modo che si costituiscano i fondi cosiddetti di contropartita, il cui impiego è oggetto di intesa tra le Autorità locali e le nostre Ambasciate. L'intervento che si richiede alle Ambasciate è quindi di negoziare l'aiuto alimentare e di controllare l'impiego dei fondi di contropartita.

Tali fondi vengono destinati normalmente a programmi di sviluppo agricolo, sociale o educativo, che possano agevolare le fasce più vulnerabili della popolazione. In tal modo l'aiuto è da un lato diretto a ridurre il deficit alimentare di un PVS e dall'altro crea risorse finanziarie locali che servono ad attivare un certo sviluppo.

FONDI EROGATI PER CANALE D'INTERVENTO

Tipo di ente realizzatore	Importo (*mln LIT*)
Agenzie Nazioni Unite . . .	66,45
Gestione diretta DGCS . . .	22,55
Enti internazionali	21,0
TOTALE . . .	110,00

VOLI UMANITARI DAL DEPOSITO DI PISA - 1995

Paese	Mese
Burundi	aprile
Capo Verde	aprile
Zaire	maggio
Saharawi	giugno
Bosnia	giugno
Russia	giugno
Etiopia	maggio/giugno/agosto
Azerbaijan	luglio
Gibuti	luglio
Bosnia	luglio/agosto
Kirghizistan	agosto
Togo	agosto
Ghana	agosto
Bosnia	agosto
Serbia	agosto
Eritrea	agosto
Corea del Nord	novembre (via nave)
Angola	novembre (via nave)
Turchia	ottobre
Somalia	novembre
Vietnam	novembre/Ass. in loco
Benin	novembre
Eritrea	dicembre

3. - La formazione in Italia

La legge n.49 del 26 febbraio 1987, che regola l'aiuto pubblico allo sviluppo, indica all'art. 1 come priorità la valorizzazione delle risorse umane nei Paesi in Via di Sviluppo e, più in particolare, all'art. 2 prevede che le attività di cooperazione comprendano la formazione professionale e la promozione sociale dei cittadini dei PVS e la realizzazione di interventi in materia di ricerca scientifica e trasferimento di tecnologie.

Le attività di formazione si svolgono tanto nei PVS quanto in Italia. L'esecuzione di tali attività è avvenuta secondo due impostazioni metodologiche:

- con la responsabilità diretta della Direzione Generale;
- con l'affidamento ad Enti o Organismi esecutori quali le Università, gli Enti pubblici, Enti legalmente riconosciuti ecc.

Le attività in Italia consistono nella realizzazione di programmi istituzionali o nella realizzazione di programmi specialmente definiti in ragione di bisogni formativi. Nel primo caso si tratta della offerta di borse di studio per corsi di laurea e post-laurea presso Università italiane. Si è cercato nel corso del 1995 di limitare la concessione di nuove borse per corsi di laurea favorendo nel contempo la concessione di borse di specializzazione.

Nel caso dei corsi appositamente programmati, la selezione dei contenuti, la metodologia ed i destinatari sono definiti in base ai bisogni formativi locali rappresentati in occasione di Commissioni miste e/o richieste specifiche dei Paesi beneficiari.

Nel 1995 i programmi e le relative procedure di attuazione sono stati limitati dalla necessità di doversi adeguare ai continui mutamenti della procedura amministrativa.

Sono state assegnate 1250 borse di studio ai PVS per una spesa complessiva di circa 18,6 miliardi di lire.

Suddivisione delle borse per area geografica:

Africa Centrale	300
Africa Meridionale	270
America Latina	120
Asia	70
B.M.V.O.	420
Europa Orientale	70

Suddivisione per tipo di corso:

Corsi si laurea e Diplomi universitari	n. 720
Corsi post-lauream (dottori, specializzazioni)	n. 354
Specializzazioni in medicina	n. 176

Suddivisione per settore (percentuale):

Agricoltura e zootecnia	4,4%
Architettura	11,4%
Ingegneria	14,0%
Giurisprudenza	2,4%
Sanità	42,4%
Scienze politiche ed economiche	11,5%
Scienze della terra	2,3%
Scienze umane e sociali	8,4%
Scienze materie fisiche e naturali	3,2%

Le suddette borse di studio includono anche quelle assegnate nell'ambito dei programmi di cooperazione universitaria per la parte che attiene alla formazione in Italia.

Per quanto attiene le attività di cooperazione universitarie tra istituzioni accademiche italiane e quelle dei PVS, esse si sono rivolte ai seguenti Paesi:

- ANGOLA: Cooperazione con l'Università Agostino Neto per la formazione di dottorandi in Architettura, Geologia e Medicina.
- CONGO: Cooperazione tecnica con l'Università di Brazaville per la formazione e la riqualificazione del personale locale nei settori della tecnologia e architettura.
- ETIOPIA: Cooperazione con l'Università di Addis Abeba per formazione di laureati e dottorandi di ricerca e di tecnici di laboratorio per l'Università etiopica.
- GIORDANIA: Cooperazione con l'Università di Mutah per la formazione di dottorandi di ricerca in ingegneria informatica.
- MAROCCO: Nell'ambito della creazione di un Dipartimento di lingua e cultura italiana presso le università marocchine si è effettuata la formazione di dottorandi di ricerca e sono stati organizzati stages in italianistica.
- CINA: Centro di insegnamento della lingua italiana presso l'UIBE di Pechino per la formazione e aggiornamento della lingua italiana di un gruppo di docenti dell'Università di Studi Economici di Pechino.

L'esecuzione di iniziative derivanti da accordi internazionali hanno riguardato i seguenti corsi, per un'ammontare pari a circa 800 milioni di lire:

- BACINO DEL MEDITERRANEO - ALBANIA: corso master di specializzazione in turismo e corso di perfezionamento in direzione alberghiera; ente esecutore: Scuola Internazionale di Scienze Turistiche di Roma.
- BACINO DEL MEDITERRANEO: corso di manipolazione di sostanze pericolose nei porti; ente esecutore: Provincia di Trieste/IMO.

Mentre le seguenti iniziative, per un totale di circa 2,5 miliardi di lire, hanno avuto origine da specifiche richieste da parte dei Paesi beneficiari:

- BACINO DEL MEDITERRANEO E VICINO ORIENTE: corsi base di master in irrigazione e protezione/risanamento delle colture mediterranee; ente esecutore: IAM di Bari.
- ALGERIA: Corso per la conservazione patrimonio architettonico e territoriale; ente esecutore: ICCROM di Roma.

- NON RIPARTIBILE: educazione allo sviluppo nelle Università; ente esecutore: ICU di Roma.
- ETIOPIA - ERITREA: gestione delle risorse idriche in aree soggette a siccità; ente esecutore: WARREDOC/Università per stranieri di Perugia.
- ETIOPIA: corso sul finanziamento delle piccole e medie imprese; ente esecutore: Fondazione Giordano dell'Amore di Milano.

4. - La promozione del ruolo della donna

L'anno 1995 è stato di particolare interesse a livello internazionale a causa della IV Conferenza ONU sulle Donne di Pechino che ha definito nuove strategie e nuovi scenari per le tematiche di genere. Infatti la Conferenza di Pechino, così come tutte le altre Conferenze degli anni novanta sullo sviluppo, ha dimostrato che senza l'espressione della soggettività politica e sociale delle donne non vi è possibilità di uno sviluppo realmente sostenibile.

L'indicazione strategica, contenuta nella Piattaforma d'Azione sottoscritta alla Conferenza di Pechino, finalizzata all'espressione di questa soggettività, è stata quella di favorire il *Mainstreaming e l'Empowerment*, ovvero la diffusione delle tematiche di genere in ogni attività di carattere economico, sociale e politico e la promozione della piena autonomia delle donne nella vita pubblica, a tutti i livelli.

La Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo ha collaborato in modo molto intenso, sia nell'ambito del Ministero degli Affari Esteri, che con gli altri Ministeri interessati alla definizione della posizione italiana per la IV Conferenza ONU delle Donne di Pechino. Tale lavoro di coordinamento è stato svolto in particolare fornendo input tecnici e operativi alla Commissione per le Pari Opportunità tra Uomo e Donna, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Sotto il profilo operativo la DGCS negli ultimi anni si è trovata ad affrontare una revisione radicale delle procedure e una forte riduzione del bilancio e quindi ha sperimentato in materia di politiche di genere, in particolare nell'anno 1995, una difficile transizione.

L'impostazione strategica in materia di «donne e sviluppo» nell'ultimo anno si è basata sui seguenti «criteri»:

- introdurre misure amministrative specifiche per valorizzare il ruolo che le donne svolgono ad ogni livello della vita economica e sociale delle loro comunità di appartenenza, quali ad esempio l'utilizzo dell'analisi e della pianificazione di genere all'interno delle varie fasi del «Ciclo del Progetto»;
- sostenere con progetti specifici le organizzazioni governative e non governative a cui spetta l'elaborazione di politiche nazionali a favore delle donne nei Paesi prioritari della cooperazione italiana;
- definire, all'interno dei programmi straordinari e di sviluppo umano, iniziative specifiche per le donne «rifugiate» e «sfollate», rafforzando il ruolo da esse svolto nell'emergenza e nelle fasi di ricostruzione economica e sociale a seguito di conflitti o calamità naturali.

I risultati di una tale impostazione sono stati efficaci sotto il profilo «strategico», tanto che l'Italia ha potuto dimostrare anche in sede OCSE/DAC la validità dei nuovi indirizzi in materia di Donne e Sviluppo, tuttavia sono stati insufficienti sotto il profilo operativo.

Tale insufficienza è da collegare alle difficoltà di cui l'insieme della DGCS ha sofferto sotto il profilo procedurale. Si può affermare che le misure volte alla «promozione» della condizione femminile nei PVS hanno avuto un carattere «sporadico» che non consente di dar conto della qualità e della quantità dei cambiamenti introdotti e dell'impatto che essi possono avere avuto nella gestione delle iniziative di cooperazione.

Infatti, per quanto riguarda l'utilizzo dell'analisi e della pianificazione di genere all'interno delle varie fasi del «Ciclo del Progetto», il risultato è assai ambiguo. Esse sono menzionate nel «formato» dell'approccio integrato, tuttavia questo non è sufficiente alla diffusione del loro utilizzo. Va comunque detto che una tale procedura sta diffondendo una maggiore attenzione alle tematiche di genere da parte di molte ONG che stanno introducendo metodologie innovative in questo senso.

In tema di sostegno delle istituzioni nazionali dei PVS a favore delle donne si sono registrate difficoltà nel far partire progetti in Tanzania, Zimbabwe, Mozambico, Albania e Guatemala a causa dei tagli di bilancio. L'insieme di questa programmazione, che supera i dieci miliardi di lire e che è stata formulata negli anni tra il 1993 e il 1994, costituisce il primo banco di prova della cooperazione allo sviluppo italiana in materia di Donne e Sviluppo.

Nell'ultimo trimestre del 1995, dopo la Conferenza di Pechino, sono state definite delle priorità che consistevano nella programmazione di «Strategie di Genere» all'interno dei cinque Paesi prioritari: Albania, Eritrea, Etiopia, Mozambico e Palestina e nell'intervento a favore delle donne nelle aree di conflitto.

Per ciò che concerne il problema delle donne in situazioni di conflitto e in particolare nelle fasi di riabilitazione dopo gli eventi bellici si sono avute alcune esperienze di successo che però necessitano di essere amplificate; come è già accaduto con alcuni progetti dell'emergenza, sui quali è stata finanziata una ricerca centrata sull'esperienza del «consultorio» di Mostar. Si ritiene che anche in Rwanda sia possibile definire una programmazione «pilota», attenta alle tematiche di genere tale da consentire la formulazione di metodologie innovative, che possano essere ricavate dai «case studies» realizzati e portate all'attenzione del contesto internazionale.

5. - Le organizzazioni non governative

La categoria delle Organizzazioni Non Governative (ONG) abbraccia una vasta gamma di associazioni senza scopo di lucro, missioni religiose, organizzazioni sindacali e professionali attive nella realizzazione di progetti di sviluppo e nella sensibilizzazione, mediante apposite iniziative, dell'opinione pubblica italiana sull'importanza dell'aiuto allo sviluppo.

Portatrici delle esperienze di solidarietà nei confronti dei Paesi in Via di Sviluppo diffuse nella società civile, le ONG si distinguono per l'impiego di personale volontario e, più in generale, per la capacità di coinvolgere attivamente le popolazioni del Sud del mondo, beneficiarie dell'aiuto, nel processo di crescita economica e sociale dei rispettivi Paesi (sviluppo partecipativo).

Tra le caratteristiche più qualificanti della metodologia di intervento propria delle ONG sono da ricordare:

- l'attitudine ad entrare in relazione diretta con la realtà locale, anche grazie ad una particolare disponibilità al dialogo ed al confronto con culture e società profondamente diverse da quelle del Paese d'origine che è propria del personale volontario e cooperante;

- l'elevata flessibilità, che consente il costante adeguamento delle soluzioni tecniche al contesto ove si opera l'intervento;
- l'importanza assegnata allo sviluppo delle risorse umane, sia dal punto di vista della preparazione del personale volontario e cooperante sia da quello della formazione del personale locale, considerati fattori decisivi per il successo di qualunque iniziativa di cooperazione;
- l'introduzione, dalla fase di preparazione del progetto in avanti, di elementi di vitalità e sostenibilità, quali l'uso di tecnologie appropriate, la formazione della controparte, il consolidamento delle istituzioni locali: tutti elementi che tendono ad assicurare che i benefici apportati non si esauriscano con la conclusione dell'intervento.

Programmi promossi

Nel 1995 è stata decretata la concessione di contributi a favore di Organizzazioni Non Governative per un ammontare complessivo di circa 13,5 miliardi di lire, destinati alla realizzazione di 16 nuovi programmi promossi.

I dati relativi alla ripartizione geografica confermano la tradizionale propensione delle ONG italiane ad operare nel continente sud-americano: il 62 per cento dei programmi riguarda infatti l'America Latina, il 25 per cento riguarda l'Africa ed il 13 per cento l'Asia.

La tipologia degli interventi si ricollega alle vocazioni specifiche degli organismi, che privilegiano le componenti di sviluppo umano e il coinvolgimento diretto delle popolazioni beneficiarie: il 31 per cento dei programmi decretati nel 1995 riguarda infatti il settore della formazione, mentre nel 25 per cento dei casi si tratta di programmi a carattere multisettoriale. Significativo è anche il numero dei progetti dedicati al settore sanitario (13 per cento), a quello idrico (13 per cento) ed allo sviluppo rurale integrato (6 per cento).

I dati ora esposti riguardano in prevalenza iniziative approvate dal Comitato Direzionale negli anni precedenti, il cui iter amministrativo si è concluso nel 1995 con la decretazione e l'erogazione del contributo.

È stato invece relativamente esiguo il numero dei nuovi progetti sottoposti durante il 1995 all'approvazione del Comitato Direzionale: solo 6 interventi sono stati infatti approvati nel corso dell'anno dall'organo deliberante, per un ammontare complessivo di circa 6,5 miliardi di lire.

Ciò è dovuto essenzialmente a difficoltà seguite all'entrata in vigore delle «Nuove procedure» relative ai progetti promossi, diramate al termine del 1994. L'applicazione di tali procedure, che codificano e precisano l'iter relativo alle fasi di selezione, istruttoria e gestione delle iniziative, ha richiesto un certo sforzo di adattamento ai diversi Uffici della Direzione Generale ed alle stesse ONG, determinando in un primo momento un sensibile rallentamento nell'istruttoria dei nuovi progetti.

Le difficoltà sono state comunque avviate a positiva soluzione nella seconda metà dell'anno, il che consentirà di sottoporre all'approvazione del Comitato Direzionale un più consistente numero di nuovi progetti nel 1996.

A conferma di tali indicazioni di tendenza in vista della programmazione 1996, è opportuno sottolineare il dato relativo ai «profili di progetto», ossia le sintetiche proposte di intervento che, se giudicate positivamente dalla DGCS, conducono alla presentazione del documento di progetto dettagliato e completo da parte della ONG.

Nel corso del 1995, sono pervenuti alla Direzione Generale 133 «profili», 61 dei quali sono stati selezionati ed ammessi alla vera e propria istruttoria. Il contributo richiesto per tali progetti ammonta all'incirca a 51 miliardi di lire.

Sono disponibili anche in questo caso i dati relativi alla ripartizione geografica delle iniziative proposte al contributo, che sembrano confermare la tendenza — già registrata nel 1994 — alla redistribuzione dall'area dell'America Latina (38 per cento dei profili approvati) a favore dell'Africa (42 per cento). Il 13 per cento delle proposte riguarda invece l'Europa e il Bacino del Mediterraneo ed il 7 per cento l'Asia.

Personale volontario e cooperante

Anche il 1995 ha visto confermata la tendenza, già evidenziata negli ultimi anni, alla diminuzione dell'impiego di personale volontario da parte delle Organizzazioni Non Governative.

Al 31.12.94 i volontari in servizio, con contratto registrato dalla Direzione Generale, erano 578 ed i cooperanti 486.

Al 31.12.95 il numero dei volontari in servizio è sceso a 348 unità e quello dei cooperanti a 323: la flessione è principalmente dovuta al limitato avvio di nuove iniziative promosse nel corso del 1995, anche se occorre tenere conto della preferenza accordata dalle ONG all'invio di personale specializzato sul progetto per brevi periodi, spesso anche senza la registrazione del relativo contratto da parte della DGCS.

Idoneità

Nel corso del 1994 la Direzione Generale aveva affrontato il tema della revisione dell'istituto dell'idoneità per le Organizzazioni Non Governative (legge 49/87, art. 28), predisponendo un progetto di articoli sul riconoscimento e la revoca dell'idoneità stessa. Scopo del progetto era quello di snellire ed attualizzare la procedura prevista dalla legge 49/87, riducendo tra l'altro a due il numero delle idoneità rispetto alle cinque attualmente previste.

Poiché si è ritenuto opportuno che tali proposte di modifica normativa vengano esaminate dal legislatore in sede di riforma complessiva della legge 49/87, la DGCS ha provveduto nel corso del 1995 ad analizzare le richieste di idoneità presentate negli anni scorsi da molte associazioni senza scopo di lucro ai sensi della normativa vigente.

Ad un apposito gruppo di lavoro, costituito dai rappresentanti della Sezione Idoneità dell'Ufficio XI, dell'Unità Tecnica Centrale e dell'Ufficio giuridico, è stato affidato il compito di verificare il possesso dei requisiti di legge da parte delle associazioni richiedenti, attraverso l'esame della documentazione presentata e successivi colloqui con i rappresentanti delle associazioni medesime.

Dalla riflessione svoltasi in seno a tale gruppo di lavoro è emersa in primo luogo la necessità di distinguere, nell'ambito del processo istruttorio delle domande di riconoscimento, cinque fasi operative:

- acquisizione in forma organica ed omogenea degli elementi informativi di base relativi all'associazione richiedente;
- verifica della completezza e correttezza dei dati forniti sul piano formale e sostanziale;
- verifica della sussistenza dei requisiti di legge attraverso sopralluoghi presso la sede dell'associazione;
- elaborazione di una relazione valutativa di merito;
- perfezionamento degli atti amministrativi necessari al riconoscimento dell'idoneità richiesta.

Al fine di rendere operativo lo svolgimento logico-temporale del processo istruttorio sopra descritto, il gruppo di lavoro ha provveduto preliminarmente ad elaborare un apposito documento-guida, corredato di supporto informatico, ad uso delle associazioni candidate al riconoscimento. L'utilizzo di tale strumento ha permesso di acquisire in un'unica soluzione gli elementi informativi di base e di completare la prima fase del processo istruttorio.

A fronte di circa 50 domande di riconoscimento presentate negli anni scorsi, 22 associazioni hanno inviato il documento-guida completo in tutte le sue parti.

Il gruppo di lavoro ha quindi avviato l'esame della documentazione pervenuta: l'esito della valutazione verrà comunicato alle associazioni candidate, con l'indicazione, per quelle ammesse alla terza fase, della data del sopralluogo presso la sede.

Iniziative di informazione e educazione allo sviluppo

Nel novembre 1995, sono stati riaperti i termini, dopo circa due anni di sospensione, per la presentazione alla Direzione Generale di proposte di contributo per attività di informazione ed educazione allo sviluppo realizzate da ONG.

Tali attività consistono in azioni di sensibilizzazione e formazione (pubblicazioni, convegni, seminari, mostre e rassegne, ecc.) rivolte all'opinione pubblica italiana ed europea, circa i temi dell'aiuto allo sviluppo, della cooperazione economica e dei legami culturali tra Nord e Sud del Mondo.

Le aree tematiche ritenute prioritarie ai fini della valutazione delle proposte di contributo presentate dalle ONG sono le seguenti:

- centralità dei rapporti Nord/Sud nella politica estera dei maggiori Paesi industrializzati;
- la cooperazione italiana a confronto con la cooperazione dei maggiori partners europei;
- la cooperazione nel bacino mediterraneo: settori strategici di intervento;
- fenomeni migratori e sviluppo;
- cooperazione nazionale e cooperazione decentrata in Italia;
- sviluppo umano, partecipazione della donna ai processi di sviluppo, coinvolgimento delle popolazioni beneficiarie: aspetti caratterizzanti dei programmi di sviluppo promossi da ONG;
- volontariato e cooperazione internazionale;
- il ruolo della cooperazione umanitaria nella prevenzione e nella soluzione dei conflitti esterni e interni agli Stati.

Le proposte di finanziamento pervenute verranno valutate e sottoposte alla approvazione del Comitato Direzionale nel corso del 1996.

6. - La cooperazione sanitaria

La cooperazione sanitaria italiana, nel 1995, ha svolto interventi ordinari o di emergenza gestiti direttamente dalla DGCS o realizzati in collaborazione con Organizzazioni Internazionali e ONG. Sono anche stati realizzati alcuni interventi in collaborazione con Regioni ed Enti Locali italiani.

Le attività, in armonia con quanto raccomandato dalle Nazioni Unite, hanno cercato di collegarsi alle strategie globali di sviluppo umano. Sono stati perciò preferiti gli interventi integrati, capaci di rispondere ai diversi aspetti dei bisogni umani fondamentali e di considerare la salute non solo come l'assenza di malattie ma come la promozione del benessere fisico, psicologico e socioeconomico degli individui e delle popolazioni.

È stata data la priorità all'appoggio ai servizi sociosanitari di base ed ai programmi di salute, di medicina preventiva e di partecipazione comunitaria che si indirizzano ai bisogni fondamentali della popolazione ed ai gruppi più vulnerabili.

Si è continuato a contribuire attivamente al gruppo di lavoro congiunto Commissione U.E./Stati Membri sulla cooperazione sanitaria per promuovere il coordinamento europeo delle politiche e delle iniziative di cooperazione in materia. L'Italia ha assunto il ruolo di capofila in Etiopia, che è uno dei 7 Paesi dove vengono sperimentate le concrete modalità di coordinamento.

La cooperazione sanitaria italiana si è impegnata a collaborare con le Organizzazioni Internazionali e gli altri donatori per promuovere Programmi-Paese. Questo approccio, che ha già dato risultati notevoli in America Centrale dove sono state adottate dai Governi piattaforme unitarie di cooperazione internazionale di sviluppo umano, è stato adottato anche nei Paesi del Corno d'Africa, in Mozambico e per il coordinamento della ricostruzione in Bosnia.

Dal punto di vista metodologico, le nuove procedure introdotte nella cooperazione italiana per dare obiettività e trasparenza agli interventi («ciclo del progetto» e «quadro logico»), sono state applicate per prime nel settore sanitario attraverso una sperimentazione condotta per preparare un progetto in Nicaragua.

Questi orientamenti si sono concretizzati in diverse esperienze positive che hanno avuto per obiettivi la migliore organizzazione e gestione dei sistemi locali di salute, la lotta contro la mortalità infantile e materna, la razionalizzazione dei sistemi farmaceutici e diagnostici, la lotta contro le malattie infettive e l'AIDS, il miglioramento dei sistemi di informazione sanitaria, il miglior funzionamento dei servizi e programmi per la salute riproduttiva, per le urgenze mediche e chirurgiche, per gli interventi psicosociali, per la medicina veterinaria e per la formazione del personale.

Particolarmente significativo è stato l'apporto della cooperazione sanitaria italiana ai processi di pace ed al superamento costruttivo dei conflitti. In Centro America sono continuate le attività sociosanitarie nell'ambito del Programma Prodere, che sono state riconosciute in campo internazionale come un modello di intervento per favorire un ruolo attivo delle Comunità Locali e degli operatori dei sistemi locali di salute nei processi di riconciliazione. In Palestina la cooperazione sanitaria italiana ha assicurato la funzione di Punto di Riferimento in materia di sanità pubblica per le Organizzazioni Internazionali e i diversi Paesi donatori. Questa funzione si è tradotta in una programmazione di interventi sui servizi ospedalieri e territoriali e sul risanamento ambientale che hanno coinvolto attivamente gli operatori e le popolazioni palestinesi. In campo bilaterale si è dato appoggio al Laboratorio di sanità pubblica, si è sostenuta la medicina scolastica e si è collaborato all'istituzione di un'Unità di Formazione per managers di sanità. In Bosnia sono stati effettuati numerosi interventi di emergenza a sostegno dei servizi ospedalieri e territoriali. Particolarmente significativi sono stati gli interventi nel campo del controllo delle malattie trasmissibili e del sostegno all'integrazione nella vita sociale delle persone in maggiore difficoltà. A Mostar, per esempio, è stato effettuato un intervento per le donne vittime delle conseguenze della guerra che, per il metodo partecipativo adottato e per i risultati ottenuti anche in termini di riduzione dei conflitti, è stato considerato un modello positivo da riprodurre.

Nel campo della lotta contro le malattie trasmissibili si è dato appoggio ai programmi nazionali di lotta contro la tubercolosi, l'AIDS, la lebbra, la malaria e le altre patologie prevalenti. In questo campo sono stati svolti interventi in gestione diretta e in collaborazione con le Organizzazioni Internazionali, l'Istituto Superiore di Sanità e note Istituzioni scientifiche, in Uganda, Etiopia, Eritrea, Burkina Faso ed altri Paesi.

La maggior parte dei progetti di cooperazione sanitaria interviene nel campo della salute riproduttiva. Tra i tanti va ricordato il progetto realizzato in Vietnam nella Provincia di Ha Bac che, dopo cinque anni, ha concluso la sua prima fase con una valutazione del locale Ministero della Sanità che documenta come sia stato ridotto il tasso di mortalità infantile e materna, migliorato lo stato nutrizionale della popolazione e ridotto l'eccessivo tasso di natalità.

Nel campo della medicina di urgenza vanno ricordati i programmi avviati in Cina, che cercano di collegare, in aree territoriali ben definite, i servizi sanitari di base con le strutture di pronto soccorso degli ospedali.

Nel campo della prevenzione, cura e riabilitazione delle disabilità fisiche e mentali sono continuate le positive esperienze in Colombia e a Cuba, che costituiscono esempi riconosciuti di un approccio capace di ottenere notevoli risultati nel campo dell'integrazione familiare, scolastica e comunitaria dei bambini e degli adulti portatori di handicap. A Cuba, in particolare, il progetto ha stimolato un processo di profonda revisione delle politiche nel campo della salute mentale, conclusosi con l'adozione da parte del Governo di un nuovo approccio basato sul superamento dei trattamenti segreganti e manicomiali.

Nel campo dell'organizzazione e gestione dei sistemi locali di salute in un'ottica di approccio integrato di sviluppo sociale, risultati notevoli sono stati ottenuti nel Salvador, dove si è concluso il programma sociosanitario bilaterale per le popolazioni delle bidonville della capitale. Il programma, dal 1987, è stato un laboratorio dove sono state messe a punto metodologie, poi diffuse ampiamente a livello internazionale, quali l'utilizzazione delle «carte comunitarie dei rischi e dei bisogni». Il Programma si è concluso con il trasferimento di oltre 1.200 famiglie senza tetto in una nuova urbanizzazione, dotata di tutti i servizi e di un'agenzia locale di sviluppo economico, dove la proprietà delle case è stata assegnata alle donne per prevenire le conseguenze sui più deboli di eventuali disgregazioni del nucleo familiare.

Nel campo della medicina del lavoro si è operato nella città di San Paolo in Brasile, facilitando l'integrazione della medicina preventiva negli ambienti di lavoro con la sanità di base.

Nel campo delle tecnologie sanitarie l'esperienza della cooperazione italiana è stata oggetto di uno studio internazionale che ha dato luogo alla pubblicazione di un volume, prodotto con la collaborazione dell'Istituto Superiore di Sanità, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, diverse Istituzioni Scientifiche e le ONG, nel quale si definiscono le strategie per promuovere tecnologie appropriate nella cooperazione sanitaria. In casi particolari sono anche state fornite tecnologie complesse, come è il caso delle attrezzature per l'unità di emodinamica cardiovascolare pediatrica dell'Istituto di cardiologia infantile in Uruguay, paese dove le cardiopatie congenite dell'infanzia sono considerate un problema prioritario nella sanità pubblica. In Tunisia si è intervenuti per rafforzare il sistema di gestione e controllo delle tecnologie ospedaliere in modo da favorire un loro uso razionale nell'ambito del complessivo servizio sanitario.

In campo farmaceutico, si è sostenuta in tutti i programmi la politica dei farmaci essenziali. In Marocco, in particolare, si è anche favorita la produzione ed il controllo di qualità dei farmaci essenziali e si è contemporaneamente contribuito a migliorare a tutti i livelli lo stoccaggio e la distribuzione dei farmaci.

Nel campo della sanità veterinaria si è operato in diversi Paesi dell'Africa per il controllo delle principali malattie del bestiame, alcune delle quali trasmissibili all'uomo, per migliorare la zootecnia e ridurre, selezionando razze resistenti alle tripanosomiasi, l'uso di insetticidi e pesticidi. Si è cercato così di migliorare, al tempo stesso, la salute, l'ambiente e l'economia.

In campo multilaterale, dopo quattro anni di attività, si è svolta a Lima, nel novembre 1995, la valutazione finale del programma Italia/Organizzazione Panamericana della Sanità sul tema «Salute, Ambiente e Lotta contro la Povertà»; l'iniziativa, svoltasi in Colombia, Repubblica Dominicana, Perù e Brasile, costituisce ormai un punto di riferimento nel continente latinoamericano per le politiche di salute connesse con lo sviluppo sociale.

Esperti della cooperazione sanitaria italiana hanno dato i propri contributi a numerosi incontri internazionali e hanno attivamente collaborato alla redazione delle parti sanitarie della Dichiarazione e Programma d'Azione del Vertice Mondiale sullo Sviluppo Sociale di Copenaghen.

7. - **Lo sviluppo umano**

Nel 1995 la cooperazione italiana ha riconosciuto un'alta priorità allo sviluppo umano, cioè all'approccio di cooperazione integrata che le Nazioni Unite promuovono per cercare nuove soluzioni ai grandi problemi di sviluppo. L'Italia, in effetti, ha contribuito già dal 1990 a definire i metodi che possono essere efficaci in materia di sviluppo umano. L'esperienza che ha ottenuto il riconoscimento internazionale in questo campo è quella del PRODERE, un programma per le popolazioni vittime della guerra nei Paesi del Centro America, realizzato con diverse Organizzazioni Internazionali sotto il coordinamento del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo. Il PRODERE ha costituito per anni il laboratorio della cooperazione allo sviluppo umano.

Le attività si sono svolte nei cinque grandi campi dello sviluppo umano:

- la salvaguardia dei diritti umani e la promozione della democrazia attraverso l'appoggio al decentramento politico-amministrativo, l'informazione, il buon funzionamento delle istituzioni, la partecipazione delle popolazioni ai processi di sviluppo, le pari opportunità;
- la promozione dello sviluppo economico locale, mediante il sostegno all'imprenditoria, attraverso credito, assistenza tecnica e formazione, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese, al settore informale ed alla produzione agricola; i programmi di lotta alla disoccupazione ed alla povertà; la diffusione della conoscenza delle risorse disponibili e la programmazione dello sviluppo; l'organizzazione e il funzionamento delle agenzie locali di sviluppo economico;
- la tutela della salute e il miglioramento della gestione dei problemi sociali, con particolare attenzione al sostegno ai sistemi locali di salute, alla medicina preventiva, alla lotta contro l'esclusione sociale;
- la promozione dell'educazione di base, la lotta all'analfabetismo e la formazione professionale, con particolare attenzione alle fasce deboli della popolazione;
- il migliore assetto del territorio, con particolare attenzione alla conservazione dell'ambiente, alla gestione «sostenibile» delle risorse naturali ed alle infrastrutture di base indispensabili per promuovere la qualità della vita e lo sviluppo locale.

Il PRODERE si è concluso nel 1995 con risultati documentati e verificati da valutazioni internazionali indipendenti. Sono stati ottenuti miglioramenti visibili e misurabili per oltre 580.000 beneficiari diretti e quasi due milioni di beneficiari indiretti, in termini di reddito, salute, educazione, diritti umani infrastrutture di base e ambiente di vita. E questi risultati sono stati ottenuti spendendo complessivamente circa 300.000 lire a beneficiario diretto e 15.000 lire a beneficiario indiretto. Ad esempio sono stati realizzati oltre 72.000 interventi che hanno migliorato la produzione, l'occupazione ed il reddito in agricoltura, nel settore informale e nelle piccole imprese. Attraverso 8 Agenzie di Sviluppo Economico Locale è stato possibile dare assistenza tecnica, formazione e credito per oltre 25 miliardi di lire a piccoli produttori che prima non ne disponevano. I crediti sono rimborsati regolarmente in più dell'80% dei casi. Sono stati costruiti oltre 400 Km di acquedotti, oltre 1.500 Km di strade rurali, oltre 42.000 servizi igienici familiari, 132 centri di salute, 376 scuole. Sono stati riforestati e conservati suoli per oltre 2.700 ettari. Risultati significativi sono stati ottenuti in termini di sostenibilità delle attività avviate attraverso il coinvolgimento attivo delle popolazioni e l'utilizzazione di metodologie partecipative di sviluppo che hanno consentito alle comunità locali fin dall'inizio di essere protagoniste degli interventi e della gestione dei servizi. Ma i risultati più significativi sono stati ottenuti nel campo della promozione della pace e dei diritti umani attraverso metodologie di cooperazione che implicano la concertazione tra le parti in conflitto.

Alcune caratteristiche metodologiche e qualitative essenziali del PRODERE sono entrate a far parte dell'approccio più generale della cooperazione italiana allo sviluppo umano. Esse sono riassumibili come segue:

- *Concertazione e Partecipazione*: tutte le attività debbono essere basate su metodi di lavoro che facilitano la partecipazione attiva delle popolazioni interessate e dei gruppi in maggiore difficoltà alla definizione e realizzazione delle azioni prioritarie; queste metodologie debbono contribuire a ridurre i conflitti e a canalizzare le energie verso obiettivi costruttivi.
- *Sviluppo integrato a livello locale*: protagoniste dello sviluppo umano debbono essere le Comunità Locali con il loro territorio ben definito, con le loro istituzioni e strutture pubbliche e private, con la loro cultura, con le loro potenzialità economiche e con la loro vita associativa. Non vi debbono essere attività settoriali rigidamente separate e indipendenti o fortemente verticali.
- *Continuità tra emergenza e sviluppo*: evitando le modalità tradizionali degli interventi di emergenza a pioggia e assistenziali, si deve rafforzare la capacità autonoma di reagire alle situazioni difficili da parte degli attori locali, che possono così prendere in mano tutte le attività di ricostruzione e di sviluppo. Non si deve fare ricorso a strutture assistenziali speciali per le emergenze o a enti sostitutivi degli attori locali. Non si deve separare l'urgenza dallo sviluppo.
- *Non discriminazione tra le diverse categorie* delle popolazioni vittime dei conflitti: rifugiati, sfollati, rimpatriati, smobilitati, popolazione residente. Non si debbono effettuare interventi riservati solo a specifiche categorie di persone, per non alimentare così conflitti tra poveri. Tutti gli interventi debbono servire a soddisfare bisogni che categorie di persone diverse hanno in comune. Nell'ambito degli interventi destinati a tutti, si deve riservare particolare attenzione alle persone in maggiore difficoltà, aiutandole a partecipare e a usufruire del programma.
- *Modularità e riproducibilità degli interventi*: gli interventi debbono dare appoggio a elementi-chiave permanenti dello sviluppo locale: le Agenzie Locali di Sviluppo, i Sistemi Locali di salute e servizi sociali, di educazione, di promozione

dei diritti umani, di pianificazione del territorio e i meccanismi di amministrazione decentrata e partecipata dello Stato.

- *Interagenzialità*: le attività debbono essere svolte in base a piani d'azione unitari annuali, preparati e realizzati con la collaborazione di tutte le Organizzazioni coinvolte, che debbono operare in modo coordinato. I finanziamenti debbono essere canalizzati tutti attraverso un'unica Organizzazione e debbono essere ripartiti tra le Organizzazioni partecipanti, non a priori, ma in base ai piani d'azione annuali.

Il Prodere, nel 1995, ha sperimentato, per la prima volta nella cooperazione italiana, forme concrete di cooperazione decentrata tra Comunità Locali centroamericane e italiane. Sono stati costituiti in sei grandi Città italiane (Bolzano, Genova, Napoli, Milano, Roma e Venezia) Comitati Locali per la cooperazione decentrata, promossi e riconosciuti dalle Amministrazioni degli Enti Locali, che hanno operato in collegamento con altrettante realtà locali del Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Honduras e Nicaragua. A questi Comitati hanno dato il loro contributo tecnico e finanziario tutte le strutture ed organizzazioni pubbliche e private interessate alla cooperazione. Questo modello di cooperazione decentrata allo sviluppo umano, che si svolge sotto il coordinamento delle Nazioni Unite, si sta diffondendo in altre aree.

Un importante aspetto originale del Prodere è stato che, malgrado la natura multilaterale del Programma, l'Italia ha potuto avere un ruolo attivo, visibile e riconosciuto in ogni momento, stabilendo forme di partenariato che costituiscono una profonda innovazione nel campo della collaborazione con le Organizzazioni Internazionali.

L'esperienza del PRODERE è stata presentata e discussa a Copenaghen, nell'ambito del Vertice Mondiale sullo Sviluppo Sociale, in quanto esempio di come la cooperazione allo sviluppo possa essere uno strumento efficace di appoggio ai processi di pace e superamento dei conflitti. Dopo il Vertice, il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo, d'accordo con il Segretariato dell'ONU, ha istituito un «Fondo Fiduciario per lo sviluppo sociale sostenibile, la pace e l'appoggio a Paesi in situazioni speciali». Questo Fondo è uno strumento per la promozione delle strategie di cooperazione internazionale in materia di sviluppo umano che prevede la partecipazione attiva e la visibilità dei donatori in ogni fase ed in tutte le attività degli interventi.

Le Nazioni Unite hanno riprodotto nel 1995 l'esperienza del PRODERE in Cambogia, Haiti, Afghanistan e altri Paesi.

Tenendo conto dei buoni risultati ottenuti, la cooperazione italiana, nel 1995, ha deciso di realizzare nuove iniziative di sviluppo umano utilizzando le metodologie del Prodere in Mozambico, Bosnia, Tunisia e America Centrale.

8. - **Le politiche ambientali**

La cooperazione italiana si è preoccupata di dare accresciuta rilevanza, nell'insieme dei programmi, alle considerazioni ambientali e questo in coerenza con il generale impegno in favore di uno sviluppo sostenibile.

Oltre ad interventi in fase di concezione di diversi progetti, si sono perseguite due linee di azione a carattere generale:

- rafforzare la cooperazione con le Istituzioni multilaterali attive in campo ambientale. In conseguenza, malgrado la consistente riduzione delle erogazioni, la

componente di contributi volontari destinati a tali Istituzioni è aumentata di circa il 10% rispetto all'anno precedente (da Lit. 6,6 miliardi a 6 miliardi);

- rafforzare la capacità della DGCS di condurre valutazioni d'impatto ambientale. Con la collaborazione dell'ENEA è stato approntato un *Manuale per la valutazione d'impatto ambientale*. È stata anche rafforzata la collaborazione con alcune organizzazioni non-governative di carattere internazionale, che dispongono di particolari esperienze e competenze in valutazione ambientale, quale la World Conservation Union (IUCN).

La cooperazione italiana è stata tra l'altro attiva nel campo degli aspetti ambientali dello sviluppo urbano, quali l'approvvigionamento idrico, la gestione degli scarichi e dei rifiuti nonché in iniziative come la creazione di cinture verdi. Diversi progetti hanno riguardato i servizi ai poveri in ambiente urbano, condotti sia bilateralmente che in collaborazione con organizzazioni multilaterali come il Centro delle Nazioni Unite per gli Insediamenti Umani, Organizzazione Mondiale della Sanità, l'UNDP e la Banca Mondiale. Questo indirizzo verso il settore urbano deve attribuirsi in parte alle positive esperienze già accumulate in tale campo, ma anche per l'interesse che la DGCS ha dedicato al processo di preparazione della Conferenza delle Nazioni Unite sugli Insediamenti Umani Habitat II di Istanbul (3-4 giugno 1996). Un certo numero di progetti sono stati impostati per avere, tra i loro risultati, delle esperienze specifiche che potessere essere d'interesse per la Conferenza.

Si può citare ancora, come settore che ha ricevuto una specifica attenzione, quello delle azioni aventi il fine di lottare contro la desertificazione. In questo caso l'attenzione prestata alla materia è dovuta, anche qui, alle positive esperienze già realizzate ma anche all'elemento nuovo costituito dalla Convenzione Internazionale contro la Desertificazione, recentemente firmata, e che costituisce un approccio innovativo e a largo respiro della cooperazione allo sviluppo internazionale. Si sono condotte attività interne, per accrescere l'informazione sulle modalità della nuova Convenzione; si è approvata la continuazione di una serie di progetti di successo in tema di difesa e restaurazione dei suoli, in attesa di sviluppare nuovi programmi secondo i processi previsti dalla Convenzione, che si basano sugli approcci partecipativi e la responsabilizzazione primaria dei beneficiari. Abbiamo appoggiato e stabilito collaborazioni con Istituzioni multilaterali, come il Segretariato Esecutivo della Convenzione contro la Desertificazione, la divisione specializzata dell'UNDP (UNDP/UNSO), l'IFAD, l'Observatoire du Sahara et du Sahél, e organismi regionali come il CILSS e l'IGADD.

9. - Le attività di Monitoraggio e del Nucleo di Valutazione Tecnica

Nel 1995 sono state intensificate le attività di valutazione ex ante, in itinere ed ex post secondo le linee generali fissate nel corso di questi ultimi anni.

Di particolare rilievo sono state le attività di controllo e verifica affidate al Nucleo di Valutazione per le nuove iniziative finanziate nel corso del 1995.

La Direzione Generale ha d'altra parte messo a punto nel corso dell'anno un Testo Unico — da sottoporre all'approvazione del Comitato Direzionale — sui criteri da adottare in tema di controllo e verifica delle iniziative che rappresenta un puntuale strumento per verificare il rispetto delle metodologie in questione.

Monitoraggio

Nel quadro della convenzione a suo tempo stipulata con la Società Italiana di Monitoraggio, sono proseguite le attività di valutazione in itinere ed ex post. Nel corso dell'anno sono state sottoposte a valutazione le seguenti iniziative:

- Egitto: Collegamento a microonde Cairo-Aswuan-Abu Simbel;
- Filippine: Programma di supporto a soggetti sociali nei PVS;
- Italia: Valutazione ex post dei corsi di formazione in Italia dal 1989 al 1991-92;
- Argentina: Programma a sostegno della piccola e media industria;
- Brasile: Programma di supporto a soggetti sociali nei PVS;
- Lesotho: Programma di sviluppo integrato del settore avicolo;
- Mozambico: Programmi di supporto a soggetti sociali nei PVS;
- Mozambico: Sviluppo multisettoriale in provincia di Maputo;
- Tanzania: Progetto di irrigazione e bonifica della zona di Hombolo;
- Tanzania: Acquedotto di Maswa.

Attività svolte nel 1995 dal NVT del Comitato Direzionale. Verifica delle proposte di finanziamento

Nel corso del 1995 si sono svolte le seguenti attività:

- 9 riunioni del Comitato Direzionale
- 36 riunioni della Segreteria e del Nucleo di Valutazione per analizzare 192 iniziative tra cui 52 missioni di esperti. (vedi scheda allegata).

Nel 1995 si è tenuto in media un Comitato Direzionale ogni 60 giorni mentre nel corso del periodo settembre 1993 - dicembre 1994 si è tenuto un Comitato Direzionale ogni 48 giorni. Il periodo che intercorre tra due Comitati non è comunque uniforme.

Il Comitato Direzionale ha deliberato lo stanziamento di 482,916 miliardi per il finanziamento di 107 iniziative in totale.

Sulla base delle verifiche effettuate prima di sottoporre la proposta di finanziamento all'approvazione del Comitato Direzionale 52 iniziative, pari a circa il 27%, sono state rinviate agli Uffici per ulteriori approfondimenti mentre 140 iniziative, pari a circa il 72,9%, sono state ritenute idonee dalla Segreteria per essere sottoposte al Comitato Direzionale.

Metodi, criteri e procedure

La metodologia, i criteri e le procedure adottate dalla Segreteria e dal Nucleo di Valutazione Tecnica (NVT) per la verifica delle proposte di finanziamento non sono cambiati nel corso del 1995.

Analisi dei risultati

Nel corso del 1995 le proposte che sono state inviate al Comitato Direzionale sono state il 72,9% di quelle analizzate mentre nel 1994 erano pari al 67%; le proposte rinviate agli Uffici sono passate dal 32% del 1993, al 29% del 1994 ed al 27% nel 1995.

Questi dati testimoniano un miglioramento del livello di presentazione delle proposte di finanziamento e di formulazione delle iniziative.

Nel 1995 le Note Informative riguardanti le attività di emergenza sono state le più numerose, con il 16,6% sul totale della documentazione esaminata. Limitatamente alle sole proposte di finanziamento, che richiedono una delibera del C.D. per lo stanziamento di fondi, anche per il 1995 le più numerose sono state le iniziative bilaterali a dono, con il 9,8%.

Le proposte riguardanti le iniziative promosse da ONG sono notevolmente diminuite nel corso dell'ultimo anno; erano il 17% nel 1994 e sono state il 5,7% nel 1995.

I crediti d'aiuto sono stati il 7,3% nel 1994 ed il 6,2% nel 1995.

Anche le iniziative riguardanti le Joint Ventures, ex art. 7, sono diminuite, erano il 7% del totale nel 1994 mentre nel 1995 sono state il 4,6%.

Nel 1995 il 5,7% delle iniziative presentate sono state progetti a dono multilaterale mentre nel 1994 erano il 7%.

Per quanto riguarda gli importi delle verifiche fatte, la tipologia di maggior peso economico è rappresentata dai crediti di aiuto con il 39,84%; sommando a questi anche i finanziamenti ex art. 7 si arriva al 46% dell'importo totale delle iniziative sottoposte al Comitato Direzionale.

La seconda tipologia per importanza economica è sempre quella dei doni sul canale bilaterale.

Confermando i dati del 1993 e del 1994 anche durante il 1995 le proposte di finanziamento riguardanti le Joint Ventures sono state rinviate agli Uffici per approfondimenti con una percentuale inferiore alla media. Si pensa che questo sia dovuto anche alle chiare procedure introdotte per la formulazione e l'istruttoria di queste iniziative con l'Ordine di Servizio n. 7/95 del 14.3.1995.

Le proposte di finanziamento riguardanti i doni bilaterali sono state respinte con una percentuale pari al 32% nel 1994 e che nel 1995 si è ridotta al 21% con un valore considerevolmente inferiore alla media.

Anche nel corso del 1995 le proposte riguardanti i crediti di aiuto hanno incontrato maggiori difficoltà nel corrispondere ai criteri di verifica adottati dal NVT, — 33% di rinvii — confermando la tendenza del 1993 e del 1994.

Nel corso del 1995 le iniziative a dono multilaterali sono state rinviate agli Uffici per successivi approfondimenti, con una percentuale che rientra nella media.

Le osservazioni del Nucleo di Valutazione Tecnica (NVT)

Le osservazioni fatte dal NVT sulle proposte di finanziamento hanno avuto come riferimento una «check list» di controllo elaborata dallo stesso NVT e riconducibile ai principi del Quadro Logico e dell'Approccio Integrato adottati dal Comitato Direzionale con delibera n. 43 del 28.07.1995.

Sono state redatte 214 osservazioni sulle 52 proposte di finanziamento rinviate agli Uffici per approfondimenti.

Di queste il 44% non possono essere classificate in quanto non riconducibili ad una componente precisa della Check List ma piuttosto ad errata predisposizione della documentazione o inammissibilità della stessa per non aver rispettato procedure interne.

Anche durante il 1995 un considerevole numero (7%) di osservazioni hanno riguardato le «origini» delle iniziative. Agli Uffici sono stati richiesti ulteriori approfondimenti sul contesto in cui l'intervento si inserisce, le motivazioni che hanno portato la DGCS alla decisione di finanziare quella iniziativa, gli accordi con il Paese beneficiario, una analisi del settore di intervento e dei programmi di cooperazione degli altri donatori.

Il 3,2% delle note ha riguardato l'insufficiente individuazione degli obiettivi specifici mentre il 5,6% avevano per oggetto l'insufficiente individuazione e descrizione dei risultati che l'iniziativa voleva raggiungere.

Il 7,9% delle osservazioni ha riguardato la carente stima e definizione delle risorse finanziarie, delle forniture e dell'assistenza tecnica necessarie alla realizzazione dell'iniziativa.

La mancanza di sufficienti garanzie per la vitalità ha causato rilievi per il 7,4% ed in particolare non sono state analizzate: *i*) le eventuali misure complementari di intervento nelle politiche settoriali del Paese, *ii*) l'esistenza di capacità tecniche e finanziarie nelle istituzioni pubbliche e private che possono garantire la continuità delle attività al termine dell'iniziativa, *iii*) le conseguenze ambientali che le opere finanziate determinano.

Sulla base delle stesse analisi si rileva che l'individuazione della metodologia di congruità ha determinato il 5,1% delle osservazioni mentre la carente definizione degli obiettivi specifici ha interessato solo il 3,2% delle note redatte dal NVT.

Infine le altre osservazioni hanno riguardato, con una incidenza minore, la presenza di una valutazione di impatto ambientale, la validità delle fonti citate e l'individuazione degli obiettivi generali.

Nel corso del 1995 si è riscontrata: *i*) una migliore formulazione delle proposte di finanziamento, *ii*) una maggiore uniformità di presentazione della documentazione, *iii*) una migliore e pertinente terminologia e *iv*) l'applicazione, in alcuni importanti esempi, del Ciclo del Progetto e del Quadro Logico a testimonianza che, in assenza di specifiche procedure e a fronte di una incompleta ristrutturazione organizzativa della DGCS, è possibile formulare delle iniziative nel rispetto di una metodologia europea.

Partecipazione e contributi per la definizione di procedure

La Segreteria ed il NVT hanno redatto, nel corso del 1995, numerosi appunti e note per il Direttore Generale e per gli Uffici della DGCS ed hanno partecipato a riunioni e gruppi di lavoro per evidenziare le problematiche riscontrate e suggerire eventuali miglioramenti normativi e procedurali.

A seguito dell'introduzione del Ciclo del Progetto e del Quadro Logico è stato redatto un documento che in un testo unico aggiorna ed unisce le norme di funzionamento, procedure e criteri adottati dalla Segreteria e dal Nucleo di Valutazione Tecnica per la verifica delle proposte di finanziamento.

Allo stesso Comitato Direzionale è stato presentato un documento che fa il punto sulle attività di valutazione e di verifica delle iniziative e suggerisce gli orientamenti e le misure atte a rafforzare le azioni di controllo nella DGCS. Tra queste si sottolinea la creazione di una struttura funzionale di valutazione alle dirette dipendenze del Direttore Generale al quale il Comitato Direzionale ha messo a disposizione i membri del Nucleo di Valutazione Tecnica.

Questa documentazione è stata approvata dal Comitato Direzionale con le delibere n. 57 del 8 novembre 1995 e n. 27 del 9 febbraio 1996.

Valutazione in itinere

La delibera del Comitato Direzionale del dicembre 1993 n. 138 e l'Ordine di Servizio n. 11 del maggio 1994, hanno definito il quadro di riferimento e le procedure per realizzare le valutazioni in itinere.

Sulla base di questo quadro normativo il Comitato Direzionale ha approvato, con delibera n. 48 del luglio 1994, un programma di valutazioni in itinere da realizzarsi nel corso del 1994/1995 in Egitto, Mozambico, Territori Occupati, Etiopia, Bosnia e Albania.

Nel febbraio 1995 è stato presentato il rapporto della valutazione fatta in Egitto. Non si è potuto dare seguito alle altre valutazioni previste nel programma per le differenti priorità date alle attività del NVT e per motivi organizzativi e strutturali.

Il NVT ha inoltre analizzato i rapporti di valutazione e partecipato alle attività di retroazione svolte a seguito di quattro missioni di valutazione affidate alla SIM.

10. - L'attività contrattuale della DGCS

Il rallentamento delle attività italiane di cooperazione, iniziato nella seconda metà del 1992 e manifestatosi in maniera sensibile nel corso del biennio 1993-94, ha trovato conferma anche nel corso del 1995.

Le motivazioni di una simile tendenza sono da ritrovare in primo luogo nella perdurante difficile situazione del bilancio pubblico, che continua ad incidere sul livello dei finanziamenti a disposizione delle attività di cooperazione. In secondo luogo nella sovrapposizione all'originario impianto normativo regolante la cooperazione italiana, costituito dalla legge n. 49/87, di nuove disposizioni come la legge n. 412/91 (che ha generalizzato l'obbligo di ricorrere a gare d'appalto per l'affidamento dell'esecuzione di progetti di cooperazione), la n. 255/93 e la 121/94, che hanno fatto emergere la carenza di professionalità in grado di predisporre progetti da mettere a gara e non hanno permesso una ripresa delle attività su basi più sane. Per questi motivi, dunque, anche nel corso del 1995, l'attività contrattuale della DGCS si è esplicitata quasi esclusivamente nella stipula di convenzioni (soggette a procedure meno gravose) con ONG, Enti senza fine di lucro, Enti di formazione e ricerca, Università.

Gli stessi Uffici della Direzione Generale, nell'attività di programmazione, hanno privilegiato il canale multilaterale a scapito del canale bilaterale a dono, nella consapevolezza che incertezze sui tempi necessari a perfezionare tale tipo di intervento non permetteva loro di impegnarsi a fondo su questo fronte. La stessa metodologia del «Ciclo del Progetto», la quale entrando a regime non mancherà di creare risultati benefici di razionalizzazione e chiarezza nell'attività di cooperazione, esercita in questa fase di transizione un «effetto freno» all'attività bilaterale a dono.

Da non sottovalutare la prosecuzione delle richieste da parte della Magistratura ordinaria e contabile (Procura Generale della Corte dei Conti), che ha continuato ad appesantire il lavoro degli Uffici chiamati a fornire la documentazione richiesta.

Infine, non si può trascurare il contenzioso e le situazioni di pre-contenzioso generatesi a partire dal 1993 tra l'Amministrazione e le imprese esecutrici dei progetti finanziati negli anni '80 ai sensi della legge n. 73/85 e, successivamente, ai sensi della legge n. 49/87, che coinvolge l'intera DGCS, caratterizzando non poco la preparazione del rilancio contrattuale della cooperazione.

Le cause di tale proliferazione di casi di contenzioso (la vertenza che si esaurisce cioè tramite sentenza, lodo arbitrale o transazione) e di pre-contenzioso (quella situazione che vede la controparte contestare all'Amministrazione un mancato adempimento tramite messa in mora o diffida stragiudiziale ad adempiere), si possono far risalire a svariate ragioni tra cui: 1) debolezze contrattuali dovute all'assenza di una normativa speciale che ha portato all'adozione (per analogia) della normativa in uso presso i Lavori Pubblici, poco adatta alle complesse fattispecie presenti in un Paese in Via di Sviluppo; 2) irrigidimento delle richieste di pagamento di interessi delle imprese che hanno subito in prima persona i drastici tagli ai bilanci della DGCS; lentezze procedurali nei rapporti con gli organi consultivi per definire in tempi ragionevoli transazioni che avrebbero evitato arbitrati regolarmente persi e risoltisi in pignoramenti dei fondi del MAE;

4) deficit strutturale di risorse umane, sia qualitativo che quantitativo, imprescindibile pre-requisito in un'attività specialistica come quella della cooperazione; 5) il vero e proprio «fuoco di sbarramento» costituito dai rilievi dell'Ufficio di Ragioneria.

Dinanzi a tali problemi, comunque, la DGCS non è rimasta inoperosa, cercando di riordinare la trattazione del contenzioso e facendo fronte al ponderoso compito della chiusura del pregresso.

Particolare menzione merita l'istituzione, ai sensi della legge n. 121/94, della Commissione per il Contenzioso, composta di 11 membri che hanno coadiuvato l'Amministrazione nella trattazione di una quarantina di casi non ancora sottoposti all'Avvocatura.

Comunque, ai fini di una maggiore efficacia dei provvedimenti sopra ricordati e per alleviare la sempre preoccupante situazione del contenzioso (una cinquantina di casi) e del pre-contenzioso (una novantina di casi), saranno necessarie azioni tese al rafforzamento delle strutture preposte alla chiusura giuridico-amministrativa delle iniziative, cui dovrà necessariamente corrispondere, se si vorrà risolvere definitivamente questa problematica, uno spirito di maggiore collaborazione da parte degli organi consultivi e di controllo. Da segnalare, infatti, che a fronte di 26.038 miliardi decretati sul cap. 4500 della Rubrica 8 sono stati effettivamente erogati, a causa dei rilievi degli Organi di controllo, solamente 16.709 miliardi.

ELENCO CONTRATTI FUNZIONALI STIPULATI NEL 1995

PAESE	Esecutore	Programma	Importo contratto	Data
ITALIA	Marotta Gigli	Contratto di Consulenza	36.000.000	16-01-1995
	La Barca Matteo	Consulenza giuridico-amministrativa 1996	36.000.000	29-12-1995
	Cammisa Carlo	Consulenza DCGS	66.528.000	06-12-1995
	Marotta Gigli Girolamo	Consulenza DCGS	33.000.000	29-11-1995
	Toti Mario	Consulenza DCGS	66.528.000	06-12-1995
	Pezza Mario	Consulenza DCGS	66.528.000	06-12-1995

ELENCO CONTRATTI STIPULATI NEL 1995

PAESE	Esecutore	Programma	Importo contratto	Data
ANGOLA	GILCO	Assistenza tecnica per la formazione del personale di gestione dell'acquedotto di Porto Amboim	5.752.030.000	08-05-1995
BRASILE	PROGER	Realizzazione di un sistema di controllo dell'inquinamento costiero dello Stato di Espirito Santo - II fase	1.894.000.000	20-09-1995
CINA	NUOVA TELESPAZIO S.p.A.	Pianificazione territoriale - Sistema Informativo	3.748.900.000	27-04-1995
FILIPPINE	FINESPORT	Programma nazionale post raccolta	209.750.000	06-10-1995
MOZAMBICO . . .	CONSORZIO IRSA	Riabilitazione linea ferroviaria Machava-Goba	9.000.000.000	13-07-1995

ELENCO ATTI AGGIUNTIVI STIPULATI NEL 1995

PAESE	Esecutore	Programma	Importo contratto	Data
BANGLADESH	SAUTI	Strada Dinajpur-Panchagarh	783.320.000	04-05-1995
COSTA D'AVORIO	CIRTES	Impianto pilota per la produzione di farina di igname-morteo soprefina-variante tecnica non suppletiva per l'aggiornamento tecnologico dell'impianto	1.821.000.000	10-08-1995
GIBUTI	TECHINT	Alta vigilanza e principal consultant sul programma lavori di costruzione dell'acquedotto di Ali Sabieh	1.900.000.000	23-03-1995
SENEGAL	CESEN	Sviluppo integrato dipartimento di Sedhiou e interventi regionali in Casamance-Primoca	805.604.000	06-12-1995

ELENCO CONTRATTI DI DIREZIONE LAVORI STIPULATI NEL 1995

PAESE	Esecutore	Programma	Importo contratto	Data
MOZAMBICO	SOTECNI	Riabilitazione linea ferroviaria Machava-Goba	626.400.000	13-07-1995

ELENCO CONVENZIONI STIPULATE NEL 1995

PAESE	Esecutore	Programma	Importo contratto	Data
NON RIPARTIBILE	IST. SUPERIORE SANITÀ	Collaborazione tecnico-sanitaria per attività di formazione e assistenza ai servizi sanitari del PVS	1.989.300.000	25-07-1995
ANGOLA	AIFO	Programma sanitario di base nel municipio di Kilamba Kiaxi	3.389.071.000	22-03-1995
	CIRPS	Organizzazione di un sistema di vigilanza epidemiologica a livello nazionale	3.436.000.000	31-03-1995
ARGENTINA	CIES	Pibes Unidos - Sostegno al miglioramento della qualità della vita dei bambini e degli adolescenti di strada e nella strada - I fase	750.000.000	09-10-1995
BURKINA FASO	LVIA	Valorizzazione della Valle del Nouhao	5.148.775.000	30-10-1995
CILE	UNIV. GENOVA-CICS EULA	Cooperazione con l'Università cattolica di Santiago per attività di ricerca e formazione nell'ambito della gestione delle risorse marine bentoniche	3.125.700.000	13-07-1995

Segue: *ELENCO CONVENZIONI STIPULATE NEL 1995*

PAESE	Esecutore	Programma	Importo contratto	Data
CINA	FOCSIV	Rafforzamento servizi sanitari prevenzione e cura patologie d'urgenza presso l'ospedale di Pechino	3.021.693.000	29-09-1995
	ENEA	Gasificazione di residui agro-industriali per la produzione di elettricità	2.114.900.000	19-12-1995
	FOCSIV	Potenziamento delle strutture sanitarie per il trattamento e la prevenzione delle patologie d'urgenza nella regione di Da Xing An Ling	3.824.173.000	29-09-1995
	CISP	Sviluppo della medicina d'urgenza e pronto soccorso in Tibet	3.737.549.000	19-07-1995
ETIOPIA	RICERCA E COOPERAZIONE	Interventi agricolo-produttivi e idraulico-rurali nella regione del Wollo	3.500.000.000	28-02-1995
	PROGETTO SUD-UIL	Interventi agricolo-produttivi e idraulico-rurali nella regione del Tigray	3.500.000.000	02-03-1995
	AIFO	Interventi socio-sanitari a favore della popolazione del Tigray	2.000.000.000	13-07-1995
	CUAMM	Assistenza popolazioni etiopiche, rifugiati, profughi, rimpatriati e sfollati - Completamento e supporto centro di riabilitazione Adigrat recupero disabili di guerra - Tigray	704.650.000	09-05-1995
	RICERCA E COOPERAZIONE	Progetto di sviluppo rurale (RPD) in Arsi e Bale - Componente Pilot Agricultural Development Scheme (PADS)	4.236.174.000	14-11-1995
FILIPPINE	ARCS (ARCI CULTURA E SVILUPPO)	Upgrading of Philippine General Hospital	5.802.961.000	03-01-1995
GIORDANIA	RICERCA E COOPERAZIONE	Sviluppo rurale integrato nel governatorato di Irbid	1.949.981	24-10-1995
ITALIA	GARA	Stipula convenzione-quadro pluriennale per la copertura assicurativa dei borsisti della Cooperazione Italiana-Lloyd's Londra	0	02-05-1995
LIBANO	AVSI	Riabilitazione e riorganizzazione del sistema sanitario nella regione del nord Libano e riabilitazione del Quarantine Hospital di Beirut	9.120.001.000	21-11-1995

Segue: *ELENCO CONVENZIONI STIPULATE NEL 1995*

PAESE	Esecutore	Programma	Importo contratto	Data
MAROCCO	CIRPS	Centro di biologia dell'Istituto Pasteur di Tangeri	652.000.000	25-10-1995
MOZAMBICO . . .	CIES	Progetto di salute mentale	1.999.271.000	11-12-1995
	ACAV	Fontanili pubblici a Pemba	3.500.000.000	17-05-1995
	ISCOS	Sostegno alla organizzazione del lavoro, alla produzione e alla formazione nel dipartimento materiale rimorchiato delle Oficinas Gerais C.F.M.	4.937.932.000	02-08-1995
	ISTAT	Rafforzamento Organismi pubblici mozambicani	221.800.000	16-02-1995
NIGER	PPROGETTO SVILUPPO	Salute materno-infantile nei dipartimenti di Tahoua e Zinder	2.303.045.000	13-09-1995
NON RIPARTIBILE.	ICU	Educazione allo sviluppo nelle Università	365.400.000	31-08-1995
	IST ITALO AFRICANO	Programma quadro nel campo dello sviluppo-supporto tecnico alla D.G.C.S.	3.000.000.000	01-02-1995
SENEGAL	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	Sanità pubblica dipartimento di Sedhiou	4.838.265.000	13-06-1995
	UNIVERSITÀ DI BOLOGNA	Assistenza all'Università per la creazione di un dipartimento di italiano	231.662.000	18-05-1995
SRI LANKA . . .	IBO	Espansione del Don Bosco Negombo Technical Centre	1.318.270.000	21-11-1995
TERRITORI OCCUPATI	CISS DI PALERMO	Striscia di Gaza: Programma pilota per la potabilizzazione dell'acqua salmastra a Khan Yunis e sua distribuzione nei campi profughi dell'area	4.200.000.000	16-05-1995
UGANDA	IST. SUPERIORE SANITÀ	Appoggio al programma nazionale di lotta all'AIDS	1.613.730.000	03-11-1995
VIETNAM	GVC	Donazione tomografo Polytome all'Istituto nazionale di tubercolosi di Hanoi	65.000.000	28-03-1995
ZIMBABWE	CIES	Promozione di imprenditorialità a maggioranza femminile	3.059.005.000	27-07-1995

APPENDICE STATISTICA

NOTA ESPLICATIVA

Per «impegni a dono» si intendono i decreti di impegno su cui è stato apposto il visto da parte dell'Ufficio di Ragioneria presso la DGCS.

Gli importi si riferiscono alla quota di competenza di ciascun anno.

Per «impegni a credito di aiuto» si intendono gli importi risultanti dai decreti emanati dal Ministero del Tesoro a seguito della delibera di approvazione del CICS.

Per «erogazione», sia per i doni che per i crediti di aiuto, si intendono gli importi effettivamente erogati nell'anno (erogato di cassa), a prescindere dall'anno di competenza.

PAGINA BIANCA

EROGAZIONI - RIPARTIZIONI PER AREA GEOGRAFICA

(milioni di lire)

	1993						1994						1995					
	doni	%	crediti	%	TOTALE	%	doni	%	crediti	%	TOTALE	%	doni	%	crediti	%	TOTALE	%
TOTALE . . .	1.167.994		1.360.064		2.528.058		1.018.975		660.896		1.679.871		576.210		488.312		1.064.522	
Non Ripartibile	344.187		—		344.187		337.535		—		337.535		233.464		—		233.464	
Totale al netto del non ripartibile	823.807		1.360.064		2.183.871		681.440		660.896		1.342.336		342.746		488.312		831.058	
di cui:																		
– Africa	478.801	58	132.509	10	611.310	28	371.534	55	81.208	12	452.742	34	190.550	56	38.178	8	228.728	28
– America Latina	136.854	17	330.328	24	467.182	21	140.380	21	189.470	29	329.850	25	26.754	8	151.163	31	177.917	21
– BMVO	79.063	10	337.067	25	416.130	19	64.762	10	182.279	28	247.041	18	56.187	16	210.115	43	266.302	32
– Europa	83.116	10	37.525	3	120.641	6	65.405	10	13.335	2	78.740	6	55.414	16	23.158	5	78.572	9
– Asia	45.973	6	522.635	38	568.608	26	39.359	6	194.605	29	233.964	17	13.840	4	65.701	13	79.541	10

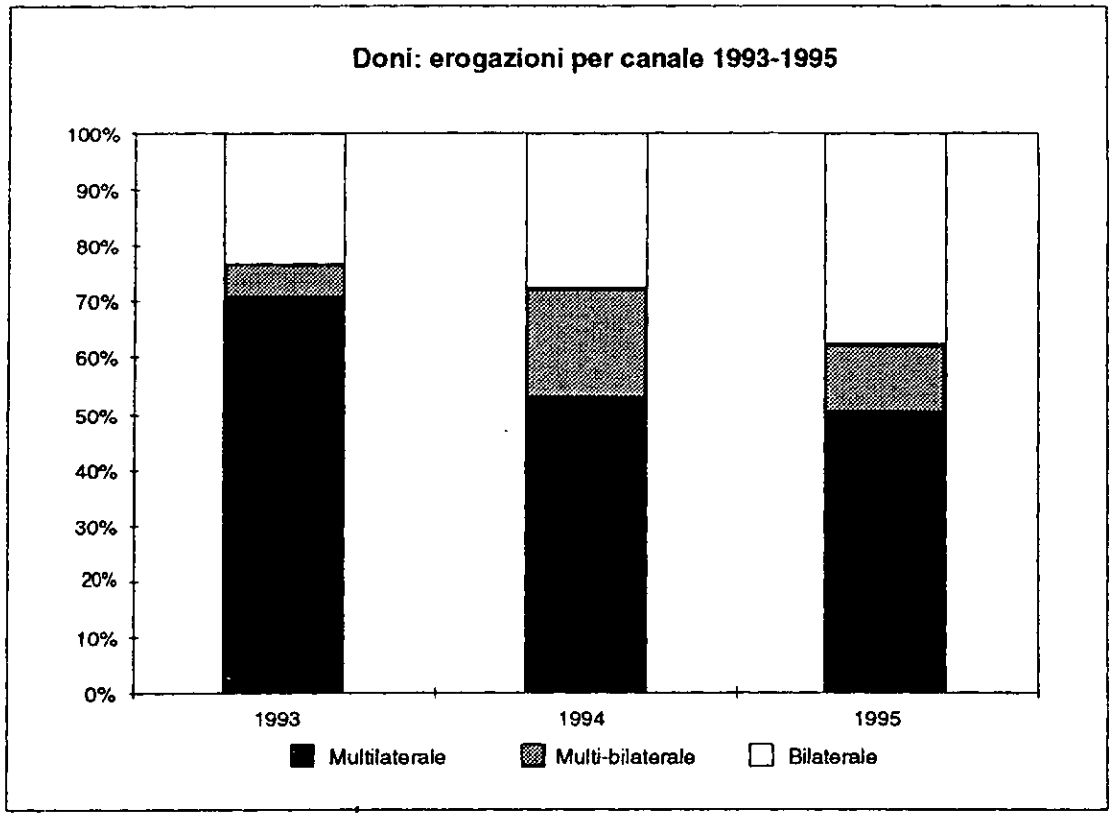
IMPEGNI - RIPARTIZIONE PER AREA GEOGRAFICA

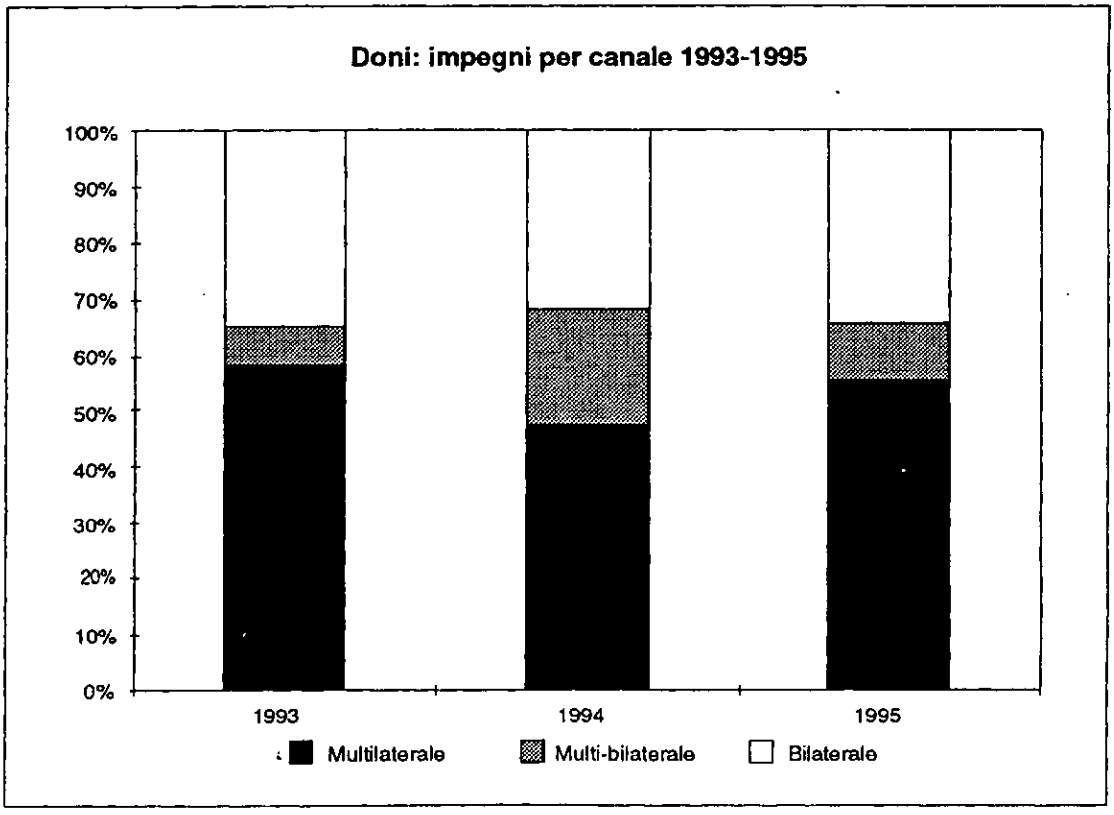
(milioni di lire)

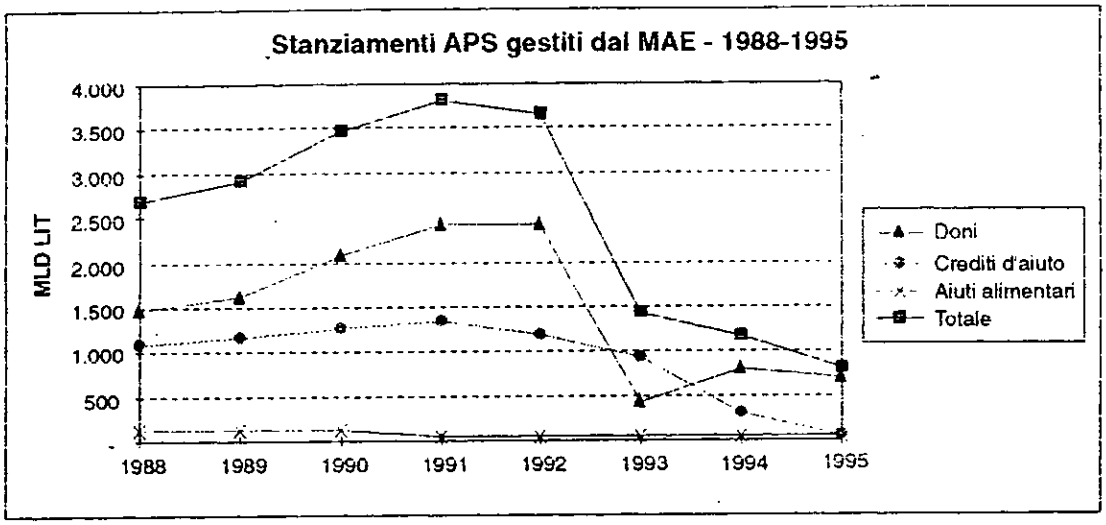
	1993						1994						1995					
	doni	%	crediti	%	TOTALE	%	doni	%	crediti	%	TOTALE	%	doni	%	crediti	%	TOTALE	%
TOTALE . . .	842.336		339.862		1.182.198		825.377		296.295		1.121.672		621.370		192.844		814.214	
Non Ripartibile	349.482		—		349.482		275.263		—		275.263		231.763		—		231.763	
Totale al netto del non ripartibile	492.854		339.862		832.716		550.114		296.295		846.409		389.607		192.844		582.451	
di cui																		
– Africa	285.225	58	34.504	10	319.729	38	333.866	61	—	—	333.866	39	206.911	53	35.208	18	242.119	42
– America Latina	91.490	19	121.807	36	213.297	26	95.503	17	—	—	95.503	11	15.200	4	92.998	48	108.198	19
– BMVO	39.929	8	157.941	46	197.870	24	46.444	8	248.335	84	294.779	35	73.589	19	23.038	15	101.267	17
– Europa	60.396	12	21.347	6	81.743	10	58.988	11	21.272	7	80.260	9	69.921	18	36.600	19	106.521	18
– Asia	15.814	3	4.263	1	20.077	2	15.313	3	26.688	9	42.001	5	23.987	6	—	—	23.987	4

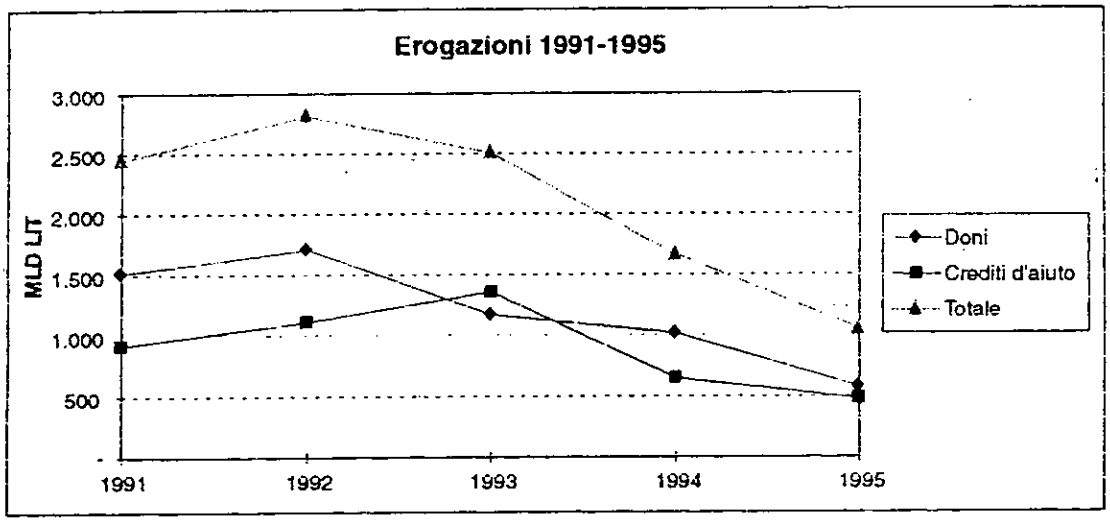
COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

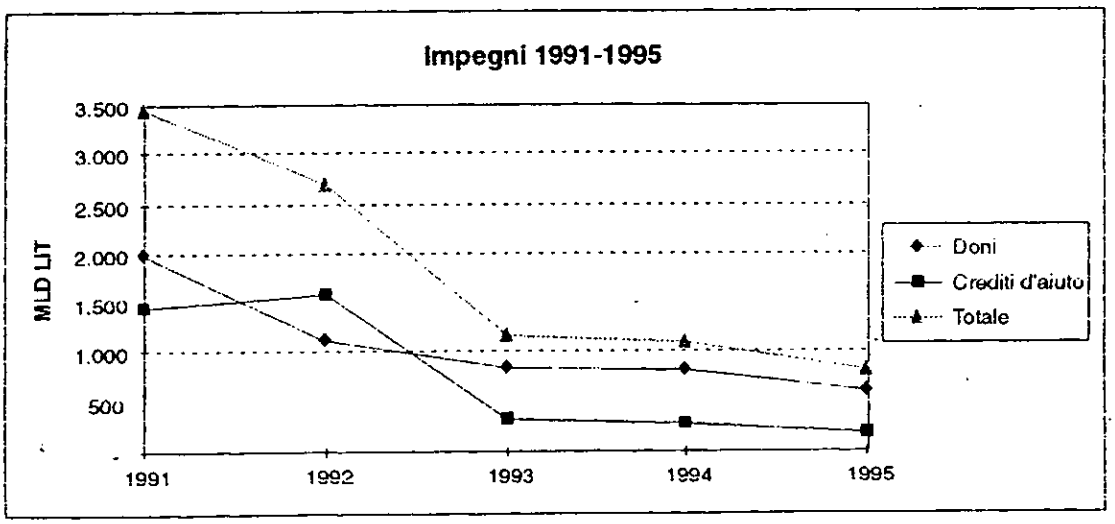
DONI	ANNI					
	1993	%	1994	%	1995	%
Erogazioni per Canale						
Bilaterale	835.384	72	542.973	53	293.057	51
Multibilaterale	59.269	5	194.320	19	68.143	12
Multilaterale	273.341	23	281.682	28	215.010	37
Totale al netto delle spese di funz.	1.167.994	100	1.018.975	100	576.210	100
di cui:						
Interventi di emergenza/umanitari	*244.132*	*21*	*121.641*	*12*	*84.223*	*15*
Spese di funzionamento	*68.810*		*78.707*		*49.511*	
% su tot. generale		*6*		*7*		*8*
TOTALE GENERALE	1.236.804		1.097.682		625.721	
Impegni per Canale						
Bilaterale	489.331	58	385.581	47	343.628	55
Multi-bilaterale	58.192	7	178.480	22	64.732	10
Multilaterale	294.810	35	261.317	32	213.010	34
Totale al netto delle spese di funz.	842.333	100	825.378	100	621.370	100
di cui:						
Interventi di emergenza/umanitari	*185.037*	*22*	*134.929*	*16*	*85.850*	*14*
Spese di funzionamento	*59.016*		*61.670*		*62.214*	
% su tot. generale		*7*		*7*		*9*
TOTALE GENERALE	901.349		887.048		683.584	


Doni: erogazioni per canale 1993-1995
100%
90%
80%
70%
60%
50%
40%
30%
20%
10%
0%
1993
1994
1995
Multilaterale
Multi-bilaterale
Bilaterale

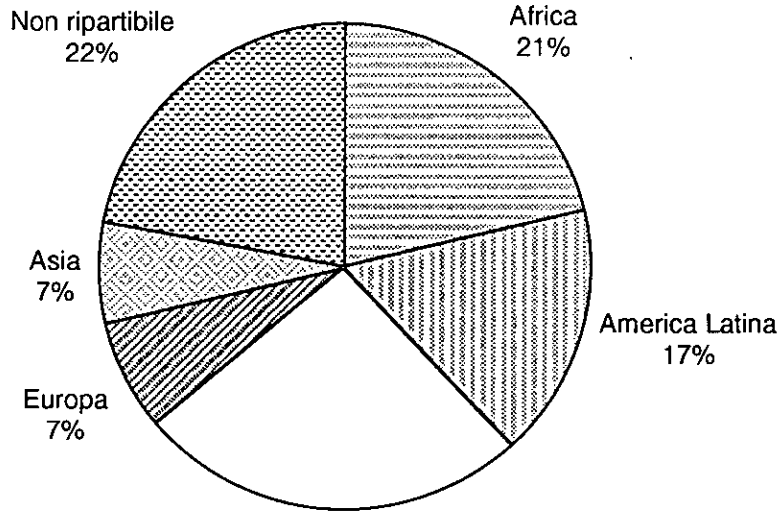

Doni: impegni per canale 1993-1995
100%
90%
80%
70%
60%
50%
40%
30%
20%
10%
0%
1993
1994
1995
Multilaterale
Multi-bilaterale
Bilaterale


Stanziamenti APS gestiti dal MAE - 1988-1995
MLD LIT
4.000
3.500
3.000
2.500
2.000
1.500
1.000
500
-
1988
1989
1990
1991
1992
1993
1994
1995
Doni
Crediti d'aiuto
Aiuti alimentari
Totale


Erogazioni 1991-1995
MLD LIT
3.000
2.500
2.000
1.500
1.000
500
-
1991
1992
1993
1994
1995
Doni
Crediti d'aiuto
Totale

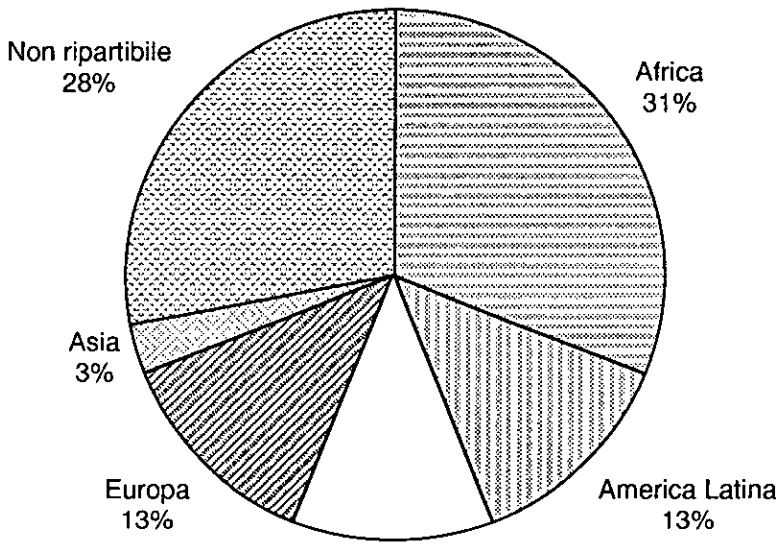

Impegni 1991-1995
MLD LIT
3.500
3.000
2.500
2.000
1.500
1.000
500
-
1991
1992
1993
1994
1995
Doni
Crediti d'aiuto
Totale

Erogazioni 1995 per aree*



* Esclusi gli aiuti alimentari

Impegni 1995 per aree*



* Esclusi gli aiuti alimentari

COOPERAZIONE BILATERALE - DONI

(*milioni*

	1993					
	Doni		Crediti		Doni + crediti	Doni + crediti
	Imp.	Erog.	Imp.	Erog.	Imp.	Erog.
Angola	2.509	22.309	—	23.257	2.509	45.566
Benin	—	—	—	—	—	—
Botswana	1.075	638	—	—	1.075	638
Burkina Faso	3.727	3.655	—	—	3.727	3.655
Burundi	742	4.317	—	—	742	4.317
Camerun	7.232	1.862	—	—	7.232	1.862
Capo Verde	—	—	—	—	—	—
Ciad	1.181	1.578	—	—	1.181	1.578
Congo	283	275	—	158	283	433
Costa d'Avorio	874	388	—	—	874	388
Eritrea	32.264	29.140	—	—	32.264	29.140
Etiopia	7.600	12.938	—	212	7.600	13.150
Gabon	—	—	—	—	—	—
Gambia	2.123	5.271	—	—	2.123	5.271
Ghana	888	4.553	—	1.970	888	6.523
Gibuti	8.399	27.227	—	27.283	8.399	54.510
Guinea Bissau	1.943	1.554	—	—	1.943	1.554
Guinea Conakry	2.088	4.730	—	—	2.088	4.730
Guinea Equatoriale	—	2.100	—	—	—	2.100
Kenya	3.941	7.020	5.346	3.896	9.287	10.916
Lesotho	—	1.092	—	—	—	1.092
Madagascar	705	1.402	—	—	705	1.402
Malawi	—	—	—	—	—	—
Mali	2.101	4.961	—	—	2.101	4.961
Mozambico	49.761	122.115	—	1.296	49.761	123.411
Namibia	860	482	—	—	860	482
Niger	11.204	7.467	—	—	11.204	7.467
Nigeria	333	1.595	—	2.643	333	4.238
Rep. Centrafricana	482	385	—	—	482	385
Ruanda	—	3.342	—	—	—	3.342
Sao Tomè	1.920	1.135	—	—	1.920	1.135
Senegal	20.089	44.706	—	451	20.089	45.157
Sierra Leone	—	1.017	—	36.662	—	37.679
Somalia	94.166	105.952	—	—	94.166	105.952
Sudafrica (Popolazione di colore)	760	648	—	—	760	648
Sudan	5.428	6.000	—	—	5.428	6.000
Swaziland	70	146	—	—	70	146
Tanzania	8.100	16.065	—	10.220	8.100	26.285
Togo	—	—	—	—	—	—
Uganda	7.592	11.692	—	5.815	7.592	17.507
Zaire	517	622	—	—	517	622
Zambia	3.147	15.319	—	—	3.147	15.319
Zimbabwe	656	1.511	29.158	18.646	29.814	20.157
TOTALE	284.760	477.209	34.504	132.509	319.264	609.718
Non ripartibile						
Africa centrale	—	—	—	—	—	—
Africa meridionale	—	—	—	—	—	—
IGADD	—	—	—	—	—	—
Corno d'Africa	75	75	—	—	75	75
SADC	—	—	—	—	—	—
Sahel	90	—	—	—	90	—
Africa in generale	300	1.517	—	—	300	1.517
TOTALE AREA	285.225	478.801	34.504	132.509	319.729	611.310

E CREDITI - AFRICA SUBSAHARIANA

di lire)

1994						1995					
Doni		Crediti		Doni + crediti	Doni + crediti	Doni		Crediti		Doni + crediti	Doni + crediti
Imp.	Erog.	Imp.	Erog.	Imp.	Erog.	Imp.	Erog.	Imp.	Erog.	Imp.	Erog.
13.372	16.862	—	13.140	13.372	30.002	51.440	15.220	—	333	51.440	15.553
938	—	—	—	938	—	825	1.043	—	—	825	1.043
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
4.884	5.075	—	—	4.884	5.075	6.768	3.952	—	—	6.768	3.952
1.851	1.760	—	—	1.851	1.760	1.946	1.872	—	—	1.946	1.872
—	3.357	—	—	—	3.357	—	303	—	—	—	303
1.462	1.505	—	—	1.462	1.505	—	—	—	—	—	—
—	99	—	—	—	99	346	131	—	—	346	131
479	474	—	—	479	474	116	65	—	—	116	65
95	122	—	—	95	122	—	—	—	—	—	—
13.098	8.909	—	—	13.098	8.909	10.593	8.879	—	—	10.593	8.879
71.420	51.943	—	315	71.420	52.258	23.825	34.180	—	116	23.825	34.296
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1.508	1.740	—	—	1.508	1.740	460	460	—	—	460	460
—	5.028	—	1.162	—	6.190	—	595	—	—	—	595
2.876	5.606	—	18.565	2.876	24.171	4.929	4.707	—	1.126	4.929	5.833
588	623	—	—	588	623	—	480	—	—	—	480
1.147	2.453	—	—	1.147	2.453	241	1.008	—	—	241	1.008
92	285	—	—	92	285	185	196	—	—	185	196
13.443	5.913	—	24.898	13.443	30.811	9.062	10.978	—	16.401	9.062	27.379
—	68	—	—	—	68	—	—	—	—	—	—
663	932	—	—	663	932	2.972	2.967	—	—	2.972	2.967
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1.575	5.643	—	—	1.575	5.643	706	964	—	—	706	964
102.971	111.738	—	—	102.971	111.738	20.986	33.004	—	21	20.986	33.025
—	—	—	—	—	—	1.334	—	—	—	1.334	—
4.876	11.086	—	—	4.876	11.086	6.205	4.531	—	—	6.205	4.531
—	37	—	1.719	—	1.756	—	304	—	1.471	—	1.775
—	782	—	—	—	782	—	—	—	—	—	—
12.270	12.976	—	—	12.270	12.976	5.060	4.948	—	—	5.060	4.948
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
11.887	27.874	—	327	11.887	28.201	22.809	7.654	—	—	22.809	7.654
—	—	—	1.291	—	1.291	2.055	2.055	—	—	2.055	2.055
47.499	51.706	—	—	47.499	51.706	19.357	18.981	—	—	19.357	18.981
7.206	408	—	—	7.206	408	2.166	2.013	—	—	2.166	2.013
6.202	5.996	—	—	6.202	5.996	2.901	5.692	—	—	2.901	5.692
170	247	—	—	170	247	—	—	—	—	—	—
2.113	13.348	—	592	2.113	13.940	4.195	5.696	—	4.174	4.195	9.870
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.377	5.260	—	256	3.377	5.516	3.019	3.521	—	58	3.019	3.579
240	842	—	—	240	842	—	9	—	1.514	—	1.523
698	3.867	—	—	698	3.867	10	9.376	—	—	10	9.376
3.736	1.775	—	18.943	3.736	20.718	672	2.627	35.208	12.964	35.880	15.591
332.736	366.339	—	81.208	332.736	447.547	205.183	188.411	35.208	38.178	240.391	226.589
13	—	—	—	13	—	—	—	—	—	—	—
114	114	—	—	114	114	220	220	—	—	220	220
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
800	—	—	—	800	—	—	411	—	—	—	411
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	90	—	—	—	90	—	—	—	—	—	—
203	4.989	—	—	203	4.989	1.508	1.508	—	—	1.508	1.508
333.866	371.532	—	81.208	333.866	452.740	206.911	190.550	35.208	38.178	242.119	228.728

COOPERAZIONE BILATERALE - DONI

(*milioni*

	1993					
	Doni		Crediti		Doni + crediti	Doni + crditi
	Imp.	Erog.	Imp.	Erog.	Imp.	Erog.
Algeria	1.140	3.484	73.090	31.948	74.230	35.432
Egitto	15.302	27.970	—	184.964	15.302	212.934
Giordania	11.207	4.427	46.000	480	57.207	4.907
Iran	—	—	—	—	—	—
Iraq	2.000	2.000	—	—	2.000	2.000
Libano	2.271	11.589	—	—	2.271	11.589
Libia	—	—	—	—	—	—
Malta	—	—	—	—	—	—
Marocco	1.843	3.588	38.851	48.607	40.694	52.195
Mauritania	1.044	6.188	—	—	1.044	6.188
Siria	880	889	—	3.851	880	4.740
Territori Palestinesi	1.410	2.220	—	—	1.410	2.220
Tunisia	2.785	15.316	—	67.166	2.785	82.482
Yemen	47	1.392	—	51	47	1.443
TOTALE	39.929	79.063	157.941	337.067	197.870	416.130
Non ripartibile	—	—	—	—	—	—
TOTALE AREA	39.929	79.063	157.941	337.067	197.870	416.130

COOPERAZIONE BILATERALE - DONI

(*milioni*

	1993					
	Doni		Crediti		Doni + crediti	Doni + crediti
	Imp.	Erog.	Imp.	Erog.	Imp.	Erog.
Argentina	5.622	9.234	58.746	179.456	64.368	188.690
Bolivia	11.578	14.788	—	15.547	11.578	30.335
Brasile	12.576	9.278	—	—	12.576	9.278
Cile	2.099	5.776	—	884	2.099	6.660
Colombia	1.268	6.800	15.350	20.433	16.618	27.233
Costa Rica	—	11	—	—	—	11
Cuba	1.100	1.100	—	—	1.100	1.100
Ecuador	5.367	10.116	—	3.737	5.367	13.853
El Salvador	1.010	5.737	—	—	1.010	5.737
Giamaica	1.108	2.250	—	4.727	1.108	6.977
Guatemala	3.354	7.605	—	11.847	3.354	19.452
Honduras	—	—	—	18.770	—	18.770
Messico	30	587	—	—	30	587
Nicaragua	2.639	6.927	—	—	2.639	6.927
Panama	—	—	—	—	—	—
Paraguay	—	—	—	—	—	—
Perù	5.876	10.074	47.711	42.478	53.587	52.552
Repubblica Domenicana	239	6.521	—	8.701	239	15.222
St. Kittis e Nevis	—	3	—	—	—	3
St. Lucia	—	—	—	—	—	—
Trinidad e Tobago	—	—	—	—	—	—
Uruguay	6.029	8.253	—	23.748	6.029	32.001
Venezuela	80	68	—	—	80	68
TOTALE	59.975	105.128	121.807	330.328	181.782	435.456
Non Ripartibile						
America Latina in generale	—	—	—	—	—	—
America Latina e Caraibi	31.515	31.726	—	—	31.515	31.726
Patto Andino	—	—	—	—	—	—
TOTALE AREA	91.490	136.854	121.807	330.328	213.297	467.182

E CREDITI – BMVO

di lire)

1994						1995					
Doni		Crediti		Doni + crediti	Doni + crediti	Doni		Crediti		Doni + crediti	Doni + crediti
Imp.	Erog.	Imp.	Erog.	Imp.	Erog.	Imp.	Erog.	Imp.	Erog.	Imp.	Erog.
872	2.292	7.063	31.746	7.935	34.038	1.349	1.036	—	27.181	1.349	28.217
12.974	17.638	26.671	46.731	39.645	64.369	26.967	17.457	3.041	5.770	30.008	23.227
2.439	6.031	—	20.000	2.439	26.031	5.889	11.688	—	20.000	5.889	31.688
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
500	500	—	—	500	500	—	—	—	—	—	—
4.624	4.354	28.973	5.289	33.597	9.643	9.119	739	—	1.256	9.119	1.995
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1.379	3.320	137.328	56.476	138.707	59.796	1.754	1.988	—	135.059	1.754	137.047
254	1.597	—	—	254	1.597	292	449	—	—	292	449
67	31	17.000	1.107	17.067	1.138	—	17	24.997	1.394	24.997	1.411
16.830	17.468	—	—	16.830	17.468	25.285	19.070	—	—	25.285	19.070
3.874	9.034	30.760	20.929	34.634	29.963	107	1.331	—	19.455	107	20.786
1.077	1.123	—	—	1.077	1.123	2.000	2.062	—	—	2.000	2.062
44.890	63.388	247.795	182.278	292.685	245.666	72.763	55.837	28.038	210.115	100.801	265.952
1.553	1.373	—	—	1.553	1.373	826	350	—	—	826	350
46.443	64.761	247.795	182.278	294.238	247.039	73.589	56.187	28.038	210.115	101.627	266.302

E CREDITI – AMERICA LATINA

di lire)

1994						1995					
Doni		Crediti		Doni + crediti	Doni + crediti	Doni		Crediti		Doni + crediti	Doni + crediti
Imp.	Erog.	Imp.	Erog.	Imp.	Erog.	Imp.	Erog.	Imp.	Erog.	Imp.	Erog.
725	5.886	—	93.230	725	99.116	1.066	1.711	—	48.960	1.066	50.671
3.532	4.937	—	2.808	3.532	7.745	2.920	2.144	—	4.819	2.920	6.963
6.704	5.932	—	16.545	6.704	22.477	294	1.109	—	19.931	294	21.040
5.839	7.189	—	6.371	5.839	13.560	1.476	1.808	—	9.157	1.476	10.965
2.199	9.824	—	9.663	2.199	19.487	127	6.007	—	6.649	127	12.656
1.931	959	—	—	1.931	959	—	—	—	—	—	—
1.065	1.140	—	—	1.065	1.140	4.721	4.482	—	—	4.721	4.482
1.614	5.865	—	3.012	1.614	8.877	1.540	1.599	92.998	5.792	94.538	7.391
7.130	7.535	—	—	7.130	7.535	322	345	—	—	322	345
—	3.446	—	2.755	—	6.201	47	151	—	—	47	151
2.685	5.380	—	6.990	2.685	12.370	40	773	—	3.199	40	3.972
—	—	—	23.762	—	23.762	961	7	—	36.187	961	36.194
7	1.270	—	—	7	1.270	—	—	—	—	—	—
2.916	5.031	—	—	2.916	5.031	24	538	—	—	24	538
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	66	—	—	—	66	—	—	—	—	—	—
338	12.211	—	21.334	338	33.545	1.160	861	—	11.264	1.160	12.125
270	6.866	—	727	270	7.593	—	3.333	—	1.389	—	4.722
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
100	100	—	—	100	100	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
4.406	3.429	—	2.274	4.406	5.703	19	289	—	3.816	19	4.105
—	161	—	—	—	161	—	—	—	—	—	—
41.461	87.227	—	189.471	41.461	276.698	14.717	25.157	92.998	151.163	107.715	176.320
54.043	53.151	—	—	54.043	53.151	483	1.597	—	—	483	1.597
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
95.504	140.378	—	189.471	95.504	329.849	15.200	26.754	92.998	151.163	108.198	177.917

COOPERAZIONE BILATERALE - DONI

(*milioni*

	1993					
	Doni		Crediti		Doni + crediti	Doni + crediti
	Imp.	Erog.	Imp.	Erog.	Imp.	Erog.
Albania	9.619	21.573	—	23.510	9.619	45.083
Bosnia	20.097	19.897	—	—	20.097	19.897
Croazia	10.129	10.016	15.926	3.202	26.055	13.218
Lettonia	—	—	—	—	—	—
Polonia	—	—	5.421	4.845	5.421	4.845
Slovenia	—	—	—	—	—	—
Turchia	1.177	4.051	—	5.968	1.177	10.019
Ungheria	—	354	—	—	—	354
Ex Unione Sovietica	1.133	1.133	—	—	1.133	1.133
Ex Jugoslavia	18.241	26.092	—	—	18.241	26.092
TOTALE AREA	60.396	83.116	21.347	37.525	81.743	120.641

COOPERAZIONE BILATERALE - DONI

(*milioni*

	1993					
	Doni		Crediti		Doni + crediti	Doni + crediti
	Imp.	Erog.	Imp.	Erog.	Imp.	Erog.
Afghanistan	500	500	—	—	500	500
Bangladesh	5.227	17.991	—	—	5.227	17.991
Bhutan	—	148	—	—	—	148
Cambogia	—	—	—	—	—	—
Cina	1.156	4.082	4.263	214.611	5.419	218.693
Filippine	2.498	3.661	—	56.807	2.498	60.468
India	1.076	5.096	—	2.669	1.076	7.765
Indonesia	1.947	8.130	—	107.360	1.947	115.490
Laos	—	—	—	—	—	—
Malaysia	5	44	—	—	5	44
Myanmar	210	74	—	—	210	74
Nepal	—	—	—	—	—	—
Pakistan	222	602	—	80.047	222	80.649
Papua Nuova Guinea	—	—	—	—	—	—
Sri Lanka	365	395	—	9.913	365	10.308
Thailandia	—	3.035	—	—	—	3.035
Vietnam	2.508	2.115	—	51.228	2.508	53.343
TOTALE	15.714	45.873	4.263	522.635	19.977	568.508
Non Ripartibile	100	100	—	—	100	100
TOTALE AREA	15.814	45.973	4.263	522.635	20.077	568.608

E CREDITI – EUROPA CENTRALE E MEDITERRANEA

di lire)

1994						1995					
Doni		Crediti		Doni + crediti	Doni + crediti	Doni		Crediti		Doni + crediti	Doni + crediti
Imp.	Erog.	Imp.	Erog.	Imp.	Erog.	Imp.	Erog.	Imp.	Erog.	Imp.	Erog.
7.987	12.461	21.272	129	29.259	12.590	18.750	5.599	36.600	10.147	55.350	15.746
24.204	24.331	—	—	24.204	24.331	35.579	35.278	—	—	35.579	35.278
4.852	4.814	—	4.382	4.852	9.196	3.457	3.473	—	1.568	3.457	5.041
—	—	—	—	—	—	1.000	1.000	—	—	1.000	1.000
—	1.310	—	7.508	—	8.818	—	—	—	11.443	—	11.443
2.612	—	—	—	2.612	—	—	—	—	—	—	—
1.070	2.384	—	1.315	1.070	3.699	4.675	402	—	—	4.675	402
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.000	2.000	—	—	2.000	2.000	5.150	5.150	—	—	5.150	5.150
16.264	18.105	—	—	16.264	18.105	1.310	4.512	—	—	1.310	4.512
58.989	65.405	21.272	13.334	80.261	78.739	69.921	55.414	36.600	23.158	106.521	78.572

E CREDITI – ASIA

di lire)

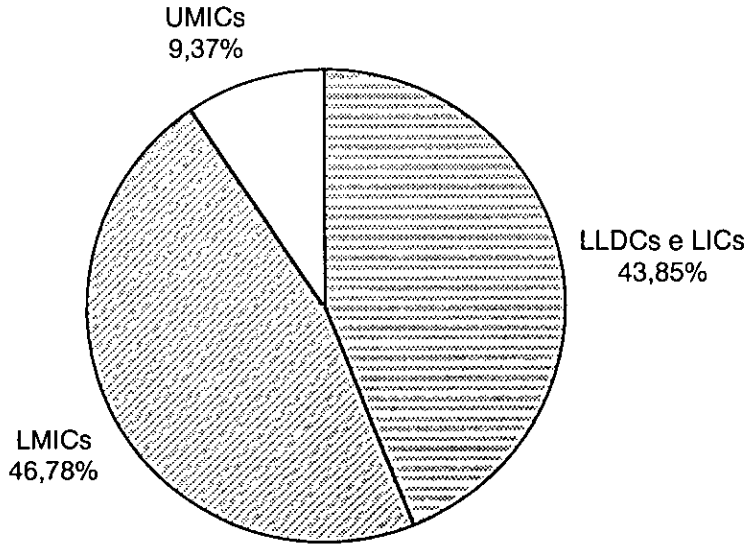
1994						1995					
Doni		Crediti		Doni + crediti	Doni + crediti	Doni		Crediti		Doni + crediti	Doni + crediti
Imp.	Erog.	Imp.	Erog.	Imp.	Erog.	Imp.	Erog.	Imp.	Erog.	Imp.	Erog.
1.000	1.000	—	—	1.000	1.000	1.000	1.000	—	—	1.000	1.000
1.161	9.144	—	—	1.161	9.144	813	6.384	—	—	813	6.384
552	304	—	—	552	304	42	19	—	—	42	19
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
6.187	6.678	10.543	109.887	16.730	116.565	15.896	1.145	—	12.920	15.896	14.065
407	1.608	16.145	3.005	16.552	4.613	5.925	182	—	2.518	5.925	2.700
982	11.334	—	—	982	11.334	95	1.313	—	—	95	1.313
—	3.893	—	61.487	—	65.380	—	2.523	—	26.779	—	29.302
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
45	19	—	—	45	19	—	11	—	—	—	11
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1.051	385	—	—	1.051	385	—	—	—	—	—	—
2.430	2.831	—	1.468	2.430	4.299	157	264	—	19.317	157	19.581
200	200	—	—	200	200	—	—	—	—	—	—
286	365	—	4.576	286	4.941	59	66	—	456	59	522
—	486	—	—	—	486	—	933	—	—	—	933
1.013	1.113	—	14.182	1.013	15.295	—	—	—	3.711	—	3.711
15.314	39.360	26.688	194.605	42.002	233.965	23.987	13.840	—	65.701	23.987	79.541
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
15.314	39.360	26.688	194.605	42.002	233.965	23.987	13.840	—	65.701	23.987	79.541

COOPERAZIONE BILATERALE PER CLASSI DI REDDITO

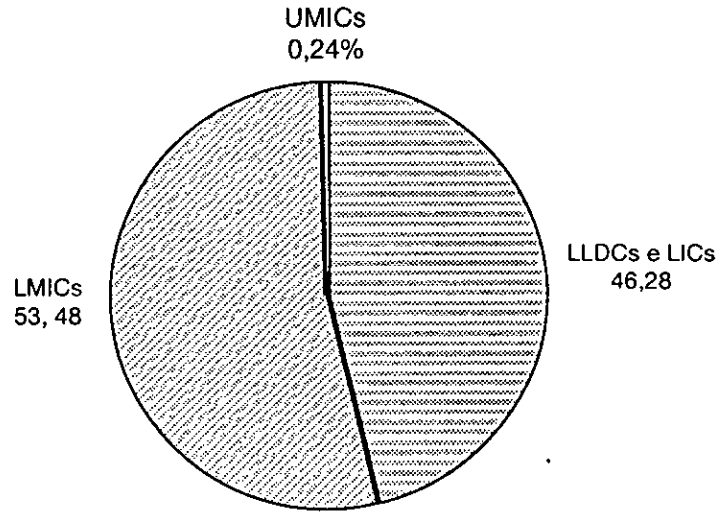
(milioni di lire)

CLASSI DI REDDITO	1994		1995	
	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni
LLDCs e LICs	392.828	733.594	265.313	354.921
LMICs	375.052	419.766	306.572	378.633
UMICs	21.805	129.255	1.379	75.827
TOTALE	789.685	1.282.615	573.264	809.381
CEECs-NIS	*2.000*	*2.000*	*6.150*	*17.593*
Totale comprensivo dei CEECs-NIS	*1.581.370*	*2.567.230*	*579.414*	*826.974*
Percentuali per classi di reddito (esclusi i CEECs-NIS)				
LLDCs e LICs	49,74	57,20	46,28	43,85
LMICs	47,49	32,73	53,48	46,78
UMICs	2,76	10,08	0,24	9,37
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00

Erogazioni 1995 - Percentuali per classi di reddito



Impegni 1995 - Percentuali per classi di reddito



PAGINA BIANCA

VOLUME II

Bacino Mediterraneo e Vicino Oriente, Africa Subsahariana

PAGINA BIANCA

PAESI DEL NORD AFRICA, VICINO E MEDIO ORIENTE

PAGINA BIANCA

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA

Le nostre attività di cooperazione nella regione del Nord Africa e del Medio Oriente si svolgono in due diverse aree:

- il Maghreb (Tunisia, Algeria, Marocco) più la Mauritania;
- il Mashrak (Egitto, Giordania, Libano, Siria ed i Territori Palestinesi). In Irak e Yemen vengono effettuati alcuni interventi di emergenza.

L'Italia resta strettamente legata al Medio Oriente e al Nord Africa, regione a cui ci avvicinano la geografia e motivi storici e culturali. A questi legami tradizionali si sono aggiunti negli ultimi anni nuovi fattori: l'elevato interscambio commerciale, i flussi migratori e interessi comuni come la sicurezza, l'approvvigionamento energetico, la tutela del patrimonio naturale e la lotta al traffico di droga. Il dialogo e la cooperazione con i Paesi della riva sud del Mediterraneo rappresentano quindi, oggi più che mai, un elemento centrale della nostra politica estera.

I Paesi arabi di questa regione ormai da diversi anni devono affrontare gravi problemi socio-economici, quali una elevatissima crescita demografica, resa più drammatica da un basso tasso di crescita economica, mentre rimane inalterata la loro costante dipendenza dal mercato europeo quale mercato di sbocco per le esportazioni. Resta molto basso il commercio infraregionale (solo il 5% del commercio estero complessivo).

Queste debolezze interagiscono con gravi tensioni sociali e movimenti estremisti che si sono progressivamente estesi a molti Stati, e che sono duramente combattuti dalle Autorità. I governi locali avvertono la necessità di venire incontro ai sempre maggiori bisogni della popolazione, ma nel contempo intendono rispettare i programmi di riforme economiche strutturali negoziati con le Istituzioni Finanziarie Internazionali.

In questi ultimi anni tutta l'area sta inoltre conoscendo un dinamismo politico ed economico estremamente importante, connesso all'andamento del Processo di Pace in Medio Oriente che prosegue nonostante le battute d'arresto dovute a drammatici eventi, come l'assassinio di Rabin e gli attentati, e ha già consentito di raggiungere risultati di grandissimo rilievo, primo tra tutti la creazione di una Autorità Palestinese in Cisgiordania e a Gaza.

Al di là degli effetti politici, questa evoluzione non ha mancato di dischiudere nuove prospettive economiche, soprattutto per il Vicino e Medio Oriente ma anche per il Nord Africa. Oltre agli aiuti dalla Comunità Internazionale, indirizzati soprattutto verso i Territori dell'Autonomia Palestinese e i Paesi immediatamente vicini, nell'intera regione si stanno delineando meccanismi di integrazione e progetti di investimento.

Si moltiplicano inoltre i fori in cui queste possibilità vengono evidenziate con maggiore chiarezza. Innanzi tutto nell'ambito del negoziato multilaterale di pace, a cui compete l'identificazione dei bisogni comuni a tutta l'area, e dei 5 Gruppi di Lavoro in cui si articola (Armamenti e Sicurezza Regionale, Risorse idriche, Ambiente, Rifugiati Palestinesi e Sviluppo Economico Regionale).

Nell'ambito di questo meccanismo l'Italia detiene un posto di prestigio, svolgendo il ruolo di coordinatore per la sanità, sia nel gruppo che si occupa dei Rifugiati palestinesi che in quello dello Sviluppo Economico Regionale, guidato dall'Unione

Europea, ed è attiva anche nel Gruppo Ambiente, dedicando particolare attenzione alla gestione dei rifiuti solidi.

Va poi ricordato il Middle East North Africa Summit, convocato la prima volta dal 30 ottobre al 1° novembre 1994 a Casablanca. Si tratta di un foro mirato anzitutto ad incoraggiare l'iniziativa degli investitori privati che si caratterizza per un marcato taglio economico regionale. L'incontro tenuto ad Amman l'ottobre scorso — cui farà seguito un ulteriore Summit al Cairo nel novembre prossimo — ha visto la nascita di nuove importanti istituzioni regionali, tra cui la Banca di Sviluppo per il Nord Africa e il Medio Oriente, fortemente sostenuta dall'Italia.

In queste sedi vengono affrontati temi importanti per lo sviluppo della regione, come le risorse idriche, le nuove reti di comunicazione e le nuove infrastrutture e istituzioni regionali. Si tende, in particolare, a valorizzare le grandi potenzialità, in termini di risorse naturali e umane, collegate a forme di integrazione nell'area, anche se i processi appaiono lenti. A livello internazionale, infatti, gli aiuti pubblici a questi Paesi non sono aumentati, eccezion fatta per i Territori Palestinesi, e anche gli investimenti privati non sono stati per adesso pari alle aspettative.

Va poi ricordato il grande slancio impresso dall'Unione Europea ad una ricostruzione su nuove basi dei rapporti tra le due sponde del Mediterraneo.

La politica mediterranea dell'Unione andava profondamente rinnovata, per evidenziare la profonda attenzione dell'Europa per il suo fianco mediterraneo, evitando una concentrazione degli aiuti finanziari comunitari verso est. A tale scopo il 27-28 ottobre 1995 a Barcellona è stata convocata una Conferenza Euro-mediterranea che si è conclusa con una solenne dichiarazione con cui i 15 Paesi dell'Unione e i 12 Paesi Terzi mediterranei (Algeria, Cipro, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Malta, Marocco, Siria, Tunisia, Turchia e Autorità Palestinese) hanno posto le basi di un partenariato a largo raggio tra le due rive del Mediterraneo. Numerosi e ambiziosi sono gli obiettivi di questa intesa, primo fra cui la creazione di un'area di libero scambio da realizzare gradualmente entro il 2010. Per consentire ai Paesi della riva sud di parteciparvi, occorrerà che essi procedano ad ulteriori profondi adeguamenti economici e strutturali, in modo da diventare appetibili per gli investitori privati. Dal canto suo l'Unione Europea, per sostenere la cooperazione e la concertazione economica, si è impegnata a stanziare 4,6 miliardi di ECU a dono e altrettanti in crediti della BEI. I settori in cui i Paesi delle due rive sono chiamati a cooperare sono l'industria, le PMI, l'energia, l'ambiente, l'acqua, l'agricoltura, il turismo, le telecomunicazioni, la ricerca e la tecnologia.

È importante sottolineare che accanto al partenariato economico ne viene previsto un altro di pari importanza nel campo sociale, culturale e umano. La dichiarazione di Barcellona riconosce non a caso l'importanza del dialogo interculturale, dello sviluppo delle risorse umane, del settore della sanità, dello sviluppo umano, della società civile. I Paesi firmatari intendono favorire forme di cooperazione decentrata e affrontare problemi comuni come l'immigrazione e la lotta al terrorismo e al traffico di droga. Per raggiungere tutti questi obiettivi, a Barcellona è stato approvato un primo programma di lavoro, a cui l'Italia attribuisce particolare importanza e nel cui ambito intende farsi promotrice di specifiche iniziative.

È evidente come in questo quadro generale, il ruolo della Cooperazione allo Sviluppo italiana a livello bilaterale in Nord Africa e Medio oriente ancor più che in passato debba coordinarsi con l'azione degli altri Paesi e Organismi donatori, nell'ambito degli organismi multilaterali già esistenti.

Le attività italiane di cooperazione nell'area hanno comunque continuato a risentire della consistente riduzione delle risorse finanziarie disponibili a seguito delle leggi finanziarie dal 1991 in poi. Tali riduzioni hanno peraltro influito nella nostra attività

nella regione in misura minore — in termini comparativi — rispetto ad altre aree. La progressiva concentrazione geografica degli interventi ha infatti permesso di salvaguardare un consistente livello di interventi in aree ritenute di importanza prioritaria per l'Italia, quali appunto il bacino del Mediterraneo ed i Paesi arabi vicini. Si tratta di una tendenza che è stata confermata nei nuovi indirizzi programmatici della cooperazione allo sviluppo, approvati il 23 giugno 1995 dal CIPE.

Per quanto riguarda gli interventi a dono, la maggior parte degli sforzi si è concentrata nei Territori Palestinesi, nei quali siamo tra i principali donatori e che appaiono un'area cruciale per il consolidamento del Processo di Pace. A partire dal 1995, l'Italia, come l'intera Comunità dei Donatori, ha iniziato a riorientare il proprio sostegno dall'emergenza alla ricostruzione attraverso iniziative prioritarie capaci di favorire lo sviluppo economico e sociale dei Territori Palestinesi nel medio-lungo periodo. Nel 1995 ci siamo impegnati a finanziare nuovi progetti per 37 milioni di dollari a dono. Rispetto al passato, il nuovo programma di cooperazione prevede una maggiore concentrazione in settori chiave quali la sanità, l'istruzione, le risorse idriche e l'igiene ambientale, e viene effettuato attraverso un maggiore ricorso allo strumento multibilaterale (progetti concepiti prevalentemente a livello nazionale e affidati in esecuzione ad un organismo internazionale).

I Paesi del Nord Africa (Egitto, Marocco e Tunisia) hanno continuato ad essere i maggiori beneficiari del nostro aiuto nella regione, con interventi — soprattutto a credito di aiuto — in funzione di stabilizzazione politica e sociale. Negli altri Paesi (Siria, Libano e Giordania) si è innanzitutto mirato al completamento delle iniziative in corso, limitando i nuovi progetti a quelli regionali con grande valenza politica e di sviluppo. È il caso del Master Plan per lo sviluppo della Valle del Giordano, tra Israele e Giordania, che permetterà di identificare numerose iniziative e investimenti da realizzare nei prossimi anni in quest'area di cruciale importanza.

In Irak, Mauritania e Yemen sono stati effettuati alcuni piccoli interventi, soprattutto in emergenza.

ALGERIA

L'Algeria ha una superficie di 2.382.000 Kmq e una popolazione di circa 28 milioni. Nel 1995 il PIL è stato pari a 41.44 miliardi di dollari ed il reddito pro-capite pari a 1.400 dollari. La principale risorsa del Paese è rappresentata dai giacimenti di gas e idrocarburi, e l'economia algerina risulta strettamente dipendente dall'andamento di questo settore.

Il quadro socio-economico del paese è caratterizzato da una serie di indicatori negativi, fra cui spiccano il forte indebitamente con l'estero, pari all'80% del PIL, un tasso di disoccupazione vicino al 25% ed un deficit della bilancia commerciale di 1.272 milioni di dollari.

Il processo di riforma dell'economia, avviato nel 1994, sta proseguendo di pari passo con il processo in atto di rinnovamento politico-istituzionale dello Stato ed il progressivo passaggio da un sistema economico centralizzato ad un sistema improntato all'economia di mercato. In questo contesto sono state adottate misure di liberalizzazione (commercio estero, prezzi, convertibilità commerciale della divisa nazionale) per favorire l'afflusso di capitali ed investimenti esteri ed è stato avviato, tra difficoltà ancora non del tutto assorbite, un programma di privatizzazioni.

Nel corso dell'anno il FMI ha concesso all'Algeria un extended fund facility triennale di 1,8 miliardi di dollari, cui ha fatto seguito l'accordo della seconda ristrutturazione del debito estero in ambito Club di Parigi. Il programma di aggiustamento strutturale concordato con il Fondo Monetario Internazionale prevede una riduzione del deficit pubblico nel 1995 ed un avanzo nel 1996.

Il Governo si è impegnato in una difficile azione di riconversione dell'economia, con l'obiettivo di ridurre la dipendenza del Paese da gas e petrolio, voci che da sole rappresentano il 94% delle esportazioni algerine.

L'accordo intervenuto a fine anno con la British Petroil per lo sfruttamento di un giacimento di gas e il marketing congiunto (3.5 miliardi di dollari), ed il prestito di 400 milioni di dollari recentemente concesso dalla Banca Mondiale all'Algeria segnano un notevole progresso dell'affidabilità internazionale del Paese.

Alle difficoltà della transizione economica si aggiungono quelle della delicata fase politica interna (fenomeno del terrorismo di matrice islamico-integralista) e della questione sociale, in un Paese dove circa il 50% della popolazione è al di sotto dei 30 anni ed il tasso di disoccupazione giovanile rimane importante.

Dal punto di vista politico, la massiccia partecipazione popolare (75% circa) alle elezioni presidenziali del novembre, nonostante le minacce dei Gruppi armati islamici ha aperto nuove speranze di rientro nella normalità costituzionale.

Il Protocollo triennale d cooperazione con l'Italia è stato siglato il 28.12.1988 e prorogato nel novembre 1991 per uguale durata. Il valore del Protocollo è di 320 milioni di dollari e prevede tre tipologie di intervento: assistenza tecnica, aiuto programma ed aiuto progetto.

La lista delle iniziative è stata periodicamente aggiornata nel corso delle riunioni del Comitato dei Seguiti tenutesi nel giugno 1989, dicembre 1990 e novembre 1991. Dopo tale ultimo incontro nessun altro aggiornamento ha avuto luogo, soprattutto a causa dei consistenti ridimensionamenti apportati al bilancio della Cooperazione italiana.

Il raggio d'azione degli interventi in cui si concreta la nostra cooperazione investe diversi settori della struttura sociale, culturale ed economica algerina. La cooperazione tecnico-scientifica è stata indirizzata sia verso alcuni istituti di formazione universitaria

e/o superiore, sia verso gli organismi responsabili delle infrastrutture. Nell'ambito della cooperazione economica, riveste particolare rilievo l'intervento a favore delle piccole e medie imprese per la fornitura ad imprese private di mezzi di produzione. Da parte della Cooperazione italiana l'obiettivo è quello di promuovere la conoscenza delle istituzioni e delle imprese italiane in un mercato dove la quasi totalità dei riferimenti economici, tecnici, scientifici e culturali era appannaggio della Francia. Si è rilevata, infatti, nel corso di questi ultimi anni un assai scarsa conoscenza delle possibilità offerte dal Know how italiano nei diversi settori, pur in presenza di un forte interesse per una diversificazione dei contatti con l'estero da parte degli interlocutori algerini.

Un importante traguardo è stato raggiunto a beneficio dell'occupazione giovanile, settore a cui le Autorità algerine sono particolarmente sensibili. È stato infatti avviato l'inserimento di contratti del Programma di Sostegno ai Giovanni Imprenditori. Tale iniziativa, del valore di 18 miliardi di lire, prevede la fornitura di attrezzature a cooperative di giovani operanti nei settori della pesca e della pianificazione.

Le principali difficoltà nell'attuazione dei nostri interventi di cooperazione sono legate essenzialmente al problema della sicurezza, che ha impedito presenze di esperti e tecnici italiani in loco. Nel dicembre 1995, con l'assistenza di sicurezza della nostra Ambasciata, un cooperante è rientrato in Algeria per seguire il programma sanitario nella regione di Algeri ovest.

Nei limiti del possibile, soprattutto nel settore della formazione, si è cercato di modificare i programmi per privilegiare le attività che possono essere svolte in Italia.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: formazione
Titolo: **Assistenza tecnica, formazione ed attrezzature per l'insegnamento in quattro Istituti di insegnamento superiore**
Importo complessivo: Lit. 8.500.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Università di Ancona
Controparte locale: Ministero dell'Insegnamento Superiore

Il programma prevede una serie di interventi tecnici e didattici consistenti nella dotazione di attrezzature, assistenza tecnica e formazione nei settori della meccanica, della chimica industriale e dell'elettronica presso gli Istituti di Insegnamento Superiore di Bechar, Sidi Bel Abbes, Skikda e Guelma.

La finalità dell'iniziativa è di consentire agli Istituti destinatari un miglioramento qualitativo attraverso la fornitura di apparecchiature moderne e l'aggiornamento degli insegnanti.

La persistente situazione di pericolosa instabilità del Paese non ha consentito, nel corso del 1995, la ripresa delle normali attività didattiche, mentre difficoltà burocratiche dell'Amministrazione italiana hanno impedito di mantenere gli impegni riguardanti le consegne delle attrezzature con riferimento all'Università di Skikda.

In attesa del ripristino sia delle condizioni minime di sicurezza, sia degli adempimenti amministrativi riguardanti l'invio dei materiali, sono state ricondotte in Italia alcune attività didattiche. Un calendario di partenze è stato concordato fra le parti ed un primo gruppo di insegnanti ha potuto prender parte alle attività di formazione avviate presso l'Università di Ancona. Nel 1996 è previsto il completamento della fase di formazione in Italia, mentre è stata richiesta una proroga del programma sino all'autunno 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: idraulica
Titolo: **Progetto ponte per l'assistenza tecnica al settore dell'energia idraulica**
Importo complessivo: Lit. 557.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministère de l'Equipement

L'iniziativa costituisce la fase di avvio del «Programma di Assistenza al settore dell'Ingegneria Idraulica». Tale programma, approvato per un importo di 4 miliardi di lire, è attualmente in attesa di esecuzione per la mancata emissione del bando di gara da parte italiana. Per detta fase di avvio è stata prevista la presenza in loco di tre esperti nei settori della geologia, dell'ingegneria informatica e l'invio di attrezzature per circa 133.250 milioni di lire. I tre esperti hanno collaborato nel 1994 per la definizione del programma esecutivo con l'ANRH (Agence Nationale des Ressources Hydrauliques), l'ANB (Agence Nationale des Barrages) e l'AGID (Agence Irrigation et Drainage), fornendo attività di consulenza nei rispettivi settori di competenza.

Il programma è stato sospeso nel 1994 per motivi di sicurezza.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ONG
Settore: sanità
Titolo: **Riabilitazione dei servizi sanitari nella regione di Algeri Ovest**
Importo complessivo: Lit. 8.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG AISPO
Controparte locale: Centro Ospedaliero Universitario di Algeri Ovest

Il programma, della durata di tre anni, è iniziato nel 1992 e prevede la razionalizzazione dei servizi sanitari nella regione di Algeri Ovest. Nel dicembre 1995 è stata accordata una prima proroga sino a febbraio 1996, dopo che il locale Ministero della Sanità, esprimendo il proprio particolare apprezzamento per il programma, aveva

richiesto una proroga per un altro anno. Le strutture interessate sono sei ospedali del Centro Universitario e i due settori sanitari della regione Ovest di Algeri.

I campi di intervento sono tre: la manutenzione delle apparecchiature elettromediche, l'organizzazione e gestione sanitaria ivi compresa l'informatizzazione dell'amministrazione e di taluni servizi.

In diverse riunioni congiunte è stata esaminata la possibilità della riconduzione in Italia della componente «formazione» senza tuttavia giungere a soluzioni concrete, anche per via della struttura stessa dell'intervento che non ha consentito di «spostare» risorse economiche da una parte all'altra del programma per adeguarlo alla nuova particolare situazione che si è venuta a creare.

Nel corso del 1995 l'attività di formazione prevista è stata effettuata solo parzialmente in quanto il cooperante italiano è rientrato in Algeria solo alla fine dell'anno, essendosi constatato un primo miglioramento delle condizioni di sicurezza. Nonostante le difficoltà sul terreno è stata portata a termine l'installazione di ulteriori macchinari e utensili.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: formazione
Titolo: **Insegnamento della lingua italiana nelle Università algerine**
Importo complessivo: Lit. 1.700.000.000, di cui Lit. 19.200.000 a vantaggio di imprese italiane
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Università di Bologna
Controparte locale: Ministero dell'Insegnamento Superiore

Il Programma trova il suo fondamento nella crescente richiesta di conoscenza della lingua italiana che è seguita all'intensificazione dei rapporti bilaterali italo-algerini. La finalità perseguita è quella di assicurare un concreto sostegno alla ricostituzione delle Cattedre di italiano e dei relativi corsi di laurea.

L'anno accademico 1994-95 è stato aperto con insegnanti algerini in quanto i docenti italiani hanno dovuto abbandonare il Paese per ragioni di sicurezza. Per tali motivi è stato deciso di ricondurre in Italia la parte del programma relativa alla formazione di insegnanti a suo tempo prevista con lo svolgimento in Algeria di seminari condotti da docenti dell'Università di Bologna. Alla fine del 1994 sono state effettuate le prove di ammissione al corso post-laurea per insegnanti, cui sono stati ammessi dodici cittadini algerini laureati in lingua italiana.

Durante tutto il 1995 il programma è tuttavia rimasto bloccato a causa di difficoltà amministrative incontrate dalla cooperazione italiana che hanno impedito di arrivare alla firma di una convenzione esecutiva tra DGCS e Università di Bologna per dare inizio alle attività.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta-affidata

Settore: agricoltura

Titolo: **Progetto di sviluppo e ricerca applicata su cereali e lenticchie nella regione di Tiaret**

Importo complessivo: Lit. 5.065.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Istituto Agronomico per l'Oltremare

Controparte locale: Institut Technique des Grandes Cultures

Il progetto, della durata originaria di tre anni, consiste essenzialmente in attività di ricerca applicata che si esplicano in una serie di prove sperimentali per la valutazione di materiale da semina italiano nella regione di Tiaret ai fini del miglioramento genetico e delle tecniche colturali di lenticchie e grano duro. Il programma d'intervento è rivolto al miglioramento delle varietà, alla sperimentazione ed al sostegno alla produzione.

Nel corso del 1994 e del 1995 sono state ricondotte in Italia alcune attività relative a formazione di breve durata e sperimentazione comune. Nel corso di riunioni congiunte svoltesi in Italia è stato concordato di mantenere in vita il programma, in attesa che si ripristinino le condizioni di sicurezza interna del Paese. Il programma ha ottenuto una proroga non onerosa per completare le attività di formazione nel 1996 e procedere alla consegna di alcune attrezzature alla controparte.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata imprese

Settore: industria

Titolo: **Riabiliatazione dell'Istituto di Tecnologia del Freddo di Algeri**

Importo complessivo: Lit. 1.256.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: COGIS CCPL Impianti Industriali (RE)

Controparte locale: Ministero del Commercio

Il programma, che si articola in quattro fasi distinte, prevede la fornitura di moderne attrezzature (celle frigorifere) al locale *Institut de Technologie du Froid* di Algeri e la formazione di tecnici presso l'Università di Padova, al fine di creare la capacità di gestire nelle singole realtà locali la conservazione di derrate alimentari. La prima fase è consistita nella riabilitazione delle strutture esistenti dell'Istituto.

Il programma, che aveva subito una sospensione nel corso del 1994, è stato ripreso nel corso del 1995 con l'adozione di provvedimenti formali per avviare la seconda fase che prevede l'acquisizione delle attrezzature.

La delicata situazione che ha caratterizzato l'Algeria sul piano della sicurezza nel 1994 e nel 1995 ha contribuito ad aumentare le difficoltà che avevano impedito la fornitura e ritardato la fase relativa alla formazione, che dovrà essere avviata nel corso del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: industria
Titolo: **Aiuto programma alla Piccola e Media Impresa**
Importo complessivo: Lit. 40.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: varie imprese
Controparte locale: Ministero della Piccola e Media Impresa

Il Programma è nato dall'esigenza di fornire un concreto sostegno, in termini di attrezzature, alla piccola e media impresa che in Algeria conta migliaia di ragioni sociali quasi interamente private, ma che non gode di particolari benefici ed agevolazioni da parte dello Stato.

Nel 1994 sono state definite le esigenze delle due parti, superando finalmente talune difficoltà che, in precedenza, avevano ostacolato il concreto avvio del programma.

Nel corso del 1995 il fondo disponibile è stato completamente utilizzato ma la chiusura definitiva si protrarrà fino al 1996 per la definizione di alcuni contratti.

Il risultato dell'iniziativa conferma l'opportunità di un nuovo aiuto programma, che la parte algerina ha già richiesto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata-diretta
Settore: imdustria
Titolo: **Programma di sostegno ai giovani imprenditori**
Importo complessivo: Lit. 18.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Mediocredito Centrale-DGCS-FIDIMI-Imprese varie
Controparte locale: ENAPEM (Entreprise Nationale d'Approvisionnement et Production Electronique et Electroménagère)

Il Programma, che si avvale di una linea di credito destinata a favore di cooperative di giovani disoccupati, si articola in diversi settori di intervento, fra i quali assumono particolare rilievo il settore dell'industria alimentare (panificazione) e quello della pesca (5 miliardi di lire).

L'iniziativa, avviata nel 1994, è andata avanti con qualche difficoltà anche nel 1995, a causa dei ritardi con cui l'ENAPEM presenta i contratti stipulati o da stipulare con i fornitori italiani. Il fondo è stato sostanzialmente utilizzato per circa l'80% e dovrebbe esaurirsi nel corso del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: promossa ONG

Settore: sanità

Titolo: **Programma di risanamento ambientale e miglioramento dell'alimentazione e delle condizioni di vita nei campi profughi dei Saharaoui della regione di Tindouf**

Importo complessivo: Lit. 882.600.000 (di cui Lit. 428.000.000. di contributo MAE; Lit. 54.000.000 di apporto locale; Lit. 124.000.000 di apporto CESTAS; Lit. 276.000.000 di contributo UE)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CESTAS

Controparte locale:

Il programma, della durata complessiva di tre anni, si articola in una serie di azioni di risanamento ambientale, lotta alle mosche, assistenza agli anziani, educazione sanitaria e formazione di personale sanitario, a favore della popolazione sahraoui dei campi profughi di Tindouf nel Sahara sud-occidentale algerino.

L'intervento è stato proposto dal CESTAS, ONG costituitasi nel 1979. L'Organismo gestisce vari programmi di cooperazione nel settore sanitario e da oltre dieci anni si dedica ad azioni di sostegno ai profughi sahraoui.

EGITTO

A partire dal 1986/87 l'Egitto ha avviato il primo programma di riforma economica proposto dalla Banca Mondiale e dal Fondo Monetario Internazionale, che prevedeva una svalutazione della moneta nazionale ed un generale rafforzamento del settore privato. Data la mancanza di un apposito quadro normativo che facilitasse il processo di privatizzazione, la situazione economica del Paese è rimasta fondamentalmente immutata sino alla fine degli anni '80.

Nel 1991, anche per effetto della pressione esercitata dalla comunità dei donatori, il Governo egiziano ha deciso di adottare un programma di riforme economiche, sotto la guida della Banca Mondiale e del FMI, che prevedeva un fondamentale riorientamento delle politiche macroeconomiche. Sono stati in questo quadro liberalizzati gli interessi bancari ed i cambi, ridotto drasticamente il deficit pubblico e disciplinata la crescita monetaria. È stato inoltre sviluppato un programma di riforme del settore pubblico e si è iniziato a liberalizzare le politiche commerciali e gli investimenti. Nell'ambito del programma di liberalizzazione sono stati eliminati quasi totalmente i sussidi sui fertilizzanti, mangimi, pesticidi e sul cotone. I prezzi dei prodotti petroliferi sono stati portati dal 36% del prezzo di mercato internazionale del 1989 a livelli di prezzo mondiali. Ne è derivato un progressivo miglioramento del quadro economico con una maggiore stabilità dei cambi, un attivo della bilancia dei pagamenti, una liberalizzazione del regime bancario e un contenimento dell'inflazione. Quest'ultima è passata dal 12,1% del 1993 all'8,1% del 1994 per poi risalire lievemente nel 1995 (9,5%). La Bilancia dei Pagamenti, a seguito dell'adozione di misure di aggiustamento strutturale ha invertito la precedente tendenza a presentare saldi negativi, evidenziando a partire dal 1991/92 dei saldi attivi (5,9 miliardi di dollari nel 1991/92, 4 miliardi di dollari nel 1992/93, 1,8 miliardi di dollari nel 1993/94 e 754 milioni di dollari nel 1994/95.

Il reddito annuo pro capite di 696 dollari pone l'Egitto in una fascia intermedia fra i Paesi a medio reddito e quelli a basso reddito. Il quadro sociale è caratterizzato da una forte pressione demografica, nonostante il tasso di crescita della popolazione sia diminuito dal 3% nel 1985 al 2,1% nel 1994. La popolazione attuale è stimata intorno ai 60 milioni di abitanti, che si prevede aumenteranno a 65 nei prossimi 4/5 anni per poi superare i 100 milioni entro il 2030. Quasi la metà della popolazione vive attualmente in centri urbani, con conseguenti problemi di disoccupazione e sottoccupazione, e serie tensioni sociali (il 25% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà).

La politica fiscale del Governo è riuscita a provocare una drastica riduzione del deficit di bilancio dello stato (da circa il 17% del PIL nel 90/91 al 2,7% nel 93/94).

Per quanto riguarda la crescita del PIL nel 1994/95, i dati ufficiali del Governo indicano un valore del 4,7% (rispetto al 3,6% nel 1993/94 e all'1,5% nel 1992/93), mentre secondo le stime della Banca Mondiale la crescita economica si sarebbe stata soltanto del 2%. Alcuni settori produttivi del Paese hanno comunque mostrato una espansione notevole. Il reddito derivato dall'agricoltura, che rappresenta il 17% del PIL e occupa il 36% della forza lavoro, è incrementato del 2,5%. L'industria ha contribuito al 16,7% del PIL, con una crescita di più del 3%. Il settore dei servizi, che in Egitto consiste essenzialmente nelle attività turistiche e in quelle legate al Canale di Suez, ha invece avuto un andamento contrastante. Il turismo ha registrato un calo del 14% rispetto all'anno precedente nei primi 9 mesi del 1994 per poi riprendersi nel corso del 1995. Allo stesso modo, le entrate derivanti dal Canale di Suez hanno subito una riduzione nei primi 9 mesi del 1994 e sono nuovamente aumentate nel corso del

1995. Il settore dell'energia si è invece mantenuto ad un livello simile a quello dell'anno precedente (10% del PIL e 52% delle esportazioni).

Gli sforzi del Governo sono ora concentrati su: riduzione delle barriere commerciali, eliminazione di eccessive regolamentazioni e privatizzazione del consistente settore pubblico. Sono in via di preparazione leggi su materie come l'antitrust e l'antidumping, gli insediamenti commerciali, il leasing, le assicurazioni, la liberalizzazione degli affitti, la tutela dei brevetti e del lavoro.

Dopo un inizio incoraggiante nei primi anni '90, nel corso del 1994 le riforme economiche, in modo particolare quelle strutturali, hanno registrato un forte rallentamento. In effetti, nonostante siano stati ottenuti buoni risultati in campo economico e finanziario, il Governo egiziano ha incontrato serie difficoltà nella realizzazione del programma di privatizzazione e di liberalizzazione del sistema economico.

Le diverse posizioni assunte dall'Egitto e dal FMI nel 1994 sulla opportunità di svalutare o meno la valuta Egiziana, hanno di fatto implicato la decisione del Club di Parigi di non concedere la cancellazione della terza tranche del debito estero. Il permanere di alti tassi di cambio inoltre ha frenato le esportazioni del Paese e gli investimenti. Per questi ultimi si devono oltretutto registrare ostacoli rappresentati dalle complicate regolamentazioni esistenti in materia di procedure legali e burocratiche, e dalla scarsità di finanziamenti a lungo termine.

Per alleviare l'impatto negativo delle riforme sui ceti più deboli della popolazione, nel 1991 è stato creato il Fondo Sociale per lo Sviluppo (SFD), con il contributo della Banca Mondiale e di altri donatori, per un ammontare di 617 milioni di dollari. Le attività finanziate dal Fondo nel corso del triennio 1992/95 hanno determinato la creazione di circa 70.000 nuovi posti di lavoro annui.

Le attività della Cooperazione Italiana in Egitto hanno avuto inizio nel 1982 con la Prima Commissione Mista (CM). Nell'ultima CM del 1989 e nel successivo Comitato di Verifica del 1990, i settori di intervento sono stati ampliati (energia, acqua, ambiente, agricoltura, ricerca, industria, sanità, formazione), migliorando i criteri di scelta dei progetti.

Le Commissioni Straordinarie del 1991 e del 1992, che si sono riunite a seguito della Crisi del Golfo, hanno identificato ulteriori programmi aventi caratteristiche di straordinarietà per un ammontare complessivo di 215 miliardi di lire.

Negli ultimi anni si è proceduto ad una revisione del programma di cooperazione concordato in sede di Commissione Mista e di quello straordinario definito a seguito della Crisi del Golfo. In sede di valutazione, e anche a causa della riduzione delle risorse finanziarie, alcuni progetti sono stati infatti accantonati, mentre si è ridotto il finanziamento di altri. In particolare, nel corso della riunione preparatoria della prossima Commissione Mista (prevista entro la fine 1996), tenutasi al Cairo nel giugno del 1995, sono stati cancellate dalla programmazione alcune iniziative a dono e a credito di aiuto ritenute non più realizzabili. Considerate le modifiche apportate sia al pacchetto di interventi ordinari, derivanti dalla CM del 1989, che a quello di interventi straordinari della Crisi del Golfo, il totale degli impegni finanziari della Cooperazione ammonta a circa 217 miliardi di lire a dono e 235 a credito di aiuto.

Iniziative in corso

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese

Settore: energia
Titolo: **Centrale elettrica diesel di Sharm El Sheikh**
Importo complessivo: Lit. 26.671.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Fincantieri CNI SpA
Controparte locale: Egyptian Electricity Authority

Il progetto si inserisce nel programma di elettrificazione del Sinai, tuttora isolato dalla rete nazionale, e riguarda la realizzazione di una centrale elettrica per servizio continuativo di base, costituita da 4 gruppi elettrogeni della potenza complessiva di 23.200 kW, ubicata in un'area dove vi è difficoltà a soddisfare la crescente domanda.

La centrale è analoga a quella di El Arish, realizzata da Fincantieri per lo stesso committente, anch'essa con finanziamento italiano, per cui è stata assegnata alla stessa Società a trattativa diretta, con la condizione che i prezzi delle forniture elettromeccaniche fossero gli stessi. Su questa base il 21.12.92 è stato firmato il contratto tra EEA e Fincantieri.

Per avviare l'iniziativa, approvata dal Comitato Direzionale nel 1993, è stato necessario effettuare uno studio di impatto ambientale inviando allo scopo una missione di tecnici dell'ENEA nell'agosto 1994. La missione ha confermato la compatibilità ambientale del progetto.

L'iter amministrativo per la concessione di un credito di aiuto di Lit. 26.671.090.000, rimborsabile in 20 anni, all'interesse dell'1,50%, si è concluso alla fine del 1994. L'ammontare contrattuale di Lit. 2.691.810.000 per pezzi di ricambio addizionali sarà messo a disposizione dopo la firma di un apposito Addendum contrattuale. I lavori relativi alla realizzazione della centrale sono iniziati nel primo trimestre del 1995.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: energia
Titolo: **Centrale termoelettrica di Assyut 2 - Unità da 300 MW**
Importo complessivo: US$ 113.300.000 (credito d'aiuto)
Lit. 154.400.000.000 (credito export)
Lit. 11.340.000.000 (dono)
Fondi in loco:
Tipologia: credito misto-dono
Ente esecutore: Ansaldo GIE-Sae Sadelmi
Controparte locale: Egyptian Electricity Authority

Il progetto riguarda l'ampliamento della centrale termoelettrica di Assyut con una seconda unità da 300 MW, e va inquadrato nel programma generale di ristrutturazione dell'intero sistema di produzione e distribuzione di energia elettrica egiziano. In seguito all'aggiudicazione del contratto al consorzio italiano, le Autorità egiziane hanno richiesto un incremento del finanziamento inizialmente previsto in sede di Commissione Mista, che è stato concesso fino ai valori suindicati. Tuttavia, l'entrata in vigore della legge 412/91 ha determinato la sospensione della procedura riguardante

la componente a dono. I lavori di realizzazione della centrale dovrebbero concludersi nel corso del 1996 essendo già iniziate le operazione di «commissioning».

Tipo d'iniziativa:ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: agricoltura
Titolo: **Centri meccanizzati di Nubaria**
Importo complessivo: Lit. 6.578.000.000 (più 385 milioni per assistenza tecnica e 30 milioni per collaudo)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FIAT-GEOTEC
Controparte locale: Nubaria Co. for Agaric. & Mech.

Il Centro di Meccanizzazione mira a migliorare la produzione agricola dell'area, attraverso il noleggio alle cooperative degli agricoltori dell'area di Nubaria — private al 90% — di macchine ed attrezzi agricoli. Il parco macchine a disposizione è in grado di eseguire la maggior parte delle operazioni meccanizzate di campagna, sia agronomiche (scavi, arature, livellamenti) che colturali (semina, lavorazioni, diserbo, raccolta). Il Centro è dotato di uffici, officina, garage e magazzini ricambi. I fondi ricavati dall'affitto dei macchinari vengono versati in un conto gestito dalla Nubaria Company, controparte egiziana, che è tenuta a provvedere con tali fondi alle spese correnti del progetto ed alla manutenzione e sostituzione dei macchinari.

Il progetto è stato eseguito con piena soddisfazione delle autorità egiziane che hanno richiesto, in seguito ad una missione di valutazione del novembre 1994, il prolungamento dell'assistenza tecnica in gestione diretta per tutto il 1995 e parte del 1996 per un valore totale di circa 1,2 miliardi di lire.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: formazione
Titolo: **Cooperazione Scienze Giuridiche**
Importo complessivo:
Fondi in loco: Lit. 2.000.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Università di Alessandria

Obiettivo del programma è la formazione tecnico-scientifica di quadri insegnanti ed operatori del diritto nei seguenti settori: la politica di Cooperazione, il diritto internazionale e il ruolo autonomo della magistratura. Le attività del Programma consistono nella fornitura di attrezzature d'ufficio e per il potenziamento della biblioteca della Facoltà di Giurisprudenza, nella concessione di borse di studio e nell'invio di professori universitari.

Nell'ambito dell'iniziativa è stato costituito un Comitato Paritetico per l'individuazione degli esperti da inviare nell'ultima fase delle attività.

Nel corso del 1995, si sono tenute una serie di lezioni presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Alessandria ed un ciclo di conferenze all'Egyptian Society of International Law al Cairo. L'iniziativa è prossima alla conclusione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: energia
Titolo: **Nuova Diga di Esna**
Importo complessivo: US$ 94.284.000 (credito d'aiuto);
Lit. 24.644.000.000 (dono)
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto-dono
Ente esecutore: EUROCEB (Impregilo-COGEFAR-Ansaldo-GIE-Romenergo)
Controparte locale: Ministry of Public Works & Water Resources

A seguito della disponibilità a finanziare il progetto espressa dal Governo Italiano nella Commissione Mista del 1986, il consorzio EUROCEB (formato da due gruppi di imprese — la Impregilo e la Cogefar per le opere civili e la Ansaldo-GIE unitamente alla rumena Romenergo per la parte elettromeccanica) si è aggiudicato la gara internazionale per la esecuzione del «New Esna Barrage and Power Project», e nel 1989 ha stipulato il relativo contratto. Si tratta di una diga che è la seconda in quanto a dimensioni in Egitto, dopo la diga di Aswan.

I lavori sono stati completati nei tempi previsti; l'opera è stata consegnata alla controparte egiziana nel gennaio del 1994 ed ufficialmente inaugurata dal Presidente egiziano Hosni Mubarak nel giugno del 1995. Nel frattempo, si è sviluppato un contenzioso tra l'ente esecutore e la controparte egiziana per il pagamento di alcune varianti resesi necessarie nel corso dell'opera, ancora irrisolto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: energia
Titolo: **Insediamento rurale con energia alternativa ad East Oweinat (EIRES)-fase II**
Importo complessivo: Lit. 4.856.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AGIP SpA
Controparte locale: GARPAD (Ministri of Agriculture)

Il progetto consiste nel completamento di un programma per la realizzazione di un insediamento rurale alimentato da fonti di energia nuove e rinnovabili, già finanziato nel 1984 dalla DGCS In particolare l'iniziativa prevede il completamento del sistema energetico del complesso agro-zootecnico di East Oweinat (ingegneria, fornitura

di generatori eolici, montaggio e calibrazione delle apparecchiature), nonché un programma di formazione dei tecnici egiziani per la gestione dell'azienda agricolo-zootecnica in collaborazione con l'Ente beneficiario egiziano.

Il programma di realizzazione del progetto è stato messo a punto nel settembre 1992 ed è stato dato inizio alla spedizione delle attrezzature previste, ivi inclusa quella relativa all'unità eolica danneggiata da un incidente.

A seguito di una missione di verifica effettuata alla fine del 1994 si è proceduto, nel corso del 1995, alla chiusura anticipata del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: industria
Titolo: **Fabbrica pneumatici per veicoli industriali**
Importo complessivo: Lit. 29.500.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto ex art. 7
Ente esecutore: Pirelli
Controparte locale: Alexandria Tire Co.

L'iniziativa si propone l'obiettivo di sostituire con una produzione locale l'importazione di 350.000 pneumatici radiali per trasporto pesante. Tenuto conto dell'attuale produzione della TRENCO ed altri, la produzione locale raggiungerebbe a regime i 620.000 pneumatici e coprirebbe così l'80% del mercato. La durata del progetto prevista dal Contratto era di 32 mesi, prima di andare in produzione, a cui si aggiungono 12 mesi di funzionamento sperimentale. I lavori di costruzione sono stati ultimati in anticipo sul calendario così come le installazioni dei macchinari di produzione. La produzione di pneumatici sta progressivamente aumentando fino ai previsti 35.000 pneumatici/annui. Le parti interessate hanno richiesto l'approvazione di una variante volta all'acquisto di macchinari ed attrezzature per la produzione di pneumatici radiali in acciaio, che verrebbe finanziata con i fondi residui del contratto originario. Tale richiesta è attualmente all'esame degli esperti tecnici della Cooperazione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: formazione
Titolo: **Centro di formazione professionale nel settore del legno**
Importo complessivo: Lit. 5.300.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Ancifap
Controparte locale: Syndicate of Practicians

L'obiettivo del progetto, di durata triennale, è la costituzione di un Centro di Formazione professionale nel settore della lavorazione del legno, per la qualificazione

di giovani egiziani a 3 livelli: avviamento al lavoro, operai specializzati, tecnici. Si prevede che il Centro, a regime, formerà circa 200 allievi l'anno nelle diverse discipline previste (ebanista, carpentiere, macchinista, scultore, affilatore, disegnatore).

Le attività consistono:

- da parte italiana, nella fornitura di attrezzature per l'officina ed i laboratori del Centro, nella formazione dei formatori e del personale addetto alla gestione del Centro (in Italia e in loco), e nell'assistenza tecnica;
- da parte egiziana, nella costruzione del centro e nella sua organizzazione e gestione.

I lavori di costruzione del Centro, compresi gli uffici e le aule per la formazione, sono stati ultimati ed i macchinari per le officine e laboratori consegnati. Dopo le attività di formazione in Italia, sono iniziati in Egitto i corsi per gli istruttori, cui faranno seguito i corsi di formazione professionale per il personale docente. Il Centro è stato ufficialmente inaugurato nel 1994 alla presenza del Ministro per l'Industria egiziano e l'Ambasciatore italiano. Il progetto è prossimo alla conclusione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: ambiente
Titolo: **Impianto per il trattamento delle acque reflue di Gabal el Asfar**
Importo complessivo: US$ 96.818.596
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto-credito export
Ente esecutore: ANSCO (Ansaldo Condotte)-Fochi & Union-El Nasr
Controparte locale: Cairo Wastewater Organization

Il progetto fa parte di un più ampio piano di rifacimento del sistema acque di scarico del Cairo, che copre l'intera area urbana lungo la direttrice nord-sud da Abu Zaabal fino a Maadi e lungo quella est-ovest da Nasr City alle Piramidi, e che sarà realizzato in un arco di tempo di circa 20 anni. È previsto che le acque reflue provenienti dall'area ad est del Nilo vengano convogliate nell'impianto di trattamento a Gabal el Asfar (circa 23 km dal centro del Cairo). Il progetto è articolato in tre fasi con una capacità di trattamento di 1 milione di metri cubi/giorno ciascuna. Per il momento ci si limiterà alla realizzazione della prima fase che prevede il trattamento dei liquami ed il trattamento dei fanghi. L'impianto, una volta realizzato nella sua interezza (tutti e tre le fasi) servirà una popolazione di circa 18 milioni di abitanti, e sarà uno dei più grandi esistenti al mondo.

I lavori, iniziati nel 1992, sono tuttora in corso.

La componente a dono inizialmente prevista non appare più finanziabile a seguito dell'entrata in vigore della legge 412/91, e se ne è proposta la trasformazione in un credito di aiuto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese

Settore: sviluppo rurale
Titolo: **Integrate Rural Development Project for Sinai Northern Uplands**
Importo complessivo: Lit. 15.550.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Foster Wheeler
Controparte locale: North Sinai Governorate

Si tratta di un progetto che punta allo sviluppo integrato delle risorse umane e naturali di un'area desertica del North Sinai — già oggetto in passato di iniziative governative di sviluppo — in funzione di una più equilibrata gestione dell'ambiente e di una migliore integrazione socio-economica dell'area con il resto del Paese. Il progetto, di durata triennale, è stato avviato operativamente nell'ottobre 1989, con un ritardo di circa 18 mesi, dovuto a cause diverse. Non è stato quindi possibile realizzare tutto quanto previsto dal progetto e soprattutto consolidare la sua struttura istituzionale ed organizzativa. Le attività del programma si sono comunque concluse e nel corso del 1995 è stato effettuato il collaudo finale al fine di scrutinare le prestazioni e le forniture rese dalla società esecutrice, specie in relazione a quanto stabilito dal contratto con la DGCS Sulla base dei risultati del collaudo, si procederà nel 1996 alla chiusura amministrativa e finanziaria del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinario-straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo: **Tre interventi sanitari su aree rurali nel delta e nel Governatorato di Qena**
Importo complessivo: Lit. 17.000.000.000
Fondi in loco: Lit. 12.559.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità

I tre progetti consistono nel rafforzamento della struttura gestionale dei distretti sanitari, nella formazione del personale sanitario e nella ricostruzione e riabilitazione delle strutture sanitarie di primo livello.

Il programma, finanziato sul canale ordinario per un valore totale di 10 miliardi, è in corso di svolgimento con successo in due Governatorati — Mansoura e Dancalia — ed in particolare in due distretti sanitari all'interno di ciascun Governatorato. Il programma è stato esaminato con apprezzamento dal nucleo di valutazione tecnica nel corso dell'ultima missione in Egitto.

Le altre due iniziative, finanziate sul canale straordinario, prevedono la riabilitazione sperimentale dei servizi sanitari nelle aree rurali del Governatorato di Qena, la promozione di attività in campo ambientale e la fornitura di attrezzature. Sono entrambe in corso d'attuazione. Si prevede la conclusione del programma alla fine del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta-affidata
Settore: ricerca-sanità
Titolo: **Potenziamento del Medical Research Institute di Alessandria**
Importo complessivo: Lit. 26.347.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CMT (Consorzio Malattie Tropicali)
Controparte locale: Medical Research Institute (MRI)

Il progetto è finalizzato alla promozione della salute e delle conoscenze scientifiche nel settore delle infezioni parassitarie e tropicali in Egitto, attraverso la formazione di ricercatori e di personale tecnico e la progettazione e realizzazione di un centro di ricerca, dotato di moderne attrezzature. Le attività sono consistite finora nella riabilitazione di un'ala del MRI per ricerca e diagnostica, nell'avvio di 14 progetti di ricerca, nell'invio in Italia dei tecnici da formare e nella loro formazione in loco. A seguito della missione del Nucleo di Valutazione tecnica della fine del 1994, si è concordata una variante non onerosa della componente di ricerca del Programma. I lavori di costruzione verranno eseguiti nel corso del 1996 sulla base dei progetti esecutivi predisposti ed approvati nel corso del 1995.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: energia
Titolo: **Linea di trasmissione elettrica 220 KV «10th of Ramadan City - Heliopolis»**
Importo complessivo: US$ 10.100.000 a credito d'aiuto - US$ 10.200.000 a credito export
Fondi in loco:
Tipologia: credito misto
Ente esecutore: Pirelli Cavi
Controparte locale: Egyptian Electricity Authority (EEA)

Allo scopo di fornire energia elettrica supplementare all'area nord-orientale del Cairo, caratterizzata da un rapido sviluppo industriale e dalla presenza di nuovi insediamenti residenziali, le Autorità egiziane hanno deciso di costruire una Sottostazione ad Abu Zaabal (500/220/66 kV) e una Linea di Trasmissione dalla città di Ramadan ad Heliopolis (220 kV). Il tratto di linea aerea (52 Km) di quest'ultima è stato già realizzato, mentre quello sotterraneo verrà realizzato nell'ambito del progetto, per cui è stato stanziato, complessivamente, un credito di aiuto di 10,1 milioni di dollari.

La SACE ha deliberato la copertura assicurativa al 95% sul credito export, che in via definitiva è stato elevato a 10,15 Ml di US$.

I lavori sono iniziati nel 1993 con la costruzione del cavo e dei manufatti necessari per la sua installazione. Il progetto si è concluso con successo nella prima metà del 1995.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: infrastrutture
Titolo: **Supervisione rete idrica del Cairo-II**
Importo complessivo: Lit. 14.764.000.000 (contratto) - Lit. 518.000.000 (Direzione Lavori)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Nuovo Pignone
Controparte locale: Grater Cairo Water Supply

La realizzazione di un sistema di supervisione e telecontrollo della città del Cairo permetterà all'Ente gestore egiziano di assicurare il funzionamento della rete e programmare interventi operativi e di manutenzione tendenti a razionalizzare il servizio, riducendo le perdite idriche ed i consumi energetici. L'intervento costituisce la seconda fase di un più ampio progetto già in parte realizzato e collaudato. Le strutture create durante la prima fase saranno integrate da quelle previste nel presente progetto.

Sulla base dell'esperienza acquisita durante la prima fase e tenendo conto delle esigenze fatte presenti da parte degli stessi tecnici egiziani, nella progettazione della seconda fase dell'intervento, sono state introdotte alcune modifiche alla configurazione del sistema, che ne migliorano notevolmente la qualità e l'efficacia. Il progetto esecutivo ultimato dalla società esecutrice è stato approvato dalle Autorità egiziane nel 1994.

I lavori, iniziati nel 1995, sono stati interrotti nella seconda metà dello stesso anno a causa di alcuni ritardi nell'esecuzione delle opere civili da parte della controparte egiziana. Dopo tale interruzione, si è proceduto alla nomina di un nuovo Direttore Lavori e di un suo rappresentante al Cairo. Nel contempo, è stata presentata una variante del Programma che prevede tra l'altro un'estensione dei tempi contrattuali con la società esecutrice di 4 mesi.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: agricoltura
Titolo: **Sviluppo Agrozootecnico in Sharkhya**
Importo complessivo: Lit. 6.562.000.000 - Lit. 30.000.000 (collaudo) - Lit.150.000.000 (variante)
Fondi in loco:
Tipologia: Dono
Ente esecutore: OFMA
Controparte locale: Governatorato di Sharkhya

Il programma consiste nella realizzazione di una azienda pilota a indirizzo agrozootecnico, dove vengono allevati bovini da latte, bovini da ingrasso e conigli. È previsto anche un centro di fecondazione artificiale. Nel programma, durante la fase di avvio e di gestione, verranno effettuati dei corsi di formazione professionale per il personale addetto ai servizi e per piccoli allevatori. La produzione di latte

prevista per vacca è di 6.000 lt/anno, da destinare in maggior parte al consumo fresco urbano.

Il programma è giunto a conclusione nel marzo 1994. Nel 1995 è stata organizzata la missione di collaudo che ha riscontrato alcuni problemi di ordine amministrativo-contabile che dovranno essere risolti fra la società esecutrice e la DGCS al fine di procedere alla consegna definitiva del progetto alle autorità Egiziane.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: energia
Titolo: **Fornitura di tre sottostazioni mobili di trasformazione 66/11 Kw**
Importo complessivo: Lit. 3.040.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: ABB-ADDA
Controparte locale: Rurale Electricity Authority

Il progetto originario, concordato in sede di Commissione Mista, prevedeva la fornitura di 12 sottostazioni, ed un finanziamento di 18,5 Ml di US$. È stata successivamente lanciata una gara internazionale di appalto limitata alla fornitura di 3 sottostazioni, che si è conclusa con l'aggiudicazione della fornitura alla ABB-ADDA. Nel 1994 il Comitato Direzionale ha approvato il relativo progetto e successivamente il Ministero del Tesoro ha autorizzato Mediocredito Centrale a stipulare la convenzione finanziaria firmata nel gennaio del 1995.

Le tre sottostazioni mobili dovranno essere installate nei siti a titolo provvisorio, in attesa della costruzione delle sottostazioni fisse. Le attività relative al progetto sono iniziate con un certo ritardo alla fine del 1995 ed avranno termine nel 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidata
Settore: energia
Titolo: **Sviluppo energia rinnovabile-EREDO**
Importo complessivo: Lit. 4.472.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UE-Ansaldo-Cesen
Controparte locale: NEREA (New and Renewable Energy Authority)-EREDO (Egyptian Renewable Energy Dev.)

Il progetto mira ad aumentare la produzione di energia nazionale attraverso lo sviluppo di tecnologie applicate a fonti di energia alternative e rinnovabili, nonché mediante la creazione di un'apposita istituzione quale l'EREDO. Per tale progetto, l'Unione Europea ha stanziato 7,7 milioni di ECU ed il Governo egiziano ha contribuito con 4. La componente finanziata dall'Italia riguarda l'assistenza tecnica e la

fornitura di attrezzature di laboratorio ed è intesa a completare il progetto che prevede la costruzione della sede dell'EREDO ed il suo allestimento.

Le attività riguardanti le opere civili e l'allestimento dei laboratori sono iniziate nel 1991 e completate nel 1994. Nel novembre dello stesso anno, il progetto è stato oggetto di valutazione da parte della DGCS Il progetto si è ufficialmente concluso nel corso del 1995.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: formazione
Titolo: **Programma per il salvataggio di tre monumenti al Cairo e formazione di tecnici locali**
Importo complessivo: Lit. 284.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Supreme Council for Antiquities

Obiettivo dell'iniziativa è il salvataggio di tre monumenti (la Moschea di Al Ghoury, la Chiesa Al Mohallaka e la Piramide di Chephren) colpiti dal sisma del 12.10.92. L'operazione di salvataggio sarà portata avanti contemporaneamente alla formazione di tecnici e di maestranze che l'Amministrazione locale usualmente impiega nello specifico settore.

Il programma è stato avviato concretamente nell'ottobre 1994 con l'installazione delle prime attrezzature e l'avvio dei corsi di formazione del primo ciclo di progetto. Sono inoltre stati eseguiti i rilievi preliminari sulla Piramide di Chephren in vista dell'esecuzione di un progetto esecutivo di restauro. Si prevedono per il 1996 ulteriori missioni dei tecnici ed esperti italiani, nonchè nuovi corsi di formazione per i tecnici egiziani.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata
Settore: agricoltura-industria-sanità
Titolo: **Commodity Aid**
Importo complessivo: Lit. 60.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Fortrade
Controparte locale: Ministero della Cooperazione Internazionale

Si tratta di un programma di importazione di beni strumentali di origine italiana riservato ai seguenti settori: agricoltura ed irrigazione, industria, energia, sanità, altri settori. L'accordo che disciplina l'utilizzo dei fondi è stato firmato nel maggio 1994. Durante il 1995 è stata avviata la procedura relativa alla prima fornitura di attrezzature in campo sanitario per l'Ospedale di Mansoura, per la quale si terrà una gara d'appalto

gestita dalla società di procurement Fortrade nel corso del 1996. Sono inoltre in corso di definizione le procedure e le condizioni finanziarie di accesso al Programma per gli operatori privati egiziani.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta-affidata imprese
Settore: infrastrutture
Titolo: **Studio di fattibilità per il Nuovo Museo Egizio del Cairo**
Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS e altri
Controparte locale: Ministry of Culture-Supreme Council of Antiquities

L'importanza di conservare e valorizzare il patrimonio culturale egiziano, che rappresenta un'importante fonti di sviluppo economico, viene considerata da parte del Governo una priorità assoluta. Un fattore determinante per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale è la scarsa disponibilità di spazi adatti per accomodare quasi 200.000 pezzi, di cui 40.000 attualmente disponibili nel vecchio Museo Egizio al Cairo, e di strutture adeguate per il restauro e la conservazione delle opere d'arte. Lo scopo del progetto è dunque di dare impulso alla crescita economica del Paese e di contribuire alla creazione di nuovi posti di lavoro. Le attività del Programma prevedono svariate missioni, tenutesi nel corso del 1995, di esperti tecnici di alto livello per la predisposizione dei termini di riferimento per lo studio di fattibilità relativo al nuovo sistema museale. Alla fine del 1995 si è tenuta una riunione del Comitato Scientifico italo-egiziano incaricato di identificare e concordare i contenuti tecnici e culturali dello studio stesso. La gara per l'aggiudicazione dello studio ad una società di consulenza sarà espletata sotto il controllo della DGCS

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta-affidata imprese
Settore: protezione civile
Titolo: **Protezione civile-settore anticendi**
Importo complessivo: Lit. 19.300.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: da definire
Controparte locale: Ministry of Interior

Il progetto mira ad adeguare e potenziare il servizio antincendi della Protezione Civile egiziana attraverso la fornitura di automezzi, materiali ed equipaggiamenti idonei, nonché attività di assistenza tecnica e formazione del personale necessarie, da un lato, ad assicurare l'addestramento degli operatori per l'utilizzo e la manutenzione dei nuovi veicoli e, dall'altro, per migliorare le capacità dell'amministrazione egiziana a gestire i

rischi derivanti da incendi. Il progetto, elaborato in seguito a diverse missioni di esperti tecnici italiani, è stato approvato dal Comitato Direzionale nel luglio del 1995. In base alla normativa comunitaria in vigore, verrà eseguita nel corso del 1996 una gara d'appalto aperta ai paesi dell'Unione Europea per la scelta del fornitore dei beni e servizi richiesti.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta-affidata
Settore: ricerca scientifica
Titolo: **Rafforzamento dell'Istituto di Ricerca Informatica**
Importo complessivo: Lit. 1.400.000.000
Fondi in loco: Lit. 818.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS-CNUCE
Controparte locale: Ministry for the Scientific Research

Il progetto è stato individuato nell'ambito del Protocollo sulla Cooperazione Scientifica italo-egiziano, siglato al Cairo nel giugno del 1991. L'intervento è essenzialmente volto al rafforzamento dell'«Informatics Research Institute» sorto a Mubarak City, un nuovo centro industriale sviluppatosi di recente in prossimità di Alessandria d'Egitto. In particolare, il progetto ha il compito di rafforzare tre diversi settori dell'IRI: i servizi di rete, i sistemi multimediali ed il sistema di comunicazioni interno. Le attività del Programma prevedono l'intervento di esperti tecnici italiani, l'acquisto di forniture e materiali tecnici specialistici e l'organizzazione, da parte dell'ente esecutore italiano, di workshop regionali ed altre attività di formazione. Nel corso del 1995, si è predisposta la convenzione fra il CNUCE e la DGCS, che regolerà le attività di formazione nonché la documentazione relativa all'acquisto delle attrezzature che sarà effettuato in loco. Le attività del Programma avranno inizio nel corso del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: formazione
Titolo: **Centro di documentazione e formazione sindacale dui danni e rischi da lavoro**
Importo complessivo: Lit. 11.120.000.000 di cui Lit. 754.000.000 di contributo DGCS
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: PROSVIL (Progetto Sviluppo CGIL)
Controparte locale: Egyptian Trade Union Federation (ETUF)

Il progetto intende affrontare la problematica della qualità delle condizioni di lavoro in Egitto e prevede la realizzazione di un Centro di documentazione e formazione sindacale al Cairo. Nonostante il contributo della DGCS sia stato regolarmente erogato, l'inizio del progetto è stato più volte ritardato per ragioni che non dipendono dalla Cooperazione Italiana.

GIORDANIA

Le cifre pubblicate sull'economia giordana confermano la tendenza positiva degli ultimi anni; i dati più significativi sono i seguenti:

- tasso di crescita del PIL in termini reali: 6,5%;
- tasso di inflazione ufficiale: 5%;
- fabbisogno pubblico: 4,8% del PIL (nel 1994 era pari al 6,3%);
- saldo della bilancia dei pagamenti: 322 milioni di dollari (nel 1994 era pari a 436 milioni di dollari).

Tali risultati positivi nel 1995 sono stati ottenuti in presenza di una contemporanea crescita dell'import e dell'export, il che lascia ben sperare per quanto riguarda la bilancia dei pagamenti. Ciò ha ad esempio permesso al Governo giordano di approvare alla fine del 1995 una legge finanziaria che prevede una spesa pubblica superiore dell'8% rispetto allo scorso anno.

Purtroppo, a fronte di tali dati che parlano positivamente per l'economia giordana, il contesto sociale rivela ancora delle debolezze. Non esiste in Giordania un tasso ufficiale di disoccupazione, ma sembra che quello effettivo sia intorno al 18%, con picchi nelle zone periferiche ed in alcune città al nord del paese che superano il 24%.

La stragrande maggioranza della popolazione attiva è impiegata nella Pubblica Amministrazione; il salario degli impiegati governativi è stato oggetto di acceso dibattito parlamentare in occasione della presentazione e successiva approvazione della legge finanziaria per il 1996, a conferma dell'importanza che tale settore riveste per l'economia giordana. Le polemiche sorte durante la discussione per la legge si sono risolte in un aumento mensile del salario dei dipendenti pubblici pari a 15 dollari a decorrere dal 1.1.1996, il che dimostra la delicatezza degli equilibri sociali.

La lotta salariale è stata legata a polemiche crescenti sulle previste riduzioni dei sussidi sui generi di prima necessità ed incrementi di prezzi sugli stessi beni di consumo. Il tasso di inflazione reale sarebbe ben più elevato del proclamato 5%, come risultato della politica di liberalizzazione imposta alla Giordania dagli organismi internazionali.

Per lottare contro la disoccupazione, il Governo ha adottato una normativa sempre più restrittiva sull'immigrazione. Anche la tradizionale riluttanza, a chiaro sfondo sociale, di buona parte della popolazione a impiegarsi in lavori ritenuti umili, rende difficile una riduzione della disoccupazione. Risultato di ciò è stato il riemergere di tensioni sociali e di rivendicazioni dello strato più povero della popolazione. Tali tensioni tengono il Governo costantemente sotto pressione, anche a causa del conseguente aumento della percentuale della popolazione che si trova al di sotto della soglia di povertà.

È pur vero che la crescita economica è stata sostenuta nel 1995 soprattutto dai nuovi investimenti effettuati dal settore privato. Basti pensare alla messa a pieno regime della produzione nell'ambito di alcune joint-ventures formate negli anni passati e che creano i presupposti per il soddisfacimento di domanda di alcuni beni di consumo e di beni intermedi, soprattutto nel settore chimico e del tessile-abbigliamento. Si ricorda a tal proposito, la joint venture tra la Ditta giordana El Zay e l'italiana GFT.

Ma il vero e proprio «boom» si è registrato nel settore turistico, grazie anche alle possibilità apertesi a seguito del trattato di pace con Israele, firmato alla fine del 1994. Si è creata infatti l'opportunità di «pacchetti» turistici che prevedono visite di Israele e Giordania, grazie all'apertura del passaggio di frontiera presso Petra.

Una spinta ulteriore al settore alberghiero è stata data dallo svolgimento ad Amman del Vertice Economico dal 29 al 31 ottobre 1995, che ha creato effetti a catena nel terziario, le cui conseguenze saranno probabilmente di lungo periodo.

Sul fronte dei conti esteri, si è registrata una riduzione del debito estero da 436 milioni di dollari nel 1994 a 322 milioni di dollari nel 1995, dovuta essenzialmente alle cancellazioni e sostanziali riduzioni decise dai maggiori creditori della Giordania, come contributo alla stabilità politica interna e regionale a seguito del Trattato di pace con Israele, ed alla conclusione di accordi di consolidamento in applicazione delle decisioni del Club di Parigi.

La politica economica adottata dal Governo giordano nel 1995 è stata in molti casi dettata da pressioni provenienti dall'estero. Sul versante della politica monetaria, la Banca Centrale ha dovuto aumentare i tassi di interesse, per tenere il dinaro giordano ancorato al tasso di cambio del dollaro in presenza di un fenomeno che affligge periodicamente l'economia giordana, noto comunemente come «dollarizzazione del dinaro». Si tratta della tendenza, in Giordania e in Palestina, a preferire la moneta americana rispetto a quella giordana, fenomeno esogeno alla politica monetaria, perché causato anche dagli aiuti in favore dei territori della nuova Autonomia palestinese, ma che vincola la Banca Centrale di Giordania a mettere in pratica misure di restrizione del credito. Ciò ha fatto sì che non fosse raggiunto il massimo del potenziale di nuovi investimenti privati.

Il Governo, spinto dalla Banca Mondiale e dal Fondo Monetario Internazionale, si è inoltre incamminato sulla via della privatizzazione, a cominciare dalla compagnia aerea di bandiera, ma non ancora con ottimi risultati, a causa dell'immediata esposizione di alcuni enti privatizzati all'esame del mercato sulla loro solvibilità e solidità finanziaria e manageriale.

Sul versante della politica commerciale, la Giordania ha intrapreso alcune forme di liberalizzazione. Avendo chiesto l'accesso all'Organizzazione Mondiale del Commercio nel gennaio del 1995, ha adottato dopo alcuni mesi alcune riduzioni tariffarie sui generi di lusso, soprattutto sulle autovetture, dove però i livelli restano comunque assai elevati (superiori in molti casi al 100% del valore). Per poter recuperare gli introiti statali, è stata approvata una nuova tassa alla vendita che viene pagata dai consumatori.

La cooperazione italiana in Giordania si è andata ampliando negli anni quanto ai settori di intervento ed agli obiettivi raggiunti. Tra Italia e Giordania è in vigore un accordo di cooperazione che risale al 1965. Un nuovo testo di accordo di cooperazione è stato finalizzato nel 1995 ed il negoziato è ancora in corso.

In questi trenta anni di cooperazione italiana in Giordania si è passati da limitate presenze di esperti alla realizzazione di progetti di formazione a largo raggio, soprattutto nel settore dell'ingegneria e della medicina, con particolare riferimento ad attività a livello scolastico, professionale ed universitario.

Grazie alla presenza attiva di numerose Organizzazioni Non Governative che fanno capo alla famiglia reale, molti sono stati i progetti che negli anni '80 sono stati eseguiti da società italiane con tali controparti locali, soprattutto nel settore dell'educazione e della formazione sanitaria e parasanitaria.

Gli anni '90 hanno visto invece il prevalere del settore della formazione universitaria e professionale. A livello universitario si è privilegiato il settore informatico e dell'ingegneria, mentre a livello professionale si è attribuita la priorità a quello relativo alla formazione di esperti nei settori del restauro, dell'artigianato e della stampa.

In tale contesto, è degno di particolare menzione il «Progetto di ristrutturazione dei servizi sanitari primari nel Governatorato di Kerak». Oltre a creare occupazione soprattutto negli ambienti femminili, dove maggiore è la richiesta di lavoro, il progetto

ha formato istruttori clinici capaci di agire nelle strutture disseminate in tutto il Paese. Tale programma di formazione ruota intorno alla costruzione di quello che sarà probabilmente il centro di medicina più moderno della Giordania, cioè l'Ospedale di Kerak, senz'altro il più avanzato tecnologicamente tra quelli costruiti recentemente dalla Cooperazione italiana in Medio Oriente.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: formazione professionale
Titolo: **Assistenza al centro di formazione nel settore dell'Artigianato a Salt**
Importo complessivo: Lit. 350.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Noor Al Hussein Foundation e Salt Development Corporation

Scopo del progetto è il completamento del ciclo di attività di formazione che erano iniziate nel 1987, per la creazione di figure professionali nel settore, esperte nella produzione e commercializzazione di prodotti di ceramica e tessitura.

Le figure professionali create sono quelle dei formatori per la produzione di ceramiche e di prodotti tessili e di esperti in tale settore da avviare ad attività lavorative in proprio, all'interno di piccole aziende o come istruttori all'interno del Centro stesso.

Alcune somme residue avrebbero potuto essere utilizzate per la costituzione di un fondo per l'avvio delle imprese, che era stato creato alla fine del 1994 ma che nel 1995 non è stato attivato. Si sta ora valutando la possibilità di creare una struttura «incubator» per esercitazioni pratiche prima dell'avvio al lavoro.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta-affidata imprese
Settore: sanità
Titolo: **Riabilitazione delle strutture sanitarie di base del Governatorato di Kerak**
Importo complessivo: US$ 14.000.000.000
Fondi in loco: US$ 81.907,84
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS-Tangram
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto consiste in due componenti: costruzione di un ospedale ultramoderno a Kerak, affidata alla Ditta Tangram S.p.A., e formazione di istruttori sanitari, realizzato in gestione diretta. Il programma di formazione, iniziato nel 1988, è ancora in fase di esecuzione e consiste nella creazione e nello sviluppo di nuove figura professionali, quelle di istruttori nei settori specialistici di assistenza medica, che seguono un corso di preparazione presso l'Unità centrale dell'Ospedale pubblico di Amman,

al-Bashir, e continuano la propria attività nelle unità di sostegno esistenti in vari ospedali dislocati nelle città di origine.

Il nuovo ospedale di Kerak, che costituirà la struttura intorno alla quale graviterà il programma di formazione per gli istruttori, è stato completato nel 1995 ed equipaggiato con le apparecchiature mediche previste. Non si è potuto procedere entro la fine dell'anno alla consegna dell'edificio a causa di ritardi nell'effettuazione del collaudo finale, dovuti a loro volta a questioni pendenti tra la Ditta esecutrice italiana e quella giordana cui sono stati subappaltati alcuni lavori.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: formazione
Titolo: **Scuola per il restauro del Mosaico**
Importo complessivo: Lit. 1.025.000.000
Fondi in loco: US$ 79.357,67
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero del Turismo e delle Antichità

Obiettivo del progetto è creare una scuola di esperti restauratori nel settore del mosaico. La Scuola di Madaba è stata effettivamente completata e inaugurata nel 1995 e si inserisce nel sistema educativo giordano a livello di maturità (tawjihi). Alcuni dei diplomati vengono inviati in Italia, con borse di studio, per frequentare corsi triennali presso la Sovrintendenza di Ravenna e diventare nuovi formatori.

È stata messa a punto la documentazione didattica in arabo per il corso di studi completo. La controparte giordana ha chiesto alla fine del 1995 l'estensione per altri due anni del progetto, che teoricamente si concluderebbe agli inizi del 1996. L'estensione è giustificata dal fatto che i corsi hanno appena superato la fase sperimentale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: formazione
Titolo: **Protezione del patrimonio storico di Jerash**
Importo complessivo: Lit. 400.000.000
Fondi in loco: US$ 8.331,35
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero del Turismo e delle Antichità

Il progetto, che aveva lo scopo di formare esperti nel restauro del sito archeologico di Jerash, si è concluso nel 1995 con il completamento dei lavori di ricostruzione del Santuario di Artemide. Da parte giordana è stata presentata un'ulteriore richiesta di continuazione della presenza di esperti italiani sul sito.

Poiché si tratta di attività non previste dalla programmazione attuale di cooperazione e viste le finalità, principalmente di restauro e di ricostruzione, si sta studiando l'ipotesi di procedere utilizzando fondi dell'Accordo culturale esistente tra Italia e Giordania.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: formazione
Titolo: **Assistenza al Dipartimento di Informatica presso l'Università di Mutah**
Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Università di Mutah

Il programma ha creato un dipartimento di informatica presso una delle Università più avanzate del Paese ed inoltre ha consentito di formare il personale didattico mediante la concessione di borse di studio per la frequenza dei corsi di dottorato in Italia. La formazione ha avuto l'obiettivo di rendere operative le strutture informatiche, grazie anche all'invio di esperti dell'Università di Pisa, che nel 1995 hanno risieduto per alcuni mesi presso l'Università in questione istruendo il personale in servizio e aggiornando il «software» in funzione delle necessità didattiche ivi riscontrate.

Anche la definizione dei programmi didattici è stata messa a punto, a seguito di due missioni dell'Università di Pisa e la preparazione di un documento che stabilisce le attività di scambio dei programmi di seminari da tenersi in Italia ed in Giordania nel 1996. La presenza di esperti italiani, mai registratasi in passato, sta facendo fare un salto di qualità alle attività del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: formazione professionale
Titolo: **Corso per elettricisti presso l'Amman University College**
Importo complessivo: Lit. 2.650.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Cotecno srl
Controparte locale: Amman University College

Il programma ha creato cinque laboratori in alta e media tensione e si è concluso nel novembre 1995. Una prima missione di verifica ha potuto constatare la soddisfazione della controparte giordana per quanto attiene a tutte le componenti del progetto, sia la fornitura delle attrezzature che la formazione in loco di docenti e tecnici, oltre alla produzione di materiali didattici.

Il Governo giordano ha chiesto un ampliamento del progetto, che potrebbe per il momento concretizzarsi in missioni periodiche di esperti italiani volte a rafforzare le conoscenze dell'apparecchiatura consegnata e ad effettuare operazioni di manutenzione, ove necessario.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: formazione professionale
Titolo: **Scuola di Arti Grafiche di Amman**
Importo complessivo: Lit. 2.296.000.000
Fondi in loco: US$ 127.931,88
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Pubblica Istruzione

Il progetto era cominciato nel 1991, in affidamento alla Società italiana Acimga Engineering ed è poi passato in gestione diretta da tre anni. Le attività svolte presso la Scuola, che è unica nel suo genere in Medio Oriente, riguardano tutti gli stadi della grafica e consistono nel creare una ventina di istruttori nei vari settori dalla fotoriproduzione alla legatoria.

Gli istruttori, che insegnano in classi ad alta affluenza, seguono corsi di aggiornamento teorico-pratico in Giordania ed effettuano stages presso Società italiane. La programmazione didattica, messa a punto con la Direzione della Scuola, e la presenza in loco continuativa solo del coordinatore — affiancato in alcuni mesi dell'anno da esperti settoriali — hanno consentito l'estensione delle attività per due anni senza oneri aggiuntivi per l'Erario, secondo i desiderata del Governo giordano.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: aiuto alla bilancia dei pagamenti
Titolo: **Credito di aiuto per un programma di sostegno alle importazioni**
Importo complessivo: Lit. 46.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero del Piano e Banca Centrale di Giordania

Il programma si è concretizzato nell'erogazione di un credito di aiuto con un tasso d'interesse agevolato (1% e 12 anni di grazia) per il finanziamento di importazioni di beni di largo consumo (esclusi gli alimentari) e beni intermedi. L'ammontare è stato utilizzato con una notevole rapidità ed è stato quasi esaurito già alla fine del 1995.

Proprio in considerazione del successo dell'iniziativa si sta mettendo ora a punto un programma di credito d'aiuto per le riforme strutturali (Lit 20 miliardi) che sarà realizzato in cofinanziamento con la Banca Mondiale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata
Settore: energia-risorse idriche-agricoltura-turismo
Titolo: **Sviluppo della Valle del Giordano**
Importo complessivo: Lit. 5.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: Ministero delle Acque e dell'Irrigazione

Si tratta dell'elaborazione di un Master Plan per lo sviluppo dell'intera Valle del Giordano, area su cui Giordania e Israele stanno puntando per il turismo e la produzione agricola.

Primo obiettivo dello studio è stabilire l'opportunità e la fattibilità di un Canale Mar Rosso-Mar Morto, per riequilibrare il livello di quest'ultimo in costante diminuzione e creare le condizioni per la produzione di energia elettrica lungo il percorso.

Il progetto consiste nel finanziamento alla Banca Mondiale dello studio di fattibilità, che è stato affidato, previa gara internazionale, ad una Società americana, la Harza. I risultati di tale studio, che conterrà un piano generale degli interventi di sviluppo da effettuare in quest'area, saranno resi pubblici entro la fine del 1996.

Borse di studio

Nel corso dell'anno accademico 1994/95 sono state concesse a studenti giordani 43 borse per la frequenza di corsi universitari e post-universitari in Italia, e 2 borse per corsi di formazione professionale.

IRAN

A seguito della crisi valutaria degli anni 1992/93 e malgrado le diverse misure restrittive di politica monetaria adottate dalla Banca Centrale (rinnovate anche nel corso del 1995, con il decreto che ha fissato autoritariamente il tasso di cambio a 3.000 rials per 1 dollaro), la situazione economica e finanziaria del Paese non ha registrato sostanziali segni di miglioramento.

La crisi finanziaria tuttora in corso ha confermato la fragilità di un sistema economico che non ha adottato le misure necessarie a garantire il passaggio da un'economia di guerra ad un'economia di pace.

L'impennata, negli scorsi anni, del tasso di inflazione, passato da un tendenziale stimato nell'ordine del 60% ad uno molto vicino al 100%, ha inciso pesantemente sulle condizioni di vita della popolazione, vasti strati della quale versano ormai in una situazione di estremo disagio.

All'eccessivo costo della vita si è inoltre aggiunto il raddoppio dei prezzi interni dei prodotti petroliferi che ha dato un ulteriore impulso all'inflazione. Sembra essersi pertanto innescato un fenomeno di stagflazione dal quale il Governo iraniano potrà uscire solo con scelte politiche ben precise.

Il dilemma fondamentale dell'economia iraniana consiste nella scelta tra il perseguimento dell'obiettivo interno del consenso del regime da parte dei ceti meno abbienti, ottenuto con una politica assistenzialistica, e la realizzazione di una politica rigorosa capace di provvedere al risanamento economico del Paese.

L'Iran continua a non essere destinatario di iniziative ordinarie di cooperazione e l'unica attività nel 1995 a favore di questo Paese è consistita nella concessione di borse di studio.

Borse di studio

Nell'anno accademico 1995/96 sono state concesse 4 borse di studio a studenti iraniani.

I R A Q

Nella struttura multietnica del Paese la maggioranza della popolazione è costituita da arabi di religione musulmana di rito sunnita. Le due più importanti minoranze, quella curda (a nord) e quella musulmano-sciita (a sud) sono sottoposte a pressioni e azioni repressive da parte del Governo centrale.

Nonostante la comunità internazionale abbia proceduto ad azioni umanitarie, anche nel corso del 1995 si è assistito a un deterioramento nelle condizioni di vita della popolazione. Il peggioramento delle condizioni economiche tra i gruppi più vulnerabili si è aggravato ed il dinaro iracheno si è deprezzato ulteriormente a fronte del dollaro da 500 dinari nel dicembre 1994 a 3000 nel dicembre 1995. I prezzi dei beni di base sono cresciuti del 332% in 15 governatorati.

Il tasso di denutrizione dei bambini sotto i 5 anni nella capitale si è quadruplicato dai livelli del 1991. La sanità pubblica è sempre più debole e continua a perdere di credibilità: l'occupazione di posti letto ospedalieri ha continuato a decrescere raggiungendo il 41%. Della lista di 137 farmaci essenziali stilata dall'OMS, 64 non erano reperibili nel Paese a metà del 1995. Questi includono farmaci per il trattamento del diabete, dell'ipertensione, del cancro, di malattie cardiache e di altre malattie croniche.

La cattiva qualità dell'acqua potabile e la condizione delle fognature ha accresciuto l'incidenza di malattie quali la diarrea, il tifo e il colera. Un'epidemia di colera nel novembre 1995 è stata contenuta solo grazie all'intervento internazionale.

Anche il settore educativo ha sofferto della situazione a causa della mancanza di insegnanti qualificati che tendono ad espatriare.

Con l'Iraq, in ragione dell'embargo commerciale, delle sanzioni decise in ambito ONU e delle ristrettezze di bilancio, non si svolgono attività ordinarie di cooperazione. Nel 1995 è comunque proseguito un intervento di emergenza deciso nel 1994 per ragioni umanitarie.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: affidata
Settore: sanità
Titolo: **Acquisto ed invio di farmaci e di materiale sanitario di consumo e sostegno delle strutture sanitarie locali**
Importo complessivo: Lit. 500.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF-AVSI
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il contributo di 500 milioni all'Unicef, deciso alla fine del 1994, è stato erogato all'Organismo e le attività sono state eseguite nel corso dell'anno in considerazione

della gravità della situazione sanitaria locale ed in particolare della grave carenza di farmaci e materiale sanitario da destinare a programmi di assistenza materno-infantile.

Borse di Studio

Per l'anno accademico 1995/96 sono state concesse 4 borse di studio a cittadini iracheni di etnia curda.

LIBANO

Il Libano (superficie 10.452), con una popolazione stimata in 3,6 milioni di abitanti e con un PIL pro capite di circa 2.000 dollari USA, si colloca nella fascia dei paesi a medio reddito.

L'economia libanese ha continuato nel 1995 la sua crescita anche se ad un ritmo meno sostenuto rispetto al 1994. Il PIL ha infatti progredito del 7% rispetto all'8,5% dell'anno precedente. Nello stesso periodo, il debito estero è aumentato del 69,2% passando da 763 milioni di dollari USA a 1.291,4 milioni di dollari USA, pari a circa il 7,9% del PIL. L'inflazione pari al 12,05% nel 1994 è salita al 17% nel 1995. La lira libanese, infine, si è apprezzata del 2,4% sul dollaro statunitense.

Il Libano ha continuato il processo di ricostruzione dei danni creati dai lunghi anni di conflitto armato, per il quale è stato previsto un finanziamento globale di circa 62 miliardi di dollari USA su 13 anni (1995-2007). Il settore pubblico investirà circa 17,8 miliardi e le aspettative per i restanti 42,3 miliardi riposano sugli investimenti del settore privato, settore che ha tradizionalmente investito 4-5 volte più del settore pubblico e che ha contribuito ad assicurare non meno dell'85% del PNL.

La strategia di ricostruzione del Governo libanese si sviluppa su tre principali direttrici:

1) *la riabilitazione*: si estende su un periodo di 3-5 anni a partire dal 1991, ed è principalmente incentrata sul ripristino dell'infrastruttura al livello in cui era all'inizio del conflitto armato. In questa fase, denominata NERP (National Emergency Reconstruction Programme), si sono effettuati inoltre dei lavori preparatori alla seconda fase. La realizzazione dei progetti è principalmente attuata con gli aiuti finanziari dei Paesi esteri;

2) *il riassestamento*: si estende su un periodo di 5-7 anni e prevede l'esecuzione di lavori di sviluppo su una fase transitoria durante la quale le capacità del Paese si ampliano e gli squilibri economici e sociali vengono corretti. Anche in questa fase sono naturalmente necessari aiuti e crediti finanziari esteri, soprattutto per il finanziamento delle spese di investimento;

3) *lo sviluppo*: in questa fase si prevede che il Libano possa proseguire la sua evoluzione senza la necessità di importanti aiuti finanziari esteri.

Il grande cantiere della ricostruzione è dunque iniziato, almeno nella programmazione, nel 1990, ma è soprattutto negli anni 1993, 1994 e 1995 che è stato dato inizio alla realizzazione dei contratti assegnati (ben oltre 500) per un valore complessivo che, ad oggi, ammonta a circa 2.730 milioni di dollari USA. In questo triennio sono iniziati, ed in certi casi si sono anche conclusi, quasi tutti i progetti previsti nella prima fase di riabilitazione.

La cooperazione italiana a partire dal 1983 aveva messo a disposizione del Governo libanese 30 milioni di dollari per un programma di ricostruzione come espressione dell'impegno a favore del processo di pacificazione nel Paese. Attualmente i rapporti di cooperazione bilaterale si basano su di un Accordo firmato a Roma nel febbraio 1992 e ratificato dalle autorità libanesi nel febbraio 1993. Concordato con il Consiglio libanese per lo Sviluppo e la Ricostruzione (CDR), il programma prevedeva finanziamenti per 194 miliardi di lire, di cui 115 a credito d'aiuto e 79 a dono.

Il programma è articolato in una serie di progetti riguardanti i settori prioritari dell'energia , delle telecomunicazioni, dei trasporti, delle risorse idriche, dell'ambiente, della sanità e della formazione e si propone di contribuire alla ricostruzione del Paese con inizative di elevata incidenza sociale che tornino a beneficio di tutte le comunità

etniche e religiose. Nel corso del 1995, è stato deliberato un progetto a dono, volto alla riabilitazione di un ospedale e di alcuni centri sanitari. Nello stesso anno sono state completate alcune iniziative a dono ed a credito d'aiuto nel settore idrico ed è stato avviato un progetto di grande rilievo a credito d'aiuto volto alla riabilitazione della centrale elettrica di Zouk.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: elettricità
Titolo: **Fornitura di assistenza tecnica a pezzi di ricambio per la Centrale elettrico di Zouk**
Importo complessivo: Lit. 28.500.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Ansaldo Energia
Controparte locale: Electricité du Liban

Il progetto consiste nella fornitura di pezzi di ricambio e nelle opere di riabilitazione di tre unità, da 150 MW ciascuna, della Centrale termoelettrica di Zouk. Tali lavori, che rientrano in un programma di riabilitazione di tutto il settore produttivo dell'energia elettrica, garantiranno l'erogazione del minimo di elettricità necessario alla popolazione libanese. Il progetto, approvato durante l'ultimo trimestre del 1994, è iniziato nel 1995 e la sua conclusione è prevista nei primi mesi del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: idraulica
Titolo: **Stazione di trattamento delle acque a Dbayeh**
Importo complessivo: Lit. 6.800.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: EMIT e B&B Ing.
Controparte locale: Office des Eaux de Beyrouth (OEB)

L'intervento,finanziato sulla linea di credito d'aiuto concessa il 20.5.1983 (30 milioni di dollari USA), consiste nella realizzazione di una stazione per il trattamento delle acque a Dbayeh. Si tratta di un impianto complementare a quello già esistente (ex DE GREMONT che andrà riabilitato), necessario per raggiungere lo stesso quantitativo di acqua trattata richiesta dall'approvigionamento idrico della città di Beirut. Il programma, avviato con un certo ritardo nel corso del 1993, si è praticamente concluso nei primi mesi del 1995. Nel 1996 si prevede l'inizio di una seconda fase per l'estensione della stazione di trattamento.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: idraulica
Titolo: **Realizzazione di due stazioni di pompaggio a Dbayeh e ad Acgrafieh per l'approvvigionamento idrico della città di Beirut**
Importo complessivo: Lit. 16.600.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: EMIT e B&B Ing.
Controparte locale: (Office des Eaux de Beyrouth (OEB)

Il programma, iniziato nel 1987, prevedeva la copertura finanziaria dei soli costi relativi alle forniture ed ai montaggi delle apparecchiature elettromeccaniche. I noti eventi bellici, che ne hanno rallentato l'esecuzione e la continua svalutazione della lira libanese hanno portato la controparte libanese a richiedere il finanziamento da parte italiana anche delle opere civili e complementari eseguite successivamente (contratto del 1990). L'iniziativa che si è conclusa nel corso del 1994 è in attesa della Commissione di collaudo (prevista per i primi mesi del 1996) per poter consegnare ufficialmente l'impianto al beneficiario.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: sanità
Titolo: **Centro per Handicappati di Sarafand**
Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CICS
Controparte locale: Lebanese Welfare Association for the Handicapped

Il progetto consiste nella fornitura e installazione di attrezzature specializzate nonché nella formazione di personale del Centro per handicappati di Sarafand. L'iniziativa ha permesso la reintegrazione nella società civile di un ingente numero di persone handicappate a seguito dei lunghi anni di conflitto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ONG
Settore: sanità
Titolo: **Riabilitazione degli ospedali governativi, dei centri sanitari e riorganizzazione del settore sanitario nel Nord del Libano e dell'ospedale della Quarantena a Beirut**

Importo complessivo: Lit. 10.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG AVSI
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'iniziativa, contenuta nelle Agreed Minutes del 20 febbraio 1992, è intesa a migliorare i servizi prestati dalla Sanità pubblica, in particolare nella regione del Nord del Libano dove è prevista la riabilitazione di alcuni ospedali governativi, di centri sanitari e la riorganizzazione del servizio sanitario. Il progetto prevede anche la riabilitazione funzionale (fornitura di apparecchiature) dell'Ospedale della Quarantena a Beirut.

Il programma è stato deliberato dal Comitato Direzionale nel 1995 e l'esecuzione è stata assegnata all'ONG AVSI: L'inizio delle attività è previsto per i primi mesi del 1996.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata ONG
Settore: sanità
Titolo: **Sistema Nazionale per la gestione e la distribuzione dei prodotti farmaceutici**
Importo complessivo: LIT. 1.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: OMS
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto consiste nella riabilitazione dell'esistente Deposito Farmaceutico Centrale in località Quarantena e nello sviluppo del sistema nazionale di gestione e distribuzione dei prodotti farmaceutici. Il programma realizzato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità è stato concluso nel 1995 e si prevede una cerimonia per la consegna ufficiale al beneficiario all'inizio del 1996.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata ad organismi internazionali
Settore: sanità-idraulica
Titolo: **Assistenza umanitaria al Sud Libano ed alla Bekaa Ovest**
Importo complessivo: Lit. 1.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF
Controparte locale: Ministeri della Sanità e delle Risorse Idriche ed Elettriche

Il programma, deciso a seguito delle incursioni aeree israeliane nelle zone del Sud del Libano e della Bekaa Ovest, prevede:

1) per il settore sanitario, la fornitura di medicinali e vaccini destinati a dispensari e centri sanitari ed inoltre la ricostruzione e il riequipaggiamento di centri sanitari pubblici nel Sud del Libano;

2) per il settore idrico, la riabilitazione di alcuni sistemi di approvvigionamento idrico e la costruzione di serbatoi.

I lavori sono stati tutti conclusi.

Tipo d'iniziativa: cofinaziamento UE
Canale: multilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: scolastico
Titolo: **Programma di ricostruzione e riabilitazione delle infrastrutture scolastiche**
Importo complessivo: Lit. 4.300.000.000 (Ecu 3.000.000.000)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Imprese italiane su base gara d'appalto indetta dal Consiglio delle Sviluppo e della Ricostruzione del Libano, con la supervisione dell'UE
Controparte locale: Ministero della Pubblica Istruzione

Il programma, deciso nel 1987 nell'ambito dell'Accordo Quadro Italia/CEE sui cofinanziamenti di progetti di cooperazione, prevede la fornitura di materiale didattico e di altre apparecchiature per la riabilitazione di 114 scuole pubbliche (37 scuole superiori e 77 scuole medie). Tra il 1994 ed il 1995 sono state indette tre gare d'appalto per la fornitura di materiale equivalente a circa 1 milione di ECU. I restanti 2 milioni di ECU verranno appaltati nel 1996.

Tipo d'iniziativa: cofinaziamento Banca Mondiale
Canale: Italian Consultant Trust Fund for Special Studies
Gestione: affidata ad organismi internazionali
Settore: pubblica istruzione
Titolo: **Rafforzamento del Ministero dell'Istruzione Superiore e della Cultura**
Importo complessivo: US$ 442.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Consorzio CENSIS, NOMISMA, SDA Bocconi
Controparte locale: Ministero dell'Istruzione Superiore e della Cultura

L'iniziativa, finanziata dalla Banca Mondiale e realizzata dall'UNDP, ha lo scopo di ristrutturare, sviluppare e rafforzare il livello dell'istruzione superiore in Libano e dell'Università libanese in particolare. Ciò sarà effettuato secondo un piano d'azione in due fasi: la prima volta a porre i criteri per la strutturazione ed il funzionamento del Ministero dell'Istruzione Superiore, e la seconda volta a favorire il processo

di sviluppo dell'Università Libanese. L'inizio delle attività è previsto nei primi mesi del 1996.

Borse di studio

Al fine di porre le basi per un'adeguata qualificazione professionale dei quadri intermedi necessari al rilancio del Paese, nell'anno accademico 1995/96 sono state concesse — a studenti libanesi di tutte le confessioni religiose e di ogni ceto sociale — 75 borse di studio (di cui 33 per corsi universitari, 32 per corsi post-universitari e 8 nel settore della formazione professionale). Altre borse di studio sono state concesse direttamente dall'International Training Center dell'ILO.

MAROCCO

La popolazione marocchina è di poco superiore ai 26 milioni di abitanti con un tasso di crescita medio nel periodo 1982/94 del 2,06% rispetto al 2,8% del decennio precedente (nel 2006 il Marocco potrebbe avere una popolazione di 35 milioni di abitanti).

I marocchini residenti in aree urbane sono ora 13 milioni — meno di 8 milioni nel 1982 — rappresentando ormai il 51,4% dell'intera popolazione, rispetto al 35% del 1971 e al 42% del 1982.

Circa il 52% dei marocchini ha meno di 20 anni; la popolazione occupata è di 8 milioni di abitanti — il 42% nei settori agricolo e della pesca — ed i residenti all'estero sono circa 2 milioni (in Italia, quella marocchina è la comunità straniera più numerosa).

Il programma decennale di aggiustamento strutturale, avviato nel 1983, ha consentito al Marocco di equilibrare i principali indicatori macroeconomici e di adottare una serie di misure di liberalizzazione del sistema economico e finanziario — tra cui a fine 1995 la «Carta degli Investimenti» — nell'ottica di favorire il consolidamento del processo di sviluppo, trainato dall'iniziativa privata e, soprattutto, da un più consistente afflusso di capitali ed investimenti esteri.

A fine 1992 è stato dato inizio ad un ambizioso programma di privatizzazioni, per il trasferimento al settore privato di 112 imprese pubbliche e strutture alberghiere.

Il Marocco e l'Unione Europea hanno concluso nel novembre 1995 un accordo di associazione che prevede tra l'altro la progressiva istituzione, su un periodo di dodici anni, di una zona di libero scambio.

L'economia marocchina nel 1995 è stata nuovamente penalizzata — come negli anni 1992 e 1993 — da una grave siccità, che ha causato una riduzione rispetto alla precente campagna agricola dell'81,8% della produzione cerealicola e del 24,7% di quella di agrumi. L'andamento del PIL ha fortemente risentito dei risultati negativi del settore agricolo, che rappresenta il settore trainante dell'economia del Marocco: si stima un calo del PIL. reale dell'ordine del 6,5% (nel 1994 il tasso di crescita del PIL era stato del 12%).

Il tasso di inflazione si è attestato sul 6,1%: l'incremento più consistente concerne i prezzi dei prodotti alimentari (8%), in particolare frutta (39,8%) e legumi (25,7%).

Gli scambi commerciali con l'estero hanno fatto registrare una crescita sia in volume che in valore: le importazioni sono aumentate in valore del 10,2% (16,1% in volume) e le esportazioni del 6,9% (mantenendosi stabili in volume). Il deficit commerciale si è aggravato del 14,2% ed il tasso di copertura è passato dal 55,4% al 53,8%. L'aumento delle importazioni è dovuto principalmente alla crescita degli acquisti di prodotti alimentari e di prodotti di origine animale e vegetale, mentre sul fronte delle esportazioni sono aumentate le vendite in particolare di acido fosforico, concimi chimici e naturali e di semilavorati.

Il numero dei turisti in Marocco si è contratto nel 1995 del 33,4%, con una conseguente riduzione delle entrate del settore turistico del 12,4%: è in calo il turismo maghrebino — permane tuttora la chiusura della frontiera terrestre con l'Algeria — ma anche quello europeo.

Le rimesse dei marocchini residenti all'estero si sono ridotte del 3,3% (il 64,7% dei trasferimenti proviene dalla Francia, mentre quelli provenienti dall'Italia rappresentano solo il 3,9%).

Gli investimenti esteri hanno fatto registrare un calo del 31,7%. La ripartizione degli investimenti per Paese di origine vede al primo posto la Francia, seguita da Stati Uniti, Spagna, Gran Bretagna e Irlanda.

È da rilevare che i trasferimenti dei marocchini residenti all'estero — in persistente calo dal 1992 — unitamente alle entrate del settore turistico e ai flussi di capitali privati esteri avevano finora rappresentato un'adeguata compensazione ai flussi in uscita di valuta a titolo di rimborso del debito estero.

Nel 1995 è stato elaborato da cinque Ministri — Finanze e Investimenti Esteri, Interni, Commercio e Industria, Agricoltura e Lavori Pubblici — un documento di «Strategia economica e finanziaria a medio termine». Nel documento si definisce l'economia del Marocco «vulnerabile»: la situazione della finanza pubblica dal 1992 si è progressivamente degradata, si accresce l'indebitamento del Tesoro, gli investimenti stagnano, aumenta la disoccupazione, il settore agricolo è fortemente penalizzato da una ricorrente siccità e l'industria rimane poco competitiva. Nel sottolineare che i buoni risultati della politica decennale di aggiustamento strutturale non devono essere considerati irreversibili, nel rapporto si tracciano le linee generali di un programma, su un periodo di cinque anni, che si articola principalmente su tre assi: risanamento della finanza pubblica, aumento della produttività e creazione di un adeguato sistema di protezione sociale. Lo sviluppo del settore privato è al centro di tale strategia, che pone l'obiettivo di un tasso di crescita non inferiore al 6% per assorbire parte della disoccupazione.

Sempre nel 1995 è stato pubblicato un rapporto della Banca Mondiale che, dopo aver tracciato un bilancio dei risultati dell'economia marocchina negli ultimi anni, pone l'accento sull'esigenza di riforma del sistema educativo e della pubblica amministrazione, quale necessario presupposto per il successo di un'adeguata strategia di sviluppo — si indica l'obiettivo di un tasso di crescita annuo del 7% — che consenta di assorbire parte della disoccupazione.

I rapporti italo-marocchini in materia di cooperazione sono oggetto, su un piano generale, dell'Accordo di Cooperazione Economica e Tecnica firmato a Roma il 10 febbraio 1961 e del successivo Accordo di Cooperazione Tecnica, firmato a Rabat il 26 novembre 1977. I due Paesi hanno inoltre firmato a Roma il 26 ottobre 1991 il Trattato di Amicizia e di Cooperazione, in occasione della prima Visita di Stato in Italia del Re del Marocco, Hassan II.

Dal 21 al 25 gennaio 1992 si sono svolti, a Rabat e Marrakech, i lavori della V Sessione della Commissione Mista di Cooperazione, copresieduta per la prima volta dai Ministri degli Affari Esteri. Il programma prevedeva per il triennio 1992-94 un finanziamento complessivo di 280 miliardi di Lire a credito di aiuto — comprensivi di una linea di credito di 30 miliardi per il finanziamento di progetti di società miste — e di 80 miliardi a dono.

Il 6 e 7 aprile 1994 si sono svolte a Rabat le riunioni del Comitato di Verifica, che ha tracciato un bilancio della cooperazione bilaterale ed ha programmato le attività per il biennio 1994-95. Le realizzazioni relative a progetti finanziati a credito di aiuto sono state ritenute nel complesso soddisfacenti, mentre si è dovuto prendere atto che le limitazioni apportate al bilancio della cooperazione italiana, così come alcune modifiche sul piano normativo e regolamentare, hanno impedito di avviare, tranne pochissime eccezioni, le iniziative a dono, ritenute peraltro dalle Autorità marocchine altamente prioritarie per lo sviluppo del Paese.

Per il biennio 1994/95 è stato individuato un ammontare a credito d'aiuto, pari a 21,7 miliardi di Lire, per il finanziamento dei progetti «Lotta contro la febbre aftosa» (4 miliardi di cui 1 a dono), «Laboratorio di elettricità» (6,7 miliardi) e «Mattatoio a Marrakech» (12 miliardi). Per quanto concerne il finanziamento a dono, per un ammontare complessivo di 19,18 miliardi, gli interventi concordati riguardano principalmente i settori agricolo, sanitario e della formazione.

Nessuno dei tre progetti a credito di aiuto è stato avviato poichè in corso di rielaborazioni tecniche. Per quanto riguarda le iniziative a dono, nel 1996 dovrebbero

cominciare le attività del programma «Centro di biologia dell'Istituto Pasteur di Tangeri». Sono invece regolarmente proseguiti nel 1995 gli importanti progetti infrastrutturali «Diga Al Wahda di M'Jaara», «Autostrada Rabat-Larache» e «Centrale a turbine a gas di Tetouan», oltre ai programmi finanziati a dono «Corsi di lingua italiana e formazione di docenti universitari marocchini», «Piano di sviluppo rurale della Provincia di Settat» e «Miglioramento dell'efficienza della Farmacia Centrale di Casablanca».

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: formazione
Titolo: **Programma di formazione di docenti universitari di lingua italiana-corsi di lingua italiana**
Importo complessivo: Lit. 1.800.000.000
Fondi in loco: Dirhams 37.195 (pari a US$ 4.376), erogati nel 1995 a favore di ditte locali
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS-Università di Bologna
Controparte locale: Ministero dell'Insegnamento Superiore-Università di Rabat e Casablanca

Il programma di insegnamento della lingua italiana nelle Facoltà marocchine di Lettere e Scienze Umane è iniziato nell'anno accademico 1986/87 con l'invio di docenti italiani presso le Università di Rabat, Casablanca e, inizialmente, Tetouan. Si è svolto, fino all'anno accademico 1991/92, con impegni di spesa complessivi per 1,6 miliardi di Lire a dono.

Dal 1992 il programma, con un finanziamento di 1,884 miliardi di lire prevedeva, oltre all'invio di docenti italiani per lo svolgimento dei corsi presso le Università di Rabat e Casablanca (e alla fornitura di sussidi e materiale didattico), la formazione biennale presso l'Università di Bologna di 21 docenti universitari marocchini di lingua italiana, con l'obiettivo di istituire in loco Dipartimenti di Italiano presso le Facoltà di Lettere e Scienze Umane.

Il 21 ottobre 1992 è stato firmato a Rabat il Protocollo esecutivo del programma.

A partire dall'anno accademico 1994/95, i corsi presso le Università di Rabat e Casablanca sono stati impartiti da docenti marocchini (che hanno concluso il periodo di formazione in Italia).

Nell'anno accademico 1995/96, con il rientro in Marocco degli altri docenti marocchini, l'insegnamento della lingua italiana è stato esteso ad altre Università (Facoltà di Lettere di Kenitra, Mohammedia, El Jadida, Tetouan e Agadir).

Nel 1995 è terminata l'assistenza in loco del docente italiano. Il programma prevede ancora l'assegnazione di borse di studio in favore dei 21 docenti marocchini, per consentire agli stessi di completare con i docenti dell'Università di Bologna il lavoro di ricerca finalizzato al conseguimento del DES (Diploma di Studi Superiori).

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: agricoltura-energia
Titolo: **Diga Al Wanda (M'Jara)-fase II**
Importo complessivo: Lit. 96.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Gruppo «TCC» (Trono-Impregilo-Cubiertas)
Controparte locale: Ministero dei Lavori Pubblici-Office National de l'Elettricité (ONE)

Nel 1991 è stata avviata la prima fase (prevista nella IV Commissione Mista del novembre 1988) di realizzazione dell'opera, con un finanziamento di 56,914 milioni di ECU a credito d'aiuto e di 52,536 milioni di ECU a credito commerciale, concernente:

- lo sbarramento in terra sull'Oued Ouergha (affluente del fiume Sebou), a circa 100 km. a nord-ovest di Fes, per la creazione di un bacino che regolerà i deflussi di piena del fiume Sebou, che danneggiano con frequenza media biennale una superficie di circa 150.000 ettari di terreno prevalentemente ad uso agricolo;
- la costruzione di una centrale idro-elettrica da 240 MW.

Nel corso del 1993 è stata effettuata una missione di verifica tendente a valutare gli effetti del progetto in termini di impatto ambientale.

Nel dicembre 1993 è stato deliberato il finanziamento a credito d'aiuto di 62,04 milioni di Ecu al governo marocchino e di 1,9 milioni di Ecu all'ONE, per la seconda fase dell'iniziativa (V Commissione Mista).

Le attività proseguono regolarmente e a fine 1995 sono da considersi completate per circa l'80%. La consegna dell'opera dovrebbe avere luogo a fine 1996, con un anticipo di quattro mesi sui tempi precedentemente previsti.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: infrastrutture-opere civile
Titolo: **Autostrada Rabat Larache**
Importo complessivo: ECU 27.680.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Gruppo ITALGISAS (Italstrade-Girola-Salini-Solius)
Controparte locale: Ministero dei Lavori Pubblici-Società Nazionale Autostrade del Marocco (SNAM)

L'iniziativa, con un finanziamento di 27,68 milioni di ECU a credito di aiuto e 28,81 milioni di ECU a credito commerciale, concerne la realizzazione di un'autostrada a due corsie per consentire lo snellimento del traffico, incrementare il movimento turistico e facilitare il trasporto di merci sull'asse autostradale Casablanca-Rabat-Tangeri.

Il tratto Rabat-Larache (146 Km.) è suddiviso in due tronconi, rispettivamente di 40 Km. (Rabat-Kenitra) e 106 Km. (Kenitra-Larache).

L'inaugurazione dei lavori è avvenuta nel luglio 1992.

Nel 1993 e nel 1994 sono stati effettuati i lavori relativi al tratto Rabat-Kénitra e le opere infrastrutturali per l'attraversamento del fiume Bou Regreg.

Una missione di verifica ha potuto valutare gli effetti sul piano ambientale della realizzazione del progetto, tenuto conto del sito protetto della laguna di Merja Zerga.

Il 2 gennaio 1995 è stata inaugurata l'apertura del tratto Rabat-Kenitra.

I lavori riguardanti il tratto Kenitra-Larache proseguono con regolarità — malgrado un certo rallentamento dovuto alle abbondanti piogge cadute da ottobre 1995 — e a fine anno l'opera è stata completata all'85%. La consegna è prevista per fine maggio 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: agricoltura
Titolo: **Piano di Sviluppo Rurale della Provincia di Settat**
Importo complessivo: Lit. 1.500.000.000.
Fondi in loco: Dirhams 887.035 (pari a US$ 104.357) erogati nel 1995 a favore di ditte locali
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

L'iniziativa prevede l'elaborazione di uno «schema» integrato, per facilitare scelte e localizzazioni di interventi, miranti allo sviluppo socio-economico della provincia di Settat, al fine di migliorare le condizioni di vita della popolazione e ridurre il flusso migratorio.

Nel primo semestre del 1993 è stato dato avvio al programma, con l'invio in missione del capo-progetto, affiancato pr un breve periodo da un sociologo.

Nel corso del 1994 e del 1995 sono state effettuate varie missioni di esperti, nei differenti settori di attività, che hanno elaborato i rispettivi rapporti settoriali.

Il programma si concluderà ad aprile 1996 con la consegna alle Autorità locali del rapporto finale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta in colaborazione con l'OMS
Settore: sanità
Titolo: **Miglioramento dell'efficienza della Farmacia Centrale di Casablanca**
Importo complessivo: Lit. 700.000.000, di cui: Lit. 450 milioni-gestione diretta; Lit. 250 milioni-contributo a OMS
Fondi in loco: Dirhams 470.336 (pari a US$ 56.392) erogati nel 1995 a favore di ditte locali
Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS-OMS
Controparte locale: Ministero della Sanità-Farmacia Centrale di Casablanca

L'iniziativa, prevista nella IV Commissione Mista del novembre 1988, è diretta al miglioramento dell'efficienza organizzativa ed operativa della struttura, mediante il potenziamento ed aggiornamento dei sistemi informatici e la riabilitazione del magazzino principale.

Il programma è stato avviato nel secondo semestre del 1993, con l'invio in missione di un esperto presso la Farmacia Centrale di Casablanca. Dopo una sospensione della missione a novembre, a causa di un ritardo nell'accreditamento dei «fondi di gestione in loco», le attività sono riprese nel giugno 1994. Nel 1995 le missioni in Marocco dell'esperto sono state prese a carico dall'OMS.

Le attività previste a gestione diretta — forniture di materiali e attrezzature e formazione del personale — sono state in gran parte eseguite: resta da completare la formazione del personale.

Anche la componente affidata all'OMS, relativa all'elaborazione del programma per la gestione informatizzata delle attività della struttura, è in stato di avanzata realizzazione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: energia
Titolo: **Centrale a turbine a gas di Tetouan**
Importo complessivo: Lit. 35.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Ansaldo GIE-JBE (turbine)-Sicom/JBE (opere civili)
Controparte locale: Ministero Energia e Miniere-Office National de l'Electricité (ONE)

Nel 1993 sono iniziate le attività concernenti la realizzazione della centrale a turbogas di Tetouan, finanziata da parte italiana con un credito d'aiuto di 20.357.540 ECU e un credito commerciale di 21.188.460 ECU (cofinanziamento britannico di 16.509.083 US$ a dono e con credito commerciale di 30.659.726 US$).

L'iniziativa, diretta ad assicurare una produzione di energia elettrica «di punta», prevede la realizzazione di una centrale da 100 MW, con la fornitura e l'installazione di tre gruppi di turbine a gas da 33,3 MW e l'esecuzione di opere complementari.

Le attività proseguono regolarmente e la consegna dell'opera dovrebbe avvenire a metà del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: formazione
Titolo: **Formazione quadri dell'Organizzazione Lavoratori del Marocco**

Importo complessivo: Lit. 1.100.000.000 (per il biennio)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ISCOS
Controparte locale: Union Marocaine du Travail (UMT)

Il progetto mira a formare un centinaio di quadri sindacali marocchini capaci di gestire in maniera più aggiornata le azioni sindacali necessarie ad uno sviluppo sociale equilibrato nel Paese. Parallelamente, si propone di intensificare il rapporto di collaborazione tra la CISL e l'UMT. Le attività sono state avviate a partire dal 1994. È prevista la realizzazione di un seminario pubblico finale, per permettere uno scambio tra le tendenze più aperte al confronto con il mondo occidentale, ed in particolare con i paesi europei.

Borse di studio

Per l'anno accademico 1995/96 sono state concesse sedici borse di studio, per corsi in Italia di specializzazione e di perfezionamento, equivalenti complessivamente a 120 mensilità.

MAURITANIA

La Mauritania, ha una popolazione di circa 2,5 milioni di abitanti ed ha registrato un incremento demografico pari al 2,8% nel 1994, contro il 2,9% del 1993.

Con una crescita economica nel 1995 pari al 4,5 % (è stato stimato un PIL per abitante di circa 450/500 dollari), un tasso di inflazione ridotto, una bilancia del commercio estero in equilibrio nonché un deficit esterno corrente ridotto, le prospettive economiche della Mauritania sembrano piuttosto favorevoli. Tuttavia la struttura economica del Paese è caratterizzata da una separazione molto netta fra il settore cosidetto «moderno» (pesca industriale e sfruttamento minerario) ed il settore tradizionale (agricoltura ed allevamento) ove è impiegato circa il 65% della popolazione attiva il cui contributo ufficiale al PIL è pari solo al 25% del totale.

Il Governo di Nouakchott resta fortemente dipendente dall'aiuto pubblico allo sviluppo. Gran parte delle risorse finanziarie convogliate nel Paese come aiuto allo sviluppo sono state destinate a progetti di investimento e all'istituzione di joint-ventures al fine di dinamizzare gli investimenti privati nell'ambito del processo di privatizzazione in programma.

I principali donatori mondiali vedono in prima fila il Giappone, la Francia, l'Unione Europea, La Banca Mondiale e la Banca Africana di Sviluppo.

I rapporti di cooperazione fra Italia e Mauritania hanno nel tempo registrato una positiva evoluzione. Di recente, tuttavia, essi si sono sensibilmente ridimensionati a seguito dei tagli apportati agli stanziamenti a disposizione della Cooperazione italiana. I settori di intervento, con finanziamenti a dono, hanno privilegiato gli aiuti alimentari, l'idraulica, la sanità, lo sviluppo rurale e la pianificazione territoriale.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata ONG

Settore: formazione-pianificazione territoriale

Titolo: **Programma di rinforzo alla struttura di pianificazione territoriale (PRESAMT)**

Importo complessivo: Lit. 1.100.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG Africa '70

Controparte locale: Ministero dell'Interno e delle Poste e telecomunicazioni (MIPT)-Direzione della Pianificazione Territoriale (DAMT)

L'iniziativa, che trae origine nell'ambito del progetto Prodik, è stata avviata nel 1987 ed è stata successivamente confermata nell'incontro intergovernativo dell'11 ottobre 1990 e nel programma di cooperazione sottoscritto nel marzo del 1991. La richiesta da parte mauritana riguardava la necessità di un complemento di carattere tecnico al supporto fornito con il progetto di sviluppo integrato della città di Kaedi. Il progetto ha concluso il suo iter amministrativo nell'ottobre 1993 sulla base del Protocollo d'accordo firmato il 18 giugno 1992. Per il programma, che ha avuto inizio nel

1994, si prevede una durata quinquennale, anche se per ora ne sono state finanziate solo le prime due annualità. Gli obiettivi sono l'istituzione in seno al Ministero dell'Interno mauritano di una struttura centrale a cui demandare la formazione del personale incaricato dell'elaborazione delle varie strategie di pianificazione a livello nazionale. Nel contempo è previsto il riutilizzo delle strutture esistenti accompagnato dall'aggiornamento professionale del personale dell'ufficio tecnico locale di Kaedi, che dovrebbe porsi quale unità decentrata di pianificazione territoriale, una sorta di «antenna DAMT» regionale con competenze non solo cittadine, ma regionali.

Il progetto, dopo un periodo di assestamento, ha iniziato ad essere operativo nel corso del 1995, fornendo la prevista assistenza tecnica alla Direzione della Pianificazione Territoriale. Sono altresì iniziate le attività sul terreno con le prospezioni architettoniche di alcune aree periferiche della città di Kaedi con maggiore pressione demografica.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: agricoltura-sanità
Titolo: **Aiuti alimentari**
Importo complessivo: Lit. 2.500.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Commissariato alla Sicurezza Alimantare (Ufficio del Primo Ministro)

Nel corso del 1995 sono stati inviati in Mauritania 1670 tonnellate di riso a grana media in sacchi da 50 Kg. e 830 tonnellate di olio di soja in lattine da 5 Kg. La vendita di tali prodotti, consegnati nell'autunno del 1995, genererà fondi di contropartita che saranno destinati al miglioramento dei servizi sanitari nella regione di Hodh El Charghi nonchè alla realizzazione di alcuni micro-progetti ad alta intensità di mano d'opera per la produzione agricola destinata alla sicurezza alimentare.

SIRIA

Nel 1995 è continuato in Siria, sia pure ad un ritmo più lento rispetto al triennio precedente, il processo di trasformazione graduale da un'economia pianificata e controllata a livello centrale ad una economia di mercato, attraverso una politica di «pluralismo economico».

Una sensibile liberalizzazione delle attività commerciali con l'estero ha permesso un progressivo incremento delle importazioni a favore del settore privato con un conseguente aggravio della bilancia commerciale che è passata da + 20.346 miliardi di Lire Siriane del 1990 a − 21.562 del 1994.

Nel settore degli investimenti pubblici è continuato il deciso impegno del Governo nell'opera di ammodernamento delle infrastrutture. Elettricità, telecomunicazioni, acqua e fognature sono state oggetto di importanti programmi di sviluppo, anche se di tipo prevalentemente «verticale».

Traendo vantaggio dalla Legge sugli Investimenti (10/91), la liberalizzazione dell'economia ha continuato, anche se lentamente, ad interessare più settori ed in particolare quello agricolo e dell'industria leggera, con un ruolo sempre più visibile del settore privato e la ricerca costante di nuove iniziative, in joint-ventures ed altre forme di cooperazione commerciale con l'estero, in particolar modo con altri Paesi arabi. Sono ancora pressoché assenti accordi di cooperazione industriale con società appartenenti a Paesi Europei.

Dal maggio 1991 al dicembre 1995 circa 1500 progetti di investimento, per un capitale da investire di circa 7 miliardi di dollari, hanno ottenuto il benestare da parte delle competenti autorità siriane. Di questi più di 200 riguardano l'agricoltura e l'agroindustria.

Dal 1990 l'economia ha registrato una crescita reale che si attesta su valori medi intorno al 7%.

In contrasto con questi risultati positivi, un troppo lento progredire delle riforme nel processo di liberalizzazione/modernizzazione, unito ad un aumento demografico tra i più alti al mondo (3,3) hanno di fatto limitato lo sviluppo del Paese. Questo potrebbe acquisire maggiore impulso quando saranno affrontati alcuni problemi ormai urgenti:

- unificazione dei tassi di cambio (vige ancora un sistema di più tassi di cambio tutti ufficiali);
- modernizzazione del settore bancario;
- liberalizzazione delle transazioni finanziarie;
- semplificazione della regolamentazione e delle restrizioni commerciali con l'estero;
- semplificazione delle procedure di gara del settore pubblico;
- soluzione dei problemi legati al debito estero;
- aggiornamento della legge sugli investimenti per facilitare gli investimenti stranieri nel Paese.

Il programma di cooperazione bilaterale con la Siria trae origine dalla Commissione Mista tenutasi a Roma nell'ottobre 1991. In tale occasione fu concesso al Paese un ammontare di 60 miliardi di lire, di cui 15 a dono e 45 a credito d'aiuto, ed un ammontare addizionale di 30 miliardi di lire quale aiuto per la crisi del Golfo (20 miliardi a dono e 10 a credito d'aiuto).

Il coinvolgimento diretto della Siria nelle vicende politiche regionali, non disgiunto dalle difficoltà incontrate dalla Cooperazione italiana a portare avanti i programmi concordati con i vari paesi hanno, di fatto, congelato tale programma per circa tre anni,

Allo stato attuale solo 4, dei circa 20 progetti considerati originariamente in Commissione Mista, sono stati avviati a realizzazione.

INIZIATIVE IN CORSO NEL 1995

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata
Settore: restauro
Titolo: **Lavori di restauro e consolidamento degli affreschi del Convento a Mar-Mousa (Nebek)**
Importo complessivo: Lit. 300.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Istituto Centrale per il Restauro di Roma
Controparte locale: Direzione delle Antichità di Damasco

Sono state completate, attraverso diverse campagne di lavoro, le attività previste dal progetto riguardanti il restauro degli affreschi ed il programma di formazione professionale teorico-pratico, presso lo stesso cantiere del complesso monastico. I lavori hanno consentito di pervenire al restauro di circa il cinquanta per cento degli affreschi della chiesa. Uno stage finale per il perfezionamento degli allievi della direzione delle Antichità di Damasco, originariamente previsto per il 1995 è stato rinviato al 1996 per problemi organizzativi dell'Istituto Centrale per il Restauro.

Rimane da eseguire una pubblicazione sui lavori effettuati, da utilizzare quale strumento didattico per corsi di formazione del personale siriano.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanitario
Titolo: **Fornitura di attrezzature per l'ospedale italiano di Damasco**
Importo complessivo: Lit. 910.000.000 (fondi in loco)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto prevede la fornitura di attrezzature mediche necessarie all'adeguamento dell'Ospedale alle necessità attuali ed alcune missioni tecniche di supporto.

Per rendere più rapida l'esecuzione del progetto è stato previsto che le attrezzature siano acquistate con l'utilizzo di «fondi in loco». Le procedure di acquisto non sono state, tuttavia, completate nel corso dell'anno.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: energia
Titolo: **Costruzione di due sottostazion elettriche a Damasco-sud (Tishrin) e Kesswe**
Importo complessivo: Lit. 25.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: da designare
Controparte locale: Public Establishment of Electricity

Era stato previsto nell'ambito della Commissione Mista del 1991 il finanziamento a credito d'aiuto per la realizzazione di due sottostazioni elettriche a Damasco sud (Tishrin) e Kesswe. Nel febbraio 1993 gli appalti per la realizzazione delle due sottostazioni sono stati aggiudicati rispettivamente all'ANSALDO INDUSTRIA ed alla B & B IMPIANTI. Le procedure per giungere alla firma della Convenzione Finanziaria tra il Governo Siriano e Mediocredito Centrale si sono potute concludere soltanto alla fine del 1995, incontrando però il rifiuto delle società citate ad eseguire i lavori per il grave ritardo accumulato ed il relativo aumento dei prezzi nel frattempo verificatosi. Sarà quindi necessario procedere alla esecuzione di una nuova gara di aggiudicazione dei lavori.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: elettrico ed agricolo
Titolo: **Aiuto Programma: fornitura di attrezzature meccaniche nel settore agricolo ed industriale**
Importo complessivo: Lit. 17.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Commissione di Stato per la Pianificazione, Ministero dell'Agricoltura e Ministero dell'Elettricità

In attuazione degli accordi di Commissione Mista firmati nel 1991, 17 miliardi a Credito d'Aiuto furono destinati ad un Aiuto Programma, nel cui ambito verranno effettuate forniture di macchinari agricoli (10 miliardi) e componenti industriali per centrali eletriche (7 miliardi). La convenzione finanziaria tra il Governo siriano e Mediocredito Centrale è stata firmata nell'agosto del 1995 concludendo la fase preparatoria e dando avvio a quella operativa, che tuttavia ha stentato a decollare per obiettive difficoltà della controparte siriana a gestire strumenti di cooperazione ad essa ancora inusuali. Per ovviare a tale inconveniente è stato deciso dalla DGCS l'invio in Siria di un esperto, in breve missione, a supporto dell'iniziativa.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata Organismo internazionale
Settore: ambientale
Titolo: **Riabilitazione dei pascoli e costituzione di una riserva naturale nella steppa siriana**
Importo complessivo: US$ 3.155.004
Fondi in loco:
Tipologia: dono «Trust Fund»
Ente esecutore: FAO
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

L'obiettivo del progetto è quello di riabilitare i pascoli della steppa siriana ed impedire il declino della loro produttività sviluppando strategie per un migliore uso del territotrio. Il progetto si propone inoltre di migliorare le capacità di comunicazione, di analisi dei dati e di pianificazione dei tecnici locali, per sviluppare tecniche migliori e nuove regole per l'uso comune dei terreni destinati al pascolo e di costituire una riserva naturale della fauna che un tempo viveva nella regione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: ambientale
Titolo: **Assistenza nella pianificazione, formulazione e analisi della politica agraria e nella raccolta ed elaborazione delle statistiche in agricoltura**
Importo complessivo: US$ 815.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono «Trust Fund»
Ente esecutore: FAO
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Gli obiettivi del progetto sono essenzialmente due:

1) assistere il Governo siriano nella formulazione e nell'applicazione di misure e direttive di politica agraria nell'ambito di programmi di aggiustamento strutturale e di accordi commerciali in corso di negoziazione con Istituzioni finanziarie internazionali.

2) rafforzare le capacità tecniche ed istituzionali della Direzione di Politica Economica e Statistica del Ministero dell'Agricoltura.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: ambientale

Titolo: **Foreste e sicurezza alimentare nella Regione Mediterranea e nel Medio Oriente (Giordania, Siria e Turchia)**
Importo complessivo: US$ 2.504.470
Fondi in loco:
Tipologia: dono «Trust Fund»
Ente esecutore: FAO
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Si tratta di un progetto a carattere regionale che interessa la Giordania, la Siria e la Turchia proponendosi di contribuire alla conservazione di foreste e pascoli con la partecipazione delle popolazioni locali. La strategia adottata è quella di identificare, all'interno di ciascuno dei paesi partecipanti, alcune aree pilota dove il rischio di degrado dell'ecosistema foresta-pascolo è particolarmente elevato per la pressione antropica e dimostrare che, con la partecipazione delle popolazioni locali, è possibile arrivare ad una corretta gestione di queste risorse conservandole, migliorandone la produttività ed aumentando nello stesso tempo il reddito degli abitanti.

Borse di studio

Nell'anno accademico 1995/96 a studenti siriani sono state concesse 22 borse di studio — di cui 15 per la frequenza di corsi di studio universitari e postuniversitari e 7 per corsi di formazione professionale — presso Università e Istituti specializzati italiani.

TERRITORI PALESTINESI

La prolungata occupazione israeliana ha creato sensibili distorsioni strutturali dell'economia dei Territori. In particolare:

- forte dipendenza dall'esterno della forza lavoro palestinese;
- basso livello di industrializzazione;
- struttura del commercio estero legata ad Israele e caratterizzata da forte deficit;
- inadeguatezza di infrastrutture pubbliche e di servizi.

I dati sulle prestazioni economiche dell'area sono frammentari e divergenti da un Organismo rilevatore all'altro.

Le componenti del prodotto nazionale lordo sono costituite per il 28% circa dal settore agricolo, per l'8% dall'industria, per il 15% dalle costruzioni e per il resto dai servizi.

Il PNL lordo pro-capite annuo si è aggirato nel 1995 attorno ai 1500 dollari USA. Nel 1995 a Gaza la chiusura intermittente delle frontiere ha intaccato seriamente l'apporto della forza lavoro dipendente da Israele e ha causato una contrazione del prodotto interno lordo in termini reali e dei consumi nei Territori in generale. Il reddito madio pro-capite tende a decrescere a causa di diversi fattori e principalmente per la diminuzione delle entrate determinate dal minor numero di occupati palestinesi in Israele e soprattutto di quelli provenienti da Gaza.

Per quanto concerne l'import-export, non esistendo una vera struttura statuale, non esiste una bilancia dei pagamenti in senso proprio. I dati sull'interscambio commerciale comunque, evidenziano che la stragrande maggioranza delle importazioni ed esportazioni palestinesi ha luogo con Israele, con percentuali che in alcuni anni hanno toccato il 90% del totale. Su un piano generale, l'ostacolo principale che si frappone allo sviluppo delle strutture produttive palestinesi è costituito dalla maggiore competitività dei manufatti israeliani per qualità, prezzo ed agevolazioni alla clientela.

L'Autorità palestinese ha ereditato un'economia caratterizzata da una fortissima dipendenza da Israele (particolarmente nel settore occupazionale e del commercio estero), da bassi livelli di industrializzazione, da un deteriorato capitale in infrastrutture pubbliche e da una confusa situazione normativa. Due problemi correlati hanno dominato il quadro economico palestinese nel 1995: chiusura per prolungati periodi delle frontiere per i lavoratori palestinesi in Israele e difficoltà nel promuovere gli investimenti pubblici e privati. La chiusura delle frontiere da parte di Israele per motivi di sicurezza ha causato una caduta del livello medio di occupazione palestinese in Israele da circa 83.000 lavoratori nel 1993, a circa 50.000 nel 1994 a circa 20.000 nel 1995. Le restrizioni al passaggio dei beni alle frontiere ha inoltre contratto la realizzazione di opere civili da gennaio 1995, ulteriormente compromettendo l'occupazione e causando una crescita del prezzo del materiale da costruzione.

Il tasso di disoccupazione nel 1995 si aggirava attorno al 18%; frequente è inoltre il fenomeno della disoccupazione temporanea e della sottoccupazione sotto forma di lavoro familiare non pagato.

Nè gli investimenti pubblici, nè quelli privati hanno avuto la consistenza e la velocità auspicata ai tempi della firma degli Accordi di Oslo del 1993. Per quanto riguarda quelli pubblici, che nel 1995 sono stati finanziati quasi al 100% dalla Comunità dei Donatori, la principale ragione del mancato investimento risiede nel tempo che sta richiedendo l'organizzazione della nascente Autorità palestinese e nella difficoltà per i donatori ad adattare le proprie procedure alla situazione non strutturata dei

Territori Palestinesi. Gli investitori privati sono stati finora scoraggiati dall'incertezza politica e dalla confusione normativa.

La situazione sociale riflette le limitate prospettive economiche: le maggiori componenti di un organico sistema sociale nazionale sono assenti. La maggior parte dei servizi sociali è ancora offerta da associazioni caritatevoli e da ONG. Nonostante notevoli progressi nel corso del 1995, i problemi da affrontare sono tuttora enormi.

Le donne sopportano il peso maggiore di tale situazione, dovendo spesso dividersi tra il lavoro domestico ed un lavoro precario basato su contratti sommersi. La posizione sociale della donna palestinese è caratterizzata da bassa partecipazione alla forza lavoro ufficiale (circa il 16%), da accesso ad un numero molto limitato di occupazioni di solito caratterizzate da bassa produttività, da una considerevole discriminazione in termini di salario e condizioni di lavoro.

Esistono forti mancanze anche nel campo della protezione sociale: l'UNRWA, le ONG ed i donatori provvedono interventi in tale settore, ma in misura insufficiente rispetto ai bisogni. La situazione è particolarmente evidente nel caso dei gruppi svantaggiati quali portatori di handicap ed ex-detenuti.

Per quanto concerne la sanità i servizi sono forniti dal sistema sanitario pubblico palestinese — che è subentrato nel 1994 all'Amministrazione civile israeliana — e da UNRWA, ONG, Comitati Popolari, settore privato, società caritatevoli, che prestano assistenza primaria e ospedaliera sia attraverso proprie strutture che con contratti. Il settore pubblico gestisce 205 strutture per l'assitenza sanitaria di base, 41 sono gestite dall'UNRWA e 192 da ONG palestinesi. In Cisgiordania operano 15 strutture ospedaliere di cui 9 pubbliche e 6 gestite da ONG. A Gaza gli ospedali sono 5 di cui 4 pubblici ed 1 gestito da una ONG; un nuovo ospedale dell'UNRWA è in costruzione a Gaza.

I maggiori problemi che il settore sanitario è chiamato ad affrontare per il futuro sono i seguenti:

- infrastrutture inadeguate, soprattutto a causa del deterioramento dovuto a mancata manutenzione;
- miglioramento qualitativo delle strutture sanitarie di base, carenti di staff paramedico ed infermieristico e standardizzazione dei servizi a Gaza ed in Cisgiordania;
- rafforzamento della capacità dirigenziale a livello di amministratori e del personale del Ministero della Sanità;
- copertura dei bisogni di gruppi speciali di popolazione (ad esempio malati mentali);
- rafforzamento delle capacità di elaborazione e gestione della politica sanitaria.

Circa l'istruzione, il tasso di alfabetizzazione si aggira tra il 65 ed il 90%, con una media per il tasso femminile del 66% e di quello maschile dell'86%. L'UNRWA gestisce 250 scuole nei campi profughi e nei villaggi rurali (14%), le ONG gestiscono delle scuole private (13%). Le scuole governative (73%) sono state gestite dalle Autorità israeliane e sono passate nel 1994 al Ministero dell'Educazione e dell'Università palestinese. In Cisgiordania vengono adottati i programmi giordani, mentre a Gaza le scuole adottano il modello egiziano: il Ministero dell'Educazione sta ora elaborando un programma scolastico nazionale.

Il programma di assistenza d'emergenza elaborato dall'ANP di concerto con la Banca Mondiale e presentato al primo Gruppo Consultivo per Gaza e Cisgiordania del dicembre 1993 è basato sul miglioramento delle infrastrutture pubbliche, sullo sviluppo delle risorse umane e sulla predisposizione di un tessuto economico favorevole allo sviluppo di medio periodo del settore privato.

La Cooperazione italiana vanta una presenza pluriennale nei Territori che ha visto il nostro Paese collocarsi costantemente tra i principali donatori: gli Accordi di Oslo del 1993 hanno determinato un aumento dell'impegno finanziario italiano di 80 milioni di dollari nel quinquennio 1994-98.

Il nuovo programma di cooperazione, definito nel 1995 nel corso della visita a Gaza del Ministro degli Esteri si caratterizza per un elevato ricorso allo strumento multi(bi)laterale.

La novità è rappresentata dalla presenza di una controparte istituzionale palestinese, l'ANP, con cui si è iniziato a negoziare il programma.

Un altro aspetto innovativo, è rappresentato dallo sforzo di inserire tutte le iniziative di cooperazione in un quadro di «programma paese». Nel definire la sua azione, la cooperazione si sta infatti ispirando ad alcuni criteri guida:

- un approccio regionale, che mira ad integrare le strutture economiche della nuova entità palestinese in quelle dell'intera regione;
- una particolare attenzione a coordinare il contributo italiano con quello della comunità internazionele;
- un orientamento a ridurre — considerati gli attuali limiti di bilancio — l'impegno per grandi progetti infrastrutturali;
- una concentrazione di sforzi in settori quali la sanità e l'ambiente dove l'Italia ha assunto specifiche responsabilità anche in campo internazionale;
- un'adeguata attenzione all'importanza di consolidare le posizioni già ottenute con gli aiuti forniti negli anni precedenti, e di mantenere il massimo possibile di visibilità all'intervento italiano.

Il programma ha un valore complessivo di circa 37 milioni di dollari, per il 1994 e il 1995. Esso include interventi per necessità immediate di funzionamento dell'Amministrazione palestinese, sostegno alla creazione di strutture istituzionali, sanità, acqua, educazione e formazione professionale, sostegno alle piccole e medie imprese. Non sono stati presi in considerazione grandi progetti infrastrutturali per le limitazioni di bilancio e l'impossibilità di utilizzare lo strumento del credito di aiuto.

La modificata situazione socio-politica, venutasi a creare con le trattative di pace, ha inoltre posto le condizioni affinchè si potesse favorire, nell'ambito dei progetti di cooperazione, un processo di aggregazione tra le varie istituzioni palestinesi. Tale processo ha messo ulteriormente in evidenza la necessità di formare quadri di amministratori capaci di gestire nel futuro i vari servizi, soprattutto in quei settori che passeranno dall'amministrazione israeliana a quella palestinese. Non vanno in ogni caso sottaciute le grandi difficoltà in cui la cooperazione opera. Pesano infatti sul terreno condizionamenti legati all'evoluzione del processo di pace, al passaggio dei poteri e della giurisdizione dell'Autonomia Palestinese, e ai suoi rapporti economici con Israele. In questo contesto gli interventi si caratterizzano per un elevato grado di flessibilità e per un marcato carattere di urgenza.

INIZIATIVE IN CORSO.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanitario

Titolo: **Programma socio-sanitario: attività di coordinamento, formazione e studio IIa fase**
Importo complessivo: Lit. 2.400.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS in collaborazione con OMS e UNRWA
Controparte locale: Ong locali e istituzioni sanitarie pubbliche palestinesi

Nella prima fase del programma, iniziata nel 1989, sono stati inviati nella Striscia di Gaza, a Gerusalemme est e nella West Bank esperti medici e paramedici con il compito di riorganizzare i vari servizi, di formare il personale locale e di raccogliere dati utili a delineare la situazione sanitaria nei Territori Occupati.

L'importo di Lit. 2,453 miliardi è stato ripartito tra: esperti, esperti per l'area mediorientale, fondo in loco, fondo in loco per l'area mediorientale, fondo per il seminario internazionale e borse di studio.

Il programma, alla luce del buon impatto e dei positivi risultati raggiunti, è stato rifinanziato nel 1993.

I contenuti del programma vertono soprattutto sugli aspetti socio-sanitari e sulla formazione. Esso si compone di due sottoprogetti e delle attività di coordinamento sanitario e di gestione in loco delle funzioni di capofila per la sanità pubblica del Gruppo Rifugiati del Processo di Pace multilaterale.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale/multibilaterale
Gestione: diretta-affidata Organismi internazionali
Settore: sanitario
Titolo: **Aiuti di emergenza alle istituzioni sanitarie palestinesi**
Importo complessivo: Lit. 1.085.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: varie istituzioni sanitarie palestinesi

Si tratta della prosecuzione nel 1995 di un'iniziativa iniziata nel 1992 per far fronte a necessità di emergenza. Sul fondo in loco disponibile presso il Consolato di Gerusalemme sono stati acquistati 5 ossimetri da polso, 4 pompe ad infusione venosa, attrezzature per la sala d'anestesia e rianimazione dell'Ospedale di Makassed.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale/multibilaterale
Gestione: diretta-affidata Organismi internazionali
Settore: sanitario
Titolo: **Creazione dell'Unità di gestione dei servizi sanitari della nuova amministrazione sanitaria palestinese**
Importo complessivo: Lit. 6.400.000.000

Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS/UNICEF
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto mira a:

- sviluppare in maniera adeguata alle esigenze locali le capacità di gestire efficacemente il settore socio-sanitario;
- assicurare la continuità dell'erogazione dei servizi sanitari dopo il ritiro dell'Autorità di occupazione;
- migliorare la qualità dei servizi sanitari;
- formulare un dettagliato piano di azione quinquennale, coerente con il piano sanitario nazionale;
- assicurare un'effettiva leadership tecnico-gestionale relativa al coordinamento del settore pubblico e privato.

Le attività del progetto durante il 1995 hanno comportato:

1) la costituzione della struttura operativa dell'Unità: è stato selezionato tutto lo staff palestinese ed inviato il capo progetto italiano, altri due esperti italiani saranno inviati nel corso del 1996;

2) due workshop a cui hanno partecipato le massime Autorità sanitarie palestinesi e gli operatori governativi privati e delle agenzie internazionali, sulla presentazione dell'Unità e l'individuazione delle esigenze di formazione del personale sanitario palestinese;

3) l'ottenimento del mandato formale dal Ministero della Sanità;

4) una riunione con i direttori sanitari governativi per uno scambio di informazioni sulle competenze specifiche e l'organizzazione delle indagini sulle necessità formative e del livello informatizzato della gestione del personale, degli stocks e dei magazzini;

5) avvio delle ricerche di cui al punto *d*).

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanitario
Titolo: **Medicina scolastica a Gaza**
Importo complessivo: Lit. 350.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità

Si tratta dell'estensione alla Striscia di Gaza delle attività precedentemente avviate presso le scuole della Cisgiordania, nell'ambito del Programma socio-sanitario II fase, configurandosi in tal modo come il primo programma di cooperazione italiano nei Territori a dimensione nazionale. Prevede attività cliniche e di educazione sanitaria

nelle scuole. Nel corso del 1995 sono state avviate le attività di standardizzazione dell'esame fisico effettuato a tutti i bambini di I elementare e del relativo sistema di riferimento e di raccolta dati.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidata Organismi Internazionali
Settore: sanitario
Titolo: **Cooperazione con OMS per intervento socio-sanitario**
Importo complessivo: Lit. 1.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: OMS
Controparte locale: Ministero della Sanità

Intervento totalmente erogato all'Organismo nel 1995 per azioni di emergenza socio-sanitaria nel settore dell'institution building.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidata Organismi Internazionali
Settore: aiuti alimentari
Titolo: **Programma Italia/PAM di assistenza alimentare**
Importo complessivo: Lit. 1.500.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: PAM
Controparte locale: Ministero degli Affari Sociali

Si tratta di un programma nutrizionale di emergenza per Gaza e Jerico, totalmente erogato all'Organismo e distribuito a cura del Ministero Affari Sociali locale.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: multibilaterale/bilaterale
Gestione: diretta/affidata Organismi internazionali
Settore: sanitario
Titolo: **Ristrutturazione e ampliamento degli ospedali di Hebron, Beit Jala e Nablus in Cisgiordania**
Importo complessivo: Lit. 12.600.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNDP e DGCS
Controparte locale: Ospedale Alia di Hebron, Ospedale di Beit Jala ed Ospedale di Nablus

I lavori previsti presso l'ospedale Alia di Hebron e presso l'ospedale di Beit Jala sono stati completati. L'intervento nell'ospedale Ittihad di Nablus che avrebbe dovute essere completato entro la fine dell'anno è in ritardo, ma superati gli ostacoli relativi alla progettazione, si prevede l'ultimazione dei lavori entro il 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale/bilaterale
Gestione: diretta/affidata Organismi internazionali
Settore: sanità ambientale
Titolo: **Riabilitazione della rete fognaria di Betlemme, Beit Sahour**
Importo complessivo: Lit. 8.800.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS/UNDP
Controparte locale: 3 municipalità

Tale progetto, da cui trarrano beneficio oltre 80.000 persone, comporta le seguenti opere: una rete interna alle tre città e due collettori a gravità per il bacino ovest ed est.

Il contributo italiano è destinato al finanziamento delle tubazioni per la rete fognaria, di apparecchiature elettromeccaniche, all'assistenza tecnica ed alla supervisione dei lavori nella fase di costruzione, attraverso la presenza in loco di un esperto di codesta Direzione Generale, la formazione in loco ed in Italia del personale locale per la gestione e la manutenzione degli impianti. Il servizio di approvvigionamento di materiali è svolto dall'UNDP che provvede all'esecuzione degli appalti, dei contratti e delle consegne.

La Repubblica Federale di Germania finanzia la messa in opera dei materiali e la realizzazione delle opere civili mediante imprese locali palestinesi, l'assistenza tecnica e la supervisione dei lavori nella fase di costruzione.

Il progetto, eseguito al 75% circa, potrebbe concludersi entro la fine del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidata Organismi internazionali
Settore: idrico
Titolo: **Riabilitazione dell'acquedotto di Hebron I fase**
Importo complessivo: Lit. 3.200.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNDP
Controparte locale: Municipalità di Hebron

Ristrutturazione ed integrazione dell'acquedotto della città di Hebron sulla base degli elaborati del progetto di massima dell'acquedotto esistente e di quello nuovo previsto ad integrazione, lavori di ingegneria, formazione ed assistenza tecnica.

L'importo è stato totalmente erogato all'Organismo esecutore.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata Organismi internazionali
Settore: sanitario
Titolo: **Intervento sanitario di emergenza**
Importo complessivo: Lit. 1.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNRWA
Controparte locale: PHC

Sono stati inviati farmaci e attrezzature sanitarie in emergenza tramite l'UNRWA. Il contributo è stato totalmente erogato all'organismo nel 1994 e l'attuazione è proseguita nel corso del 1995.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata Organismi internazionali
Settore: istruzione, sanità, assitenza e servizi sociali, sanità ambientale e iniziative promotrici di reddito
Titolo: Progetto presso il Beach Camp del UNRWA a Gaza
Importo complessivo: US$ 6.362.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNRWA
Controparte locale:

Le somme a dispozione di programma sono state interamente erogate all'UNRWA. L'iniziativa nel suo complesso è stata eseguita al 80% delle attività e si prevede nel corso del 1996 la conclusione del progetto.

Aiuti e Servizi Sociali

L'iniziativa prevede in primo luogo la riabilitazione di 424 abitazioni. È stato fornito il materiale per la riparazione e la ricostruzione dell'abitazioni. Tale progetto si è concluso nel 1995.

Una parte dei fondi è stata destinata inoltre a progetti di auto-sviluppo che sono stati utilizzati sinora a vantaggio della costruzione di due stanze da adibire ad un asilo nido in una moschea, dell'Associazione Volontari per l'assistenza ai disabili e della costruzione di un centro attività giovanile.

Una terza componente di tale progetto riguarda un Centro di attività femminile rivolto alla formazione di capacità techniche e mezzi di sussistenza femminile. Per la costruzione e l'arredamento del nuovo centro, ora completato, sono stati stanziati oltre 250 mila dollari.

Iniziative promotrici di reddito

Il progetto prevede la costituzione di un fondo rotativo per piccole e medie imprese da 1 a 15 addetti. Tutti i fondi sono stati erogati ai beneficiari ed il tasso di restituzione è molto elevato.

Educazione

Il governo italiano contribuisce a tale settore, con 1.800.000 dollari circa per la ricostruzione di 2 scuole e la fornitura di materiale didattico. I lavori sono stati ultimati e le scuole inaugurate.

Sanità

L'Italia contribuisce a tale settore con interventi nel programma di sanità mentale, con studi sulla situazione sanitaria, con un programma di medicina scolastica e con forniture per il Centro di salute di Rimal.

Programma speciale per l'ambiente

Il governo italiano destinerà circa 2 milioni di dollari per il miglioramento dell'impianto per il trattamento dei rifiuti solidi del campo, per il sistema di fognature e drenaggio e per la riabilitazione dell'impianto di depurazione. Il progetto è in ritardo a causa di problemi connessi alla sua fattibilità.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata Organismi internazionali
Settore: istruzione
Titolo: **Establishment of a Palestinian Curriculum Development Centre I e II fase**
Importo complessivo: US$ 750.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNESCO
Controparte locale: Ministero dell'Educazione palestinese

Il Centro di sviluppo curriculare ha sede a Ramallah, è attualmente impegnato nella revisione dei piani di studio e programmi scolastici della scuola elementare e secondaria generale in vigore nei Territori, e all'inizio dell'anno 1996 inizierà la formulazione dei nuovi programmi. L'iniziativa mira al rafforzamento delle capacità di pianificazione e gestione del Ministero dell'Educazione palestinese nel settore curricolare. È stata avviata nel novembre 1994 ed è condotta con piena soddisfazione dell'Autorità Palestinese che chiede tuttavia una maggior rapidità dell'UNESCO nell'erogazione dei fondi. La prima fase, concordata nel settembre 1993, era mirata ad avviare un sistema educativo unificato che sviluppi una conoscenza nazionale in sostituzione del duplice sistema attualmente in vigore che utilizza programmi egiziani nella striscia di Gaza e giordani in Cisgiordania.

La I fase ha permesso la creazione del Centro per lo sviluppo dei programmi scolastici e si concluderà nel 1996.

La proposta per la seconda fase relativa al contributo 1995, riguarda il finanziamento delle attività previste per il 1996, consistenti nel completamento dello studio e della discussione — tramite appositi seminari con gli insegnanti e con rappresentanti delle famiglie, della stampa, dell'industria, del commercio, delle diverse religioni, e con i leaders delle comunità, nei diversi distretti — dei curricula adottati sin qui nei Territori, e relativi a più di 400 libri di testo in vista della predisposizione dei nuovi curricula unificati, il cui completamento richiederà, prevedibilmente, almeno tre anni. L'attività del 1996 prevede inoltre lo studio dei curricula di altri paesi — onde stabilire metodologie e standards educativi comparabili, e titoli di studio equipollenti a quelli dei paesi della regione, e riconosciuti a livello internazionale — e l'inizio della formulazione dei nuovi programmi didattici per le prime classi del sistema educativo.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata Organismi internazionali
Settore: istruzione
Titolo: **Rafforzamento della capacità di pianificazione e gestione educativa in Palestina**
Importo complessivo: US$ 730.400
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNESCO/IIPE-Istituto internazionale di pianificazione dell'educazione
Controparte locale: Ministero dell'Educazione palestinese

Il progetto è iniziato nel marzo 1995, con il contributo volontario all'UNESCO per il 1994 di 730.400 dollari ed ha svolto, con piena soddisfazione dell'Autorità Palestinese, i primi mesi di attività. Prevede attività di formazione di pianificatori e managers.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata Organismi internazionali
Settore: istruzione
Titolo: **Capacity building in educational planning and budgeting for the Palestinian Educational Authority**
Importo complessivo: US$ 321.509
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNESCO/IIPE-Istituto internazionale di pianificazione dell'educazione
Controparte locale: Ministero dell'Educazione

È la seconda fase di un progetto volto a formare pianificatori e managers del Ministero dell'Educazione; intende formare personale specializzato, a livello centrale e periferico, nella preparazione del budget del Ministero e nella rendicontazione delle

spese. Tale preparazione — attualmente assai carente, in quanto il personale del Ministero è costituito generalmente da insegnanti senza alcuna preparazione specifica in materia di contabilità — è essenziale perché il MOE sia in grado di rispondere agli standards richiesti dal locale Ministero delle Finanze ed ottenere così i finanziamenti annuali, e sia capace di fornire ai donatori le informazioni necessarie per formulare e rendicontare i progetti con la necessaria trasparenza e competenza.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata Organismi internazionali
Settore: sociale
Titolo: **Coordinator of ILO activities in the Occupied Territories**
Importo complessivo: US$ 306.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ILO-International Labour Organization
Controparte locale: Ministero Affari Sociali

Sui fondi volontari all'ILO per il 1994 il coordinatore italiano delle attività ILO ha continuato a prestare la propria collaborazione a Gerusalemme.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata Organismi internazionali
Settore: sociale
Titolo: **Ex-detainee programme**
Importo complessivo: US$ 999.999
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ILO-International Labour Organization
Controparte locale: Ministero Affari Sociali

Sui fondi volontari all'ILO del 1994 è stato avviato nel dicembre 1995 il programma, in collaborazione con i finanziamenti UE e svizzeri, per favorire il reinserimento degli ex-detenuti nel contesto lavorativo palestinese.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidata Organismi internazionali
Settore: multisettoriale
Titolo: **Technical Assistance Trust Fund della Banca Mondiale**
Importo complessivo: US$ 3.200.000
Fondi in loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: PECDAR

Si tratta di un fondo costituito presso la Banca Mondiale dai principali donatori per il finanziamento degli studi di fattibilità e prefattibilità relativi a progetti prioritari nel settore economico ed in quello delle strutture istituzionali della nuova Entità palestinese. Il contributo italiano è stato totalmente erogato nel 1994 e le attività di formulazione degli studi sono proseguite per tutto il 1995.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidata Organismi internazionali
Settore: multisettoriale
Titolo: **Johan Joergen Holst Fund della Banca Mondiale**
Importo complessivo: US$ 6.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: PECDAR

Si tratta di un fondo costituito dai donatori presso la Banca Mondiale per consentire il funzionamento iniziale della nuova Entità palestinese e finanziarne le spese correnti. Il contributo è stato totalmente erogato all'organismo ed ha parzialmente finanziato il deficit di bilancio dell'ANP.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidata Organismi internazionali
Settore: formazione
Titolo: **Riammodernamento del Centro di formazione professionale di Kalandia nella West Bank**
Importo complessivo: Lit. 2.600.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNRWA
Controparte locale: Centro di formazione professionale di Kalandia

Il Kalandia Training Centre, un istituto di formazione professionale di livello medio situato nella West Bank, è stato creato nel 1953, ed accoglie circa 600 giovani rifugiati palestinesi, che frequentano corsi in quindici differenti specialità, tra cui elettrauto e meccanica nel settore degli autoveicoli. L'Italia sostiene il centro tramite il canale multilaterale con l'UNRWA. La DGCS. ha stanziato nel 1992 per il progetto di riammodernamento del Centro di formazione professionale di Kalandia US$ 2.082.573, destinati al potenziamento dei laboratori e delle officine didattiche e all'am-

pliamento dei dormitori. Nell'ambito del progetto era stata prevista l'allocazione di US$ 206.208 per assistenza tecnica. Nel 1994 si è autorizzato lo storno di tali fondi a favore di attività di riabilitazione fisica del centro. L'UNRWA ha proposto nel dicembre 1995 di utilizzare i residui disponibili su tale voce, nonché gli interessi accumulati sui fondi del progetto per la costruzione e l'equipaggiamento di un laboratorio di meccanica diesel per il secondo anno di gestione dei corsi di tale specialità.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata Organismi internazionali
Settore: sanitario e formazione
Titolo: **Contributo volontario al UNRWA per il 1995**
Importo complessivo: Lit. 12.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNRWA
Controparte locale:

Il contributo volontario annuale a tale Organizzazione, che si occupa dell'assistenza ai rifugiati palestinesi, ammonta per il 1995 a 12 miliardi, già erogati. Si tratta di un contributo gestito autonomamente dall'UNRWA, anche se l'utilizzo di un sua parte (circa la metà) è stato concordato con l'Italia, in considerazione del ruolo di sostegno rivestito dal nostro paese. Per il 1995 le maggiori iniziative identificate finora sono:

- un Centro di formazione professionale a Gaza per lit. 2 miliardi (complessivamente dal 1985 al 1995 sono stati erogati per il centro circa 20 miliardi di lire);
- attività di formazione nel settore igienico-sanitario di cui Lit. 2,5 miliardi nei Centri di salute della striscia di Gaza soprattutto a favore di donne rifugiate e Lit. 500 milioni per attività di income-generation nella striscia di Gaza.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: socio-sanitario
Titolo: **Programma di Primary Health Care nel distretto di Jenin**
Importo complessivo: Lit. 776.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CRIC-Centro Regionale di Intervento Cooperazione
Controparte locale: Union of the Palestinian Medical Relief Committees

Nonostante i rallentamenti dovuti all'instabilità del contesto politico nella regione, il progetto è riuscito a stabilire le attività sanitarie previste in tre Centri di salute a Zababdeh, Maoithaloum e Silit Hartheyeh. Sono stati formati degli operatori sanitari di base per assistere le comunità dei villaggi.

Tra le attività svolte in ciascuno dei Centri vi sono attività materno-infantili, prevenzione dei tumori femminili, cliniche per diabetici, oltre all'educazione sanitaria. Secondo gli obiettivi previsti, il progetto ha inoltre offerto servizi laboratoristici, cliniche ematologiche, cliniche per problemi oftalmologici.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: socio-sanitario
Titolo: **Programma di riabilitazione di base nel distretto di Jenin**
Importo complessivo: Lit. 1.200.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: GVC-Gruppo Volontario Civile
Controparte locale: Union of the Palestinian Medical Relief Committees

Il progetto, tracciato in collaborazione con gli uffici locali dell'UNRWA, si propone di rispondere alle gravi carenze dei servizi riabilitativi nell'area di Jenin con l'acquisto di equipaggiamento per quattro palestre per la riabilitazione, la fornitura di servizi di fisioterapia per il trattamento di 4000 pazienti, l'invio di personale specializzato italiano e la formazione sia di fisioterapisti locali per la clinica di Zababdeh, sia di personale capace di espletare nella comunità le attività di riabilitazione funzionale con l'ausilio di strumenti prodotti a basso costo in loco. Le condizioni di sicurezza nell'area hanno impedito il normale svolgimento delle attività sul territorio, posticipandone la chiusura da fine 1995 a fine 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: agricolo
Titolo: **Sostegno allo sviluppo agricolo dei villaggi**
Importo complessivo: Lit. 1.400.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CIC-Centro Internazionale Crocevia
Controparte locale: Land Research Committee

Il programma è inteso come sostegno alle iniziative produttive che le comunità di villaggio hanno sviluppato, al fine di incrementare le entrate ed il grado di autoapprovvigionamento alimentare delle famiglie contadine. Sono stati realizzati numerosi micro-progetti di tipo agricolo e zootecnico. Nel 1995 è iniziata la ristrutturazione dei locali di un Centro di fecondazione.

Il Centro ha inoltre risposto alla richiesta di numerosi allevatori con la distribuzione di dispense sulla gestione di allevamenti ovini ed avicoli già utilizzate per i corsi svolti nell'ambito del programma.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: donne e sviluppo
Titolo: **Realizzazione di un centro sociale per le donne del campo profughi di Fara'a (Nablus)**
Importo complessivo: Lit. 263.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: PROSVIL-Progetto Sviluppo CGIL
Controparte locale: Donne del campo profughi di Fara'a

L'intervento costituisce un sostegno alle attività dell'UNRWA, che ha messo a disposizione un terreno per la costruzione di un Centro polifunzionale, nel quale dovranno svolgersi attività formative ed artigianali a favore di donne. Nel 1995 sono stati completati i lavori relativi alle infrastrutture previste.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: sanitario
Titolo: **Ospedale Mohamed Alì di Hebron**
Importo complessivo: Lit. 1.300.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DISVI-Disarmo e sviluppo
Controparte locale: Red Crescent Society di Hebron

Obiettivo generale è completare ed ottimizzare i servizi dell'Ospedale pediatrico Mohammed Alì di Hebron fornendo assistenza tecnica in particolare alla direzione sanitaria, alla formazione del personale, ai reparti di neonatologia e maternità ed alle attività sul territorio. Nel 1995 l'intervento si è concluso.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: formazione
Titolo: **Supporto allo sviluppo professionale degli insegnanti della West Bank**
Importo complessivo: Lit. 700.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CIC-Centro Internazionale Crocevia
Controparte locale: Associazione palestinese Founding Committee Al-Mawred di Ramallah

Al fine di aggiornare il livello professionale dei docenti palestinesi, è stata prevista la costituzione di un servizio specifico di assistenza tecnica e didattica e l'invio di insegnanti per brevi stages in Italia. L'intervento prevede la costituzione di un centro di ricerca e documentazione, per attività di perfezionamento, sperimentazione e progettazione curricolare nell'area scientifica. Esso si rivolge agli insegnanti palestinesi nell'area matematica e scientifica del livello primario e preparatorio. Nel 1995 il progetto ha dato inizio, come previsto, alle attività della seconda annualità.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: microimpresa
Titolo: **Sviluppo integrato in Cisgiordania: dall'assistenza all'autopromozione**
Importo complessivo: Lit. 396.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AVSI-Associazione Volontari per il servizio internazionale di Cesena
Controparte locale: Patriarcato latino di Gerusalemme-Ufficio Sviluppo

L'intervento ha lo scopo di assistere il Patriarcato Latino nella promozione dell'occupazione mediante la concessione di piccoli crediti ad artigiani e a microimprese. Nel 1995 è stato installato un servizio di stampa e grafica nel contesto della prevista costituzione di un Centro grafico per servizi di fotocomposizione e colore. È stata svolta un'indagine socio-economica a Jifra e Bir Zeit, preliminare all'avvio delle consulenze di assistenza tecnica per i piccoli produttori. Sono inoltre cominciate le attività preparatorie ad alcune iniziative pilota in campo agricolo, quale la costruzione di un serbatoio idrico a Zababdeh.

Borse di studio

Nell'anno accademico 1995/96 sono state concesse 70 borse di studio a studenti palestinesi.

TUNISIA

Nel 1995 il trend dell'economia tunisina ha continuato il suo andamento positivo. Il PIL ha raggiunto il livello di 18.255 milioni di dollari contro i 15.710 del 1994, con un reddito pro-capite di dollari 2.044 contro i 1.795 del 1994. A prezzi costanti, il risultato rappresenta un aumento del 3,5%. L'aumento è dovuto in massima parte al buon andamento del settore industriale, manufatturiero e tessile. È migliorata anche la produzione agricola (+ 6,3%) nonstante il perdurare della siccità: tuttavia in vista dei risultati molto negativi del 1993 e 1994 essa resta ancora al di sotto dei livelli del 1992.

I prezzi al consumo sono aumentati del 6%. Il disavanzo commerciale in favore dell'Italia ha subito un leggero aumento, collocandosi di poco al di sopra dei 200 miliardi di lire. L'Italia resta il secondo partner commerciale della Tunisia, dopo la Francia ma prima della Germania.

L'avvenimento economico più importante del 1995 è stata la firma a luglio dell'accordo di associazione con l'Unione Europea, il primo accordo euro-mediterraneo del genere. L'accordo implica la liberalizzazione dell'economia tunisina per fare fronte alla nuova sfida concorrenziale. A tal fine, il Paese ha lanciato una importante politica di ristrutturazione di tutti i settori dell'economia, compresi quelli finanziari e dei servizi, cui è stata assegnata la massima priorità e per il quale è stato chiesto il sostegno di tutti i donatori. La Banca Mondiale e l'Unione Europea hanno già predisposto un programma di supporto di notevoli dimensioni che sarà finalizzato nel corso del 1996.

Un secondo evento di grande rilievo è stato la conferenza di Barcellona del novembre 1995 sulla cooperazione tra l'Unione Europea ed i paesi in via di sviluppo del bacino del Mediterraneo da cui si attendono importanti sviluppi di cooperazione economica per il Paese.

Le attività di cooperazione in corso in Tunisia risalgono alle due Commissioni Miste del 1988 (programma ordinario) e 1991 (programma straordinario), La Commissione del 1988 predisponeva un programma di 500 milioni dollari, di cui 350 a credito d'aiuto e 150 a dono.

Dal 1989 al 1991 sono stati inoltre concessi aiuti alimentari per 28 miliardi mentre ulteriori 20 miliardi di aiuti alimentari straordinari venivano approvati nel 1991.

Gli impegni sopra indicati sono stati in certa misura ridimensionati nel 1993 e 1994 a seguito della riduzione generale del bilancio della Cooperazione.

Nel caso del programma ordinario il ridimensionamento, riguarda soprattutto gli aiuti-progetto a credito e gli aiuti a dono mentre gli aiuti programma sia a credito che a dono sono stati o saranno presto integralmente realizzati.

Per quanto riguarda gli aiuti straordinari per la Crisi del Golfo è stato completamente realizzato l'aiuto programma a credito (50 miliardi). L'aiuto progetto a credito (50 miliardi) non è stato realizzato per mancanza di risorse.

Nonostante il ridimensionamento, il programma di cooperazione conserva tuttavia potenzialità per il futuro soprattutto in virtù del notevole numero di iniziative approvate prima della riduzione di bilancio ma non ancora realizzate. Si prevede infatti una ripresa delle attività di cooperazione nel 1996, basata su risorse approvate da tempo ma non ancora utilizzate. Tale ripresa sarà imperniata sul completamento del «Programma integrato per la valorizzazione del Sahara e del Sud della Tunisia» a seguito dell'approvazione di un nuovo protocollo di esecuzione, sull'esecuzione di quattro progetti di assistenza tecnica già deliberati e in fase di finalizzazione, sulla linea di credito per le piccole e medie imprese tunisine e, soprattutto, sulla linea di credito per

le società miste italo-tunisine, che dispone di notevoli risorse finanziarie ed il cui utilizzo dovrebbe iniziare, dopo ritardi dovuti a varie cause, nel 1996.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta/affidata imprese
Settore: formazione
Titolo: **Programma integrato per la valorizzazione del Sahara e del Sud della Tunisia - Informatizzazione della Pubblica istruzione**
Importo complessivo: Lit. 4.100.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS/INTERSOMER
Controparte locale: Ministero della Pubblica Istruzione

Il progetto s'inquadra nella realizzazione del 2° piano informatico tunisino (1989-93) previsto per i programmi del Ministero dell'Educazione Nazionale ed è servito ad attrezzare 120 sale didattiche da installare nei più importanti centri di formazione dei formatori, nei licei pilota, nei licei tecnici e in quelli ad indirizzo economico.

La fornitura di materiale — computer, pezzi di ricambio, materiale complementare e utensili di manutenzione — è stata completata durante il 1992. Per l'assistenza tecnica, è stata decisa l'esecuzione in gestione diretta attraverso la costituzione di un fondo in loco. Si prevede che le attività per l'acquisto dei beni e dei servizi di assistenza tecnica saranno completate entro il 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta/affidata imprese
Settore: informatica/telecomunicazione
Titolo: **Protezione civile-II fase**
Importo complessivo: Lit. 17.200.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS/INTERSOMER
Controparte locale: Ministero dell'Interno

Il progetto è articolato in modo da potenziare l'organizzazione e l'operatività della Protezione Civile tunisina intesa in tutti i suoi aspetti che vanno dalla prevenzione degli infortuni all'organizzazione dei soccorsi utilizzando mezzi umani e materiali idonei a ciascuna situazione. Per tale scopo il programma prevede:

1) la creazione di un sistema informatizzato che copra i settori della prevenzione, della preparazione potenziale dei soccorsi, dell'intervento in caso di catastrofe e della valutazione;

2) la fornitura di attrezzature mobili per rinforzare gli attuali mezzi esistenti in modo da coprire efficacemente i bisogni di soccorso in caso di incendi, incidenti o catastrofi naturali;

3) la dotazione di un sistema nazionale di telecomunicazioni per la raccolta delle informazioni e il coordinamento delle azioni di soccorso fra il centro operativo della Protezione Civile e le sezioni regionali.

La consegna delle attrezzature è iniziata nel 1992 ed è proseguita nel 1993. A forniture ultimate è risultato un residuo di 1.154 milioni di lire per il quale la Protezione Civile ha richiesto un completamento di materiale per trasmissioni e ambulanze mediche. Tale richiesta è in fase di valutazione.

La componente di assistenza tecnica prevedeva tre attività: la preparazione di un software per l'utilizzazione delle forniture informatiche, l'invio di personale tunisino presso la Protezione Civile italiana e un ulteriore periodo di assistenza tecnica presso l'officina meccanica di Ben Arous. La prima attività, affidata ai servizi tecnici della Presidenza del Consiglio, inizierà nel corso del 1996. La seconda attività, affidata ai servizi di formazione della Protezione Civile italiana, dovrebbe anch'essa iniziare nel 1996. La terza attività non essendo più prioritaria sarà probabilmente cancellata.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ONG e affidata imprese
Settore: sanitario
Titolo: **Programma integrato per la valorizzazione del Sahara e del Sud della Tunisia - Potenziamento delle strutture sanitarie**
Importo complessivo: Lit. 18.800.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CIRPS (Centro Universitario di Ricerca per i Paesi in Via di Sviluppo)-INTERSOMER
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'iniziativa prevede la fornitura di apparecchiature elettromedicali per Istituti ed ospedali che forniscono prestazioni specialistiche e attrezzature per gli ospedali del Sud della Tunisia. A seguito di ritardi nell'esecuzione del programma e di imprecisa stima dei costi da parte delle autorità tunisine non è stato possibile procedere all'acquisto tutte le attrezzature previste. Inoltre, a seguito di controlli, è risultato che le percentuali di spesa riservate per i vari interventi non sono state interamente rispettate.

Il Ministero della Sanità ha da parte sua sollevato obiezioni circa il funzionamento o la completezza di alcune forniture. Un gruppo di lavoro — composto da funzionari del Ministero della Sanità, da rappresentanti del CIRPS, dell'INTERSOMER e delle Ditte italiane interessate — costituito per studiare il problema, ha effettuato le necessarie verifiche nel corso del 1995, consegnando un rapporto al Ministero della Sanità.

L'assistenza del CIRPS è iniziata nel giugno del 1993; il programma prevede la fornitura di materiali di laboratorio e pezzi di ricambio per un ammontare di 1,2 miliardi di lire. Le attività prevedono: un programma di gestione della manutenzione delle attrezzature fornite agli ospedali, il coordinamento delle iniziative di formazione

del personale medico e paramedico tunisino coinvolto nel progetto e il monitoraggio tecnico-scientifico.

Il CIRPS assisterà il Ministero della Sanità anche nell'informatizzazione del sistema di manutenzione. Le attività progettuali si dovrebbero concludere nel 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta/affidata impresa
Settore: infrastrutture
Titolo: **Programma integrato per la valorizzazione del Sahara e del Sud della Tunisia - Infrastrutture stradali**
Importo complessivo: Lit. 12.400.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS/INTERSOMER
Controparte locale: Ministero dell'Equipment e dell'Habitat

L'iniziativa ha per finalità il miglioramento della rete stradale del sud del Paese con particolare riguardo agli assi di penetrazione dalla costa verso le oasi dell'interno e verso le zone di montagna. Obiettivi del programma: il collegamento di regioni ancora relativamente isolate del sud tunisino e l'apertura delle zone sahariane al turismo.

La fornitura dei macchinari e delle attrezzature del programma consentirà la realizzazione dei due assi stradali Matmata - Douz e Tozeur - Tamerza. Durante il 1993 sono state inviate in Tunisia quasi tutte le attrezzature previste dal programma. Il finanziamento delle due strade avverrà con fondi messi a disposizione nell'ambito dell'VIII Piano Quinquennale. L'esecutore è il Reggimento per lo Sviluppo del Sud (RDS) di Gabès con il quale il Ministero dell'Equipment ha stipulato una convenzione per la realizzazione delle due strade. Il Ministero dell'Equipment esercita la Direzione Lavori e conserva la direzione tecnica. All'occorrenza lo stesso Ministero fornirà assistenza per la manutenzione dei mezzi con l'ausilio dei propri servizi regionali.

I lavori sul terreno sono iniziati nel giugno del 1994. L'assistenza tecnica di personale italiano prevista dal programma nella figura di un ingegnere e di un meccanico non è iniziata per motivi legati a ragioni amministrative.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: da definire
Settore: agricolo-idrologico-ambientale
Titolo: **Programma integrato per la valorizzazione del Sahara e del Sud della Tunisia - Conservazione delle acque e dei suoli nei bacini imbriferi di Siliana, Merguellil e Zaghouan**
Importo complessivo: Lit. 16.200.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: da definire
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Il progetto si propone la riduzione dei danni derivanti dall'erosione nelle zone interessate, di favorire la ricarica delle falde idriche, di mantenere la fertilità dei suoli, di evitare l'insabbiamento delle opere idrauliche e di limitare i rischi di inondazioni di alcuni centri urbani, fra cui Kairouan.

Il progetto è entrato nella fase esecutiva nel febbraio del 1993. Nel corso del 1993 la Società designata quale ente esecutore ha messo a punto con la controparte tunisina la lista dei macchinari per un controvalore di circa il 90% della somma stanziata, indicando il materiale considerato urgente (circa il 23% del totale).

All'inizio del 1994 tuttavia la Società esecutrice è entrata in liquidazione. È stato di conseguenza deciso di coinvolgere lo IAO (Istituto Agronomico d'Oltremare) nella gestione della componente di assistenza tecnica del progetto. Una missione DGCS/IAO per riformulare il piano di assistenza tecnica si è svolta nell'ottobre 1995.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: educazione/formazione
Titolo: **Potenziamento dell'insegnamento della lingua italiana**
Importo complessivo: Lit. 1.300.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero dell'Educazione e delle Scienze

Il progetto si propone di sostenere la Facoltà di Lettere della Manouba nell'insegnamento dell'italiano e di formare nel contempo, attraverso la collaborazione con l'Università di Siena, insegnanti tunisini capaci di assicurare il pieno funzionamento del Dipartimento di Italiano di detta Università. A tale scopo tre insegnanti usufruiscono già di una borsa di studio che consentirà loro di seguire dei corsi di lingua italiana a Siena e di preparare una tesi con la quale sosterranno l'esame di dottorato presso l'Università della Manouba.

Il Dipartimento di italiano è chiamato a formare laureati per coprire i posti di insegnanti creatisi a seguito dell'introduzione dell'italiano quale terza lingua nei licei; la richiesta di laureati in italiano è anche presente nel settore turistico. Il progetto è in corso dalla fine del 1989, quando è stato inviato il primo esperto. A partire dall'anno accademico 1991/92 l'insegnamento è stato assicurato da due esperti.

Il progetto si è svolto regolarmente fino alla fine dell'anno accademico 1992/93, infatti alla fine del 1993 in vista della diminuzione delle risorse disponibili, i fondi del progetto sono stati ridotti lasciando tuttavia risorse sufficienti per completare il programma di formazione in Italia, integrare le acquisizioni bibliografiche e di amteriale didattico e finanziare un numero di brevi missioni per esami o cicli di conferenze di professori italiani.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: formazione

Titolo: **Assistenza tecnica al centro di formazione del tessile di Bembla**
Importo complessivo: Lit. 3.100.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ITALTRAINING
Controparte locale: Ministero della Formazione e del Lavoro

L'iniziativa è rivolta alla formazione nel settore della maglieria, settore produttivo di grande interesse e in continua espansione. Il Centro è concepito per la preparazione di giovani tecnici diplomati, destinati alle industrie tessili locali. L'orientamento generale del ciclo di formazione si sviluppa in due settori: la maglieria industriale e il taglio e la confezione industriale.

La durata del programma è di 38 mesi. Nella fase di avviamento sono stati svolti corsi per formatori in modo da coprire il fabbisogno di personale per tutti i corsi del primo biennio di attività. Si è già svolta la formazione in Italia di 10 formatori per la durata di 10 mesi, come pure il primo anno del corso biennale rivolto a 72 allievi che si sono specializzati nel coordinamento e nel controllo delle attività relative alla maglieria rettilinea e circolare, nel taglio e confezione industriale, nella meccanica per le macchine da confezione (elettricità, elettronica ed idraulica-pneumatica). Si è inoltre provveduto alla fornitura di attrezzature per la maglieria per un ammontare di 1,6 miliardi di lire.

Qualche difficoltà è emersa nella selezione del secondo gruppo di 10 formatori che dovevano effettuare il corso di formazione in Italia: ne sono stati infatti selezionati solamente sette, che sono partiti con alcuni mesi di ritardo rispetto alle previsioni.

La successiva crisi finanziaria della Società esecutrice ha comportato il rientro anticipato dei sette borsisti e la partenza, anch'essa anticipata, degli esperti italiani dalla Tunisia che sono tuttavia riusciti a completare la loro missione nel periodo marzo-maggio 1995.

Una missione della DGCS nel settembre del 1995 ha sistemato alcune questioni amministrativo-contabili valutando al tempo stesso i risultati tecnici del progetto. Il progetto si può considerare concluso. In considerazione dei lunsinghieri risulttai conseguiti il Ministero della Formazione ne ha richiesto la prosecuzione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ONG
Settore: formazione
Titolo: **Programma per la costruzione di un Centro Nazionale di riqualificazione professionale e osservatorio del lavoro**
Importo complessivo:
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Progetto Sud
Controparte locale: Union Générale des Travailleurs Tunisiens (UGTT)

Oggetto del programma è di istituire a Tunisi un centro nazionale di riqualificazione professionale in campo turistico ed un osservatorio permanente sul mercato del

lavoro che fornisca costantemente indirizzi per l'impegno, per gli investimenti produttivi e per la stessa attività di riqualificazione dei quadri. Gli edifici che ospiteranno le attività progettuali saranno realizzati con fondi del progetto stesso su un terreno che sarà messo a disposizione dal Governo tunisino.

Nel corso del 1992 sono arrivati in Tunisia il coordinatore del progetto ed il coordinatore didattico, i quali hanno svolto un lavoro propedeutico all'inizio delle attività. Sono tuttavia sorte diverse difficoltà relativamente all'effettiva disponibilità dell'area fabbricabile che hanno comportato il ritardo nell'avvio del progetto. Un'area alternativa, proposta da parte tunisina, si è anch'essa rivelata non idonea. Due diverse missioni effettuate dalla ONG non sono valse a sbloccare la situazione, mentre sono sorti problemi per quanto riguarda la rendicontazione effettuata dalla ONG stessa. Nel febbraio del 1994 il capo progetto ha ultimato la propria missione senza essere sostitutito.

Una missione della DGCS, nel mese di marzo 1995, ha verificato la situazione del progetto concludendo che alla luce delle difficoltà da parte tunisina e dei problemi interni alla ONG il progetto non era più in grado di essere realizzato.

Il progetto è stato di conseguenza revocato ed il Governo tunisino è stato opportunamente portato a conoscenza della decisione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: trasporti
Titolo: **Segnaletica ferroviaria «banlieu sud» di Tunisi**
Importo complessivo: ECU 6.959.171
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Wabco Westinghouse-Ansaldo Trasporti
Controparte locale: Société Nationale des Chemins de Fer Tunisiens (SNCFT)

A seguito di una gara d'appalto internazionale indetta dalla SNCFT il 2.8.1988 è stata affidata alla Società Wabco Westinghouse la realizzazione della segnaletica ferroviaria della periferia sud di Tunisi. Il contratto, per un valore di 6.959,171 ECU, è stato finanziato dalla Cooperazione italiana e i lavori sono iniziati nel secondo semestre del 1989.

Nel giugno del 1990, a seguito dell'adesione della Tunisia al progetto della linea transmagrebina ad alta velocità, la SNCFT ha bloccato l'esecuzione del binario esistente in Tunisia (di tipo metrico) preferendone uno normalizzato esistente in Marocco e Algeria. Studi e ricerche di finanziamento sono durati fino al giugno del 1992 quando, a causa degli elevati costi di trasformazione, la SNCFT ha deciso di abbandonare il programma ad alta velocità e di completare i lavori di ammodernamento della linea esistente previsti dal contratto Wabco. A causa del tempo trascorso e delle modifiche avvenute sulla linea è stato necessario effettuare un «avenant» al contratto, i cui costi aggiuntivi sono stati finanziati da parte italiana con un credito di tipo «consensus».

A partire dal 15 gennaio 1992 la Società Wabco Westinghouse è stata incorporata dalla Ansaldo Trasporti. Il progetto è attualmente in corso e se ne prevede la conclusione nel 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata
Settore: industria/agricoltura
Titolo: **Linea di credito destinata alle piccole e medie imprese**
Importo complessivo: US$ 50.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Istituzioni bancarie
Controparte locale: Banca Centrale/Altre Banche

Dopo qualche difficoltà di avvio questa linea di credito ha iniziato a funzionare abbastanza speditamente registrando una crescita graduale del tasso d'utilizzo: alla fine del 1995 restava ancora da impegnare circa il 40% delle risorse disponibili. Effetti benefici sull'utilizzazione della linea si sono registrati anche a seguito dell'allargamento della definizione di «piccola e media impresa» al fine di comprendere tra queste anche le società fino a 3 milioni di DT di capitale sociale. Va rilevato che tale linea di credito è vista con particolare favore in Tunisia, in quanto consente anche l'effettuazione di ordinativi modesti.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata
Settore: multisettoriale
Titolo: **Linea di credito per iniziative eseguite da Società Miste italo-tunisine**
Importo complessivo: US$ 60.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Mediocredito Centrale
Controparte locale: Banca Centrale di Tuisia/Banche commerciali tunisine

Questa importante linea di credito di 60 milioni di dollari (di cui 30 milioni con convenzione finanziaria già firmata) è rimasta sinora interamente inutilizzata a causa dell'eccessiva complicazione e lentezza delle procedure di approvazione.

Nel gennaio 1994 un incontro intergovernativo a Tunisi ha stabilito nuove procedure semplificate di approvazione che dovrebbero sbloccare la linea di credito. Con le nuove procedure il tempo dell'iter burocratico, dalla presentazione della richiesta all'approvazione, è stimato in circa 45 giorni.

Nel marzo 1995 la Banca Centrale tunisina ha modificato la circolare alle banche del 1990, nei mesi successivi 12 banche tunisine hanno firmato l'apposita convenzione con la Banca Centrale ed il Ministero delle Finanze. La linea è quindi attualmente operativa e le prime richieste di imputazione dovrebbero essere imminenti.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese

Settore: infrastrutture idriche
Titolo: **Diga di Barbara**
Importo complessivo: Lit. 45.200.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito misto
Ente esecutore: Impregilo
Controparte locale: Direzione dei Grandi Lavori Idraulici del Ministero dell'Agricoltura

La diga di Barbara si trova nel Governatorato di Jendouba nel Nord-Ovest della Tunisia, vicino al confine con l'Algeria. Scopo della diga è quello di derivare, attraverso una galleria, gli apporti di acqua dei fiumi Barbara e Mellila, che scorrono verso l'Algeria, nel bacino della Medjerdha che invece scorre verso la Tunisia.

La gara d'appalto lanciata dal Governo tunisino e aggiudicata alla Società Girola (poi Impregilo) ha riguardato la costruzione di una diga in terra rivestita in pietra con nucleo in argilla, nonchè la costruzione di una stazione di pompaggio e di una galleria di derivazione lunga 600 metri con sezione di 7,4 mq.

Il finanziamento è stato approvato dal CICS nel luglio del 1993; la finalizzazione del credito è stata ritardata da difficoltà relative alla concessione della garanzia SACE per il credito «consensus», a causa del contenzioso tra la stessa SACE e la Tunisia per la Diga di Sejnane. Data l'urgenza di iniziare i lavori prima della stagione delle piogge, nel maggio del 1994 il Governo tunisino ha firmato con la Girola un accordo in cui si assume la responsabilità di pagare i lavori con fondi tunisini anche per la parte finanziabile con credito italiano nel caso in cui questo non si fosse materializzato. A fine agosto il Ministero del Tesoro ha autorizzato Mediocredito alla stipula della convenzione. A fine 1994 le organizzazioni sono state sbloccate e il progetto è ora in fase avanzata di esecuzione.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: telecomunicazioni
Titolo: **Collegamento telefonico sottomarino con cavo a fibre ottiche**
Importo complessivo: Lit. 9.300.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Maristel (Pirelli)
Controparte locale: Ministero delle Telecomunicazioni

L'iniziativa prevede il collegamento con un cavo a fibre ottiche fra Tunisi e Trapani, interessando un tratto terrestre e un tratto sottomarino tra Kelibia e Trapani. La tecnologia dei cavi a fibre ottiche, in continua evoluzione tecnica permette collegamenti nei due sensi per diverse decine di migliaia di vie offrendo oltre ad una notevole capacità di collegamenti telefonici anche l'utilizzo del mezzo per comunicazioni commerciali quali canali televisivi ad alta definizione e linee dedicate.

L'allacciamento con Palermo, nodo telefonico di primaria importanza dopo quelli di Roma e Milano, permetterà il collegamento con tutta l'Europa e con le Americhe.

Il progetto è divenuto esecutivo nel marzo del 1993 e la durata dei lavori era prevista in dodici mesi. Nella posa del cavo però si sono manifestati inconvenienti per cui la consegna è avvenuta con qualche ritardo. Il sistema è stato inaugurato a novembre 1995 ed il progetto può pertanto considerarsi completato.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: agricolo
Titolo: **Progetto di riabilitazione del complesso agro-zootecnico di El-Haibibia**
Importo complessivo: Lit. 7.200.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Agriconsulting
Controparte locale: Office de l'Elévage et de Paturage (OEP)

Le azioni previste dal progetto allo scopo di recuperare e, ove possibile, potenziare le capacità produttive di quattro aziende ad indirizzo agro-zootecnico, per complessivi 2.500 ettari, consistono nel restauro dei fabbricati rurali esistenti e nella costruzione di una stalla per 200 capi bovini, nell'estensione e razionalizzazione del sistema irriguo, nella sistemazione delle piste interpoderali, nella fornitura di macchinari ed attrezzature agricole e nella fornitura di 200 capi bovini ad alta genealogia.

Nel corso del 1992 il progetto è entrato nella fase esecutiva ed in particolare sono state inviate tutte le forniture previste ad eccezione dei capi di bestiame bovino. Il progetto inizialmente concepito come esempio per migliorare la qualità delle aziende gestite dallo Stato tunisino, ha dovuto cambiare la propria natura a seguito del processo di liberalizzazione in atto nel Paese e che ha portato, fra l'altro, alla privatizzazione delle quattro aziende interessate dall'iniziativa in oggetto.

Nella configurazione attuale i beni originati dal dono italiano vengono ceduti al Governo tunisino il quale li vende, a pieno prezzo, agli imprenditori che hanno rilevato le aziende: i proventi delle vendite vanno poi ad alimentare un fondo di contropartita.

Nel corso dell'esecuzione del progetto si sono verificate alcune sfasature attribuibili ad inadempienze tunisine che hanno reso necessaria la richiesta di una proroga dell'assistenza tecnica.

Vi è stato un notevole ritardo nell'acquisizione dei 200 bovini sia a causa dell'epidemia di afta epizootica in Italia, che di problemi di garanzie bancarie riguardanti la fattoria interessata. Il bestiame è finalmente stato consegnato a fine dicembre 1994. Il progetto è stato prorogato (non onerosamente) di ulteriori 2 mesi fino a fine febbraio 1995, per consentire un minimo di presenza italiana nel primo periodo di insediamento del bestiame ed è ora concluso.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: agricolo (frutticolo)
Titolo: **Trasferimento di tecnologie in frutticoltura**

Importo complessivo: Lit. 4.100.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

L'iniziativa mira all'aumento della produttività e dello standard qualitativo delle essenze frutticole mediante il miglioramento delle tecniche di coltivazione, l'introduzione e la diffusione delle metodologie e delle tecnologie per la moltiplicazione del materiale vegetale esente da virus e da altri fattori patogeni, la formazione di quadri tecnici tunisini.

Il progetto è eseguito in gestione diretta dalla DGCS che ha inviato in loco un capo progetto e due esperti oltre a un nutrito programma di brevi missioni specialistiche. Il dono italiano interessa i costi per l'assistenza tecnica, i macchinari e le attrezzature. Il costo globale del programma, compresa la partecipazione tunisina, è di circa 8 miliardi di lire.

È stato realizzato il laboratorio di analisi del suolo e delle acque mentre sono in corso di realizzazione le opere murarie per quello di virologia. Il progetto fino ad ora ha provveduto all'impianto ed alla conduzione di 26 parcelle pilota, alla messa in opera di 10 impianti di micro-irrigazione, alla formazione in loco ed in Italia di 30 tecnici e 15 agricoltori. È stato inoltre organizzato un Seminario Nazionale sulla frutticoltura in Tunisia.

Restano ancora da completare la consegna di forniture (laboratorio di virologia e impianti d'irrigazione) per circa 900 milioni, periodiche brevi missioni specialistiche e una parte della formazione in Italia. Il team italiano di 3 esperti ha terminato la missione in Tunisia il 31 marzo 1994.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: sanitario
Titolo: **Sostegno alle attività di salute pubblica della Clinica «Saint Augustin»**
Importo complessivo: Lit. 1.100.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG «Fatebenefratelli per i malati lontani»
Controparte locale: Clinica Saint Augustin di Tunisi

L'iniziativa prevede la fornitura di attrezzature diagnostiche e di due autoveicoli a seguito di opere civili d'ampliamento eseguite a carico della clinica.

Le opere murarie interessano il piano seminterrato, che accoglierà i servizi diagnostici. Fra gli interventi previsti: la chiusura esterna, l'impianto idrico, quello elettrico e la climatizzazione. Fra le attrezzature diagnostiche è previsto un ortopantografo, una unità di ultrasuoni completa di accessori, un sistema telecomandato completo di sistema digitale CGR e un Laserkam. Inoltre sarà fornita una autombulanza per la rianimazione cardio-respiratoria e una berlina di tipo familiare per le attività di assistenza di base. Il programma, iniziato formalmente nel 1992, ha visto nel 1993 e

nel 1994 il completamento delle opere murarie e la consegna di buona parte delle forniture. Dopo la fine dei lavori per il centro di depistaggio tumori e la messa in funzione della sala per le esplorazioni vascolari, nel 1995 sono state avviate le attività di salute pubblica ambulatoriali e d'urgenza.

Una missione della DGCS ha visitato il progetto nel marzo 1995 rilevando il buon risultato dell'iniziativa ma raccomandando alla Clinica un deciso potenziamento delle attività mirate agli strati svantaggiati della popolazione, in modo da garantire un rilevante contenuto sociale. Delle convenzioni sono state firmate con numerosi enti e società tunisine allo scopo di rendere accessibili i vari servizi anche ai lavoratori a basso reddito.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: agricolo
Titolo: **El Fejja: sostegno allo sviluppo della Valle Ain Draham-Tabarka**
Importo complessivo: Lit. 950.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG «CISS» (Cooperazione Internazionale Sud Sud)
Controparte locale: Association pour la Promotion de l'Emploi et du Logement (APEL)

L'iniziativa si è posta come obiettivo generale quello di avviare un processo di autosviluppo socio-economico che abbia come protagonista e beneficiaria la popolazione di El Fejja. Il progetto si prefigge di intraprendere azioni specifiche per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- incremento delle capacità produttive;
- miglioramento delle condizioni di vita (igiene di base, salute, educazione, comunicazioni);
- introduzione di nuove tecniche colturali e di allevamento;
- alfabetizzazione;
- promozione del cooperativismo.

Il programma è della durata di tre anni ed il costo totale è previsto in 1.950 milioni di lire di cui il 48% rappresenta il contributo del Governo italiano.

Il progetto è materialmente iniziato nel marzo 1994 con l'arrivo dell'esperto residente. L'esperto ha completato la sua lunga missione nel marzo 1995 ed il progetto è ora gestito dalla ONG tunisina con il supporto di brevi missioni da parte della ONG italiana. Una missione di monitoraggio della DGCS ha visitato il progetto nel mese di marzo 1995.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: formazione

Titolo: **Produzione di lavoro indipendente, formazione professionale ed attività produttive nella delegazione di Thala (Kasserine)**

Importo complessivo: Lit. 750.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG Ricerca e Cooperazione

Controparte locale: Ministero della Formazione Professionale e del Lavoro

Il progetto è diretto al consolidamento del Centro di Formazione Professionale di Thala, nel Governatorato di Kasserine — una delle aree più povere della Tunisia — che, seppur operante, era mancante di attrezzature aggiornate e di programmi adeguati alla domanda di lavoro qualificato che si riscontra attualmente nel Paese.

In particolare, il progetto si propone di fornire assistenza tecnica ai corsi di falegnameria e lavorazione del marmo in maniera da immettere sul mercato i prodotti di tali corsi, di estendere il settore della saldatura alla termoidraulica, di istituire un nuovo corso di tappezzeria per mobili e formare i giovani allievi alla gestione di piccole imprese.

Il progetto iniziato nel 1994 ha la durata di due anni. Il coordinatore è arrivato in Tunisia nell'agosto 1994 e altri 2 cooperanti hanno iniziato le loro attività nella primavera 1995. Il progetto è correntemente bene avviato, ma ha sofferto della mancanza di locali idonei per le attività di formazione.

Una missione di verifica della DGCS ha visitato il progetto nel marzo 1995 ed ha rivolto un appello al Ministero della Formazione Professionale per la rapida soluzione di tale problema. Di conseguenza il Ministero ha approvato un programma di costruzione mettendo nel frattempo a disposizione del progetto locali provvisori adeguati. La costruzione è iniziata e dovrebbe essere completata a metà del 1996; il progetto è stato prorogato fino alla fine del 1996.

YEMEN

La Repubblica dello Yemen, nata con l'unificazione dello Yemen del Sud e dello Yemen del Nord, ha una popolazione di oltre 15 milioni di abitanti, di cui circa 750 mila residenti al di fuori del Paese. Il forte tasso di crescita demografica (stimato al 3,7%) continua a costituire una seria minaccia per le prospettive di sviluppo dell'economia yemenita nonostante le importanti riforme avviate dal Governo. Nel corso del 1995 sono state avviate una serie di riforme economiche radicali con il supporto della Banca Mondiale e del Fondo Monetario Internazionale, che dovrebbero assicurare una lenta ripresa economica nonostante la situazione politica interna.

Tali riforme si sono sostanziate in aumenti rilevanti dei prezzi di beni e servizi ed in ripetute modifiche della parità della valuta locale rispetto al dollaro americano. Fra i problemi di ordine strutturale che il Paese deve affrontare emergono lo smantellamento del sistema dei prezzi assistiti attualmente in vigore, la riduzione degli effettivi militari, una riforma profonda dell'apparato burocratico-amministrativo, un vasto programma di privatizzazioni e la creazione di una zona di libero scambio ad Aden.

Per quanto attiene alle risorse naturali, lo Yemen rimane essenzialmente un paese agricolo con buone prospettive economiche nei settori dell'estrazione del petrolio, dello sfruttamento del gas naturale e del turismo. La caduta del prezzo del petrolio del 1994 ha infatti colpito l'economia yemenita proprio nel momento in cui l'aumento della produzione petrolifera sembrava permettere un netto miglioramento del bilancio pubblico e della bilancia dei pagamenti.

L'inflazione, calcolata su base annua, si è avvicinata ad un tasso del 100% e, inoltre, vi è stato un forte deprezzamento del ryal sul mercato parallelo. Tale situazione è stata principalmente determinata dal deficit del settore pubblico e dall'indebitamento dello Stato; il fabbisogno è stato colmato con l'aumento della massa monetaria in circolazione. Tale politica monetaria eccessivamente permissiva, se da una parte sostiene le imprese pubbliche in forte perdita, determina dall'altra un'ingente fuga di capitali ed una sempre più accentuata dipendenza dal dollaro. Il sistema dei cambi multipli e le licenze di importazione sfavoriscono inoltre il settore economico privato e ostacolano la ripresa dei settori non petroliferi. Il sistema dei cambi multipli non ha comunque influito sull'andamento del tasso di cambio ufficiale rispetto al dollaro (1 Dollaro USA = 12 Ryal).

Appare sempre più improcrastinabile l'adozione di misure indirizzate ad una drastica riduzione della spesa pubblica, considerando che i redditi petroliferi non hanno avuto un incremento tale da influire in maniera apprezzabile sulle entrate dello Stato. La bilancia corrente è migliorata grazie al taglio delle importazioni, ma registra ancora un disavanzo molto ingente a causa della limitata crescita delle esportazioni e delle rimesse degli emigranti.

A seguito di sollecitazioni da parte della Banca Mondiale il Governo di Sana'a ha manifestato la disponibilità ad adottare misure di aggiustamento quali l'aumento del prezzo della benzina, la riduzione dei sussidi per i generi di prima necessità e la riduzione del personale nella Pubblica Amministrazione. Tali misure, per i pesanti contraccolpi che inevitabilmente si determineranno sul piano sociale, dovranno essere introdotte gradatamente ed accompagnate da adeguati programmi sociali finanziati in gran parte dall'estero.

Le relazioni fra Italia e Yemen sono sempre state ottime, ma è dal 1982 che si può parlare di un vero e proprio rapporto di cooperazione fra i due Paesi. Tale attività

aveva assunto un particolare rilievo nel 1989 allorché le due parti avevano manifestato formalmente l'intenzione di sviluppare ulteriormente la cooperazione con un incremento degli aiuti italiani, anche in vista di maggiori impegni che sarebbero derivati al nuovo Governo unitario yemenita. Tali aspettative, però, hanno trovato un riscontro solo parziale negli anni successivi, non solo a causa ai noti tagli delle risorse finanziarie delle Coperazione, ma anche della situazione politica locale e del degrado delle condizioni di sicurezza in alcune località. Nel 1995 non è stato perciò possibile assumere nuovi impegni sul canale ordinario a favore dello Yemen. Le sole iniziative finanziate nel Paese nel corso dell'anno in esame riguardano programmi di emergenza in campo sanitario ed alimentare.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata Organismi internazionali
Settore: idrico-pianificazione
Titolo: **Realizzazione interventi di ripristino dell'approvvigionamento idrico nelle regioni colpite dalla guerra civile**
Importo complessivo: Lit. 1.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNDP, UNICEF e OMS
Controparte locale: Ministero dell'Elettricità e delle Acque, Ministero della Pianificazione Urbana

Nel settembre 1994 è stato deliberato un contributo di un miliardo di lire al DHA (Dipartimento Affari Umanitari dell'ONU) per la realizzazione di interventi di prima necessità a favore delle popolazioni yemenite gravemente colpite dalle guerra civile.

Il DHA ha ripartito i fondi, corrispondenti a circa 655.200 dollari USA, nel modo seguente:

- UNDP: approvvigionamento idrico $ 325.000
- OMS: formazione del personale e depurazione fonti idriche $ 100.000
- UNICEF: approvvigionamento idrico $ 150.000

In particolare, per quanto riguarda l'UNDP, il contributo italiano è stato inserito nel programma finanziato da diversi donatori «*Emergency Assistance for the Rehabilitation of Water Supply and Sanitation Systems in the Conflict-Affected Regions of the Southern Governatorates*».

Il contributo al OMS comprende la copertura dei costi della consulenze realizzate dagli esperti del DHA, la realizzazione di attività di formazione per il personale sanitario e l'acquisto di sostanze necessarie per la potabilizzazione dell'acqua.

Per quanto concerne, infine, l'UNICEF il contributo è finalizzato ad attività nel campo dell'approvvigionamento idrico in due governatorati nel Sud del Paese. L'intervento è stato realizzato nel corso del 1995.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta/altri Enti
Settore: aiuti alimentari
Titolo: **Aiuti alimentari AIMA**
Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AIMA
Controparte locale: Ministero della Pianificazione e dello Sviluppo

Nel 1995, a seguito di specifiche richieste da parte del Governo yemenita sono stati stanziati i fondi necessari per l'invio di prodotti cerealicoli e derivati di questi non disponibili sul mercato locale. Le derrate alimentari, giungeranno a destinazione nel corso del 1996 e saranno vendute sul mercato locale, daranno luogo a fondi di contropartita che verranno utilizzati per il finanziamento di programmi di cooperazione bilaterali.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanitario
Titolo: **Programma di emergenza nel settore sanitario**
Importo complessivo: Lit. 1.200.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'importanza del programma consiste nel permettere al Paese di far fronte alla situazione di emergenza post-bellica in campo sanitario con la rivitalizzazione delle strutture sanitarie più colpite. Il programma, avviato nel dicembre del 1995, verrà svolto nel corso del 1996. Si fornirà in particolare assistenza agli ospedali regionali di Khamer e Al-Ghaidha attraverso l'approvvigionamento di farmaci ed altri prodotti, la fornitura di strumenti medico-chirurgici, di unità radiologiche mobili e di un'ambulanza. È stato calcolato che circa 400,000 persone beneficieranno di questo intervento di emergenza.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata Organismi internazionali
Settore: sanitario/educazione
Titolo: **Programma di emergenza nel settore socio-sanitario**
Importo complessivo: Lit. 1.000.000.000
Fondi in loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF
Controparte locale: Ministero della Sanità e Ministero dell'Educazione

Il programma mira a fronteggiare l'emergenza post-bellica nel settore sanitario e dell'educazione in tre regioni del Paese. In campo sanitario, l'obiettivo del progetto è di aumentare la copertura dei servizi sanitari di base nelle aree rurali più colpite dalla guerra civile. Il programma è stato approvato alla fine del 1995 e le attività si svolgeranno nel corso del 1996. Esse comprenderanno una vasta campagna di vaccinazione, la distribuzione di medicinali e l'approvvigionamento di materiali sanitari di vario genere, nonchè il controllo di eventuali epidemie.

Nel settore dell'educazione, l'obiettivo principale è di sostenere le attività realizzate dal Governo nelle aree più colpite dalla guerra civile attraverso la fornitura di materiale didattico di vario tipo.

PAGINA BIANCA

AFRICA SUBSAHARIANA

AFRICA OCCIDENTALE

PAGINA BIANCA

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA

L'Africa Occidentale comprende sedici paesi che vengono solitamente distinti in due grandi aree:

- la regione saheliana, che comprende otto dei nove Paesi del CILSS (Comité International pour la Lutte contre la Secheresse dans le Sahel): Burkina Faso, Capo Verde, Ciad, Gambia, Guinea Bissau, Mali, Niger e Senegal;
- i paesi che si affacciano sul Golfo di Guinea e limitrofi: Benin, Costa d'Avorio, Ghana, Guinea, Liberia, Nigeria, Sierra Leone e Togo.

La popolazione dell'Africa Occidentale ammonta a circa 220 milioni di abitanti, con una crescita annua del 3%. La crescita demografica procede parallelamente ad una nuova redistribuzione delle popolazioni, con ingenti flussi migratori dalla zona del Sahel verso la costa, ed è caratterizzata da un notevole inurbamento (si calcola che i flussi migratori nell'area raggiungeranno nel periodo tra il 1990 e il 2020 i 20 milioni di persone, rispetto agli 8 milioni del periodo 1960-1990).

Il contesto sociale ed umano è stato severamente colpito dalle difficoltà economiche e dai conflitti politici. A ciò si aggiungono i difficili progressi nel settore fondamentale della sanità, nonostante il successo della lotta contro le epidemie endemiche gravi e i recenti progressi nel settore della politica dei medicinali ed in quelli dell'istruzione e dell'occupazione.

Il quadro economico dell'area si presenta estremamente eterogeneo. La maggior parte dei paesi ha seguito una strategia di sviluppo economico basata su una consistente imposizione fiscale sul settore agricolo per finanziare la spesa pubblica. Negli anni 80 il peso del settore pubblico è cresciuto notevolmente, mentre il crollo dei prezzi delle materie prime, da cui questi paesi dipendono in maniera consistente, ha comportato un'ulteriore riduzione delle entrate fiscali. Di conseguenza l'indebitamento e il pagamento degli interessi hanno raggiunto livelli altissimi. A partire dal '94, tuttavia, alcuni fattori hanno parzialmente rilanciato la crescita economica dei paesi dell'area: la svalutazione del franco CFA che ha favorito le esportazioni, il riallineamento dei prezzi delle materie prime, la creazione di nuove forme di integrazione regionale quali l'UEMOA (Unione Economica e Monetaria dell'Africa Occidentale), che potrebbero intensificare la potenzialità di scambio inter-regionale e la collaborazione economica e politica tra gli stati dell'area.

Il quadro politico è stato caratterizzato nel 1995 e all'inizio del 1996 dal riesplodere di alcune crisi interne (Sierra Leone, Liberia, Niger) e dal perdurante confronto tra la comunità internazionale ed il regime militare nigeriano.

Regione saheliana

La nostra Cooperazione è stata molto attiva in quest'area fin dall'«Iniziativa italiana per il Sahel» (1982) e, quindi, con il «Fondo Aiuti Italiani» (FAI); le iniziative varate nell'ambito di queste due strutture hanno assorbito circa 1.000 miliardi di lire, portando l'Italia tra i primi Paesi donatori della Regione.

A partire dal 1989 la Cooperazione italiana si è impegnata soprattutto nella prosecuzione e nel consolidamento delle iniziative intraprese, individuando aree di azione privilegiate nella difesa dell'ambiente, nella lotta alla desertificazione e nella salute di base. Ci si è inoltre concentrati nelle attività di assistenza tecnica e appoggio istituzionale alle iniziative regionali: CILSS, AGRHYMET e DIAPER.

Nel 1995 l'Italia ha continuato a concentrare le attività di cooperazione nei settori agricolo, della salute di base, della lotta alla desertificazione e di appoggio alle piccole iniziative imprenditoriali locali, soprattutto attraverso il canale delle ONG.

Numerose le difficoltà affrontate dalla Cooperazione italiana nella realizzazione dei propri programmi: a quelle interne, dovute ad una riduzione delle disponibilità finanziarie e alla modifica delle norme procedurali, si sono aggiunti ostacoli dovuti alla particolare situazione dei Paesi beneficiari dell'aiuto, per la maggior parte coinvolti in non facili processi di transizione democratica e di aggiustamento strutturale dell'economia.

L'Italia ha continuato a svolgere un ruolo di rilievo nel quadro del programma regionale di teledetezione e allerta precoce in materia di raccolti a Niamey (AGRHYMET), e ad appoggiare il Segretariato esecutivo del CILSS.

Un posto particolare occupano i rapporti di cooperazione con il Senegal, ai quali si è continuato ad attribuire particolare attenzione. Anche nel 1995 esso è risultato il principale beneficiario dell'aiuto italiano nella zona dell'Africa occidentale. Nel Senegal sono proseguite le attività previste dagli accordi del 1991, mentre si sono conclusi il decennale progetto agricolo integrato nella Media Casamance (per la parte affidata ad imprese) e due importanti interventi sanitari (Ospedale di Louga e Assistenza Tecnica al Ministero della Sanità).

Negli altri due paesi attualmente di maggior interesse per la cooperazione italiana (Niger e Burkina Faso) sono proseguiti alcuni qualificanti interventi bilaterali, dal progetto di recupero ambientale nel distretto di Keita (Niger) all'assistenza al Centro Nazionale di Lotta al Paludismo, sito in Ouagadougou, aventi entrambi risonanza internazionale per i successi ottenuti.

Paesi del Golfo di Guinea

La Cooperazione italiana ha svolto un ruolo minore in quest'area, utilizzando essenzialmente l'aiuto alimentare e lo strumento del cofinanziamento di iniziative promosse da ONG.

Anche il 1995, come l'anno precedente, è stato un anno particolarmente difficile per questi Paesi, impegnati nella maggior parte dei casi in programmi di aggiustamento strutturale con la Banca Mondiale e in faticose transizioni.

L'Italia, comunque, ha ritenuto di non poter avviare ulteriori interventi nella regione e si è limitata alla prosecuzione di iniziative già in corso, soprattutto nell'area della formazione e dell'agricoltura.

Complessivamente, l'Africa Occidentale ha beneficiato nel 1995 di doni italiani per un ammontare di 23,178 miliardi di lire. Per quanto riguarda i crediti d'aiuto, non ne sono stati concessi di nuovi e sono stati erogati solamente 1,47 miliardi di lire per il completamento di un progetto in Nigeria.

BENIN

La Repubblica del Benin, con una popolazione di 5,4 milioni di abitanti, occupa una superficie di 112.622 kmq. L'appartenenza a tre zone climatiche (tropicale, umida, guineo-sudanese e tropicale semiarida) offre un buon potenziale per la produzione agricola, che occupa il 70% della forza lavoro locale. La popolazione vive prevalentemente in aree rurali, con una forte concentrazione nelle zone a ridosso della costa, mentre si segnala un massiccio processo di urbanizzazione in atto accompagnato da un elevato tasso di crescita demografica, che si prevede possa in futuro comportare una sostanziale variazione della distribuzione sul territorio a favore delle città.

Secondo l'indice di sviluppo umano dell'UNDP, il Benin occupa il 155° posto su 174 paesi, con un tasso di scolarizzazione elementare del 66%, una speranza di vita di 48 anni ed un PIL pro capite di 285 ECU.

L'economia è aperta e sostenuta essenzialmente dalle attività primarie e terziarie. Il settore primario, che rappresenta il 33% del PIL totale, fornisce il prodotto d'esportazione più importante del paese: il cotone, mentre l'estrazione degli olii minerali e della pietra (base di un complesso per la produzione di cemento) e la produzione di zucchero sono le attività economiche di più recente sviluppo. Il settore terziario, dominato dal commercio, rappresenta il 53% del PIL del paese.

La Repubblica del Benin ha adottato nel 1989, dopo un'esperienza di matrice marxista, un programma di aggiustamento strutturale incentrato sul riassorbimento degli squilibri macroeconomici e sull'avvio della liberalizzazione dei mercati. Tra i principali obiettivi figuravano la riduzione del disavanzo pubblico, il lancio di un programma di disimpegno dalle imprese pubbliche e la gestione della crisi provocata dal crollo delle banche di Stato. L'esecuzione di questo programma è stata gravemente ostacolata dai disordini politici del 1989, che hanno comportato la paralisi dell'amministrazione pubblica.

Le elezioni multipartitiche, l'insediamento di un nuovo presidente e di una nuova Assemblea nazionale all'inizio del 1991 sono stati rapidamente seguiti dal rafforzamento del programma di riforma economica.

La seconda fase del programma di adeguamento avviata dal nuovo governo era incentrata sulla riduzione del deficit del bilancio ordinario, sulla liberalizzazione dei mercati e sul proseguimento del disimpegno delle imprese pubbliche. L'esecuzione di questo programma ha dato risultati complessivamente validi. Il governo ha migliorato la situazione finanziaria, essenzialmente mediante importanti riforme fiscali, e nel contempo ha ridotto l'organigramma della funzione pubblica del 10%. Le tariffe doganali sulle importazioni sono state ridotte e le restrizioni quasi interamente abolite, consentendo al Benin odierno di vantare uno dei regimi commerciali più aperti dell'Africa sub-sahariana.

La cooperazione italiana, che nel periodo 1981-95 ha erogato a favore del paese 19,614 miliardi di lire, è attualmente presente con due progetti promossi ed un progetto affidato.

Le borse di studio concesse nel 1995 sono state 3 per un importo stimato di lire 48.300.000

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG

Settore: artigianato

Titolo: **Centro di promozione dell'occupazione femminile nel settore alimentare e dell'artigianato**

Importo complessivo: Lit. 667.707.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CICS

Controparte locale: Servizio Diocesano di Sviluppo

L'intervento si prefigge, quale obiettivo generale, lo sviluppo di attività generatrici di reddito nel settore professionale e gestionale, da attuare nel Centro di formazione che sarà realizzato nell'ambito del progetto.

Il programma ha subito notevoli ritardi di esecuzione da parte della ONG che ha provveduto ad inviare, fino ad ora, solo una parziale rendicontazione delle attività realizzate nell'ambito della prima annualità. Il progetto si è nel frattempo concluso nel maggio 1995 con il completamento unicamente del Centro di formazione, grazie alla partecipazione diretta della controparte locale, che ha provveduto ad anticipare fondi propri.

La componente formativa prevista non è stata realizzata.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: promossa ONG

Settore: agricoltura

Titolo: **Interventi socioeconomici nei villaggi rurali dell'Ouemé**

Importo complessivo: Lit. 1.176.800.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CESTAS

Controparte locale: Ministero dello Sviluppo Rurale e dell'Azione Cooperativa

Il progetto prevede di migliorare le condizioni socioeconomiche e sanitarie nei villaggi beneficiari, tramite una serie di azioni in ambito produttivo agro-zootecnico, di trasformazione e commercializzazione dei prodotti.

Nel corso del 1995 le attività effettuate sono state finalizzate al conseguimento degli obiettivi prefissati, sia nei settori agricolo e zootecnico, che relativamente alla messa a punto di tecnologie appropriate per la trasformazione dei prodotti ed alla definizione e messa in atto di microprogetti esecutivi volti a favorire la commercializzazione.

Le infrastrutture previste sono state ultimate, come pure è stata completata l'attività di formazione e di inquadramento tecnico dei beneficiari.

Tale fase del progetto si è conclusa a fine settembre 1995; l'organismo ha presentato una richiesta di riconduzione, attualmente in valutazione, focalizzata principalmente sul miglioramento di produzione di palma da olio, individuata quale coltura prioritaria nell'aria di intervento, e sulla sua trasformazione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ONG
Settore: formazione
Titolo: **Programma di alimentazione e nutrizione-fase II**
Importo complessivo: Lit. 937.562.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Gruppo Laici Terzo Mondo (LTM)
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Il programma si propone il consolidamento degli obiettivi delle due precedenti fasi (di cui la prima iniziata nel 1986) consistenti nella prevenzione della malnutrizione e nella promozione della produzione agricola locale, attraverso la realizzazione di un impianto per la produzione di farine per l'infanzia e la cura della relativa lavorazione.

L'iniziativa comprende 2 componenti principali:

- pròduttiva;
- educativa e formativa.

L'avvio delle attività è previsto nel 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata ad organismi internazionali
Settore: valorizzazione patrimonio artistico
Titolo: **Restauro del Palazzo Reale di Abomey**
Importo complessivo: US$ 258.600
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNESCO
Controparte locale:

Il progetto rientra nel quadro della ventilazione del contributo volontario all'UNESCO del 1992. Lo stato d'avanzamento dei lavori risulta soddisfacente. Resta ancora da completare l'aspetto concernente la gestione del Museo e delle esposizioni, la cui conclusione è prevista per il 1997.

BURKINA FASO

Il Burkina Faso, con un territorio privo di sbocco sul mare e caratterizzato da ricorrenti siccità e da processi di desertificazione, viene comunemente annoverato tra i paesi più poveri dell'Africa sub-sahariana. La popolazione, costituita da più di 9 milioni di abitanti, vive prevalentemente nelle zone rurali, basandosi essenzialmente sulle attività agricole e sul settore informale. Principali fonti di esportazioni sono la coltivazione di cotone, l'allevamento di bestiame e l'estrazione di oro. Il settore pubblico costituisce un'importante fonte di reddito, rappresentando peraltro il settore più moderno dell'industria burkinabè. Il paese, che sta affrontando un programma di riforme strutturali concordato con la Banca Mondiale (1994/96), ha saputo conformarsi alle condizioni richieste dalle istituzioni di Bretton Woods, adottando misure di riduzione del deficit pubblico, di contenimento della crescita della massa monetaria e di riduzione della povertà. I paesi che sostengono il programma di aggiustamento strutturale hanno espresso giudizi positivi sul livello di esecuzione e sui risultati conseguiti.

Il 1995 è stato genericamente un anno di stabilità politica nel corso del quale lo stato ha proseguito nella sua politica tesa a garantire una gestione democratica del potere. Particolare attenzione è stata posta, a questo riguardo, nell'attuazione del programma di decentramento amministrativo. L'episodio più importante in questo senso è stato lo svolgersi delle elezioni municipali nel mese di febbraio. Le operazioni si sono svolte in un clima sereno, non turbato da incidenti, ed hanno registrato un buon livello di partecipazione. L'elettorato ha, nell'occasione, dato prova di maturità e il verdetto delle urne è stato accettato senza particolari contestazioni dai vari movimenti politici che hanno partecipato alla consultazione.

Nel settore economico, gli ultimi due anni sono stati caratterizzati dalla svalutazione del Franco CFA rispetto al Franco Francese, che da un lato ha rilanciato l'esportazione, soprattutto di bestiame e di cotone, dall'altro ha ingenerato difficoltà economiche legate alla prevedibile crescita dei prezzi.

Pur nella difficoltà del momento, si confermano valide le scelte governative in materia economica e la situazione appare genericamente sotto controllo, soprattutto se paragonata alla situazione economica di altri paesi della zona del Franco CFA.

Meno positive le performance del settore agricolo, che non ha beneficiato nel 1995 di una piovosità sufficiente. Secondo informazioni governative, infatti, la campagna agricola 1995 risulta deficitaria in molte province.

La cooperazione internazionale risulta notevolmente attiva anche grazie alla stabilità politica del paese. Particolarmente proficua risulta la collaborazione tra i donatori per il coordinamento delle iniziative di cooperazione. Oltre alle consuete riunioni di coordinamento tra i rappresentanti dei paesi dell'Unione Europea sono stati proposti incontri periodici su temi più specifici. Sono già state tenute riunioni sulle attività di cooperazione nei settori dell'educazione e della sanità.

Nel corso del 1995 sono passati da nove a dodici i programmi finanziati dalla cooperazione italiana in Burkina Faso. Di questi, quattro sono eseguiti in gestione diretta, uno è affidato ad un istituto di ricerca italiano e sette sono programmi promossi da ONG italiane. Il settore sanitario è il settore considerato prioritario sin dagli anni ottanta, insieme alle attività di appoggio al Comité Permanent Interétats de Lutte contre la Sécheresse dans le Sahel (CILSS), che ha la propria sede in Ouagadougou. Altri programmi promossi, eseguiti da ONG, si focalizzano principalmente nei settori dello sviluppo rurale e della formazione. Si rileva in generale un positivo rapporto di

collaborazione con Autorità locali e controparte e si nota un buon livello di partecipazione dei beneficiari.

Nel settore sanitario si segnalano tre programmi in gestione diretta, uno eseguito da un istituto di ricerca e uno realizzato da una ONG (a cui si aggiunge anche un altro dei programmi ONG che prevede interventi nel settore sanitario).

Sono in corso di realizzazione peraltro tre programmi finanziati dalla Cooperazione italiana ed eseguiti da organismi internazionali. Il primo è eseguito dalla Unione Europea presso il «Centre International de Recherche-Développement sur l'Elévage en zone Subhumide (CIRDES)», e gli altri due sono programmi eseguiti dalla FAO ed aventi ad oggetto attività regionali di tutela e di autogestione delle risorse forestali.

Nel periodo 1981-95 il Burkina Faso ha beneficiato di finanziamenti di APS italiano (solo doni) per Lit. 183,675 miliardi di cui 3,9 nel 1995.

Il totale di borse di studio concesse nel 1995 è di 7, per un importo complessivo di lire 104,3 milioni.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo: **Programma di assistenza tecnica al Centro Nazionale di Lotta alla Malaria (CNLP)**
Importo complessivo: Lit. 2.030.000.000
Fondi in loco: Lit. 950.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'obiettivo dell'iniziativa è di ridurre la mortalità e la morbidità malarica attraverso l'assistenza tecnica al Ministero della Sanità del Burkina Faso per lo sviluppo delle competenze di coordinamento, di intervento e di ricerca del Centro Nazionale di Lotta alla Malaria; e trasferire alla controparte le competenze relative a tutte le attività concepite ed espletate nel corso del programma.

Il programma opera presso il «Centre National de Lutte contre le Paludisme (CNLP)» e sta per terminare la seconda annualità. Nel corso dell'ultimo anno di attività sono state completate le iniziative previste nel piano operativo secondo i principali assi d'intervento:

- formulazione e applicazione di strategie nazionali di controllo della malaria;
- partecipazione alla realizzazione del Programma Nazionale di Lotta alla Malaria;
- formazione di quadri nazionali;
- ricerca applicata ai metodi di controllo della malaria.

Principali attività svolte:

- formulazione di un progetto di protocollo d'accordo per l'esecuzione del programma;
- pubblicazione di un bollettino trimestrale di informazione;

- gestione del centro di documentazione interno al CNLP;
- valutazione di una strategia di lotta basata su diagnosi precoce e trattamento adeguato in zona rurale;
- applicazione di una strategia di controllo basata sulla riduzione di contatti uomo/vettore (progetto tende impregnate);
- sviluppo delle strategie di controllo immunologico attraverso il trattamento di malaria grave in età pediatrica;
- formazione degli operatori sanitari, dei quadri del CNLP, di giovani medici burkinabé e di ricercatori non burkinabé.

Come per la precedente annualità, da un'analisi generale degli interventi si può definire più che buono il livello di esecuzione del programma, sia per quanto riguarda le realizzazioni, sia per quanto riguarda l'impatto sulle strutture istituzionali centrali e periferiche del paese. Si segnala, inoltre, il consolidamento del rapporto di collaborazione con altri organismi di cooperazione (UE, OMS, DANIDA) iniziato nell'anno precedente.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo: **Programma di appoggio alla sanità pubblica nella provincia di Kadiogo e al Programma allargato di vaccinazione**
Importo complessivo: Lit. 5.610.000.000
Fondi in loco: Lit. 2.640.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità

Lo scopo del programma è quello di rinforzare le strutture di primo e secondo livello della provincia di Kadiogo, e sostenere i servizi di vaccinazione delle provincie di Kadiogo, Oubritenga, Nahouri.

Sono terminati i lavori relativi al primo dei tre lotti previsti per la costruzione di un Centro Medico con Antenna chirurgica nella capitale, Ouagadougou. Nel corso di una missione DGCS svoltasi nel mese di giugno sono stati concordati con la controparte e l'impresa esecutrice alcuni lavori aggiuntivi al primo lotto. È stato ugualmente approvato il progetto esecutivo per il secondo lotto.

Il livello di esecuzione del primo lotto del costruendo Centro Medico con Antenna Chirurgica è stato definito buono dagli esperti DGCS che hanno visionato il lavoro. È stato effettuato il reclutamento degli esperti previsti nell'ambito del programma per il completamento della progettazione e dell'esecuzione dell'opera, nonché per la fornitura dei necessari arredamenti e attrezzature sanitarie.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata
Settore: sanità

Titolo: **Programma di razionalizzazione del settore farmaceutico**
Importo complessivo: Lit. 1.300.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Istituto di Ricerche Farmacologiche «Mario Negri»-Milano
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il programma è finalizzato alla realizzazione di una fabbrica per la produzione locale di soluzioni fisiologiche (MEDIFA) ed alla fondazione di un Centro di Informazioni e Documentazione sui Farmaci (CEDIM).

La fabbrica per la produzione di soluzioni è stata da tempo completata ed è pienamente funzionante. Anche il Centro di Documentazione è in funzione e le attività del 1995 si sono concentrate su iniziative di sostegno e monitoraggio dell'iniziativa onde consolidare l'immagine del CEDIM nell'ambito delle strutture sanitarie del Paese. In particolare è stata curata la formazione con due seminari sulle tecniche redazionali che si sono svolti nei mesi di febbraio e dicembre.

Si ritiene valido il contributo CEDIM in materia di informazione sui farmaci. La struttura è avviata a divenire un importante punto di riferimento per l'attuazione delle politiche del Ministero della Sanità relative ai farmaci essenziali e generici.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo: **Programma di emergenza colera in Burkina Faso, Costa d'Avorio e Niger**
Importo complessivo: Lit. 339.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'obiettivo del Programma è la riduzione della mortalità dovuta al colera.

L'iniziativa, approvata a seguito dell'epidemia di colera del 1991, è operativa dal 1992.

Nel corso del 1995 si è unicamente provveduto a reintegrare o rinnovare le scorte di soluzioni fisiologiche ove ritenuto necessario. Sono state consegnate 17.000 sacche di reidratazione da 500 ml e 27.100 sonde naso gastriche alle Autorità sanitarie del Burkina Faso.

La reintegrazione delle scorte a disposizione delle Autorità sanitarie interessate permette alle strutture sanitarie di poter controllare l'insorgere di eventuali focolai epidemici. Non esistono riscontri sull'efficacia dell'intervento in caso di manifestazioni epidemiche, ma si ritiene che le misure adottate e le scorte a disposizione possano permettere di fronteggiare eventuali situazioni di emergenza.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta

Settore: sicurezza alimentare - gestione risorse naturali
Titolo: **Programma di assistenza tecnica italiana al CILSS-Fase III (Programma Ati III)**
Importo complessivo: Lit. 2.634.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Comiytato Permanente Interstatale di Lotta contro la Siccità nel Sahel (CILSS)

Lo scopo del programma è quello di fornire assistenza tecnica al Segretariato Esecutivo del «Comité Permanent Interétats de Lutte contre la Sécheresse dans le Sahel (CILSS) per:

- la definizione delle strategie e il coordinamento delle politiche nei settori della sicurezza alimentare e della gestione delle risorse naturali;
- il miglioramento delle conoscenze di alcuni comportamenti e strategie del mondo rurale.

Il programma, iniziato nel 1993, ha due componenti:

- assistenza tecnica al Segretariato Esecutivo del CILSS con la presenza di due esperti;
- realizzazione di un programma studi affidato dal CILSS, per l'esecuzione, all'Istituto Italo-Africano (IIA).

L'attività degli esperti in lunga missione in servizio presso il Segretariato Esecutivo è terminata nel mese di luglio '94. Le iniziative più importanti cui la nostra Assistenza Tecnica ha collaborato sono:

- la preparazione del Piano di Ristrutturazione e Rilancio Durevole (PRRD);
- la definizione del primo programma triennale;
- le riunioni e seminari indetti dal CILSS su temi specifici;
- le riunioni di coordinamento dei donatori presenti ad Ouagadougou;
- le riunioni delle Istanze Statutarie del CILSS (Riunione del Comitato Tecnico degli Esperti - CTE, Conferenza del Consiglio dei Ministri dei Paesi membri del CILSS, Conferenza dei Capi di Stato e di Governo dei Paesi membri del CILSS).

Il programma studi verrà realizzato dall'IIA (oggi IsIAO) e si concentrerà sullo studio dei sistemi di produzione alimentare nei nove paesi del CILSS, nel quadro delle riflessioni strategiche che l'organizzazione sta attualmente elaborando.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: agricoltura-sanità-formazione
Titolo: **Progetto di sviluppo rurale integrato**
Importo complessivo: Lit. 970.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CELIM

Controparte locale: Diocesi di Diebougou - Associazione «Ea Nyé u saalu ziè-Dissin, provincia di Bougouriba

La finalità del progetto è di rilanciare le attività dell'ONG locale «Wa nyé u saalu ziè» nei suoi tre settori:

1) Agro-zootecnico

- realizzazione e dotazione del Centro Agricolo di Bobra;
- realizzazione di strutture agro-zootecniche e di attività particolari nei villaggi dell'Associazione;
- formazione specifica presso il Centro di Dissin.

2) Sanitario

- formazione e informazione igienico-sanitaria presso il Centro di Dissin e nei villaggi dell'area del programma.

3) Sociale

- installazione di mulini;
- sostegno all'azione di alfabetizzazione;
- sostegno alle attività femminili dell'Associazione;
- formazione agro-zootecnica, socio-sanitaria e socio-economica.

L'iniziativa è cofinanziata dall'UE e dalla controparte, per un'importo complessivo di lire 1.519,239 milioni (compresa la quota finanziata dall'Italia).

Il programma è stato avviato nel mese di marzo. Le attività svolte nel corso dell'anno nei tre settori d'intervento sono state:

- ristrutturazione della casa dei volontari;
- ristrutturazione del Centro di Formazione e degli uffici a Dissin;
- assunzione degli Animatori per il campo Agricolo e Sanitario;
- realizzazione di corsi di formazione;
- attività di educazione sanitaria in generale, e di SMI (Santè Maternelle Infantile), in particolare, nei 13 villaggi membri;
- sostegno alle attività artigianali femminili.

Il programma ha esaurito con successo la fase di inizio delle attività nel settore sanitario. Risulta buono il livello di partecipazione della controparte e dei beneficiari alle varie attività.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: promossa ONG

Settore: agricoltura

Titolo: **Programma di sostegno alla produzione di sementi locali nello Yatenga**

Importo complessivo: Lit. 369.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CIC

Controparte locale: CRPA (Centre Régional de Promotion Agricole)

Il programma si propone di contribuire al raggiungimento dell'autosufficienza alimentare attraverso la moltiplicazione e la diffusione di sementi locali migliorate per quanto riguarda le colture cerealicole, proteaginose e oleifere, nonché di ridurre la dipendenza dall'estero per le sementi relative alle colture orticole.

Nel corso del 1995 sono state svolte le seguenti attività:

1) produzione sementiera in stagione piovosa:
- formazione dei divulgatori di zona e di villaggio e dei contadini moltiplicatori;
- moltiplicazione di sementi migliorate (miglio, sorgo, «niebe», arachide, riso, dolico precoce) in ambiente rurale (circa 90 contratti di moltiplicazione stipulati) e nelle tre estensioni gestite direttamente dal progetto;
- certificazione delle sementi prodotte: controlli sul campo con il Servizio Nazionale Sementi e analisi di laboratorio;
- riscatto sementi certificate prodotte in ambiente rurale e commercializzazione.

2) produzione sementi orticole in contro-stagione:
- moltiplicazione sementi di patata (tuberi-seme), cipolla (bulbi-madre e semi), «gombo» e fagiolino gestita direttamente dal progetto;
- conservazione e commercializzazione dei prodotti.

Il progetto può contare su una rete di agricoltori ben formati e con una buona esperienza pratica nel lavoro di moltiplicazione. Le attività stanno sempre più conquistando la fiducia degli abitanti della zona (nel '95, senza contare la patata, la commercializzazione è stata doppia rispetto all'anno precedente).

La produzione di patata da seme merita un discorso a parte: sembra trattasi dell'unica esperienza di produzione, conservazione e commercializzazione perfettamente riuscita in Burkina Faso. I tuberi-seme prodotti nella controstragione 94-95 sono stati conservati per 10 mesi nella cella termostata realizzata, e commercializzati nell'ottobre-novembre '95 ad un prezzo d'un terzo inferiore a quelli provenienti dall'estero. A riprova della fiducia conquistata, è stata commercializzata tutta la produzione stoccata.

Oltre all'importanza per la riduzione della dipendenza dall'estero per le sementi orticole, va sottolineata la rilevanza di questa produzione per l'autofinanziamento di tutte le attività del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: sanità
Titolo: **Appoggio alla formazione di personale sanitario nello Yatenga**
Importo complessivo: Lit. 1.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG GVC
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'obiettivo è la realizzazione di una Scuola Nazionale di Sanità Pubblica, nonché la relativa formazione del personale, l'integrazione dei principi della medicina di base nelle attività dei singoli servizi sanitari e la sperimentazione per trasferire i principi della medicina di base ad altre strutture non sanitarie impegnate nello sviluppo della comunità.

Nel corso del 1995 sono stati completati i lavori di costruzione dell'edificio che ospiterà la scuola. Nel mese di novembre, ha preso servizio il medico cooperante capo programma che dovrà assicurare i seguiti dell'iniziativa.

Il completamento dell'edificio e le prese funzioni del capo programma permetteranno, insieme all'arrivo degli arredi e delle attrezzature previsto per le prime settimane del 1996, l'inizio delle attività della scuola.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: formazione
Titolo: **Appoggio alla emancipazione delle donne tramite la formazione professionale in attività produttive**
Importo complessivo: Lit. 800.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG GVC
Controparte locale: Ministero dell'Azione Sociale e della Famiglia

Gli obiettivi generali consistono nella promozione dell'emancipazione socio-economica delle donne dello Yatenga attraverso la formazione alla vita familiare e ad attività produttive; mentre gli obiettivi specifici sono la realizzazione di un Centro di Formazione, la formazione di base in cucito e ricamo per avviare attività generatrici di reddito, la costituzione di un gruppo femminile di produzione, l'aiuto nell'avvio delle attività produttive (prese di contatto, ricerche di mercato, vendita, produzione, sensibilizzazione sulle strutture di credito locali), la preparazione di giovani donne alla vita familiare attraverso corsi di planning familiare, igiene, salute, puericultura, nuovo codice della famiglia, economia familiare, gestione.

Il programma è alla sua terza annualità. Nel mese di marzo è stato firmato il protocollo d'accordo con il Ministero dell'Azione Sociale e della famiglia per assicurare al centro di Formazione la presa in carico della gestione al termine delle attività del GVC. Già da quest'anno le autorità locali contribuiscono per L. 323,180 milioni al finanziamento del progetto (importo complessivo L. 1.020.554.000, compresa la parte a carico dell'Italia e della ONG).

Nell'anno scolastico '94-'95 si è conclusa la formazione di 15 allieve mentre si sono svolti i corsi della prima annualità per altre 17. È stato tenuto un corso di sei conferenze su temi sociali. Il gruppo pre-cooperativo creato nel '94 è aumentato a 18 membri ed ha partecipato alle attività commerciali collaterali del «Festival Panafricain du Cinema de Ouagadougou (FESPACO)» tenutosi a Ouagadougou nel mese di marzo. Sono iniziate inoltre le attività di esportazione dei prodotti in Italia e Svizzera. È in corso di svolgimento l'anno scolastico '95-'96 che vede una nuova annualità con 24 allieve e una seconda con 14.

I risultati ottenuti, sia dal punto di vista della formazione che da quello della produzione, fanno ben sperare per la continuità del lavoro intrapreso. Il gruppo pre-cooperativo sembra avviato verso attività commerciali di discreto successo. Altre allieve sono state ingaggiate al termine dei corsi, da piccole associazioni locali. Sono state inoltre stabilite relazioni con altre cooperative femminili per attività di commercializzazione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: agricoltura - idrologia
Titolo: **Programma di conservazione delle acque e dei suoli**
Importo complessivo: Lit. 1.500.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CSV
Controparte locale: FUGN (Fédération des Unions des Groupements NAAM)

La finalità generale del programma è di preservare e aumentare la produzione agricola allo scopo di raggiungere l'autosufficienza alimentare dei beneficiari.

La finalità specifica è di migliorare il livello di preparazione della popolazione impiegata in agricoltura mediante attività e interventi rispondenti ai diversi bisogni e livelli della popolazione.

Il programma, iniziato il primo giugno 1994, è al secondo anno di esecuzione, ed opera nella zona settentrionale del paese — Yatenga, Passore, Sorou e Isiem. Le attività previste per il primo anno (fino a maggio '95) sono state sostanzialmente rispettate. I due volontari responsabili dell'esecuzione del progetto sono tuttora in servizio. Sono proseguite le specifiche attività relative a:

- assistenza e presa in carico della Cellula Idraulica della Fédération des Unions des Groupements NAAM (FUGN);
- finanziamento e sostegno diretto delle attività di conservazione delle acque e del suolo ;
- assistenza all'esecuzione di tali programmi ;
- valutazione dell'estensione delle attività in nuove zone;
- formazione e sostegno ai cantieri scuola, riunioni mensili per i quadri che curano le attività necessarie alla conservazione delle acque e dei suoli;
- seminari per responsabili di formazione gestionale-amministrativa;
- consolidamento della struttura di coordinamento di assistenza tecnica delle FUGN nel settore della conservazione delle acque e del suolo.

Le attività sono proseguite con successo e si conferma il buon livello di partecipazione dei beneficiari.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: builaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: agricoltura
Titolo: **Progetto di sfruttamento del barrage di Wahable**
Importo complessivo: Lit. 689.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG UVISP
Controparte locale: ONG BEL (Bureau d'Étude et de Liaison)

L'obiettivo è il miglioramento della situazione socio-economica dei beneficiari attraverso la promozione di attività agricole e di allevamento ittico anche a fini commerciali.

È attualmente in esecuzione la prima fase del programma per un periodo di tre anni. Le attività sul terreno sono iniziate con l'arrivo del volontario agronomo nel mese di maggio. Sono state intraprese le seguenti attività:

- installazione di un vivaio e messa a dimora di circa 3.500 essenze forestali;
- completamento del Centro di gestione;
- definizione del progetto esecutivo del perimetro irriguo;
- svolgimento di un'analisi socio-economica;
- preparazione di uno studio di fattibilità tecnico-economica per le attività di piscicoltura;
- realizzazione di un pozzo per il rifornimento di acqua potabile a beneficio del villàggio di Wahable;
- formazione dei beneficiari;
- acquisto degli equipaggiamenti e delle attrezzature previste dal programma.

Il programma ha completato la fase iniziale. Si ritengono positivi i rapporti instaurati con la controparte e i beneficiari. Le attività risultano procedere secondo il programma previsto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: agroalimentare
Titolo: **Realizzazione di cooperative di panificazione con utilizzo di miglio e mais**
Importo complessivo: Lit. 1.967.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ISCOS
Controparte locale: ONSL (Organisation National des Syndicats Libres).

Il programma si propone di realizzare tre cooperative di panificazione e una federazione; promuovere il consumo di pane misto con aggiunta di cereali locali (miglio-mais); ridurre l'importazione di frumento; formare degli imprenditori e creare nuovi posti di lavoro.

Il programma, che ha una durata di due anni, ha iniziato le attività nel mese di giugno. I due volontari previsti nell'organico hanno preso servizio rispettivamente in ottobre e dicembre. È stato completato lo studio di fattibilità per l'edificazione delle panetterie e si sta procedendo alla scelta dei siti per le costruzioni. I terreni relativi verranno acquistati dalla controparte. È infine attesa in tempi brevi la nomina del co-direttore.

È ancora in corso la fase iniziale dell'iniziativa secondo il programma di attività concordato.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multibilaterale
Gestione: organismi internazionali

...

Settore: zootecnia

Titolo: **Supporto alla regionalizzazione del Centro di Ricerca Applicata Internazionale sull'Allevamento in Aree Subumide (CIRDES) di Bobo Dioulasso**

Importo complessivo: Ecu 530.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UE

Controparte locale:

Il neo-costituito Centro trae origine del processo di regionalizzazione del pre-esistente CRTA (Centre de Recherche sur les Triponosomoses animales), istituzione a carattere nazionale costituita essenzialmente con i contributi francese, tedesco e burkinabè. Il CIRDES si propone di curare la Tripanosomosi che colpisce duramente la razza bovina e l'uomo nella zone subumide dell'Africa equatoriale.

L'Italia dopo aver finanziato in una prima fase l'attività di due esperti (a partire dal 1991) per motivi di carattere economico ha dovuto limitare la propria partecipazione alla presenza di un solo esperto, molto stimato per il contributo scientifico che assicura. Attualmente è responsabile della stazione sperimentale di Banankeledaga e dell'Unità «Zootecnia e miglioramento dei sistemi di allevamento», una delle tre maggiori aree di ricerca del Centro.

Il programma termina nel maggio 1996 ed è allo studio la possibilità di finanziamento del successivo biennio affinché possano proseguire i programmi di ricerca e la collaborazione tra il centro e le istituzioni di ricerca regionale.

CAPO VERDE

La Repubblica di Capo Verde conta una popolazione di circa 370.000 abitanti irregolarmente distribuiti tra le nove isole dell'arcipelago che formano un territorio di 4.033 km².

Il paese, dotato di scarsissime risorse naturali, ha un reddito pro-capite pari a circa 1100 dollari USA ed è caratterizzato da un discreto equilibrio macro-economico grazie soprattutto all'aiuto pubblico allo sviluppo (in particolare aiuto alimentare) ed alle rimesse della folta comunità di emigrati.

Tale situazione relativamente favorevole tra i paesi dell'Africa Occidentale si riflette negli altri indicatori socio-economici quali la speranza di vita alla nascita (67 anni) il tasso di alfabetizzazione (55 percento), il tasso di scolarizzazione primaria (90 percento), tutti largamente al di sopra della media africana.

La composizione del prodotto interno lordo è ripartita tra i servizi (69 percento), industria (17 percento) ed agricoltura e pesca (14 percento) mentre circa il 47 percento della manodopera è impiegata in agricoltura e pesca.. L'analisi aggregata di tali dati dimostra la debole capacità di creazione di reddito dell'agricoltura e l'ipertrofia del settore dei servizi, rappresentati essenzialmente dai trasporti internazionali e dalle attività di commercializzazione dei beni di consumo importati. La tendenza ereditata dalla politica agricola di stato applicata sino alla fine degli anni ottanta è stata ribaltata dalle recenti politiche di liberalizzazione e privatizzazione che dovrebbero nel medio periodo indurre un aumento significativo del contributo del settore privato al PIL.

Per quel che concerne la Cooperazione allo sviluppo, la Repubblica di Capo Verde è stata destinataria, negli anni scorsi, di un flusso relativamente elevato di aiuti italiani. A parte non trascurabili quantità di aiuti alimentari, sono stati erogati sui fondi della Cooperazione (1981/95) 71,833 miliardi di lire, in buona parte nel quadro della iniziativa per il Sahel e, per 11,3 miliardi, nel quadro FAI.

Negli ultimi anni si è avuta una contrazione dei nostri impegni, a seguito delle riduzioni degli stanziamenti dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo. A causa di difficoltà finanziarie, nel corso del 1995 sono state sospese le attività dell'ultimo progetto in essere in Capo Verde gestito dalla ONG Africa 70 nel settore dei servizi di sviluppo edilizio e pianificazione.

Aiuti di emergenza sono stati disposti in occasione dell'eruzione vulcanica nell'isola di Fogo e dell'epidemia di colera che si è sviluppata nell'autunno del '95. Sono stati inoltre inviati aiuti alimentari per un totale di 1,8 miliardi di lire (il Capo Verde è l'unico Paese della fascia saheliana caratterizzato da un deficit alimentare strutturale).

Nel corso del 1995 sono state concesse 10 borse di studio per un importo totale di 149 milioni.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterlae
Gestione: affidata ad organismi internazionali
Settore: formazione
Titolo: **Consolidamento delle attività del Centro di formazione di Sao Jorge**
Importo complessivo: US$ 698.905
Fondi in loco:

Tipologia:
Ente esecutore: FAO
Controparte locale:

Trattasi della fase di follow-up di un progetto avviato nel 1984 ed avente per oggetto la realizzazione di un centro di formazione professionale. Il finanziamento italiano per il periodo 1984-1994 è stato dell'ammontare complessivo di circa 3,5 milioni di US$, a valere sui contributi volontari italiani destinati alla FAO.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: alimentare
Titolo: **Aiuti alimentari**
Importo complessivo: Lit. 1.800.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AIMA
Controparte locale: Direzione Generale della Cooperazione Internazionale del Ministero degli Affari Esteri

Nel corso del 1995 è giunto in Capo Verde un aiuto alimentare costituito da 1.435 tonnellate di riso a grana lunga e 458 tonnellate di zucchero, che sono state poste in vendita sul mercato locale e il ricavato ha alimentato un fondo di contropartita che ha permesso di finanziare vari tipi di interventi tesi a migliorare la produzione agricola tramite progetti ad alta intensità di mano d'opera.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ONG
Settore: edile
Titolo: **Realizzazione di un centro di progettazione edilizia per le isole di Sal, Boa Vista e S. Nicolau**
Importo complessivo: Lit. 1.560.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Movimento Africa '70
Controparte locale: Ministero del Piano e della Cooperazione

La finalità del Programma è quella di migliorare lo standard di vita della popolazione mediante lo sviluppo della costruzione edile e il miglioramento delle infrastrutture sociali e abitative in tre isole dell'arcipelago.

Obiettivi specifici sono:

- assistenza alle strutture locali di pianificazione e gestione urbana;
- sviluppo dei materiali di costruzione;

- interventi urbanistici nel quartiere;
- sviluppo dell'auto-costruzione di abitazioni economiche.

Il progetto è stato sospeso nel Giugno del 1995 a causa di difficoltà finanziarie. Nel corso del primo semestre 1995 il progetto ha consegnato 64 lotti di case auto-costruite, mentre l'unità di produzione del materiale di costruzione ha fornito circa 40.000 pezzi. Le attività di studio e pianificazione territoriale hanno riguardato principalmente le costruzioni civili ed un progetto turistico nell'isola di Sal.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: affidata organismi internazionali
Settore: sociosanitario
Titolo: **Aiuti umanitari alle popolazioni vittime dell'eruzione vulcanica dell'isola di Fogo**
Importo complessivo: Lit 151.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: OMS
Controparte locale: Direzione Generale della Cooperazione Internazionale del Ministero degli Affari Esteri

Dopo circa 45 anni di tranquillità, il vulcano dell'isola di Fogo ha ripreso improvvisamente l'attività eruttiva nell'aprile 1995.

In pochi attimi circa 1300 persone sono divenute senza tetto riversandosi nelle poche strutture pubbliche dell'isola (scuole ed ospedali).

A seguito di un appello internazionale lanciato dalle autorità di Capo Verde, con notevole tempestività sono giunti via aereo gli aiuti d'emergenza italiani stoccati presso il deposito dell'UNDHA di Pisa e trasportati da aerei dell'aviazione militare belga.

Gli aiuti italiani consistenti in coperte, generatori elettrici, serbatoi d'acqua, cucine da campo e tende, sono stati distribuiti immediatamente e hanno permesso di far fronte all'emergenza.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: affidata ad organismo internazionale
Settore: sanità
Titolo: **Aiuto d'emergenza per la lotta contro il colera in Capo Verde**
Importo complessivo: Lit. 300.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: OMS
Controparte locale:

Nel corso del Settembre 1995 le autorità del Capo Verde hanno dichiarato ufficialmente una gravissima epidemia di colera estesa a tutto il territorio dell'arcipelago.

La gravità dell'epidemia (media superiore a 100 casi giornalieri) era ulteriormente amplificata dalla cronica penuria d'acqua che affligge Capo Verde.

L'aiuto italiano (principalmente farmaci, potabilizzatori, serbatoi d'acqua e sali reidradanti) è stato distribuito alle popolazioni locali dalla struttura dell'OMS presente nel paese.

La situazione dell'epidemia di colera è nettamente migliorata verso la fine del 1995 grazie all'efficacia dei servizi sanitari di Capo Verde, supportata dall'aiuto internazionale.

Permangono tuttavia elementi di preoccupazione dovuti alla peculiare fragilissima situazione igenica del paese.

CIAD

Con una popolazione di 5,7 milioni di abitanti e un reddito pro-capite stimato nel 1990 in 180 US$, (Human Development Report 1993), il Ciad è classificato tra i dieci Paesi più poveri al mondo. Si trova inoltre tra i cinque Paesi dell'Africa maggiormente estesi, con una superficie di 1.284.000 Km², ed è sede di più di 110 diversi gruppi etnici.

Il 50% della popolazione è rappresentato da giovani al di sotto dei 19 anni e solo il 4,4% da persone sopra i 60. La vita media, infatti, è tra le più basse al mondo: 48 anni, con una mortalità infantile del 13,4%.

L'economia del Paese è basata sull'agricoltura che genera quasi il 40% del PIL e fornisce il sostentamento a più dell'80% della popolazione. A tale riguardo l'agricoltura di base è a livello di pura sussistenza, mentre la pastorizia e il cotone costituiscono le più importanti risorse per la popolazione rurale e la maggiore fonte di esportazione per il Paese.

Il settore industriale è molto modesto e non raggiunge il 20% del PIL, comprendendo principalmente medie imprese statali o parastatali, produttrici di beni di consumo per il mercato locale. Il rimanente 45% circa del PIL è fornito dal settore dei servizi.

Il Paese è seriamente minacciato dalla desertificazione, conseguenza del clima come del comportamento umano e dell'incontrollato e irrazionale aumento dei bovini e ovini. Praticamente le uniche voci dell'export ciadiano sono costituite — accanto al cotone e al petrolio — dai prodotti di allevamento. La recente scoperta di importanti giacimenti petroliferi fa prevedere un significativo aumento degli introiti dello Stato e rilevanti investimenti nel campo delle infrastrutture. Sono stati avviati negoziati con il Camerun per la costruzione di un oleodotto che partendo dal Ciad dovrebbe raggiungere la costa, passando attraverso quel Paese.

La Cooperazione italiana in Ciad si è particolarmente indirizzata in passato verso i settori agricolo e sanitario.

Un suo arresto si era registrato in occasione dei disordini avvenuti nel 1990.

Successivamente (novembre 1992) il Sottosegretario Azzarà incontrava a Roma il Primo Ministro del Ciad Joseph Yodoyman che proponeva il rilancio della cooperazione bilaterale. In tale occasione da parte italiana si faceva presente come la limitazione dei fondi a disposizione della Cooperazione non permettesse la previsione di uno spazio maggiore di collaborazione, salvo la possibilità di apportare eventuali modifiche e ampliamenti di progetti in affidamento alle ONG e al settore della formazione. Tutto ciò, inoltre, subordinatamente al positivo evolversi della situazione politico-sociale del Paese. Questi ultimi orientamenti sono stati poi sostanzialmente confermati.

Complessivamente, nel periodo 1981/1995 il Ciad è risultato destinatario di fondi italiani per l'APS per 99 miliardi di lire, esclusivamente a dono.

Le borse di studio concesse nel 1995 sono state un totale di 3 per un importo complessivo di 52,5 milioni di lire.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG

Settore: pesca
Titolo: **Progetto pesca Niellim**
Importo complessivo: Lit. 607.490.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ACRA
Controparte locale: DRHFRP (Diréction des Ressources Humaines de la Formation Rurale et des Programmes)

L'intervento si prefigge il miglioramento del reddito e delle condizioni di vita dei pescatori nel cantone di Niellim, attraverso il sostegno di attività legate alla pesca.

Il progetto, biennale, ha subito nel corso del 1995 un rallentamento globale delle attività previste, a causa di alcuni ritardi amministrativi nella analisi dei rendiconti e nella erogazione della seconda tranche del contributo.

La controparte ha tuttavia continuato le attività tradizionali di formazione e sperimentazione dei metodi di allevamento e conservazione del pescato.

Le attività riprenderanno nel corso del 1996 e si concluderanno nel secondo trimestre dello stesso anno.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: multisettoriale
Titolo: **Progetto di sviluppo rurale integrato a Mandelia**
Importo complessivo: Lit. 1.182.100.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ACRA
Controparte locale: ONDR (Office National de Développement Rural)

L'obiettivo generale del progetto consiste nel promuovere il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni locali attraverso la promozione ed il consolidamento di organizzazioni contadine.

Nel corso del 1995 in ambito formativo sono state realizzate 25 sessioni di formazione rivolte ai leaders contadini e agli agenti di sviluppo.

A livello produttivo, particolare attenzione è stata rivolta alla produzione e diffusione di sementi migliorate; sono proseguite le attività relative ai perimetri irrigui ed al settore frutticolo.

L'attività avicola è continuata con la produzione di ovaiole selezionate da diffondere nei villaggi.

Le azioni commerciali da parte dei contadini sono proseguite con risultati soddisfacenti, grazie all'utilizzo del fondo rotativo e di incentivi di villaggio.

Il numero di infrastrutture realizzate è stato superiore a quello previsto (magazzini di stoccaggio) o rispondente al preventivato (pozzi).

La componente educativa sanitaria è stata effettuata con buoni risultati ed ampia partecipazione della popolazione beneficiaria.

Le attività di progetto si concluderanno alla fine del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: formazione
Titolo: **Ristrutturazione ed ampliamento del Colège Général (CEG) di Gorè**
Importo complessivo: Lit. 1.014.498.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: SDPDU (Dalla Parte Degli Ultimi)
Controparte locale: APE (Association Parents et Élèves)

Il progetto, tramite l'ampliamento del CEG, si prefigge di incrementare il livello educativo della popolazione giovanile di Gorè, grazie anche al supporto degli stessi genitori nella gestione della scuola e di favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Le azioni svolte nel corso del 1995 hanno permesso di ultimare quasi completamente i tre edifici destinati ad ospitare le aule per lo svolgimento ordinario dei corsi.

Con l'Associazione dei genitori è stata avviata l'organizzazione della Biblioteca per gli studenti.

Nel quadro delle attività di sperimentazione didattica è stata iniziata una ricerca da parte degli allievi su alcuni temi di interesse, quali il piano urbanistico di Gorèmed il ruolo della donna nel contesto socio-economico dell'area.

Le attività di progetto di concluderanno nel terzo semestre del 1996.

COSTA D'AVORIO

La Costa d'Avorio ha una popolazione di 12,9 milioni di abitanti e un prodotto interno pro-capite di US$ 464.

I principali settori produttivi sono l'agricoltura (37% del PIL), il settore terziario (39%) e l'industria (23%).

L'agricoltura rappresenta il settore produttivo più importante. Oltre ad impiegare i due terzi della forza lavoro, essa genera infatti il 60% delle entrate derivanti dalle esportazioni ed è la maggiore fonte di entrate fiscali.

Il 1995, secondo anno dopo la morte del Presidente della repubblica e «Padre della Nazione» Felix Houphouet Boigny, ha rappresentato un anno chiave nel consolidamento della nuova dirigenza guidata dal Presidente Henry Konan Bediè. Nei mesi di ottobre e novembre si sono infatti svolte le elezioni presidenziali e legislative che hanno confermato il Presidente uscente Konan Bediè e, pur se indebolita, la maggioranza parlamentare del Partito per la Democrazia in Costa d'Avorio (PDCI).

A favorire la conclusione positiva di questo delicato tornante della vita del Paese è intervenuta la favorevole fase di ripresa che caratterizza l'economia del Paese, che ancora nel 1995 ha registrato un incremento del 7% del PNL.

Per la prima volta da oltre un decennio l'incremento del reddito ha superato il tasso di crescita della popolazione. Positive rimangono anche le aspettative per il 1996, anno in cui il Governo prevede il ripetersi se non il superamento di tali risultati.

Ruolo chiave nel determinare questa ripresa, hanno avuto gli assestamenti successivi alla forte svalutazione (−50%) del Franco CFA (nel 1994)e la favorevole congiuntura dei prezzi internazionali del cacao e del caffè (di cui la Costa d'Avorio è rispettivamente il primo e il settimo produttore mondiale). Al fine di cogliere queste opportunità il Governo presieduto dal Primo Ministro Kablan Duncan (già per 3 anni Ministro dell'economia del precedente Governo) nel 1995 ha perseguito gli obiettivi di rilancio dell'economia soprattutto attraverso una politica favorevole all'investimento estero, alla continuazione del programma di privatizzazioni, al sostanziale incremento degli investimenti pubblici, alla ricerca di una diversificazione della produzione interna, da un lato valorizzando le risorse minerarie ed energetiche (petrolio, gas) e gli investimenti in campo agricolo-industriale (caffè, cacao, prodotti tropicali, tessile, legname, imballaggio, prodotti farmaceutici), e dall'altro incentivando la piccola e media impresa e l'artigianato. Kablan Duncan significativamente ha fissato per la Costa d'Avorio l'obiettivo di diventare «l'elefante dell'Africa» ponendosi in concorrenza con «le Tigri asiatiche».

Nel 1995, la Banca Mondiale/FMI ha proseguito la sua azione di appoggio tecnico e finanziario diretto all'adozione di programmi di aggiustamento strutturale dell'economia ivoriana. Positivo è stato il ruolo dei Paesi creditori che hanno finora risposto in maniera generosa sia mediante la concessione di prestiti sostanziosi sia mediante un ampio riscadenzamento del pesante debito estero (quasi 20 miliardi di dollari tra debito pubblico e privato), mentre il 17 febbraio 1995 è stato anche firmato l'accordo italo-ivoriano per la ristrutturazione del debito bilaterale.

In materia di cooperazione la Costa d'Avorio non rientra nella fascia dei Paesi prioritari. Nel 1995 sono stati avviati o proseguiti interventi prevalentemente promossi da ONG italiane, salvo il Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di farine precotte per l'infanzia che, dopo una fase di revisione, nel 1996 dovrebbe essere definitivamente completato. Nel periodo 1981/1995 la costa d'Avorio ha usufruito di doni italiani per 14,529 miliardi di lire.

Nel corso del 1995 sono state concesse n. 3 borse di studio per un totale di lire 42.300.000.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: agroindustriale
Titolo: **Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di farina di igname**
Importo complessivo: Lit. 1.922.200.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Cirtès srl
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Il programma, nato con la finalità di ottimizzare l'uso e lo sfruttamento, a fini alimentari, dell'igname, uno dei principali prodotti agricoli locali, è stato oggetto di una variante approvata dai competenti organi nel corso del 1995. Questo aggiornamento, ideato sulla base di un analogo progetto realizzato dalla nostra Cooperazione in Benin, consente all'impianto di trattare, integrare ed inscatolare farine grezze allo scopo di produrre alimenti per la primissima infanzia.

La regione in cui si è scelto di realizzare l'impianto, al centro del paese, è caratterizzata da una alta produzione agricola, in particolare di igname, manioca ed altri tuberi alla quale l'impianto, attraverso processi di essiccazione, è destinato ad offrire la possibilità di uno sfruttamento razionale, permettendone la conservazione per lunghi periodi e l'uso al fine di produrre una categoria di alimenti la cui domanda potenziale nella sub-regione appare assai importante.

L'impianto, caratterizzato per essere un impianto pilota, sarà realizzato in coordinamento con il Ministero dell'Agricoltura ivoriano chiamato a sua volta a svolgere un coordinamento tra i dicasteri della famiglia, della sanità e del commercio, il cui ruolo nella realizzazione di questo progetto e nella gestione dei seguiti appare altrettanto importante.

La CIRTES, impresa che ha ottenuto l'appalto per la realizzazione dell'impianto, ha ottenuto anche l'incarico di compiere il primo addestramento del personale locale per il funzionamento dell'impianto, mentre si sta valutando l'opportunità di un intervento di una ONG nella gestione dei primi anni della realizzazione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: agricoltura-sociale-sanità
Titolo: **Progetto di appoggio al Gruppo a vocazione cooperativa LASSON**
Importo complessivo: Lit. 900.000.000
Fondi in loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore: Centro Volontari Cooperazione allo Sviluppo (CVCS)
Controparte locale: Gruppo a vocazione cooperativa «LASSON»

Il progetto, realizzato in una delle regioni potenzialmente più ricche della Costa d'Avorio dal punto di vista agricolo ha avviato una serie di iniziative nel campo dell'itticoltura e dell'allevamento degli animali da cortile. Ciò attraverso la realizzazione di una serie di strutture (vasche, recinti, depositi per le attrezzature, strutture per la commercializzazione, ecc.) destinate ad essere gestite in prospettiva dalla ONG locale chiamata a svolgere un ruolo di controparte nella realizzazione del progetto. Tali attività hanno previsto fin dall'inizio uno stretto coinvolgimento delle popolazioni locali che hanno dimostrato un positivo interesse per realizzazioni la cui natura e portata si sono rivelate conformi alle loro consuetudini.

Il progetto comprende anche un «volet» socio-sanitario attraverso la realizzazione di un ambulatorio e di un centro di distribuzione di farmaci; in un'ottica di autopromozione delle collettività locali nella gestione dei loro problemi di sviluppo..

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: sanità-agricoltura
Titolo: **Progetto di animazione rurale integrata nella regione di Yézimala**
Importo complessivo: Lit. 402.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Centro Laici Missionari Cattolici (CLMC)
Controparte locale: Diocesi di Bondoukou

In una zona tra le più povere del Paese, il progetto ha come scopo, attraverso interventi nei settori socio-sanitario e agricolo, l'autopromozione delle collettività locali nella gestione dei loro problemi di sviluppo e sanitari. Ciò è stato realizzato attraverso l'organizzazione di cooperative e la commercializzazione di prodotti agro-alimentari e, nel campo sanitario, attraverso azioni di prevenzione, igiene e risanamento dell'ambiente.

Il programma, cominciato nel 1991, è tuttora in corso e se ne prevede la chiusura nel 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: sanità
Titolo: **Programma pilota d'integrazione socio-sanitaria tra i rifugiati liberiani e la popolazione ivoriana residente nella Sottoprefettura di Toulopleu**
Importo complessivo: Lit. 180.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono

Ente esecutore: Centro Laici Italiani per le Missioni (CELIM)
Controparte locale: Ministero della Sanità, Sottoprefettura di Toulepleu

L'obiettivo del progetto, è consistito nel favorire la capacità delle comunità locali, di far fronte autonomamente alle fondamentali necessità di tipo sanitario derivanti soprattutto dalla presenza di una massiccia comunità di profughi liberiani, attraverso la creazione di microstrutture sanitarie e la formazione di operatori sanitari di villaggio.

Il programma, avviato negli ultimi mesi del 1992 e conclusosi nel marzo 1995, va segnalato per gli importanti obiettivi che si è posto ed ha realizzato, in termini di costituzione di valide strutture di sostegno e di aiuto alle eterogenee comunità locali, e per le condizioni in cui si trova ad essere attuato, caratterizzate da un contesto sociale, umano e sanitario particolarmente difficile. La zona è infatti oggetto di una presenza ormai stabile di 200.000/250.000 profughi liberiani la cui gestione ha determinato tra l'altro la creazione di organi amministrativi comprendenti i rappresentanti delle Organizzazioni internazionali e degli Stati maggiormente coinvolti nonché delle ONG operanti sul terreno, tra cui il CELIM.

GAMBIA

Il Gambia è un piccolo stato (kmq 10.689) di circa 1.050.000 abitanti che si estende lungo la foce del fiume omonimo ed è quasi interamente inglobato dal Senegal. La popolazione — tra le più povere del mondo con un reddito pro-capite per il 1994 pari a circa 309 US$ — è principalmente dedita all'agricoltura che resta il settore dominante dell'economia impiegando circa il 75 percento della forza lavoro.

Dal 22 Luglio 1994, il Consiglio Deliberante Provvisorio delle Forse Armate (AFPRC) ha assunto il potere governando, in attesa di nuove libere elezioni, sulla base di un programma biennale votato al perseguimento dell'economia di libero mercato ed allo sviluppo dell'impresa privata.

Oltre all'agricoltura, (che contribuisce per circa il 23 percento al PNL e si basa prevalentemente sulla produzione di arachidi), e all'industria, che fornisce circa l'11 percento, il settore dei servizi specialmente turistici manifesta una notevole dinamicità con circa il 66 percento del PNL.

I risultati economici nel 1995 sono stati relativamente incoraggianti con una crescita reale pari al 5,4 percento rispetto alla media degli ultimi dieci anni (pari al 4,5 percento). Tale risultato è stato ottenuto grazie a stringenti misure economiche, monetarie e fiscali concordate con gli organismi di Bretton Woods.

Nel corso del 1995, il Gambia ha ottenuto come Aiuto Pubblico allo Sviluppo circa 94 milioni di US$ (97 milioni di US$ del 1994) pari a circa il 32 percento del P.N.L. I maggiori donatori bilaterali sono stati nell'ordine Germania, Giappone, Stati Uniti, Francia, Regno Unito, Italia, Taiwan e Svizzera. Nel settore multilaterale spiccano soprattutto gli organismi delle Nazioni Unite e la Banca Mondiale.

La Cooperazione italiana è presente esclusivamente con programmi nel settore sanitario. Nel 1981/95, il Gambia ha usufruito di aiuti a dono da parte italiana per 48,890 miliardi di lire.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidata
Settore: sanità
Titolo: **Studio d'intervento contro l'Epatite B-Fase II**
Importo complessivo: Lit. 350.000.000 (1995) - US$ 7.346.315 (1986-1994)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: IARC (Centro Internazionale di Ricerca sul Cancro)
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'Agenzia Internazionale per lo studio dei tumori (IARC) di Lione porta avanti dal 1986 un programma di studio sull'epatite B in Gambia. Il programma si propone di approfondire lo studio dell'efficacia della vaccinazione HBV nella prevenzione della cirrosi e del carcinoma epatico nell'ambito del programma allargato di vaccinazione.

La prima fase dello studio iniziata nel 1986 è stata portata a termine nel 1991.

Stanno proseguendo le attività della seconda fase — il cui termine è previsto nel 1997 — nel campo della ricerca epidemiologica e di laboratorio sulla prevenzione del carcinoma attraverso la vaccinazione.

La ricerca ha confermato l'efficacia del vaccino anti HBV nella prevenzione dell'infezione da epatocarcinoma.

GHANA

Il Ghana, posto sulla costa occidentale dell'Africa subito sopra l'equatore, ha una superficie di circa 239.000 kmq e circa 17 milioni di abitanti. Con un reddito pro-capite di 430 dollari, il Ghana rientra ancora tra i paesi a basso reddito, pur collocandosi al di sopra della media dei paesi della regione sub-sahariana, con indicatori sociali quali il tasso di iscrizione alle scuole elementari del 77%, la vita media di 56 anni, e la mortalità infantile dell'8,1% relativamente positivi. L'agricoltura occupa circa il 60% della manodopera e genera circa il 45% del PIL. I servizi (soprattutto commercio e settore pubblico) rappresentano poco meno del 40% del PIL e più del 25% dell'occupazione. Nel 1994 il cacao, l'oro e il legname costituivano complessivamente circa l'85% delle esportazioni, e l'oro (45%) era ormai diventato il principale prodotto di esportazione.

Il Ghana ha varato nel 1983 un programma generale di adeguamento strutturale che ha ottenuto un consistente sostegno da parte della comunità dei donatori. Il successo di tale programma dal punto di vista della stabilità monetaria ha fatto del paese un caso da manuale di adeguamento strutturale. Le misure di riforma comprendevano la liberalizzazione degli scambi, l'eliminazione dei controlli sui prezzi, la ristrutturazione e lo snellimento del settore pubblico e una riforma della politica fiscale e monetaria. Queste misure hanno ottenuto un rapido successo: il PIL è aumentato in media del 5% tra il 1983 e il 1991, l'inflazione è scesa sotto il 10% all'inizio del 1992 e la bilancia dei pagamenti si è chiusa in attivo per la maggior parte del periodo.

A partire dal 1992, però, la situazione si è andata complicando, quando alla vigilia delle prime elezioni presidenziali e parlamentari dopo dieci anni di regime militare il governo ha deciso di aumentare i salari del pubblico impiego dell'80% circa, determinando una crisi monetaria dalla quale l'economia non si è ancora completamente ripresa, sebbene il Ghana sia ancora considerato «on track» dalle istituzioni di Bretton Woods e benchè il sostegno al paese della comunità dei finanziatori sia stato confermato.

Il Ghana è risultato beneficiario, nel periodo 1981-95, di doni italiani per complessivi 36,236 miliardi di lire e di crediti d'aiuto per 73,48 miliardi. Non si prevedono nuovi interventi ordinari bilaterali.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: infrastrutture
Titolo: **Ristrutturazione delle ferrovie centrali e orientali**
Importo complessivo: Lit. 37.300.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Consorzio IRSA (Ansaldo)
Controparte locale: Ghana Railways Corporation)

Il programma è in corso di completamento.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: infrastrutture
Titolo: **Ristrutturazione dell'acquedotto Kpong-Accra-fase III**
Importo complessivo: Lit. 24.149.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: SAE SADELMI COGEPI
Controparte locale: Ghana Water and Sewerage Corporation

Il programma si è articolato in due componenti:

- ripristino e riabilitazione di una parte della rete esistente;
- potenziamento della rete cittadina.

I lavori hanno avuto uno svolgimento regolare.

L'acquedotto è stato completato. È in fase di avvio una sua estensione di circa 3,7 km., in base ad una perizia suppletiva di variante.

Aiuti alimentari

È stato istituito presso la Banca del Ghana, a doppia firma Ambasciatore e Ministro delle Finanze ghaneano, un apposito conto vincolato per la utilizzazione dei fondi di contropartita da aiuti alimentari italiani, come previsto fin dal 1987, per il finanziamento di progetti di sostegno e di integrazione al piano generale di ristrutturazione delle ferrovie centrali e orientali, nonché di altri progetti di comune interesse. Il relativo accordo bilaterale è stato firmato il 3 novembre 1995.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: agricoltura
Titolo: **Programma multisettoriale negli Afram Plains (AIDEP)**
Importo complessivo: Lit. 812.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Ricerca e Cooperazione
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

L'intervento si propone di consolidare e sostenere il programma di sviluppo rurale già in corso nella regione, grazie soprattutto ad azioni di recupero e tutela dell'ambiente.

In ambito forestale, l'attività vivaistica avviata nel primo anno è proseguita con risultati soddisfacenti; la costruzione delle scuole elementari e delle unità dimostrative di produzione è continuata, come pure si è proceduto ad erogare i crediti per la costruzione di nuove strutture abitative. Le attività proseguiranno per tutto il 1996 per concludersi nel corso del 1997.

GUINEA BISSAU

La Guinea-Bissau dispone di scarsissime infrastrutture economiche e sociali, mentre la conformazione del territorio rende estremamente difficili le comunicazioni terrestri. Con una popolazione di circa un milione di abitanti distribuiti su 36.125 kmq, la Guinea-Bissau è tra i Paesi più poveri del mondo.

Alcuni indicatori socioeconomici fondamentali danno un'idea della povertà del Paese: il PNL pro capite è stimato a 220 USD, la speranza di vita è di 42 anni, la crescita demografica è del 2,14% e il tasso d'alfabetizzazione è intorno al 20%.

La Guinea-Bissau è un Paese essenzialmente agricolo, il cui principale prodotto, la noce di acagiù, rappresenta anche il principale prodotto d'esportazione (60%). Anche la produzione alimentare, in particolare la risicoltura, rappresenta un'importante attività con un certo potenziale. Il Paese possiede consistenti risorse ittiche; la pesca e le licenze di pesca rappresentano il 20% delle esportazioni.

Nonstante una vocazione economica essenzialmente agricola e un certo potenziale agroindustriale (trasformazione della noce di acagiù e palma da olio), il Paese non ha sfruttato a sufficienza le proprie risorse. L'equilibrio alimentare della Guinea-Bissau dipende da notevoli importazioni di riso, secondo meccanismi di baratto a livello internazionale, contro il principale prodotto esportato, la noce di acagiù.

Dopo l'indipendenza, il Paese ha avviato un'industrializzazione eccessiva e poco rispondente alle sue potenzialità, mentre il Governo ha monopolizzato tutte le attività economiche.

Tale situazione ha portato ad un grave indebitamento esterno del Paese, ha ostacolato lo sviluppo nel settore privato, ha asfissiato la produzione agricola a causa della mancanza di investimenti per lo sviluppo rurale e ha provocato una situazione di insicurezza alimentare.

Nel 1987-88 a fronte dell'insuccesso di tali misure, il Governo ha elaborato un piano di adeguamento strutturale che prevede la progressiva liberalizzazione dell'economia.

Nel giugno 1989, Joao Bernardo Vieira è stato rieletto Presidente per un ulteriore quinquennio e ha proceduto, anche a seguito delle pressioni di movimenti politici di opposizione che operano all'estero, alla creazione di un quadro giuridico per l'instaurazione di un sistema politico pluralista. Il 1994 ha segnato una grande svolta nella storia recente della Guinea Bissau con le prime elezioni presidenziali e legislative che hanno aperto la strada alla democratizzazione del Paese

La Cooperazione italiana in Guinea-Bissau è stata realizzata prevalentemente attraverso progetti promossi da organismi non governativi o ad essi affidati nei settori sanitario, agricolo e della formazione.

Nel periodo 1981/1995 sono stati erogati complessivamente 72,6 miliardi di lire, interamente a dono.

Nel corso del 1995 sono state concesse n. 3 borse di studio per un importo complessivo di lire 68.000.000.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ONG

Settore: sanità

Titolo: **Potenziamento, organizzazione ed integrazione dei settori di lotta e controllo dell'hanseniasi e della tubercolosi**

Importo complessivo: Lit. 1.075.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG AIFO

Controparte locale: Ministero della Salute Pubblica

La ONG «Associazione Italiana Amici di Follerau» nello svolgimento della sua opera altamente umanitaria, si è distinta per i buoni risultati conseguiti, tanto più notevoli in quanto da rapportare alla diffusione relativamente importante dell'Hanseniasi e della tubercolosi in Guinea Bissau, dove la maggior parte delle persone vive in condizioni di estrema povertà.

L'attuale fase, approvata dal Comitato Direzionale il 23.12.91, costituisce il consolidamento e il completamento delle attività già impiantate nella fase precedente, durante la quale la suddetta ONG ha provveduto alla riorganizzazione e integrazione dei servizi di tubercolosi e Hanseniasi nei servizi sanitari di base, al rafforzamento delle infrastrutture e alla messa in opera delle attività di prevenzione, cura, controllo e riabilitazione.

L'attuale ultima fase mira essenzialmente alla formazione del personale infermieristico e al potenziamento delle capacità di gestione ai vari livelli, in modo tale da assicurare il completo passaggio di gestione alla controparte locale.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata ONG

Settore: sanità

Titolo: **Programma di appoggio alla salute di base nella regione di Gabu**

Importo complessivo: Lit. 1.910.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG GVC

Controparte locale: Ministero della Salute Pubblica

Il progetto costituisce una proroga e completamento di una iniziativa che si è svolta con grande soddisfazione delle Autorità locali.

Le attività previste comprendono:

- il rafforzamento della Direzione Regionale della Sanità dal punto di vista operativo e strutturale;
- la creazione di un centro di formazione professionale;
- l'istituzione di corsi di formazione in sanità pubblica per operatori sanitari di medio livello;
- la fornitura di assistenza tecnica alle attività sanitarie nella regione di Gabu con particolare riguardo agli aspetti epidemiologici e gestionali.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: agricoltura
Titolo: **Progetto di sviluppo agricolo e comunitario nelle isole Bijagos**
Importo complessivo: Lit. 204.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Mani Tese
Controparte locale: Ministero dello Sviluppo Rurale

Il progetto, le cui attività sono iniziate nel febbraio 1995, si propone di aumentare la produzione del riso, allo scopo di raggiungere l'autosufficienza alimentare, di migliorare la produzione delle colture agricole, in particolare quella di anacardio per la preparazione del suo vino e delle palme da olio per la produzione del sapone.

Il programma prevede altresì il supporto tecnico al Ministero dello sviluppo rurale nella organizzazione della struttura tecnica decentrata nella Regione Bolama-Bijagos.

GUINEA

La Guinea ha una popolazione di 6,2 milioni di abitanti distribuiti su un area di 246.000 kmq.

Nonostante il Paese disponga di notevoli risorse agricole, minerarie ed energetiche, resta tuttavia tra i più poveri dell'Africa, con un reddito procapite di 537$. L'indice di sviluppo umano elaborato dall'UNDP ha collocato la Guinea all'ultimo posto tra il 1992 e il 1994, con indicatori sociali particolarmente poveri, quali la mortalità infantile (133/1000), la speranza di vita (44 anni) e il tasso di scolarizzazione (solo il 24%).

L'agricoltura costituisce il 30% circa del PIL, mentre l'estrazione mineraria (bauxite, alluminio e, in minore misura, ferro e alcuni minerali preziosi tra cui l'oro e i diamanti) incide per il 22%. Le abbondanti risorse idroelettriche di cui il paese dispone non sono adeguatamente sfruttate, determinando la dipendenza della Guinea dalle importazioni estere in questo settore.

Sin dal 1986, il governo della Guinea ha intrapreso un ambizioso programma di riforme finanziarie ed economiche. Questo programma era finalizzato allo sviluppo del settore privato (incluso il settore sanitario), alla dismissione delle imprese pubbliche ed alla razionalizzazione della pubblica amministrazione. Le misure adottate del governo guineano hanno portato ad una transizione all'economia di mercato, ad un aumento del reddito non derivante dal settore minerario (3,8% in media dal 1987 al 1992), ed alla privatizzazione di un gran numero di imprese di stato, pur permanendo notevoli difficoltà nel completamento della seconda fase del programma di riforme.

Per quanto riguarda i rapporti di Cooperazione, le iniziative italiane sono indirizzate particolarmente verso i settori agricolo e sanitario. Nel corso del 1995, gli interventi italiani si sono limitati alla prosecuzione di alcune iniziative particolarmente qualificanti, quali il programma di «Miglioramento della Razza bovina N'Dama», ed al cofinanziamento di iniziative promosse da ONG e dall'UE.

Nel periodo 1981/1995 la Guinea è risultata beneficiaria di doni italiani per 91,9 miliardi e di crediti d'aiuto per 20,6 miliardi di lire.

Le borse di studio concesse nel 1995 sono 3 per un importo totale di 44,7 milioni di lire.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ONG
Settore: agricoltura-sanità
Titolo: **Sviluppo rurale integrato nelle prefetture di Labè e Pita**
Importo complessivo: Lit. 7.161.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG GVC (Gruppo di Volontariato Civile)
Controparte locale: Ministeri della Sanità e dell'Agricoltura

Il programma fu avviato nel novembre del 1986 come intervento di emergenza finanziato dal FAI. e affidato alla ONG GVC Fu successivamente oggetto di Protocollo

di accordo con il Ministero del Piano guineano nel 1988. La durata complessiva approvata era di 6 anni e l'affidamento restava alla ONG GVC senza soluzione di continuità.

Sin dal suo inizio il programma ha mantenuto inalterata la sua fisionomia dal punto di vista delle controparti, dei settori di intervento e della metodologia, che è caratterizzata da un alto grado di partecipazione comunitaria. Esso prevede la realizzazione di attività nel settore sanitario (supporto alla rete sanitaria nell'area del progetto e completamento dei centri di salute costruiti), nel settore dell'educazione (realizzazione di aule scolastiche), nel settore agricolo (completamento della rete terziaria di irrigazione nella piana di Djoungol e supporto agli agricoltori dell'area) nonchè la realizzazione di infrastrutture (costruzione di ponti in cemento armato).

Il programma è nella fase di riconduzione (per un importo 2,247 miliardi di lire) e, per quanto in ritardo di esecuzione, mantiene intatte le sue caratteristiche d'efficacia e di grande apprezzamento presso i beneficiari e le controparti locali.

La nuova fase è iniziata nel novembre del 1993 e ne è prevista la fine nel novembre 1996.

Il 10.12.1995 il progetto è stato temporaneamente sospeso dalla ONG affidataria, a causa di difficoltà finanziarie.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: formazione
Titolo: **Realizzazione di botteghe artigianali e riqualificazione professionale nella Prefettura di Bokè**
Importo complessivo: Lit. 1.085.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero dell'Insegnamento Preuniversitario e della Formazione Professionale

L'iniziativa prevede la realizzazione di 22 botteghe artigianali nei seguenti settori:

- meccanica d'auto;
- saldatura metalli;
- falegnameria;
- muratura.

I destinatari sono i diplomati del Centro di formazione professionale della Prefettura di Boké.

Si prevede un impatto occupazionale di 66 unità lavorative e si utilizzano le strutture del Centro di Boké, già realizzato nel 1989 dalla Cooperazione italiana.

Il progetto, entrato nella sua fase operativa nel mese di febbraio 1995, ha permesso la riqualificazione dei diplomati selezionati, la realizzazione di 15 botteghe, l'equipaggiamento di 10 botteghe, l'avvio delle attività artigianali di 7 botteghe. Nel corso del 96 è stata deliberata la proroga dei termini dell'iniziativa fino al 30.06.1997.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: agricoltura
Titolo: **Miglioramento genetico della razza N'Dama nel Centro di Bokè**
Importo complessivo: Lit. 6.369.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Zooconsult srl
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e Foreste

Il programma, avviato 4 anni fa e più volte definito prioritario dalle autorità guineane, si propone l'obiettivo di migliorare una razza bovina particolarmente resistente ad alcune specifiche malattie tropicali. In particolare, esso intende migliorare l'attitudine alla produzione di carne e al lavoro agricolo di tale razza, conservando e rafforzando la tolleranza al tripanosoma. L'assistenza tecnica mira a fornire alla Guinea e ai Paesi limitrofi un contributo concreto per il miglioramento del patrimonio zootecnico sotto il profilo genetico e sanitario, delle tecniche di sfruttamento del bestiame e delle risorse foraggere esistenti. Parallelamente all'obiettivo primario del miglioramento della razza sono svolte altre azioni ad esso complementari:

- ristrutturazione del Centro di Boké;
- miglioramento dei pascoli;
- sviluppo delle colture e produzione di sementi di foraggere;
- trasferimento negli allevamenti privati della sperimentazione realizzata nel Centro di Boké.

Il programma di miglioramento genetico è realizzato con una tecnologia «a nucleo aperto», cioè con la partecipazione degli allevatori privati che hanno dimostrato notevole disponibilità e interesse per l'iniziativa. Presso tali allevatori vengono identificate le vacche «eccezionali» che sono poi utilizzate per il programma mirante alla produzione di tori miglioratori.

Inizialmente era prevista la conclusione dell'intervento per il settembre 95, ma si è concordata con le autorità guineane un'estensione non onerosa fino al giugno 96, allo scopo di assicurare il consolidamento dei risultati finora raggiunti.

In particolare, nel corso del 1995 sono proseguite le attività che caratterizzano il programma: la suddivisione dei pascoli, la loro rotazione e miglioramento e la creazione di infrastrutture d'allevamento (parchi per bestiame, pozzi e punti d'abbeverata), appoggio agli allevatori privati seguendo una metodologia combinata di prestazione di servizi (con partecipazione finanziaria dei beneficiari), promozione di forme associative, volgarizzazione di tecniche pastorali semplici per il miglioramento della condotta delle mandrie.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: sanità
Titolo: **Intervento sanitario nella regione di Boffa**

Importo complessivo: Lit. 899.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CESTAS
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto, originariamente previsto come intervento su tre sottoprefetture della Prefettura di Boffa, fu fortemente ridimensionato ed ebbe inizio con la realizzazione di due pozzi.

Le Autorità guineane, peraltro, richiesero una revisione sulla base di una modifica di destinazione del Centro di Salute di Tougnifily, che avrebbe dovuto assumere la funzione di ospedale comunale. Conseguentemente fu definito un nuovo progetto che prevede:

- la ristrutturazione dell'edificio esistente, da destinarsi alla sezione di medicina preventiva e ambulatoriale;
- la costruzione di una nuova struttura per l'impiego come sezione clinica (ricovero, sala operatoria, maternità, servizi, ecc.).

Gli attuali obiettivi dell'iniziativa sono principalmente:

- formazione del personale medico e paramedico;
- supervisione delle «levatrici di campagna»;
- formazione di educatori inseriti nelle scuole elementari.

Il programma è stato chiuso il 30 ottobre del 95.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidata ad organismi internazionali
Settore: idrico-infrastrutture
Titolo: **Programma regionale «Bacini imbriferi del Fouta Djallon»**
Importo complessivo: Ecu 6.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UE
Controparte locale:

L'intervento, cofinanziato con l'UE, è finalizzato alla lotta contro l'erosione e la desertificazione attraverso la corretta gestione e riabilitazione dei bacini imbriferi dei fiumi Niger e Gambia, ambedue situati in massima parte in Guinea.

Il costo totale dell'iniziativa è pari a 37,5 MECU, mentre il contributo italiano (pari a 6 MECU) è finalizzato essenzialmente alla copertura dei costi per l'assistenza tecnica, affidata a due imprese italiane, la Carlo Lotti e l'Agriconsulting.

Obiettivi del programma sono:

- a corto e medio termine - migliorare le condizioni di vita delle popolazionio residenti nelle aree interessate;
- a medio e lungo termine - trovare un equilibrio soddisfacente tra i principali fattori naturali di produzione, nella fattispecie le foreste, la superficie coltivabile,

l'acqua e il microclima, onde pervenire ad un miglioramento del regime dei grandi fiumi sudano-saheliani che hanno origine in questa regione.

La prima tranche del finanziamento (4 MECU) ha comportato, nei quattro anni di attività:

- la riabilitazione idro-geologica dei bacini elementari nell'Alto Niger (circa 130.000 ettari), Alto Tinkisso (circa 20.000 ettari), Alto Gambia (circa 100.000 ettari di cui 40.000 nel Parco Nazionale di Badiar);
- la realizzazione di progetti pilota riguardanti una cinquantina di bacini per circa 50.000, ettari sia nell'Alto Niger che nell'Alto Gambia;
- la realizzazione di una cartografia riguardante 25.000 ettari dei bacini elementari oggetto dell'intervento.

MALI

Il Mali è uno dei più vasti paesi africani con una superficie di 1.24 milioni di chilometri quadrati. La sua popolazione si aggira intorno ai 9,5 milioni di abitanti, la più parte (80%) dedita all'agricoltura.

Politicamente il paese presenta una accentuata instabilità. La difficile congiuntura politica si riflette sull'andamento economico della nazione che attraversa da anni una crisi profonda.

La maggior parte della popolazione (80%) dipende dal settore primario che contribuisce per il 45% alla formazione del PIL.

L'attività industriale (8,9% circa del PIL) è basata sulla trasformazione dei prodotti agricoli (soprattutto cotone). A partire dal 1994 e durante tutto il 1995, tuttavia, l'abbandono della politica monopolista seguita dal Governo e l'apertura ad un certo liberalismo economico, coincidendo con il favorevole andamento del settore agricolo, hanno stimolato una moderata ripresa economica mentre sono state rilanciate le privatizzazioni.

La situazione economica, nonostante i progressi conseguiti nell'ambito dei programmi di riforme posti in atto nell'ultimo triennio con il sostegno del FMI, permane difficile a causa dell'accentuata vulnerabilità del Paese (ribasso dei prezzi dei prodotti d'esportazione, condizioni atmosferiche ecc.).

Il debito estero totale è stimato nel 1995 in 2,7 miliardi di dollari. Il Paese ha fatto ricorso più volte al Club di Parigi per ottenere la ristrutturazione del proprio debito estero. A fine luglio 1995 le riserve internazionali (escluso l'oro) erano pari a 309 milioni di dollari.

In Mali si sono concentrati alcuni significativi interventi nel quadro dell'iniziativa per il Sahel (in particolare il programma acquedotti rurali da pozzi dell'importo di 40 miliardi di lire) e nell'ambito FAI (51 miliardi di lire).

La Cooperazione italiana, ormai in fase di disimpegno dal Paese che non è più fra quelli prioritari, ha operato efficacemente, negli ultimi anni, nel settore sanitario (sostegno al sistema di salute nel Cercle di Dirè, 13 miliardi di lire e ospedale di Kayes).

È attualmente in corso soltanto un intervento per la commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli affidato alla ONG Sindacale ISCOS (3 miliardi).

Non sono previsti nuovi significativi interventi.

Complessivamente al Mali sono stati destinati 172 miliardi di lire nel periodo 1981-95. È stato concesso un credito d'aiuto (deposito carburanti di Kayes) per Lit. 13 miliardi.

Le borse di studio concesse nel 1995 sono state 6 per un importo complessivo di 93 milioni di lire.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ONG
Settore: agricoltura
Titolo: **Programma di commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli-fase II**
Importo complessivo: Lit. 3.000.000.000

Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ISCOS
Controparte locale: Unione Nazionale Lavoratori del Mali-Ministeri del Lavoro, dell'Interno, dell'Agricoltura

Il programma si propone di sviluppare economicamente, attraverso una commercializzazione efficace, le cooperative di produzione di ortaggi e frutta ed incrementare il consumo dei prodotti ortofrutticoli locali.

La presente fase, iniziata nell'Ottobre 1992, si è conclusa nel Novembre 1995.

Sono state create:

- Una cooperativa di commercializzazione a Sikasso. La cooperativa, che dispone di mezzi di trasporto propri, si incarica dell'acquisto, selezione, trasporto e vendita di prodotti ortofrutticoli;
- Una cooperativa di servizi alla produzione, incaricata della distribuzione di sementi, concimi, antiparassitari etc.
- Una unità sperimentale di trasformazione di prodotti agricoli mediante essiccazione ad energia solare.

Il progetto ha efficacemente contribuito alla riduzione delle importazioni anche grazie alla recente svalutazione del Franco CFA.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ONG
Settore: sanità
Titolo: **Sostegno alla sanità pubblica nel Cercle di Dirè**
Importo complessivo: Lit. 13.542.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG AIFO
Controparte locale: Ministero della Sanità e degli Affari Sociali

Il programma, conclusosi nel Dicembre 1995 si è proposto di migliorare lo stato della salute della popolazione del Cercle attraverso lo sviluppo del sistema sanitario di base.

Nel corso dell'ultimo anno di attività sono riprese, con la presenza di un medico di sanità pubblica in loco, le attività di assistenza tecnica ai servizi sanitari di base del Distretto. In particolare, si sono svolti corsi di formazione per infermieri e ostetriche tradizionali. Sono in corso di svolgimento i previsti interventi di ristrutturazione dei dispensari danneggiati a causa di episodi di guerriglia.

Il programma ha efficacemente contribuito alla riattivazione dei servizi sanitari del distretto chiusi in precedenza per motivi di sicurezza. Le autorità locali hanno espresso il proprio ringraziamento per la qualità del servizio prestato dai volontari e dagli esperti in un area tra le più remote e malservite del Mali.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: sanità
Titolo: **Programma sociosanitario a Sanzana-fase II**
Importo complessivo: Lit. 667.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CVS
Controparte locale: Ministero della Sanità Pubblica e degli Affari Sociali

Il programma si propone di migliorare i servizi sanitari dell'area interessata.

Nell'ambito del progetto é stata realizzata la ristrutturazione di un dispensario e di una maternità ed è stata fornita assistenza tecnica per le attività sanitarie.

Sono stati condotti corsi di formazione del personale locale. È stato attrezzato un laboratorio analisi. È stato introdotto un sistema di distribuzione dei farmaci essenziali e di recupero dei relativi costi.

Inoltre, è stata realizzata una officina meccanica per la produzione di mezzi di locomozione per disabili e carretti da trasporto.

Il programma ha un positivo impatto sulle condizioni socio-economiche e di salute della popolazione dell'area.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: agricoltura
Titolo: **Sviluppo integrato nel Cercle di Niafounke**
Importo complessivo: Lit. 1.305.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CISV
Controparte locale: ONG AMRAD

Il programma si propone di contribuire al miglioramento delle condizioni economiche e sanitarie delle popolazioni dell'area in cui l'iniziativa si svolge.

Il programma ha subito un interruzione a causa del deterioramento delle condizioni di sicurezza nella zona.

Con la ripresa delle attività è proseguita l'opera di sensibilizzazione per l'istituzione di cooperative agricole per la gestione dei perimetri irrigui realizzati nella prima fase del programma.

Si sono inoltre effettuati corsi di formazione per il personale sanitario di base e attività di medicina preventiva.

Il programma, che è al suo primo anno di riconduzione, ha un impatto positivo sulle condizioni economiche e sanitarie della popolazione coinvolta.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: formazione
Titolo: **Progetto educativo e di formazione professionale-Kati**
Importo complessivo: Lit. 1.809.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CELIM
Controparte locale: Ministeri dell'Agricoltura, del Lavoro e dell'Interno

L'obiettivo del progetto è la realizzazione di un centro di formazione nei settori idraulico e meccanico-professionale.

Il suddetto centro è stato costruito e sono anche iniziati i corsi che comprendono: artigianato, idraulica, meccanica, alfabetizzazione.

Si sono svolti, inoltre, corsi di educazione sanitaria per le madri concernenti la salute materno-infantile e l'alimentazione.

Sono proseguite le attività di alfabetizzazione per adulti con corsi frequentati da operai, commercianti e artigiani di Kati.

Sono iniziati corsi di perfezionamento tecnico per idraulici, meccanici auto e muratori tenuti in lingua locale da insegnanti del centro di formazione professionale di Bamako.

Il programma sta avendo un positivo impatto sulla preparazione dei giovani che sono avviati sul mercato del lavoro con un notevole bagaglio di conoscenze teoriche e pratiche.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: sanità
Titolo: **Sviluppo comunitario in ambiente rurale nel Cercle di Kolokani**
Importo complessivo: Lit. 505.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Terra Nuova
Controparte locale: Ministero della Sanità Pubblica e degli Affari Sociali

Il programma si propone di realizzare un sistema di gestione della struttura sanitaria del Cercle e di formare il personale sanitario. Si prefigge altresì il decentramento delle attività di laboratorio e di assistenza unitamente alla sensibilizzazione della popolazione nei villaggi al controllo medico ed alla prevenzione.

Le attività sul terreno sono iniziate nel febbraio '93 con l'arrivo di una cooperante ostetrica.

Nell'ambito del progetto si è provveduto ad installare un impianto ad energia solare per il centro di sanità di Kolokani. Inoltre, si è provveduto alla regolare supervisione delle infrastrutture sanitarie e del personale del Cercle.

Il programma, entrato attualmente nella sua terza annualità, si avvale del lavoro di un volontario senior, una cooperante infermiera-ostetrica e di un cooperante elettrotecnico.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: sanità
Titolo: **Potenziamento dei servizi sanitari di base nel Cercle di Kati**
Importo complessivo: Lit. 971.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Terra Nuova
Controparte locale: Ministero della Sanità Pubblica e degli Affari Sociali

Il programma si propone di migliorare, attraverso interventi sulle infrastrutture e corsi di formazione per il personale sanitario, il sistema sanitario del Cercle di Kati.

Nell'ambito del programma si è proceduto ad una valutazione della situazione epidemiologica della popolazione del Cercle al fine di orientare successivi interventi preventivi.

È inoltre iniziata la costruzione di due maternità e si sono organizzati due corsi di formazione per ostetriche e tecnici sanitari.

Il programma sta contribuendo al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi sanitari del Cercle di Kati.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: sociosanitario
Titolo: **Progetto di appoggio al dispensario di Togo e al sistema sanitario di base (Regione di Ségou)**
Importo complessivo: Lit. 330.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CELIM
Controparte locale: Diocesi di San

Il progetto si prefigge la ristrutturazione del dispensario di Togo, che comprende 23 villaggi con una popolazione complessiva di 9.000 unità, e la sua trasformazione in Centro di Salute. Organizza corsi di educazione sanitaria in 10 villaggi per levatrici e «agenti sanitari» al fine di creare Comitati di salute pubblica e maternità rurale.

Il programma si trova nella sua prima fase e si avvale dell'opera di un volontario medico-statistico sanitario.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: multisettoriale
Titolo: **Animazione e formazione per lo sviluppo rurale nella regione di Kayes**
Importo complessivo: Lit. 549.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG GAO-Cooperazione Internazionale
Controparte locale: Radio rurale di Kayes

Il programma la cui struttura centrale è costituita dalla Radio rurale — attraverso la quale viene svolta attività di formazione in maniera capillare a beneficio di 400 villaggi — ha come obiettivo di introdurre nuove tecnologie attraverso l'Unità di Promozione di Iniziative di Villaggio (UPIV), sostenendo iniziative locali di sviluppo e la formazione di operatori di base per il raggiungimento dell'autonomia operativa.

Il programma ha potuto realizzare nel 1995 buona parte delle attività previste per la II annualità.

NIGER

Il Niger è il paese della fascia saheliana più esposto ai fattori di desertificazione e degrado delle risorse naturali, e conseguentemente più sensibile alle ricorrenti crisi alimentari. Tra i venti paesi più poveri del pianeta, il paese si caratterizza per un ecosistema con un equilibrio estremamente fragile e per un basso tasso di urbanizzazione (l'83% della popolazione vive in zone rurali) con un settore primario che continua a costituire la principale fonte di sostentamento economico.

Sotto il profilo politico il 1995 è stato caratterizzato dalle elezioni legislative anticipate tenutesi nel mese di gennaio, in seguito allo scioglimento dell'Assemblea Nazionale da parte del Presidente della Repubblica nel settembre 1994. Ne è uscita vincitrice la coalizione contraria al Presidente Mahamane Ousmane, che ha dovuto accettare la «coabitazione» con un Primo Ministro scelto dalla nuova maggioranza. Sin dalla nomina del Primo Ministro si è evidenziata una divergenza tra le maggiori istituzioni del Paese prolungatasi tutto l'anno malgrado i diversi tentativi di mediazione nazionali e internazionali.

Il 24 aprile 1995 è stato raggiunto un accordo tra il governo del Niger e l'Organizzazione della Ribellione Armata (ORA) che rappresenta la maggior parte dei gruppi di ribelli tuareg col quale si è posto quindi termine ad un conflitto durato oltre 5 anni e che ha causato nel nord del Niger il blocco della maggior parte delle attività economiche e della totalità di quelle turistiche e di cooperazione, con grave danno per le popolazioni locali.

L'economia nigerina è caratterizzata da uno sviluppo assai limitato dei settori secondario e terziario, da un settore minerario basato sull'estrazione dell'uranio (il Niger rappresenta il 3° produttore mondiale) che risente pesantemente del crollo del prezzo sui mercati mondiali, e da un settore agricolo debilitato dall'estrema fragilità dell'ecosistema saheliano.

Il saldo negativo della bilancia commerciale ed il debito estero che assorbe, per il pagamento degli interessi, gran parte delle entrate dello Stato, sono elementi che riducono notevolmente la capacità del Governo non solo di procedere agli investimenti necessari per il mantenimento dei servizi sociali di base e per far fronte al progressivo peggioramento delle già ridotte capacità produttive, ma anche di far fronte alle proprie spese di funzionamento. Ne è conseguito nel 1995 il blocco nei pagamenti dei salari del pubblico impiego (da 3 a 5 mesi secondo le zone del paese) e delle borse di studio per gli studenti.

La campagna agricola nel 1995 è stata complessivamente favorevole, benché si siano riscontrate delle zone deficitarie che purtroppo solo in pochi casi possono essere approvvigionate attraverso gli scambi commerciali interni a causa della mancanza di un mercato agricolo efficace.

Nel 1995 l'aiuto internazionale totale è ammontato a 269 milioni di USD. Le attività di Cooperazione sono state indirizzate allo sviluppo delle aree povere del Nord del Paese, misura di accompagnamento indispensabile per l'accordo di pace con la ribellione touareg, ed alla attenuazione degli effetti sociali indotti dalle misure di riduzione della spesa pubblica e di aumento della pressione fiscale assunte dal Governo nigerino.

In questo quadro sono continuati gli interventi promossi dalla Cooperazione italiana, concentrati nei due Dipartimenti di Tahoua e Zinder, che, trovandosi nella fascia di territorio interessata da un clima sahariano, sono i più esposti all'aleatorietà dei fattori climatici ed ai processi di desertificazione.

Gli interventi della nostra cooperazione hanno interessato i settori della lotta alla desertificazione, del recupero dei suoli, della riforestazione e della creazione di infrastrutture rurali, ed hanno permesso di ottenere risultati estremamente lusinghieri, riconosciuti sia dalle autorità locali che dalla Cooperazione Internazionale.

In questo contesto, l'Italia finanzia anche un programma regionale eseguito dalla FAO per l'autogestione del patrimonio forestale (Forests, trees and People).

Il Niger ha beneficiato, nel periodo 1981/95, di aiuti italiani a dono per un ammontare di 202.753 milioni.

Le borse di studio concesse nell'anno 1995 sono state 3 per un totale di 31,45 milioni di lire.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata
Settore: alimentare
Titolo: **Aiuti alimentari**
Importo complessivo: Lit.1.800.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AIMA
Controparte locale:

Nel corso del 1994 il governo italiano ha concesso al Niger un aiuto alimentare di 2559 tonnellate di riso a grana tonda, che è stato posto in vendita sul mercato locale. Il ricavato di 434,415 milioni di franchi CFA, pari a circa 1,3 miliardi di Lit., ha alimentato un fondo di contropartita che ha permesso di finanziare vari tipi di interventi.

Nel 1995 l'Italia, su proposta delle autorità nigerine, ha autorizzato l'uso di parte di detti fondi per la Fornitura di materiale informatico al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione, al Ministero delle Finanze e del piano e al Ministero dell'Idraulica e dell'ambiente del Niger.

L'acquisto di attrezzature informatiche per i Ministeri degli Affari Esteri e Cooperazione, delle Finanze e Piano e dell'Idraulica e Ambiente per Lit. 144 milioni, è volto al sostegno del Progetto Integrato Keita — PIK —, eseguito dalla FAO e finanziato dall'Italia.

L'obiettivo è di promuovere la capacità delle strutture tecniche nigerine di analisi e di appropriazione dei risultati del PIK, al fine di diffonderne l'approccio e la filosofia in ambito nazionale e subregionale, data l'importanza che la lotta alla desertificazione riveste per i paesi della regione del Sahel.

I fondi di contropartita sono stati altresì utilizzati, per un ammontare di lire 150 milioni, pari a 50 milioni circa di franchi CFA, per sostenere i costi del Progetto Integrato di Keita — PIK — durante una fase critica di transizione, in attesa che si rendessero disponibili i fondi stanziati dalla cooperazione italiana per la prosecuzione del progetto (III Fase). Era necessario infatti garantire da un lato la realizzazione delle attività essenziali previste dal programma per il 1995, che possono essere eseguite in epoche ben definite dell'anno, dall'altro il mantenimento del personale, formato nel corso di anni e difficilmente sostituibile.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sostegno istituzionale
Titolo: **Finanziamento delle elezioni politiche del gennaio 1995**
Importo complessivo: Lit. 221.700.000
Fondi in loco: Lit. 221.700.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Commissione Nazionale Elettorale Indipendente

A seguito della richiesta formulata dalle autorità del Niger, l'Italia ha deciso di destinare al finanziamento delle elezioni politiche legislative del 12 gennaio 1995, la cifra di 221,7 milioni di Lit., già previsti come contributo alle elezioni politiche del marzo 1993 e non utilizzati in quella occasione.

Si è giudicato estremamente importante sostenere il Niger in un momento essenziale del processo di consolidamento delle strutture democratiche che hanno fatto seguito a 17 anni di regime militare e ad una fase di transizione molto delicata verso la democrazia.

I fondi sono stati utilizzati, in stretta collaborazione con altri donatori (Francia e Canada) per l'acquisto di materiale e documenti elettorali.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ONG
Settore: agricoltura
Titolo: **Programma di difesa ambientale e sviluppo sociale nella valle di Keita**
Importo complessivo: Lit. 6.823.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG COSPE
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dell'Allevamento

Il Progetto si è concluso nell'agosto 1995, ed ha rappresentato un intervento collegato e coordinato alle attività svolte nell'ambito del più vasto Progetto di sviluppo rurale integrato di Keita, finanziato sul canale multilaterale ed eseguito dalla FAO.

Il progetto ha operato in una delle zone di maggior degrado ambientale, sia a causa dell'aleatorietà dei fattori climatici, sia a causa della forte pressione antropica su un territorio caratterizzato da un equilibrio già strutturalmente labile. Il progetto ha quindi privilegiato gli interventi di recupero e protezione del territorio mettendo in grande risalto in tutte le attività il ruolo della donna, data l'importanza dell'esodo stagionale in altri Paesi della mano d'opera maschile. I principali interventi nell'anno in esame hanno riguardato:

- la diversificazione della produzione agricola realizzata mediante lo scavo di 20 pozzi per colture orticole durante la stagione asciutta e la scelta dei sistemi di sollevamento dell'acqua più adatti al contesto socio-economico;

- il perfezionamento di 3 briglie sui torrenti per arginare il fenomeno della erosione idrica;
- la realizzazione di 9 aree di protezione attorno ai pozzi di villaggio;
- l'esecuzione di interventi sociali quali l'approvvigionamento razionale dell'acqua mediante la costruzione o la riparazione di 5 pozzi di villaggio, l'allestimento di 115 latrine familiari nei villaggi di Keita e Tamaské, la promozione del settore femminile attraverso la costituzione di 12 perimetri orticolo-irrigui affidati esclusivamente alle donne, la verifica ed il consolidamento delle animatrici dei programmi nutrizionali, la verifica delle attività dei comitati di gestione dei pozzi di villaggio. Si è proceduto inoltre alla verifica dell'impatto delle attività eseguite dal progetto, in collaborazione con le popolazioni beneficiarie.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ONG
Settore: agricoltura
Titolo: **Progetto di sviluppo rurale integrato e protezione ambientale nella valle di Goulbi N'Kaba**
Importo complessivo: Lit. 2.300.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG COSPE
Controparte locale: Ministero del Piano e Sottoprefettura di Tessaoua

Il progetto, che rappresenta la II fase di un intervento conclusosi nel 1989, è previsto per una durata di 2 anni ed ha preso avvio con l'arrivo dei cooperanti e dei volontari. Esso si articola come segue:

per il settore agricolo, il potenziamento di una campagna di recupero dei pozzi cementati (circa 59); per l'agricoltura pluviale, l'assistenza ai comitati dei produttori di sementi; per l'ambiente, la produzione di circa 100.000 piantine in vivaio destinate al trapianto in aree di rimboschimento; per l'urbanistica, piccoli interventi finalizzati al miglioramento dell'igiene nella città di Tessaoua. Infine per le attività formative ed informative è prevista la fornitura di materiale didattico e di un fondo per le indennità ai formatori.

Il progetto ha subito un ridimensionamento nel settore agricolo, essendo stato abolito nel Paese il sistema delle cooperative ed è stato successivamente sospeso nel settembre '95 per problemi finanziari della ONG.

La ONG Cospe ha presentato un nuovo piano di attività da svolgersi nei 12 mesi di proroga, richiesta nel 1995.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ONG
Settore: agricoltura
Titolo: **Progetto di ampliamento e continuazione delle microrealizzazioni nel Nord-Mirriah**

Importo complessivo: Lit. 2.719.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Africa '70
Controparte locale: Ministero del Pinao e Sottoprefettura di Mirriah

Il Progetto si trova nella seconda fase di attività ed interessa una popolazione complessiva pari a 28.000 abitanti, ripartiti in 27 villaggi e nella cittadina di Mirriah. Esso tende al recupero ed alla conservazione della fertilità dei suoli agricoli, attraverso opere di sistemazione e difesa, quali agro-forestazione, costruzione di dighette anti-erosive, scarificazione dei terreni, ecc. Il Progetto è attualmente sospeso, a causa di difficoltà finanziarie della ONG.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: agricoltura
Titolo: **Intevento di sviluppo rurale nel Cantone di Tamou**
Importo complessivo: Lit. 857.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG COSV
Controparte locale: Ministero del Piano

Il progetto, della durata di due anni, ha preso avvio nel Marzo 1993 ed è stato sottoposto fin dall'inizio ad un processo graduale di riadattamento, in quanto si è trovato a dover affrontare una situazione socio-politica nel Paese molto diversa da quella del periodo della sua formulazione. Le attività previste consistevano nell'avvio di azioni di micro-credito a gruppi di donne, interventi di incentivazione del settore orticolo e di miglioramento delle tecniche colturali, di sostegno delle attività economiche e produttive attraverso il credito agricolo, di promozione della commercializzazione e della costituzione di forme associative di villaggio.

A completamento del piano di riformulazione, sono state abbandonate le attività di ristrutturazione del mercato e di costruzione di un Centro di formazione per potenziare, con il risparmio ottenuto, le attività di villaggio (giardini, pozzi, credito e personale locale impiegato nel progetto).

Il progetto è attualmente sospeso, per difficoltà finanziarie.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: agroalimentare
Titolo: **Progetto di recupero dei suoli nell'arrondissement di Mirriah**
Importo complessivo: Lit. 153.000.000
Fondi in loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Movimento Africa '70
Controparte locale: Sottoprefettura di Mirriah e Union Sousregionale des Cooperatives

Il progetto si prefigge il recupero di 400 ha. di terreno attraverso la costruzione di dighe e la diffusione della coltura cerealicola, con interventi su circa 15 villaggi (4.800 abitanti).

Il progetto si trova nella sua fase finale dopo uno slittamento che ha portato all'aprile '96 la data di chiusura.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata
Settore: ambiente
Titolo: **Progetto di valutazione degli interventi di conservazione e di recupero dell'ambiente**
Importo complessivo: Lit. 1.991.200.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CeSIA
Controparte locale: Ministero dell'Idraulica e dell'Ambiente

Il Progetto, che ha avuto inizio nel marzo del 1995, ha come obiettivo la valutazione da un punto di vista ambientale del Progetto Integrato di Keita (PIK). I settori di intervento del progetto sono: la fotointerpretazione aerea e satellitare per il riconoscimento delle realizzazioni del PIK e del loro impatto sull'ambiente, la creazione di una banca dati comprendente le informazioni ecologiche e socioeconomiche, la raccolta dei dati meteorologici, il monitoraggio della campagna agricola, lo studio delle caratteristiche idrologiche dei bacini, e lo studio delle caratteristiche della biomassa erbacea e arbustiva della zona di intervento del PIK.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidata ad organismo internazionale
Settore: sviluppo rurale
Titolo: **Progetto di sviluppo rurale integrato della valle di Keita**
Importo complessivo: Lit. 13.400.000.000 (fase in corso)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FAO
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dell'Allevamento

Il processo di sviluppo, già avviato con successo nel corso della fase precedente, è stato indirizzato nel corso della fase attuale (5 anni, 1991-1996) da un lato al

consolidamento e completamento delle opere realizzate nel distretto di Keita (4.900 Km^2), dall'altro all'estensione a nuove zone limitrofe, con gradi diversi di intensità, quali il Distretto di Bouza e quello di Abalac, a nord di Keita, vera e propria zona di transizione dalle aree Saharo-Saheliane a quelle sahariane.

Le realizzazioni del progetto rappresentano un'esperienza unica nella sub-regione africana nel settore della lotta alla desertificazione, con un approccio basato sulla bonifica integrale del territorio, condotta attraverso la sapiente combinazione di importanti mezzi meccanici e tecnologie innovative con una partecipazione massiccia delle popolazioni interessate, attraverso interventi di tipo «food for work».

Nel corso dell'anno più di 5.500 persone, uomini e soprattutto donne, hanno contribuito direttamente alla realizzazione dei vari interventi. Le rilevanti opere realizzate per la bonifica del territorio attraverso il controllo dei fenomeni erosivi, il rimboschimento, il recupero produttivo dei suoli e l'organizzazione produttiva ecommerciale dei contadini, rappresentano una tangibile prova della possibilità di arrestare ed anche invertire i processi di desertificazione che interessano la regione saheliana, promuovendo al tempo stesso processi di sviluppo durevoli e generatori di nuove risorse per le popolazioni interessate. L'approccio territoriale integrato ha permesso nel periodo in esame di recuperare ulteriori 1358 ettari di terre a fini agricoli o silvo-pastorali e di realizzare la riforestazione di 106 ettari di dune mobili.

Si è posta particolare attenzione agli interventi di conservazione delle acque ed alla regimentazione dei deflussi idrici a livello dei sotto-bacini versanti. In questo settore sono state realizzate 6 nuove dighe e ritenute collinari. Queste opere hanno permesso da un lato di rallentare i processi erosivi e dall'altro di fornire, attraverso le riserve idriche stoccate, ulteriori occasioni produttive: allevamento, piscicoltura e colture erbacee nel corso della stagione secca, secondo il ritmo di deflusso e ritiro delle acque.

Sono continuati gli interventi di consolidamento di quanto precedentemente recuperato:

- riparazione della diga di Kirari danneggiata dalle piogge eccezionali del 1994 mediante l'utilizzazione di 1324 m3 di gabbioni,
- riparazione della diga di Keita con 10.000 m^3 di latente,
- realizzazione di briglie sui torrenti utilizzando 5858 m^3 di gabbioni,
- perfezionamento e completamento del recupero di 1709 ettari già trattati,
- manutenzione di 109.000 metri lineari di dighette. Nel campo dell'agro-forestazione e della riforestazione sono stati trapiantati 1,144 milioni di alberi.

Nell'ambito del progetto, grande importanza è stata affidata alla realizzazione di infrastutture a valenza socio-economica, tra cui: un centro artigianale e di formazione per handicappati, 4 magazzini, un officina per trattori agricoli, 6 scuole, 5 pozzi per acqua potabile e 4 pozzi per le colture orticole e 61 Km di piste rurali.

Nel campo agronomico si sono realizzate attività di sperimentazione e di formazione soprattutto per la coltura del girasole su densità di semina, data di raccolta, modalità di stoccaggio del raccolto.

La formazione ha riguardato 9 studenti nigerini, 1 camerunese e 2 italiani. 2 tecnici nigerini sono rientrati da un corso biennale di formazione all'estero, finanziato dal progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: diretta-affidata ad organismi internazionali

Settore: sicurezza alimentare-ambiente
Titolo: **Programma AGRHYMET**
Importo complessivo: Lit. 3.070.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS-OMM
Controparte locale: CILSS-Centro Regionale AGRHYMET di Niamey

Il programma regionale AGRHYMET, in atto dal 1974, consiste nello studio dei fenomeni eco-climatici propri della regione saheliana allo scopo di mettere a punto, attraverso l'uso di tecnologie altamente sofisticate (telerilevamento, sistemi informativi geografici, etc.) tecniche e metodologie in grado di permettere il monitoraggio dei processi in corso (desertificazione, etc.), di seguire l'evoluzione della campagna agricola, sia a livello nazionale che regionale, permettendo un allerta precoce in caso di carestia. Il programma, che interessa nove Paesi del Sahel, è gestito presso il Centro Regionale di Niamey, Istituto specializzato del CILSS. La partecipazione italiana alla 3a Fase del Programma, per un importo complessivo di 9,559 milioni di USD, si è concentrata nel passato in tre settori principali:

- la fornitura di attrezzature agro-meteorologiche e di trasmissione dei dati presso i Servizi Meteorologici dei nove Stati membri del CILSS;
- un contributo al funzionamento del Centro regionale AGRHYMET;
- un progetto pilota in Niger, in collaborazione con la Direzione Nazionale della Meteorologia, allo scopo di mettere a punto strategie agro-eco-climatiche in grado di rendere più stabili e, nel caso, migliorare le produzioni agricole saheliane.

Nel corso del 1995 si è avviato il nuovo progetto «Allerta precoce e previsioni delle produzioni agricole nel Sahel», che costituisce il contributo italiano alla 4a Fase del Programma AGRHYMET, per un importo di 3,07 miliardi di Lit. Il progetto sarà realizzato in 3 anni ed ha come obiettivo di mettere a punto una strategia per determinare precocemente, e a costi contenuti, le situazioni di crisi legate alla campagna agricola e pastorale e di sviluppare dei modelli di previsione delle principali produzioni agricole.

La presenza di un consigliere tecnico che l'Italia ha messo a disposizione del Direttore Generale del Centro di Niamey allo scopo di meglio coordinare gli interventi finanziati dai vari Donatori e di contribuire alla gestione tecnico-scientifica del Centro stesso, ha consentito di consolidare la posizione dell'Italia nel settore della produzione dell'informazione sulla sicurezza alimentare. In questo ambito è infatti stata messa a punto una metodologia di determinazione precoce delle zone a rischio alimentare che è stata applicata con ottimi risultati nel corso della campagna agricola 1995. Molti paesi, Mali, Senegal e Mauritania hanno infatti già chiesto che la metodologia sia loro trasferita per integrare il loro sistema di monitoraggio della campagna agricola.

NIGERIA

La Nigeria costituisce la nazione più popolosa dell'Africa sub-sahariana, con una popolazione di circa 100 milioni di abitanti (secondo stime della Banca Mondiale).

Dopo il boom economico degli anni settanta-ottanta, l'economia nigeriana ha attraversato una fase di consistente declino, con una crescita demografica superiore, nel 1995, alla crescita del PIL (rispettivamente del 3% ca e del 2,2% ca.), e con un'inflazione stimata tra il 50 e l'80 per cento (dal 13 per cento del 1991). Il reddito pro capite è quindi sceso a 300 dollari USA.

Il governo militare al potere dal giugno 1993 ha instaurato un regime statalista con forti restrizioni al commercio con l'estero. La monoproduzione petrolifera che caratterizza l'economia nigeriana costituisce un altro limite per lo sviluppo economico del paese, comprimendo la crescita di altri settori produttivi. A ciò si aggiungono le misure sanzionatorie decretate dalla comunità internazionale per stigmatizzare la politica della dittatura militare al potere. Le due posizioni comuni adottate nel novembre e dicembre del 1995 dal Consiglio Affari Generali dell'UE impongono, tra l'altro, una limitazione delle attività di cooperazione allo sviluppo con la Nigeria ai soli programmi volti alla promozione delle regole democratiche e del rispetto dei diritti umani, oltreché al soddisfacimento dei bisogni essenziali della popolazione nigeriana e allo sradicamento della povertà. Conseguentemente, l'attività di cooperazione bilaterale e multilaterale subisce forti limitazioni, ivi compresa la cooperazione italiana, che comunque non annovera la Nigeria tra i paesi prioritari. L'Italia ha complessivamente erogato a favore della Nigeria, nel periodo 1981/95, doni per 48,064 miliardi di lire e crediti d'aiuto per 9,3 miliardi.

Le borse di studio concesse alla Nigeria sono 13 per un importo stimato di 220,459 milioni di lire.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: formazione
Titolo: **Cooperazione con l'Università di Ife**
Importo complessivo: Lit. 2.024.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS-Università di Tricste
Controparte locale: Università di Ife

Avviato per il triennio 1992/95, il programma mirava ai conseguimento del Dottorato di Ricerca nel campo dell'architettura da parte di insegnanti nigeriani, e si è articolato in due corsi, svoltisi in parte in Nigeria e in parte in Italia, e formati rispettivamente da 12 e 10 candidati.

Le ultime borse di studio, concesse nel 1994 per un soggiorno di perfezionamento a Trieste, sono state 14.

Nel 1995, l'attività si é limitata ad un gruppo di seminari svoltisi in Nigeria, nel mese di giugno, per il secondo corso, concludendosi con la cerimonia di chiusura del programma avvenuta in novembre, sempre in Nigeria.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: sanità
Titolo: **Centro di Primary Health Care per la popolazione del quartiere di Idi-Araba**
Importo complessivo: Lit. 1.070.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG AVSI
Controparte locale: Arcidiocesi di Lagos

Il programma presenta due principali componenti integrate:

- assistenza sanitaria di base, in zone di nuova espansione;
- attività di formazione e aggiornamento di personale qualificato già all' opera nelle strutture sanitarie di base.

SENEGAL

Il Senegal è un paese costiero dell'Africa Occidentale con una popolazione nel 1994 pari a 7,9 milioni di abitanti ed un reddito pro capite di 460 dollari USA (1995) dopo la svalutazione. Il tasso di crescita demografica è stimato del 2,9 percento.

A seguito della svalutazione del franco CFA intervenuta nel Gennaio 1994 e dell'adozione delle misure economiche richieste dal Fondo Monetario Internazionale e dalla Banca Mondiale con il programma di aggiustamento strutturale, il Senegal ha migliorato notevolmente il proprio quadro macroeconomico. Il tasso di crescita del Prodotto Interno Lordo è passato dal 2% nel 1994 al 4,5% nel 1995 dopo un tasso negativo pari al 2,1% registratosi nel 1993. Il deficit globale di bilancio (doni esclusi) è stato ricondotto dal 5,7% del 1994 al 3,2% del Prodotto Interno Lordo nel 1995.

In buona sostanza gli effetti della svalutazione del 1994 hanno dinamizzato le risorse pubbliche contenendo l'inflazione a livelli accettabili. Meno brillanti sono stati i risultati del settore privato nonostante le misure intraprese dal Governo per liberalizzare l'economia diversificando per quanto possibile, il settore agricolo, favorendo gli investimenti e le esportazioni e migliorando la competitività del settore. Una spiegazione di tale fenomeno è da ricercarsi nella forte presenza del settore privato informale che sfugge dunque alle statistiche ufficiali. Alcune misure correttive di tale situazione suggerite dal FMI sono state adottate dal Governo nel quadro del Programma triennale degli Investimenti Pubblici 1996/1998.

Nel corso del 1995 l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo è stato stimato in circa 256 milioni di dollari USA con un decremento pari al 30% rispetto ai 356 milioni di dollari USA del 1994. In particolare, è diminuito il sostegno dei donatori al bilancio dello Stato in relazione ai buoni risultati citati in precedenza. L'aiuto ai progetti è invece aumentato di circa il 10% rispetto al 1994. I principali donatori permangono Francia e Giappone sul canale bilaterale e Banca Mondiale ed Unione Europea sul canale multilaterale. La ripartizione per settore relativa al 1993 vede al primo posto il sostegno all'economia, che ha assorbito circa il 39% dell'aiuto pubblico, seguito dal sostegno all'agricoltura, con circa il 14%, mentre solo 14,8% è stato destinato al settore sanitario.

La Cooperazione italiana in Senegal ha notevolmente ridotto la propria presenza a causa della contingente situazione italiana di riduzione e riorientamento delle risorse finanziarie disponibili. Tuttavia alcuni significativi progetti concordati nell'ambito della VI Commissione Mista del Marzo 1991, sono tuttora in corso, privilegiando i settori dello sviluppo rurale, della sanità e della formazione. Tali progetti sono stati modificati negli obiettivi per renderli più attinenti alla mutata situazione socio-politica del Senegal, ricercando al contempo il supporto di altri donatori bilaterali e multilaterali per diversificare le fonti di finanziamento.

Intese in tal senso sono state raggiunte con la Banca Mondiale, l'Unione Europea, l'USAID e la Cooperazione belga.

Nel settore dello Sviluppo rurale sono stati avviati il programma «ponte» per la conclusione del Programma di sviluppo rurale integrato nella Media Casamance e proseguono le attività del programma di realizzazione di Unità agro-pastorali nella Regione di Thies e Djourbel.

Nel settore sanitario, in cui la nostra cooperazione ha ottenuto risultati particolarmente apprezzati sia dai beneficiari che dagli altri donatori, sono proseguite le attività dei due programmi a gestione diretta della DGCS. (uno dei quali — Ospedale

di Louga — si è concluso) mentre è stato completato l'iter istruttorio del Programma di sviluppo sanitario del Dipartimento di Sedhiou.

Nel settore della formazione è stato sospeso, in attesa dell'entrata in vigore della convenzione con l'Università di Bologna, il progetto di «Assistenza al Dipartimento di italianistica dell'Università di Dakar», mentre sono proseguite le attività della «Scuola interstatale di Medicina Veterinaria».

Le borse di studio stanziate nel corso del 1995 ammontano a lire 204.500.000, per un totale di 13 borsisti.

Nel corso del 1995 sono state infine definite le liste dei beni afferenti al Commodity Aid II per l'acquisto in Italia di beni nei settori della formazione professionale, dell'idraulica e della comunicazione.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese-diretta
Settore: sviluppo rurale
Titolo: **Programma di sviluppo rurale integrato nel dipartimento di Sedhiou e interventi regionali in Casamance (Primoca)**
Importo complessivo: Lit. 123.700.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: COSVINT-DGCS
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Si tratta del più vasto programma finanziato dall'Italia nel quadro dell' «Iniziativa per il Sahel». L'obiettivo del programma è quello di pervenire ad uno sviluppo equilibrato della Regione che tenga conto dei bisogni reali della popolazione, garantisca la protezione dei gruppi più vulnerabili ed intervenga in modo pragmatico sui fattori che limitano il processo di sviluppo. Le attività riguardano la creazione di infrastrutture sul territorio, tra cui quelle stradali, atte a garantire il «desenclavage» della regione, lo sviluppo delle produzioni agricole, l'appoggio ai servizi amministrativi locali ed il sostegno alle iniziative degli imprenditori locali, l'alfabetizzazione e la formazione tecnica, la protezione dell'ecosistema e delle risorse naturali.

Il programma, iniziato nel Maggio 1986 con degli obiettivi invero ambiziosi, ha ultimato le attività nella prima decade di Gennaio 1995. A più riprese le Autorità locali hanno sottolineato i positivi risultati ottenuti dal programma che ha realizzato tutti i suoi obiettivi fisici (pozzi, strade, dighe, ponti, edifici scolastici). Restano ancora da affinare i servizi (credito agricolo e commercializzazione dei prodotti agricoli) per i quali è previsto un ulteriore ridotto intervento della Cooperazione italiana.

La Cooperazione italiana sta assicurando un programma-ponte di assistenza tecnica sino al Dicembre 1996, in attesa che venga definita la fase di consolidamento che, nel giro di due-tre anni, dovrebbe garantire la completa sostenibilità del progetto, ricompreso tra le iniziative prioritarie del piano di investimenti pubblici del Senegal per il periodo 1995-2000.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta-affidata
Settore: formazione
Titolo: **Assitenza alle Università in vista della creazione di un dipartimento di lingua italiana**
Importo complessivo: Lit. 549.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Università di Bologna
Controparte locale: Ministero dell'Educazione Nazionale

Il programma si propone di fornire assistenza tecnica e didattica per la creazione di un Dipartimento di lingua italiana presso l'Università Cheikh Anta Diop di Dakar fornendo altresì beni ed attrezzature.

La prevista Convenzione tra MAE-DGCS ed Università di Bologna è stata firmata all'inizio del 1995 (18-05-1995). Ciò nondimeno si è ritenuto di avviare comunque le lezioni a cui ha partecipato un primo nucleo di studenti del primo e secondo anno. Prosegue inoltre la formazione in Italia delle due borsiste senegalesi che assicureranno la docenza una volta conclusasi l'assistenza tecnica italiana.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo: **Programma di cooperazione sanitaria nella Regione di Lougà-fase II**
Importo complessivo: Lit. 5.300.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità pubblica e dell'Azione Sociale

Il programma, conclusosi il 27 ottobre 1995, si poneva l'obiettivo di rafforzare le strutture sanitarie di base e di riferimento della Regione di Louga, formare il personale sanitario, e introdurre modelli di gestione delle risorse atti ad assicurare l'autonomia dei servizi sanitari. Il progetto è stato più volte elogiato dalle Autorità locali e dagli altri donatori. Tra le più significative realizzazioni del programma, vanno annoverati:

- il rafforzamento del sistema di recupero dei costi nell'ambito dell'ospedale regionale;
- l'assistenza tecnica e la formazione del personale all'interno del reparto di Pediatria dell'ospedale regionale;
- l'elaborazione di alberi decisionali per la standardizzazione delle diagnosi e delle terapie ad uso dei responsabili dei «Postes de Santé».

Il programma, svoltosi in stretta collaborazione con le Autorità centrali ed il progetto italiano di «Assistenza tecnica al Ministero della Sanità», ha efficacemente contribuito a migliorare il sistema sanitario regionale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo: **Assistenza tecnica al Ministero della Sanità**
Importo complessivo: Lit. 3.492.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità Pubblica e dell'Azione Sociale

Il programma si propone di migliorare il sistema di acquisto e di approvvigionamento delle apparecchiature medicali, organizzare un sistema informatizzato per il rifornimento delle parti di ricambio, formare il personale tecnico specializzato, ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie e materiali nelle strutture sanitarie distrettuali e migliorare il sistema informativo sanitario. L'ultima fase del progetto ha avuto inizio nell'ottobre 1991.

Tra le principali attività si citano:

- l'adozione della nuova metodologia di raccolta ed analisi dei dati provenienti dalle strutture sanitarie periferiche;
- la continuazione della formazione di tecnici del Ministero della Sanità per la riparazione di apparecchiature sanitarie degli ospedali;
- il completamento dell'inventario nazionale delle attrezzature ospedaliere e la razionalizzazione della gestione dei ricambi;
- l'adozione del sistema di recupero dei costi nell'ambito dei servizi sanitari periferici.

Il programma sta avendo un notevole e positivo impatto sul processo di riforma del sistema sanitario nazionale. Il Ministero della Sanità, in relazione ai positivi risultati raggiunti, ha richiesto alla DGCS l'estensione del programma per un anno sino al giugno 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: multisettoriale
Titolo: **Realizzazione di unità agropastorali nelle regioni di Thies e Djourbel**
Importo complessivo: Lit. 2.493.931.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Techiplan SpA
Controparte locale: Ministero della Donna, dell'Infanzia e della Famiglia

Il programma riguarda la progettazione e la realizzazione di opere civili per perimetri irrigui e centri sociali ed artigianali; l'invio di forniture e assistenza tecnica, la formazione del personale, l'organizzazione di attività agropastorali.

Il progetto ha realizzato quanto previsto nel piano di attività, suggerendo al contempo alcune modifiche relative ai siti ed ai corsi di formazione. Alcuni problemi inerenti alla revisione contrattuale con l'ente esecutore hanno comportato l'arresto temporaneo delle attività nel secondo semestre 1995.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: formazione
Titolo: **Programma di appoggio formativo della comunità rurale di Coumbarca**
Importo complessivo: Lit. 2.137.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CELIM
Controparte locale: Ministero dell'Interno

Il programma si propone il miglioramento delle condizioni nutrizionali e igieniche della popolazione di Coumbacara attraverso la realizzazione di infrastrutture e la formazione del personale.

Nel corso di una prima fase sono stati costruiti un dispensario, un centro di recupero nutrizionale e un magazzino di cereali.

Attualmente sono in corso le attività di assistenza tecnica ai servizi di base materno-infantili. Il programma sta avendo un impatto positivo sulla situazione socio-sanitaria della popolazione di Coumbacara.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: agroalimentare
Titolo: **Appoggio all'Azione formazione delle organizzazioni contadine nella regione di Kaolack**
Importo complessivo: Lit. 607.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ACRA
Controparte locale: Association Villageoise de Sob-ENDA-GRAF, Gouupe de Recherche Action-Formation (emanazione di ONG internazionale)

Il progetto, concepito molto prima del suo inizio formale, ha richiesto un lavoro di attualizzazione e di reimportazione con i beneficiari. La ONG e la controparte ENDA GRAF si sono impegnate in un'opera di censimento nei villaggi di Sob, Gandiaye e Ndofaue, dove si sarebbero svolte le attività del progetto (14 villaggi e 1 villaggio-pilota).

Il progetto si propone di sperimentare nuovi sistemi di produzione agricola, la realizzazione di 3 banche del miglio., l'avvio di 2 organizzazioni di credito, di laboratori

artigianali del farro, e sostegno alle organizzazioni femminili e comitati di gestione dei òulini e presse da olio.

Le difficoltà iniziali hanno portato allo slittamento di 6 mesi della chiusura della I annualità del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: agroalimentare
Titolo: **Sostegno all'agricoltura di villaggio e installazione di una cellula sementiera nella regione di St. Louis**
Importo complessivo: Lit. 560.500.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CIC
Controparte locale: ASPR (Associazione Senegalese per la Promozione Rurale)

Il programma ha sofferto di una serie di difficoltà in corso d'opera, soprattutto nei rapporti con la controparte senegalese, con la quale pare esclusa la ripresa delle attività. L'ipotesi del cambio di controparte affidando la gestione del progetto ad un raggruppamento di cooperative di villaggio è allo studio; tuttavia, la crisi finanziaria causata dal mancato pagamento della quota parte rendicontata del contributo, non ha facilitato il rilancio delle attività.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: formazione
Titolo: **Formazione e sostegno alle associazioni affiliate alla FONGS**
Importo complessivo: Lit. 390.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CISPI
Controparte locale: FONGS (Fondazione di Associazioni Senegalesi)

Il progetto ha la peculiare caratteristica di non utilizzare personale volontario espatriato, ma di sostenere e formare il personale locale con personale del posto; si tratta di un progetto di partenariato. L'Assemblea generale della FONGS - Federazione di 24 associazioni contadine senegalesi che si raggruppano in unioni regionali (circa 2.000 «groupments») e dei singoli lavoratori (contadini, pastori, pescatori).

La ONG si inserisce, insieme ad un consorzio di ONG (belga, francesi, olandesi, tedeschi, UE e USA) in questo disegno che comprende alfabetizzazione a vari livelli, formazione dei quadri associativi, promozione della donna. Le attività di formazione sono svolte da personale loclae che ha frequentato i corsi di formazione FONGS per 3 anni almeno.

Il progetto ha subito un rallentamento dovuto ai noti problemi finanziari per il mancato pagamento dei contributi, ed ha sollecitato la proroga di 12 mesi per completare le attività previste dal progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: sanità
Titolo: **Programma di appoggio allo sviluppo della medicina perinatale nella regione di Thiès**
Importo complessivo: Lit. 644.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Fatebenefratelli AFMAL
Controparte locale: Ospedale «Siant Jean de Dieu» di Thiès

Il programma si prefigge il miglioramento dell'assistenza pre-natale e post-natale attraverso il decentramento nei villaggi interessati per quanto concerne i controlli durante la gravidanza e la prevenzione di malattie infettive, educazione sanitaria ed alimentare pre-natale, nonchè il miglioramento dell'assistenza ospedaliera per i casi più gravi. Ha subito una serie di ridimensionamenti dovuti alla crisi finanziaria per il mancato pagamento della quota parte rendicontata del contributo.

Mantiene tuttavia un buon impatto sulla popolazione dei villaggi e le degenze in ospedale non hanno cessato di aumentare. Il progetto sta concludendo la II annualità e prevede un riassetto organizzativo con la nuova direzione dell'ospedale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ONG
Settore: industria-agroalimentare
Titolo: **Sostegno alle cooperative nel settore alimentare**
Importo complessivo: Lit. 1.960.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ISCOS
Controparte locale: Ministero dell'Interno-Confederazione Nazionale Sindacati Senegalesi

Il programma è andato incontro ad una serie di modifiche in corso d'opera, anche a causa di una situazione locale mutata rispetto alla data del suo avvio. Tenuto conto dei reali bisogni, per rendere le cooperative più autonome e capaci di autogestirsi nel futuro era senza dubbio importante la formazione e la preparazione dei dirigenti.

In tal senso l'attività è stata programmata, ridimensionando il numero degli esperti italiani per utilizzare il personale esperto locale — e coinvolgere così le risorse locali — e formare in Italia elettromeccanici senegalesi per la manutenzione delle attrezzature fornite, nella fattispecie i forni.

AFRICA SUBSAHARIANA

CORNO D'AFRICA

PAGINA BIANCA

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA

Anche in base ai più recenti indirizzi della Cooperazione italiana, l'area del Corno d'Africa mantiene il carattere di massima priorità per i nostri interventi. Questa regione, in cui storicamente l'Italia ha giocato un ruolo di primo piano, è caratterizzata da una persistente instabilità politica, conflitti ed estrema povertà.

La Somalia continua ad essere devastata dalla guerra civile cominciata nel 1989, e le prospettive di pacificazione appaiono abbastanza lontane, benchè nel Nord del paese si siano consolidate situazioni di relativa quiete.

Gibuti continua a lottare con problemi interni e conflitti etnici.

L'Etiopia mostra segni promettenti di ripresa e si è avviata sul difficile e controverso cammino della regionalizzazione su base etnica come unico mezzo per mantenere un'unità nazionale. Le elezioni politiche del 7 maggio 1995 hanno determinato la legittimazione del nuovo assetto del paese.

L'Eritrea, indipendente dal 1993 dopo trent'anni di lotta armata, sta portando avanti un'impegnativa politica di sviluppo, cercando di bruciare le tappe grazie anche alla forte motivazione della propria dirigenza. Il contrasto con il Sudan, che ha portato alla rottura delle relazioni diplomatiche nel dicembre 1994, costituisce peraltro un problema che ha conseguenze anche per altri Paesi dell'area e per i tentativi di cooperazione su base regionale.

La controversia con lo Yemen per il possesso delle isole Hanish, peraltro ora avviata verso soluzioni arbitrali grazie alle mediazioni internazionali dimostra d'altro canto l'estrema vulnerabilità dei rapporti tra i paesi dell'area.

La situazione in Sudan rimane praticamente immutata. Declino economico, forme radicali di fondamentalismo e la guerra civile nel Sud del Paese — dove nessuna delle due parti è in grado di prevalere militarmente — continuano ad essere fattori di destabilizzazione di questo vasto Paese, con conseguenze negative sulle relazioni con Paesi vicini come Eritrea, Etiopia, Kenya e Uganda.

Il timore di un'avanzata del fondamentalismo nella regione — che ha una forte componente di popolazione islamica — è molto diffuso. Per ora l'ondata fondamentalista non ha guadagnato terreno al di fuori del Sudan (e, in maniera più limitata, della Somalia), ma le condizioni di estrema privazione e di povertà delle popolazioni dell'area potrebbero facilmente divenire terreno di coltura per l'estremismo islamico.

La marginalizzazione strategica della regione, una volta terreno di scontro tra occidente capitalista e regimi di ispirazione marxista, offre in questi anni un'occasione per rinnovati sforzi volti ad una cooperazione su base regionale. L'unico Organismo regionale dell'area (esteso anche a Kenia e Uganda) è l'IGADD (Intergovernmental Authority on Drought and Development) che sta conoscendo un certo rilancio sia sul piano politico (mediazione in Sudan) sia su quello della cooperazione, attraverso tentativi — assecondati dalla comunità dei donatori — di estendere le proprie aree di intervento. Questo rilancio ha portato recentemente alla decisione di ampliare la sfera di competenza dell'organismo regionale, che è stato significativamente ribattezzato «IGAD» (Intergovernmental Authority on Development), con finalità di cooperazione allo sviluppo e di composizione dei conflitti tra gli stati membri.

Nel 1995 le erogazioni (esclusivamente a dono) per i Paesi del Corno d'Africa (72,850 miliardi di lire) hanno rappresentato il 75% del totale dell'area dell'Africa sudano-saheliana (96,028 miliardi) a dimostrazione del forte grado di concentrazione dei nostri aiuti.

Sin dallo scorso anno, ogni attività finanziata direttamente dalla Cooperazione italiana in Somalia è stata sospesa per motivi di sicurezza, benché siano rimasti nel paese, anche dopo il ritiro di UNOSOM (marzo 1995), alcune decine di volontari e cooperanti italiani impiegati nel quadro di iniziative finanziate dall'UE o direttamente da alcune ONG. La nostra attenzione verso la Somalia è stata ribadita ultimamente attraverso l'approvazione di un contributo a favore dell'UNDOS (United Nations Development Office for Somalia), sito a Nairobi, a cui fanno capo le attività di elaborazione strategica per programmi di ricostruzione e di riabilitazione in Somalia e che svolge un ruolo essenziale al fine del coordinamento delle attività di emergenza tra paesi donatori, agenzie internazionali e ONG attive nel paese.

Nel corso dell'anno, è stato concordato sia con l'Eritrea che con l'Etiopia un programma-ponte di cooperazione che dovrebbe costituire una fase preliminare per il successivo avvio di programmi-paese, di cui entrambi gli stati saranno beneficiari.

In Eritrea è proseguita con successo la partecipazione italiana al programma di ripristino e riabilitazione (RRPE) cofinanziato da Banca Mondiale e da altri donatori e sono state intraprese alcune iniziative di emergenza. Il programma-ponte che verrà realizzato a partire dal 1996 prevede importanti interventi italiani per il rafforzamento delle infrastrutture di base (energia e porti), della sanità pubblica e dei sistemi di approvvigionamento idrico.

Nell'Etiopia, sede della presenza più articolata e ampia della nostra Cooperazione, è proseguito l'impegno italiano a favore delle popolazioni delle regioni del Wollo, Tigray e Hararghe, nell'ambito dell'intervento straordinario e sono stati portati avanti numerosi progetti nel settore sanitario, in cui l'Italia risulta uno dei donatori maggiormente impegnati, in quello infrastrutturale e nel campo dell'insegnamento universitario.

Le erogazioni a favore dei singoli paesi del Corno d'Africa, in miliardi di lire, sono state nel 1995 le seguenti:

	doni	*crediti*
Eritrea	8,879	
Etiopia	34,180	0,116
Gibuti	4,707	1,126
Somalia	18,981	
Sudan	5,692	

ERITREA

Resasi indipendente di fatto dall'Etiopia nel 1991, a seguito di una trentennale guerra di liberazione, l'Eritrea è stata riconosciuta come nuovo Stato il 24 maggio 1993, dopo la proclamazione dei risultati del referendum.

Fin dagli esordi, la nuova dirigenza di Asmara si è impegnata nella ricostruzione delle infrastrutture, del tessuto sociale e delle regole di convivenza: è al lavoro la commissione costituente, è stata promulgata la nuova legge sulla proprietà e l'uso della terra, nonché quelle sugli investimenti e sulla tassazione. Il graduale ritorno dei rifugiati e il processo di smobilitazione degli ex-combattenti sono regolati da apposite strutture ed organizzazioni di supporto.

I danni materiali e morali subiti dal paese in termini di morti, disabili ed orfani sono tuttavia incalcolabili. La devastazione delle capacità produttive e commerciali, unita all'assenza di una precedente struttura statale autonoma ed aggravata dagli effetti disastrosi delle ricorrenti siccità degli anni '83-'90, rappresenta per l'attuale amministrazione un cimento veramente arduo.

Gli effetti degli eventi del recente passato sono evidenti dalla lettura di indicatori quali apporto calorico medio, mortalità infantile e materna, aspettativa di vita, alfabetizzazione, che collocano l'Eritrea ben al di sotto della media dell'Africa sub-sahariana.

Benché si percepiscano i primi segnali di miglioramento, restano ancora sostanzialmente validi gli indicatori forniti dal Governo eritreo in occasione del Consultative Group Meeting organizzato dalla Banca Mondiale nel dicembre 1994: la produzione agricola potrà arrivare a coprire, nella migliore delle ipotesi, solo il 60% del fabbisogno alimentare del paese; l'83% dell'energia richiesta è prodotto con legno e biomassa, con grave depauperamento del patrimonio ambientale; l'energia elettrica prodotta fornisce oggi appena il 25% del minimo indispensabile; solo il 25% della popolazione ha accesso ad acqua potabile; gli analfabeti, infine, rappresentano l'85% della popolazione.

A favore del governo e delle amministrazioni periferiche gioca tuttavia, a parte i contributi della comunità internazionale, l'esperienza maturata durante la guerra di liberazione, condotta dapprima da numerosi gruppi clandestini, poi confluiti in stragrande maggioranza nella formazione egemone Eritrean People Liberation Front (EPLF), organizzatisi non solo a livello militare, ma anche nei settori politico, amministrativo, sanitario, educativo e informativo. L'entusiasmo determinato dalla conquistata indipendenza, il rinnovato orgoglio nazionale, la grande tenacia della gente eritrea e l'ancora alta motivazione e partecipazione attiva all'interesse pubblico di gran parte della popolazione, sono gli elementi sui quali il Governo eritreo può fare affidamento per ottenere consenso e sostegno nel prossimo futuro.

L'Eritrea è una delle nazioni più povere del mondo. Secondo recenti stime il reddito pro-capite è tra i 130 e i 150 dollari all'anno, ben al di sotto della media (US$ 350) dei paesi dell'Africa sub-sahariana.

L'analfabetismo è dell'ordine dell'85%. Coloro i quali hanno possibilità di studiare, non hanno disponibilità di testi e molte scuole, particolarmente nelle aree rurali, sono dotate solo di mezzi poverissimi e comunque inadeguati.

Il livello nutrizionale e lo stato sanitario della popolazione sono di standard estremamente basso. L'aspettativa di vita è di 46 anni (la media per l'Africa sub-sahariana è 50 anni); la mortalità infantile dei bambini al di sotto dei 5 anni è stimata dal governo eritreo a 203 per mille, contro i 196 per mille dell'Africa sub-sahariana. In particolare, 14 bambini su 100 muoiono prima di compiere un anno; fra i sopravvissuti, 20 su 100 non raggiungono il quinto anno.

Solo il 25% della popolazione ha accesso alla vaccinazione e le strutture sanitarie sono scarse, senza attrezzature e spesso ancora danneggiate dalla guerra.

Nel 1993 l'introito calorico medio era stimato a 1.750 calorie/persona/giorno (pari al 93% del minimo indispensabile), mentre la media per l'Africa sub-sahariana è di 2.096 calorie/persona/giorno. Le malattie più diffuse ed invalidanti (malaria, diarrea ed infezioni respiratorie) rientrano comunque tra quelle prevenibili, qualora si disponesse di mezzi idonei.

L'accessibilità all'acqua potabile è scarsa e ancora più rare sono le strutture igienico-sanitarie; il 67% della popolazione ottiene l'acqua da fonti non protette o soggette a contaminazione.

Nelle zone rurali circa la metà della popolazione ottiene l'acqua da pozzi poco profondi, il 13% della popolazione la ottiene da fonti non protette (fiumi, sorgenti, e laghi), il 7% da semplici fori praticati nel terreno ed una percentuale simile da un appropriato sistema di condotte. Nelle zone rurali solo il 4% ha accesso a latrine, mentre nelle zone urbane la percentuale sale al 44%. Il livello nutrizionale e lo stato sanitario della popolazione (da considerare, in base agli indicatori appena citati, estremamente precari) sono accompagnati da una alta percentuale di fertilità (circa 6,8) e da un tasso di crescita della popolazione che supera il 3% annuo.

Tali condizioni sono ulteriormente aggravate da una complessa situazione sociale: al momento della liberazione del Paese, i rifugiati eritrei in Sudan erano stimati nell'ordine delle 500.000 unità e solo una limitata parte di essi ha, come accennato, fatto ritorno in patria; all'interno, i profughi, i disabili e gli orfani si calcolano in molte decine di migliaia; ad essi si aggiungono 90.000 ex-combattenti, in parte già smobilitati.

Il programma RRPE e l'esperienza di cooperazione 1992-1995

Il programma RRPE viene concepito alla fine del 1992 dal governo eritreo con l'assistenza della Banca Mondiale nel tentativo di ottimizzare, rendendoli sinergici, i contributi di tutti i donatori (Unione Europea, Italia, Banca Mondiale, Svezia, Germania, Danimarca, Olanda, Stati Uniti, Inghilterra, UNDP, Australia, Banca Africana di Sviluppo e Fondo Monetario Internazionale).

In tale contesto la cooperazione italiana ha man mano assunto un ruolo di primo piano, sia nella fase di impostazione, che in quella operativa, effettuata in stretto coordinamento con gli eritrei.

Le varie missioni interdonatori succedutesi in Eritrea hanno assistito le autorità locali a studiare e definire una serie di interventi di urgenza, essenzialmente di approvvigionamento di materiali ed attrezzature (laddove si trattava di sostenere le attività di ripristino e di riabilitazione già intraprese dal governo eritreo o dalla popolazione), ma spesso anche di assistenza tecnica e di realizzazione di opere, mirati alla ripresa produttiva (agricoltura e industria), alla ricostruzione di infrastrutture (strade e relative opere d'arte, porti, approvvigionamento idrico, energia, telecomunicazioni), a sostenere l'azione di riabilitazione e ricostruzione promossa ed intrapresa dalle comunità rurali (piccole cliniche di villaggio e centri sanitari, scuole elementari, costruzione di piccole dighe in terra, piccoli schemi idrici a scopi potabili e irrigui, strade di accesso, micro-credito, etc.) e, infine, al potenziamento delle istituzioni economico-finanziarie dello Stato.

L'Italia ha determinato la propria presenza attraverso una forma di partecipazione (il programma, dal lato dei donatori, è coordinato dalla Banca Mondiale) che è denominata convenzionalmente parallel financing. Al 31 dicembre 1995 la cooperazione italiana ha fatto registrare il tasso di attuazione più alto (82%) tra i donatori che partecipano al programma RRPE.

Altri interventi sono stati finanziati sul canale dell'emergenza, soprattutto in campo sanitario e per l'assistenza a orfani e disabili, nonché a favore del reinsediamento di ex-combattenti. Sono stati inoltre inviati consistenti aiuti alimentari. Complessivamente, alla fine del 1995, risultano erogati doni per 94,4 miliardi di lire di cui 75 sul Fondo di cooperazione (37,7 in ambito RRPE) e 19,1 sui fondi EIMA. Poichè nel periodo 1992-94 sono stati assunti impegni per complessivi 106,4 miliardi di lire a dono, il tasso di attuazione della cooperazione italiana in Eritrea nell'ultimo quadriennio sfiora l'89 percento.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: appoggio istituzionale
Titolo: **Assistenza al processo referendario**
Importo complessivo: Lit. 1.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Referendum Commission

Il Governo Provvisorio eritreo fece appello alla comunità internazionale per un contributo alla organizzazione del referendum popolare di autodeterminazione che era stato fissato per i giorni 23-25 aprile 1993. A seguito della visita a Roma del Presidente della commissione eritrea per il referendum, il Ministro degli affari esteri ha approvato la costituzione di un fondo di un miliardo di lire per l'assistenza al processo referendario eritreo. Data l'urgenza di acquistare le attrezzature in tempi brevi (tutto il materiale doveva arrivare entro la fine del gennaio 1993), la delibera ha espressamente previsto la costituzione di due fondi distinti: un fondo in loco di 870 milioni (presso l'allora Consolato Generale d'Italia ad Asmara) per l'acquisto di tutte le attrezzature e un fondo per missioni di esperti di 130 milioni.

Il progetto venne articolato in due fasi distinte: la prima fase era mirata a sostenere direttamente la Commissione per il Referendum e consisteva nella fornitura urgente di oltre 100 computer di differenti caratteristiche, a seconda dell'uso richiesto, completi di software di base e beni di consumo, per l'elaborazione automatica dei dati atti a garantire il corretto svolgimento del referendum. Dall'installazione delle macchine, fino alla conclusione del processo referendario, è stata inoltre assicurata l'assistenza, tecnica tramite un gruppo di specialisti informatici italiani. Obiettivo della seconda fase era di proporre, valutare e avviare, in stretta collaborazione con le competenti autorità locali, la collocazione e il futuro utilizzo delle risorse hardware e software utilizzate nelle attività della prima fase.

La prima fase del progetto ha avuto esito positivo e si è conclusa entro i previsti 7 mesi. In particolare oltre 250 tecnici eritrei sono stati formati dagli esperti della cooperazione italiana che hanno lavorato in loco, hanno potuto utilizzare in modo esemplare tutte le attrezzature hardware e il software messi a loro disposizione, garantendo, un solo giorno dopo la chiusura dei seggi, i risultati definitivi del referendum che ha sancito la nascita del nuovo Stato eritreo.

Per quanto riguarda la seconda fase, per la quale è rimasto a disposizione, come previsto, meno del 5% del valore complessivo dell'intervento, le autorità eritree hanno

preferito optare per una fornitura di parti di ricambio, avendo già autonomamente deciso di concentrare le attrezzature in un centro per l'informatica a servizio (a pagamento) delle strutture pubbliche e private del paese.

Tipo d'iniziativa: straordinario

Canale: bilaterale-multibilaterale

Gestione: diretta-affidata imprese-affidata organismi internazionali

Settore: multisettoriale

Titolo: **Partecipazione al programma inter-donatori di ripristino e riabilitazione per l'Eritrea (RRPE)**
Parte 1 - Intervento straoridnario per la riabilitazione ed il ripristino dei servizi di base a favore della popolazione eritrea;
Parte 2 - Plurisettoriale RRPE-Programma straordinario per l'Eritrea nel 1993-94;
Parte 3 - Plurisettoriale RRPE-Programma straordinario per l'Eritrea 1993-95

Importo complessivo: Lit. 46.200.000.000, di cui:
Lit. 19.410.000.000 parte 1
Lit. 22.000.000.000 parte 2
Lit. 4.790.000.000 parte 3

Fondi in loco: F.do gestione - Birr 448.462,58 - US$ 102.321;
Acquedotto Massaua - Birr 685.611,08 - US$ 152.079;
EFMP - Birr 203.731,08 - US$ 342.866,37;
Cavi telefonici - US$ 1.386.000;
ECRF - Birr 3.457.614,49 - US$ 560.420

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS - Intraco SpA - Ericsson SpA - Banca Mondiale - UNDP

Controparte locale: Ministero delle Finanze e Sviluppo

Il programma RRPE (Recovery and Rehabilitation Project for Eritrea) è stato formulato dalle autorità eritree con l'assistenza della Banca Mondiale allo scopo di far convergere in un unico programma tutti gli aiuti internazionali ed ottenere in questo modo la massima omogeneità e semplicità d'intervento. Al programma ha partecipato l'intera comunità dei donatori (UE, Italia, Banca Mondiale, Svezia, Olanda, Germania, Danimarca, USAID, UNDP, Banca Africana di Sviluppo, Inghilterra, Fondo Monetario Internazionale, Australia).

Lo squilibrio fra le scarse risorse finanziarie messe a disposizione dalla comunità internazionale e gli effettivi bisogni dell'Eritrea, da un lato e, dall'altro, tra il numero di missioni dei donatori e quello dei funzionari eritrei in servizio presso l'ancora embrionale struttura statale, ha imposto al governo eritreo la scelta di rivolgersi all'assistenza della Banca Mondiale al fine di perseguire il più alto livello possibile di coordinamento tra i donatori, evitare sovrapposizioni o incoerenze tra gli interventi ed ottenere la massima razionalizzazione nell'uso delle risorse.

Prima parte

A seguito di una missione della DGCS in Eritrea all'inizio del 1992, fu predisposto un intervento straordinario a sostegno delle attività di riabilitazione e di ripristino

delle strutture di base nel Paese, avviato dalle Autorità eritree che consisteva in una grossa fornitura di macchinari per l'agricoltura e per il settore infrastrutture, nella fornitura di fattori produttivi (sementi, fertilizzanti etc.) per la campagna agricola e in un intervento urgente per ripristinare la rete di adduzione e distribuzione idrica a Massaua.

L'intervento straordinario — revisionato nel quadro RRPE — risulta articolato nel modo seguente:

1) Fornitura di macchinari	Lit. 13,5 miliardi
2) Ripristino dell'acquedotto di Massaua	Lit. 1,80 miliardi
3) Fattori produttivi agricoli	Lit. 2,81 miliardi
4) Assistenza istituzionale (EFMP) 1ª fase	Lit. 0,69 miliardi
5) Fondo missioni esperti	Lit. 0,45 miliardi
6) Spese di gestione in loco progetti (1993)	Lit. 0,16 miliardi
Totale 1	Lit. 19,41 miliardi

Seconda parte

Questa seconda fase del programma, insieme con la precedente fase appositamente ristrutturata, costituisce la partecipazione italiana al Programma di Ripristino e Riabilitazione per l'Eritrea (RRPE) per un ammontare di 41,41 miliardi di lire. Le due fasi si inseriscono in un programma quadro articolato in varie componenti destinate ai settori prioritari della riabilitazione economico-sociale (agricoltura, industria, infrastrutture di trasporto e comunicazione, approvvigionamento idrico, servizi educativi e sanitari, potenziamento delle istituzioni). L'intervento integrativo può essere così sintetizzato:

1) Industria	Lit. 4,50 miliardi
2) Energia	Lit. 1,50 miliardi
3) Riabilitazione comunitaria (ECRF)	Lit. 4,50 miliardi
4) Assistenza istituzionale (EFMP) 2ª fase	Lit. 4,20 miliardi
5) Telecomunicazioni	Lit. 4,50 miliardi
6) Imprevisti e adeguamento cambio	Lit. 1,75 miliardi
7) Fondo esperti e spese di gestione	Lit. 1,05 miliardi
Totale 2	Lit. 22,00 miliardi

Terza parte

Per completare le fasi precedenti è stato approvato un ulteriore finanziamento così articolato:

1) Incremento del contributo all'ECRF	Lit. 2,56 miliardi
2) Incremento fondo imprevisti	Lit. 1,58 miliardi
3) Spese di gestione dei progetti	Lit. 0,45 miliardi
4) Fondo esperti (monitoraggio e gestione)	Lit. 0,20 miliardi
Totale 3	Lit. 4,79 miliardi
Totale delle tre parti (1 + 2 + 3)	Lit. 46,20 miliardi

Riepilogo del contributo italiano al RRPE (impegni contratti in dollari USA)

Il contributo a dono della cooperazione italiana al RRPE è aumentato da 24,25 milioni di dollari (ammontare registrato nel documento ufficiale della Banca Mondiale in data 8-3-1993) a 27,51 milioni di dollari, in ragione dei seguenti finanziamenti aggiuntivi (in milioni di dollari):

i)	Assistenza tecnica urgente	0,46 M	(aprile 1993)
ii)	Ripristino dell'acquedotto di Massaua	1,20 M	(aprile 1993)
iii)	Contributo addizionale all'ECRF	1,60 M	(giugno 1994)

Il contributo a dono dell'Italia al RRPE riguarda i seguenti settori (in milioni di dollari):

a)	Produzione	8.09
	Agricoltura	5.09
	Industria (settore pubblico)	3.00
b)	Infrastrutture	10.78
	Strade	2.31
	Porti	0.58
	Approvvigionamento idrico	3.19
	Energia	1.00
	Telecomunicazioni	3.70
c)	Fondo a favore delle comunità rurali	4.60
	Riabilitazione di strutture e servizi di base	4.60
d)	Assistenza tecnica	4.04
	Programma di gestione economica e finanziaria	3.20
	Sostegno alla gestione (ministeri finanze e enti locali)	0.07
	Studi e missioni	0.40
	Parti di ricambio, assistenza tecnica (macchinari vari)	0.37
	CONTRIBUTO ITALIANO TOTALE AL RRPE (a + b + c + d)	27.51

Stato di attuazione

La componente italiana ha registrato, tramite la gestione dei fondi in loco presso l'Ambasciata d'Italia, un elevato livello di realizzazione (88%). Le autorità eritree, che sono state pienamente coinvolte nell'impostazione e nella realizzazione di tutto il programma, hanno più volte manifestato piena soddisfazione per i risultati raggiunti. Qualche problema si è registrato nel corso del 1995 in relazione al programma di gestione economica e finanziaria (EFMP) a causa del ritardo con cui i relativi fondi sono stati accreditati all'Ambasciata ed alla Banca Mondiale, dovuto a ripetuti rilievi degli organi di controllo.

Agricoltura

Il contributo italiano totale a tale settore è di 5,09 milioni di dollari. In ragione dell'urgenza di provvedere all'approvvigionamento dei necessari fattori produttivi, la cooperazione italiana, il ministero dell'agricoltura eritreo e l'Unità di gestione del programma (PMU) hanno predisposto congiuntamente i documenti di gara necessari. I fattori produttivi essenziali per le campagne agricole 1993 e 1994 sono stati approvvigionati sia dal mercato locale, sia — mediante trattative private internazionali — dal mercato internazionale. Sono stati pertanto forniti: fertilizzante, sementi, pesticidi,

attrezzi agricoli, animali da traino quali buoi e dromedari per un valore di 1,86 milioni di dollari. Una quota pari a 1,58 milioni di dollari è stata spesa nei primi sei mesi del 1994 ed il resto (0,28 milioni di dollari di soli pesticidi) nella seconda metà del 1994.

Il valore economico del macchinario agricolo di competenza italiana ammonta a 3,23 milioni di dollari. Di questo, l'equivalente di 2,91 milioni di dollari fu consegnato alle autorità eritree tra maggio e novembre 1993 (4 macchine movimento terra, 20 trattori agricoli completi di accessori, 4 automezzi officina, 7 autocarri a cassone ribaltabile, 7 autobotti, 3 camioncini scoperti e vari altri equipaggiamenti ed attrezzi). La consegna delle restanti forniture, per un valore di 0,32 milioni di dollari di parti di ricambio e attrezzature, è stata completata nel maggio 1995. Con fondi propri dell'Istituto Agronomico per l'Oltremare è stato inoltre finanziato, dietro richiesta del Ministero dell'Agricoltura, un corso di formazione in Italia per i responsabili della manutenzione dei macchinari.

Industria

Il contributo italiano totale a tale settore è di 3 milioni di dollari, al fine di riabilitare le seguenti tre imprese pubbliche:

- Fabbrica di ceramiche di Asmara 0,54 milioni di dollari
- Conceria di Asmara (decapaggio) 0,69 milioni di dollari
- Fabbrica tessile di Asmara 1,77 milioni di dollari

Nel 1993 uno speciale comitato composto di rappresentanti del PMU, delle imprese interessate e della cooperazione italiana ha predisposto le specifiche tecniche e i documenti di gara necessari all'approvvigionamento dei beni richiesti. Il 12 luglio 1993 furono bandite le gare, una per ciascuna fabbrica (quella tessile fu suddivisa in due lotti). L'apertura delle offerte è avvenuta il 22 settembre 1993. Lo stato di attuazione è il seguente:

Ceramiche: sono stati consegnati materiali ed equipaggiamenti per un valore di 0,48 milioni di dollari. I fondi residui sono stati destinati, su richiesta del beneficiario, all'acquisto di parti di ricambio, da effettuarsi nei primi mesi del 1996 tramite le consuete procedure concorsuali.

Conceria: sono stati consegnati tutti i materiali ed equipaggiamenti necessari per un valore di 0,69 milioni di dollari.

Tessile: sono stati erogati tutti i fondi; due contratti, da 1,01 e 0,43 milioni di dollari rispettivamente, sono stati impiegati per il grosso delle forniture, mentre i residui 0,33 milioni di dollari hanno consentito l'acquisto di ulteriori parti di ricambio, consegnate nel giugno 1995. Il Direttore della fabbrica sta inoltre esaminando la possibilità di acquisire altro materiale, accollandosi le spese di trasporto, tramite l'Associazione Seniores Italia, che convoglierebbe in Eritrea parte del magazzino ricambi di un analogo impianto tessile in via di dismissione in Italia.

Strade

Il contributo italiano totale a tale settore è di 2,31 milioni di dollari , interamente erogati. Macchinari per un valore di 2,13 milioni di dollari (4 macchine movimento terra, 15 autocarri a cassone ribaltabile, 4 autocisterne) sono stati consegnati al Ministero delle costruzioni per la manutenzione stradale. La somma residua, pari a 0,18 milioni di dollari, è stata destinata all'approvvigionamento di parti di ricambio, anch'esse consegnate al Ministero delle Costruzioni.

Porti

Il contributo italiano totale a tale settore è di 0,58 milioni di dollari. Di questi 0,52 milioni di dollari di macchinari (2 autocisterne, 1 autocarro antincendio, 8 muletti) sono stati consegnati alle autorità portuali tra maggio e settembre 1993. La somma residua, pari a 0,06 milioni di dollari, è stata successivamente destinata all'approvvigionamento di parti di ricambio, consegnate nel marzo 1995.

Approvvigionamento idrico

Il contributo italiano totale a tale settore è di 3,19 milioni di dollari ed è suddiviso in due parti:

- equipaggiamenti per approvvigionamento idrico: 1,99 milioni di dollari
- ripristino dell'acquedotto di Massaua: 1,20 milioni di dollari

Equipaggiamenti. Del totale di 1,99 milioni di dollari, 1,82 milioni sono già stati erogati e le relative forniture (3 autocarri a cassone ribaltabile e 20 autocisterne) sono state consegnate al Dipartimento risorse idriche tra luglio e novembre 1993. La somma residua, pari a 0,17 milioni di dollari, è stata impiegata in seguito per l'acquisto di parti di ricambio, che consegnate nel marzo 1995.

Ripristino dell'acquedotto di Massaua. L'impegno totale ammonta ad 1,2 milioni di dollari. Il 12 luglio 1993 è stata lanciata una richiesta di offerte per la fornitura di tubazioni, allacciamenti, equipaggiamenti per la costruzione (escavatori). L'apertura delle offerte è avvenuta il 16 settembre 1993; il contratto del valore di circa 0,62 milioni di dollari è stato firmato il 26 gennaio 1994. Le forniture previste da tale contratto sono state completate nell'agosto 1994 ed immediatamente impiegate. Il residuo di circa 0,58 milioni di dollari è stato parzialmente speso nel 1995 per acquistare altri equipaggiamenti e materiali locali, nonché per impiegare mano d'opera locale per eseguire i lavori; è stata inoltre lanciata una gara per l'acquisto di pezzi speciali, da completare entro luglio 1996.

Energia

Il contributo italiano totale a tale settore è di 1 milione di dollari, destinato all'approvvigionamento di materiale di trasmissione elettrica. Una gara è stata lanciata il 12 luglio 1993; l'apertura delle offerte è avvenuta il 24 settembre 1993 ed il contratto di fornitura è stato firmato il 18 novembre 1993. I relativi beni, per un valore di 1 milione di dollari, sono stati consegnati all'ente elettrico eritreo nell'aprile del 1994 ed installati nei mesi successivi.

Telecomunicazioni

Il contributo italiano totale a tale settore è di 3,70 milioni di dollari. L'impegno iniziale era di soli 3 milioni di dollari ma, a seguito di una richiesta del governo eritreo, detto impegno fu aumentato per far fronte interamente ai bisogni essenziali del settore. Per reperire i fondi aggiuntivi necessari si fece ricorso all'impegno iniziale per l'invio di assistenza tecnica nei settori agricolo e sanitario. I fondi furono ripartiti tra due componenti principali, come illustrato qui di seguito:

- centralina di commutazione telefonica, a trattativa privata 2,3 milioni di dollari
- fornitura di cavi telefonici ed accessori: 1,4 milioni di dollari.

Il contratto per la centralina di commutazione è stato firmato nel novembre 1994, sulla base dei termini di riferimento concordati d'intesa con le autorità eritree e con il fornitore; nel corso del 1995 sono state ultimate le forniture dei materiali, il montaggio ed i corsi di formazione per gli addetti, mentre il collaudo e l'entrata in funzione sono previsti per i primi mesi del 1996. Gli ordini di acquisto a due diversi fornitori per l'approvvigionamento dei cavi telefonici sono stati emessi ad ottobre 1994, in esito alla consueta procedura concorsuale; la consegna è stata effettuata nell'estate 1995, mentre la posa in opera, a cura del beneficiario, è iniziata in settembre. L'economia di 14.000 dollari realizzata rispetto al costo previsto per i cavi ed accessori verrà utilizzata, come richiesto dal beneficiario, per acquistare alcune parti di ricambio.

Fondo di sostegno alla riabilitazione eseguita dalle comunità (ECRF):

Il contributo italiano totale a tale settore è di 4,60 milioni di dollari. La cooperazione italiana partecipa all'impegno delle comunità e del ministero dei governi locali nell'approvvigionamento di input, soprattutto locali, necessari alla riabilitazione di scuole elementari, ambulatori centri sanitari, nonché al ripristino di strade rurali di accesso, piccoli ponti, opere idrauliche e alla promozione e divulgazione di attività generatrici di reddito. Così come previsto dal programma, stanno per essere completati 40 progetti proposti dalle comunità e selezionati dall'Unità ECRF.

L'importanza di questa componente — al cui finanziamento partecipano inoltre, pur se in minore misura la Banca Mondiale, l'Olanda e l'Australia, oltre allo stesso governo eritreo — risiede nella sua modalità d'intervento. Ciascuna comunità beneficiaria è infatti effettivamente coinvolta sia nell'identificazione dei propri bisogni che nella realizzazione e manutenzione delle opere, con un contributo finanziario pari, come minimo, al 10% del loro costo complessivo.

Al 31 dicembre 1995 l'erogazione effettiva da parte dell'Italia era di circa 1,8 milioni di dollari. Anche per l'esecuzione dei 9 progetti che costituiscono la seconda fase dell'ECRF (ambulatori e centri sanitari, scuole elementari, piccoli ponti) l'affidamento dei contratti è stato effettuato sul mercato locale. Essi sono attualmente in via di completamento; i primi collaudi sono previsti per il marzo 1996.

Assistenza tecnica

Il contributo italiano totale è di 4,04 milioni di dollari e riguarda quattro componenti:

Programma per la gestione economica e finanziaria (EFMP): 3,2 milioni di dollari.

Comprende una quota di 400.000 dollari per assistenza tecnica, avviata in anticipo rispetto al resto del progetto EFMP.

Tale quota è attualmente in corso di erogazione a favore dell'Ufficio del Presidente (160.000 dollari per consulenti nazionali, attraverso l'Ufficio di Asmara dell'UNDP e 240.000 dollari di attrezzature di ufficio e veicoli).

- Sostegno all'Unità di gestione del RRPE (PMU) e a quella dell'ECRF: 70.000 dollari.
- Approvvigionamento di attrezzature di ufficio e veicoli, interamente consegnati.
- Studi ed assistenza tecnica: 400.000 dollari interamente erogati.
- Assistenza tecnica alla manutenzione dei macchinari (agricoltura, approvvigionamento idrico, strade e porti): 370.000 dollari.

Di detti fondi, 60.000 dollari sono stati destinati a 6 mesi-persona di assistenza tecnica (erogati al 60%). Il residuo, pari a circa 310.000 dollari, sarà interamente erogato per approvvigionare attrezzature da officina e altre parti di ricambio.

Tipo d'iniziativa: ordinario-emergenza
Canale: bilaterale-multilaterale
Gestione: affidata
Settore: nutrizione
Titolo: **Aiuti alimentari (1993-95)**
Importo complessivo: Lit. 19.100.000.000 (EIMA)-Lit. 6.140.000.000 (PAM)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: EIMA-PAM
Controparte locale: ERRA (Eritrean Relief and Rehabilitation Agency)

Nel 1993 il Governo eritreo inviava al Governo italiano un appello per la richiesta di aiuti alimentari. In detto documento veniva evidenziato il fatto che, in seguito alla persistente siccità, circa l'80% del raccolto sarebbe andato perduto e che di conseguenza l'Eritrea avrebbe avuto bisogno di circa 370.000 tonnellate di aiuti alimentari nel solo 1994. Analoghi appelli, giustificati dal cronico deficit alimentare del paese, sono stati lanciati negli anni successivi.

La DGCS ha di conseguenza finora approvato stanziamenti per complessivi di 19,1 miliardi di lire per aiuti alimentari ordinari a favore delle popolazioni eritree, così ripartiti:

Invio 1995

– grano duro - Lit. 6.000.000.000, pari a 8.653,52 tonnellate

La consegna delle forniture, giunte al porto di Massaua con due separate spedizioni, è avvenuta tra gennaio e febbraio 1996.

Tali forniture finanziate con fondi EIMA sono state precedute nel 1993, in occasione della più grave penuria alimentare sinora fronteggiata dallo Stato di Eritrea, da una fornitura di derrate (8.000 tonnellate di grano ed 800 tonnellate di olio vegetale) e magazzini provvisori (27 tendoni) realizzata per il tramite del Programma Alimentare Mondiale e del valore di 6.140.0000 di lire, tratti dai fondi di emergenza.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: affidata ad organismi internazionali
Settore: sanità
Titolo: **Intervento a favore dei feriti di guerra più bisognosi di urgenti cure medico-chirurgiche**
Importo complessivo: Lit. 900.000.000 (OMS)-Lit. 240.000.000 (OIM)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: OMS-OIM
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il programma ha origine da una richiesta, formulata direttamente dal Capo dello Stato eritreo al Presidente del Consiglio dei Ministri italiano per un'assistenza urgente ad ex-combattenti, vittime di ferite di guerra, che erano bisognosi di interventi chirurgici non effettuabili in Eritrea.

Il piano di intervento è stato predisposto nel settembre 1993 da una missione congiunta effettuata da una équipe chirurgica dell'Università di Messina e da esperti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) che ha selezionato i pazienti che potevano essere sottoposti ad intervento chirurgico ad Asmara e quelli per i quali era indispensabile il trasferimento in Italia.

Il piano prevedeva che un team chirurgico (chirurgo generale, neurochirurgo, ortopedico, urologo, maxillo-facciale e plastico) identificasse le attrezzature per la riorganizzazione funzionale del reparto chirurgico dell'ospedale Mekane Hiwot di Asmara, eseguisse gli interventi ed effettuasse la formazione «on-the-job» del personale medico e infermieristico.

Il team chirurgico ha esaminato 25 dei 33 pazienti elencati in un primo tempo: 7 dei pazienti visitati, più uno già trasferito in Italia, furono giudicati non trattabili in loco e pertanto fu organizzato il loro trasferimento in strutture specialistiche italiane con l'intermediazione dell'OIM. Il loro trattamento è avvenuto nei mesi di dicembre 1993 e gennaio 1994 presso ospedali di Roma e Firenze. Tutti i pazienti sono rientrati successivamente in Eritrea.

L'attrezzatura richiesta dalla missione OMS è stata consegnata nel gennaio 1994.

Nel marzo 1994 è stata effettuata una missione da parte degli specialisti otorinolaringoiatri dell'Università di Pavia che hanno eseguito gli interventi di loro competenza. Nell'agosto 1994 si è svolta la missione del team chirurgico polispecialistico dell'Università di Messina per eseguire gli interventi programmati. Sono stati sottoposti a trattamento 28 pazienti (7 pazienti di competenza urologica, 7 ortopedica, 6 oftalmologica e infine 8 di chirurgia endoscopica).

È stato eseguito l'on-the-job training del personale medico ed infermieristico del reparto chirurgico sull'uso dei nuovi apparecchi radiologici e del nuovo strumentario chirurgico. A marzo 1995 è stata effettuata la missione di un team ridotto, per il follow-up dei pazienti che erano stati operati (urologia e ortopedia). È stata altresì compilata una ulteriore lista di equipaggiamento da fornire al reparto chirurgico per completare l'attrezzatura endoscopica da lasciare in dotazione alla struttura. L'intervento è da ritenersi completato.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: affidata ad organismi internazionali
Settore: sanità-sociale
Titolo: **Intervento di riabilitazione fisica dei disabili e invalidi di guerra**
Importo complessivo: Lit. 100.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: OMS
Controparte locale: Ministero della Sanità ed Ente Affari Sociali

L'intervento è stato richiesto dal Dipartimento degli affari sociali del Governo Provvisorio dell'Eritrea fin dal 1992, in considerazione della stima di oltre 60.000 unità

di disabili di vario grado procurati da 30 anni di guerra, oltre a quanti ancora subiscono danni permanenti per contatti con ordigni inesplosi. La DGCS ha risposto nel 1993 ad uno specifico appello lanciato dal OMS.

Il piano d'azione è stato stilato tra febbraio ed aprile 1994 dal WHO, che l'ha integrato nel piano nazionale (Eritrean Program of Physical Rehabilitation for the Disabled), che lo stesso WHO aveva preparato d'intesa con le autorità eritree, tenendo in considerazione gli interventi del Comitato Internazionale della Croce Rossa (ICRC).

Si prevede la costituzione di una rete di officine ortopediche e centri di riabilitazione a livello nazionale; l'aumento della produzione di protesi presso le officine già esistenti e la costruzione di una nuova officina provinciale; l'introduzione di tecnologie appropriate per la produzione di protesi a costi contenuti, la formazione di personale tecnico presso i corsi di specializzazione dell'Orthopaedic Training Center (TATCOT) di Moshi in Tanzania, l'on-the-job training di personale tecnico in Eritrea. Il tutto allo scopo della reintegrazione sociale dei disabili. Infatti si prevede, dopo l'installazione e l'avvio della produzione delle officine regionali e provinciali e dopo la formazione del personale, il collegamento funzionale con il programma di community based rehabilitation (CBR) finanziato e gestito da due ONG con il sostegno tecnico dell'OMS.

Anche al fine di ottimizzare il coordinamento delle attività del programma con il Ministero della sanità per gli aspetti fisioterapeutici, sono state scelte le localizzazioni delle officine di riferimento provinciali (May Habar, Massaua, Mendefera, Adi Keih, Nakfa e Barentu) in prossimità delle strutture sanitarie esistenti e si è deciso di costruire ex-novo una officina provinciale ad Assab in ragione dell'assenza di strutture preesistenti da riadattare o riabilitare e dell'isolamento geografico del centro di riferimento.

Sono stati forniti equipaggiamenti per le officine già esistenti ad Asmara e a Keren. Sono stati acquistati gli equipaggiamenti per tutte le officine previste dal programma. Sono stati inviati al TATCOT sette tecnici per corsi di formazione, uno dei quali, che sta seguendo un corso triennale, è destinato a dirigere il centro di Assab.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: affidata ad organismi internazionali
Settore: formazione sanitaria
Titolo: **Intervento di formazione sanitaria di ex-combattenti**
Importo complessivo: Lit. 1.500.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: OMS
Controparte locale: Ministero della Sanità (MOH)

L'OMS ha lanciato ai donatori un appello per un intervento di formazione e aggiornamento di ex-combattenti (1500 in tre anni) e per la loro integrazione nel sistema di sanità pubblica (PHC - Primary Health Care) nazionale, soprattutto allo scopo di coprire posti vacanti nelle strutture sanitarie periferiche. Il progetto si integra con i programmi di formazione professionale sanitaria già programmati sin dal 1993 e nel quadro di revisione dei curricula per infermieri e tecnici sanitari in corso da parte dell'OMS e Ministero della Sanità.

L'urgenza dell'appello è determinata sia dalla impellenza di reintegrare gli organici del sistema sanitario sguarniti di personale qualificato dopo gli anni di guerra, sia

dalla necessità di trovare una collocazione agli ex-combattenti (50.000 circa) nella fase di smobilitazione. A settembre 1993, in tutta l'Eritrea, risultavano in servizio solo 394 infermieri professionali e 660 generici, 54 tecnici di laboratorio e 23 di radiologia.

L'iniziativa prevede la riabilitazione di due strutture (College of Nursing and Health Assistant Training School), il supporto alle attività didattiche (biblioteca, materiali didattici, audiovisivi, mezzi di trasporto, borse di studio), un programma di training of trainers da effettuarsi on-the-job (al fine di ridurre al minimo i tempi) e la ridefinizione dei curricula formativi per gli ex-combattenti al fine di equiparare la loro qualificazione al resto del personale.

Sono stati forniti sia il materiale didattico (incluse le pubblicazioni), sia gli equipaggiamenti necessari alla sua riproduzione e diffusione, nonché alla elaborazione e trasmissione di dati. Si è inoltre provveduto agli arredi essenziali degli alloggi per gli studenti e il materiale di consumo per la conduzione dei corsi. Sono stati allocati i fondi necessari al sostentamento ed al trasporto degli studenti (per i sopralluoghi didattici previsti nel corso della formazione).

È in corso la riabilitazione delle 2 strutture didattiche. In collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) è stata inoltre effettuata una missione di valutazione dell'efficacia dei corsi di formazione già effettuati, esaminando i diplomati in attività nelle strutture esistenti. In base agli esiti della valutazione si terrà un seminario per la definizione del curriculum formativo degli operatori sanitari ed inoltre un seminario nazionale sulle metodologie di insegnamento e valutazione sia della performance individuale sia della efficacia dei corsi in base al curriculum definitivo. Infine si effettuerà una valutazione congiunta (OMS, MOH e ISS) dell'intero intervento.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: affidata ad organismi internazionali
Settore: multisettoriale-sociale
Titolo: **Intervento di assistenza agli orfani di guerra**
Importo complessivo: Lit. 1.500.000.000 (fase pilota)
Lit. 1.500.000.000 (per il 1996)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF
Controparte locale: Ente per gli affari sociali (SSA)

L'UNICEF ha lanciato un appello per sostenere la Social Affairs Authority (SAA) nell'intento di riunire alle famiglie 5.000 orfani e bambini non accompagnati, facilitandone il reinserimento nella società. Trent'anni di guerra hanno lasciato infatti un numero di orfani, bambini non accompagnati o allontanati dai luoghi d'origine stimabile in 90.000. Largamente deficitarie sono le attuali strutture di accoglienza, i mezzi di sostentamento, le possibilità di ricerca delle famiglie e la formazione di personale di assistenza anche psicologica. Nel settembre 1993 sono stati pubblicati dalla SAA: *i*) una ricerca dal titolo «A National Survey of Orphans in Eritrea» e *ii*) un documento di progetto per la riunificazione alle famiglie di 2.000 orfani.

Gli obiettivi del programma consistono nel rafforzare le strutture della SAA a livello centrale e periferico, nel riunire alle famiglie 2.000 orfani delle province Gash-Setit e Senhit e rafforzare le capacità socio-economiche di accoglienza delle

famiglie. A tal fine è prevista l'assunzione di uno psicologo eritreo ed il training di 10 social workers sotto la supervisione di un consulente italiano. È prevista la fornitura di materiali per soddisfare gli immediati bisogni degli orfani.

Le aree interessate sono le regioni Gash-Setit e Senhit. È stata però decisa l'estensione alla regione del Barka per completare il previsto numero di 2.000 orfani da riunire alle famiglie.

Nel maggio 1995 è stata condotta una valutazione dell'intervento con l'apporto tecnico di due consulenti indipendenti. Il team ha stilato il rapporto sull'avanzamento del programma da cui risulta che 1.963 orfani di uno o di entrambi i genitori (7% del totale nelle tre province, 2% del totale nazionale) sono stati riunificati a 1.412 famiglie di accoglienza nelle tre regioni oggetto dell'intervento; venti social workers selezionati dalla SAA hanno partecipato al corso di formazione. L'ufficio SAA è stato equipaggiato ed il 100% del fondo di sostegno per le famiglie di accoglienza è stato già trasferito alla Social Affairs Authority. La distribuzione del fondo è completata: il sostegno economico offerto alle famiglie si basa sulla valutazione della loro situazione socio-economica. Sono stati costituiti appositi comitati per il reinserimento degli orfani a tutti i livelli decentrati.

I fondi sono stati completamente utilizzati e questa fase pilota del programma è da considerarsi positivamente conclusa, anche se ulteriori attività di monitoraggio e valutazione delle condizioni dei bambini riunificati si riveleranno senz'altro utili ai fini dell'estensione del progetto a favore di altri 6.000 orfani, vivamente auspicata sia da parte dell'UNICEF sia dalla Social Affairs Authority (ora assorbita dal Ministero del Lavoro e della Sicurezza Sociale, istituito nel 1995).

A seguito delle intese raggiunte in tal senso nel corso della visita compiuta in Eritrea dal Sottosegretario Amb. Scammacca (28-30 settembre 1995), è stato pertanto destinato nell'ottobre 1995 all'Unicef un nuovo contributo di 1.500.000.000 di lire a valere sui fondi emergenza per la continuazione dell'iniziativa, così da coprire, avvalendosi delle strutture esistenti e dei metodi già sperimentati, le spese per la riunificazione di altri 4.000 orfani alle famiglie d'origine.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: affidata ad organismi internazionali
Settore: sanità
Titolo: **Intervento per il rafforzamento del sistema di sanità pubblica di base**
Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF
Controparte locale: Ministero della Sanità (MOH)

L'UNICEF ha lanciato nel 1993 un appello per la riattivazione dei servizi di Primary Health Care (PHC) e per il programma di vaccinazioni (EPI - Expanded Program of Immunization). L'obiettivo immediato è quello di ridurre morbilità e mortalità di bambini e donne in età fertile mediante la loro vaccinazione, fornendo loro, inoltre, servizi di base curativi e preventivi. È stato valutato che il 60% delle strutture sanitarie eritree erano danneggiate al termine della guerra (fine maggio 1991). L'incremento delle morbilità e mortalità per malattie prevenibili con le vaccinazioni,

l'aumento delle mortalità neonatale (per il 30% dovuta a tetano), infantile (7,9%) e sotto i 5 anni (20,3%), nonché l'estendersi di malaria, malnutrizione, malattie diarroiche ed infezioni respiratorie acute giustificano un intervento di sostegno al sistema di PHC che il governo eritreo ha avviato.

L'intervento è stato deciso in modo da privilegiare le aree periferiche rurali del paese (regioni Hamasien e Akele Guzay), dando priorità alla rivitalizzazione di strutture già esistenti, con una strategia tesa alla sostenibilità nel tempo degli interventi.

Buona parte dei fondi è stata utilizzata finora per l'acquisto di equipaggiamenti, materiali, veicoli, vaccini e farmaci, che sono stati consegnati al governo eritreo nel febbraio 1995 e distribuiti (con qualche eccezione, riguardante soprattutto gli autoveicoli) ai centri periferici interessati, partendo dai frigoriferi ad energia solare per la conservazione dei vaccini. Sono stati acquistati inoltre farmaci antitubercolari ed un camion destinato al collegamento tra il magazzino principale del Ministero della Sanità ed i predetti centri periferici. Nel 1996 i fondi residui verranno impiegati per la riabilitazione di 4 centri sanitari nelle aree rurali circostanti Asmara.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: affidata ad organismi internazionali
Settore: sanità
Titolo: **Imtervento urgente di lotta alla malaria**
Importo complessivo: Lit. 500.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: WHO (OMS)
Controparte locale: Ministero della Sanità (MOH)

L'intervento è stato formulato in risposta a una richiesta del Governo Provvisorio dell'Eritrea e della Division of Emergency Relief Operation del WHO in supporto al Programma nazionale di controllo della malaria.

La malaria è endemica nei territori eritrei fino a 2.200m slm e si stima che i 2/3 dell'intera popolazione eritrea è a rischio di contagio. Secondo i dati del Malaria Control Programme, il 30% della morbilità degli «outpatients» è causata dalla malaria.

I danni riportati dalle infrastrutture e dai servizi sanitari e il collasso del sistema di comunicazione durante gli eventi bellici hanno duramente limitato il programma nazionale di controllo della malaria, ancor più in previsione del rimpatrio di circa 500.000 rifugiati eritrei in Sudan.

L'intervento prevede la fornitura (in tutte le regioni interessate dall'endemia) di farmaci, zanzariere, insetticidi, attrezzature diagnostiche, materiali di laboratorio, equipaggiamento e finanziamento per il supporto gestionale e di monitoraggio, mezzi di trasporto e organizzazione di corsi di formazione.

Sono stati forniti 4 veicoli, 9 motociclette, equipaggiamenti di laboratorio (5 microscopi ed altre attrezzature ottiche), 3.000 zanzariere da impregnare a protezione individuale, 360 litri di larvicidi e insetticidi, farmaci antimalarici ed equipaggiamenti per elaborazione dei dati. Ciò ha consentito di avviare diagnosi precoci e immediato trattamento dei casi di malaria, che è poi la principale componente del programma di controllo della malaria in base agli standard WHO e di controllare la diffusione del vettore attraverso l'uso integrato dei larvicidi, insetticidi e protezioni ambientali (ad

esempio circa 11.500 breeding places sono stati eliminati con la partecipazione delle comunità rurali), nonchè attraverso sistemi biologici.

Sono stati effettuati studi sulla resistenza alla clorochina e al DDT.

Sono stati formati 1.362 operatori di villaggio nella prevenzione e trattamento della malaria e in alcuni aspetti essenziali di sanità pubblica. Inoltre sono stati formati 530 specialisti agricoli per l'uso appropriato delle acque negli schemi irrigui.

L'intervento è in pratica concluso a parte la fornitura del residuo di farmaci antimalarici per le future esigenze.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multibilaterale

Gestione: affidata ad organismi internazionali

Settore: sanità

Titolo: **Intervento per migliorare i servizi del dipartimento pediatrico dell'ospedale Mekane-Hiwot ad Asmara**

Importo complessivo: Lit. 1.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNICEF

Controparte locale: Ministero della Sanità (MOH), Direzione Sanitaria Ospedale Mekane-Hiwot - Dipartimento di Pediatria

L'intervento a favore del reparto pediatrico dell'ospedale Mekane Hiwot di Asmara, che è poi l'unico reparto specializzato di riferimento in tutto il paese, è stato richiesto alla cooperazione italiana dal governo eritreo nel settembre 1994.

L'intervento sarà articolato nei seguenti punti:

- ristrutturazioni e riparazioni delle infrastrutture del reparto di pediatria;
- istituzione ed equipaggiamento di una neonatologia di primo livello presso la maternità;
- elaborazione di protocolli terapeutici aggiornati per i diversi livelli di assistenza;
- fornitura di materiali di consumo urgenti;
- on-the-job training del personale medico ed infermieristico del reparto pediatrico da parte di consulenti internazionali;
- formazione ed aggiornamento del personale delle cliniche periferiche, da usare come riferimento dei centri della regione Hamasien e degli ospedali regionali nel resto del paese.

La direzione sanitaria dell'ospedale ha finora preparato i dati statistici del 1992-93 relativi a:

- «attendance» del reparto e dell'Outpatients Department (OPD);
- morbilità e mortalità intraospedaliere;
- numero medio di parti;
- percentuale di neonati patologici e la natura delle patologie riscontrate;
- personale impiegato;
- spese correnti annuali (materiali di consumo, farmaci, salari mantenimento, pulizie);
- reventivo per le spese di ristrutturazione.

L'intervento è stato avviato nell'estate del 1995 con i lavori alle infrastrutture, che dovrebbero concludersi nella tarda primavera del 1996.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: diretta
Settore: sociosanitario
Titolo: **Supervisione ed esecuzione delle attività di emergenza**
Importo complessivo: Lit. 380.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità (MOH) - Ente Affari Sociali (SAA)

Poiché i progetti affidati agli organismi internazionali non prevedevano fondi a disposizione di esperti della DGCS per la supervisione e la cogestione delle attività, è stato reso indispensabile lo stanziamento di un fondo volto all'invio di esperti in breve e lunga missione. La gestione delle iniziative di emergenza nel settore sociale e sanitario è stata affidata (cfr. schede nn. 04-05-06-07-08-09-10) agli organismi internazionali (UNICEF e WHO).

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: infrastrutture
Titolo: **Riparazione urgente di due ponti situati sulle strade Asmara-Massaua e Nefasit-Decamere**
Importo complessivo: Lit. 100.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero delle Costruzioni (MOC) e Ministero delle Finanze e Sviluppo (MFD)

A seguito di un appello urgente lanciato dal Governo eritreo per un intervento di riparazione di due ponti gravemente danneggiati il cui stato impediva di raggiungere centri di distribuzione (soprattutto di derrate alimentari) vitali per il paese, la DGCS ha trasferito presso l'Ambasciata italiana un fondo per sostenere tutte le spese necessarie (stimate a seguito di un sopralluogo del GSO della stessa Ambasciata) per coprire i costi di manodopera e materiali da costruzione.

I lavori sono stati effettuati da personale del MOC (sotto la supervisione del GSO) e sono stati completati nel 1994.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta

Settore: sanità-sociale-infrastrutture-alimentare-agricolo

Titolo: **Rafforzamento delle strutture comunitarie e sociosanitarie per ex-combattenti nell'area del Gash Setit**

Importo complessivo: Lit. 3.990.000.000

Fondi in loco: US$ 394.210-Birr 1.092.333,62

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: ERRA (Eritrean Relief and Rehabilitation Agency)

Nel febbraio 1994 l'Eritrean Relief and Rehabilitation Agency (ERRA) ha inoltrato un appello al fine di realizzare un programma di emergenza destinato al reinserimento nel sistema socio-economico e produttivo di una parte degli ex-guerriglieri in corso di smobilitazione.

Il numero di guerriglieri smobilitati risulta essere finora circa 26.000 in tutto il paese. L'ERRA è in particolare difficoltà nel fornire l'assistenza necessaria al reinserimento delle 3.000 famiglie nelle province Gash-Setit e Akele-Guzay a causa della carenza di infrastrutture, servizi e mezzi di iniziale investimento.

Il piano prevede un intervento nella regione di Gash-Setit, che si pone l'obiettivo di rafforzare i servizi sanitari, sviluppare il sistema di approvvigionamento e distribuzione dell'acqua potabile, sostenere lo sviluppo agricolo e, in questa prima fase, di fornire tende e abitazioni provvisorie, restaurare le strutture abitative permanenti e realizzare le infrastrutture di immagazzinamento.

Il potenziamento dei servizi sanitari e sociali è indirizzato a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni residenti (circa 20.000 unità), dei militari smobilitati (circa 10.000) e dei rifugiati provenienti dal Sudan che si prevede transiteranno nella provincia (270.000). In particolare, nel settore sanitario gli obiettivi consistono nella riabilitazione di infrastrutture, fornitura di equipaggiamenti, farmaci e materiali di consumo, formazione del personale e rafforzamento del sistema di riferimento delle zone interessate (Alighedir, Gash-Setit). Sono stati finora acquistati e distribuiti generi di prima necessità, serbatoi per acqua potabile, tende, farmaci antimalarici ed un'autoambulanza che assicura, per i casi non trattabili in loco, il collegamento con l'ospedale di Tessenei. Sono stati ripristinati alcuni pozzi preesistenti: è inoltre in corso la realizzazione degli alloggi permanenti (aree di 500 metri quadrati per famiglia, con abitazione di 16 metri più veranda ed il resto adibito a cortile) costruiti da un gruppo di guerriglieri preventivamente addestrati e con impiego di materiali locali. Il magazzino destinato allo stoccaggio del cotone e del sorgo prodotti dalle famiglie sarà realizzato nel 1996 sulla base delle specifiche tecniche approntate in concerto con l'ERRA ed il Ministero delle Costruzioni.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta-affidata imprese

Settore: agroalimentare-pesca

Titolo: **Invio di imbarcazioni da pesca e relative attrezzature**

Importo complessivo: Lit. 715.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS ed imprese da identificare
Controparte locale: Ministero delle risorse marine

L'iniziativa comprende la fornitura di 16 barche di 9,20 m di lunghezza con motore entrobordo. L'importo non include il valore di acquisto delle barche (stimato in circa 1 miliardo di lire), che era già stato sostenuto dalla DGCS per un progetto analogo a favore della Somalia, interrotto a causa degli eventi bellici. Sono invece inclusi gli oneri di trasporto nonché quelli relativi alla fornitura di attrezzature per la pesca, ricambi per i motori, dotazioni di bordo e lubrificanti. È previsto inoltre un fondo esperti per l'assistenza tecnica e per le missioni di monitoraggio.

L'intervento italiano si inserisce nel quadro di un più vasto intervento, la cui prima fase è in corso da parte di organismi internazionali e che riguarda l'ambiente marino e il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità costiere. Le attività devono ancora essere avviate.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: università
Titolo: **Invio di materiali all'Università di Asmara**
Importo complessivo: Lit. 109.924.422
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Università di Asmara

La delibera relativa al prgramma in oggetto ratifica un ulteriore fondo di lire 4.560.000 per sostenere i costi di trasporto dei materiali e prevede la fornitura all'Università di Asmara di seguenti prodotti chimici, testi scientifici ed attrezzature di laboratorio.

I suddetti materiali sono stati consegnati all'Università di Asmara nel maggio 1995.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ad enti vari
Settore: formazione-acque
Titolo: **Corso di formazione sulla gestione delle risorse idriche in aree soggette a siccità**
Importo complessivo: Lit. 388.820.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Università per stranieri di Perugia-Warredoc
Controparte locale: Dipartimento Risorse Idriche e Ministero dell'Agricoltua

La DGCS ha approvato il contributo in oggetto a favore dell'Università per stranieri di Perugia-WARREDOC per un corso di formazione in Italia (e successiva fase di elaborazione progettuale in loco) destinato a tecnici provenienti da Eritrea ed Etiopia che siano in servizio presso strutture pubbliche e private del proprio paese di origine nei seguenti settori:

- idrologia e idraulica;
- sviluppo e conservazione delle risorse naturali;
- utilizzazione, amministrazione, protezione e distribuzione delle acque interne;
- organizzazione, gestione del servizio meteorologico e del controllo dell'inquinamento atmosferico delle acque;
- utilizzazione industriale delle acque;
- telerilevamento;
- protezione dell'ambiente;
- protezione delle risorse idriche;
- analisi costi-benefici.

Il programma di formazione in Italia prevede 640 ore di attività accademica sui temi elencati. La fase finale dello stesso programma prevede una elaborazione progettuale in loco con particolare riguardo ai settori di rilevamento:

- rilevamento idrometeorologico;
- valutazione delle acque sotterranee;
- gestione di sistemi idrici.

Un seminario sulle attività svolte durante l'anno 1995, che prevede la presenza di docenti universitari ed esperti a livello internazionale, concluderà il corso di formazione nel marzo 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ad enti vari
Settore: agroalimentare
Titolo: **Corso di formazione su «Telerilevamento per il settore agricolo e per le risorse naturali»**
Importo complessivo: Lit. 130.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Istituto Agronomico per l'Oltremare (IAO)
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

La corretta valutazione delle risorse naturali è particolarmente necessaria quando si deve svolgere un'attività di progettazione territoriale. Ciò è tanto più vero in un paese come l'Eritrea dove la base documentaria è spesso carente, superata o addirittura inesistente. In quest'ottica acquistano importanza gli strumenti e i mezzi per il rilevamento a distanza delle risorse terrestri, le metodologie interpretative dei dati così raccolti e le rappresentazioni cartografiche.

Con questo corso l'istituto Agronomico per l'Oltremare si è proposto di formare 5 tecnici eritrei del Ministero dell'Agricoltura. Il corso, della durata di sette mesi, si è

svolto da novembre 1994 a giugno 1995, ed è stato diviso in due parti. Nella prima parte agli allievi sono state fornite, oltre alle basi teoriche sui principali aspetti del telerilevamento, anche numerose ore di esercitazioni pratiche sugli argomenti oggetto di lezione. L'enfasi è stata posta sulle possibili applicazioni e sugli usi operativi del telerilevamento.

Parallelamente è stato svolto un programma di seminari informali e di visite per dare ai partecipanti un quadro realistico ed aggiornato dello stato dell'arte in Italia.

La seconda parte del corso ha assunto la forma di stage durante il quale i partecipanti hanno sperimentato tali tecniche sul campo.

In particolare, durante lo stage è stato cartografato il bacino dell'alto Mareb (circa 50.000 ha), zona che lo stesso Ministero dell'Agricoltura ha indicato come prioritaria per lo sviluppo agricolo. Di quest'area sono state prodotte le seguenti carte tematiche: *a*) carta della unità di terre, documento ecologico di base; *b*) carta dei suoli; *c*) carta della vegetazione; *d*) carta geologica e geomorfologica. Sono state quindi valutate le risorse disponibili in funzione di differenti tipi di utilizzazione delle terre, agricoli, forestali e pastorali, e prodotte varie carte di land suitability. Sono state parallelamente approfondite anche altre tematiche di interesse agricolo ed ambientale, come il rischio di erosione, la ricerca di risorse idriche sotterranee e superficiali, ecc.

I cinque tecnici eritrei andranno a formare il primo nucleo di una «resources survey unit», la cui esistenza (come sottolineato anche dalla FAO) in un paese come l'Eritrea appare fondamentale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidata ad organismi internazionali
Settore: educazione
Titolo: **Formazione a distanza di insegnanti elementari**
Importo complessivo: US$ 794.074
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNESCO
Controparte locale: Ministero dell'Educazione

L'iniziativa si inserisce in una strategia nazionale volta a migliorare ed estendere la formazione di circa 2.000 insegnanti elementari con tecniche di educazione a distanza, auto-apprendimento ed insegnamento diretto. Essa intende facilitare la formazione degli insegnanti delle zone più remote e quindi (in particolare) di quelli delle zone rurali e permette inoltre di decentralizzare e sviluppare parte delle attività nel settore e di stimolare la partecipazione degli insegnanti.

Ci si propone di formare un gruppo di 20 formatori e 100 tutors/supervisors (personale locale e specialisti reclutati nella regione) che saranno a loro volta responsabili della formazione dei 2.000 insegnanti elementari. L'iniziativa mira infine a rafforzare le capacità istituzionali del Teacher Training Institute of Asmara, l'ente operativo locale responsabile dell'iniziativa.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidata ad organismi internazionali

Settore: educazione
Titolo: **Contributo per produrre materiali didattici essenziali**
Importo complessivo: US$ 150.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNESCO
Controparte locale: Ministero dell'Educazione (MOE)

L'iniziativa finanziata dall'Italia permetterà di acquistare una piccola unità di stampa che verrà installata all'Asmara Teacher Training Institute per produrre circa 20.000 «pacchetti» didattici per i circa 2.000 insegnanti coinvolti in attività di formazione a distanza (v. Scheda n. 18). Essa verrà inoltre utilizzata per la produzione di guide didattiche e materiali di insegnamento.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidata ad organismi internazionali
Settore: studio di fattibilità
Titolo: **Studio sul settore delle piccole e medie imprese private**
Importo complessivo: US $ 76.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: IFC (International Finance Corporation)
Controparte locale: Ufficio della Presidenza e Ministero Commercio e Industria

Il finanziamento dello studio è stato deciso nel dicembre 1993 a valere sul fondo fiduciario costituito presso l'IFC (Gruppo Banca Mondiale) per finanziare iniziative promosse dallo stesso organismo.

I termini di riferimento dello studio sono principalmente legati ai seguenti obiettivi:

i) fornire un profilo dettagliato sul settore, una descrizione ed una analisi degli impedimenti allo sviluppo dello stesso; *ii*) identificare le opportunità di investimento; *iii*) fornire una dettagliata descrizione ed analisi degli incentivi per gli investitori; *iv*) fornire una dettagliata descrizione ed analisi del regime del commercio estero; *iv*) fornire una descrizione dettagliata e analitica sul sistema finanziario e sulle istituzioni con specifico riferimento all'accesso ai crediti; *v*) identificare i servizi di cui hanno bisogno i piccoli e medi imprenditori.

Lo studio è stato completato nel giugno 1994. Si attende la realizzazione di una seconda fase alla luce della nuova legislazione eritrea in materia di investimenti e commercio internazionale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidata ad organismi internazionali
Settore: studio di fattibilità

Titolo: **Studio di fattibilità per un progetto di investimento in un impianto di produzione di cemento a Massaua**
Importo complessivo: US$ 150.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: IFC (International Finace Corporation)
Controparte locale: Ufficio della Presidenza e Ministero Commercio e Industria

Lo studio è stato deciso nel dicembre 1993 a valere sul fondo fiduciario costituito presso l'IFC. Esso è relativo a un progetto di investimento per un cementificio a Massaua nell'ambito della possibile costituzione di una impresa mista italo-eritrea. Nel corso del 1995 è stato completato lo studio di mercato, che ha confermato l'esistenza di favorevoli prospettive in ambito locale e regionale per un'accresciuta e riqualificata produzione nazionale. Più ardue si sono rivelate le indagini sulle materie prime, giacché i sondaggi condotti nelle adiacenze di Massaua (in un raggio di circa 30 km) hanno rivelato l'esistenza di giacimenti numerosi ma poco consistenti, nonché ricoperti da ingenti quantità di materiale non utilizzabile. Si è pertanto deciso di estendere le ricerche alla zona di Adi Nebri (Decamerè), dove nei primi mesi del 1996 la società effettuerà le indagini del caso in collaborazione con il locale Dipartimento delle Miniere.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ONG
Settore: sanità
Titolo: **Programma di cooperazione sanitaria nelle province eritree di Akordat e Senhit**
Importo complessivo: Lit. 3.937.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CRIC
Controparte locale: Ministero della Sanità

Nel corso della guerra di liberazione, l'EPLF richiese al CRIC nel 1989 un intervento umanitario. Nel settembre dello stesso anno l'ONG definì il progetto denominato «Akose» destinato alle province di Akordat e Sahel. Nell'aprile 1990 fu effettuata una missione congiunta CRIC/Istituto Mario Negri di Milano per documentare la fattibilità dell'intervento. Nell'ottobre 1990 la DGCS ha affidato formalmente il programma al CRIC; i fondi per il primo anno sono stati resi disponibili dal febbraio 1991.

L'intervento ha come obiettivo generale il consolidamento del sistema sanitario delle aree di Akordat e della provincia del Sahel, mediante:

- la fornitura di materiale sanitario e farmaci essenziali nei centri sanitari di base e negli ospedali;
- la costituzione di strutture idonee per il confezionamento e lo stoccaggio dei farmaci;
- il rafforzamento del sistema di distribuzione ed il trasferimento dei malati.

Inizialmente fu individuato l'ospedale di Orota da restaurare e potenziare; successivamente, con lo spostamento del fronte dei combattimenti e la raggiunta indipendenza,

è stata chiesta alla DGCS (di concerto con le autorità eritree) l'autorizzazione alla variazione di destinazione di questo intervento sull'ospedale di Keren (ristrutturazione delle sale operatorie).

Sono stati inoltre forniti farmaci essenziali, attrezzature per il confezionamento di capsule e sciroppi e per le soluzioni parenterali, strumentazioni per due sale operatorie e arredi per le degenze pre e post-operatorie, una unità radiologica, impianti frigoriferi e di climatizzazione, nonché 11 autoveicoli. È stato inoltre erogato un contributo per pagare i salari del personale locale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: educazione di base
Titolo: **Educazione di base per adulti nel Barka**
Importo complessivo: Lit. 500.000.000 (più Lit. 249.048.000 a carico GMA)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: GMA (Gruppo Missioni Asmara)
Controparte locale: ERRA (Eritrean Relief & Rehabilitation Agency) - NUEW (National Union of Eritrean Women)

Il progetto si propone di intervenire nel campo della formazione delle donne residenti nella regione di Barka (al confine con il Sudan).

Lanciato nel 1993, prima dell'approvazione del contributo ministeriale, il progetto prevede la distribuzione di materiale scolastico (240.000 quaderni, nonché penne, matite ecc.) nell'ambito di corsi trimestrali (tre ore al giorno per cinque giorni la settimana) riguardanti la lingua delle partecipanti (tigrigna, tigrè o arabo), aritmetica elementare e nozioni di nutrizione/igiene. Sono state alfabetizzate, fino al 31.12.1995, oltre 17.000 persone (in prevalenza donne) residenti in 43 località della provincia interessata, coprendo quindi circa l'85% degli obiettivi iniziali.

Il ritmo di realizzazione è stato rallentato, rispetto alle previsioni iniziali, dalle difficoltà di ordine logistico incontrate dagli insegnanti formati in collaborazione con NUEW: i villaggi sono situati in zone scarsamente accessibili, con rete stradale nella migliore delle ipotesi approssimativa e trasporti pubblici poco frequenti; le attività didattiche si svolgono all'aperto e vanno coordinate con i ritmi della stagione agricola. Il progetto verrà comunque completato nel 1996, senza fare ricorso ad ulteriori finanziamenti ministeriali.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: affidata
Settore: sicurezza alimentare
Titolo: **Costruzione di un magazzino per generi alimentari in Decamere**
Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono

Ente esecutore: Programma Alimentare Mondiale
Controparte locale: ERRA (Eritrean Relief & Rehabilitation Agency)

All'inizio del 1995 l'ERRA si è rivolta al PAM ed ai più importanti fornitori di aiuti alimentari per proporre l'avvio di una più articolata strategia di sicurezza alimentare, comprendente fra l'altro la sostituzione dei magazzini-tendone (vedi scheda n.3) con strutture permanenti di maggiore capacità, situate nei punti nodali della rete stradale e concepite per garantire una migliore conservazione delle scorte destinate a fronteggiare improvvise carenze di derrate essenziali, quali in primo luogo i cereali.

Nell'ambito di tale iniziativa, nel mese di giugno la DGCS ha concordato con il Pam di destinare alla realizzazione di un magazzino della capacità di 25.000 tonnellate la somma di 2 miliardi di lire, tratta da un fondo fiduciario già costituito presso l'organizzazione. Nel frattempo il beneficiario, di concerto con il locale Ministero delle Costruzioni ha lanciato una gara per la redazione del progetto e la successiva direzione lavori. Un documento DGCS/PAM/ERRA firmato il 28 agosto ha poi sancito l'accordo su tale procedura e sui seguiti operativi.

Il vincitore della gara si è successivamente impegnato a fornire il progetto esecutivo ed i computi metrici estimativi entro la fine dell'anno; tale termine è stato quindi spostato al marzo 1996.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: affidata
Settore: sociale
Titolo: **Fornitura per emergenza rifugiati**
Importo complessivo: Lit. 353.713.712
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DHA
Controparte locale: CERA (Commission for Eritrea Refugee Affairs)

Rispondendo agli appelli ripetutamente lanciati dalle autorità eritree alla comunità internazionale, con l'appoggio dell'UNHCR, per attirare l'attenzione sulle drammatiche condizioni di vita di gran parte dei rifugiati eritrei rientrati negli ultimi anni dal Sudan (in particolare a causa delle inondazioni verificatesi nel bassopiano occidentale durante la stagione delle piogge), la DGCS ha disposto l'invio di idonei materiali giacenti presso il magazzino DHA di Pisa. Si tratta di tende, serbatoi per acqua potabile, taniche, generatori, pompe, attrezzi a mano e stoviglie giunti ad Asmara il 20 dicembre e successivamente distribuiti nelle aree interessate a cura della controparte locale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata ad organismi internazionali
Settore: agroalimentare
Titolo: **Rafforzamento del servizio nazionale di ricerca agricola in vista del miglioramento della sicurezza alimentare**

Importo complessivo: US$ 4.446.448
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FAO
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Il Governo eritreo ha stabilito, dopo la prima riunione dei donatori interessati al settore agricolo e l'approvazione del programma nazionale di sviluppo redatto dalla FAO (maggio 1994), di affidare alla collaborazione tra tale organismo ed il proprio ministero dell'agricoltura il coordinamento delle iniziative di sviluppo settoriali, in base alle priorità stabilite dal citato programma.

La DGCS, interpellata in tal senso dalla FAO, ha pertanto ritenuto di utilizzare una consistente quota del contributo ordinario all'organismo per il finanziamento della prima fase del progetto in esame, che mira a rafforzare le capacità di ricerca e diffusione di tecnologie appropriate fra i produttori agricoli, oggi fortemente limitate a causa dell'inesperienza e della mancanza di mezzi riconosciute dallo stesso partner locale. Verranno istituiti tre stazioni sperimentali, ognuna dotata di personale qualificato, che lavoreranno a stretto contatto con gli agricoltori e gli allevatori delle zone di Halhale, Shambuko e Sheib per verificare la possibilità di incrementare la produzione introducendo nuovi metodi operativi.

Tale prima fase, della durata di tre anni, partirà nell'aprile 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata ad organismi internazionali
Settore: agroalimentare-metereologia
Titolo: **Early Warning and Food Information**
Importo complessivo: US$ 6.560.000, di cui US$ 830.000 a beneficio dell'Eritrea
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FAO-IGADD
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Si tratta di un programma regionale realizzato dall'IGADD nel periodo 1989-1994, finanziato con parte del contributo volontario italiano alla FAO, prorogato nel 1995 con una fase ponte tesa ad assicurare la continuità dell'iniziativa mentre la FAO elaborava una seconda fase, articolata in singoli piani-paese per ogni membro dell'IGADD.

L'organismo ha assicurato il coordinamento dell'iniziativa a livello regionale ed avviato in ogni paese l'attività di un organismo nazionale, strettamente raccordato con gli omologhi dei paesi vicini, in grado di acquisire e valutare adeguatamente informazioni di natura climatica e metereologica, così da indirizzare opportunamente l'agricoltura nonchè segnalare per tempo i rischi di emergenza alimentare.

Per quanto riguarda l'Eritrea, l'agenzia nazionale opera normalmente, in piena collaborazione con gli altri organismi pubblici e con gli enti internazionali (in particolare FAO e PAM), producendo tra l'altro ogni mese un bollettino sulla situazione meteorologica, l'andamento delle campagne agricole, la situazione del mercato dei generi alimentari.

ETIOPIA

Il processo di riforma dell'economia, avviato fin dal 1991, è proseguito nel 1995 di pari passo con il processo in atto di rinnovamento politico-istituzionale dello Stato — le elezioni legislative del maggio 1995 sono state seguite in agosto dalla formazione del Governo — e con il progressivo passaggio da un sistema economico centralizzato ad un sistema improntato all'economia di mercato. Lo sviluppo del settore privato è continuato come nell'anno precedente in un clima prevalente di pace e di relativa tranquillità sociale.

Nonostante il mantenimento di una rigorosa politica fiscale e di una politica monetaria restrittiva, dettato dalla necessitá di garantire la stabilitá al livello macroeconomico, il 1995 è stato caratterizzato da una accelerazione della crescita, segno che l'economia etiopica ha potenzialitá di miglioramento. Si è in particolare registrato un aumento di liquiditá a beneficio dei settori non governativi, reso anche possibile dall'impatto che i programmi di assistenza promossi dalla Comunità dei donatori, ed in primo luogo dalle istituzioni finanziarie Internazionali, hanno avuto sull'economia.

È stata infatti pressoché completata nel 1995 l'attuazione del Emergency and Recovery Reconstruction Project (ERRP), varato nel 1992 dalla Banca Mondiale per un totale di oltre 600 milioni di dollari, concepito al fine di fornire un pacchetto di aiuti immediati alle popolazioni colpite dalla carestia e dalla guerra civile. Sono state realizzate in tale ambito una serie di azioni di ricostruzione, riabilitazione e forniture in vari settori con lo scopo di rivitalizzare il mercato interno.

Parallelamente, il programma di aggiustamento strutturale coordinato dalla Banca Mondiale e dal Fondo Monetario, complementare con l'ERRP e diretto a ridurre la componente pubblica dell'economia, ha continuato a mobilitare le risorse interne ai fini produttivi, migliorando contestualmente la qualità dei servizi sociali soprattutto in favore delle categorie più deboli. In tale contesto si è rivelato efficace il sistema di aste pubbliche introdotto fin dal 1993, attraverso cui fondi in valuta straniera concessi anche da altri donatori (Banca Africana di Sviluppo, Unione Europea, Svezia, Gran Bretagna, Germania, Olanda e Giappone) vengono allocati ogni due settimane fra gli imprenditori locali, pubblici e privati, per l'importazione di prodotti. Dal febbraio del 1995 è stata pressoché abolita la c.d. «lista negativa» — la lista cioé dei beni che non possono essere importati — ed il tasso di cambio Birr/USD praticato nelle aste si è assestato dalle ultime settimane del 1995 intorno a birr 6,3 = 1 dollaro.

L'impatto dei programmi di cui sopra ha consentito, anche grazie alla ripresa del settore agricolo, di raggiungere nel 1995 obiettivi macroeconomici lusinghieri per questo Paese: la crescita del PIL è stata stimata del 6%, l'inflazione di cui pure era prevedibile un aumento non è andata molto oltre il 10%, le riserve valutarie sono cresciute e attualmente sono sufficienti a far fronte a circa cinque mesi di importazioni. Va anche migliorando la propensione media della popolazione al risparmio.

Anche sul fronte dei conti con l'estero sono stati conseguiti risultati di un certo rilievo soprattutto in considerazione dell'andamento del prezzo internazionale del caffè, nel 1995 ancora complessivamente vantaggioso anche se ormai in discesa rispetto al 1994. Per quanto concerne inoltre gli accordi di cancellazione e riscadenzamento del debito etiopico sulla base dell'intesa multilaterale di Parigi del dicembre del 1992, è stato finalizzato anche quello con l'Italia dopo che negli anni precedenti erano stati conclusi quelli con gli altri principali paesi creditori. È da ritenere pertanto che il paese potrà beneficiare negli anni futuri di crediti agevolati da parte di un considerevole numero di donatori.

Il 1995 è stato anche un anno di significative riforme economiche interne. La spesa pubblica, secondo la tendenza degli ultimi anni e grazie ad una drastica riduzione delle spese militari, è stata caratterizzata da un aumento degli stanziamenti a favore del settore sociale, in particolare nei campi della sanità e dell'educazione. È proseguita l'attuazione delle riforme varate nel 1993-94 sul decentramento fiscale e sulla riorganizzazione dell'amministrazione.

Sono state avviate le privatizzazioni con la concessione ad investitori nazionali privati di 16 imprese pubbliche del valore di circa 75 milioni di birr (attorno a 11 milioni di dollari) ed è stata annunciata la privatizzazione di oltre 400 mila abitazioni nazionalizzate durante il regime di Mengistu. Sono sorte inoltre le prime banche private, sulla base della nuova legislazione in materia introdotta nel 1994.

Varie regioni hanno completato la regolamentazione del regime dei suoli urbani, basato sul leasing. Tale sistema, separando il regime giuridico del suolo da quello di quanto su di esso è realizzato, consente la piena negoziabilità delle attività economiche e del capitale fisso e circolante che insiste sul suolo stesso. La messa all'asta degli appezzamenti sta però procedendo con lentezza e le procedure con cui tali lotti vengono assegnati necessitano di una ulteriore messa a punto ai fini di poterne garantire la piena trasparenza e la necessaria snellezza.

In sintesi si può affermare che il Governo etiopico ha mostrato di voler proseguire gli obiettivi di liberalizzazione dell'economia che si era prefissato a partire dal 1991, anche se non tutti i comportamenti delle diverse istituzioni pubbliche sono apparsi coerenti con tale linea. A tale riguardo occorrerà che siano al più presto meglio definite le politiche settoriali soprattutto in aree cruciali quali l'agricoltura ed il settore produttivo privato.

Per quanto concerne il primo punto, l'atteggiamento critico ma sempre costruttivo che i donatori mantengono qui nei confronti del Governo in tale ambito è determinato dalla circostanza che se da un lato il deficit alimentare strutturale di questo paese richiede ogni anno la fornitura da parte dei donatori di aiuti di emergenza di considerevole ammontare (anche se quest'anno si è registrata, soprattutto grazie ai fattori climatici, una forte diminuzione del fabbisogno dall'estero) e di ingenti quantitativi di fertilizzanti, dall'altro non è stata ancora messa in atto una politica nazionale in grado di programmare adeguatamente le azioni, anche normative, necessarie al miglioramento della produttività agricola nei prossimi anni. Il maggiore contributo in questo campo è dato da alcuni programmi integrati finanziati dai principali donatori, fra cui il nostro a favore delle zone agricole a vocazione eccedentaria dell'Arsi-Bale.

Anche lo sviluppo del settore privato dovrà aver un ruolo cruciale nella crescita del paese. In questo campo sono state varate importanti riforme normative, fra tutte l'introduzione dell'«Investment Code» nel maggio 1992 ora in via di aggiornamento. Tuttavia molto resta ancora da fare per consentire all'imprenditoria privata, locale e straniera, di svilupparsi in maniera adeguata. Andranno in particolare eliminate le strozzature nel sistema creditizio e fiscale che ancora rendono poco agevole l'accesso al credito ed onerosa l'importazione di attrezzature, macchinari e materie prime da parte di operatori privati; andrà attuata la nuova regolamentazione sul regime dei suoli nelle aree rurali che continua ad ingenerare insicurezza in chi invece per poter investire avrebbe bisogno di certezze; andranno più in generale rimosse alcune farraginosità strutturali che non consentono alle varie amministrazioni di fornire servizi efficienti agli investori.

Proprio su tali aspetti la Banca Mondiale intende incentrate il prossimo Policy Framework Paper (PFP), tenuto conto che solo introducendo i provvedimenti idonei a tradurre in pratica le talvolta generiche disposizioni legislative finora adottate in materia di sostegno al settore privato, il Governo etiopico potrà dimostrare di essere

sinceramente impegnato in favore di un sistema economico basato sulla libera economia di mercato.

La prossima riunione del Gruppo Consultivo della Banca Mondiale prevista nell'autunno del 1996 costituirà un importante momento di esame dell'azione che il governo — ormai definito e legittimato dalle elezioni legislative — intende perseguire su tali ed altri settori di vitale importanza per lo sviluppo economico del Paese.

Anche nel 1995 la cooperazione italiana è stata prevalentemente centrata sulle iniziative volte ad assistere le popolazioni etiopiche di alcune delle aree che erano state più colpite dalla guerra civile e dai periodici disastri naturali come il Tigrai ed il Wollo, riabilitandovi strutture e servizi, oltre ad alcuni settori particolarmente vulnerabili nella capitale ed in altre aree di concentrazione degli interventi. Si tratta di un programma multisettoriale le cui linee d'intervento erano state definite sulla base di intese concordate nel dicembre 1992.

Gli obiettivi generali del programma sono il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali tramite l'incremento dei redditi, lo sviluppo dell'occupazione, i miglioramenti dell'alimentazione e delle condizioni sanitarie, il recupero dell'equilibrio ambientale e la realizzazione di indispensabili collegamenti. Il programma, che si propone inoltre di contribuire a ricreare le condizioni necessarie allo sviluppo di un contesto sociale ed economico più stabile, è propedeutico ad iniziative più mirate sugli obiettivi e di più lunga durata.

I settori sui quali si è concentrata l'assistenza diretta durante il 1995 sono quelli agricolo, sanitario e dell'approvvigionamento idrico nei quali hanno operato, facendo largo impiego di risorse locali, gli esperti forniti direttamente dal Governo Italiano. Non hanno invece potuto avere inizio, nelle stesse aree, una serie di interventi in campo agricolo e sanitario, affidati ad ONG e complementari a quelli in gestione diretta, a causa di ritardi e difficoltà procedurali. Unica eccezione è rappresentata dall'intervento di riabilitazione in favore di ex-soldati disabili che è stato avviato presso il centro di Adigrat (Tigray) dalla ONG CUAMM.

È prevista inoltre l'attività in quelle stesse aree, come agenzie esecutive, di alcune organizzazioni internazionali (UNICEF, ILO), le quali attueranno degli interventi nei settori idrico e della riabilitazione e costruzione di strade rurali, finanziati dal nostro Governo, che verranno ad integrarsi con gli interventi di cui sopra, già avviati in gestione diretta. Per quanto riguarda l'iniziativa affidata all'UNICEF, nel corso del 1995 si è proceduto alla finalizzazione delle intese esecutive con le Autorità delle regioni del Tigray e dell'Amhara. I rispettivi interventi sono pertanto stati avviati. Si è in attesa di definire una analoga intesa con la regione dei Somali dove sono previsti alcuni interventi nell'ambito della medesima iniziativa.

Per quanto concerne l'iniziativa affidata all'ILO le modalità e le procedure esecutive sono state definite nel corso del 1995 con le controparti. L'intervento potrà pertanto ora avere inizio.

L'altro aspetto del programma straordinario è quello dell'assistenza alle categorie sociali più deboli. In tale ottica sono stati realiuzzati interventi in favore degli orfani e dei bambini di strada, degli sfollati e degli ex-combattenti, diretti alla riabilitazione e all'inserimento di tali categorie nel tessuto produttivo. Sono state avviate inoltre alcune attività in Etiopia Orientale (area di Babile) in favore dei rifugiati e rimpatriati dalla Somalia.

Tali interventi si propongono in genere di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni attraverso il contributo alla creazione di un sistema sanitario di base, la distribuzione e l'addestramento all'uso di inputs per l'agricoltura ed altre attività produttive, il sostegno alle attività micro-imprenditoriali.

Va peraltro rilevato che anche per quanto riguarda la componente in gestione diretta con l'utilizzo dei fondi in loco, le spese sono state sostanzialmente interrotte

fino a quando, nell'ottobre 1995, non sono stati chiariti aspetti procedurali e precedenti interpretazioni (del dicembre 1994) date dagli uffici amministrativi alla normativa vigente in materia di acquisti di beni e servizi con i fondi della cooperazione.

Nel corso del 1995, nel quadro di una assistenza che ha coinvolto anche altri donatori, è stata inoltre programmata una fornitura alimentare di emergenza (tramite EIMA), analoga a quella effettuata nel 1994, per un valore di circa 6 miliardi di Lire. Connesse con tale intervento sono in fase di attuazione e, a valere sugli stanziamenti per il 1995, di programmazione, alcune attività in campo sanitario e nutrizionale in favore di sfollati e bambini di strada nell'area di Addis Abeba ed in favore di rifugiati e rimpatriati nella regione dei Somali. Tali attività verranno realizzate in parte in gestione diretta, anche tramite ONG locali, e in parte attraverso l'UNICEF.

Sempre per quanto riguarda interventi di emergenza, particolare successo sta ottenendo un programma di controllo della malaria avviato in Tigray dall'OMS con un contributo italiano di 500 milioni di lire. Il programma ha già dato buoni risultati in termini di impatto sulla morbilità e mortalità riscontrati al livello delle strutture sanitarie della regione. Un ulteriore finanziamento di 800 milioni nel quadro della attività di emergenza per il 1995 è stato disposto per consentire la prosecuzione dell'intervento.

Nel corso del 1995 la cooperazione italiana ha inoltre continuato ad essere operante, attraverso alcuni programmi ordinari, nei settori della cooperazione universitaria, sanitario, agricolo ed energetico.

Nel quadro del programma di cooperazione con l'università di Addis Abeba nei settori dell'insegnamento e della ricerca applicata, docenti italiani hanno condotto la loro attività didattica e di ricerca presso il Dipartimento di Geologia, il Collegio di Scienze Sociali (geografia, antropologia, storia, archeologia), la Facoltà di Tecnologia e la Facoltà di Economia. Ad alcuni dei dipartimenti interessati vengono anche fornite attrezzature e assistenza tecnica.

Connesso con tale iniziativa è il programma per la concessione di borse di studio in favore di cittadini etiopici. Nel corso del 1995 sono state concesse 26 borse di studio, di cui 3 borse da fruirsi in Italia, per dottorati di ricerca nei settori della geologia e della tecnologia ed altrettante borse per la formazione di tecnici di laboratorio. Sono state inoltre concesse 14 borse di studio nel settore idrologico in collaborazione con il Water Resources Research & Documentation Centre (WARREDOC), presso l'Università di Perugia, 3 borse per un corso di formazione presso l'Unioncamere in favore di altrettanti funzionari della Camera di Commercio Etiopica e 3 borse di studio per corsi di specializzazione in medicina, sempre da effettuarsi in Italia.

Per quanto riguarda la cooperazione nel settore sanitario, nel corso del 1995 è proseguita la nostra assistenza tecnica all'ospedale di Asella cui è stato inoltre fornito il supporto tecnico nell'organizzazione dei corsi della scuola infermieri. Un altro aspetto importante della nostra cooperazione sanitaria è stato rappresentato dal «Programma per il controllo della tubercolosi» in Arsi e Bale impostato sull'introduzione di nuovi sistemi terapeutici, sul training per il personale locale medico e paramedico e sulla distribuzione di materiali e medicinali.

Sempre in campo sanitario è stata definita con le controparti la continuazione del programma sanitario di base nella zona dell'Arsi, diretto alla creazione di strutture sanitarie nelle aree rurali di quelle regione, la cui prima fase si era conclusa nel settembre 1994. La relativa proposta di finanziamento è stata approvata dal Comitato Direzionale sulla base di un documento di progetto messo a punto dalle autorità etiopiche e dalla ONG ICU cui era stata affidata la prima fase dell'intervento. La DGCS. dovrà ora finalizzare la relativa convenzione con la ONG in questione.

Per quanto concerne la cooperazione nel settore agricolo, sono proseguite nel 1995 alcune mirate azioni di emergenza nell'area del Beles, avviate nel 1991 in gestione diretta, e le attività multisettoriali, sempre nel Beles, della ONG CISP che ha condotto un programma di sostegno alla sicurezza alimentare delle popolazioni.

Alcune attività sono state realizzate inoltre nelle aree dell'Arsi e del Bale nel quadro del «Progetto RDP» è continuata in particolare, con il monitoraggio della campagna fertilizzanti, l'assistenza tecnica alle controparti attraverso l'Ufficio congiunto di progetto (PCO), in attesa dell'avvio definitivo del programma, la cui realizzazione, per determinate componenti, verrà affidata all'UNDP/OPS. Una apposita intesa in tal senso è stata finalizzata nell'ottobre 1995 tra le autorità etiopiche e l'agenzia predetta.

Nell'area è stata inoltre condotta una fornitura di circa 15.000 tonnellate di fertilizzanti e si sono svolte o sono in corso procedure concorsuali per la realizzazione di alcune strade rurali finanziate con i fondi di contropartita derivanti da precedenti forniture di fertilizzanti, oltreché di una strada (Kersa-Langano) da finanziare a valere sui fondi in loco qui allocati nel quadro del programma straordinario.

Per quanto riguarda il settore energetico sono riprese le attività dell'Ethiopian Electric Light and Power Authority (EELPA) nell'ambito della II fase del «Progetto Workshop», volto alla realizzazione di una officina elettromeccanica in Addis Abeba con forniture dell'ANSALDO. Nel settore dell'esplorazione geotermica sono state completate dalla Società Aquater le perforazioni nell'area di Tendaho che hanno condotto a risultati di un certo rilievo essendo stato identificato un campo geotermico che permetterà una produzione energetica di circa 5 MW. è in fase di elaborazione da parte della Società predetta un rapporto tecnico con dati e informazioni sulla cui base sarà possibile pianificare le azioni di sfruttamento nell'area ai fini della produzione di energia.

È infine stato avviato un Programme Aid, per un valore di 30 miliardi di lire, che prevede la messa a disposizione di valuta in favore di piccoli e medi imprenditori industriali etiopici (o di Joint-Ventures) per l'acquisto in Italia di macchinari e pezzi di ricambio destinati ad attività prevalentemente dirette all'esportazione o comunque al miglioramento della bilancia dei pagamenti. Esso è purtroppo sostanzialmente interrotto perché le procedure di acquisto e di pagamento dei beni previste nel protocollo finanziario si sono rivelate lente, impraticabili e non rispondenti alle attuali esigenze degli imprenditori etiopici che pure avevano dimostrato grande interesse per il programma. La circostanza che gli acquisti in Italia siano affidati ad una società di procurement anzichè ai singoli imprenditori costituisce la maggiore difficoltà. Entrambi tali fattori hanno scoraggiato gli imprenditori etiopici dall' accettare le offerte presentate attraverso la società predetta a seguito dell'esperimento delle prime due gare. Con le autorità etiopiche si sono individuati degli aggiustamenti la cui introduzione nel protocollo finanziario di cui sopra renderebbe il programma attuabile. Tali proposte sono attualmente all'esame.

Nel quadro delle attività dei principali donatori a sostegno delle istituzioni e del processo di democratizzazione sono stati forniti 133.000 dollari attraverso l'UNDP a sostegno del processo elettorale ed è stata indicata una disponibilità da parte italiana fina a 480 milioni di lire per attività di assistenza tecnica in favore del neo costituito parlamento etiopico, sempre attraverso l'UNDP.

Alle attività dell'Etiopia di diplomazia preventiva e risoluzione dei conflitti nel Corno d'Africa è stato destinato un terzo del contributo italiano di 480 milioni per il 1995 al Fondo per la pace dell'OUA.

Le prospettive future della nostra cooperazione con l'Etiopia sono state oggetto di approfonditi colloqui con le controparti nel corso della visita qui del Sottosegretario agli Affari Esteri Scammacca, accompagnato per l'occasione dal Direttore Generale della Cooperazione Min. Aloisi, che ha avuto luogo dal 12 al 14 ottobre 1995.

Per quanto riguarda le prospettive di breve periodo, nel corso della visita sono state gettate le basi per la definizione di un programma-ponte per il 1996 che prevede la erogazione di 42 miliardi di lire, a dono. Gli interventi da realizzare nel quadro di tale programma sono stati definiti con le controparti nel corso del mese di dicembre e prevedono l'affidamento di iniziative ad organismi internazionali (Banca Mondiale, OMS e UNDP), oltre che il rifinanziamento di alcune componenti già attuate con successo in gestione diretta negli ultimi anni. Sono previsti in particolare la partecipazione italiana all'Ethiopian Social Rehabilitation and Development Fund della Banca Mondiale, la fornitura di fertilizzanti per la campagna agricola 1996, iniziative nei settori sanitario (Programma TB e Malaria) e del sostegno delle istituzioni, in particolare al Parlamento federale.

In aggiunta ai 42 miliardi di cui sopra, è stata da parte italiana fornita la disponibilità a considerare l'allocazione di 30 miliardi di lire in crediti di aiuto da destinare, secondo le indicazioni forniteci da parte etiopica, in favore di attività nel settore stradale.

Per quanto concerne le prospettive di medio-lungo periodo, sono previste le conclusioni di un nuovo accordo in materia di cooperazione e la definizione congiunta di un «Programma Paese» per la formulazione dei futuri interventi di cooperazione bilaterale.

Iniziative in corso

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: affidata
Settore: nutrizione-sanità-approvvigionamento idrico
Titolo: **Emergenza a favore delle popolazioni etiopiche nei settori della nutrizione, sanitario e dell'approvvigionamento idrico**
Importo complessivo: Lit. 1.200.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF
Controparte locale: regioni Tigray, Oromia, dei Somali e dei Popoli del Sud

Il programma, iniziato nel luglio 1994, prevedeva le seguenti attività:

- fornitura di generi alimentari;
- fornitura di farmaci e soluzioni parenterali;
- formazione specifica di personale sanitario sui temi della nutrizione e dell'igiene pubblica;
- formazione delle comunità sui temi dell'igiene pubblica e dell'approvvigionamento idrico con particolare riguardo ad una corretta utilizzazione dell'acqua e della manutenzione degli impianti;
- costruzione, riabilitazione ed equipaggiamento di punti d'acqua;
- costruzione ed utilizzo di latrine.

L'intervento è stato realizzato per il 90%.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo: **Emergenza a favore delle popolazioni etiopiche colpite da colera e dalla malnutrizione**
Importo complessivo: Lit. 600.000.000
Fondi in loco: Lit. 600.000.000 di cui 565.200.000 spesi per acquisti di beni presso imprese locali o straniere
Tipologia: dono
Ente esecutore: Commission for Disaster Prevention and Preparedness (CDPP)
Controparte locale: Regioni Tigray, Amhara e dei Somali

Il programma prevede la fornitura e la distribuzione di farmaci e dotazioni medico-chirurgiche, soluzioni parenterali, soluzioni di reidratazione; la riabilitazione di strutture sanitarie; la fornitura di derrate alimentari.
L'intervento è stato realizzato per il 60%.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità-sociale
Titolo: **Emergenza a favore delle popolazioni sfollate nei campi di Addis Abeba**
Importo complessivo: Lit. 640.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNDHA
Controparte locale: Commission for Disaster revention end Preparedness (CDPP)

Il programma ha previsto la fornitura di 210 tende, 8.230 attrezzi da lavoro, 11 kit di emergenza del WHO direttamente giunti dall'Italia (deposito di Pisa), in favore di 19 campi di sfollati in Addis Abeba.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: affidata
Settore: sanità
Titolo: **Progetto di controllo della malaria su base comunitaria**
Importo complessivo: Lit. 800.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: WHO (OMS)
Controparte locale: Regione Tigray

Il progetto, già finanziato da parte italiana con un contributo di 500 milioni di lire nel corso del 1994, prevede la creazione di un sistema di controllo della malattia attraverso le seguenti attività:

- fornitura di farmaci per la profilassi e la terapia;
- formazione di operatori sanitari di base;
- realizzazione di misure specifiche per il controllo del vettore.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo: **Progetto di assistenza sanitaria per le popolazioni sfollate di Addis Abeba**
Importo complessivo: Lit. 350.000.000
Fondi in loco: Lit. 350.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: Commission for Disaster Prevention and Preparedness (CDPP)
Controparte locale: Regione 14

Il progetto interessa 13 Centri sanitari cittadini che forniscono servizi sanitari di prevenzione e cura per circa 58.000 sfollati. Le attività previste sono:

- fornitura di farmaci, parafarmaci e dotazioni medico-chirurgiche;
- supporto alle attività di supervisione;
- riabilitazione delle strutture sanitarie.

Nel 1995 è stato definito il documento di progetto e definiti i medicinali e gli equipaggiamenti da acquistare.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sociosanitario
Titolo: **Progetto di assistenza sociosanitaria per i bambini di strada di Addis Abeba**
Importo complessivo: Lit. 270.000.000
Fondi in loco: Lit. 270.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: Commission for Disaster Prevention and Preparedness (CDPP)
Controparte locale: Regione di Addis Abeba

Il progetto interessa i Centri sanitari cittadini che forniscono servizi di prevenzione e cura per i bambini di strada e prevede le seguenti attività:

- fornitura di farmaci, parafarmaci e dotazioni medico-chirurgiche;
- riabilitazione delle strutture sanitarie;
- formazione ed aggiornamento del personale sanitario;
- educazione sanitaria.

Nel 1995 è stato definito il documento di progetto e sono stati definiti i beni e servizi da acquistare.

Tipo d'iniziativa: emegenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sociale
Titolo: **Progetto per la fornitura di attrezzi da lavoro**
Importo complessivo: Lit. 300.000.000
Fondi in loco: Lit. 300.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: Commission for Disaster Prevention and Preparedness
Controparte locale: Regioni Tigray e dell'Amhara (Area del Wollo)

L'obiettivo del progetto consiste nel sostenere la realizzazione di attività generatrici di impiego e di «cibo per lavoro» per i beneficiari di aiuti nelle zone più esposte a situazioni di deficit alimentare ed alla siccità. Le attività del progetto consistono nella fornitura di attrezzi da lavoro per la creazione di depositi gestiti dagli uffici della CDPP.
Nel corso del 1995 è stato finalizzato il documento di progetto.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ONG
Settore: agricoltura-approvvigionameno idrico
Titolo: **Progetto per la realizzazione di piccoli schemi d'irrigazione per comunità rurali**
Importo complessivo: Lit. 80.000.000
Fondi in loco: Lit. 80.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG locali
Controparte locale: Regione dei Somali

Il progetto prevede la collaborazione con ONG locali ed ha per obiettivo la fornitura di acqua per uso agricolo e domestico. Nel corso del 1995 sono state individuate le ONG locali e predisposte le relative intese con le controparti.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: alimentare
Titolo: **Programma di aiuti alimentari AIMA**
Importo complessivo: Lit. 6.000.000.000
Fondi in loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore: AIMA
Controparte locale: Commission for Disaster Prevention and Preparedness (CDPP)

Sono state acquistate, attraverso l'AIMA, 5.826 tonnellate di grano tenero e 3.452 tonnellate di grano duro, giunte a destinazione nel mese di febbraio 1996. La CDPP provvede alle operazioni di distribuzione delle derrate alle popolazioni beneficiarie sulla base di un piano operativo preparato congiuntamente con l'Ambasciata.

Programma Resource
(Regional Socio-Economic Rehabilitation of Urban and Rural Communities in Ethiopia)
già «Programma straordinario».

Il Programma straodinario per l'Etiopia è stato deciso nel 1992 come inquadramento e consolidamento di alcuni interventi di emergenza lanciati già alla conclusione della guerra civile che portò al rovesciamento del regime del colonnello Menghistu da parte di una colalizione di fronti di liberazione (EPRDF) ad egemonia tigrina.

Esso è stato articolato in tre interventi straordinari ad impatto regionale ed in tre interventi tematici.

Progetti Territoriali:

- Intervento multisettoriale nella regione Tigray
- Intervento multisettoriale nelle zone Nord e Sud Wollo (Regione Amhara)
- Intervento nel settore agricolo in Arsi e Bale (Regione Oromyia)

Progetti Tematici:

- Interventi di assistenza ai bambini in condizioni difficili.
- Interventi di assistenza agli ex combattenti ed alle loro famiglie.
- Interventi di assistenza ai rimpatriati in Etiopia.

In occasione della definizione del programma-ponte 1996/97 avvenuta durante la visita ad Addis Abeba del Sottosegretario Amb. Scammacca nell'ottobre 1995, è stato deciso un consolidamento delle attività del programma per un totale di circa 7 miliardi di lire nonché la sua ridenominazione come Resource (Regional Socio-Economic Rehabilitation of Urban and Rural Communities in Ethiopia).

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale e multilaterale
Gestione: diretta-affidata ONG-affidata ad organismi internazionali
Settore: agricoltura-sanità-water supply
Titolo: **Programma multisettoriale di riabilitazione della regione Tigray**
Importo complessivo: Lit. 22.000.000.000
Fondi in loco: Lit. 9.500.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS-due ONG-ILO e UNICEF
Controparte locale: Amministrazioni regionali-Ministero dell'Agricoltura-Ethipian Seed Corporation-Ministero della Sanità-Ministero per lo sviluppo economico e la Cooperazione

Le priorità del Programma sono la fornitura dei beni e servizi necessari alla riabilitazione e alla ricostruzione di infrastrutture ed al ripristino dei servizi periferici in favore della popolazione.

La fase attualmente in corso include il sostegno alle strutture istituzionali a livello regionale e di zona, attraverso attività di assistenza tecnica e di formazione del personale degli Organismi beneficiari.

Inoltre, sono presenti delle componenti di studio socio-economico e di uso del territorio.

Nel corso del 1995, sono continuate le attività in gestione diretta. È previsto nel 1996 l'avvio delle attività affidate a due ONG una nel settore agricolo ed una in quello sanitario. Per quanto riguarda le organizzazioni internazionali ILO ed UNICEF, incaricate rispettivamente di realizzare alcuni interventi nei settori delle strade rurali e dell'approvvigionamento idrico, nel corso del 1995 sono state completate le intese con gli organismi stessi e con le autorità Regionali etiopiche in merito alla localizzazione ed alle modalità esecutive degli interventi stessi. L'UNICEF ha avviato gli interventi nel mese di ottobre.

Agricoltura

Conclusa la fase di emergenza (1991-92), il programma ha continuato le attività della fase di riabilitazione, la quale include il ripristino dei servizi periferici ed il rafforzamento delle strutture a livello regionale e zonale attraverso:

- ricostruzione di magazzini agricoli e distribuzione di «inputs»;
- sostegno alla riabilitazione di vivai forestali;
- riabilitazione o ricostruzione di cliniche veterinarie, con fornitura di attrezzature e medicinali;
- sostegno alla riabilitazione dei centri per la moltiplicazione delle sementi;
- assistenza tecnica agli organismi regionali mediante:
  1) fornitura di strumenti ed attrezzature;
  2) formazione di personale specializzato;
  3) sostegno ai servizi di divulgazione.

Nel corso del 1995 in particolare sono state condotte le seguenti attività:

1) sono proseguiti, ed in alcuni casi conclusi, gli interventi infrastrutturali a livello periferico volti al potenziamento dei servizi agricoli zonali (cliniche veterinarie, magazzini);

2) è continuato il potenziamento dei servizi a livello di strutture regionali e zonali mediante la fornitura di veicoli, di materiale veterinario (microscopi, farmaci, attrezzature, siringhe) e di attrezzature d'ufficio (computers, fotocopiatrici, etc.).

Sanità

Nel corso del 1995 si è conclusa l'assistenza tecnica agli ospedali di Adua e di Quia.

Sono state concordate e pianificate con le controparti le attività da intraprendere in futuro, al fine di consolidare la presenza della nostra cooperazione a livello periferico attraverso la riabilitazione dei servizi sanitari di base. In questo quadro sono iniziate le attività propedeutiche alla realizzazione di dodici infrastrutture sanitarie periferiche e sono stati eseguiti corsi di formazione per il personale paramedico.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale e multilaterale
Gestione: diretta ed affidata ad ONG ed organismi internazionali
Settore: agricoltura-sanità-water supply
Titolo: **Programma multisettoriale di riabilitazione della regione Wollo**
Importo complessivo: Lit. 14.200.000.000
Fondi in loco: Lit. 5.700.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS-die ONG-ILO e UNICEF
Controparte locale: Amministrazioni regionali - Ministero dell'Agricoltura - Ethiopian Seede Corporation - Ministero della Sanità - Ministero risorse natuurali ed Ambiente - Ministero dei Lavori Pubblici - Ministero per lo Sviluppo economico e la Cooperazione

Anche nel Wollo le priorità dell'intervento sono la fornitura di beni e servizi mirati alla riabilitazione di infrastrutture, al ripristino di servizi in favore della popolazione, al sostegno delle strutture istituzionali a livello regionale e di zona. Anche in questa regione sono stati realizzati studi per l'uso del territorio e studi socio-economici.

Nel corso del 1995, le attività intraprese sono state attuate prevalentemente in gestione diretta. È stato aggiornato al 1996 l'avvio delle attività affidate a 2 ONG (una nel settore agricolo ed una nel settore sanitario). Per quanto concerne le organizzazioni internazionali ILO ed UNICEF, incaricate rispettivamente di realizzare alcuni interventi nei settori delle strade rurali e dell'approvvigionamento idrico, nel corso del 1995 sono state definite le intese con gli organismi stessi e con le autorità etiopiche in merito alla localizzazione ed alle modalità esecutive degli interventi. L'UNICEF ha avviato in novembre le attività sul terreno. A tali interventi si integrano quelli realizzati sempre in Wollo nel quadro dei progetti tematici in favore degli ex-soldati.

Agricoltura

Conclusa la fase d'emergenza (1991/92), il programma ha continuato le attività con una seconda fase di riabilitazione, la quale include la ricostruzione dei servizi periferici ed il rafforzamento delle strutture a livello regionale e zonale attraverso:

- ricostruzione di magazzini agricoli e distribuzione di «inputs» agricoli;
- ricostruzione di cliniche veterinarie e sostegno al servizio veterinario attraverso la fornitura di medicinali e attrezzature;
- sostegno alla riabilitazione di vivai forestali;
- sostegno alla riabilitazione dei centri per la moltiplicazione delle sementi;
- assistenza tecnica agli organismi regionali e zonali mediante: fornitura di attrezzature;
- formazione di personale specializzato;
- sostegno ai servizi di divulgazione.

Nel corso del 1995 in particolare sono state condotte le seguenti attività:

- realizzazione di infrastrutture periferiche presso i servizi agricoli distrettuali (cliniche veterinarie, magazzini, uffici). Alcune di queste attività sono state completate (clinica veterinaria ed magazzino di Woldia);

- aggiornamento professionale dei tecnici etiopici coinvolti nel programma, limitatamente ai temi di stretta pertinenza del programma stesso;
- fornitura di veicoli e di attrezzature per ufficio.

Sanità

Nel corso del 1995 è stato istituito un servizio informativo sanitario che attualmente opera nelle sua fase pilota. Sono continuate le attività relative all'aggiornamento degli operatori sanitari e di assistenza tecnica ai dipartimenti zonali. Sono stati completati i lavori di risistemazione della scuola infermieri di Dessiè, alla quale è stato fornito un supporto logistico. È continuata l'assistenza tecnica ai dipartimenti sanitari di zona. Sono iniziate anche le attività propedeutiche alla realizzazione dei due centri sanitari di Saint/Ajibar e di Muja.

Tipo d'iniziativa: emergenza-straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: agricoltura-strade rurali-sociale
Titolo: **Progetto di sviluppo rurale in Arsi e Bale**
Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000
Fondi in loco: Lit. 1.400.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

L'iniziativa in questione costituisce una prima fase di interventi nell'ambito del programma RDP e comprende le seguenti attività:

- riabilitazione di una strada rurale di 50 km (Kersa-Langano) per un totale di 1.430 milioni di lire; nel 1995 è stato concluso il tender e sono stati iniziati i lavori;
- fornitura di attrezzature informatiche, parti di ricambio di veicoli, medicinali per veterinaria ed altro;
- riabilitazione di centri di produzione foraggiera, di attività zootecniche e dell'impianto di trattamento acque di Asella; nel 1995 tale impianto è stato ultimato;
- realizzazione di schemi idraulici per la distribuzione di acqua potabile in Arsi.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sociale
Titolo: **Programma in favore dei bambini in situazioni difficili**
Importo complessivo: Lit. 2.300.000.000
Fondi in loco: Lit. 1.500.000.000, di cui Lit. 198.000.000 erogati nel 1995
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali (MOLSA)

Il programma che si pone come obiettivo generale quello di migliorare le condizioni di vita dei bambini in situazioni difficili, sostiene da un lato attività che coinvolgono direttamente i bambini e ragazzi a rischio, dall'altro promuove attività finalizzate a migliorare le capacità tecniche e operative delle strutture centrali preposte alla tutela dell'infanzia in Etiopia.

Il programma si articola in tre sub-progetti:

Sub-progetto A: «Sostegno tecnico al MOLSA»

Attività realizzate nel 1995: 2 corsi informatici per due esperti della ricerca a livello ministeriale e per una segretaria. Fornitura di materiale da cancelleria. Continuazione delle attività dell'Agenzia di Coordinamento sul problema dei mendicanti in Addis Abeba.

Sub-progetto B: «Attività in favore dei ragazzi di strada in Addis Abeba»

Attività realizzate nel 1995: continuazione di tutte le attività previste nell'ambito del «Prevention Rehabilitation Program for Street Children» (RPPSC). Avviamento alla scuola di 817 ragazzi. Realizzazione di attività di reinserimento sociale e professionale per 20 ragazzi formati, tramite creazione di cooperative di lavoro. Realizzazione di uno studio di mercato al fine di individuare nuovi settori per attività generatrici di reddito indirizzate alle famiglie dei ragazzi di strada. Potenziamento delle strutture di quartiere. Realizzazione di una valutazione interna, congiuntamente alla controparte, delle attività del RPPSC.

Sub-progetto C: «Attività in favore dei ragazzi che vivono nelle istituzioni»

Attività realizzate nel 1995: sostegno tecnico-operativo alla struttura centrale responsabile della gestione degli orfanotrofi in Etiopia (CYAO). Prosecuzione delle attività di supporto tecnico-organizzativo nei tre orfanotrofi governativi di Addis Abeba. Realizzazione di corsi di aggiornamento professionale per gli operatori sociali che lavorano con i bambini. Realizzazione di un progetto volto a reintegrare, a livello familiare e/o comunitario, 85 ragazzi che hanno superato l'età massima di permanenza nelle istituzioni. Realizzazione di una cooperativa di falegnameria, presso uno degli orfanotrofi, per 16 ragazzi che hanno completato la formazione professionale nel settore. Realizzazione di una cooperativa agricola per 42 ragazzi che hanno completato la formazione professionale nel settore. Realizzazione di una ricerca a livello nazionale, su violenza e maltrattamenti sui minori.

Nel novembre 1995 è stata approvata una nuova proposta di finanziamento per il proseguimento e consolidamento delle attività in corso. Il nuovo Programma in favore dei bambini e ragazzi in condizioni particolarmente difficili avrà una durata prevista di tre anni ed il finanziamento per complessive Lit. 3.531.479.800, è articolato come di seguito:

- componente in gestione diretta DGCS, ammontare complessivo di Lit. 2.581.479.800;
- componente UNICEF (capacity building), ammontare complessivo di Lit. 950.000.000.

Tipo d'iniziativa: straordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta-affidata

Settore: sanità-educazione-sviluppo della microimprenditorialità

Titolo: **Assistenza agli ex-soldati ed agli ex-combattenti ed alle loro famiglie**
Importo complessivo: Lit. 1.500.000.000
Fondi in loco: Lit. 600.000.000, di cui Lit. 42.000.000 erogati nel 1995
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS-ONG CUAMM
Controparte locale: Commission for the Rehabilitation of Ex-Soldiers and Veterans per la parte in gestione diretta
Ministero della Sanità - Regione Tigray per la parte affidata al CUAMM

Il progetto è incentrato nell'area di Adigrat (Tigray) e nel Wollo. Esso comprende due differenti componenti: una prettamente sanitaria affidata alla ONG CUAMM ed una di fornitura, training e di finanziamento ed organizzazione di attività microimprenditoriali in gestione diretta. Le attività realizzate nel corso del 1995 sono state sia quelle in gestione diretta che, in parte, quelle affidate al CUAMM ed in particolare:

1) in gestione diretta:
- completamento della costruzione del centro di riabilitazione fisioterapica in Adigrat;
- proseguimento delle attività e monitoraggio per 18 microprogetti per il reinserimento socio-produttivo di ex-soldati costituitisi in cooperative (circa 220 capi famiglia) nel Wollo;

2) affidate:
- avvio, da parte dell'ONG CUAMM, delle attività di assistenza fisioterapica a veterani disabili, con l'invio ad Adigrat di due specialisti espatriati.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata
Settore: sanità-edcuazione-idraulica
Titolo: **Assistenza alle popolazioni provenienti dalla Somalia**
Importo complessivo: Lit. 3.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CISP e COCS
Controparte locale: Ministero della Sanità - Ministero per lo sviluppo Economico e la Cooperazione MEDAC - Autorità regionali - Commission for Disaster Prevention and Preparedness (CDPP)

Le attività delle ONG italiane, già selezionate, sono previste nelle aree di Moyale (ONG CICS) e di Babile (ONG CISP) e contemplano:

- il sostegno ai servizi sociali;
- il sostegno alle attività produttive.

L'accordo relativo alle attività del CISP sull'area di Babile (Stato Regionale dei Somali) è stato sottoscritto con il Ministero etiopico competente (MEDAC) in data 11/5/95. L'ONG ha quindi potuto iniziare le proprie attività concordando programmi

operativi per gli interventi nei settori sanitario, agricolo e della pubblica istruzione. In tali settori sono in corso attività di riabilitazione di cliniche (Babile e Wago) e di edifici scolastici (Kitto, Likele).

L'accordo relativo alle attività del CICS nell'area di Moyale (Stato Regionale dei Somali) è stato anch'esso sottoscritto con il MEDAC, in data 11/5/95.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidata
Settore: approvvigionamento idrico
Titolo: **Assistenza alla popolazione della Regione dei Somali**
Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF
Controparte locale: Regione dei Somali

Nel 1995 sono state predisposte le intese in loco ed avviate attivitá di studio. Sono stati effettuati vari sopralluoghi nelle aree di progetto.

Progetti ordinari

I progetti ordinari sono stati qui di seguito suddivisi per settori (agricoltura, energia, industria, idraulica, ricerca, sanità, sostegno alle istituzioni).

All'interno di ogni settore i singoli progetti sono presentati in base al tipo di gestione: direttamente realizzati dalla Cooperazione, affidati ad imprese, affidati ad organizzazioni internazionali, affidati ad ONG, promossi (cofinanziati dal Governo Italiano).

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: agricoltura
Titolo: **Progetto di sviluppo rurale nelle zone di Arsi e Bale**
Importo complessivo: Lit. 81.000.000.000
Fondi in loco: dono
Tipologia:
Ente esecutore: DGCS - ONG Ricerca e Cooperazione - UNDP-OPS
Controparte locale: Regione Oromia

Le principali componenti in cui il progetto si articola sono: infrastrutture rurali, microprogetti, distribuzione di prodotti e servizi per l'agricoltura, inclusi servizi di credito e di divulgazione agricola.

Per infrastrutture si intende la costruzione di strade rurali, di magazzini agricoli, e di piccoli schemi irrigui. La componente agricola comprende la distribuzione di fertilizzanti, la moltiplicazione di sementi ed il marketing. La distribuzione di fertilizzanti è stata effettuata per 5 campagne per un quantitativo di 18-19.000 tonnellate di DAP (fosfato biammonico) per anno. La sesta campagna è in corso. Le componenti

principali del progetto dovrebbero essere avviate nei prossimi mesi a seguito della finalizzazione dell'accordo con l'UNDP/OPS cui i servizi e la gestione di alcune delle attività sono state affidate. Nel 1995, attraverso il fondo in valuta locale del Progetto generato dalla fornitura di fertilizzanti, sono proseguite da parte dell'ufficio congiunto di progetto PCO (Project Coordinator Office) le seguenti attività ponte approvate dall'organo decisionale congiunto (Joint Working Group):

- riabilitazione di strade rurali;
- manutenzione di macchinari agricoli e forniture di mulini;
- riabilitazione di vivai forestali, magazzini agricoli e cliniche veterinarie;
- manutenzione dell'impianto di potabilizzazione della città di Asella e ristrutturazione degli impianti di approvvigionamento idrico di piccoli centri;
- riabilitazione di strutture periferiche di servizi agricoli.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: agricoltura
Titolo: **Assistenza tecnica alle istituzioni etiopiche**
Importo complessivo: Lit. 3.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura - Regione Oromia

Il programma ha continuato fino all'agosto del 1995 a fornire l'assistenza tecnica alle istituzioni etiopiche impegnate in campo agricolo al fine di assicurare il necessario coordinamento dei vari progetti realizzati su finanziamento italiano in tale settore. Il personale impiegato in tale ambito ha assicurato fino a tale data anche il coordinamento dei vari programmi bilaterali nel settore agricolo ed il rapporto con le istituzioni a livello centrale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata ad organismi internazionali
Settore: agricoltura
Titolo: **National Fertilizer and Imputs Unit (NFIU)**
Importo complessivo: US$ 4.500.000.000 (Fase I e Fase ponte)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FAO
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Il programma, finanziato attraverso un fondo fiduciario italiano, è iniziato nel 1985 con la Fase I, conclusasi nel 1990, per un valore di 2,7 milioni di dollari USA, cui se ne sono aggiunti altri 250.000 donati dall'Italia sotto forma di fertilizzanti. La

Fase 2, del valore di 1,2 milioni di dollari USA, è quindi iniziata nel 1991 e si è conclusa nel 1994; durante questa fase è stata avviata la revisione del progetto, che è stato orientato verso la sperimentazione di sistemi di produzione sostenibili a livello di aziende contadine, rispetto all'obiettivo originario che era quello di ottenere, tramite la sperimentazione agronomica, indicazioni utili sulle dosi ottimali di fertilizzanti. Una «bridging phase» è stata finanziata dall'Italia per il periodo marzo '94-marzo '95 per un importo di 400.000 dollari USA, utilizzato per completare la preparazione di un nuovo documento di progetto che è stato approvato dalla DGCS (febbraio 1995) per un importo di 3,062 milioni di dollari USA a valere sul contributo volontario italiano alla FAO.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ONG
Settore: agricoltura-sanità-educazione
Titolo: **Programma multisettoriale di assitenza alle popolazioni reinsediate nella valle del Beles**
Importo complessivo: Lit. 4.300.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CISP
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura - Ministero della sanità - Ministero dell'Educazione

Fino al settembre del 1995 l'ONG CISP ha mantenuto un'intensa attività nell'area di progetto, sulla base di quanto concordato con le controparti (intesa sottoscritta fra l'Ambasciata e il Ministero dell'Agricoltura nel maggio 1994) secondo le seguenti linee operative:

- coinvolgimento della popolazione locale (sia indigena, che insediata) in una prospettiva di auto-sostentamento;
- sviluppo di sistemi di produzione agricola sostenibili e diversificati;
- studi ad attività pilota nei campi della lotta alla tripanosomiasi, della produzione sementiera, dello sviluppo di attività extra-agricole;
- sostegno ad attività dirette al miglioramento territoriale (forestazione, sistemazione idrauliche per la lotta alla malaria) realizzate con tecniche ad alta intensità di manodopera;
- formazione professionale in attività artigianali;
- sostegno alle scuole primarie.

Nei mesi settembre-dicembre sono state definite con le controparti le modalità per la continuazione dell'iniziativa che prevede un ulteriore intervento pluriennale del CISP.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata

Settore: energia
Titolo: **Studio di fattibilità geotermica a Tendaho**
Importo complessivo: Lit. 29.800.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Aquater (Gruppo ENI).
Controparte locale: Ethiopian Electric Light and Power Authority (EELPA) - Ministero delle Minisere e dell'Energia

Il progetto ha avuto lo scopo di valutare il potenziale geotermico nella parte orientale della Regione 2 (Afar) ai fini della produzione di energia elettrica. I lavori, iniziati nella seconda metà del 1990, sono ripresi nel corso del 1993 con la fornitura di materiali per le perforazioni.

Nel corso del 1995 la Società incaricata, dopo aver completato nel 1994 la perforazione dei tre pozzi contrattualmente previsti, che hanno rivelato la presenza di fluidi geotermici anche se in quantità piuttosto modeste, ha perforato un quarto pozzo poco profondo che ha permesso la determinazione delle condizioni per lo sfruttamento, da parte del Governo etiopico, dell'energia comunque rinvenuta.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata
Settore: energia
Titolo: **Officina Elettromeccanica (Fase II)**
Importo complessivo: Lit. 11.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Ansaldo GIE
Controparte locale: Ethiopian Electric Light and Power Authority (EELPA) - Ministero delle Miniere e dell'Energia

Gli obiettivi del Progetto suddiviso in due fasi prevedevano la progettazione, la fornitura, il montaggio, e l'assistenza tecnica all'avviamento e utilizzo di attrezzature e macchinari per un Centro di manutenzioni e di riparazioni elettromeccaniche in Addis Abeba.

La prima fase (importo contrattuale 8,1 miliardi di lire) delle attività è stata conclusa nel Giugno 1992. Le strutture realizzate sono state definitivamente prese in carico dall'EELPA nel gennaio 1994.

Nell'Ottobre 1994 l'EELPA ha avviato i lavori civili riguardanti la II fase ed in tale ambito è proseguita nel 1995 la realizzazione di una struttura destinata alla produzione di pali centrifugati. Le attrezzature ed i macchinari riguardanti le attività della II fase erano già stati forniti dall'Ente esecutore all'inizio del 1993.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta

Settore: cooperazione universitaria
Titolo: **Cooperazione con l'Università di Addis Abeba**
Importo complessivo: Lit. 1.053.000.000
Fondi in loco: Lit. 200.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Università di Addis Abeba

Nel corso del 1995 il programma di cooperazione universitaria ha garantito la presenza all'interno delle Facoltà di Scienze, di Tecnologia, di Economia e presso il Collegio di Scienze Sociali di un adeguato numero di docenti italiani impegnati sia in attività didattiche, soprattutto a livello di master, che in attività di ricerca. Attraverso i fondi in loco previsti dal programma in questione è stato fornito alle facoltà di cui sopra ed ai rispettivi dipartimenti il materiale didattico e di ricerca necessario alla buona riuscita del programma stesso.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: borse di studio
Titolo: **Borse di Studio**
Importo complessivo: Lit. 412.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS (ed altri enti, quali IDLI, Warredoc ecc.)
Controparte locale: Comitato Interministeriale Borse di Studio e Ministero dell'Educazione

Nel corso del 1995 sono state concesse o rinnovate 26 borse di studio complessive. Sono state inoltre concesse 14 borse nel settore idrologico in collaborazione con il Water Resources Research & Documentation Centre (WARREDOC). presso l'Università di Perugia, 3 borse per un corso di formazione presso l'Unioncamere in favore di altrettanti funzionari della Camera di Commercio Etiopica e 3 borse per corsi di specializzazione in medicina, sempre da effettuarsi in Italia.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo: **Programma Nazionale di Lotta alla Tubercolosi**
Importo complessivo: Lit. 4.570.000.000
Fondi in loco: Lit. 1.800.000.000, di cui erogati Lit. 334.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità - Regione Oromia

Il programma, avviato nel 1991, si articola su due livelli: sostegno tecnico e finanziario all'Ufficio Nazionale di Controllo della Tubercolosi e sostegno a livello regionale nella realizzazione di progetti pilota. Le attività realizzate nel corso del 1995, sono le seguenti:

- rafforzamento del programma lanciato nelle regioni pilota nel 1992 (utilizzo della terapia breve di otto mesi);
- organizzazione trimestrale di seminari di valutazione;
- corsi di aggiornamento e formazione per personale sanitario;
- attività di supervisione e monitoraggio;
- distribuzione di medicine, reagenti e materiale di laboratorio nelle aree pilota;
- estensione del programma alle health stations.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo: **Assistenza tecnica all'ospedale di Asella**
Importo complessivo: Lit. 2.100.000.000
Fondi in loco: Lit. 570.000.000, di cui erogati Lit. 90.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità - Regione Oromia

Nel corso del 1995 sono proseguite le attività di assistenza tecnica nella gestione dell'ospedale attraverso:

- la fornitura di medicinali;
- la fornitura di parti di ricambio per servizi tecnologici ed apparecchiature elettro-medicali dell'ospedale;
- la manutenzione delle apparecchiature didattiche ed informatiche in dotazione alla scuola infermieri;
- formazione di personale preposto alla conduzione e manutenzione degli impianti tecnologici e delle strumentazioni.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: sanità
Titolo: **Programma Ospedale di Gambo**
Importo complessivo: Lit. 1.390.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: doni
Ente esecutore: ONG CUAMM
Controparte locale: Ministero della Sanità - Regione Oromia

L'ospedale è stato ricostruito e nuovi padiglioni sono stati organizzati (in particolare Pediatria e Maternità). Nel corso dell'anno 1995, sono state realizzate le seguenti attività:

- attività di prevenzione;
- creazione di un servizio ostetrico;
- corsi di un servizio di chirurgia d'urgenza;
- sostegno al programma per il controllo della lebbra e della tubercolosi;
- assistenza tecnica;
- servizio di vaccinazione infantile;
- il programma si è concluso nell'aprile del 1995, dopo alcuni mesi di proroga non onerosi.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: sanità
Titolo: **Progetto per la salute pubblica dell'area di Badessa Awasa**
Importo complessivo: Lit. 860.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Progetto Mondialità
Controparte locale: Ministero della Sanità

Al fine di migliorare l'assistenza sanitaria nella zona di Badessa Awasa, sono state promosse le seguenti attività:

- miglioramento della clinica radiologica;
- organizzazione di attività di prevenzione e di educazione sanitaria;
- assistenza di personale volontario.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: sociosanitario
Titolo: **Programma di formazione/informazione contro le mutilazioni genitali delle donne**
Importo complessivo: Lit. 215.000.000 (cofinaziamento MAE)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG AIDOS
Controparte locale: National Committee on Traditional Practices in Ethiopia (NCTPE) - Ministero della Sanità

Il programma è stato attivato nei primi mesi del 1994. Sono stati impiantati gli uffici e definite le modalità di avvio, a livello periferico, delle attività di formazione/informazione contro le mutilazioni genitali delle donne.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promosso ONG
Settore: idrico
Titolo: **Approvvigionamento idro-potabile di piccole e medie comunità rurali nel sud e nord Omo**
Importo complessivo: Lit. 5.800.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CVM
Controparte locale: Vicariato Apostolico di Nekempte

Il programma, della durata di 6 anni (iniziato nel dicembre 1991), è strutturato in due fasi distinte di tre anni ciascuna: una prima fase di attivazione delle iniziative programmate; una seconda fase di consolidamento e passaggio ai partners di ogni attività e responsabilità.

Le attività concluse nel corso del 1995 sono:

- fornitura di materiali e mezzi d'opera;
- continuazione della costruzione delle opere idriche. In particolare sono stati realizzati nel 1995 il completamento dei lavori di costruzione di 5 acquedotti, lo scavo di 10 pozzi a mano, le perforazioni di 5 pozzi, la costruzione di 30 latrine;
- studi ed indagini a carattere idrogeologico propedeutiche alla realizzazione di futuri interventi concernenti la captazione di sorgenti e la perforazione di pozzi;
- conduzione di 5 corsi per addetti alla manutenzione impianti idrici.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: idrico
Titolo: **Approvvigionamento idri-potabile nelle regioni centroccidentali dell'Etiopia**
Importo complessivo: Lit. 3.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CVM
Controparte locale: Vicariatto Apostolico di Nekempte

Il programma, della durata di 3 anni, prevede la realizzazione di studi ed indagini di carattere idrogeologico, la perforazione di pozzi, la captazioni di sorgenti, la costruzione di linee di adduzione idrica e di latrine. È inoltre prevista l'assistenza tecnica per la conduzione di corsi di formazione in favore delle controparti locali.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidata ad organismo internazionale

Settore: sostegno alle istituzioni
Titolo: **Sostegno al processo elettorale**
Importo complessivo: US$ 133.000 (di cui US$ 33.000 tramite UNDP)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS-UNDP
Controparte locale: Commissione Elettorale

Si è trattato di un'iniziativa condotta assieme agli altri principali donatori nel quadro delle attività a sostegno delle istituzioni e del processo di democratizzazione. Parte dei fondi sono stati utilizzati per coprire i costi di esperti italiani mentre altri sono serviti ad assicurare l'attività di monitoraggio sul territorio nazionale del processo elettorale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata ad organismo internazionale
Settore: lotta alla droga
Titolo: **Rapid Assessment Study on Drug Abuse**
Importo complessivo: US$ 86.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNDCP
Controparte locale:

Una parte del contributo volontario italiano all'UNDCP (United Nations Drug Control Programme) per il 1995 è stata destinata alla realizzazione di uno studio sulla diffusione e sulla natura del fenomeno droga in Etiopia, nonchè sulle misure adottate dal governo etiopico per favorire la riduzione della domanda. Si tratta del primo studio condotto sull'ampiezza e tipologia del fenomeno nel paese, giungendo peraltro alla conclusione che l'uso di Khat, cannabis, alcoolici e allucinogeni è molto diffuso, come anche l'uso di eroina e cocaina, sia pure in misura più limitata. Lo studio si conclude con una serie di raccomandazioni sulle possibili misure da adottare per combattere il fenomeno quali la previsione di incentivi per produzioni alternative, il rafforzamento dei controlli lungo le frontiere, ecc. Nel corso del 1996 non si esclude il finanziamento di un follow up dell'iniziativa, volto all'adozione di concrete misure operative.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidata ad organismo internazionale
Settore: capacity building
Titolo: **Programma di sviluppo delle Municipalità (MDP)**
Importo complessivo: Lit. 1.500.000.000
Fondi in loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore: Economic Development Institute - Banca Mondiale
Controparte locale:

Il Programma di Sviluppo delle Municipalità — Municipal Development Program (MDP) — è una iniziativa regionale che interessa tutti i paesi dell'Africa Sub-Sahariana. Il Programma è stato avviato nel 1991 con l'obiettivo di sostenere i processi di decentramento amministrativo e di rafforzamento delle capacità di sviluppo a livello locale. Il Programma è realizzato dall'Economic Development Institute (EDI) della Banca Mondiale. Per la seconda fase, avviata nel 1995, l'Italia ha stanziato 1,5 miliardi di lire, di cui 1 miliardo a favore del programma e 0,5 miliardi per sostenere la partecipazione di Enti locali italiani ad attività di cooperzione decentralizzata. Tale finanziamento è gestito, attraverso un trust fund, dall'EDI/WB.

Le attività del programma si possono suddividere in quattro principali componenti:

1) assistenza ai Governi nazionali per la formulazione di politiche di decentralizzazione e riforme istituzionali;

2) attività di formazione del personale di ruolo degli enti locali e agli eletti con responsabilità amministrative a livello locale;

3) assistenza alla redazione di piani di sviluppo territoriali ed urbani, regolarizzazione delle aree informali, gestione della fiscalità locale, gestione dei servizi e sostegno allo sviluppo economico partecipativo;

4) supporto organizzativo e gestionale alle associazioni di enti locali, in quanto controparti dei governi centrali e veicolo di diffusione dei contenuti dell'MDP presso gli enti loro associati.

Una parte dei fondi, quindi, è destinata a contribuire alla partecipazione degli enti locali italiani, i quali, con il coordinamento dell'ANCI, provvedono a stabilire con i partner africani quei rapporti di collaborazione e di scambio atti a favorire il progressivo trasferimento di conoscenze. Si è stabilito che gli interventi dovranno prioritariamente interessare alcune delle principali municipalità delle regioni del Wollo e del Tigray in Etiopia.

Tipo d'iniziativa; ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata ad organismo internazionale
Settore: idrico
Titolo: **Gestione delle risorse idriche nei paesi del Bacino del Nilo**
Importo complessivo: US$ 5.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FAO
Controparte locale:

Il programma, della durata di tre anni (1995-98) si propone di favorire un più stretto coordinamento regionale per l'utilizzazione e la gestione razionale delle acque del Nilo, che notoriamente costituiscono una risorsa primaria per i paesi del bacino del fiume.

La limitatezza delle acque del Nilo, la variabilità delle stesse nello spazio e nel tempo e la continua crescita della domanda richiedono uno sforzo congiunto per lo sfruttamento sostenibile di tale risorsa.

L'obiettivo dovrebbe essere perseguito mediante la promozione dell'armonizzazione delle politiche idriche nazionali, la creazione di fori internazionali per favorire il dialogo tra i paesi del bacino, nonché il coordinamento, la pianificazione e il trasferimento di tecnologie; l'elaborazione di piani di gestione e sviluppo del bacino; la creazione di un sistema informativo per il monitoraggio delle risorse idriche e dell'ambiente.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata ad organismo internazionale
Settore: sicurezza alimentare
Titolo: **Creazione di un sistema di allerta precoce per la sicurezza alimentare**
Importo complessivo: US$ 6.270.332
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FAO
Controparte locale:

Nel quadro del sostegno tecnico e finanziario fornito dall'Italia all'IGAD (Inter Governmental Authority on Development) ex IGADD, è stato finanziato il progetto regionale di sviluppo di un sistema di allerta precoce per le crisi alimentari, con lo scopo di rafforzare la capacità, a livello sia nazionale che regionale, di raccogliere, analizzare e diffondere dati sulla situazione alimentare.

L'area interessata (comprendente Gibuti, Etiopia, Kenia, Somalia, Sudan, Uganda ed Eritrea) è una delle più vulnerabili da un punto di vista alimentare, a causa della variabilità delle piogge, dell'aridità o semi-aridità del terreno, degli alti tassi di crescita demografica.

Il sistema di allerta precoce è stato realizzato attraverso la formazione di personale, a livello nazionale e regionale; il rafforzamento delle reti di comunicazione; la creazione di database per statistiche agricole, agrometereologiche sui prezzi e sui dati socio-economici; la produzione e distribuzione di materiale informativo.

Il programma si è concluso nel 1995.

GIBUTI

La Repubblica di Gibuti si estende per 23.000 Kmq su un territorio arido dove la disponibilità di terre coltivabili e di risorse idriche è molto ridotta (solo 6.000 ha circa di terreno sono potenzialmente coltivabili). A causa della scarsa produzione agricola, più del 90% dei prodotti alimentari viene importato.

La popolazione è di circa 500.000 abitanti, di cui il 75% vive nelle aree urbane, soprattutto nella capitale. Le etnie principali, dal 1991 al 1995 in lotta aperta tra loro, sono quella Issa (65% c.a della popolazione) e quella Afar (25% c.a), a cui si aggiungono gli arabi yemeniti e una cospicua comunità straniera composta essenzialmente da francesi (per la presenza di un dispositivo militare della Francia) e da profughi somali, raccolti in tre campi situati nel sud-est del paese.

L'economia di Gibuti è marcata dalla predominanza delle attività di servizio, mentre il settore primario è pressoché inesistente (circa il 2,4% del PIL) e il secondario rappresenta solo il 15,4% del PIL. L'importanza del settore terziario è da attribuire non solo alla scarsità delle risorse naturali (rappresentate essenzialmente da sale, pietra da calce, gesso e altro materiale per l'edilizia), ma anche alla presenza di un porto, di un aeroporto internazionale, di una linea ferroviaria verso l'Etiopia e di una rete viaria abbastanza efficiente che, insieme alla posizione geo-strategica molto favorevole sul Golfo di Aden, fanno di Gibuti un importante nodo di comunicazioni. In linea con tali caratteristiche, la politica economica gibutina mira a fare di Gibuti un centro regionale marittimo, commerciale e di servizi, con un'economia estremamente aperta, caratterizzata dall'assenza quasi totale di barriere commerciali e restrizioni agli scambi, con una regolamentazione bancaria liberale e con una moneta pienamente convertibile.

Tuttavia la quasi totalità della popolazione che risiede nelle aree rurali o nella bidonville nei pressi di Gibuti, vive in condizioni di estrema indigenza. Le finanze dello stato, dissanguate dal conflitto interno e da scelte spesso non coerenti con le esigenze della popolazione (solo l'8% del bilancio è destinato all'istruzione e solo il 5,7% alla sanità) sono in una situazione molto precaria, che ha costretto il governo, nel corso del 1995, a rivedere i propri piani di investimento ed a chiedere l'intervento delle istituzioni finanziarie internazionali. Ciò ha spinto le autorità Gibutine a rinunciare, nel corso del 1995, agli ulteriori crediti d'aiuto concessi dall'Italia, per l'impossibilità di far fronte al servizio del debito.

Il livello dei prezzi è parimenti abbastanza elevato a causa della notevole entità delle importazioni di beni di consumo.

Da qualche mese Gibuti è in fase di aggiustamento strutturale in collaborazione con il FMI e la Banca mondiale.

L'attività italiana di cooperazione allo sviluppo con Gibuti ha preso avvio all'inizio degli anni '80, e si è concentrata nei settori più strategici per l'economia gibutina, come quello dell'energia geotermica (unica fonte locale di energia), della sanità, e delle infrastrutture (specie viarie e portuali). Nello stesso senso si è orientata anche la cooperazione internazionale.

Il 29.9.1993, in occasione della visita in Italia del Primo Ministro gibutino, sono state firmate delle «agreed minutes» che prevedono un finanziamento complessivo di 35 miliardi a credito di aiuto ed una ulteriore fase di assistenza all'Ospedale di Balbalà per 3 miliardi di lire a dono.

Data la rinuncia di Gibuti a usufruire di nuovi crediti d'aiuto e l'impossibilità di far fronte alla richiesta di convertirli in dono, attualmente l'unico impegno della cooperazione italiana è costituito dal programma sanitario a Balbalà, che rappresenta un'intervento

particolarmente qualificante per la nostra cooperazione, data la totale assenza nell'area servita dall'ospedale di altre strutture sanitarie con specializzazione materno-infantile. Nel corso del 1995 si è avviata la fase finale del progetto (1995/1998) che contempla la graduale assunzione della gestione dell'ospedale da parte delle autorità locali.

Gibuti è anche sede istituzionale dell'IGAD, organismo regionale con finalità di cooperazione economica e di prevenzione dei conflitti nell'area del Corno d'Africa, al quale l'Italia tradizionalmente fornisce supporto finanziario e assistenza tecnica.

Totale borse di studio concesse nel 1995 n. 1 per un importo totale di 14,900 milioni di lire.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo: **Programma Ospedale di Balbalà**
Importo complessivo: Lit. 14.400.000.000 (1988-95)
Fondi in loco: Lit. 1.300.000.000 (1995)
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto, che è stato intrapreso nel 1988, ha comportato la realizzazione di un centro sanitario con competenze nel settore materno-infantile, per far fronte alla totale assenza di servizi sanitari per la popolazione di Balbalà (150.000 persone), la grande bidonville situata alla periferia della città di Gibuti, popolata prevalentemente da profughi etiopici e somali e dal ceto indigente proveniente dalla capitale.

L'alta densità di popolazione (un terzo della popolazione complessiva dello stato), la mancanza d'igiene individuale e collettiva, le difficoltà economiche (quasi l'80% degli abitanti sono disoccupati), le drammatiche condizioni delle abitazioni, la proliferazione di mosche e zanzare, la mancanza di conoscenze sulle misure di prevenzione, rendono il tasso di mortalità nella zona estremamente alto.

Scopo del progetto è dunque quello di contribuire al miglioramento dello stato di salute della popolazione di Balbalà, e contribuire all'abbassamento del tasso di mortalità. L'ospedale di Balbalà è dotato di 80 posti letto e rappresenta attualmente l'unico servizio sanitario di riferimento dell'area nel settore materno-infantile. Inoltre, attraverso le strutture periferiche, 4 dispensari e la rete di agenti sanitari, vengono svolte in maniera coordinata attività di promozione e prevenzione sanitaria.

In particolare, nel corso del 1995, in previsione del passaggio della gestione tecnico-finanziaria dell'ospedale al Ministero della Sanità locale, l'Italia ha intrapreso la fase di transizione che precederà un periodo biennale di affidamento ad una ONG italiana allo scopo di consentire un passaggio non traumatico dalla gestione diretta italiana alla gestione locale. Le attività svolte nel corso del 1995 sono state finalizzate al mantenimento di una sia pur limitata assistenza tecnica, nell'ottica di un progressivo passaggio di consegne alla controparte locale (che è cominciato con la presa in carico dei primi 19 infermieri), al completamento del quadro medico e paramedico locale, ed al pagamento delle spese di gestione dell'ospedale per la parte ancora a carico della

DGCS. I fondi in loco saranno in parte utilizzati nel corso del 1996 per la realizzazione di un intervento infrastrutturale di manutenzione straordinaria (riabilitazione della fossa settica).

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: affidata
Settore: aiuti alimentari
Titolo: **Aiuti alimentari AIMA**
Importo complessivo: Lit. 2.676.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AIMA
Controparte locale: Ministero del Commercio e del Turismo - ONAC (Office Nationale d'Approvvisonnement et de Commercialisation)

Per il 1995 sono stati destinati a Gibuti farina, pasta e liofilizzati a seguito di richiesta del Governo stante il grave stato di necessità delle popolazioni locali e il deficit alimentare strutturale. In seguito alla loro vendita sul mercato locale questi aiuti alimentari hanno dato luogo a fondi di contropartita che verranno utilizzati per coprire le spese locali di iniziative di cooperazione.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo: **Programma d'emergenza nel settore sanitario**
Importo complessivo: Lit. 1.000.000.000
Fondi in loco: Lit. 1.000.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'importanza dell'intervento risiede sia nel rafforzamento della capacità del sistema sanitario di Gibuti di affrontare le situazioni d'emergenza nella bidonville di Balbalà, sia nel migliorare la situazione igienico-sanitaria della stessa bidonville. Ciò permetterà di ridurre gli alti tassi di mortalità e morbilità della popolazione ed in particolare dei bambini sotto i 5 anni e delle donne in età fertile.

Tale obiettivo sarà conseguito attraverso le seguenti attività:

- la fornitura di parafarmaci, farmaci essenziali e materiali di laboratorio;
- il miglioramento del livello di prestazione fornito dal servizio di protezione materno-infantile nei dispensari del quartiere di Balbalà in particolare durante le ricorrenti epidemie stagionali;
- l'aumento dell'utilizzazione dei dispensari da parte della popolazione soprattutto dei bambini sotto cinque anni e delle donne in età fertile;
- l'esecuzione di attività di bonifica ambientale.

SOMALIA

La situazione politica somala resta estremamente critica a causa della perdurante assenza di un governo nazionale e della guerra civile in corso dal 1989. La precarietà delle condizioni di sicurezza e l'assenza in gran parte della Somalia di strutture in grado di assicurare il mantenimento dell'ordine (specie a seguito del ritiro di UNOSOM nel marzo 1995) ostacolano le attività dei vari organismi operanti nel paese per scopi umanitari ed hanno spinto il governo italiano a sospendere sin dal 1994 qualsiasi programma da esso direttamente finanziato che comportasse la presenza di personale italiano nel paese.

Nel febbraio 1995 la comunità internazionale ha formulato il «Codice di Condotta» per l'assistenza allo sviluppo e alla ricostruzione in Somalia, sotto l'egida dell'Ufficio di Coordinamento dell'aiuto alla Somalia (Somalia Aid Coordination Body - SACB), del cui Executive Committee l'Italia detiene la Vice-presidenza. In esso si stabilisce che gli interventi di cooperazione possono realizzarsi soltanto laddove sussistano condizioni di pace e di sicurezza e dove autorità somale responsabili possano assicurare l'effettiva attuazione degli aiuti.

Compatibilmente con la sussistenza di tali condizioni, la comunità internazionale ha continuato a garantire la propria assistenza al paese.

Nel 1995, 8 agenzie delle Nazioni Unite hanno mantenuto ed in alcuni casi esteso le proprie attività in Somalia, mentre l'UE ha portato avanti il proprio programma di risanamento approvato nel gennaio 94 per un importo di 38 MECU.

L'Italia nel 1993 aveva risposto generosamente all'appello congiunto delle Nazioni Unite per la Somalia, erogando contributi per 36 miliardi di lire alle NU nell'ambito dell'appello SEPHA (Special Emergency Programme for the Horn of Africa), a cui si sono aggiunti successivamente un contributo di 7,5 miliardi all'UNICEF e uno di 6 miliardi alla Croce Rossa Internazionale per il finanziamento dell'ospedale di Garowe.

In dettaglio, si trattava dei seguenti contributi:

- UNDP a sostegno delle operazioni di distribuzione dell'acqua potabile sul territorio e delle attività connesse con l'igiene ambientale e la raccolta dei rifiuti urbani, Lit. 3,6 miliardi;
- DHA-UNDRO per la creazione di un centro operativo di coordinamento a Mogadiscio delle operazioni condotte dalle diverse agenzie impegnate in interventi di emergenza, Lit. 600 milioni;
- UNHCR per l'assistenza alla popolazione rientrante in Somalia dai campi profughi del Kenya e dell'Etiopia, Lit. 3,6 miliardi;
- FAO per l'acquisto e l'invio di sementi, attrezzature agricole, farmaci e vaccini veterinari, Lit. 4,8 miliardi;
- PAM per le operazioni di distribuzione degli aiuti alimentari e per un supporto logistico delle attività di emergenza, Lit. 10,8 miliardi;
- UNICEF per il sostegno alle attività di assistenza alle popolazioni a rischio, programma di vaccinazioni e assistenza materno-infantile, Lit. 9 miliardi;
- OMS per supporto tecnico al programma sanitario italiano e invio di farmaci essenziali, forniture sanitarie di base e assistenza alla riorganizzazione del sistema sanitario, Lit. 3,6 miliardi.

Nel corso del 1995, essendo disponibili residui dei finanziamenti del Governo italiano ad alcune di tali Agenzie (WHO, WFP e FAO) si è cercato di programmare il loro utilizzo in aree e settori dove operassero ONG italiane.

Queste ultime svolgono le attività di assistenza in aree al nord, al centro e al sud della Somalia, dove è generalmente garantita la sicurezza, operando principalmente con fondi dell'Unione Europea, dell'Agenzia americana USAID e della Caritas italiana. Ma l'instabilità e la fluidità della situazione somala espongono il personale delle ONG comunque ad elevati rischi, come hanno dimostrato i drammatici eventi dell'uccisione della dott.ssa Fumagalli della Caritas italiana e del rapimento di due cooperanti del CEFA, Mario Senesi e Marco Lorenzetti. Allo scopo di garantire il massimo dell'assistenza possibile in caso di necessità, l'Ambasciata d'Italia a Nairobi ha mantenuto un sistema di monitoraggio della presenza del personale italiano in Somalia e della sua localizzazione, attraverso un contatto continuo con i responsabili delle ONG.

L'assistenza allo sviluppo garantita dalla comunità internazionale ha permesso di mantenere sotto controllo la situazione umanitaria della popolazione somala. Nonostante la guerra civile abbia causato la distruzione del 60% delle infrastrutture di base e l'esodo di circa 1,5 milioni di persone, sia nel corso del 1994 che del 1995 non si sono segnalate emergenze alimentari. Il raccolto del 1994 è stato eccezionale grazie a condizioni climatiche particolarmente favorevoli, mentre quello del 1995 è stato stimato come soddisfacente, ad eccezione di alcune zone dove le piogge sono state insufficienti. Tuttavia la carenza di strutture per la commercializzazione e distribuzione delle merci, la chiusura del porto di Mogadiscio, ed il conseguente incremento dei prezzi dei prodotti alimentari hanno fatto paventare un peggioramento dello stato nutrizionale nel corso del 1996, specialmente con riferimento ai gruppi più vulnerabili della popolazione. La variabile chiave che attualmente contribuisce al potenziale aumento dei bisogni umanitari è la chiusura del porto di Mogadiscio, trattandosi del più importante porto della regione, attraverso il quale vengono importati alimenti per tutta la regione sud del Paese e attraverso cui entra valuta pregiata generata dall'esportazione di banane e bestiame. La sicurezza alimentare dipenderà in gran parte dal raccolto della stagione agricola Deyr, che comunque è prevista nella media. Le piogge sono state peraltro sufficienti per assicurare una pastura adeguata per gli animali da allevamento. Le esportazioni di animali vivi verso il tradizionale sbocco dell'Arabia Saudita (quasi esclusivamente attraverso il porto di Bosaso) ha raggiunto livelli record nel 1995.

La situazione sanitaria risulta anch'essa sotto controllo, non essendo state registrate epidemie in nessuna zona della Somalia. Continua molto stretta la sorveglianza della comunità internazionale sulle principali malattie infettive.

Nel 1995 l'Italia ha complessivamente erogato 18,981 miliardi di lire per la Somalia, in massima parte destinati a coprire spese per contenzioso.

Le borse di studio concesse ammontano ad un totale di 22 per un importo di 313,8 milioni di lire.

SUDAN

Il Sudan è il Paese più grande dell'Africa, con un'estensione territoriale di circa 2,5 milioni di Kmq. A seguito di una riforma costituzionale recentemente attuata per razionalizzare la gestione amministrativa dello stato, esso è suddiviso attualmente in 26 regioni-stato.

Nel marzo 1996 hanno avuto luogo le prime elezioni presidenziali e parlamentari a suffragio universale dal colpo di stato del giugno 1989: il candidato eletto alla carica di Capo dello Stato è risultato il Presidente uscente Omar El Beshir.

La situazione politico-economica del Sudan è gravemente condizionata dal perdurare della guerra civile nel sud del Paese, che assorbe una parte rilevante della ricchezza nazionale per le esigenze belliche e rende di fatto impossibile lo sfruttamento pacifico delle cospicue risorse naturali (tra cui petrolio e rame) di cui le regioni meridionali dispongono.

Il conflitto ha determinato lo spostamento di tre milioni di rifugiati e sfollati alla ricerca di sicurezza all'interno del paese e verso i paesi confinanti con gravi rischi di carattere socio-sanitario e nutrizionale per le fasce più deboli della popolazione.

Nel 1989 le Nazioni Unite lanciarono l'operazione «lifeline Sudan» per garantire una risposta coordinata all'emergenza con particolare riferimento ai gruppi vulnerabili, mediante trasporto, distribuzione e assegnazione di aiuti umanitari specifici. Questa operazione dura tuttora anche se le modalità della sua attuazione sono oggetto di trattative fra il Governo sudanese, che vorrebbe ottenere un maggiore controllo sui voli, e le Nazioni Unite.

Al conflitto interno si è aggiunto nel 1995 il confronto con la Comunità Internazionale, e gli USA in particolare, per il rifiuto opposto dal Sudan alla richiesta di estradizione dei presunti attentatori del presidente egiziano Mubarak in occasione del vertice dell'OUA di Addis Abeba. Ciò ha spinto il Consiglio di Sicurezza delle NU a decretare, con la risoluzione 1054 del 1996, sanzioni nei confronti del governo di Khartoum.

Per quanto concerne gli indirizzi generali di politica economica, il Fondo Monetario Internazionale ha posto come condizione alla normalizzazione dei rapporti con il Sudan (che come noto, presenta un elevato indebitamento nei confronti dell'Istituto) l'adozione di misure (riduzione del deficit di bilancio, fluttuazione dei tassi di cambio, abbandono del sistema di prezzi politici dei beni di consumo finanziati con sovvenzioni statali) intese a perseguire un grado di maggiore liberalizzazione dell'economia sudanese. L'entrata in vigore di alcune di esse, con particolare riferimento alla liberalizzazione dei cambi e dei prezzi, ha tuttavia inevitabilmente comportato l'aumento del tasso di inflazione che ha sensibilmente eroso il potere reale di acquisto dei salari. Non avendo il Governo di Khartoum rispettato le condizioni poste dal Fondo Monetario si è innescata una procedura obbligatoria che potrebbe condurre all'espulsione del Sudan dall'istituzione di Bretton Woods.

Le scarse condizioni di sicurezza interna e le caratteristiche di conflitto civile del contrasto interreligioso esistente nel Paese, aggravate dalla difficoltà di dialogo con le autorità centrali, hanno determinato una concentrazione della cooperazione italiana in Sudan, volutamente super partes, verso i settori diretti al soddisfacimento dei bisogni primari della popolazione. Le attività italiane di cooperazione allo sviluppo, fino al 1989 assai diversificate, si sono svolte dopo tale periodo nei settori idrico, agricolo e sanitario per limitarsi infine nell'anno considerato al solo aiuto umanitario. Si tratta di un orientamento largamente condiviso dai principali Paesi donatori che, limitandosi ad aiuti di tale genere, intendono stigmatizzare la politica del Governo.

Il 1995 non ha visto l'approvazione di nuove iniziative a favore del Sudan. Ha preso avvio l'intervento straordinario nel Sud Sudan realizzato attraverso la ONG APS, mentre un'altra ONG, la CCM, affidataria di un'ulteriore iniziativa nell'ambito del programma straordinario, ha ottenuto il riconoscimento delle autorità sudanesi e sta predisponendo un intervento socio-sanitario nell'area di Khartoum a favore delle popolazioni sfollate.

Nel 1995 sono stati erogati per le iniziative a dono in Sudan complessivamente 5.692 milioni di lire.

Le borse di studio concesse nel 1995 sono state un totale di 16 per un importo complessivo di 257 milioni di lire.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: approvvigionamento idrico-servizi
Titolo: **Realizzazione di 70 punti d'acqua attrezzati**
Importo complessivo: Lit. 6.200.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: EMIT (Ercole Marelli Impianti Tecnologici)
Controparte locale: National Water Corporation

L'iniziativa prevedeva la realizzazione di 70 stazioni di pompaggio su altrettanti pozzi trivellati in aree rurali nella regione di Khartoum. Uno degli elementi centrali dell'iniziativa, approvata dal Comitato Direzionale nell'87, era la messa a disposizione da parte della NCDRWR (National Corporation for Development of Rural Water Resources) sudanese di 70 pompe da utilizzarsi per l'equipaggiamento di altrettanti pozzi; tali pompe facevano parte di un precedente dono della Cooperazione italiana. a seguito dell'avvio del progetto, si è rilevato che 61 delle 70 pompe da utilizzarsi per la realizzazione dei punti di acqua attrezzati non erano più disponibili, in quanto installate nel frattempo dal beneficiario in alcune aree del Paese, particolarmente interessate da migrazioni di sfollati delle regioni meridionali del Sudan. In tali condizioni l'intervento italiano poteva limitarsi al completamento di sole 9 stazioni di pompaggio, che sono state ultimate dalla Soc. Emit e consegnate al beneficiario nel maggio 1992.

Alla fine del '94, per consentire il completamento del progetto, è stata approvata una perizia di variante non onerosa, alla quale la Soc. Emit si è sottomessa con atto perfezionato in data 29.05.95. Tale variante ha consentito, senza alcun onere aggiuntivo per l'Amministrazione, di sbloccare la situazione di stallo in cui versava il progetto dal giugno '93, data in cui era stata autorizzata la sospensione dei lavori.

Infatti con le modifiche introdotte dalla variante la cooperazione italiana si è fatta carico della fornitura di una parte delle pompe mancanti (31) e dell'assistenza tecnica necessaria al montaggio di 15 di esse. A conclusione del programma si avranno quindi 24 stazioni di pompaggio in funzione più le forniture com plete per il montaggio di altre 16 stazioni che la NWC sudanese potrà realizzare autonomamente. Rimarranno inoltre a disposizione del beneficiario le attrezzature di superficie per la messa in opera di ulteriori 30 stazioni di pompaggio.

Nel corso del '95 si è provveduto alla spedizione delle attrezzature previste dal programma.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: traporti
Titolo: **Potenziamento della Road Transport Unit e costituzione di un'infrastruttura polivalente di trasporti terrestri**
Importo complessivo: Lit. 15.800.000.000 — Lit. 3.900.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: COGEMA SpA
Controparte locale: Ministero del Commercio e delle forniture

Il Comitato Direzionale nell'ottobre '88 aveva riconosciuto il carattere di straordinarietà e urgenza ad un programma relativo alla fornitura di veicoli, parti di ricambio ed assistenza tecnica alla struttura governativa Road Transport Unit (RTU).

Con contratto del 7.12.88 il MAE aveva affidato alla Società COGEMA l'esecuzione del programma che prevedeva la realizzazione di una infrastruttura di base — un'officina ed un magazzino ricambi a Khartoum — e la fornitura di autocarri e parti di ricambio, nonché l'assistenza tecnica.

L'importo totale del programma ammontava a Lit. 14.000.000.000.

A detto contratto, in data 26.10.90, aveva fatto seguito un primo atto aggiuntivo con il quale la componente relativa all'assistenza tecnica e fornitura di pezzi di ricambio era stata prorogata di 24 mesi. L'importo per dette prestazioni suppletive era fissato in Lit 1.800.000.000.

Successivamente, con delibera n. 188 del 23.12.91, il Comitato Direzionale ha approvato una estensione del programma, volta al potenziamento della RTU, attraverso la fornitura di rimorchi, parti di ricambio e la realizzazione di piccole officine periferiche.

Nel corso del '95 sono state eseguite le forniture previste dal programma ed è iniziata l'Assistenza Tecnica che si protrarrà fino agli inizi del '96.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ONG
Settore: sanità
Titolo: **Programma di assitenza alimentare all'area Sud del Sudan**
Importo complessivo: Lit. 2.700.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG APS
Controparte locale: Organizzazioni assistenziali non governative (Organizzazione Chiese Luternale, Consiglio Chiese Sudanesi ecc.)

Il programma si propone di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni sudanesi, sfollate all'interno delle stesse regioni del sud o rifugiate in Kenia e in Uganda, attraverso la fornitura di farmaci essenziali e di derrate alimentari. Nei siti individuati, il progetto sosterrà le attività di formazione e produttive e organizzerà sistemi di sorveglianza epidemiologica e nutrizionale.

La prima tranche relativa ai primi sei mesi di attività è stata erogata alla ONG, nell'agosto '95, per Lit 1.590.000.000.

Alla fine del '95 si è svolta una missione congiunta DGCS/APS al fine di pervenire alla definizione del primo piano operativo e al dettaglio delle attività da realizzare nel primo semestre.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: affidata ad organismo internazionale
Settore: alimentare
Titolo: **Programma di assistenza alimentare d'emergenza per gruppi vulnerabili della popolazione del Sudan meridionale**
Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: PAM
Controparte locale:

A seguito dell'appello del DHA per l'assistenza umanitaria al Sudan per il 1994, nell'agosto '94 è stato approvato il contributo al PAM per l'esecuzione del programma in oggetto.

L'obiettivo generale del progetto è quello di contribuire al miglioramento dello stato nutrizionale delle popolazioni sudanesi residenti nelle aree del Sud (sfollati, rifugiati e/o sinistrati) attraverso l'incremento della disponibilità di prodotti alimentari in loco e il rafforzamento della struttura distributiva del PAM.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: affidata ad organismo internazionale
Settore: sanità
Titolo: **Intervento di emergenza a favore delle vittime della siccità e del conflitto civile**
Importo complessivo: Lit. 1.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF
Controparte locale:

Il programma si propone di assicurare l'assistenza sanitaria alla fascia materno-infantile, ridurre la mortalità materna, quella infantile e quella nei bambini sotto i 5 anni, ridurre la morbidità da malattie prevenibili nei bambini e migliorare la protezione dei bambini in circostanze difficili.

PAGINA BIANCA

AFRICA SUBSAHARIANA

AFRICA CENTRALE E MERIDIONALE

PAGINA BIANCA

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA

Le nostre attività di cooperazione nella regione dell'Africa Orientale e Meridionale hanno riguardato:

1) I dodici Paesi membri dell'organizzazione regionale «Southern Africa Development Community» (SADC): Angola, Botswana, Lesotho, Malawi, Mauritius, Mozambico, Namibia, Sud Africa, Swaziland, Tanzania, Zambia e Zimbabwe;

2) Due Paesi membri dell'organizzazione regionale «Intergovernmental Authority on Drought and Development (IGADD)»: Kenia e Uganda;

3) Tre Paesi dell'Africa Centrale a reddito relativamente elevato: Camerun, Congo, Gabon;

4) Cinque Paesi della zona centrale compresi fra i 42 paesi a più basso reddito: Burundi, Guinea Equatoriale, Repubblica Centrafricana, Ruanda e Zaire;

5) Cinque Paesi insulari: Madagascar, Sao Tomè e Principe, Comore, Mauritius e Seychelles.

1. *SADC*

La SADC, l'area di cui oggi fanno parte i dodici Paesi sopra indicati dell'Africa Australe, è sorta dal vertice dei Capi di Stato, tenutosi a Windhoek nell'agosto 1992, sostituendo la precedente Conferenza di Coordinamento — SADCC — nata nel 1980 con il proposito di favorire l'integrazione regionale e costituire un fronte comune contro il regime razzista di Pretoria.

I mutamenti intervenuti in questi ultimi anni in Africa Australe con il ripristino delle condizioni di pace in Mozambico e Angola nonché con le prime elezioni democratiche in Sud Africa (aprile 1994) hanno rinnovato l'interesse della Comunità dei Paesi donatori per la regione.

Tale area dovrebbe beneficiare dell'effetto trainante che potrà svolgere il Sud Africa, paese produttore di materie prime strategiche, dotato di un buon livello di infrastrutture e di un'economia diversificata, la cui dimensione supera quella di tutti gli altri Paesi dell'area considerati nel loro insieme.

Il riconoscimento del carattere privilegiato di quest'area parte dalla consapevolezza delle sue enormi potenzialità e del ruolo che essa può svolgere per lo sviluppo dell'intero continente.

Le ingenti risorse naturali ed umane di cui l'Africa Australe è dotata, lo stato relativamente buono delle infrastrutture di rilevanza regionale (trasporti e telecomunicazioni) e l'impulso ricevuto, con il superamento della logica dei blocchi, dal processo di integrazione economica, costituiscono le premesse in grado di assicurare con l'assistenza tecnica e finanziaria degli Organismi internazionali e della Comunità dei Paesi donatori, un processo di graduale affrancamento dal sottosviluppo.

L'adesione di Pretoria alla SADC (agosto 1994) ha indotto l'Unione Europea ad organizzare a Berlino (settembre 1994) un incontro tra i membri delle due Organizzazioni per favorire una maggiore collaborazione economica tra i Paesi dell'Africa

Australe e quelli europei. Nel corso del 1995 il dialogo è continuato con due incontri ad alto livello il primo dei quali a latere della Conferenza annuale SADC di Lilongwe nel febbraio 1995 e il secondo a Madrid nel dicembre del 1995. Inoltre, a giugno, la Francia, nell'esercizio della Presidenza dell'Unione Europea, ha organizzato a Parigi una Conferenza UE-SADC sull'integrazione regionale mentre numerose riunioni si sono tenute a Bruxelles tra i Paesi comunitari per discutere i vari aspetti della «partnership».

Per quanto riguarda gli aspetti bilaterali della collaborazione con la SADC, bisogna partire dalla premessa che l'Italia si è sempre attivamente impegnata a favore dello sviluppo e della pace in Africa Australe, un'area che a fronte delle sue notevoli potenzialità economiche presenta forti squilibri e radicate condizioni di sottosviluppo in molti dei suoi Paesi.

A tali problemi, in molti casi, si sono sommati quelli derivanti dal lungo periodo di instabilità politica e di conflitto in Angola, che ha portato ad un livello abnorme l'insieme delle risorse finanziarie destinate alle spese militari, con una gravissima conseguenza sul piano sociale. I costi umani e materiali in Angola e Mozambico sono stati altissimi: oltre un milione e mezzo di morti, due milioni di rifugiati, sette milioni di persone che hanno abbandonato gli abituali luoghi di residenza, oltre sessanta miliardi di dollari di perdite economiche complessive a partire dal 1980.

L'impegno italiano a sostegno di tali Paesi (in particolare delle ex-colonie portoghesi), ha quindi inteso venire incontro alle necessità delle fasce più vulnerabili delle popolazioni in modo da creare le condizioni per il superamento dei conflitti e la ripresa dello sviluppo.

Il processo di pace in Mozambico avviato con la mediazione italiana e consolidatosi anche con il sostegno della nostra attività di cooperazione, ha rappresentato un caso esemplare per tutta la Comunità Internazionale.

Le nostre attività di cooperazione nell'area dell'Africa Australe sono state spesso precedute a livello bilaterale — soprattutto negli anni passati allorchè gli stanziamenti di bilancio per le attività di cooperazione erano di gran lunga superiori alle attuali disponibilità finanziarie — dallo svolgimento di diversi incontri intergovernativi per la definizione dei settori e delle aree di intervento.

Gli aiuti italiani a sostegno delle attività di cooperazione a carattere regionale sono stati invece definiti sulla base delle indicazioni provenienti dalle Conferenze annuali della SADC e destinati principalmente al settore dei trasporti e delle telecomunicazioni, il cui sviluppo è fondamentale per il rafforzamento del processo di integrazione e diversificazione economica perseguito dall'Organizzazione.

Il mutato quadro che si è venuto a creare con l'ingresso del Sud Africa nell'Organizzazione ha tuttavia richiesto alla comunità dei donatori un maggior coordinamento delle proprie iniziative e l'individuazione di nuove priorità strategiche. Nel corso del 1995 tali priorità sono state appunto discusse e definite nel corso delle citate riunioni tra Paesi UE e SADC e all'interno di specifici gruppi comunitari a Bruxelles.

Da un lato è stata ribadita la perdurante necessità di un potenziamento della rete di trasporti e telecomunicazioni, dall'altro è emerso l'interesse sia dei Paesi europei che dei Paesi della SADC per nuovi temi quali: lo sviluppo delle risorse umane; l'integrazione regionale; la lotta al traffico di droga, le attività di sminamento. A Madrid, a dicembre, sono state altresì definite le priorità 1996 che per i primi sei mesi sarebbero state seguite dalla Presidenza italiana: incentivi al settore privato, soprattutto alla piccola e media imprenditoria;il rafforzamento delle istituzioni democratiche; lo sviluppo e la gestione delle risorse idriche e la lotta all'AIDS.

L'ammontare finanziario impegnato dall'Italia nei Paesi dell' area SADC per la realizzazione di progetti di interesse regionale è stato sinora di circa 325 milioni di

dollari ed è stato rivolto principalmente al settore dei trasporti, delle telecomunicazioni, della formazione e della protezione dell'ambiente.

Oltre a tali progetti, la cooperazione italiana ha realizzato negli ultimi dieci anni circa 400 progetti bilaterali per un valore di un miliardo e seicento milioni di dollari ed ha disposto la cancellazione di debiti per 400 milioni di dollari scaturenti da crediti di aiuto. Sono inoltre state concesse circa 2500 borse di studio agli studenti dell'area.

2. *IGADD (Intergovernmental Authority for Drought and Development)*

Due sono i Paesi dell'Africa equatoriale che fanno parte di questa organizzazione regionale: il Kenia e l'Uganda (gli altri membri sono Gibuti, Etiopia, Somalia e Sudan).

Per ciò che riguarda il Kenia va sottolineato il ruolo di Paese di accoglienza di rifugiati che esso continua a svolgere a fronte della crisi somala e sudanese. Il sostegno italiano al Kenia, oltre a rappresentare un apprezzamento di tale ruolo, ha inteso incoraggiare il Kenia verso l'avvio di riforme strutturali dell'economia e verso una maggiore democratizzazione della vita politica.

Anche l'aiuto italiano all'Uganda deve essere visto come un segno di incoraggiamento al processo di riforme politico-economiche in atto per impulso e con la supervisione della Banca Mondiale e della Comunità dei Paesi donatori. Tuttavia, stanti le limitate disponibilità finanziarie, la nostra cooperazione in Uganda ha concentrato i suoi interventi sul settore sociale e, in particolare, su quello sanitario che riveste, per il Governo, una grande priorità.

3. *Paesi dell'Africa centrale a reddito relativamente elevato*

Il Camerun, il Gabon e il Congo che si affacciano sulla costa atlantica, fanno parte dell'area monetaria del Franco CFA e dispongono di centri industriali e portuali assai attivi, come Douala, Pointe Noire e Libreville. Per le loro caratteristiche socio-economiche, quali un reddito pro-capite relativamente più elevato, i tre Paesi si trovano in una posizione più favorevole rispetto ad altri Paesi francofoni dell'area. Anche in conseguenza delle drastiche riduzioni finanziarie subite dalle attività di cooperazione in questi ultimi anni i nostri programmi in questi paesi si sono ridotti sensibilmente.

4. *Paesi della zona centrale a basso reddito*

Tutti i Paesi di questa zona: Burundi, Guinea Equatoriale, Repubblica Centrafricana, Rwanda e Zaire essendo compresi nel gruppo dei 42 Paesi più poveri del mondo, hanno potuto beneficiare in passato di programmi ordinari di cooperazione, con la sola eccezione della Repubblica Centrafricana, ove sono presenti esclusivamente nostre ONG con progetti da esse avviati.

Si tratta nel suo complesso di un'area variamente instabile sul piano politico, per motivi che assumono nei diversi Paesi connotati diversi: presenza di radicate conflittualità etniche (Ruanda e Burundi), povertà in termini di risorse economiche complessive (Guinea Equatoriale), limitata capacità operative dell'apparato statale in presenza di risorse potenziali notevoli (Zaire e Repubblica Centrafricana).

Per la perdurante grave situazione in Ruanda e Burundi le nostre attività di cooperazione sono consistite in un'assistenza di carattere umanitario soprattutto a favore delle fasce più vulnerabili della popolazione ed ai circa 2 milioni di profughi ruandesi ospitati nei campi di accoglienza istituiti in Zaire e Tanzania.

5. *Paesi insulari*

Le comuni caratteristiche geo-morfologiche di questi Paesi si accompagnano a situazioni economiche assai diversificate. Mentre infatti Madagascar, Comore, Sao Tomé e Principe fanno anch'essi parte dei 42 Paesi più poveri, Mauritius e Seychelles appartengono al gruppo dei Paesi a medio reddito.

Sono in corso tuttora programmi di cooperazione in Madagascar e a Sao Tomè e Principe, in considerazione del reddito pro-capite estremamente basso. Le ristrettezze al bilancio hanno però segnato un forte declino delle nostre attività di cooperazione in questi paesi.

ANGOLA

Nel rapporto sullo sviluppo del mondo presentato dalla Banca Mondiale nell'anno in corso, l'Angola figura nella fascia dei Paesi a reddito medio-basso, con un reddito pro-capite non determinato ma stimato in circa 589 dollari annui. La popolazione è di circa undici milioni di abitanti, distribuiti su di una superficie di 247.000 Kmq. Tale posizione non rende tuttavia ragione del reale stato di indigenza della popolazione, causato dal prolungato stato di guerra interna in cui il Paese si è trovato fin dal raggiungimento dell'indipendenza, avvenuta nel 1975.

L'Angola, grazie alla ricchezza delle sue risorse naturali e climatiche, presenta prospettive di sviluppo economico suscettibili di farne uno dei Paesi più prosperi dell'Africa sub-sahariana. Le tormentate vicissitudini politiche ne hanno invece fatto uno dei Paesi con i più bassi indicatori sociali del mondo. Colpiscono in particolare i dati relativi alla mortalità infantile forniti dall'UNICEF (320 bambini su 1000 muoiono prima di aver compiuto i 5 anni di età).

Il protocollo di pace di Lusaka, firmato dal Governo e dall'UNITA il 20 novembre 1994 con la mediazione dell'ONU e rispettato dalle parti durante l'intero anno passato, è tornato ad offrire al Paese la possibilità di uscire dalla spirale del sottosviluppo.

Per favorire l'applicazione delle intese, le Nazioni Unite hanno inviato 7000 caschi blu in Angola.

Malgrado la firma dell'accordo di pace e l'osservanza del cessate il fuoco abbiano promosso una seppur debole ripresa economica, l'Angola è stata anche nello scorso anno beneficiaria soprattutto di interventi di emergenza. Il Segretario Generale delle Nazioni Unite ha lanciato nel febbraio un appello per gli aiuti umanitari quantificando in 212 milioni di dollari le risorse necessarie a fronteggiare la drammatica situazione.

Con il procedere del processo di pace, le Nazioni Unite hanno elaborato un nuovo appello nel mese di giugno, volto a raccogliere ulteriori risorse per finanziare le componenti di carattere umanitario della fase di smobilitazione delle forze armate e della loro reintegrazione nella vita civile, quantificando le necessità in 102 milioni di dollari.

Sul piano del risanamento economico e finanziario, il Governo ha dato prova di un certo dinamismo nella prima parte dell'anno, elaborando un «programma economico e sociale» per il 1995, che ha ricevuto il gradimento delle istituzioni finanziarie internazionali.

Il Fondo Monetario Internazionale, in particolare, preso atto degli sforzi del Governo, ha proceduto nel luglio alla sigla di una prima intesa con le autorità angolane responsabili per la politica economica, alla quale avrebbero dovuto seguire verso la fine dell'anno veri e propri accordi per la riapertura del credito internazionale nei confronti dell'Angola.

Purtroppo, il riesplodere dell'inflazione (+ 3.373% nel 1995), il precipitare del tasso di cambio e lo sfondamento dei tetti programmati per il deficit di bilancio e il disavanzo estero, verificatisi nella seconda metà dell'anno, hanno imposto un rinvio all'anno successivo del programma concordato con il FMI.

Il governo si è inoltre impegnato nella messa a punto di un programma di riabilitazione del paese, volto a ricreare condizioni minime di vivibilità nell'intero territorio nazionale. Sanità di base, approvvigionamento idrico, istruzione primaria, ripristino della viabilità, costituiscono le priorità del programma, elaborate congiuntamente con il PNUD e presentate alla comunità dei Paesi donatori nella Tavola Rotonda che si è svolta a Bruxelles il 25 e il 26 settembre 1995. La Comunità Internazionale rispondendo a tale appello, ha fatto stato della sua disponibilità ad investire 997 milioni di dollari

nella riabilitazione dell'Angola, a condizione che il processo di pace e di riconciliazione nazionale non soffra ulteriori battute di arresto. Nel corso di tale incontro abbiamo reso noto che le disponibilità residue del nostro programma di commodity (40 miliardi) potranno essere indirizzate verso la ricostruzione del Paese.

La riabilitazione del Paese, il risanamento economico e finanziario e la reintegrazione socioeconomica di oltre 3 milioni di sfollati e smobilitati rappresentano le sfide attuali dell'Angola, che unicamente un paese pacificato e autenticamente riconciliato nelle sue componenti etniche e politiche potrà avere la forza e la determinazione di vincere.

L'Angola è Paese di prima priorità per la Cooperazione Italiana sin dal novembre del 1989, anche in considerazione del ruolo propulsivo che esso può svolgere per la crescita complessiva dell'Africa australe.

La cooperazione allo sviluppo con l'Angola va considerata, oltre che dal punto di vista strettamente umanitario, nel più ampio contesto della politica italiana in Africa Australe, ove il nostro Paese è impegnato per l'instaurazione di un nuovo clima politico che consenta la risoluzione dei conflitti, il progresso e l'integrazione economica degli Stati della regione, nel rispetto delle aspirazioni delle popolazioni ad un maggiore benessere sociale e alla salvaguardia dei propri diritti.

La Cooperazione bilaterale è regolata dal Memorandum di intesa del 1977, con cui è stata istituita la Commissione Mista di Cooperazione e dal Memorandum di Cooperazione Economica, in vigore dal novembre 1984. Dal 1978 la Commissione Mista si è riunita otto volte, l'ultima delle quali a Luanda nel novembre 1991.

Successivamente alla ripresa delle ostilità, nell'ottobre 1992, la cooperazione italiana, parallelamente alla prosecuzione di 8 interventi di sviluppo concordati in commissione mista, ha avviato una serie di iniziative nel settore degli aiuti umanitari che sono state coordinate, per ragioni di sicurezza e di equilibrio tra le parti in lotta, dalla Unità di Coordinamento degli Aiuti Umanitari (UCAH) delle Nazioni Unite e realizzate tramite le agenzie dell'ONU o attraverso le Organizzazioni non Governative.

In quest'ambito, nel 1995, ci siamo distinti in particolare per la estensione del programma di concerto con il PAM per fornire aiuti alimentari ed assistenza nutrizionale all'infanzia in condizioni difficili, nonché per l'avvio, primi fra tutti i Paesi donatori, delle attività umanitarie nelle aree di acquartieramento dei soldati dell'UNITA.

Prosegue comunque l'esecuzione dei vari programmi ordinari nei settori idraulico, agricolo, sanitario, della formazione, e del sostegno alla bilancia dei pagamenti, il cui valore ammonta complessivamente a 180 miliardi di lire.

Complessivamente, le nostre erogazioni negli ultimi 5 anni sono ammontate a circa 132 miliardi di lire a dono e 43 miliardi a credito d'aiuto. Nel 1995 sono stati erogati circa 15 miliardi a titolo di dono.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta ed affidata a imprese
Settore: agricoltura
Titolo: **Ampliamento del programma di sviluppo della cintura verde di Luanda**
Importo complessivo: Lit. 12.600 milioni
Fondi in loco: US$ 48.926, interamente erogati a favore di enti locali
Tipologia: dono

Ente esecutore: ITALCONSULT - DGCS in gestione diretta - ASTALDI
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e Sviluppo Rurale

I principali obiettivi del progetto sono l'ampliamento del programma di sviluppo agricolo della Cintura verde di Luanda e il miglioramento del livello di vita della popolazione rurale. Per il raggiungimento degli obiettivi sono previste le seguenti attività:

- assistenza tecnica per il sostegno degli agricoltori;
- fornitura di fattori di produzione (attrezzature agricole, fertilizzanti, fitosanitari, sementi) agli agricoltori della Cintura Verde di Luanda;
- realizzazione di infrastrutture (Centri di supporto) nelle località principalmente interessate dall'intervento (Luanda, Funda e Calumbo).

Il progetto, nelle sue varie fasi, è in corso dal 1987 e si svolge attraverso la direzione ed il coordinamento dei seguenti progetti:

- ampliamento del Programma di sviluppo agricolo della Cintura Verde di Luanda (in corso);
- contributo alla FAO per la fornitura di materiale agricolo (in corso).

Nel corso dell'anno sono regolarmente proseguite le attività di distribuzione e vendita dei fattori di produzione agricoli, di assistenza tecnica agli agricoltori ed è stato portato a termine e consegnato alle entità angolane l'ultimo dei tre centri di supporto. Tale Centro, localizzato a Funda, al momento dell'inaugurazione ha ottenuto riconoscimenti e complimenti da parte di entità di altre cooperazioni così come delle massime autorità angolane.

Il progetto che doveva concludersi nel 1995, a causa di ritardi nella sua esecuzione dovuti alla situazione di instabilità del Paese, è ora previsto concludersi nel giugno del 1996. Allo scopo di assicurare la viabilità futura dell'intervento, si è avviata con il locale Ministero dell'Agricoltura l'analisi delle differenti ipotesi di riconversione delle strutture create, in linea con le nuove politiche del Governo in campo agricolo.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta ed affidata a imprese
Settore: aiuto alla bilacia dei pagamenti
Titolo: **Commodity Aid**
Importo complessivo: ECU 30,3 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS - COMERINT - BNL - SGS
Controparte locale: Ministero del Commercio

L'intervento prevede l'importazione dall'Italia di beni essenziali di origine italiana, a sostegno della bilancia dei pagamenti angolana. Il programma ha avuto inizio nel 1992 con l'arrivo dell'esperto italiano incaricato di seguirne le procedure. È stato formato il Comitato di Gestione del Programma, costituito da cinque membri angolani (due del Ministero del Commercio, due del Ministero degli Esteri, uno della Banca Nazionale di Angola) e dall'esperto italiano. Nell'agosto del 1994 sono giunte le prime

forniture del valore di 5 miliardi di lire, finanziate con la prima tranche di finanziamento del programma, la cui vendita in loco da parte del Governo angolano ha dato vita ad un fondo di contropartita in valuta locale.

Nel corso dell'anno 1995 sono stati lanciati concorsi e firmati contratti per ulteriori 7 miliardi di lire nel settore dell'Agricoltura (trattori e macchinari agricoli), il cui arrivo in Angola è previsto nel 1996.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: agricoltura
Titolo: **Contributo alla FAO per la fornitura di fattori di produzione agricola**
Importo complessivo: Lit. 1 miliardo
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FAO (Prog. OSRO.ANG.101.ITA)
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e Sviluppo rurale

Il progetto si propone di contribuire alla riabilitazione dell'ortofrutticoltura nelle Cinture verdi delle principali città del Paese, sostenendo gli sforzi in atto volti a diminuire la dipendenza dagli aiuti alimentari esterni. La principale finalità dell'intervento è conseguire l'autosufficienza ortofrutticola nelle zone periurbane.

La realizzazione dell'iniziativa avviene sotto il coordinamento dell'Unità Tecnica Italo-Angolana della Cintura verde di Luanda, in collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura.

Nel corso dell'anno, con il riaprirsi di alcune vie di comunicazione del Paese, sono stati distribuiti prodotti (sementi, pesticidi e fertilizzanti) in sette differenti provincie attraverso Organizzazioni non governative italiane e straniere.

Il progetto si avvia ormai verso la sua conclusione, prevista per il 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata a imprese
Settore: formazione
Titolo: **Costruzione di un centro infantile a Viana**
Importo complessivo: Lit. 4.430 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: GILCO SpA
Controparte locale: Ministero dell'Educazione

Il progetto consiste nella costruzione di un complesso scolastico polivalente nella periferia di Luanda, da affidare al Ministero dell'Educazione. Avviati alla fine del 1994, i lavori sono regolarmente proseguiti nel corso del 1995 e sono previsti concludersi nel 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: formazione

Titolo: **Cooperazione con l'Università Agostinho Neto di Luanda**

Importo complessivo: fase 1 (1983-86) - Lit. 4,30 miliardi (dono);
fase 2 (1987-90) - Lit. 4,35 miliardi (dono);
fase 3 (1991-92) - Lit. 2,60 miliardi (dono);
fase 4 (in corso) - Lit. 4,50 miliardi (dono);

Fondi in loco: nel 1995 sono stati erogati US$ 268.636, interamente a favore di entità locali

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS in gestione diretta

Controparte locale: Ministero dell'Educazione - Università Agostinho Neto (Luanda)

La cooperazione italiana con l'Università «Agostinho Neto» di Luanda (e nel passato con alcune Facoltà di Lubango) è ormai un dato consolidato della presenza italiana in Angola, non solo per quanto riguarda la formazione in loco ma anche, ormai, per il notevole flusso di borsisti angolani che vengono inseriti nei corrispondenti corsi di Laurea delle Università italiane.

Il programma si è orientato essenzialmente verso le Facoltà di Geologia, Ingegneria Mineraria ed Architettura in funzione di alcune delle priorità espresse dal Programma-Paese in corso: recupero dell'industria delle costruzioni, sviluppo rurale e pesca litoranea.

Lo staff scientifico italo-angolano é costituito da 74 esperti; didattica e ricerca del programma sono state seguite da 35 esperti italiani, 23 docenti angolani, 16 esperti angolani.

40 missioni (36 esperti italiani) hanno avuto luogo in Angola: 10 per il settore Architettura ed Urbanistica, 4 per Geologia, 10 per Geomorfologia, 5 per Geofisica, 6 per Ingegneria Mineraria e 5 per Microbiologia.

RISULTATI OTTENUTI:

Progetto n. 1 «Supporto istituzionale»

- partecipazione all'insegnamento di 23 discipline;
- supervisione di 44 tesi di laurea;
- studi urbanistici riguardanti le provincie di Luanda, Bengo, Huarnbo;
- progetti di architettura sanitaria nella provincia di Luanda;
- elaborazione della carta geologica di alcune aree di Luanda;
- rilievo dei centri infantili di Lubango e Huambo;
- studi sulla salmonellosi in Luanda;
- studi su colera e AIDS in Luanda;
- studi sulle diarree acute in Luanda;
- studi sulla meningite in Benguela.

Progetto n. 2 «Recupero della produzione di materiali da costruzione e della tecnologia di costruzione a basso costo»

- inventario sui materiali da costruzione reperibili in Luanda;
- studio sui sistemi di costruzione adottati nei quartieri periferici di Luanda.

Progetto n. 5 «Ricerca e valutazione delle risorse idriche dell'altopiano di Humpata»

- 33 prospezioni geofisiche effettuate nelle provincie di Huila, Namibe, e Cunene;
- analisi geochimiche delle acque di 8 siti (già individuati e perforati nel'94).

Progetto n. 6 «Valutazione dei giacimenti di rocce ornamentali»

- carta geologica con individuazione di nuove cave nella zona est della Huila;
- raccolta di campioni in Luanda: studio di 2 nuove zone test nella Huila.

Progetto n. 7 «Protezione e gestione della fascia costiera angolana»

- carta geologica di Luanda: studio di zone test;
- carte geomorfologiche: studio di alcune zone test della costa angolana;
- carta batimetrica: studio di alcune zone test antistanti Luanda;
- elaborazione statistica di 1200 campioni di sabbia della Ilha e di Chicala, in Luanda.

Borse di studio del programma «Agostinho Neto»

8 docenti angolani hanno svolto ricerche di dottorato (programma articolato in Angola e in Italia) e seguito corsi di perfezionamento in progettazione ambientale a Roma.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata a imprese
Settore: idraulica
Titolo: **Acquedotto di Porto Amboim**
Importo complessivo: Lit. 8,5 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: GILCO SpA
Controparte locale: Segreteria di Stato per l'Energia e le Acque

L'intervento, consistente nella costruzione di un acquedotto dal fiume Queve alla cittadina di Porto Amboim, permette il rifornimento d'acqua sia al complesso peschiero «Peskwanza» che al centro abitato, per mezzo di 20 fontane pubbliche.

Alla conclusione dei lavori, avvenuta il 25 ottobre 1993, è iniziata l'erogazione idrica provvisoria da parte dell'impresa italiana, proseguita nel corso dell'intero anno passato, in attesa dell'entrata in vigore di un nuovo progetto di assistenza tecnica, volto ad assicurare una corretta gestione ed utilizzazione dell'opera da parte dei tecnici locali.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata a imprese
Settore: infrastrutture urbane e servizi municipali
Titolo: **Risanamento della città di Luanda**
Importo complessivo: Lit. 16,2 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Consorzio CEITRAL
Controparte locale: Ministero delle Opere Pubbliche - Governo Provinciale di Luanda

L'iniziativa, che si sviluppa in due lotti (parte a terra e parte a mare), prevede la costruzione di due collettori e la sostituzione della rete fognaria della parte bassa della città di Luanda. Obiettivo del progetto è lo scarico in alto mare dei residui liquidi, attualmente riversati nella baia cittadina, al fine di risanare quest'ultima dal punto di vista igienico-ambientale.

Sono già stati realizzati un centro residenziale ed un centro di manutenzione nonché la quasi totalità dei lavori a terra.

Su richiesta della controparte, e al fine d'integrare il nostro intervento con quelli della Banca Mondiale nello stesso settore, sono stati predisposti degli ampliamenti del progetto sotto forma di variante, la cui approvazione ed esecuzione è prevista nel corso del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta ed affidata ad imprese
Settore: sanità
Titolo: **Laboratorio Nazionale di Sanità Pubblica**
Importo complessivo: construzione ed equipaggiamento - Lit. 7,15 miliardi
Fondi in loco: US$ 57.703, interamente erogati nel 1995 a favore di enti locali
Tipologia: dono
Ente esecutore: ASTALDI - DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto, iniziato nel 1988, ha permesso la costruzione di un Laboratorio Nazionale di Sanità Pubblica (inaugurato nel novembre 1991), alle dirette dipendenze del Ministro della Sanità, con il compito di fungere da laboratorio di riferimento del Paese e di effettuare studi sulle prevalenti malattie trasmissibili endemiche ed epidemiche ricorrenti in Angola.

Nel corso del 1995 è proseguita la nostra assistenza al Laboratorio con l'invio di esperti per un totale di 4 «mesi-uomo» e con i fondi in loco a disposizione dell'Ambasciata, che hanno permesso la realizzazione delle seguenti attività: assistenza sanitaria al processo di smobilitazione delle truppe UNITA; studio sulla salute dell'infanzia in età scolare e sulla qualità ambientale in una area rurale prossima alla città di Luanda; studio sulla diffusione delle malattie a trasmissione sessuale tra 500 donne gravide di Luanda; corso per tecnici di laboratorio sulla diagnostica dell'HIV.

Le attività di assistenza tecnica al Laboratorio Nazionale di Sanità Pubblica dovrebbero continuare nel 1996 attraverso l'avvio del progetto: «Organizzazione di un sistema di vigialanza epidemiologica a livello nazionale», di cui è già stata stipulata la convenzione con il Centro Interuniversitario di Ricerca sui Paesi in via di Sviluppo, in attesa di perfezionamento amministrativo.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità e assistenza sociale
Titolo: **Intervento straordinario a favore degli smobilitati delle forze armate e delle loro famiglie**
Importo complessivo: lit. 18 miliardi, di cui:
- fondo in loco per il finanziamento degli interventi - Lit. 15 milardi;
- fondo in loco per la distribuzione di aiuti alimentari - Lit. miliardo;
- fondo missioni - Lit. 2 miliardi

Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero degli Affari Sociali - UCAH (Unità per il Coordinamento degli aiuti Umanitari in Angola)

Il progetto ha avuto inizio nel 1992 con una prima missione di esperti della Cooperazione italiana nel corso della quale furono individuati una serie di interventi nel settore della formazione professionale e della reintegrazione di personale militare smobilitato e delle loro famiglie, nelle aree rurali.

A seguito della ripresa del conflitto civile nell'ottobre 1992, è stato avviato l'iter per una modifica della delibera di approvazione del progetto che estendesse i benefici alla più ampia categoria della popolazione ad alto rischio di sopravvivenza.

Successivamente alla firma del Protocollo di Lusaka, il programma si è nuovamente orientato verso l'originario obiettivo della smobilitazione e reintegrazione delle forze armate.

I progetti concretamente in corso nel 1995 a valere sui fondi in loco sono stati i seguenti:

(1) *Titolo*: **Programma di supplemento alimentare all'infanzia in situazione difficile**
Importo complessivo: US$ 3,1 milioni in aiuti alimentari
Fondi in loco: US$ 2,2 milioni
Ente esecutore: Ambasciata d'Italia - PAM (Programma Alimentare Mondiale)
Controparte locale: MINARS (Ministerio de Assistencia e Reinsercão Social)

Tenendo conto delle priorità indicate dall'appello delle Nazioni Unite per l'Angola, il progetto, inizialmente previsto per 12 mesi e successivamente esteso fino al 31/12/95, ha garantito un apporto minimo calorico quotidiano a 28.000 bambini tra 6 mesi e 5 anni di età con carenze alimentari, assistiti nei Programmi Infantili Comunitari (PIC)

di sei Provincie del Paese: Luanda, Benguela, Huila, Huambo, Biè e Moxico. Nel progetto, che, oltre alla distribuzione dei pasti, finanzia l'equipaggiamento delle cucine e delle mense dei PIC, sono comprese anche le attività di vigilanza nutrizionale, ed il recupero nutrizionale dei casi di malnutrizione elevata.

La logistica del progetto è stata messa a disposizione dal PAM con oneri a carico della Cooperazione italiana sulla base di un accordo firmato in Luanda il 9/12/1993.

(2) *Titolo*: **Assistenza ai soldati dell'UNITA in via di smobilitazione nelle aree di acquartieramento**

Importo complessivo: US$ 958.900

Ente esecutore: ONG MOLISV e CESTAS

Controparte locale: UCAH (Unità di Coordinamento Aiuti Umanitari in Angola)

Il processo di smobilitazione e reintegrazione delle forze armate delle due parti, così come delineato nell'appello delle Nazioni Unite del giugno 1995, prevede una prima fase di acquartierarnento dei soldati dell'UNITA in 15 aree disseminate all'interno del paese.

In ogni area vengono concentrati circa 5000 soldati con le loro famiglie, che necessitano di aiuti alimentari, assistenza sanitaria e corsi di educazione civica volti a prepararne il passaggio alla vita civile. Tali componenti sono affidate ad organismi non governativi che operano sotto il coordinamento delle Nazioni Unite, responsabili dell'intera operazione.

L'Italia finanzia, con i fondi del programma straordinario, le attività delle ONG italiane in 4 aree (Vila Nova, Londuimbali, N'Gove e Quibaxe), le prime due delle quali, dichiarate aperte nel settembre, all'inizio del processo di acquartieramento, hanno svolto la funzione di aree pilota per la individuazione e soluzione dei complessi problemi esistenti.

Le convenzioni con le ONG affidatarie sono state firmate il 18/9/95 (Vila Nova, Londuimbali), ed il 4/10/95 (N'Gove e Quibaxe).

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multibilaterale

Gestione: affidata a imprese

Settore: ingegneria civile

Titolo: **Studio per la riabilitazione della strada Lubango-Santa Clara**

Importo complessivo: ECU 478.500

Fondi in loco:

Tipologia:

Ente esecutore: AIC Progetti

Controparte locale: INEA (Istituto Nazionale Strade d'Angola)

Il progetto è finanziato nell'ambito dell'accordo in vigore tra l'Italia e la Commissione della Comunità Europea, che ha individuato l'ente esecutore a seguito di una gara ristretta alle imprese italiane.

Iniziato nel maggio '95, lo studio si propone di fornire il progetto esecutivo della riabilitazione della strada Lubango-Santa Clara, che unisce la capitale della provincia di Huila con il confine namibiano, nonché i documenti necessari a bandire la gara internazionale per le opere civili.

Aiuti Alimentari

Nel 1995 sono giunte in Angola 1000 tonnellate di olio di semi vari, distribuite dal PAM nelle aree di acquartieramento dei soldati in via di smobilitazione, e 298 tonellate di semola, trasformata in pasta alimentare da una fabbrica statale che ha poi consegnato il prodotto finale al locale Ministero degli Affari Sociali.

Borse di studio

Nel 1995 sono state concesse all'Angola 4 nuove borse di studio post-laurea per corsi di specializzazione in Medicina.

Sono inoltre proseguiti gli studi in Italia di 25 borsisti angolani, tra corsi di laurea, dottorati, corsi di specializzazione e stages di perfezionamento.

Contributi multilaterali

Nel 1995, in risposta agli appelli delle Nazioni Unite per l'Angola, sono stati approvati i seguenti contributi multilaterali sul canale dell'emergenza:

- 1 miliardo di lire all'UNICEF per attività di informazione sul pericolo delle mine;
- 1 miliardo di lire all'OMS per il coordinamento dell'emergenza sanitaria;
- 1 miliardo di lire al DHA per il finanziamento di progetti di sminamento.

BOTSWANA

Il Botswana, che conta 1,3 milioni di abitanti in un'area grande due volte l'Italia, è ricco in risorse minerarie (diamanti e minerali metalliferi non ferrosi), che rappresentano la principale fonte di entrata del Paese. In virtù di tali risorse il Botswana ha goduto di una forte crescita economica negli anni passati ed è tuttora il paese che registra uno dei più elevati redditi pro-capite di tutto il continente: 2.600 US$ annui.

La dipendenza del Botswana dall'industria estrattiva ha però evidenziato sempre di più la necessità di diversificare le attività produttive. Oltre il 70% della popolazione ricava i sui proventi dall'allevamento del bestiame e dall'agricoltura, peraltro limitata a una piccola fascia lungo il confine nord-orientale, essendo il territorio in gran parte desertico.

Le autorità del Botswana sono conscie del fatto che, malgrado le condizioni di vita del Paese siano migliori di quelle dei Paesi vicini, il Paese presenta ancora molti aspetti tipici del sottosviluppo: sanità ed educazione necessiterebbero di notevoli miglioramenti, specie nei villaggi. Opere di ristrutturazione sono invece in corso per migliorare i collegamenti stradali con i Paesi limitrofi.

Il Botswana è membro della SACU (Unione Doganale Africa del Sud) e della SADC (Southern Africa Development Community) di cui ospita il Segretariato.

In considerazione del relativo benessere del Paese, la nostra attività di cooperazione con il Botswana è molto ridotta.

Iniziative in corso

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: agricolo
Titolo: **Centro servizi integrati per l'agricoltura (Barolong Farms)**
Importo complessivo: Lit. 1.300.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: COSV
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

L'iniziativa si inquadra nella politica economica perseguita dal governo del Botswana che cerca di diversificare la propria economia promuovendo lo sviluppo dell'agricoltura e delle zone rurali depresse.

BURUNDI

Il Burundi conta una popolazione di circa 6 milioni di abitanti su un'area di 28.000 Kmq. Il reddito pro-capite di circa 150 US$ annui colloca il Paese fra i più poveri del mondo nella graduatoria redatta dalla Banca Mondiale nel 1995. Tale reddito è andato inoltre riducendosi a causa del persistere della situazione di insicurezza nel Paese.

Oltre il 90% della popolazione vive nelle aree rurali e l'economia dipende dall'agricoltura per oltre il 50% del PNL. Nel settore agricolo è impiegato il 90% dalla forza lavoro e circa l'80% delle esportazioni è costituito dalla produzione agricola. Il settore secondario, rappresentato dalle attività estrattive e manifatturiere, rappresenta solo il 14% del PNL e costituisce circa il 15% delle esportazioni.

Il Burundi, come gran parte degli Stati africani, ha avviato a partire dal 1986 un programma di aggiustamento strutturale — sostenuto dal Fondo Monetario Internazionale, dalla Banca Mondiale e dai principali Paesi donatori —, i cui risultati non si sono fatti attendere, nonostante il calo del prezzo internazionale del caffè che ha provocato una riduzione delle entrate valutarie del paese.

Il programma di sviluppo, incentrato sul rafforzamento del settore privato, avrebbe senza dubbio stimolato, di pari passo con le riforme di politica finanziaria, la realizzazione di investimenti produttivi nel Paese se non si fosse creato un clima di instabilità politica a seguito del colpo di stato del 1993, con gravi conseguenze per l'intera economia.

A seguito del deteriorarsi della situazione economica, il Governo ha avviato alla fine del 1994 un programma di emergenza (Emergency Recovery Programme) con la diretta assistenza dell'IDA e dei maggiori donatori bilaterali e multilaterali. Nel 1995 il Governo ha attribuito importanza prioritaria al ripristino della sicurezza interna allo scopo di incentivare una ripresa dell'attività economica gravemente danneggiata da due anni di disordini sociali. Alla fine dell'anno però la situazione politica si è nuovamente aggravata con frequenti scontri sanguinosi tra le due etnie Hutu e Tutsi.

Per quanto riguarda le nostre attività di cooperazione, dopo una prima fase tra il 1981 e il 1984 in cui gli aiuti italiani al Burundi erano stati forniti utilizzando prevalentemente il canale multilaterale dell'emergenza e quello delle ONG, la cooperazione allo sviluppo tra i due paesi ha ricevuto un primo significativo impulso a partire dal 1987.

Una serie di iniziative di cooperazione, individuate durante la visita effettuata a Roma nel marzo 1988 dal Ministro degli Esteri burundese, ha dato luogo ad un programma che ha poi trovato la sua definizione nella Commissione Mista italo-burundese che si è tenuta a Roma nel dicembre 1990. Il valore di tale programma, di durata triennale, era di 20 miliardi di lire a dono. A tutt'oggi solo una minima parte delle iniziative previste è stata portata a termine, sia per le nostre difficoltà di bilancio che per il clima di instabilità dovuto al persistere degli scontri inter-etnici nel Paese.

La cooperazione con il Burundi è consistita in questi ultimi anni principalmente in attività promosse da nostre ONG nei settori sanitario, agricolo e formativo. L'acuirsi della tensione politica, che si è riflessa sulle condizioni di sicurezza del Paese, ha tuttavia portato alla sospensione di parte di questi progetti.

Nel 1995 è stato pertanto avviato solo un intervento di emergenza in ambito umanitario per un valore complessivo di 1 miliardo di lire, in gestione diretta per aiuti di emergenza a favore degli sfollati.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: formazione e artigianato
Titolo: **Centro di formazione artigianale a Gitega**
Importo complessivo: Lit. 600 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CISV (Comunità Impegno Servizio Volontariato)
Controparte locale: Ministeri del Lavoro, dell'Artigianato e della Formazione professionale

Il progetto ha realizzato un centro formazione di artigiani per la produzione di materiali da costruzione con sfruttamento delle risorse locali. In questa fase il progetto prevede attività di formazione tenendo presente che nel periodo 1985-92 sono stati formati 240 artigiani tra falegnami, carpentieri e fabbri.
Il progetto è stato sospeso dalla ONG per ragioni di sicurezza.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: Agricolo, zootecnico, sanitario, ambientale
Titolo: **Sostegno e promozione di iniziative integrate di sviluppo rurale nelle province di Gitega e Karuzi**
Importo complessivo: Lit. 1390 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CISV (Comunità Impegno Servizio Volontariato)
Controparte locale: Ministeri dello Sviluppo Rurale, dell'Agricoltura, della Sanità Pubblica

Il progetto, anch'esso sospeso per ragioni di sicurezza, prevedeva interventi nei settori: 1) agro-silvo-zootecnico (attività a favore dell'allevamento e dell'alimentazione del bestiame), 2) sanitario (igiene degli alimenti, prevenzione malattie infettive e controllo malattie sessualmente trasmesse) e 3) igiene dell'ambiente.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: Multisettoriale - agricolo, idraulico formativo, tutela ambientale
Titolo: **Promozione plurisettoriale in ambito rurale**
Importo complessivo: Lit. 1,7 miliardi
Fondi in loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore: LVIA (Associazione Internazionale Volontari Laici)
Controparte locale: Ministeri dello Sviluppo Rurale e della Promozione Femminile

Il progetto prevede interventi a favore dell'igiene ambientale, della formazione artigianale e della promozione della donna.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: Multisettoriale - sanità, istruzione, agricoltura, allevamento
Titolo: **Centro di animazione sociale e sviluppo economico della zona di Bugenyuzi (Karuzi)**
Importo complessivo: Lit. 2.300 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: VISPE (Volontari Italiani Solidarietà Pesi Emergenti)
Controparte locale: Ministeri dell Sviluppo rurale, degli Affari Sociali, della Sanità Pubblica; Diocesi di Gitega

Il progetto prevede interventi nei settori sanitario, dell'ambiente, della formazione, dell'agricoltura ed allevamento nonché appoggio alle cooperative di produzione ed alla creazione di infrastrutture.

L'esecuzione dei progetti presenta dei ritardi a causa della situazione interna. La ONG ha chiesto uno slittamento di 18/24 mesi, attualmente all'esame dell'Ufficio competente.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: sanità
Titolo: **Progetto per attività sanitarie di base**
Importo complessivo: Lit. 1.163 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Medicus Mundi
Controparte locale: Ministero della Sanità Pubblica; Diocesi di Bururi

Il progetto consiste nella riabilitazione strutturale del centro sanitario di Murago, riorganizzazione dell'amministrazione, formazione del personale paramedico, e nel supporto alle attività del centro oftalmologico e medico/chirurgico di Butezi.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale

Gestione: ONG promosso
Settore: sanità
Titolo: **Programma di prevenzione e terapia delle anemie nella provincia di Cibitoke**
Importo complessivo: Lit. 922,039 milioni
Fondi in. loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CCM (Comitato Collaborazione Medica)
Controparte locale: Ministero della Sanità Pubblica

L'intervento prevede l'assistenza ed il trattamento dei casi di anemia acuta e la riduzione dei casi di emergenza trasfusionale. È prevista altresì la costruzione di un centro trasfusionale e la dotazione di attrezzature per il laboratorio. Verranno attuate inoltre attività per la formazione del personale medico ed azioni di sensibilizzazione per il reperimento di donatori di sangue.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: piccola industria e artigianato
Titolo: **Centro di produzione agro-alimentare di latte di soia e pane**
Importo complessivo: Lit. 300 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: VISPE (Volontari Italiani Solidarietà Paesi Emergenti)
Controparte locale: UNI.CO.MU. (Unione delle Cooperative di Mutoy)

Gli eventi succedutisi nel Paese a partire dall'ottobre 1993 hanno fortemente inciso sullo sviluppo del progetto. La situazione di continua insicurezza, soprattutto a Bujumbura, ha paraticamente reso impossibile, in certi periodi, l'attività di produzione e commerciallizzazione dei prodotti. Nel corso del 1995 è comunque ripresa la produzione del pane.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: mutilaterale
Gestione: diretta con la collaborazione di ONG italiane
Settore: socio-sanitario
Titolo: **Programma d'emergenza a favore degli sfollati burundesi**
Importo complessivo: lit. 800 milioni (fondo gestione in loco); Lit. 200 milioni (fondo esperti)
Fondi in loco: US$ 487.742,42
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione; UNHCR; PAM; Autorità locali burundesi

Fulcro dell'iniziativa è stata la provincia di Muyinga ove gli esperti della Cooperazione hanno svolto le seguenti attività a favore degli sfollati burundesi:

- sostegno alimentare e fornitura di generi di prima necessità;
- disinfestazione a ciclo continuo dei campi coinvolti;
- costruzione di latrine nei campi e svolgimento di educazione sanitaria;
- allestimento di ambulatori per l'assistenza sanitaria;
- fornitura di acqua potabile ai campi, con costruzione di cisterne e sistema di pompaggio.

È stato inoltre fornito supporto alle ONG italiane che operano in favore degli sfollati. Le attività progettuali hanno preso avvio in settembre 1995. Quelle di Muyinga sono state però interrotte dal MAE in dicembre 1995 per ragioni di sicurezza. Da allora sono continuate solamente le attività realizzate nei pressi della capitale.

CAMERUN

Con una popolazione di 12,5 milioni di abitanti distribuiti su una superficie di 475.000 Kmq ed un reddito annuo procapite di 820 US$ il Camerun si colloca al 49mo posto nell'ultima classifica compilata dalla Banca Mondiale per i Paesi più poveri con più di un milione di abitanti.

L'economia del Camerun dipende in gran parte dalla lavorazione ed esportazione di legname, che per un ulteriore sviluppo richiederebbero un potenziamento ed un miglioramento della rete di trasporti, anche ai fini di un'utilizzazione delle sue potenzialità quale Stato rivierasco (Douala, col suo porto, costituisce il polmone economico del Paese), naturale sbocco al mare per i Paesi centro-africani confinanti.

Nel corso dell'anno fiscale 1994/95 il PN pro-capite è aumentato in termini reali per la prima volta dal biennio 85/86 di oltre il 3%, superando il tasso di crescita della popolazione (2,7%). Il PN pro-capite è passato dal 630,7 US$ del 94/95 ai 715,6 del 95/96.Il mantenimento di tale sia pur modesta crescita si prospetta peraltro problematico, principalmente a causa del peso del debito estero (compensato peraltro da un maggiore aumento delle esportazioni in altri settori), delle politiche fiscali necessariamente restrittive intraprese dal governo nell'intento di contenere il deficit pubblico, nonchè dell'insufficiente dimensione del settore privato, sinora soffocato dalle imprese pubbliche, il cui rilancio viene smorzato da un ambiente finanziario insufficientemente strutturato.

Nel settembre del 1995 il Camerun ha concluso uno «stand-by agreement» con il Fondo Monetario Internazionale, intraprendendo con convinzione la strada delle riforme concordate, anche se alcuni dubbi sono nutriti da numerosi osservatori quanto alle possibilità di raggiungere i «targets fissati».

Tra Italia e Camerun è in vigore, dal 15 dicembre 1989, un accordo di cooperazione. Nel mese di ottobre del 1991 era stata effettuata, da parte della Cooperazione italiana, una missione in Camerun a seguito della quale si era convenuto di privilegiare il settore dei trasporti (attraverso la concessione di crediti d'aiuto) e della sanità. Tuttavia le inadempienze camerunesi nella restituzione dei ratei relativi ai crediti d'aiuto concessi nel passato non hanno permesso di dar corso alle iniziative a suo tempo concordate da finanziare sotto tale forma.

Il 31 maggio del 1995 è stato firmato un accordo bilaterale di ristrutturazione del debito tra Italia e Camerun in applicazione delle raccomandazioni del Club di Parigi del 1994.

L'attività della cooperazione italiana in Camerun è attualmente concentrata sul settore sanitario e della formazione e sui programmi promossi da ONG.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata ONG

Settore: sanità

Titolo: **Attivazione e integrazione sistema SSP (Soins de Santé Primaires) dei nuovi ospedali di Bertoua e Yagoua - Camerun**

Importo complessivo: Lit. 5.501.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Associazione Fatebenefratelli per i malati lontani
Controparte locale: Ministero della Pubblica Sanità

Lo scopo di questo programma è di aiutare le Autorità sanitarie locali ad utilizzare in pieno le capacità di due nuovi ospedali costruiti dalla Cooperazione italiana, quello di Bertoua e quello di Yagoua. Gli obiettivi sono: il miglioramento ed il rafforzamento del settore amministrativo-gestionale e dei servizi tecnico-sanitari; l'integrazione dei due ospedali nel sistema sanitario provinciale; il supporto all'aggiornamento e alla supervisione del personale sanitario. Le attività realizzate nel corso del 1995 nell'ambito del programma, che a causa dei ritardi amministrativi è cominciato solo nell'ultimo scorcio del 1994, comprendono la riattivazione dei due Ospedali citati, attualmente entrambi funzionanti, la fornitura di farmaci essenziali e materiale sanitario, didattico, di cancelleria e di supporto informatico, l'organizzazione della formazione del personale amministrativo, tecnico e sanitario, l'organizzazione di servizi di manutenzione ospedaliera e l'istituzione di due centri di documentazione in sanità pubblica, nonché il rafforzamento di strutture sanitarie periferiche.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: agricolo, formazione
Titolo: **Formazione agricola INADES, Maroua - Camerun**
Importo complessivo: Lit. 813.480.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Associazione di cooperazione rurale in Africa e America Latina (ACRA)
Controparte locale: Inades Formation - Camerun

Il progetto si configura come sostegno alle attività di formazione dell'Inades (Istituto Africano per lo Sviluppo Economico e Sociale). Tali attività di formazione tendono all'autopromozione del mondo rurale attraverso il miglioramento delle tecniche agricole e zootecniche, della gestione e della comunicazione.

Tra le attività realizzate nel corso del 1995 sono da segnalare i corsi di apprendimento agricoli, che hanno interessato 350 agricoltori, il progetto di formazione a sostegno degli allevatori dell'Estremo Nord, che ha coinvolto 90 allevatori, il programma di divulgazione dei «Diritti e doveri» che ha coinvolto 14.700 persone, il programma di informazione sulle tecnologie appropriate per le attività femminili (60 persone), il progetto di risparmio e credito a Yagoua per la formazione di animatori ed il progetto di gestione del territorio che ha coinvolto 12 villaggi. I corsi hanno favorito in numerosi casi il miglioramento delle condizioni di vita degli iscritti e delle loro famiglie.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: socio-educativo
Titolo: **Programma di animazione femminile e giovanile del Centro di Dzeng**
Importo complessivo: Lit. 33.600.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Organismo sardo di Volontariato Internazionale Cristiano (OSVIC)
Controparte locale: Diocesi di Mbalmayo

Il programma risponde ad una esigenza concreta della zona. Infatti, Dzeng è una cittadina in cui sono presenti le uniche scuole medie inferiori della sottoprefettura, perciò vi è un grande afflusso di ragazzi pendolari nel periodo scolastico. Il progetto ha cercato di offrire una struttura che fosse punto di riferimento e di aggregazione e ritrovo dei giovani. Per favorire la promozione delle donne sono stati tenuto corsi formativi di economia domestica, puericultura, alimentazione e prevenzione sanitaria.

Nel corso del 1995 particolare attenzione è stata data alla formazione sanitaria, tramite la realizzazione in vari villaggi di corsi di igiene e prevenzione, l'apporto alla costituzione di «Comitati di sanità» e di «Case di Sanità», gestite adesso autonomamente dagli operatori sanitari locali, nonché la conduzione presso le scuole primarie e secondarie di vari villaggi di programmi di animazione ed informazione sanitaria. Sono state inoltre organizzate iniziative di aggregazione giovanile, quali tornei sportivi e concorsi di arti tradizionali.

Nel campo della formazione è stato dato l'avvio ad un progetto agricolo in diversi villaggi, che ha consentito l'impianto di coltivazioni di palme da olio, mais e colture ortive, nonché un corso di puericoltura, uno di educazione nutrizionale ed incontri di formazione di animatrici sociali.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: sviluppo rurale, formazione, credito rurale, approvvigionamento idrico
Titolo: **Progetto di sviluppo rurale integrato nel distretto di Kar Hay - Estremo Nord - Camerun**
Importo complessivo: Lit. 652.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Operazione sviluppo
Controparte locale: Service d'Appui aux initiatives Locales de Développement (SAILD) - Yaoundé - Camerun; Promotion Collective des Initiatives de Développement Rural de Kar Hay (PCIDRK)

Attraverso questo progetto si contribuisce al rafforzamento di due federazioni di gruppi di contadini del distretto di Kar Hay nell'Estremo Nord del Camerun, attraverso un sostegno di carattere materiale; attività di formazione indirizzate soprattutto

alla leadership e a formatori; attivazione di un fondo aperto per la sovvenzione di piccole azioni di sviluppo rurale promosse dai gruppi aderenti alle federazioni; assistenza tecnica nella gestione e nel monitoraggio. Il progetto ha anche comportato azioni funzionali all'approvvigionamento idrico (perforazioni e pozzi) e alla conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli (magazzini e mulini).

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: Sviluppo rurale, formazione, credito rurale, approvvigionamento idrico
Titolo: **Progetto di sviluppo rurale integrato nel distretto di Guidiguis - Estremo nord**
Importo complessivo: Lit. 491.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: operazione sviluppo
Controparte locale: Service d'Appui aux Initiatives Locales de Développement (SAILD) - Yaoundé; Fédération Paysanne pour le Développement de l'Arrondissement de Guidiguis (FEPADAG) - Guidiguis

Questo progetto è nato su richiesta della FEDAPAG, una federazione contadina i cui responsabili si erano resi conto dei benefici che possono derivare dal coordinamento fra gruppi di base. Il progetto è stato impostato in modo analogo a quello di Kar Hay con l'aggiunta di una piccola componente di carattere sanitario (fornitura di n. 5 farmacie di villaggio e addestramento di Agenti Sanitari). Non è prevista, invece, la costruzione di sedi.

Nell'ambito del progetto è stato costituito un fondo aperto per la sovvenzione di azioni di sviluppo rurale proposte dai gruppi aderenti alla federazione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: formazione professionale
Titolo: **Centro professionale del legno**
Importo complessivo: Lit. 249.658.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS)
Controparte locale: Centre Professionel Don Bosco - Mimboman III - Yaoundé - Camerun

L'azione punta ad un diretto inserimento sociale e lavorativo dei giovani più poveri del quartiere Mimboman III di Yaoundé, soprattutto di quelli disoccupati e carenti di una qualsiasi formazione professionale. Si conta raggiungere questo obiettivo con la realizzazione di un Centro Professionale, attivando in esso, gradualmente, alcuni

indirizzi quali la falegnameria, l'autofficina-elettrauto, l'elettromeccanica. Nel corso del 1995 sono state installate e messe in funzione le attrezzature, sono iniziati i corsi di formazione, con la partecipazione di 20 allievi, che oltre alle attività di formazione all'interno del Centro svolgono anche degli «stages» di apprendistato presso artigiani locali. Sono stati inoltre inaugurati corsi serali di riqualificazione professionale per artigiani, cui viene anche fornita una consulenza per l'attività produttiva e di marketing.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: socio-culturale
Titolo: **Appoggio alle organizzazioni locali per un potenziamento dei Centri socio-culturali e la promozione dell'impiego dei giovani**
Importo complessivo: Lit. 1.700.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Centro orientamento educativo (COE)
Controparte locale: CERFAP e CPS di Mbalmayo; CASS di Nkondongo - Yaoundé - CPSS di Garoua; CAIPE di Ebolowa

Il progetto si propone di appoggiare le Organizzazioni locali per un potenziamento dei centri socio-culturali per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento di iniziative nella linea dell'affermazione dell'uomo tramite la cultura e miranti a rispondere al bisogno di impiego dei giovani. Nel corso del 1995 sono proseguite le attività di formazione di animatori socio-culturali (23 partecipanti), di specialisti in mass-media (21 partecipanti), nonché i corsi di arti plastiche (28 partecipanti) e di grafica (14 partecipanti). Sono state inoltre condotte attività di promozione e di animazione nei settori della prevenzione sanitaria, della protezione dell'ambiente e della preservazione del patrimonio culturale. Nelle zone rurali sono state svolte azioni di promozione alla formazione di gruppi di iniziativa comunitaria, accompagnate dall'appoggio tecnico e finanziario di alcuni microprogetti.

Borse di studio

Nel corso del 1995 è continuata l'erogazione delle borse di studio universitarie attribuite in anni precedenti per un totale di 31 borse, di cui 6 post-lauream. Una sola nuova borsa post-lauream è stata attribuita. Sono state altresì attribuite 26 borse per la frequenza a corsi presso il CIPPT di Torino.

COMORE (ISOLE)

La Repubblica Federale Islamica delle Comore è composta da diverse isole, le principali delle quali sono: grande Comore, Anjouan e Moheli. Esse coprono una superficie di 2170 kmq. La capitale, Moroni, si trova nell'isola maggiore, la grande Comore. Complessivamente il Paese conta circa 500.000 abitanti.

L'economia delle Comore è basata sui settori dell'allevamento e della pesca, che occupa il primo posto quale fonte di reddito.

Il reddito pro-capite annuo è di 500 US$. Dal 1990 le Comore hanno in corso un programma di aggiustamento strutturale concordato con le Organizzazioni Finanziarie Internazionali. Le condizioni previste dal FMI per la realizzazione del programma si sono presto dimostrate difficilmente attuabili, soprattutto per la difficoltà di riformare il settore del pubblico impiego, che dovrebbe comportare una consistente diminuzione dei dipendenti pubblici. Per questo motivo, nel 1995, si sono svolti negoziati per una revisione del Programma.

L'attività di cooperazione italiana è finora consistita sostanzialmente nella fornitura di aiuti alimentari AIMA. Nel 1995 sono stati allocati ulteriori aiuti alimentari per un valore di 1 miliardo di lire che verranno distribuiti nel corso del 1996.

CONGO

Con una popolazione di due milioni e mezzo di abitanti distribuiti su una superficie di 342.000 Km^2 ed un reddito annuo procapite di 1.030 US$, la Repubblica del Congo si colloca al 56mo posto nella classifica compilata dalla Banca Mondiale per i Paesi più poveri con più di un milione di abitanti.

La fase di transizione verso un sistema politico democratico, avviata nel 1990 e completata alla fine del 1992, ha portato allo svolgimento del referendum per l'adozione della nuova Costituzione (15 marzo 1992) ed all'indizione delle prime libere elezioni presidenziali e legislative.

L'anno 1995 si è caratterizzato per il permanere di una situazione socio-economica di segno prevalentemente negativo. Il quadro complessivo è rimasto profondamente inficiato dalla riduzione ai minimi termini delle attività di produzione e di scambio, dallo stato solamente nascente di un nuovo quadro giuridico-istituzionale e dalla difficoltà del Governo, nonostante il migliore impegno, di corrispondere regolarmente gli stipendi ed i salari ai dipendenti della Funzione Pubblica.

L'attività parlamentare è stata peraltro contraddistinta da corrette scelte di politica economica, in particolare dirette a favorire la privatizzazione di società statali fornitrici di beni e servizi e la promozione di investimenti da parte del settore privato sia locale che straniero.

Le basi per l'avvio dell'attività di Cooperazione con il Congo furono gettate in occasione dell'incontro intergovernativo del maggio 1982, quando venne approvato un pacchetto di iniziative del valore di circa 30 milioni di dollari USA. Nel maggio 1984 un nuovo incontro intergovernativo consentì di mettere a punto un articolato accordo di cooperazione economica e tecnica il cui testo, firmato a Brazzaville il 13.7.1989, è entrato in vigore il 9.11.1990. Furono concordati come obiettivi prioritari l'autosufficienza alimentare e la riabilitazione delle infrastrutture produttive, di comunicazione e sociali.

A seguito di un ridimensionamento del volume degli aiuti destinati al Paese, nel dicembre del 1990 si è tenuta a Roma un'ulteriore riunione italo-congolese, che ha delineato un insieme di progetti, da affidare ad Organismi non governativi, per un ammontare di 5 miliardi di lire a dono. Tutti gli impegni presi rientravano fra le iniziative inserite nel Piano di Azione Economica e Sociale (PAES) del Congo per il periodo 1990/94, giudicato favorevolmente dalla Banca Mondiale e dal Fondo Monetario Internazionale.

La cooperazione italiana nel 1995 ha proseguito in Congo un programma di cooperazione universitaria tra il Politecnico di Torino e l'Università Marien N'Gouabi di Brazzaville.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta DGCS

Settore: formazione

Titolo: **Cooperazione con l'Istituto Politecnico dell'Università Marien N'Gouabi di Brazaville**

Importo complessivo: Lit. 1.660.000.000

Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Politecnico di Torino
Controparte locale:

L'iniziativa, approvata dalla DGCS, è affidata al Politecnico di Torino. Il programma mira al perfezionamento tecnico e gestionale di funzionari, compresi ingegneri ed architetti, dell'Amministrazione pubblica congolese nei settori dell'habitat e dell'urbanismo.

Nel 1995 è stata completata la formazione di due funzionari congolesi, beneficiari di borse di studio biennali per il corso presso la Scuola di Specializzazione in Tecnologia, Architettura e Città nei P.V.S. del Politecnico di Torino.

Il numero delle borse per il corso breve, della durata di due mesi, «Abitazione e città nei P.V.S.» è passato da 8 a 14. Tra i borsisti sono stati inseriti 5 funzionari delle Amministrazioni locali decentrate.

La scelta dell'estensione del programma alle zone periferiche è stata favorevolmente accolta e valorizzata dai responsabili congolesi in quanto ben si inserisce nel processo di decentramento amministrativo ed economico in atto nel Paese.

Nello svolgimento del corso, un'attenzione particolare è stata riservata al risanamento delle aree urbane ed all'utilizzo di materiali da costruzione locali e ai problemi connessi all'efficienza tecnica ed amministrativa degli Uffici pubblici.

Borse di studio

Nel 1995 sono state rinnovate due borse di studio in Italia per corsi universitari ed è stata assegnata una borsa di studio per specializzazione in medicina.

GUINEA EQUATORIALE

Piccolo Paese di circa 389.000 abitanti distribuiti su una superficie di 280.000 chilometri quadrati, con un reddito pro-capite di 330 dollari annui, la Guinea Equatoriale figura al secondo posto tra i Paesi più poveri nella classifica redatta dalla Banca Mondiale relativa ai Paesi con popolazione inferiore ad un milione di abitanti.

Paese tradizionalmente esportatore di prodotti agricoli e forestali (legname, cacao, caffè) ma con un indebitamento estero elevato (213 milioni di dollari), dovuto alla caduta dei prezzi internazionali dei prodotti di esportazione, la Guinea Equatoriale è impegnata in una difficile opera di diversificazione delle proprie attività economiche. Nel novembre del 1993 si sono svolte le prime elezioni generali multipartitiche, duramente contestate dalla Spagna per mancanza di trasparenza. L'ex partito unico, che si è assicurato la maggioranza dei seggi al Parlamento, ha promosso la formazione di un Governo composto da soli membri del partito presidenziale.

L'attività di cooperazione con la Guinea Equatoriale è concentrata nella città di Bata e nella regione continentale, ove vive l'80% della popolazione. Iniziata nei primi anni '80, la cooperazione italiana si è mantenuta su livelli estremamente modesti fino al 1985, per assumere maggior consistenza a partire dal 1986, a seguito dell'attività del FAI che avviò in quell'anno due importanti iniziative: la riabilitazione del Porto di Bata e la realizzazione di un progetto di pesca artigianale.

Agli interventi del FAI si è aggiunto nel 1987 un programma di formazione professionale e di assistenza ai servizi (sia tecnici che amministrativi) per il Porto di Bata, realizzato dall'Ente Autonomo del Porto di Trieste, con la fornitura di macchinari di movimentazione merci e trasporto, necessari per la gestione delle operazioni portuali. A tale intervento ha fatto seguito la costituzione di una joint-venture italo-guineana (di cui fanno parte l'Ente Autonomo Porto di Trieste e la Società Clerici di Genova).

Al momento le attività di cooperazione con la Guinea Equatoriale si sostanziano nell'esecuzione di alcuni programmi promossi da nostre ONG.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: sanitario, formazione e idrico
Titolo: **Programma di cooperazione sanitaria e sociale nella zona di Nkuefulan - Guinea equatoriale**
Importo complessivo: Lit. 601.017.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Organismo sardo di volontariato internazionale cristiano (OSVIC)
Controparte locale: Diocesi di Ebebiyin

Il programma di Nkué ha lo scopo di migliorare le condizioni di vita della popolazione e formare personale locale capace di autogestirsi. Nel settore socio-sanitario i risultati conseguiti nel 1995 sono stati principalmente: la conduzione del dispensario, con una affluenza mensile di 1.000-1200 persone, e l'inaugurazione (nel mese di luglio) di un reparto maternità.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promosso ONG
Settore: agricolo
Titolo: **Attività di formazione agricola ed educativa nell'isola di Bioko**
Importo complessivo: Lit. 149.056.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Cooperazione Paesi emergenti Catania (COPE)
Controparte locale: Arcidiocedi di Malabo

Il progetto, iniziato nel 1993, si propone di appoggiare i gruppi sociali (cooperative, gruppi rurali spontanei) che hanno avviato delle attività agricole ed educative rilevanti.

Obiettivo dell'iniziativa è di fornire l'assistenza tecnica necessaria alle cooperative agricole che si sono impegnate nella ricerca di colture alternative alla monocoltura del cacao e di nuove colture alimentari.

Borse di studio

Nel corso del 1995 una sola borsa di studio universitaria, attribuita in anni precedenti, è stata rinnovata. È stata inoltre attribuita una borsa per la frequenza di corsi presso il CIPPT di Torino.

KENIA

Il Kenia, con una popolazione di circa 27 milioni di abitanti ed un reddito pro-capite di US$ 310 annui, si pone al 19° posto tra le economie più povere, nella classifica redatta dalla Banca Mondiale nel 1995.

A partire dal 1993, il Governo, sotto la pressione della Banca Mondiale e dei Paesi donatori, ha intrapreso un programma di aggiustamento strutturale della propria economia, che ha comportato, tra l'altro, una progressiva liberalizzazione commerciale e finanziaria e una politica di privatizzazione degli enti pubblici economici non strategici, che costituiscono un peso considerevole per il bilancio pubblico.

Un nuovo documento di programma (Policy Framework Paper) per il triennio 1996-98 è stato preparato alla fine del 1995 dal Governo keniano, con l'aiuto del Fondo Monetario e della Banca Mondiale. Esso conferma una linea di stabilizzazione macro-economica (con politiche fiscali e monetarie restrittive), di razionalizzazione dell'amministrazione, di riduzione del ruolo dello Stato nell'economia e di liberalizzazione del mercato interno. Le infrastrutture (trasporti, comunicazioni ed energia) sono indicate come il settore primario per gli investimenti pubblici, assieme ai settori sociali della sanità e dell'educazione.

Nei due anni trascorsi dall'inizio del processo di aggiustamento strutturale, i progressi compiuti dal paese sono stati notevoli. Lo scellino keniano si è mantenuto relativamente stabile nei confronti delle maggiori valute estere e il prodotto interno lordo ha mostrato una crescita positiva del 3% nel 1994 e del 5% nel 1995, dopo la stagnazione degli anni precedenti. L'economia dovrebbe tuttavia sviluppare maggiori ritmi di crescita per far fronte alla necessità di una popolazione in continuo aumento. È inoltre da rilevare che il processo di privatizzazioni si è dimostrato molto lento e poco trasparente per quanto riguarda le procedure di vendita, il contenimento della spesa pubblica è ancora limitato e la corruzione pubblica stenta ad essere debellata.

Il consolidamento delle riforme economiche rimane quindi oggetto di costante attenzione da parte della Banca Mondiale e dei donatori bilaterali.

Sotto osservazione è inoltre l'andamento della vita democratica nel Paese in quanto il Governo, dopo aver saputo creare un clima costruttivo verso fine 1994, nel 1995, ha manifestato atteggiamenti poco rispondenti alle attese dei Paesi donatori. La situazione è però migliorata alla fine del 1995, anche a seguito di una maggiore disponibilità del Governo al dialogo con la Comunità dei Paesi donatori per un maggiore sviluppo e consolidamento della vita democratica.

La nostra cooperazione con il Kenia risale ai primi anni ottanta. Dal 1985 è in atto un accordo di cooperazione tecnica. Gli interventi iniziali hanno riguardato principalmente progetti sanitari e di formazione professionale. Dopo una serie di incontri tecnici volti all'elaborazione di un organico «programma paese», nel luglio 1991, a conclusione degli incontri della Commissione Mista, è stato firmato un Memorandum d'Intesa relativo al triennio 1991-93.

In linea con quanto previsto dal programma di aggiustamento strutturale concordato con le Istituzioni Finanziarie Internazionali e con i Paesi donatori, si era deciso di indirizzare parte delle risorse finanziarie verso lo sviluppo delle zone aride e semi-aride del Paese, privilegiando l'area della Rift Valley. Il programma ha dato così ampio spazio allo sviluppo agricolo e all'irrigazione, oltre che al miglioramento delle infrastrutture e delle comunicazioni.

Tra le principali iniziative finanziate con crediti d'aiuto, vanno menzionati i progetti idrici di Kirandich (61 miliardi) e di Kitui (26 miliardi), e la riabilitazione di

un tratto essenziale della strada di Naivasha (11 miliardi) sulla Rift Valley. I due progetti idrici hanno preso l'avvio alla fine del 1994, mentre si è concluso quello relativo alla strada di Naivasha. È anche in corso l'erogazione a dono di un programma di commodity per un importo di 19 miliardi di lire.

Sono proseguiti inoltre i programmi promossi dalle ONG in particolare nei settori sanitario, educativo ed agricolo per un valore complessivo che, nel 1995, ammontava a circa 14 miliardi di lire.

Tra le iniziative di emergenza va sottolineato il sostegno al programma nazionale di vaccinazioni eseguito lo scorso anno attraverso l'UNICEF con un contributo di 500 milioni di lire.

Sempre nel corso del 1995 sono state assegnate dieci borse di studio post-universitarie.

Complessivamente le nostre erogazioni a favore del Kenya negli ultimi 5 anni sono ammontate a circa 56 miliardi di lire a dono e 100 miliardi di lire a credito di aiuto. Nel 1995 sono stati erogati 11 miliardi di lire a dono.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: sanitario
Titolo: **Fornitura di materiale radiologico al «Kenyatta National Hospital di Nairobi»**
Importo complessivo: Lit. 1.300.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Gestione diretta
Controparte locale: Ministero della Sanità - Kenyatta National Hospital

Il progetto, concordato nel corso della Commissione Mista del luglio 1991, prevedeva la fornitura di attrezzature radiologiche e materiale di consumo per il principale ospedale pubblico del paese, nonchè l'assistenza tecnica e ricambistica per un periodo di tre anni. Il progetto si è concluso nel 1994 per quanto riguarda la fornitura di materiale da consumo mentre, nel corso del 1995, è proseguita l'assistenza tecnica e ricambistica delle attrezzature radiologiche, concordata su base triennale e che avrà termine nel 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: formazione
Titolo: **«Rift Valley Institute of Science and Technology» - Programma di formazione e meccanizzazione agricola**
Importo complessivo: Lit. 6.200.000.000
Fondi in loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore: «Jori Consulting SpA»
Controparte locale: Ministry of Technical Training and Applied Technology

Il progetto, approvato nel 1988 e confermato nel corso della Commissione Mista del luglio 1991, è stato ufficialmente sospeso nel settembre 1993 a causa del fallimento della Società esecutrice «Jori Consulting S.p.A.». Tuttavia da tale data, fino al marzo 1994, il personale italiano presente in loco ha provveduto al completamento del laboratorio previsto e alla messa in opera delle sue attrezzature. Resta ancora da ultimare la fornitura dei pezzi di ricambio del macchinario agricolo dell'Istituto e da ripristinare l'assistenza tecnica ai corsi per un periodo di 9 mesi, assicurando in tal modo la sostenibilità del progetto al momento della cessata presenza da parte italiana. Una proposta per il completamento delle attività, è al vaglio del servizio giuridico della Cooperazione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: idrico
Titolo: **Progetto per lo sviluppo agro-idraulico a Sigor-Keryo Valley - Wei-Wei Programme**
Importo complessivo: Lit. 8.700.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Lodagri-Marelli-Ismes
Controparte locale: KVDA (Keryo Valley Developpement Authority)

Il progetto, che ha avuto inizio nel 1988, trae origine dagli accordi fra il Kenia e il FAI del 1986. Esso prevedeva la realizzazione di opere idrauliche per adduzione d'acqua ad uso potabile ed irriguo e la messa a coltura di 700 ettari di terreno. Nel 1990 il programma è stato rifinanziato per un importo di 8,7 milardi. Le attività relative al secondo lotto sono iniziate nel 1992. L'assistenza tecnica relativa alla seconda fase si è conclusa nel 1995. Alla fine dell'anno è stata effettuata la consegna alla controparte della I fase dei lavori; quelli della seconda fase verranno consegnati all'approvazione del relativo certificato di collaudo.

Resta ancora in programma la terza fase del progetto, per un importo di 9 miliardi di lire. Sono in corso contatti con le Autorità kenyote per trasformare il dono previsto in credito.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: comunicazioni
Titolo: **Sviluppo della rete nazionale di telecomunicazioni**
Importo complessivo: 34.500.000 ECU
Fondi in loco:

Tipologia: credito
Ente esecutore: ITALCOM
Controparte locale: Kenya Post & Telecomunications Corporation

Il progetto, relizzato dalla Società ITALCOM, si è reso necessario data l'inadeguatezza della rete esistente, costituita essenzialmente da antiquate centrali elettromeccaniche La rete progettata è essenzialmente quella a più elevato tasso di sviluppo: Nairobi, Mombasa e alcuni centri di distretto rilevanti economicamente. Il progetto è nella sua fase conclusiva. Nel corso del 1995 sono state attivate 25 delle 26 centrali telefoniche previste e nel dicembre 1995 il progetto è stato ufficialmente inaugurato con una cerimonia svoltasi presso una delle maggiori centrali.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: infrastrutture
Titolo: **Progetto per la riabilitazione della strada Rironi-Mai-Mahiu (vecchia strada di Naivasha)**
Importo complessivo: Lit. 13.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito
Ente esecutore: FEDIMP-FEDERICI Impresit
Controparte locale: Ministry of Public Works

Il progetto, concordato nella Commissione Mista del luglio 1991, prevedeva la riabilitazione della strada Rironi-Mai-Mahiu (troncone della strada Limuru-Naivasha), originariamente costruita dai prigionieri di guerra italiani nel corso dell'ultimo conflitto mondiale. La strada costituisce una deviazione obbligatoria per il traffico merci pesante diretto verso il nord del Paese e l'Uganda. L'impresa esecutrice ha terminato i lavori nel settembre 1994 e il progetto è stato ufficialmente consegnato alla controparte nel luglio 1995. È stata altresì lanciata la gara per il rifacimento provvisorio del rimanente tratto Mahi-Mahiu-Naivasha, che consentirebbe l'utilizzo completo dell' arteria stradale in attesa di una riabilitazione completa di questo ultimo tratto da parte dell'Unione Europea.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: idrico
Titolo: **Diga di Kirandich ed approvvigionamento idrico di Kabarnet**
Importo complessivo: Lit. 61.780.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito
Ente esecutore: Consorzio «Sain-Gico»
Controparte locale: National Water Conservation and Pipeline Corporation (NWCPC)

Obiettivo del progetto è quello di migliorare la disponibilità di acqua potabile nella zona di Kabernet (nella parte centrale del Paese) mediante la costruzione di una diga in terra.

Il contratto per il progetto firmato tra la NWCPC e il Consorzio Recchi-Astaldi nel luglio 1990, è stato successivamente revocato da parte kenyana a seguito della non accettazione della richiesta di revisione prezzi presentata dall'impresa esecutrice. Conseguentemente, in data 17.12.1993, è stata indetta da parte delle autorità kenyane una nuova gara per l'assegnazione del contratto, che è stato aggiudicato al Consorzio «SAIN-GICO».

Il contratto è stato firmato nell'agosto 1994; i lavori hanno avuto inizio nell'ottobre 1994 e sono in corso di esecuzione. Nel 1995 sono stati effettuati lavori per un totale di circa il 30% del contratto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: idrico
Titolo: **Progetto idrico di Kitui (Kiambere)**
Importo complessivo: Lit. 26.400.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Emit-Marelli
Controparte locale: Tarda (Tana & Athi Rivers Development Authority)

Obiettivo dell'iniziativa è quello di ampliare le aree coltivabili in una zona semidesertica del Kenia centrale mediante la costruzione di opere di canalizzazione, al fine di migliorare le condizioni di vita della popolazione locale. Nel novembre 1994 la Societa' EMIT MARELLI ha dato avvio ai lavori, che sono in corso di esecuzione. Le opere realizzate nel corso del 1995 rappresentano nell'insieme circa il 60% del contratto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: Ministero Affari Esteri
Settore: idrico
Titolo: **Commodity aid**
Importo complessivo: Lit. 19.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministry of Finance

Il programma prevede una serie di forniture concordate con il governo locale in seno alla Commissione Mista del luglio 1991. L'accordo è stato firmato a Nairobi in data 16 dicembre 1993 e nel mese di giugno 1994 sono stati formalizzati gli accordi tra le autorità kenyane e le Società di Procurement, di Sorveglianza e la Banca italiana

agente, nonchè l'accordo tra i due governi per la gestione dei fondi di contropartita. Nel corso del 1995 sono state aggiudicate forniture per circa 7 miliardi di lire.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: agricolo
Titolo: **Progetto di irrigazione e coltivazione tra i Borana nel deserto dei Merti**
Importo complessivo: Lit. 830.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CEFA
Controparte locale: Diocesale

Il progetto socio-sanitario e veterinario è il proseguimento del progetto di irrigazione e coltivazione tra i Borana nel deserto del Merti. Esso ha avuto inizio alla fine del 1994, a seguito delle pressanti richieste da parte della comunità locale.

L'impegno nel campo sanitario si è concretizzato nel miglioramento delle condizioni di accessibilità alle strutture medico-sanitarie per la popolazione dei Borana stanziate a Merti, nella fornitura di medicinali ai dispensari, nella costituzione di due nuovi dispensari in Bisan Biliko (30 km ad ovest di Merti) e Korbesa (30 km ad est di Merti). È stata inoltre realizzata l'opera di riabilitazione dell'Health Center di Merti mediante interventi di tipo strutturale e la susseguente fornitura di farmaci e attrezzature di laboratorio.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: idrico
Titolo: **Progetto di approvvigionamento idrico in ambito rurale a Meru**
Importo complessivo: Lit. 1.545.800.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG LVIA
Controparte locale: Diocesi di Meru

Il progetto ha avuto inizio nel luglio 1992 e consiste nella realizzazione di acquedotti, l'installazione di pompe eoliche, nonchè la costruzione di 1000 serbatoi per la raccolta di acque meteoriche, nei distretti di Meru, Nyambene, Tharaka-Nithi. Circa 100.000 persone e 50.000 capi di bestiame potranno usufruire di tali opere. Le attività svolte nel corso del 1995 hanno interessato il proseguimento delle opere per il completamento degli acquedotti a gravità nelle località di Iruma Magutuni, Ruiru-Thau, Kanoo-Mula, Igandene. Oltre alla messa in opera di vari km di tubature, sono stati costruiti serbatoi di accumulo e fontane pubbliche. Nel corso dell'anno è continuata la formazione dei tecnici locali e del comitato di gestione per l'organizzazione futura di tutte le opere previste dal progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: agricolo
Titolo: **Promozione delle produzioni agro-zootecniche in aree semiaride (Ishiara, Distretto di Embu)**
Importo complessivo: Lit. 1.050.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Terranuova
Controparte locale: Diocesi di Embu

Iniziato nel 1992, il programma quadriennale si propone di garantire l'autosostentamento alimentare della comunità locale e di arrestare il degrado ambientale nella zona causato da un suo non razionale sfruttamento. A tale fine è prevista l'introduzione di tecniche per il censimento e lo sviluppo del patrimonio zootecnico e la costruzione di un allevamento a fini dimostrativi. Nel corso del 1995 le attività del progetto sono state ridotte al minimo per problemi amministrativi Il «Development Office» della Diocesi di Embu ha continuato a retribuire un «Extension Office» per portare avanti corsi di formazione per gli agroallevatori della zona di Ishiara. Inoltre è stato eseguito uno studio di fattibilità per la realizzazione di un perimetro irriguo nella Siakago Division, che potrebbe diventare una fonte di reddito per il Development Office: Questo consentira di finanziare attività di divulgazione agricola.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promosso ONG
Settore: sanitario
Titolo: **Progetto di supporto al Centro di assistenza sanitaria oftalmica di Gachoka per l'Eastern Province**
Importo complessivo: Lit. 1.050.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ACCRI
Controparte locale: Diocesi di Embu

Nel secondo anno di attività del progetto è stata messa a punto la costruzione dell'edificio adibito alla produzione delle lenti ed è stata completata l'installazione dei macchinari, che sono in funzione già dal maggio 1995. Da maggio a novembre sono state prodotte 1800 lenti di vetro, assorbite tutte per il momento dal «Rural Eye Screening». Si prevede nel prossimo futuro di riuscire a coprire anche il fabbisogno dell'ospedale di Kikuyu.

È proseguita la formazione degli ottici. Attualmente cinque studenti frequentano il secondo anno di corso per corrispondenza con l'Association of the British Dispensing Opticians di Londra. La loro preparazione pratica è seguita dal responsabile del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: socio-sanitario
Titolo: **Progetto di sviluppo rurale e socio-sanitario a Ntumburi**
Importo complessivo: Lit. 3.200.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CEFA
Controparte locale: Diocesi di Meru

Il progetto, avviato nel 1993, è finalizzato a migliorare le condizioni socio sanitarie della popolazione di Ntumburi, una zona semiarida del Paese, promuovendo e sviluppando iniziative in campo agricolo, con la piena compartecipazione degli abitanti.

Le attività del progetto per l'anno 1995 sono state tutte rivolte allo sviluppo e al completamento dell'impianto di derivazione dell'acqua potabile da un vicino fiume, con il proficuo coinvolgimento della popolazione locale nei vari lavori.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossi ONG
Settore: formazione
Titolo: **Centro di formazione professionale di Matiri**
Importo complessivo: Lit. 1.500.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FONTOV
Controparte locale: Diocesi di Meru

Il progetto, iniziato nel luglio 1994 e per la durata di 4 anni, prevede la costruzione e l'avviamento di un centro di formazione professionale in Matiri. I lavori di costruzione (alloggi per volontari, uffici, sale per l'insegnamento teorico, laboratori per l'insegnamento pratico, un serbatoio per la scorta idrica e una vasca interrata per l'irrigazione del lotto di terreno destinato alla scuola agricola) hanno avuto inizio nel settembre del 1994 e sono pressoché terminati alla fine del 1995.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: agricolo
Titolo: **Centro agrario dimostrativo-sperimentale di Kamurugu (Distretto di Embu)**
Importo complessivo: Lit. 1.070.000.000
Fondi in loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore: ACCRI
Controparte locale: Diocesi di Embu

Il programma ha avuto inizio nell'ottobre 1991 per la durata di 6 anni (tre + tre), con l'obiettivo del trasferimento di nuove tecnologie agricole adatte alla situazione locale.

È stato realizzato un centro agrario sperimentale all'interno del quale viene effettuata la formazione di piccoli agricoltori. Le attività svolte nel 1995 si riferiscono alla quarta annualità del progetto. Tale fase è stata dedicata alla ridefinizione degli obiettivi specifici del progetto, al fine di rafforzare le capacità locali nei settori dell'agricoltura e della zootecnia.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: sanitario
Titolo: **Supporto sanitario alle attività di sviluppo nella zona settentrionale del Distretto di Marsabit (Nord Kenia)**
Importo complessivo: Lit. 800.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CCM
Controparte locale: Diocesi di Marsabit

Il programma, per la durata complessiva di 4 anni, ha avuto inizio verso la metà del 1994 e si propone il potenziamento del CBHCP (Community Based Health Centre) nella Sololo Division e precisamente:

Nel corso del 1995 il programma è entrato nella sua fase di massima vitalità, con un team composto da due medici, un'infermiera professionale italiani ed un amministratore, che hanno potuto lavorare insieme al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: sanitario
Titolo: **Potenziamento del CBHC sul territorio rurale di Kiawaroga e nello slum di Kariobangi-Korococho**
Importo complessivo: Lit. 934.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CCM
Controparte locale: Nazareth Hospital

Il progetto è iniziato nel marzo 1994 e si propone il potenziamento del CBHC (Community Based Health Centre) nel territorio rurale di Kiawaroga (un insieme di

piccoli insediamenti nel distretto di Kiambu) e nello slum (alla periferia di Nairobi) di Korococho e la formazione di CHWs (Community Health Workers). Entrambe le menzionate località vengono assistite con materiale sanitario e visite periodiche ambulatoriali.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: formazione
Titolo: **Promozione della microimpremditorialità artigianale e della piccola produzione agricola**
Importo complessivo: Lit. 464.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Terranuova
Controparte locale: Undugu Society

Il programma, in collaborazione con il MAE è iniziato nel novembre 1994, ed è stato preceduto da attività di formazione per artigiani e per giovani agricoltori presso il centro di formazione agricola dell'Undugu di Katangi, nel Machakos District. Nel corso del 1995 non sono state portate avanti nuove attività nell'ambito del progetto, in attesa della approvazione della proroga di sei mesi (ultima fase delle attività) e quindi della sua riattualizzazione, che dovrà essere concordata con la controparte, l'Undugu Society, a causa del lungo tempo intercorso dal momento della stesura del documento di progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: agricoltura e formazione
Titolo: **Promozione dell'ambiente rurale e formazione nel comprensorio irriguo di Ng'uuru Gakirwe**
Importo complessivo: Lit. 1.428.800.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG AES
Controparte locale: Diocesi di Meru

L'iniziativa prevede nel corso di un triennio di migliorare le condizioni di vita della popolazione rurale beneficiaria attraverso attività formative nel settore agrozootecnico, la diffusione di nuove colture l'avvio di processi di lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli, la costruzione di un acquedotto. Nei primi mesi del 1995 l'AES ha completato la II fase del programma, consegnata alla controparte nell'ottobre dello stesso anno, e ha dato avvio alla III fase, le cui attività avranno una durata di 3 anni.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: idrico
Titolo: **Programma idrico a Nandi (Lago Vittoria)**
Importo complessivo: Lit. 716.846.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Sinerga
Controparte locale: Diocesi di Eldored

Miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie della popolazione beneficiaria grazie alla costruzione di un acquedotto ed alle azioni di formazione del personale addetto alla sua manutenzione, oltre che alle attività di educazione igienico-sanitarie specifiche. Il progetto è stato ufficialmente inaugurato e consegnato alla controparte locale il 31 maggio 1995.

LESOTHO

Paese di dimensioni estremamente ridotte (30 Km^2 di superficie ove vivono 1,8 milioni di abitanti), con un reddito pro-capite di 590 dollari annui, il Lesotho è membro dal 1980 della Southern Africa Development Community (SADC) e della SACU (South African Custom Union), l'unione doganale collegata all'area monetaria del Rand.

Il Lesotho presenta rilevanti deficienze strutturali: eccessiva dipendenza dalle rimesse dei lavoratori emigrati in Sud Africa (che rappresentano circa metà delle entrate in valuta), apparato istituzionale debole, una base produttiva ristretta, e soprattutto un settore agricolo molto arretrato a fronte di una popolazione in forte incremento.

L'economia del Paese è dominata dalla dipendenza dal Sud Africa che circonda il piccolo regno.

La cooperazione italiana con il Lesotho è molto marginale e si basa su un accordo in vigore dal 1984. Oltre ad un programma di formazione agraria conclusosi nel 1989, è stato realizzato un progetto di assistenza tecnica nel settore idrogeologico che si è concluso nel 1994.

Nel 1991 era stato inoltre approvato uno stanziamento di 10,1 miliardi di lire per un progetto di sviluppo integrato nel settore avicolo. Il mancato rispetto da parte dei lesothiani di alcuni loro impegni collegati alla realizzazione del progetto e la non rispondenza dell'intervento ai nuovi programmi di sviluppo concordati con le Istituzioni Finanziarie Internazionali, ci hanno di recente indotto a cancellarlo dalla programmazione.

Aiuti alimentari AIMA sono stati proposti al Paese per 1,5 miliardi di lire nel 1995 e dovrebbero essere consegnati entro il 1996.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: aiuti alimentari
Titolo: **Aiuti alimentari**
Importo complessivo: Lit. 1,5 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AIMA, DGCS, Ambasciata
Controparte locale: Governo del Lesotho

Nell'ambito del programma 1995 di aiuti alimentari italiano, sono stati destinati 1,5 miliardi di lire per l'invio in Lesotho di cereali e prodotti derivati.

MADAGASCAR

I dati del censimento svolto nel 1993 fissano la popolazione malgascia a 12.092.157 abitanti, con una crescita del 2,7% anno ed un reddito procapite di 230 dollari annui. Il Madagascar occupa il 13mo posto nella classifica dei Paesi più poveri del mondo redatta dalla Banca Mondiale.

Il Madagascar, nonostante le ampie potenzialità di carattere economico e l'avviata democratizzazione della vita politica, non ha registrato, nel 1995, un miglioramento della difficile situazione economica.

Causa principale della mancata crescita economica è stata attribuita all'inattuazione del programma economico del Governo Ravony insediatosi nell'agosto 1993, che prevedeva la liberalizzazione dell'economia e l'apertura del mercato agli investitori stranieri. Sono mancate quindi le condizioni per il raggiungimento di un accordo con il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale sulla politica da perseguire ai fini del riaggiustamento strutturale dell'economia malgascia. L'aiuto internazionale allo sviluppo per il Madagascar, già ridimensionato dalla congiuntura sfavorevole delle economie dei maggiori donatori (Francia, Stati Uniti, Germania, Svizzera, Giappone), ha subito una ulteriore riduzione nel 1995, anche a causa delle mancate intese del Governo con il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale.

In conseguenza di tale situazione la cooperazione internazionale allo sviluppo è consistita quindi principalmente nella continuazione dei progetti settoriali già concordati con le controparti. La situazione di stallo, oltre a limitare l'intervento dei paesi finanziatori, incrementa lo stato di deterioramento socio-economico del Paese.

Le cifre provvisorie di alcuni parametri macro economici per il 1995 mostrano un incremento della popolazione rispetto all'anno precedente del 2,8%, l'inflazione superiore a 47% e la crescita economica inferiore al 1,5%.

L'impoverimento generale della popolazione contribuisce tra l'altro, ad aumentare sia lo squilibrio già esistente tra la classe più agiata rispetto alla frangia più povera, sia il fenomeno della piccola criminalità.

La cooperazione italiana con il Madagascar ha avuto inizio nel 1980, ma solo a partire dal febbraio 1985 ha assunto una fisionomia più precisa con la convocazione ad Antananarivo della prima sessione della Commissione Mista, prevista dall'Accordo di Cooperazione economica e tecnica del luglio 1964.

Nel giugno 1988 ha avuto luogo ad Antananarivo la seconda sessione della Commissione Mista, dove sono stati definiti impegni per un valore di 67 milioni di ECU (49 a titolo di dono e 18 a credito di aiuto) nei settori dell'agricoltura, dell'allevamento e delle infrastrutture, tra i quali un programma di importazione di beni essenziali.

A causa delle minori disponibilità finanziarie della cooperazione italiana è stato necessario riprogrammare la cooperazione bilaterale. A tal fine ha avuto luogo, nel marzo del 1991, un incontro intergovernativo nel corso del quale sono stati annullati i progetti a credito d'aiuto (vista l'impossibilità da parte del Paese di poterne garantire il rimborso) e sono stati concordati alcuni progetti a dono nel settore dei trasporti, dello sviluppo rurale e della sanità.

Nel corso del 1995 la cooperazione italiana è consistita nella prosecuzione di un programma sanitario in corso e nel finanziamento di vari progetti promossi dalle ONG.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: sanitario
Titolo: **Programma di lotta contro la malaria**
Importo complessivo: Lit. 2.900.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Istituto Superiore di Sanità, Istituto Pasteur - Fondazione Cenci Bolognetti
Controparte locale: Ministero della Sanità - Università di Antananarivo CNRE

L'originario progetto di ricerca applicata nel settore delle malattie tropicali è stato circoscritto alla sola malaria, ampliando il settore d'intervento anche alle attività operative e di sperimentazione di metodi di lotta alla sua diffusione.

Dopo la firma delle convenzioni tra il Ministero degli Affari Esteri e, rispettivamente, l'Istituto Superiore di Sanità e l'Istituto Pasteur-Fondazione Cenci Bolognetti, nel giugno 1988 è stato dato inizio alla realizzazione del progetto.

Nel 1991 sono proseguite le attività di ricerca previste dal programma, per il quale sono già stati messi a disposizione da parte italiana locali completi di arredamento, attrezzature scientifiche ed autoveicoli.

In data 24.11.94 con la delibera n. 71, il Comitato Direzionale ha approvato la seconda fase del progetto che prevede un impegno di 2.900.000.000 di lire.

Scopo principale dell'intervento, che dovrà interagire con il programma nazionale di lotta alla malaria (PMLM) è di costituire un sistema di sorveglianza epidemiologica delle tendenze evolutive della malaria nel tempo e nelle varie aree della regione e di attivare una rete di allerta per le epidemie.

Il protocollo d'accordo del progetto che avrà una durata di tre anni, è stato firmato il 5.12.95.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: agricolo
Titolo: **Centro di Ampandratokana: formazione agricola e animazione rurale (Ihosy)**
Importo complessivo: Lit. 695.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: RTM - Reggio Terzo Mondo
Controparte locale: Diocesi di Ihosy

Il progetto, avviato nel 1988, prevede azioni di sostegno all'economia rurale della zona di Ihosy, più particolarmente attraverso la creazione di centri professionali di

falegnameria e di forgiatura, aventi come beneficiari i piccoli coltivatori che fanno capo al Centro di Ampandratokana, la scadenza è prevista per il 1997.

Attualmente sono presenti sul campo 4 volontari, la cui presenza ha permesso di migliorare le tecniche di coltivazione e di formazione di operai agricoli, tale da ottimizzare la produzione delle risorse disponibili, in una regione caratterizzata da un periodo di siccità estremamente lungo. Durante il '95 l'ampliamento del bacino idrico e la costruzione di una nuova stalla ha contribuito ad aumentare la capacità di produzione del Centro.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: agricolo-sanitario
Titolo: **Sviluppo agro-sanitario rurale integrato della zona di Namorona, Prefettura di Mananjary**
Importo complessivo: Lit. 474.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: RTM - Reggio Terzo Mondo
Controparte locale: Diocesi di Mananjary

Approvato dal Comitato Direzionale nel 1991, il progetto è stato avviato nel corso del 1992 per una durata prevista di sei anni.

I volontari inviati hanno svolto attività di formazione di base in campo agricolo e sanitario.

La rimanente presenza di un volontario-medico ha assicurato, fino al mese di marzo 1995, l'animazione igienico sanitaria e la formazione degli omologhi. Particolare attenzione è stata dedicata alla prevenzione delle malattie più diffuse e alla campagna di vaccinazione.

Terminati i lavori di costruzione del Centro medico, si resta in attesa della riconduzione per ulteriori tre anni, le attività vengono svolte da un infermiere di nazionalità italiana senza contratto Ministero degli Affari Esteri e da due medici malgasci inviati dal Ministero della Sanità locale.

Grosse aspettative emergono dalla ristrutturazione dei Comitati di salute di villaggio, che dovrebbero permettere, a medio termine, una certa autonomia sanitaria.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promosso ONG
Settore: agricolo-sanitario-artigianale
Titolo: **Programma integrato plurisettoriale di sviluppo agricolo, sanitario, educativo, artigianale, produttivo**
Importo complessivo: Lit. 972.540.000
Fondi in loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore: Volontariato internazionale per lo sviluppo
Controparte locale: Delegazione salesiana

Approvato dal Comitato Direzionale nel 1991, le attività iniziate nel corso del '92 sono terminate nel 1995 con la partenza dell'ultimo volontario.

L'iniziativa mirava al raggiungimento dell'autosufficienza alimentare migliorando la produzione agricola, sensibilizzando la popolazione alle norme igieniche fondamentali, creando delle strutture per lo sviluppo dell'artigianato.

La missione ministeriale effettuata nell'aprile '94, pur constatando la quasi totale conformità del piano preventivato all'effettiva realizzazione, ha espresso alcune perplessità circa alcuni aspetti di funzionamento del progetto che comportano alcuni disagi per i beneficiari.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: agricolo
Titolo: **Coordinamento dei Centri (FKMS - Fraternità addette all'assistenza dei malati) di recupero sociale e formazione dei responsabili**
Importo complessivo: Lit. 55.800.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: RTM - Reggio Terzo Mondo
Controparte locale: Foyer (Centro sociale) Akanin'ny Marary di Ambositra

Il progetto, iniziato nel maggio del '93, è terminato nel maggio del '95. Risultati positivi si sono ottenuti in merito alla realizzazione del coordinamento dell'organizzazione e della formazione delle varie FKMS e dei loro responsabili, per una migliore integrazione nella Comunità.

Durante lo svolgimento del progetto sono state applicate nuove metodologie di lavoro che hanno permesso una maggiore collaborazione tra la popolazione ed un incremento della produzione agricola e del patrimonio zootecnico.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promosso ONG
Settore: sanitario
Titolo: **Realizzazione di un centro rurale di salute a Sakalalina**
Importo complessivo: Lit. 443.568.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: MSP - Movimento Sviluppo e Pace
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il programma ha avuto inizio nel 1983 con la costruzione di un ospedale capace di soddisfare le esigenze dell'intera zona di Sakalalina, ed è stato prorogato fino al 1996.

Il Centro riveste un'importanza notevole, in quanto si tratta dell'unico presidio chirurgico della regione ed è stato integrato nel sistema ospedaliero pubblico.

Nel 1994 l'ospedale ha risentito dell'assenza, dovuta alla mancata erogazione dei fondi, del personale italiano, il cui compito consiste altresì nella formazione dei medici presenti nella struttura.

La ridotta funzionalità ha permesso di eseguire prestazioni di carattere ambulatoriale e limitati interventi di chirurgia d'urgenza.

M A L A W I

Con una popolazione di circa 9 milioni di abitanti e con un reddito pro-capite di circa 230 dollari annui, il Malawi sopravvive grazie ad un'economia di sussistenza, facilitata dalla fertilità del terreno e basata sulla coltivazione di pochi prodotti che costituiscono l'alimentazione quotidiana. Le condizioni di povertà della popolazione sono state aggravate dall'altissimo numero di rifugiati mozambicani che il Malawi ha ospitato negli anni scorsi e che soltanto dal 1994 hanno iniziato a rientrare ai luoghi di origine.

A partire dal 1993, con il sostanziale miglioramento della situazione politica del Paese, sono ripresi gli aiuti da parte dei Paesi donatori e della Banca Mondiale. Nel corso di quell' anno, in collaborazione con le Istituzioni Finanziarie Internazionali, è stato predisposto un nuovo programma economico centrato su misure restrittive in campo monetario e fiscale e sull'accelerazione delle riforme strutturali.

Nel 1994 si sono svolte le prime libere elezioni generali dopo che un referendum aveva sancito il passaggio al multipartitismo.

Agli inizi del 1995 il programma di aggiustamento è stato ridiscusso con l'obiettivo di raggiungere una maggiore crescita economica, abbattere l'inflazione, ridurre i deficit interno ed esterno e venire incontro alle più urgenti esigenze sociali della popolazione.

Per quanto riguarda le nostre attività di cooperazione allo sviluppo con il Malawi, esse sono sempre state molto ridotte e sono consistite quasi totalmente nell'invio di aiuti alimentari AIMA: l'ultima assegnazione di 2,5 miliardi di riso risale al 1993 ed è stata consegnata alla fine del 1995.

Iniziative in corso

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento impresa
Settore: aiuti alimentari
Titolo: **Aiuti alimentari AIMA**
Importo complessivo: Lit. 2.500.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AIMA
Controparte locale: Ufficio del Presidente e Gabinetto

È stato disposto a favore dello Malawi l'invio di aiuti alimentari (riso) per un ammontare di 2,5 miliardi di lire, che e arrivato in Malawi alla fine del 1995.

MOZAMBICO

Con una superficie di 802.000 Kmq ed una popolazione di oltre 16 milioni di abitanti, il Mozambico è il Paese più povero del mondo, secondo la classifica compilata dalla Banca Mondiale in base ai dati sul reddito.

Anche in conseguenza della lunga guerra civile protrattasi fino al 1992, i dati sulla mortalità infantile e sulla speranza di vita alla nascita (48 anni) hanno raggiunto i peggiori livelli dell'Africa Sub-Sahariana.

Il Mozambico fa parte dal 1984 del FMI e della Banca Mondiale, è associato alla U.E. fin dalla firma della III Convenzione di Lomè, è membro della Southern Africa Development Community (SADC) dal 1980 e della «Preferencial Trade Area for East and Southern Area» (PTA) dall'aprile 1988 ha sottoscritto il GATT nel settembre 1992.

Il processo di riconciliazione nazionale, avviato dalla sottoscrizione degli accordi di Pace di Roma dell'ottobre 1992, è proseguito anche durante il 1995 con il completo ritorno ai luoghi di origine delle ultime decine di migliaia di rifugiati, sfollati e smobilitati.

Dopo le prime libere elezioni, a fine ottobre 1994, che hanno confermato il Frelimo quale partito di governo ed il Presidente Chissano quale Capo di Stato, anche il processo di democratizzazione del Paese sembra avere assunto un carattere irreversibile. Il dibattito politico è molto vivo anche in considerazione del fatto che le elezioni hanno legittimato la posizione di rilievo nella vita politica della Renamo, partito d'opposizione, e del suo capo storico Dhlakama.

Sul piano economico è da rilevare che la fine delle ostilità ha comportato una ripresa di tutti i settori produttivi determinando nel 1993 un eccezionale aumento del PIL reale (+18,6). Tale crescita è tuttavia rallentata nel 1994 contemporaneamente ad un'accelerazione dell'inflazione prodotta da un'allentamento della politica fiscale e monetaria da parte del governo in un contesto preelettorale. Nel 1995 il prodotto interno lordo è diminuito del 1,4%, con un'inversione di tendenza rispetto ad una crescita media dello 0,8% nei due anni precedenti.

Con il sostegno dei vari paesi donatori è proseguita inoltre l'adozione delle riforme economiche strutturali concordata con i competenti Organismi Finanziari Internazionali. Dopo la liberalizzazione dei tassi di interesse, è proseguita, nel 1995, anche la riforma del settore bancario che prevede l'apertura di banche private, nazionali ed estere. Al tempo stesso il Governo ha ampliato il programma di privatizzazioni delle imprese pubbliche.

L'ingente afflusso di finanziamenti esteri agevolati ha permesso l'aumento della spesa a favore del settore sociale, in particolare a beneficio degli ex sfollati, rifugiati e dei militari smobilitati.

La bilancia commerciale ha mostrato un persistente disavanzo strutturale che è prevedibile aumenterà per effetto delle necessità scaturenti dal processo di ricostruzione nazionale. Tuttavia, la crescita delle entrate per servizi, in particolare turismo e trasporti, dovrebbe permettere un contenimento del disavanzo corrente.

Il debito estero totale, è stato stimato a fine 1995 in 5,745 mld$. La moneta locale, il metical, è fortemente sostenuto dalla Banca Mondiale, che dal 1988 ha concesso crediti IDA per oltre 535,4 mln$.

L'atteggiamento degli investitori esteri, sempre cauto, è stato di maggior fiducia: nel primo semestre 1994 sono stati approvati progetti d'investimento per un valore

complessivo di 130 mln$ (di cui il 27% nel settore industriale, il 26% in quello agricolo e il 21% nel settore turistico).

Ad Agosto 1995 è stata semplificata la procedura per l'approvazione dei progetti di investimento nazionali ed esteri e sono state ampliate le agevolazioni fiscali concesse agli investitori.

L'Italia occupa da tempo una posizione di rilievo tra i Paesi donatori, sostenitori del Mozambico. La cooperazione allo sviluppo dell'Italia con il Mozambico è regolata dall'Accordo di Cooperazione Tecnica del 1977 e dall'Accordo di Cooperazione Economica del 1981. La Commissione Mista, istituita nel 1979, si è finora riunita cinque volte, l'ultima delle quali nel 1988, allorché sono stati concordati interventi per circa 459 milioni di ECU.

La politica di cooperazione bilaterale ha privilegiato, in una prima fase, i progetti di sostegno alle esportazioni e di riabilitazione dei servizi di interesse regionale (trasporti ferroviari, infrastrutture portuali e telecomunicazioni). Contemporaneamente sono stati avviati interventi nei settori dell'assistenza sanitaria e della formazione professionale e universitaria.

In seguito tale orientamento è stato oggetto di revisione, in considerazione delle mutate condizioni politico-economiche del Paese. Sono stati così identificati quali settori prioritari: l'agricoltura (attraverso l'avvio di progetti in favore dei piccoli produttori, per l'autosufficienza alimentare), la sanità, e lo sviluppo umano.

Negli ultimi tempi l'attività della nostra Cooperazione in Mozambico ha riguardato il proseguimento dei progetti in corso sul canale ordinario nonché la realizzazione del programma di sostegno all'Accordo di Pace.

Tale accordo era stato sottoscritto a Roma il 4 ottobre del 1992 con la mediazione del Governo Italiano, della Comunità di San Egidio e dell'Episcopato cattolico mozambicano.

Il programma italiano di sostegno al processo di pace è scaturito dall'impegno da noi assunto nella Conferenza dei Donatori di Roma (15-16 dicembre 1992) di destinare 107,53 milioni di dollari per la pacificazione del Paese, ed l'organizzazione delle elezioni e per interventi umanitari e di prima ricostruzione.

La Conferenza aveva indicato nell'ONU il garante dell'applicazione degli accordi, coadiuvato dall'Italia, Paese mediatore, e dai rappresentanti in loco dei Paesi donatori che avevano partecipato alla Commissione di Verifica del cessate il fuoco. Commissioni Miste Governo-Renamo-ONU-Paesi Donatori venivano istituite per il controllo dell'applicazione dell'accordo, in cui un ruolo di particolare rilievo è stato assunto da parte dell'Italia.

Si è trattato quindi, da parte italiana, di svolgere un ruolo attivo e propositivo mettendo a frutto la lunga esperienza maturata in anni di cooperazione e nel corso di un difficile processo negoziale di mediazione che aveva portato alla firma dell'Accordo di Pace.

Da un punto di vista operativo è stato necessario intervenire immediatamente nelle aree più critiche, avviando un processo di riconciliazione «dal basso» che coinvolgeva direttamente le popolazioni beneficiarie. Si è dovuto altresì tener conto, nella scelta delle aree, dell'opportunità di sviluppare legami funzionali con i programmi ordinari realizzati o programmati da noi e dalle altre agenzie di sviluppo, bilaterali o multilaterali, presenti sul territorio.

Dal punto di vista finanziario il nostro programma di sostegno al processo di pace è consistito:

1) nel versamento di contributi volontari ai fondi fiduciari istituiti dal Segretariato e dalle varie Agenzie dell'ONU per permettere lo svolgimento delle elezioni, la

trasformazione della Renamo in partito politico e la partecipazione dei partiti politici alla campagna elettorale;

2) nel finanziamento diretto o tramite il canale multilaterale di iniziative, in gran parte eseguite da nostre ONG, per agevolare il reinserimento di rifugiati, sfollati e smobilitati nei luoghi di origine.

Il programma di appoggio al processo di pace ha continuato ad essere per noi, anche nel 1995, una prima priorità. Tale programma agevolerà inoltre l'avvio del Piano di Ricostruzione Nazionale al quale il governo dovrà dare piena applicazione.

Con la conclusione del processo di reinsediamento dei gruppi a rischio (profughi, sfollati e smobilitati) e la ripresa delle attività produttive nelle zone di ripopolamento sarà necessario garantire un adeguato sostegno alle nuove istituzioni democratiche sia a livello centrale che locale, per consolidare il processo di riconciliazione nazionale ed avviare la ricostruzione e lo sviluppo.

L'impegno iatliano a favore del processo di ricostruzione e del consolidamento della vita democratica in Mozambico si è concretizzato nel raggiungimento di un'intesa con il governo di Maputo e con l'UNDP-UNOPS per l'avvio nel 1996 di un vasto programma di sviluppo umano che dovrebbe riguardare alcuni dei più poveri distretti delle province di Maputo, Manica e Sofala, particolarmente colpite dalla guerra. Il programma prevederà anche un'importante componente per il rafforzamento della vita democratica attraverso forme di sostegno alle attività del Parlamento e del Sistema Giudiziario.

Parallelamente, di concerto con la Banca Mondiale abbiamo finanziato una serie di studi da parte della International Finance Corporation (IFC) sulle condizioni che potrebbero consentire uno sviluppo delle piccole e medie imprese. I risultati di tali studi sono stati illustrati nel corso di un seminario tenutisi a Maputo alla presenza del mondo imprenditoriale locale e di rappresentanti di società straniere potenzialmente interessate ad effettuare investimenti in Mozambico.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: informatica
Titolo: **Assistenza al Centro Elaborazione Dati (CPD)**
Importo complessivo: Lit. 2.588.000.000
Fondi in loco: Lit. 1.596.000.000, di cui US$ 144.651,58 erogati nel 1995
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Direzione Nazionale di Statistica - Ministero del Piano e delle Finanze

Il progetto di appoggio al Centro di processamento dei dati della Direzione Nazionale di Statistica, avviato nel 1993, è stato riorientato nel 1994 per dare assistenza all'informatizzazione del processo elettorale in cui, del resto, molti membri dello stesso

CPD hanno preso parte. Nel 1995 il centro è ritornato alle proprie attività originarie attraverso:

- l'assistenza tecnica per lo sviluppo dei programmi;
- la fornitura di un nuovo elaboratore centrale che unito agli altri computers potrà essere utilizzato per nuovi progetti in fase di sviluppo con altri ministeri mozambicani;
- la riabilitazione di alcune sale del CPD allo scopo di creare un centro di formazione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: pubblica amministrazione
Titolo: **Assistenza alla DNE (Direzione nazionale di statistica del Ministero del Piano e Finanze**
Importo complessivo: Lit. 1.794.000.000
Fondi in loco: Lit. 625.000.000, di cui US$ 1.261,72 erogati nel 1995
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS e ISTAT
Controparte locale: Direzione Nazionale di Statistica del Ministero del Piano e Finanze

Il progetto in questione rientra in un programma più ampio del titolo «Rafforzamento di organismi pubblici mozambicani» di cui costituisce la componente principale (il 70% del finanziamento); la componente residua è divisa tra il Dipartimento per la Gestione del Patrimonio dello Stato (anch'esso dipendente dal Ministero del Piano e Finanze), l'EMOSE (Impresa Nazionale delle Assicurazioni) e il CPD (Centro Elaborazioni Dati).

Il progetto ha formalmente preso inizio il 9.10.95 con l'arrivo degli esperti in loco. Nel breve lasso di tempo a disposizione prima della fine del 1995 l'attività principale ha riguardato l'attualizzazione dei contenuti del progetto stesso tramite un lavoro di preparazione degli esperti in loco ed una missione congiunta DGCS/ISTAT culminatasi con la redazione del piano operativo generale di assistenza alla DNE che all'inizio del 1996 è poi stato presentato alla Direzione per l'approvazione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: Pubblica Amministrazione
Titolo: **Appoggio all'EMOSE (Impresa statale per le assicurazioni)**
Importo complessivo: Lit. 290.000.000
Fondi in loco: Lit. 290.000.000, di cui US$ 38.073 erogati nel 1995
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: EMOSE

Il progetto in questione rientra in un Programma più ampio dal titolo «Rafforzamento di organismi Pubblici mozambicani». Il progetto prevede la messa a disposizione di assistenza tecnica e la fornitura di un grosso elaboratore centrale, per supportare il processo di informatizzazione già avviato dall'EMOSE con fondi propri per portare l'impresa ad un livello di qualità dei servizi comparabile a quello delle imprese private di assicurazioni che sono recentemente apparse sul mercato nazionale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: Pubblica Amministrazione
Titolo: **Appoggio al Dipartimento di gestione del patrimonio di Stato**
Importo complessivo: Lit. 328.000.000
Fondi in loco: Lit. 118.000.000, di cui US$ 9.289,45 erogati nel 1995
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero delle Finanze

Il progetto in questione rientra tra quelli del Programma di Rafforzamento di organismi Pubblici Mozambicani. Il progetto che ha già beneficiato di alcuni computers e stampanti utilizzati durante il processo elettorale, prevede la messa a disposizione di Assistenza tecnica per la realizzazione di specifici programmi software, la fornitura di ulteriori computers per le 11 Direzioni Provinciali delle Finanze che possa consentire la gestione informatizzata di tutto il patrimonio dello Stato e ristrutturazione funzionale ed equipaggiamento della sede di Maputo. L'assistenza tecnica, iniziata nel giugno 1995 ha consentito la realizzazione di corsi di formazione professionale, il supporto allo sviluppo di programmi applicativi e l'installazione della rete di personal computers presso la sede di Maputo.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: multisettoriale
Titolo: **Coordinamento programmi di cooperazione**
Importo complessivo: Lit. 6.643.000.000
Fondi in loco: Lit. 916.500.000, di cui US$ 281.817,89 erogati nel 1995
Tipologia: dono
Ente esecutore: Ambasciata
Controparte locale: Ministero della Cooperazione

Il gruppo di supporto operativo nel 1995 ha potuto contare solo sulla presenza dell'Amministratore e dell'esperto del settore «Emergenza, aiuti alimentari e ONG», oltre al personale locale esecutivo ed ausiliario. A fronte della necessità di gestire consistenti fondi accreditati in loco per attività straordinarie e di emergenza in tutto il Paese, il citato gruppo di esperti è stato rafforzato da esperti inviati a carico di altre iniziative (emergenza e aiuti alimentari, logistica, straordinario, sanità). Difficoltà quali

l'introduzione di nuove norme amministrativo-contabili, la discontinuità nella copertura degli incarichi, l'insufficiente durata dei contratti e l'incompleta definizione delle procedure amministrative sulla gestione dei fondi in loco, hanno impedito la piena operatività della struttura.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ad impresa
Settore: agricoltura
Titolo: **Programma di sviluppo rurale integrato nella Provincia di Sofala (Beira)**
Importo complessivo: Lit. 42.500.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ATI Imprese Riunite: ABB-SAE Sadelmi SPA Milano, TECNAGRI SrL Ravenna, PROTECH SrL Treviso
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

L'iniziativa, concepita nel 1988, aveva come obiettivi principali: la costituzione di poli di sviluppo per l'agricoltura familiare; la produzione di beni alimentari destinati alla popolazione urbana di Beira; l'inversione del flusso migratorio verso il capoluogo e le maggiori aree abitate. L'iniziativa non è più stata avviata ed è in corso di riesame per verificare la sua rispondenza alle nuove necessità socio economiche del Paese.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ad impresa
Settore: agricolo
Titolo: **Progetto di sviluppo integrato agro-industriale e zootecnico dell'area Sabie-Medio Incomati-Massintonto**
Importo complessivo: Lit. 56.828.760.000
Fondi in loco: Lit. 1.000.000.000, di cui US$ 302.610,40 erogati nel 1995
Tipologia: dono
Ente esecutore: Bonifica SpA
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura (CGPI)

L'iniziativa costituisce il primo consistente intervento di trasformazione fondiaria realizzato a valle dell'invaso di Corumana, che presenta un potenziale irriguo per oltre 30.000 ettari di terreno, siti in un'area confinante con il Sud Africa e non lontano da Maputo (80 km circa).

Il progetto, iniziato nel 1988, ha incontrato una serie di notevoli difficoltà che hanno condizionato lo svolgimento delle attività, tra cui: insicurezza dell'area, sopravvenute difficoltà finanziarie della controparte istituzionale e carenze esecutive dell'impresa di costruzione locale (CETA) a cui era affidata la realizzazione di tutte le opere civili infrastrutturali e dei 2.000 ettari di perimetri irrigui previsti dal contratto MAE/BONIFICA.

Ad inizio 1992 veniva data attuazione ad una variante non onerosa apportata al contratto con l'Ente esecutore, al fine di permettere la conclusione delle opere, altrimenti compromessa.

Per il mancato perfezionamento amministrativo dell'atto aggiuntivo relativo a detta variante, l'Ente esecutore ha sospeso, nel gennaio 1993, tutte le attività procedendo di fatto alla chiusura del cantiere e della richiesta d'Arbitrato, già in corso.

Il comprensorio ultimato è costituito da blocchi irrigui per 1.250 ettari circa; resta da completare un perimetro di circa 500 ettari, su cui sono stati eseguiti i lavori preparatori e, in minima parte, la canalizzazione principale.

Da parte del MAE è stato predisposto, con fondi in loco, un intervento d'appoggio alla Controparte, per poter avviare le attività agricole sui perimetri realizzati e la gestione del comprensorio. Tale intervento è in attesa dell'approvazione da parte degli Organi di Controllo.

In attesa di conoscere gli esiti dell'arbitrato e di assumere le decisioni relative al completamento delle opere, la DGCS ha previsto, nella programmazione del 1994, un intervento volto allo sviluppo e consolidamento della gestione agricola del comprensorio. Nel 1994 sono stati avviati due interventi con fondi in loco:

- Il Progetto EM 1 (5.500 $ US) per la manutenzione straordinaria degli investimenti irrigui esistenti, avviato nel maggio 1995.
- Il Progetto ST 1(135.000 $ US) per la parcellazione e assegnazione di 574.5 ha a 229 famiglie di agricoltori, e la preparazione di una gara d'appalto per la vendita di 496 ha.

La DGCS ha approvato un finanziamento di 629.000 $ US a fondi in loco per un progetto d'appoggio agli agricoltori per la gestione di 574.5 ha, e per una missione di esperti per preparare un successivo progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ad impresa
Settore: agricolo
Titolo: **Sviluppo dell'area rurale di N'Guri nella Provincia di Cabo Delgado**
Importo complessivo: Lit. 8.025.500.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Oltremare SpA/GTS Srl
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Il progetto, iniziato nel 1990, aveva come obiettivo generale lo sviluppo equilibrato dell'area di N'Guri attraverso la valorizzazione dell'esistente perimetro irriguo, l'apporto di tecnologie appropriate e l'uso di energie rinnovabili.

Problemi di sicurezza hanno fortemente condizionato i primi anni di attività ; solo con il ristabilimento della pace il progetto ha potuto operare nei termini previsti.

Sono stati distribuiti 750 ha del perimetro irriguo esistente, fornendo l'assistenza tecnica ai servizi di meccanizzazione ed alla commercializzazione.

Altre attività realizzate sono: la costruzione del centro di salute ed i pozzi d'acqua con sistemi eolici; la produzione artigianale di ceramiche, la conservazione/trasformazione delle orticole ed altre produzioni alimentari.

È stata avviata la riforestazione dell'area attraverso la distribuzione di piante fruttifere, ed introdotte nuove specie che potrebbero contribuire in modo efficace alla lotta contro la bilarziosi, malattia molto comune nell'area.

Per quanto riguarda i benefici occupazionali, oltre a quelli indiretti derivanti dall'incremento delle attività commerciali, occorre calcolare i 550 assegnatari del perimetro e le circa 100 unità stabilmente impiegate nella attività di progetto, potendosi quindi valutare in oltre 3.000 le persone beneficiate.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ad impresa
Settore: agricolo
Titolo: **Estensione del progetto di sviluppo rurale integrato nel Distretto di Homoine, Provincia di Inhambane**
Importo complessivo: Lit. 23.706.195.993
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Consorzio Interconsulting - DAM SpA
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura - (CGPI)

L'iniziativa si è sviluppata in due fasi contrattuali: la prima dal 1987 al 1989, finanziata nell'ambito della Legge 73/85 per un importo pari a lire 12,7 miliardi; la seconda, operativa dal marzo 1992 e dell'ammontare di 5,3 miliardi di lire, che si è conclusa nel marzo 1994. È in corso l'approvazione d'una variante per 5-6 mesi che sulla base di fondi residui, avrebbe il compito di consolidare i risultati raggiunti e concretizzare modelli gestionali programmati ma non attuati ancora.

Nella prima fase sono state realizzate/riabilitate infrastrutture civili, irrigue ed agricole, centri sanitari e piste rurali ed attività artigianali.

Sono stati forniti mezzi di produzione, servizi di assistenza tecnica in campo agricolo, zootecnicoe servizi di meccanizzazione in conto terzi.

Sono state inoltre sviluppate attività artigianali.

Vanno citati gli ottimi risultati raggiunti nella diffusione della Manioca (oltre 2.700 ettari) e nella moltiplicazione e distribuzione di nuove varietà di Fagiolo, nella riduzione della parassitosi e nella prevenzione contro l'erosione con la produzione di oltre 100.000 piante fruttifere.

L'uso dei perimetri irrigui e la sistemazione dei machongos» permettono due campagne agricole annue, aumentando i redditi dei produttori e creato le condizioni per il reinserimento d sfollati, smobilitati ed agricoltori senza terra.

La realizzazione di pozzi per acqua potabile, di centri sanitari, di scuole, di strade, ha inoltre migliorato le condizionidi vita di una vasta popolazione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ad impresa
Settore: agricolo
Titolo: **Prosecuzione del programma di assistenza tecnica alle zone verdi di Maputo**

Importo complessivo: Lit. 14.229.545.722
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Cooptecnical Soc. Coop. ArL
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura; Gabinetto zone verdi di Maputo

Il programma, si è sviluppato attraverso due fasi contrattuali; la prima, iniziata nell'agosto 1985, si è conclusa nell'agosto 1988; la seconda, avviata nel novembre 1991, è terminata agli inizi del 1995.

La prima fase ha consentito la messa a coltura, mediante opere di bonifica di oltre 500 ettari di terra in precedenza paludosa.

È stata fornita assistenza tecnica e attrezzature agro-zootecniche, con formazione di tecnici locali.

La seconda fase, di prossima chiusura, ha consolidato quanto realizzato in precedenza, con la costruzione di infrastrutture idrauliche, la produzione di sementi e con la costituzione di strutture di servizio e di miglioramento della viabilità interna.

È stata costituita un'Associazione degli utenti delle aree bonificate, con una forte presenza femminile, che potrà, sulla base di una specifica legislazione, poteri di riscossione e gestione per la manutenzione del bacino.

È in corso la costituzione di una società mista Stato-produttori per la gestione degli impianti di trattamento sementi.

Tra i risultati va, altresì segnalata, la riduzione della parassitosi e dell'uso di fitofarmaci. Le famiglie direttamente coinvolte nella produzione sono oltre 4.000; per un totale di circa 20.000 persone beneficiate.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ad impresa
Settore: agricolo-pesca
Titolo: **Estensione del programma di assistenza tecnica alla pesca artigianale nella baia di Maputo**
Importo complessivo: Lit. 14.919.465.600
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Bonifica SPS, Roma
Controparte locale: Segretariato di Stato della pesca - Istituto di sviluppo della pesca artigianale (IDPPE)

Il programma costituisce la continuazione di un intervento svolto nell'ambito della legge 73/85.

La presente fase è iniziata nel 1990 ed è stata sospesa nel 1992 in attesa di proseguire con assistenza tecnica ed interventi complementari una volta approvato l'atto aggiuntivo derivato da perizia di variante non onerosa. Non c'è stata formalizzazione di detta variante, l'Ente esecutore si è ritirato, facendo richiesta d'Arbitrato. Le attività, pur essendo in larga parte realizzate, risultano non completate.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ad impresa
Settore: agricolo
Titolo: **Programma di sviluppo multisettoriale integrato nella Provincia di Maputo**
Importo complessivo: Lit. 125.660.205.607
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ATI Imprese Riunite
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura - (CGPI) Prorural

Il Programma, che ha avuto inizio nel novembre 1991, è articolato in due fasi d'esecuzione di cui la prima della durata di 18 mesi, si è conclusa nel maggio 1993 e la seconda, della durata di 42 mesi, è in corso.

L'area d'intervento è compresa nella Provincia di Maputo, Distretti di Boane, Namaacha e parte di Matutuine.

Il Programma, concepito in tempo di guerra, aveva privilegiato nella sua prima fase di emergenza, la concentrazione degli interventi in aree di produzione scelte anche a protezione e servizio della vicina capitale.

A seguito degli accordi di pace, il Programma è stato rivisto alla luce delle nuove condizioni di piena accessibilità dei luoghi e di rientro delle popolazioni rifugiati e degli smobilitati.

Pertanto, il Piano di Sviluppo ha considerato l'intera area di intervento, dando priorità alla dotazione delle infrastrutture primarie e dei servizi di base (scuole, ambulatori, case agrarie, ecc.).

Sono state concluse tutte le opere di prima fase consistenti nella infrastrutturazione dei villaggi di Mafuiane e di Massaca, e nella realizzazione di perimetri irrigui per agricoltori a carattere familiare circa 300 ha per 450 famiglie.

Tutte le strutture sono state consegnate ai beneficiari e ne è stato avviato il funzionamento e la gestione.

L'assistenza tecnica si è estesa ai servizi per circa 1500 ha di agricoltura in seccagno, alla riabilitazione di edifici ed a centri produttivi, oltre ad iniziative a carattere sociale a favore dell'infanzia e degli smobilitati).

È stata conclusa, l'attività di programmazione e di elaborazione del Piano di Sviluppo, definendo il programma d'esecuzione.

È in corso di realizzazione la costruzione delle opere di seconda fase, fra le quali la strada Boane-Goba Fronteira (Lotti II e III fino a Goba Estançao) e la scuola secondaria di Boane.

Le attività di fine fase garantiscono occupazione, a circa 3.000 persone. Inoltre, la realizzazione delle opere garantisce per tutto il periodo di cantiere occupazione a circa 800 unità lavorative.

Attualmente i beneficiari del programma sono stati 10.000 persone; a regime, consentendo la ridistribuzione della popolazione rientrante sui 35 villaggi dell'area, il loro numero salità a circa 80.000 persone.

È in fase di perfezionamento tecnico-amministrativo una estensione dei tempi delle attività contrattuali al maggio 1998, senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione, per permettere il consolidamento delle attività, a decrescenti apporti esterni tecnici e finanziari.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ad impresa
Settore: infrastrutture ed opere civili
Titolo: **Progetto per il potenziamento dell'acquedotto di Beira**
Importo complessivo: Lit. 43.095.997.165
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CMB - Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi
Controparte locale: Ministero delle Costruzioni ed Acque

Il progetto, iniziato nel 1992, prevede una serie di opere, tra cui: la realizzazione di una nuova stazione di captazione; la costruzione di un impianto di trattamento e la posa in opera di circa 43 Km di condotta, per migliorare l'approvvigionamento idrico della città di Beira, la seconda del Paese.

I lavori che secondo il programma avrebbero dovuto terminare nell'Agosto 1995, hanno subito una forzata interruzione per cause di forza maggiore che hanno richiesto la sospensione nell'Aprile 1995 per permettere la predisposizione di due varianti onerose al programma afferenti il completamento di opere di scavo e per il settore logistico. Tali varianti sono state perfezionate nel febbraio 1996 e si prevede la ripresa effettiva dei lavori nel giugno 1996. Si prevede pertanto di completare i lavori entro la fine del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ad Ente pubblico
Settore: sanitario
Titolo: **Studio e realizzazione di un centro di manutenzione delle attrezzature tecnico-sanitarie**
Importo complessivo: Lit. 5.977.768.723
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS e Istituto Superiore di Sanità
Controparte locale: Ministero della Sanità, Direzione del Centro di Manutenzione, Direzione Sanitaria dell'Ospedale Centrale di Maputo e Regionale di Beira e Nampula

L'iniziativa, di durata triennale ma successivamente ripetutamente prorogata fino al sesto anno, ha cessato le attività il 31.10.95.

Il programma si proponeva di incrementare le capacità di manutenzione delle attrezzature sanitarie, attraverso la riorganizzazione dei servizi tecnici di manutenzione delle principali unità sanitarie; inoltre aveva come finalità:

- il supporto alla formazione di tecnici di manutenzione alla riqualificazione del personale già in servizio, presso l'apposito Centro di Manutenzione gestito dal Ministero della Sanità;

– lo studio di criteri standard per la scelta di nuove attrezzature e per la progettazione di impianti nelle unità sanitarie.

L'iniziativa prevedeva l'assistenza al Centro di Manutenzione (CdM) del Ministero della Sanità e presso gli Ospedali Centrali di Maputo, Beira e Nampula.

Sono stati realizzati, presso il CdM, corsi per la formazione di tecnici provinciali della manutenzione e di riciclaggio per il personale in servizio nelle Direzioni Provinciali di Sanità. È stato inoltre fornito il materiale tecnico per i laboratori.

Presso l'Ospedale Centrale di Maputo si è provveduto alla ristrutturazione e riorganizzazione dei servizi tecnici di manutenzione, alla fornitura di attrezzature, alla supervisione delle attività e alla formazione in servizio del personale locale.

Presso gli ospedali di Beira e Nampula sono stati realizzati Centri di manutenzione regionali.

Alla luce dei buoni risultati conseguiti, il Ministero della Sanità ha richiesto alla Cooperazione Italiana la realizzazione di un nuovo intervento nel settore dell'Ingegneria Clinica atto a organizzare, gestire e rendere autosufficienti le strutture attualmente in funzione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanitario
Titolo: **Formazione di tecnici socio-sanitari**
Importo complessivo: Lit. 4.353.457.575
Fondi in loco:Lit. 680.264.000, di cui US$ 3.437,62 erogati nel 1995
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'intervento, iniziato nel 1987, ha contribuito alla formazione di 160 operatori nei settori della medicina generale, medicina preventiva, laboratorio, farmacia, assistenza sociale, e ha miliorato la qualità degli insegnanti locali di livello medio, attraverso la definizione dei profili, la preparazione dei curricula formativi e dei materiali didattici.

Si è concluso il corso biennale per agenti sociali (26 finalisti); i corsi triennali per tecnici di farmacia (27 finalisti) tecnici di medicina generale (22 finalisti), tecnici di medicina preventiva (30 finalisti), tecnici di laboratorio (26 finalisti) e il secondo corso di tecnici di medicina generale (30 finalisti).

I finalisti già operano presso le unità sanitarie del paese.

L'iniziativa, ha continuato a fornire supporto tecnico ed organizzativo per la realizzazione di corsi di formazione per tecnici ed agenti di medicina.

Con delibera n. 30 del 6.6.95 è stata approvata l'iniziativa «Formazione tecnici e agenti di medicina» per un importo di 3 miliardi di lire affidata alla ONG CUAMM.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta affidata ONG

Settore: sanitario
Titolo: **Programma di salute mentale**
Importo complessivo: Lit. 4.809.046.000
Fondi in loco:Lit. 150.000.000, di cui US$ 18.739,16 erogati nel 1995
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS e ONG CIES
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'iniziativa si propone di:

- favorire l'aggiornamento professionale del personale delle accettazioni delle unità sanitarie delle capitale in servizio presso le strutture psichiatriche di diagnosi e cura;
- consentire la creazione di un servizio territoriale di salute mentale;
- assicurare sostegno alle attività di diagnosi e cura presso le strutture sanitarie esistenti.

L'intervento, avviato finora solo per la componente a gestione diretta, ha svolto le seguenti attività:

- supporto tecnico alla Sezione di Salute Mentale per la definizione di strategie di intervento del settore psichiatrico nazionale;
- realizzazione di corsi di formazione e di aggiornamento di personale sanitario;

L'intervento, avviato finora solo per la componente a gestione diretta, ha potuto avviare le seguenti attività:

- Ha fornito un supporto tecnico alla Sezione di Salute Mentale per la definizione di strategie di intervento nel settore psichiatrico.
- Ha tenuto corsi di formazione per il personale che opera in strutture psichiatriche.

Per quanto concerne la componente affidata del progetto, il 14.12.95 è stata firmata la convenzione con l'ONG CIES per un importo di Lit. 1.999.271.000.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: educazione
Titolo: **Borse di studio**
Importo complessivo:
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: gestione diretta
Controparte locale: Ministero dell'Educazione

Obiettivo dell'intervento è la formazione di quadri tecnici e superiori nelle aree disciplinari ritenute prioritarie per lo sviluppo del paese e per le quali esistono scarse opportunità educative in loco.

Nel 1995 sono state concesse 4 borse di studio per varie specializzazioni in medicina ad altrettanti laureati mozambicani già responsabili a livello locale di strutture sanitarie.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: educazione
Titolo: **Programma di cooperazione con l'Università «E. Mondlane»**
Importo complessivo: Lit. 23.552.992.481
Fondi in loco: Lit. 3.235.000.000, di cui US$ 122.314,53 erogati nel 1995
Tipologia: dono
Ente esecutore: gestione diretta
Controparte locale: Università E. Mondlane di Maputo

L'iniziativa si articola nel sostegno a tre Facoltà — Agraria, Economia e Architettura — effettuato attraverso l'invio di docenti universitari italiani con compiti d'insegnamento, formazione ed aggiornamento di docenti locali e sostegno ad attività di ricerca e la fornitura di materiali. Nel corso del 1995, sono stati inviati 13 docenti presso la Facoltà di Architettura, 8 presso quella di Agraria e 6 presso quella di Economia. Sono state supportate le attività di ricerca svolte dal Centro di Sviluppo dell'Habitat, struttura realizzata con il finanziamento della Cooperazione Italiana, integrata nella Facoltà di Architettura e finalizzata alla ricerca ed alla formazione di docenti e ricercatori locali, è stato inoltre possibile realizzare il progetto di ricerca «Arquivio de legislacao sobre a Arquitetura, a construcao civil e o planamento fisico in Mozambique» che si è concretizzato nella pubblicazione di un volume corredato del relativo supporto magnetico e che è un utile strumento di consultazione nel campo delle costruzioni civili. Per quanto riguarda la ricerca nell'ambito della Facoltà di Agraria, è proseguita con successo la sperimentazione sul campo di colture selezionate di girasole.

L'Università di Roma-Tor Vergata, alla testa di un pool di Università italiane e straniere, si è classificata al primo posto nella gara indetta, nel 1993, dalla Banca Mondiale, per Economia, il cui ruolo prioritario nella formazione di quadri di livello superiore nell'area della gestione economica, è divenuto particolarmente rilevante nell'attuale prospettiva postbellica di ricostruzione e sviluppo del paese. Il 26 ottobre 1994 è stato firmato al riguardo un memorandum d'intesa che rappresenta un'importante novità nei programmi di cooperazione universitaria. Il programma continuerà ad essere sostenuto anche dalla nostra Cooperazione che ha concesso alla Facoltà di Economia un finanziamento ad hoc di 1,6 miliardi di lire per lo svolgimento di attività preliminari e complementari a quelle previste dal progetto Banca Mondiale, il cui inizio è previsto per il 1996, dopo la firma di un contratto tra l'Università di Tor Vergata e l'Università E. Mondlane che dovrebbe aver luogo entro il mese di giugno.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ad impresa
Settore: formazione
Titolo: **Manutenzione urbana della città di Maputo**
Importo complessivo: Lit. 1.137.490.000
Fondi in loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore: Imprese F.lli Dioguardi
Controparte locale: Ministero delle Costruzioni ed Acque APIE

Il progetto, terminato nel 1995, si proponeva di creare capacità tecniche e operative nella manutenzione urbana, attraverso la formazione di quadri e l'organizzazione di un cantiere pilota.

Il progetto si prefiggeva inoltre di predisporre adeguati sistemi informativi e operativi per l'amministrazione del patrimonio edilizio e infrastrutturale pubblico.

L'intervento ha assicurato la realizzazione di corsi di formazione, in Italia, per 5 tecnici locali nel settore delle manutenzione urbana. Inoltre è stato pubblicato un «Manuale di manutenzione urbana» strumento destinato ai decisori delle politiche manutentive, con lo scopo di sensibilizzarli ai temi della manutenzione urbana focalizzandone sia gli aspetti concettuali che tecnico-operativi.

Infine, ha fornito assistenza tecnica alle strutture locali deputate alla gestione del patrimonio immobiliario pubblico, fornendo materiali e attrezzature tecniche nella prospettiva di costituire un cantiere pilota.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ad impresa
Settore: industria
Titolo: **Realizzazione di un complesso industriale per lo sfruttamento industriale dei marmi di Montepuez**
Importo complessivo: Lit. 30.219.142.200
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Technostone SpA
Controparte locale: Ministero delle Risorse Minerarie

La sua realizzazione rende possibile lo sfruttamento economico di una risorsa naturale importante, permettendo di ricavare un marmo di eccellente qualità destinato sia al mercato interno sia soprattutto all'esportazione. Nel luglio del 1993, terminati i lavori di costruzione delle infrastrutture ed ultimate le forniture di equipaggiamenti, è stato inaugurato lo stabilimento. A partire dall'1.5.93 ha avuto inizio l'assistenza tecnica che si è protratta fino al 30.4.94.

Al fine di permettere un più economico funzionamento del complesso, mediante il rafforzamento delle attività di estrazione ed interventi nelle infrastrutture è stato approvato un finanziamento aggiuntivo di 5,2 miliardi di lire.

Dal Febbraio 1995 è in corso l'Assistenza Tecnica, sia alla cava che agli impianti, e nel luglio 1995 sono stati spediti materiali per ca. 3,2 miliardi di lire.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ad impresa
Settore: industria

Titolo: **Riabilitazione ed ampliamento del sistema di produzione del sale**
Importo complessivo: Lit. 16.872.414.167
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Ideco Srl
Controparte locale: Ministero dell'Industria ed Energia - Extrasal E.E.

L'iniziativa tende a rispondere alla domanda interna di consumo del prodotto, sia a fini alimentari che industriali, attraverso la riabilitazione delle saline Spence e Matola e l'installazione di un impianto di raffinazione del sale.

Oltre alla realizzazione delle opere sono state effettuate forniture di apparecchiature e realizzata la formazione di quadri tecnici mozambicani in loco.

Per il completamento delle opere e delle forniture aggiuntive (originariamente a carico della controparte mozambicana) è stata approvata nel dicembre 1992 una variante onerosa al progetto di 1.896.000.000 di lire ed è esecutiva dal 17.1.94.

La salina di Spence ha iniziato a produrre a Dicembre 1993 e ad oggi presenta un deposito stimabile in di ca. 8.500 tonnellate di sale; i lavori presso la salina di Matola termineranno entro giugno 1996.

Le attrezzature di raccolta, lavaggio e stoccaggio sono già fornite e, per l'unità Spence, già installate. L'impianto di raffinazione è stato completato. L'impianto di raffinazione è stato completato e collaudato nel gennaio 95, ed in breve termine sarà formalmente consegnato alla controparte.

Sono ancora in esecuzione per conto del progetto: *i*) assistenza tecnica alla raffineria fino al 01.02.97 ed alla salina di Matola fino al 01.07.97; e *ii*) formazione del personale, per un totale previsto di 12 mesi uomo da effettuarsi entro l'anno 1996 in loco.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ad imprese
Settore: trasporti e comunicazione
Titolo: **Riabilitazione della linea ferroviaria Machava-Goba**
Importo complessivo: Lit. 21.735.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Consorzio IRSA (Ansaldo Trasporti SpA e Railway International Construction SpS)
Controparte locale: Ministero dei Trasporti e delle Comunicazioni

Il progetto, fà parte del Piano Regionale d'investimenti del SADC, ha come scopo la riabilitazione della ferrovia che collega Machava con Goba, al confine con lo Swaziland e prevede l'installazione di sistemi di segnalazione e di posa in opera di ballast traversine e binari. Iniziato nel 1992, si è concluso il 29.1.95.

Alla fine del 1993 era stata conclusa la riabilitazione totale della ferrovia (49 Km), con la posa della seconda linea nella stazione di Luis Cabral, consentendo l'incrocio del flusso dei convogli per rispondere, all'accresciuto traffico ferroviario con lo Swaziland.

A seguito dell'intervento, la velocità media di percorrenza è passata da 10 a 70 Km/ora.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ad imprese
Settore: trasporti e comunicazioni
Titolo: **Supervisione, controllo e addestramento per l'esecuzione di lavori di riabilitazione della linea ferroviaria Machava-Goba**
Importo complessivo: Lit. 1.255.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Sotecni SpA
Controparte locale: Ministero dei Trasporti e Comunicazioni

Si tratta della componente di supervisione tecnica, controllo ed addestramento del personale impiegato nel progetto di riabilitazione della ferrovia Machava-Goba.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ONG
Settore: sanitario
Titolo: **Centro di formazione per infermieri a Pemba**
Importo complessivo: Lit. 5.121.409.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: COSV
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'iniziativa si proponeva di:

- potenziare le capacità professionali dei quadri sanitari nelle aree periferiche per sostenere il processo di decentramento delle attività di formazione;
- migliorare la prestazione di assistenza sanitaria di base nella Città di Pemba e nella Provincia di Cabo Delgado.

L'iniziativa ha realizzato:

- la riabilitazione del Centro di Formazione;
- la ridefinizione dei curricula e dei profili professionali del personale sanitario di base;
- la realizzazione di corsi per infermieri e l'aggiornamento degli operatori sanitari in servizio;
- l'aggiornamento del corpo insegnante del Centro.

Secondo quanto stabilito dal Ministero della Sanità, il Centro di Formazione di Pemba sarà la sede per la formazione di agenti di medicina di tutta l'area nord del

Paese. L'ONG COSV, affidataria del progetto, attende l'erogazione dell'ultima tranche di finanziamento necessario per l'acquisto delle attrezzature previste per il funzionamento del Centro.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ONG
Settore: sanitario
Titolo: **Programma sanitario plurisettoriale nella Provincia della Zambezia**
Importo complessivo: Lit. 5.780.921.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Progetto Sviluppo
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'iniziativa si propone di:

- migliorare la qualità ed incrementare le prestazioni sanitarie offerte dalle unità sanitarie nei distretti;
- migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria ambulatoriale e di reparto prestata dall'Ospedale di Quelimane, in particolare nei settori della chirurgia pediatria, ostetricia e ginecologia;
- contribuire alla formazione di personale sanitario locale presso l'istituto di Scienze Sanitarie;
- rafforzare la Direzione Provinciale di Sanità della Zambesia nell'attività di pianificazione, coordinamento e valutazione.

L'iniziativa ha avviato:

- il completamento/ricostruzione di posti sanitari e delle relative abitazioni per il personale sanitario dei distretti;
- l'invio nei posti sanitari di personale e la fornitura di attrezzature e materiali di consumo;
- la copertura vaccinale delle popolazioni residenti nelle aree dell'intervento, assicurando interventi di medicina preventiva rivolti alla fascia materno-infantile;
- la supervisione tecnica e specialistica alle strutture sanitarie interessate dal progetto e alla Direzione Provinciale di salute;
- la realizzazione di corsi che si terranno nell'Istituto di Scienze della Salute.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ONG
Settore: sanitario
Titolo: **Sostegno al programma nazionale di controllo del morbo di Hansen**
Importo complessivo: Lit. 2.405.840.000
Fondi in loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Associazione italiana Amici di Raoul Follerau - Aifo
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'iniziativa si propone di controllare e ridurre l'incidenza e la prevalenza della lebbra in Mozambico e la riduzione della frequenza della disabilità da essa derivanti, potenziando le funzioni di pianificazione, supervisione, controllo e supervisione promosse dal Ministero della Sanità per la lotta alla lebbra a livello centrale e nella provincia di Nampula.

Esso interviene con programmi di formazione del personale sanitario a livello centrale e provinciale in servizio, migliorando le conoscenze e l'uso delle metodiche diagnostico-terapeutiche e direttamente realizzando trattamenti terapeutici.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta - affidata ONG
Settore: sanitario
Titolo: **Appoggio al Dipartimento di Igiene Ambientale**
Importo complessivo: Lit. 3.716.040.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS/MOLISV
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'iniziativa, a supporto del Dipartimento di Igiene Ambientale, si proponeva di:

- migliorare le condizioni igieniche di vita della popolazione delle città mediante una migliore distribuzione di acqua potabile, il controllo e la manutenzione dei sistemi fognari e l'eliminazione di rifiuti solidi;
- ridurre l'incidenza delle malattie infettive e parassitarie;
- ridurre l'incidenza di tossinfezioni alimentari e di intossicazioni da insetticidi e fertilizzanti impiegati nel settore agro-industriale;
- identificare i principali rischi occupazionali e, ove possibile, proporre misure preventive o correttive.

Sono state realizzate, attività di formazione di personale e di sensibilizzazione ai problemi legati all'igiene ambientale, oltre a interventi puntuali attraverso le risorse del progetto.

Sono stati realizati: una ricerca sui principali problemi di igiene e sanità in ambito urbano ed occupazionale nella città di Maputo; un seminario per il settore medicina del lavoro e sui problemi legati all'igiene ambientale; proposte di legge o decreti per regolamentare il settore. Sono stati attivati, inoltre, tre centri di Igiene Ambientale ed Esami medici nelle città di Maputo, Beira e Nampula. È stata approvata ed è in corso di perfezionamento amministrativo la seconda fase dell'intervento in parola, per un importo complessivo di lire 3.382.000.000.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ONG
Settore: sanitario
Titolo: **Progetto socio-sanitario per i distretti di Gondola e Sussundenga, Provincia di Manica**
Importo complessivo: Lit. 1.932.778.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Disvi
Controparte locale: Direzione Principale della Sanità (Provincia di Manica)

Si tratta di un progetto concepito nel 1989 al fine di:

- migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria di base nei distretti citati;
- contribuire alla formazione di personale sanitario di base;
- fornire attrezzature e materiale sanitario.

Al momento della realizzazione si è proceduto, a seguito di richiesta da parte del Ministero della Sanità Mozambicano, giustificata da una eccessiva densità di interventi sanitari nei distretti di Gondola e Sussundenga, ad elaborare una proposta di trasferimento della localizzazione del progetto nella Regione Nord della provincia di Manica. È stata pertanto presentata la riformulazione del progetto che tiene conto delle indicazioni fornite.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ONG
Settore: pesca
Titolo: **Programma di infrastrutture sociali per l'isola di Inhaca in Mozambico**
Importo complessivo: Lit. 3.041.599.065
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Progetto Sud
Controparte locale: Segreteria di Stato della Pesca - Servizio di pesca della città di Maputo

L'iniziativa prevede interventi multisettoriali nei settori della sanità, educazione, approvvigionamento idrico, trasporti e di protezione ambientale.

È prevista, inoltre, la riabilitazione di scuole, abitazioni, pozzi, opere portuali ed infrastrutture di servizio alle peschiere.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ONG

Settore: formazione
Titolo: **Assistenza tecnica per le metodologie didattiche nell'insegnamento delle scienze sperimentali in Mozambico**
Importo complessivo: Lit. 2.375.926.354
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Centro Internazionale Crocevia
Controparte locale: Ministero dell'Educazione

Il progetto di durata triennale, ha avuto inizio nel gennaio 1993 e nel suo primo anno di attività ha svolto assistenza tecnica e didattica nell'«ensino secundario general», corrispondente alla nostra scuola media superiore, appoggiando 6 delle principali scuole secondarie che rappresentano da sole il 25% dell'utenza scolastica del Paese.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ONG
Settore: infrastrutture
Titolo: **Programma di fontanili pubblici a Pemba**
Importo complessivo: Lit. 3.500.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ACAV
Controparte locale: Ministero delle Opere Pubbliche ed Abitazione

L'intervento si riallaccia all'opera di costruzione dell'acquedotto di Pemba, realizzato su finanziamento italiano dall'impresa CMC ed inaugurato nel 1992. Tale intervento ha migliorato sensibilmente la distribuzione idrica della città, ma data l'insufficienza e la vetustà del sistema di distribuzione idrica, il Comitato Direzionale del 23.12.1994 ha approvato il finanziamento aggiuntivo di 3,5 miliardi di lire per la realizzazione di un sistema di distribuzione mediante fontanari pubblici, il progetto è attualmente in fase di avvio.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: agricolo
Titolo: **Appoggio alla produzione di sementi locali nella Provincia del Niassa**
Importo complessivo: Lit. 738.962.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Centro Internazionale Crocevia
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Il progetto si propone di:

- costituire un'impresa di riproduzione e commercializzazione delle sementi che offra assistenza agli agricoltori;
- valorizzare le varietà locali attraverso azioni sperimentali che ne ottimizzino l'utilizzazione.

Sono stati condotti test di coltivazione di varietà locali di specie vegetali.

Per quanto riguarda le opere civili, sono stati reperiti i materiali e ciò ha consentito di iniziare i lavori di costruzione del magazzino. Sono stati acquistati materiali per il trattamento e lo stoccaggio delle sementi.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: promossa ONG

Settore: Pubblica Amministrazione

Titolo: **Organizzazione di una struttura tecnica di appoggio ai Governi Provinciali di Maputo, Sofala, Zambesia e Cabo Delgado**

Importo complessivo: Lit. 999.223.000 contributo DGCS; Lit. 462.000.000 contributo locale

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Progetto Sud UIL

Controparte locale: Ministero dell'Amministrazione Statale - Direzione Generale dell'Amministrazione Locale

Il progetto, promosso sulla base di una precedente esperienza realizzata dall'Ong Progetto Sud, è stato avviato nel novembre 1992 ed è terminato nel luglio del 1995.

Esso si proponeva di coadiuvare il Ministero dell'Amministrazione Statale nel fornire supporti tecnici ed organizzativi alle Amministrazioni Provinciali, promuovendo il decentramento delle decisioni, la valorizzazione delle risorse tecniche esistenti localmente, inoltre aveva come finalità lo sviluppo di capacità di analisi territoriale, di progettazione e pianificazione.

È stata costituita allo scopo la creazione di una Unità Tecnica Centrale e di quattro Unità Tecniche Provinciali, dotate di stazioni informatiche, in grado di raccogliere ed elaborare dati di carattere socio-economico ed infrastrutturale e la predisposizione di dati statistici e cartografici.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: promossa ONG

Settore: sviluppo piccola industria

Titolo: **Fornitura di attrezzature essenziali per il funzionamento della salina di Batanhe (Mambone - Inhambane - Mozambico)**

Importo complessivo: Lit. 443.880.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ACAP
Controparte locale: Ente Salina di Batanhe

L'iniziativa in oggetto mira a incrementare l'efficienza gestionale e migliorare le condizioni di lavoro nella salina attraverso la manutenzione degli impianti esistenti, il potenziamento delle attrezzature di trasporto del sale, la fornitura di attrezzature ai servizi annessi (segheria, falegnameria e officina meccanica) e l'addestramento del personale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: sviluppo piccola industria
Titolo: **Programma di sviluppo di attività nel settore dell'artigianato tessile nella provincia di Cabo Delgado**
Importo complessivo: Lit. 339.160.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ACAP
Controparte locale: Caritas Diocesana di Pemba

Obiettivo dell'intervento è il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione della provincia di Cabo Delgado attraverso lo sviluppo di attività nel settore dell'artigianato tessile.

Le azioni principali sono la ristrutturazione di uno stabile, la fornitura di macchine e materiali di consumo e attività di formazione e supporto alla commercializzazione.

La prolungata carenza di cemento nella provincia di Cabo Delgado ha rallentato le attività di ristrutturazione dello stabile prescelto e le attività in loco conseguenti non sono state avviate, se non per la parte relativa alla formazione. Le attività di formazione in Italia sono state invece regolarmente realizzate. L'ONG ha richiesto una proroga del programma al dicembre 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: formazione professionale
Titolo: **Formazione sindacale OTM**
Importo complessivo: Lit. 1.625.948.000 (Lit. 700.000.000 da parte del partner)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ISCOS
Controparte locale: OTM

Il progetto di formazione sindacale OTM ha iniziato la attività formativa nel secondo semestre 1992 ed ha finora portato a termine le seguenti attività:

- un seminario per 70 dirigenti nazionali sul programma formativo;
- un corso destinato ai 20 Segretari nazionali sull'impresa in economia di mercato;
- un convegno internazionale su «Democrazia nella società e nel sindacato» per 120 dirigenti nazionali;
- un corso sull'alfabetizzazione economica per 50 dirigenti della provincia di Maputo (in collaborazione con la Facoltà di Economia);
- una ricerca e relativo corso sui risultati degli accordi aziendali 140 dirigenti sindacali;
- un corso di 5gg sulle relazioni industriali per 35 dirigenti sindacali, dei ministeri economici, delle imprese ed associazioni industriali.

Si è inoltre proceduto alla ristrutturazione del Centro di ormazione di Maputo. Nei primi tre mesi del 1994 è stato completato il programma di formazione sindacale del pubblico impiego.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: agricoltura e sviluppo integrato
Titolo: **Programma di sviluppo agricolo nell'area di Xai-Xai**
Importo complessivo: Lit. 990.000.000 (Lit. 3.310.265.000 altri contributi non DGCS)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ISCOS
Controparte locale: Direzione Provinciale Agricoltura

Il progetto, promosso con il concorso delle strutture sindacali di base della Regione Veneto, ha come obiettivo il miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie residenti nelle aree agricole periferiche della città di Xai Xai e delle famiglie di ex minatori mozambicani ientrati dal Sud Africa, attraverso interventi nei settori: agricolo e zootecnico, dell'artigianato ed alla sanità.

Tra i risultati più significativi si segnalano la costruzione di officine meccaniche e l'organizzazione di Case Agrarie, che funzionano come centri per la prestazione di servizi agli agricoltori e come centri di raccolta e distribuzione dei prodotti per la loro commercializzazione.

La fase finale del programma è stata orientata alla costituzione formale delle cooperative per le attività produttive e commerciali ed alla costituzione di una federazione di secondo livello, che fornisca i servizi alle cooperative e sia rappresentativa delle organizzazioni sociali coinvolte nel programma.

Per completare tali azioni è stata richiesta ed ottenuta una proroga non onerosa della durata di 8 mesi. Il programma si è concluso alla fine del 1995.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: comunicazione sociale
Titolo: **Formazione operatori della comunicazione sociale**
Importo complessivo: Lit. 1.368.583.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Centro Internazionale Crocevia
Controparte locale: Istituto di Comunicazione Sociale

Il programma, che ha avuto un contributo della Comunità Europea è stato completato nel luglio 1995. Ha avuto come finalità principale l'assistenza tecnica e l'aggiornamento di quadri specializzati nella produzione di materiale informativo per la comunicazione sociale e la fornitura di materiale professionale nei seguenti campi: radio, video, arti grafiche e fotografia.

Nel corso del 1994 e del 1995 sono stati effettuati corsi di aggiornamento per le varie specialità e un seminario rivolto alla sede di Maputo. Sono stati forniti equipaggiamenti professionali e l'appoggio tecnico per la produzione di un settimanale video informativo-educativoche viene trasmesso dalla televisione nazionale ed attività di manutenzione ai mezzi professionali

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta e affidata ONG
Settore: multisettoriale
Titolo: **Intervento straordinario per far fronte alla situazione di emergenza a carattere sociale**
Importo complessivo: Lit. 4.800.000.000
Fondi in loco: Lit. 4.300.000.000, di cui US$ 165.988,97 erogati nel 1995
Tipologia: dono
Ente esecutore: Ambasciata, ONG italiane e locali, Istituzioni Pubbliche mozambicane
Controparte locale: DPCCN-CENE, Enti ed Amministrazioni locali

Lo stato di avanzamento delle iniziative é il seguente:

1. Iniziative già concluse:

- distribuzione aiuti alimentari, attraverso il Comitato Internazionale della Croce Rossa o direttamente;
- distribuzione farmaci essenziali per attività di lotta al colera e vaccini per la rabbia eseguita con il Ministero della Sanità;
- riabilitazione di punti d'acqua, infrastrutture di comunicazione, formazione e servizi di base;
- distribuzione di sementi, utensili agricoli individuali, beni di produzione agricoli e beni di prima necessità.

2. Iniziative in corso eseguite a seguito di stipula di appositi accordi con ONG italiane, ONG locali, organizzazioni religiose e Enti Pubblici e/o attraverso la fornitura diretta di materiali e attrezzature:

- «Progetto di prevenzione e controllo del colera a livello distrettuale» con il Ministero della Sanità;
- «Riabilitazione di scuole e posti di salute «con i padri Comboniani - Località: Sofala;
- «Piano di intervento sanitario di emergenza nel distretto di Morrumbala» con l'ONG Progetto Sviluppo;
- «Progetto di emergenza in appoggio al dipartimento di azione sociale per i bambini di strada di Quelimane» con l'ONG Progetto Sviluppo;
- «Programma multisettoriale integrato per il distretto di Morrumbala» con l'ONG Progetto Sviluppo;
- «Fornitura di materiali e acquisizione di servizi a supporto di iniziative di emergenza nella provincia di Maputo» con la Commissione Episcopale per rifugiati e profughi (CEMIRDE);
- «Fornitura di materiali e acquisizione di servizi a supporto di iniziative di emergenza nella provincia di Zambezia» con l'Ordine Missionario dei Cappuccini;
- «Fornitura di materiali e acquisizione di servizi a supporto di iniziative di emergenza nella provincia di Zambezia» con la collaborazione dell'Ordine Missionario dei Dehoniani;
- «Interventi di risanamento ambientale e lotta alle malattie veicolate dall'acqua nella città di Beira;
- Appoggio ai piccoli pescatori artigianali nella zona di Praia Nova a Beira (Sofala);
- Appoggio ai piccoli pescatori artigianali in Inhassunge e Chinde (Zambezia)» con l'ONG locale Kulima;
- «Appoggio alla produzione alimentare nel distretto di Nhamatanda (Sofala)» con l'ONG locale Unione Generale delle Cooperative.

Tipo d'iniziativa: straordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta e affidata ONG

Settore: multisettoriale

Titolo: **Intervento straordinario per i territori non raggiungibili dalle Autorità governative**

Importo complessivo: Lit. 6.000.000.000

Fondi in loco: Lit. 6.000.000.000, di cui US$ 31.533,87 erogati nel 1995

Tipologia: dono

Ente esecutore: Ambasciata

Controparte locale:

In conformità con le finalità dell'intervento (garantire minime condizioni di sopravvivenza a popolazioni in grave disagio in territori non raggiungibili dalle Autorità Governative), i fondi accreditati sono stati utilizzati per attività di distribuzione di

aiuti alimentari, farmaci, beni di prima necessità, per spese di trasporto, distribuzione e logistiche, per la fornitura di mezzi di trasporto e sistemi di comunicazione. La maggior parte delle spese sono state sostenute nel 1992, quando la netta divisione ed impermeabilità dei territori controllati dalla Renamo chiusi alle Autorità Governative e agli Organismi Internazionali, richiedeva un intervento consistente da parte della Cooperazione italiana in virtù della fiducia accordata dalla Renamo al Governo Italiano in quanto mediatore dei negoziati di pace in corso a Roma.

Con la firma dell'Accordo di Pace nell'ottobre 1992 e la conseguente migliorata possibilità di accesso ai territori ed alle popolazioni sotto controllo della RENAMO anche per altri organismi umanitari, l'impegno da parte italiana in questo settore si è progressivamente ridotto.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanitario
Titolo: **Emergenza colera**
Importo complessivo: Lit. 100.000.000
Fondi in loco: Lit. 100.000.000, di cui US$ 1.064,61 erogati nel 1995
Tipologia: dono
Ente esecutore: Ambasciata
Controparte locale: **Ministero** della Sanità

I fondi accreditati in loco erano una componente di un intervento da realizzarsi a livello regionale (Africa) per un importo di 5.450 milioni di lire approvato nel 1992.

In considerazione dell'insorgenza di una epidemia di colera nel Paese e del ritardo nell'avvio del progetto originario, l'Ambasciata è stata autorizzata ad utilizzare i fondi a suo tempo accreditati in loco (100 milioni di lire) per acquistare e distribuire farmaci contro il colera.

Con la citata iniziativa, realizzata in collaborazione con il locale Ministero della Sanità - Dipartimento di Epidemiologia, le strutture sanitarie locali sono state rifornite con uno stock di farmaci specifici per il colera.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: aiuti alimentari AIMA e ponte aereo
Titolo: **Aiuti alimentari**
Importo complessivo: Lit. 11.800.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AIMA, DGCS, Ambasciata
Controparte locale: DPCCN - CENE, Ministero del Commercio

Sono stati programmati i seguenti aiuti alimentari nel periodo 1993 - 1995:

- Grano duro per 2 miliardi di lire (1993);
- Zucchero per 0,9 miliardi di lire (1993);
- Legumi secchi per 0,5 miliardi di lire (1993);
- Olio di Soia per 0,9 miliardi di lire (1993);
- Cereali per 1 miliardo di lire (1994);
- Prodotti trasformati per 2,5 miliardi di lire (1994);
- Cereali per 4 miliardi di lire (1995).

Nel 1995 sono state consegnate al locale Programma Mondiale dell'Alimentazione 510,40 tonnellate di olio di semi di soia (900 milioni di lire programmazione 1993).

Tipo d'iniziativa: straordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta e affidata ONG

Settore: multisettoriale

Titolo: **Programma straordinario in appoggio al processo di pace**

Importo complessivo: Lit. 16.350.000.000

Fondi in loco: Lit. 14.000.000.000, di cui US$ 751.997,84 erogati nel 1995 a vantagio di locali e US$ 1.604.548,36 per progetti realizzati da ONG italiane

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS, Ambasciata, ONG italiane e mozambicane, Istituzioni pubbliche mozambicane

Controparte locale: Amministrazioni centrali e locali

La finalità del programma di sostegno al processo di pace è di contribuire alla riconciliazione nazionale principalmente mediante il miglioramento delle condizioni di vita e la conseguente riduzione dell'instabilità sociale per le categorie sociali più colpite dalla guerra ed a maggiore rischio di instabilità sociale, quali militari smobilitati, sfollati, rifugiati e disoccupati in genere.

Il programma concentra sostanzialmente le sue azioni in quattro province: Maputo, Manica, Sofala e Zambesia. Ciò al fine di rispondere ai criteri sopracitati ed accrescere l'impatto, l'efficacia e la verificabilità dei vari progetti previsti.

La fase esecutiva del programma ha inizio alla fine del 1993 e nel 1995 ha avuto luogo lo svolgimento delle attività relativamente ai progetti seguenti:

1) aggiornamento per Amministratori distrettuali (attraverso il Ministero dell'Amministrazione Statale) - localizzazione tutto il Paese;

2) formazione professionale ed avviamento al lavoro di disoccupati e soldati smobilitati (Ministero del Lavoro ed ONG ISCOS) - localizzazione: Maputo, Beira e Chimoio;

3) supporto alla microimprenditoria (ONG COSV e Ministero dell'Industria) - localizzazione Maputo, Sofala e Zambesia;

4) attività rurali a Manica eseguite attraverso organi di governo locale - localizzazione: provincia di Manica;

5) assegnazione delle terre nel comprensorio irriguo del Sabie, nelle provincia di Maputo, attraverso il Coordinatore Generale dei Progetti Integrati;

6) acquisto e distribuzione di sementi nella provincia di Maputo (attraverso la Direzione Provinciale dell'Agricoltura);

7) moltiplicazione di sementi di colture appropriate alla agricoltura familiare attraverso il Coordinatore Generale dei Progetti Integrati - localizzazione provincia di Maputo;

8) reintegrazione dei mutilati di guerra nella provincia di Maputo (ONG COSV);

9) credito per microimprese e miglioramento abitazioni a Maputo (ONG MOLISV);

10) programma di riabilitazione dei servizi sanitari (ONG CUAMM) - localizzazione: Nhamatanda, Gorongosa, Maringue, Inhaminga e Marromeu nella provincia di Sofala;

11) attività comunitarie nei quartieri periferici di Beira (ONG MOLISV);

12) interventi a sostegno delle popolazioni rifugiate che rientrano nel Distretto di Mossurize dai campi profughi dello Zimbabwe (ONG CIES e MOLISV) - localizzazione provincia di Manica;

13) perforazione di pozzi nelle provincia di Sofala (attraverso l'impresa statale GEOMOC);

14) intervento di sostegno al programma di sviluppo agricolo nell'area di Xai Xai (ONG ISCOS) - localizzazione provincia di Gaza;

15) progetto integrato nei distretti di Morrumbala e Mopeia - Cooperative di Servizi nel distretto di Morrumbala (ONG mozambicana UNAC) - localizzazione provincia di Zambesia;

16) Intervento sanitario straordinario a Inhassunge e Morrumbala (ONG PROGETTO SVILUPPO);

Ritardi ed incertezze circa le procedure amministrative da adottare per la gestione dei fondi in loco **hanno rallentato** l'erogazione dei fondi causando ritardi nella esecuzione delle attività.

Tipo d'iniziativa: straordinario

Canale: multilaterale

Gestione: UNOHAC-Ambasciata d'Italia in Maputo

Settore: multisettoriale

Titolo: **Fondo fiduciario concesso alle Nazioni Unite per l'assistenza umanitaria al Mozambico**

Importo complessivo: Lit. 25.300.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Agenzie delle Nazioni Unite, ONG, Istituzioni pubbliche mozambicane

Controparte locale: Amministrazioni locali e Ministeri mozambicani

Il contributo è stato assegnato ad UNOHAC per appoggiare il processo di pacificazione e di riconciliazione nazionale in Mozambico mediante la realizzazione di programmi a favore della reintegrazione di sfollati e profughi e per la reintegrazione nella vita civile di soldati smobilitati.

In base all'accordo firmato nel giugno 1993 tra il Governo Italiano ed il Dipartimento Affari Umanitari (DHA) delle Nazioni Unite, tra l'Ambasciata italiana e l'UNOHAC è stato concordato un Piano Operativo che definisce i settori e le modalità di estione dell'inizitiva. L'accordo è stato emendato nel luglio 1994 con la firma di un Accordo integrativo.

L'Italia è stato il Paese che ha maggiormente contribuito al Fondo Fiduciario di questa iniziativa. Al primo contributo di 15 miliardi, concesso nel 1993 a titolo di emergenza, è infatti seguito un secondo contributo di 10,3 miliardi a titolo di contributo volontario.

Alla fine del 1994 l'intero ammontare del primo contributo era stato utilizzato. Per quanto riguarda il secondo contributo, alla fine dell'anno erano già state identificate tutte le iniziative da avviare, ed alcune già iniziate.

Tra le iniziative finanziate con il II contributo:

1) supporto all'Associazione Nazionale dei Reduci di guerra;
2) sminamento di strade rurali nelle provincie di Sofala e Manica;
3) riabilitazione di centri sanitari in Zambesia;
4) reinserimento di smobilitati in attività agricole;
5) formazione professionale per gli smobilitati;
6) assistenza sanitaria di emergenza agli sfollati reinsediati;
7) recupero dell'allevamento tradizionale;
8) reintegrazione di personale nel sistema educativo nazionale.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: multilaterale
Gestione: Segretariato delle Nazioni Unite
Settore: sostegno alla bilancia dei pagamenti
Titolo: **Trust Fund per facilitare l'applicazione dell'Accordo generale di pace in Mozambico**
Importo complessivo: Lit. 16.200.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Segretariato delle Nazioni Unite e ONUMOZ
Controparte locale:

L'istituzione di un fondo fiduciario, a cui partecipano numerosi Paesi donatori ed è posto sotto la gestione di ONUMOZ, venne istituito per permettere alle due parti firmatarie dell'accordo di pace, e in particolare alla Renamo (che, al contrario del Governo, non dispone a Maputo di strutture proprie) di sostenere i costi di partecipazione alle varie attività legate all'applicazione dell'Accordo di pace, sulla base dell'Accordo di pace e della successiva Conferenza dei donatori per il Mozambico svoltasi a Roma nel dicembre 1992.

Va ténuto presente infatti che l'accordo di pace firmato a Roma il 4 ottobre 1992 ha istituito numerose Commissioni preposte a gestire e controllare la delicata fase di transizione che va dalla firma dell'accordo stesso alla tenuta delle prime elezioni pluralistiche in Mozambico (Commissione di Supervisione e Controllo, del Cessate il Fuoco, per la Reintegrazione degli Smobilitati, per la Formazione del Nuovo esercito,

per le elezioni, per il controllo delle amministrazioni locali, per le attività della polizia e dei servizi di informazione).

Il contributo italiano è stato versato tra il 1993: 8 miliardi e il 1994: 8,2 miliardi.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento ad organismo internazionale
Settore: sostegno bilancia pagamenti
Titolo: **Contributo volontario al fondo fiduciario del Segretariato delle NU per l'assistenza ai partiti politici legalmente registrati**
Importo complessivo: Lit. 3.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Segretariato Nazioni Unite e UNDP
Controparte locale:

L'Accordo Generale di Pace prevedeva che la Commissione Nazionale per le elezioni dovesse garantire a tutte le parti concorrenti alle prime elezioni democratiche in Mozambico, senza discriminazioni, sussidi e supporto logistico per la realizzazione della campagna elettorale sulla base del numero dei candidati presentati e sotto la supervisione di tutti i partiti concorrenti.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata organismo internazionale
Settore: sostegno bilancia dei pagamenti
Titolo: **Contributo volontario al fondo fiduciario dell'UNDP per l'assistenza al processo elettorale**
Importo complessivo: Lit. 15.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNDP
Controparte locale:

La conferenza di Roma aveva indicato nell'ONU l'entità responsabile del coordinamento e dell'assistenza tecnica per lo svolgimento del processo elettorale. Il contributo italiano al fondo dell'UNDP è risultato il maggiore in termini finanziari ed è stato utilizzato per costi logistici dell'intera operazione e per il pagamento delle indennità del personale mozambicano impegnato nelle attività preparatorie delle operazioni elettorali.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismo internazionale

Settore: sostegno bilancia pagamenti

Titolo: **Contributo volontario al fondo fiduciario dell'UND per lo schema di supporto alla reintegrazione dei soldati mozambicani smobilitati**

Importo complessivo: Lit. 5.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNDP

Controparte locale:

Tra le Commissioni Miste previste dall'Accordo Generale di Pace una in particolare (la CORE presieduta dal Direttore dell'UNOHAC) era deputata all'identificazione dei programmi di supporto alla reintegrazione nella vita civile dei soldati smobilitati. Sono stati creati programmi tali da venire incontro alle esigenze piu'sentite dai reduci sul piano della sopravvivenza e delle prospettive di trovare un'attività lavorativa.

Tipo d'iniziativa: straordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento a organismo internazionale

Settore: aiuti alimentari ed emergenza

Titolo: **Contributo volontario all'appello per il rimpatrio e la reintegrazione dei rifugiati mozambicani**

Importo complessivo: Lit. 3.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNHCR

Controparte locale:

Il contributo italiano per questa iniziativa, si è concentrato sul finanziamento di operazioni nelle aree di maggiore presenza della cooperazione italiana (Sofala, Zambesia e Manica), ove sono stati riabilitati al transito oltre 800 km. di strade secondarie e distribuiti attrezzi agricoli e sementi a migliaia di contadini. Sono state riabilitate diverse scuole elementari ed ambulatori sanitari nelle zone di maggior affluenza dei profughi.

Tipo d'iniziativa: straordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento ad organismi internazionali

Settore: aiuti alimentari ed emergenza

Titolo: **Programma di cofinanziamento Italia-UE a sostegno della pace in Mozambico**

Importo complessivo: Lit. 8.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Commissione Europea

Controparte locale:

Nel corso della conferenza di Roma erano stati presi accordi con l'U.E. che parte degli interventi di assistenza umanitaria e di ricostruzione sarebbero stati cofinanziati con l'U.E.

A questo scopo è stato istituito questo fondo. Nel corso del 1995 solo due iniziative sono state avviate:

- «Approvvigionamento idrico nella provincia di Maputo»;
- «Reintegrazione di rifugiati in cinque distretti della provincia di Tete».

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata UNICEF
Settore: sanitario
Titolo: **Appoggio al programma UNICEF farmaci essenziali**
Importo complessivo: Lit. 9.644.920.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF
Controparte locale: Ministero della Sanità

Si tratta di un programma orientato a migliorare e a espandere l'assistenza sanitaria di base attraverso la regolare fornitura di farmaci essenziali, la gestione della distribuzione, la razionalizzazione nell'acquisto e nell'uso dei farmaci stessi.

L'iniziativa è finanziata dal Governo Italiano e gestita dall'UNICEF. Permette di rendere disponibili sufficienti quantità di farmaci di base che vengono distribuiti attraverso la rete sanitaria, in tutte le Unità Sanitarie.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: affidata DHA
Settore: aiuti alimentari di emergenza
Titolo: **Contributo al DHA per realizzare interventi a favore delle popolazioni colpite dal ciclone Nadia**
Importo complessivo: Lit. 800.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DHA
Controparte locale: Ministero della Cooperazione

Per il ciclone che ha colpito le zone costiere del nord del Mozambico è stato lanciato un'appello con il quale si richiedevano beni di prima necessità. I fondi italiani sono stati utilizzati per l'acquisto e distribuzione di sementi e di farmaci, per la riabilitazione di un orfanotrofio a Nampula e per la ricostituzione di stock di beni di prima necessità.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata UNICEF
Settore: costruzioni
Titolo: **Contributo all'UNICEF per l'acquisto e l'installazione di 1000 pompe a mano per l'approvvigionamento idrico**
Importo complessivo: Lit. 1.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF
Controparte locale: Ministero delle Costruzioni

Nel 1991 il Governo Mozambicano, nell'ottica di standardizzare i tipi di pompe manuali in uso nel Paese, ha adottato un tipo di pompa che garantisce buoni risultati e sia di facile manutenzione. Dal 1993 tale pompa viene prodotta anche in Mozambico. Grazie anche al contributo italiano la produzione nazionale di pompe manuali è ora in grado di soddisfare i bisogni interni e il sistema di controllo di qualità è assicurato.

NAMIBIA

La Namibia è indipendente dal marzo 1990. Il reddito pro capite di circa 1600 dollari annui colloca il Paese tra quelli a reddito medio-basso nella classifica compilata dalla Banca Mondiale. Tale valore non tiene tuttavia conto della reale distribuzione del risorse, che vede una fascia ristretta rappresentata dalla comunità bianca e dalla nuova classe dirigente con entrate a livello europeo a fronte della maggioranza della popolazione nera con redditi variabili tra gli 85 e i 750 dollari annui a seconda che si tratti di popolazione rurale o urbana (dove la prima rappresenta il 55% del totale).

Il tasso di disoccupazione, mediamente molto elevato, varia a seconda delle aree (30-50%).

Nel 1990 la Namibia ha aderito alla Southern African Development Community (SADC), al regime tariffario comune regolato dalla Southern Africa Customs Union (SACU), ed alla Common Monetary Area (CMA). Inoltre dal 1993 il Paese fa parte anche della Preferential Trade Area (PTA) e del Common Market for Eastern and Southern Africa (COMESA).

Nel dicembre 1994 si sono svolte le elezioni presidenziali e parlamentari. Per la Presidenza della Repubblica è stato rieletto il presidente uscente mentre nelle elezioni per l'Assemblea Nazionale ha ottenuto la maggioranza con più di due terzi dei seggi la SWAPO, il partito espressione del movimento di liberazione nazionale.

La Costituzione namibiana, pur prevedendo forme di intervento statale tipiche di un'economia mista, assegna al settore privato il ruolo trainante dell'economia. Circa la metà del bilancio è destinata ai settori sociali, lungo le linee di una strategia a lungo termine che mira ad elevare il tenore di vita delle fasce meno privilegiate della popolazione. Nel corso del 1995 l'andamento economico della Namibia ha registrato segnali positivi che hanno confermato la ripresa iniziata nel 1994.

La solidarietà italiana nei riguardi della Namibia si è manifestata sia prima che dopo gli accordi di New York del dicembre 1988 che hanno definito le tappe del processo di indipendenza. In un primo tempo erano stati concessi aiuti umanitari direttamente alla SWAPO, convogliati attraverso gli organismi delle Nazioni Unite. Dopo le elezioni del novembre 1989, era stato varato il primo intervento bilaterale consistente in un programma promosso da un gruppo di nostre Organizzazioni non Governative per il rafforzamento degli organismi sindacali locali, eseguito tra il 1991 ed il 1992.

Successivamente, nel corso della Conferenza dei donatori di New York del 1991, l'Italia si era impegnata a contribuire allo sviluppo del Paese mettendo a disposizione 15 miliardi di lire. Tuttavia, a causa delle drastiche riduzioni di bilancio subite dalla nostra cooperazione, il pacchetto finanziario non ha potuto essere avviato.

Nel 1995 erano inoltre in corso 2 iniziative promosse dalle organizzazioni non governative nei settori agricolo, dell'alfabetizzazione e dello sviluppo comunitario per un valore complessivo di 3,5 miliardi di lire.

Aiuti alimentari AIMA sono stati proposti al Paese nel 1995 per 500 milioni di lire e dovrebbero essere consegnati nel 1996.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promosso ONG

Settore: sviluppo comunitario
Titolo: **Imprese in collaborazione con il Consiglio delle Chiese**
Importo complessivo: Lit. 1,505 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CISP - Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli
Controparte locale: Consiglio delle Chiese

Il progetto, avviato nel maggio 1994, ha avuto la durata di due anni. Gli obiettivi principali hanno riguardato la fornitura degli equipaggiamenti per il rafforzamento delle attività svolte dai centri di sviluppo rurale identificati dalle ONG e patrocinati dalle diocesi del Consiglio delle Chiese e l'organizzazione di corsi di formazione al fine di promuovere l'autogestione delle micro-imprese. I corsi hanno riguardato i seguenti argomenti: contabilità semplice e aziendale, razionalizzazione dei costi di produzione e prezzi di vendita, gestione risorse magazzino, commercializzazione ed advertising, introduzione ai concetti collegati al credito, comunicazione e democrazia interna, aggiornamento professionale.

L'esecusione del progetto è stata conclusa anticipatamente dal CISP alla fine del 1995.

REPUBBLICA CENTRAFRICANA

Con una popolazione di circa 3 milioni di abitanti su una superficie di 623.000 Kmq e con un reddito annuo procapite di 410 US$ il Paese si colloca al 26mo posto nell'ultima classifica compilata dalla Banca Mondiale per i Paesi più poveri con più di un milione di abitanti.

L'economia del Paese, in cui si distinguono l'industria del caffé e del legname e quella estrattiva (diamanti), è condizionata dall'angustia del settore agricolo rispetto alle estesissime aree non coltivabili coperte dalla foresta equatoriale. Il Paese risente anche negativamente della sua posizione interna, senza sbocchi marittimi.

Il Paese è retto dall'ottobre 1993 da un Governo eletto democraticamente, che gode dell'appoggio popolare. Dopo molti anni di recessione il reddito pro-capite si è attestato intorno ai 400 dollari. Peraltro, grazie alla svalutazione del franco CFA, al rilancio della produzione e ad un maggiore rigore finanziario, gli esperti del FMI prevedono una ripresa della crescita economica.

Il Paese riceve considerevoli aiuti internazionali, provenienti soprattutto dalla Francia.

Tra l'Italia e la Repubblica Centrafricana non esistono accordi di cooperazione, né sono stati realizzati sino ad oggi incontri intergovernativi per concordare programmi in tal senso, anche se nel corso di colloqui avvenuti nel 1987 era stata data da parte italiana una generica disponibilità ad esaminare iniziative nei settori agricolo, sanitario e della formazione, nell'ambito delle limitate risorse a disposizione per l'attività di cooperazione con Paesi non prioritari.

Negli ultimi dieci anni, di fatto, i nostri aiuti si sono concentrati essenzialmente nella concessione di contributi ad organismi non governativi di volontariato, che conducono attività di assistenza, formazione ed animazione sociale in zone rurali e di periferia urbana. Tali attività sono continuate anche nel 1995.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: sviluppo integrato
Titolo: **Programma di sviluppo integrato nella città di Bangui**
Importo complessivo: Lit. 546.800.000 (I fase) - Lit. 180.500.000 (II fase, 1992)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: COOPI - Cooperazione Internazionale
Controparte locale: CARUB - Centro di animazione rurale e urbana

Il progetto, cofinanziato dalla CEE per 390,74 milioni di lire, ha come finalità quella di sostenere il Centro di Animazione Rurale e Urbana di Bangui con la realizzazione di interventi di autosviluppo della popolazione dei quartieri periferici della città. Prevede inoltre la realizzazione di azioni di sostegno alla Direzione Nazionale dell'Animazione Rurale nelle attività di informazione, appoggio e rafforzamento delle strutture operative del CARUB. Iniziato nel gennaio 1991, è regolarmente in corso.

Da gennaio 1992 è stata avviata un'intensa collaborazione con il PNUD che prevede la presenza di una volontaria delle Nazioni Unite nell'organico del CARUB. Il PNUD ha anche stanziato dei finanziamenti finalizzati alla retribuzione di cinque animatori locali.

Durante il terzo anno di sviluppo del programma sono state svolte le seguenti attività:

- nel settore della promozione giovanile sono state avviate 8 cooperative di agricoltori composte complessivamente da circa 50 giovani;
- in tre quartieri di Bangui sono stati realizzati tre dispensari gestiti direttamente dai comitati di salute di quartiere;
- in sei villaggi, limitrofi alla città di Bangui, sono stati avviati 10 vivai per alberi da frutta e da legno per costruzione, gestiti da gruppi di contadini;
- sono continuate le attività di formazione destinate al personale locale nei settori: sanità, agricoltura, animazione e gestione.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: agricolo
Titolo: **Sviluppo agricolo zootecnico commerciale dell'alto Ouahm**
Importo complessivo: Lit. 404.362.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: RTM - Reggio Terzo Mondo
Controparte locale: Villaggio Ghirlandina di Gofo

Il progetto si prefigge l'ampliamento dell'area di attività delle cooperative di produzione, diversificandone la produzione, sostenendone il rafforzamento funzionale e l'autonomia economico-finanziaria, e rafforzandone la capacità di commercializzazione dei prodotti.

L'animazione è stata effettuata attraverso visite nei villaggi e raduni presso il Centro dei rappresentanti e animatori dei gruppi agricoli e delle cooperative di villaggio. Tra le attività di animazione urbana hanno avuto un discreto sviluppo le attività di promozione femminile, che hanno visto la formazione di dieci gruppi di donne che si sono organizzate per eseguire lavori comunitari. Sono stati organizzati inoltre quattro corsi di formazione rivolti agli animatori del CARUB per l'acquisizione di migliori tecniche di animazione sociale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: formazione
Titolo: **Appoggio al settore formazione-costruzione ed avvio dei corsi di un centro tecnico femminile sperimentale a Bouar**
Importo complessivo: Lit. 1.357.000.000

Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Punto di fraternità
Controparte locale: Diocesi di Bouar

Il programma ha come obiettivo la costruzione in località Maigaro di un grosso complesso che dovrà ospitare un collegio tecnico femminile sperimentale (scuola inesistente in RCA) per la preparazione tecnico-pratica in quattro anni di 200 ragazze, 100 interne e 100 esterne.

Essendo il Centro dotato di 29 ettari di terreno, si prevede in un secondo tempo di installarvi, come parte integrante dei corsi, una scuola agricola.

In un primo tempo il Centro verrà gestito da personale europeo, che verrà via via sostituito da personale locale, mentre i docenti saranno sin dall'inizio centrafricani ed usufruiranno in seguito di appositi corsi di formazione e perfezionamento.

I lavori di costruzione del complesso sono iniziati nel mese di novembre 1991 con i fondi CEE del programma ONG/148/91/C, inglobato dal presente programma. Nel 1995 si sono svolti i corsi di formazione per gli insegnanti. Il mutamento di Governo del Paese ha ritardato i lavori a causa di difficoltà sorte relativamente all'attesa donazione del terreno su cui si sta costruendo il centro.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promosso ONG
Settore: formazione
Titolo: **Programma n. 1945/COOPI/RCA**
Importo complessivo: Lit. 499.450.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Cooperazione Internazionale
Controparte locale: Ministero del Piano

I lavori di costruzione dell'officina-laboratorio di appoggio per gli artigiani si sono conclusi nei primi mesi del 1995.

L'attività più impegnativa è stata quella dell'animazione e formazione dei gruppi di artigiani del settore non strutturato presenti a Bangui. Attualmente vengono seguiti 34 gruppi per un numero complessivo di 320 artigiani. Anche nel 1995 si sono tenuti dei corsi di formazione.

È stata eseguita una ricerca per conoscere la situazione degli apprendisti del settore artigianale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promosso ONG
Settore: formazione
Titolo: **Progetto di formazione socio-sanitaria animazione rurale a Ngaoundaye**
Importo complessivo: Lit. 63.000.000

Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: LVIA (CN) e Istituto S. Caterina (GE)
Controparte locale: Diocesi di Bouar

Il progetto si occupa di attività mirate alla formazione degli agenti sanitari di base e delle ostetriche di villaggio, con corsi di aggiornamento per entrambi. Hanno frequentato il primo anno di insegnamento 13 infermiere e 15 ostetriche seguendo lezioni teoriche ed un tirocinio pratico.

Nel campo rurale sono state realizzate 4 sessioni di formazione generale a cui hanno partecipato 280 persone. I temi principali sono stati la sanità di base, il ruolo dei comitati, l'autogestione e l'autopromozione.

Nei centri di formazione femminile sono stati realizzati corsi di formazione con oltre 400 partecipanti. Sono state costituite 12 associazioni femminili in 11 diversi villaggi. Le attività proseguono proficuamente.

Borse di studio

Continua l'erogazione delle borse di studio universitarie attribuite in anni precedenti per un totale di 4 borse.

R U A N D A

Con una popolazione di circa 7,5 milioni di abitanti ed un reddito pro capite di circa 140 dollari USA annui, il Ruanda si collocava tra le economie a più basso reddito nel mondo, sino al prodursi degli eventi bellici del 1994 che hanno fatto tragicamente precipitare la situazione interna del paese.

La forte instabilità che aveva caratterizzato gli anni 1992-93 aveva già comportato l'isolamento del Paese sul piano internazionale. A nulla sono valsi gli accordi di Arusha per un componimento pacifico delle tensioni etniche che hanno prodotto i drammatici avvenimenti del 1994.

Per quanto riguarda il profilo della situazione economica successiva al devastante conflitto interno del 1994, al momento non sono ancora disponibili dati certi. Alla fine del 1995 il debito pubblico aumentava comunque a circa 900 milioni di dollari di cui l'85% dovuto agli organismi multilaterali mentre il debito interno raggiungeva invece i 300 milioni di dollari.

I dati dell'inizio del '95, relativi all'andamento dei prezzi, indicavano un tasso di inflazione pari al 35% che si è sostanzialmente abbassato alla fine dell'anno (10-15%).

Nel corso del 1995, la Comunità internazionale, a seguito di una Conferenza convocata a Ginevra all'inizio dell'anno, ha ripreso l'assistenza ordinaria al Paese con impegni che, sommati a quelli relativi all'emergenza, hanno raggiunto la considerevole cifra di 1,4 miliardi di dollari.

Durante il 1995 molto è stato fatto in settori importanti come la gestione dello Stato e la reintegrazione sociale degli sfollati, nonchè la riabilitazione delle infrastrutture economiche e sociali.

Per quanto riguarda le nostre attività di cooperazione allo sviluppo con il Ruanda, esse hanno avuto inizio nel 1980. I rapporti tra i due Paesi nel campo dell'assistenza tecnico-economica sono regolati da apposito accordo firmato a Kigali nel 1986 ed entrato in vigore nell'agosto 1987.

Nei primi anni i nostri aiuti si sono concentrati essenzialmente nel finanziamento di iniziative nel settore agricolo e in campo socio-sanitario.

Nel luglio 1991 si è tenuta l'ultima riunione della Commissione Mista nel corso della quale, per il triennio 1991-93, veniva concordato un pacchetto di iniziative del valore complessivo di 30 miliardi di lire a dono.

Prima della guerra civile del 1994 erano state avviate attività per un importo pari a circa la metà degli impegni assunti nel 1991. Dal 1994 in poi la nostra assistenza si è concentrata sul canale dell' emergenza.

In questo quadro sono stati erogati circa 19 miliardi di lire, i quali sono stati utilizzati in gestione diretta (4,7 Mil) o mediante contributi alle organizzazioni internazionali in particolare: UNICEF (6,2 Mil), CICR e Croce Rossa Internazionale (2 Mil), OMS (3 Mil), CARITAS (1 Mil), UNHCR (2,5 Mil). Nel 1995 sono state inoltre concesse 10 borse di studio postuniversitarie.

Il Ruanda resta tuttavia un paese profondamente diviso dalle perduranti lacerazioni etniche che scoraggiano il rientro nei luoghi di origine dei circa 2 milioni di rifugiati appartenenti al gruppo Hutu.

Compatibilmente con le risorse finanziarie di cui potremmo disporre si cercherà tuttavia di contribuire insieme agli altri donatori alla ricostruzione del Paese.

INIZIATIVE IN CORSO

Sommario delle iniziative finanziate dal Governo italiano per emergenza in Ruanda nel 1995:

UNICEF 1,6 miliardi di lire;
OMS 0,9 miliardi di lire;
UNHCR 0,6 miliardi di lire;
Assistenza tecnica e fondi in gestione diretta 1,0 miliardi di lire;
OIM 0,4 miliardi di lire;
Derrate alimentari AIMA/EIMA 3,0 miliardi di lire;
TOTALE 7,5 miliardi di lire.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale:
Gestione: diretta
Settore: socio-sanitario
Titolo: **Programma Emergenza Ruanda**
Importo complessivo: Lit. 1.000.000.000
Fondi in loco: US$ 609.678,02
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS con la collaborazione di ONG italiane (AVSI, CUAMM, INTERSOS, CINS, COOPI, LVIA
Controparte locale: Ministeri della Riabilitazione, degli Affari Esteri e della Cooperazione, della Sanità - Autorità Governo locale delle Prefetture coinvolte

Per consentire il monitoraggio completo delle iniziative d'emergenza finanziate dal Governo Italiano in Ruanda, nel mese di settembre 1994 è stata aperta a Kigali una base logistica e di coordinamento della Cooperazione Italiana. L'invio di esperti settoriali nell'ambito di questa iniziativa, ha così consentito di potenziare, integrare e completare le attività socio-sanitarie che sono in corso di realizzazione tramite ONG italiane ed in collaborazione con l'UNICEF e l'OMS.

Questa iniziativa è quindi parte integrante di un programma complesso ed articolato, promosso dalla DGCS con UNICEF e OMS, i cui obiettivi possono essere sintetizzati come segue:

- riabilitazione nutrizionale, assistenza sanitaria, educazione e trattamento del trauma psichico da guerra per i bambini ospitati presso gli orfanotrofi di Nyamata, Rilima, Nyanza e Gatagara;
- ricostituzione dei servizi socio-sanitari del Paese;
- riorganizzazione dei servizi sanitari di base ed ospedalieri nelle prefetture in cui sono realizzati i nostri progetti;
- sostegno diretto tecnico e materiale alla direzione generale della regione sanitaria di Kigali;
- controllo e sostegno dell'alimentazione e dello stato nutrizionale delle fasce più deboli della popolazione nelle aree di realizzazione delle nostre iniziative.

Progetto socio-sanitario di Nyamata e Rilima (ONG CUAMM)

– Nyamata

La zona di Nyamata, nel Bugesera, regione a sud di Kigali, era stata identificata come un'area con elevati bisogni sia sociali che sanitari nel corso delle indagini svolte dall'UNICEF in collaborazione con il Fronte Patriottico Ruandese (FPR), onde stabilire le priorità per la ricostruzione del Paese.

Il CUAMM ha iniziato quindi a Nyamata, su richiesta ruandese, un progetto sanitario e sociale a favore dei bambini orfani e «non accompagnati» e di supporto all'Health Centre (Centro Sanitario). L'Organismo ha dato il via alle attività nel mese di luglio '94 con fondi propri. Il finanziamento italiano, concesso all'UNICEF affinché l'intervento fosse realizzato tramite le ONG italiane CUAMM (a Nyamata e Rilima) e AVSI (a Nyanza e Gatagara), è arrivato solamente alla fine di agosto.

Il personale CUAMM impiegato a Nyamata consisteva di due medici pediatri, un'assistente sociale, una pedagogista, un'infermiera ed un tecnico/logista.

Il programma è stato assistito dall'Ufficio della Cooperazione Italiana di Kigali. È stato improvvisamente chiuso nel mese di dicembre 1995 a causa dell'espulsione della ONG dal Paese, le cui motivazioni non sono mai state rese note dal Governo Ruandese.

– Rilima

A Rilima (circa 40 km ad est di Nyamata), il CUAMM ha reso operativo, nella seconda metà del 1994, un presidio chirurgico d'emergenza inviando sia personale — un chirurgo ed un tecnico — che farmaci ed attrezzature medicali essenziali. La struttura, abbandonata ed in parte saccheggiata durante la guerra, fungeva precedentemente da centro di riabilitazione per disabili motori ed era sede di un piccolo orfanotrofio con circa 40 bambini. Il personale italiano ed i bambini erano stati evacuati nell'aprile 1994 con l'aiuto dei parà belgi.

Esternamente alla struttura c'è un dispensario per pazienti esterni e maternità che sono stati pure riattivati mediante la riassunzione di personale locale e la fornitura di farmaci ed equipaggiamento.

Il centro avrebbe potuto fungere da centro di riferimento ospedaliero per la regione del Bugesera; il Governo ruandese ha invece deciso di non elevarlo ad ospedale ma di mantenerlo come centro sanitario di primo livello e per handicappati. Per tale motivo il CUAMM ha interrotto la collaborazione con il centro nel mese di luglio '95, concentrando gli sforzi maggiormente sul centro sanitario di primo e secondo livello di Nyamata.

Progetto socio-sanitario di Nyanza e Gatagara (ONG AVSI)

– Nyanza

Il progetto è iniziato ad agosto con un finanziamento concesso dall'Italia all'UNICEF perché fosse realizzato tramite l'Ong italiana AVSI. Il settore di intervento è quello, prioritario, dei bambini orfani o «non accompagnati», quello sanitario di base, quello del trauma psichico da guerra.

Per tutto il periodo della guerra in cui l'orfanotrofio è stato chiuso per ragioni di sicurezza, i bambini sono stati trasferiti a Nyamata con tutti i disagi e le complicazioni che ciò ha comportato. La riapertura della struttura, che ha coinciso con l'inizio del nostro intervento, ed il rientro graduale dei bambini, è stata fondamentale al fine di impostare un'assistenza ottimale ai piccoli e nel contempo di alleggerire la non facile situazione di Nyamata.

Il team AVSI è costituito da tre medici; due assistenti sociali; due infermiere e un logista.

– Gatagara

L'orfanotrofio di Gatagara ospita qualche centinaio di bambini orfani, «non accompagnati», e disabili (da esiti di polio, cecità congenita, handicap per traumi diversi). Presso il centro l'AVSI ha approntato un servizio di assistenza sanitaria mediante l'apertura di un dispensario dove operano a tempo pieno due infermiere, e due volte alla settimana un medico. Ai bambini portatori di handicap vengono fornite le stampelle e sedie a rotelle per la deambulazione.

L'AVSI sta inoltre provvedendo alla riabilitazione nutrizionale, al trattamento del trauma psichico da guerra nonché all'educazione dei piccoli.

Allo stesso modo di quanto avviene a Nyanza, viene svolta la formazione del personale locale per il trattamento del trauma psichico nelle scuole primarie della zona.

È stato inoltre riattivato il dispensario mediante la riabilitazione degli stabili e la fornitura di materiali e di farmaci.

Le iniziative di Nyanza e Gatagara sono state finanziate tramite il canale multibilaterale Governo italiano-UNICEF e assistite dall'Ufficio della Cooperazione italiana di Kigali.

Iniziative socio-sanitarie dell'Organizzazione INTERSOS

– Muhura

Nel luglio '94 (con risorse proprie di INTERSOS, e materiali donati dall'UNICEF e dalla MEMISA) sono iniziate le attività a Muhura, provvedendo alla riapertura del centro di salute con due medici, una infermiera ed una ostetrica. Successivamente la INTERSOS ha ricevuto un finanziamento ECHO per la realizzazione dell'iniziativa.

La INTERSOS ha inoltre svolto attività sanitarie nel Centro di Salute di Gitarama e negli ospedali di Butare e di Ruhengeri ed ha provveduto all'assistenza ed alla reinstallazione dei rifugiati nella zona di Gisenyi. La Cooperazione italiana ha sostenuto le attività mediante la fornitura di farmaci e materiali di consumo, di incentivi al personale locale, dell'equipaggiamento per la sala operatoria e la sala parto dell'ospedale di Butare.

Tutte le attività sono state sospese nel dicembre 1995 a seguito dell'espulsione della INTERSOS dal Paese.

Iniziativa sanitaria a Gahini (Comitato Bambini del Ruanda e CINS)

Dal 23 settembre '94 opera presso l'ospedale di Gahini un team medico italiano inviato inizialmente dal Comitato Bambini del Ruanda e dalla ONG CINS attualmente.

L'Organismo ha operato sia con risorse proprie, raccolte in Italia allo scopo, sia con il supporto dell'Ufficio della Cooperazione italiana di Kigali mediante la fornitura di materiali, farmaci ed equipaggiamento, sia con finanziamento dell'UNHCR fino a dicembre 1995.

Iniziativa sanitaria a Butare (ONG LVIA)

La ONG LVIA ha cominciato le attività in Ruanda agli inizi del 1995 con assistenza ai centri sanitari periferici della prefettura di Butare. La Cooperazione ha

fornito supporto materiale alla riabilitazione essenziale delle strutture ed incentivi al personale sanitario locale.

Il personale LVIA è costituito da tre italiani.

Iniziative socio-sanitarie a Gishenyi e Butare (ONG COOPI)

Dal mese di gennaio 1995 la ONG COOPI fornisce, tramite finanziamento del l'UNHCR, l'assistenza sanitaria in due campi di transito di rifugiati che rientrano nella zona di Gishenyi. Nella medesima zona l'organismo si occupa anche del reinserimento dei rifugiati che erano fuoriusciti in Uganda nel 1959.

La Cooperazione ha concesso il proprio supporto mediante la fornitura di farmaci ad uso veterinario, di incentivi per il personale sanitario locale, di materiale idraulico e di generi di prima necessità.

Aiuti alimentari AIMA

Programmazione 1995 (derrate alimentari ancora da inviare): 3 miliardi di lire in riso.

Tipo d'iniziativa:
Canale:
Gestione: affidata impresa
Settore:
Titolo: **Kagitumba-Muvumba: sistemazione agro-idraulica del perimetro risicolo n. 4**
Importo complessivo: Lit. 9.096.840.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Società Iritecna
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Il progetto prevedeva la sistemazione per coltura di riso di 100 ettari di terreno perfettamente livellato ed irrigato e 200 ettari per altre colture. A tale scopo era prevista la costruzione di un canale di irrigazione principale con diramazioni secondarie e canali di drenaggio. Sono stati costruiti gran parte dei canali di irrigazione e di drenaggio, e 20 ettari di terreno sono stati già perfettamente livellati con attrezzature al laser. Questo progetto è stato sospeso per le note vicende belliche. ma, nel mese di ottobre 1995, vi è stata una missione della DGCS presso la sede del progetto a seguito della quale si deciderà sull'eventuale ripresa dei lavori.

SÀO TOMÈ E PRINCIPE

La Repubblica di Sào Tomè e Principe, con una popolazione di 124.600 abitanti distribuiti su una superficie di 1001 Kmq e con un reddito pro-capite di 350 dollari annui (secondo i dati del 1993), figura tra i Paesi meno avanzati del continente africano.

Le principali cause del sottosviluppo consistono nell'elevata dipendenza dalla produzione ed esportazione del cacao, nell'isolamento dalle maggiori correnti di traffico, nella scarsità di risorse naturali e nell'eccessiva presenza dello Stato nell'economia.

Malgrado l'impegno profuso dal Governo nell'applicare il programma di aggiustamento strutturale concordato con il FMI e la Banca Mondiale, la situazione economico-sociale del paese resta critica, dato l'alto livello di indebitamento con l'estero e la sensibile diminuzione delle entrate derivanti dall'esportazione del cacao, che costituisce pressoché l'unica fonte di approvvigionamento in valuta pregiata.

Le sempre più dure condizioni di vita della popolazione, se non verranno alleviate da una più incisiva e mirata cooperazione internazionale, rischiano, a detta dello stesso Governo, di arrestare il processo di consolidamento della democrazia avviato nel 1987 con la fine del monopartitismo. Ne sono indizi preoccupanti la forte instabilità politica vissuta dal Paese nel 1995 ed il colpo di stato militare di agosto, fortunatamente incruento e rapidamente risoltosi con il ristabilimento delle istituzioni democratiche.

L'attività di cooperazione allo sviluppo con Sào Tomè e Principe si è sviluppata finora prevalentemente attraverso la fornitura di aiuti alimentari e l'erogazione di contributi ad Organismi non Governativi per la realizzazione di programmi a carattere sociosanitario e nel settore della formazione, soprattutto in campo agricolo.

Per il futuro è prevista la prosecuzione delle attività in corso ad opera delle ONG ed in particolare il consolidamento degli interventi nei settori della formazione agraria e della sanità pubblica.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ad ONG
Settore: sanità
Titolo: **Appoggio alla strutturazione ed organizzazione di servizi di assistenza sanitaria di base nel distretto di Agua Grande**
Importo complessivo: Lit. 2.092.0000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG GVC (Gruppo di Volontariato Civile)
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'intervento, iniziato nel mese di giugno 1994 e previsto durare tre anni, si propone di rivalorizzare e potenziare le attività di assistenza sanitarie di base a livello distrettuale, in particolare nei suoi aspetti di promozione, prevenzione e diagnosi precoce. Nel 1995 sono state pianificate e realizzate attività di educazione sanitaria sul territorio e di vigilanza epidemiologica; è stata potenziata la rete delle unità sanitarie del Distretto, definendo più correttamente per ciascuna di esse il bacino di utenza, ed

è stata data una diversa organizzazione alle attività tradizionalmente di tipo verticale (controllo della malaria e salute ***materno-infantile)***.

Borse di studio

Nel corso del 1994 è stata rinnovata la borsa di studio a 4 studenti di Sào Tomé e Principe già in Italia.

Aiuti alimentari

Nel 1995 sono giunte a Sào Tomè 603 tonnellate di farina e 407 tonnellate di zucchero della programmazione AIMA '93.

SUDAFRICA

Secondo uno studio della Banca Mondiale il Sudafrica, classificato come Paese a reddito medio (maggiore di 2.500 US$ annui pro capite), in realtà presenta una delle più allarmanti disparità distributive, paragonabile soltanto a quella del Brasile: accanto ad una minoranza della popolazione (prevalentemente bianca ma con crescente partecipazione degli altri gruppi) che usufruisce di un reddito elevato, la maggioranza della popolazione nera, pari al 60% dei 41 milioni di abitanti, vive in condizioni di elevato disagio sociale con indicatori paragonabili in tutto e per tutto a quelli del resto dell'Africa Subsahariana per quanto attiene a sanità, salute e risorse idriche.

Il 20% della popolazione vive al disotto della soglia minima di sussistenza con le conseguenti implicazioni in termini di malnutrizione, mortalità infantile (70 per mille) e aspettativa di vita alla nascita (63 anni).

Il 75% dei poveri in Sudafrica vive in zone rurali, di cui due terzi sono concentrati nelle regioni dell'Eastern Cape, del Kwa-Zulu Natal e nella Provincia del Nord. La povertà è legata all'elevato tasso di disoccupazione (40%) ed ha una forte caratterizzazione in termini di genere (si è calcolato che ogni donna rurale impiega quattro ore giornaliere nella raccolta del combustibile e dell'acqua) e di fasce d'età (il 45% dei poveri e di eta' inferiore ai 16 anni).

Nella sua assistenza al Sud Africa la cooperazione internazionale deve quindi tener conto di questo particolare quadro socio-economico per tentare di riequilibrare le disparità in armonia con le strategie previste dai programmi di sviluppo economico del Governo Sudafricano.

I programmi di cooperazione da noi attuati sinora in Sudafrica si inserivano nel quadro del «Programma di misure positive a favore delle vittime dell'apartheid» varato dall'Unione Europea agli inizi del 1985. In tale contesto, i progetti sono stati identificati di concerto con le controparti sudafricane non governative, rappresentative degli interessi delle comunità nere. Complessivamente le iniziative in corso hanno raggiunto un valore di circa 20 miliardi di lire.

In particolare sono stati particolarmente apprezzati dalle autorità locali i progetti sanitari in Kwa-Zulu Natal per l'assistenza alle popolazioni rurali e la formazione professionale di operatori sanitari nel quadro del potenziamento di alcune strutture sanitarie preesistenti. I programmi sono stati impostati in collaborazione con le autorità regionali e con esponenti delle comunità locali.

Tra il 1992 ed il 1993 sono stati inoltre avviati, tramite nostre ONG, alcuni programmi, per un valore globale è di 12 miliardi di lire, diretti a rafforzare le strutture sindacali sudafricane e potenziarne i mezzi di informazione,

Tra le attività di cooperazione in corso nel 1995 figurava anche la concessione di borse di studio a studenti poveri della comunità nera per facilitare il loro accesso alle università locali.

Inoltre, in ambito europeo, l'Italia contribuisce alla definizione e al finanziamento del programma di assistenza al Sud Africa della Commissione che, nella sua nuova versione, prevede un impegno di 500 milioni di ECU in 4 anni.

Verso la fine del 1995 sono stati presi i primi contatti con il nuovo Governo sudafricano per definire il primo programma intergovernativo di cooperazione che dovrà rispondere alle esigenze del Programma di Ricostruzione e Sviluppo (RDP) varato dal Governo. È stato inoltre trasmesso ai sudafricani un progetto di Memorandum di Intesa che dovrebbe costituire il quadro giuridico di riferimento delle nostre attività di cooperazione con quel Paese.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidata organismo internazionale
Settore: educazione
Titolo: **Borse di studio in loco a favore delle comunità svantaggiate**
Importo complessivo: Lit. 1.600.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono (contributo volontario)
Ente esecutore: UNETPSA
Controparte locale: Università sudafricane

Il 1995 è stato un anno di transizione per i programmi nel settore della formazione universitaria poiché si è provveduto a rinnovare le borse di studio ai circa 70 studenti del precedente programma bilaterale.

Il programma proseguirà nel 1996 con l'attibuzione di 200 borse nei settori scientifico e tecnico presso le Università in loco ad altrettanti studenti di comunità svantaggiate. L'attribuzione avviene in coordinamento con alcune Università sudafricane ed in consultazione con il Ministero dell'Educazione.

Per molti studenti la nostra assistenza costituisce l'unica possibilità per aver accesso all'istruzione superiore. Il programma si propone quindi di concorrere alla formazione dei futuri quadri africani destinati a costituire la struttura portante della società multirazziale sudafricana.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta e affidata ONG
Settore: sanitario
Titolo: **Programma di cooperazione medico-sanitaria con il Kwa-Zulu**
Importo complessivo: Lit. 5.800.000.000 (in tre anni)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: gestione diretta DGCS e ONG Fatebenefratelli
Controparte locale: Ministero della Sanità del Kwa-Zulu

La cooperazione Sanitaria con il Kwa-Zulu, è iniziata nel 1985 a gestione diretta mediante invio di esperti dall'Italia ed è proseguita per tutto il 1995. Il programma ha consentito di ovviare ad alcune gravi carenze della formazione di paramedici e supervisori delle attività sanitarie, nella prevenzione epidemiologica e nel settore sanitario locale. Nel 1995 è stato inaugurato presso l'ospedale di Mbongolwane presso Eshowe un centro che ospita gli operatori sanitari itineranti che hanno il compito di effettuare la supervisione di oltre 50 cliniche rurali.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: cooperazione sindacale
Titolo: **Sviluppo del sistema informativo e costruzione di un osservatorio sulle tecnologie dell'informazione**
Importo complessivo: Lit. 3.796,436 milioni (in due anni)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Organizzazione Sindacale Progetto Sviluppo (CGIL)
Controparte locale: Congress of South Africans Trade Unions (COSATU)

La seconda fase del progetto d'informatizzazione del maggiore sindacato sudafricano si è conclusa nel 1995 consentendo la gestione degli iscritti ed il tesseramento computerizzato dei lavoratori dei trasporti, dei chimici, dei dipendenti municipali e degli insegnanti. Numerose le attività di formazione nel settore informatico per il personale del sindacato che si sono concretizzate sia mediante seminari che mediante corsi di informatica veri e propri. Nel 1995 è stato attivato un sistema di posta elettronica per collegare tra loro gli uffici centrali e periferici del Cosatu.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promosso ONG
Settore: appoggio istituzionale
Titolo: **Programma per la realizzazione di un centro di comunicazione avanzata**
Importo complessivo: Lit. 2.957.000.000 (in tre anni)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Prosud
Controparte locale: ANC-COSATU

Il centro di produzione televisiva, ha realizzato numerosi programmi per la televisione sudafricana, tra cui quelli dedicati al Programma di ricostruzione e Sviluppo, con trasmissioni dedicate alla riforma agraria, alla tutela della salute, alla riforma dell'educazione ed alla storia della cultura dei lavoratori. Si sono tenuti corsi di formazione per tecnici della comunicazione sia nel settore video che cinematografico. Nel 1995 sono stati prodotti programmi per la SABC sui diritti umani e la democrazia. La serie è stata trasmessa nei primi mesi dell'anno grazie ad un cofinanziamento del governo danese. Enti esterni continuano ad usufruire a pagamento dei servizi offerti in linea col previsto autofinanziamento del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: appoggio istituzionale

Titolo: **Programma per la costituzione di un centro per la produzione radiofonica**
Importo complessivo: Lit. 2.935.000.000 (in tre anni)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Prosvil
Controparte locale: ANC-COSATU

Il progetto ha consentito l'istallazione di studi di produzione radiofonica e la realizzazione di programmi a carattere sindacale sia informativo che educativo, tra cui si menziona una serie dedicata alle procedure di risoluzione delle controversie sui luoghi di lavoro, che è stata diffusa negli ambienti sindacali. Sono stati realizzati programmmi per la SABC, ente radiofonico sudafricano di stato illustranti tematiche di tipo educativo e di attualità di interesse dei lavoratori. La prima annualità del programma si è conclusa **nell'aprile** 1995 ed è in via di richiesta una proroga per la seconda annualità. Un aspetto da sottolineare è quello dei tre corsi di formazione per quadri locali sindacali e per associazioni di volontariato volti a migliorare le loro capacità di utilizzo del mezzo radio. Nello stesso settore radio operano altri donatori quali Australia, Germania, Olanda, Stati Uniti e Francia che hanno ugualmente prescelto la radio quale mezzo di comunicazione più accessibile alle fasce più povere della popolazione che sono spesso prive di elettricità.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: appoggio istituzionale
Titolo: **Programma per la costituzione di una casa editrice di periodici**
Importo complessivo: Lit. 3.093.475.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ISCOS
Controparte locale: ANC-COSATU

Il progetto, iniziato nel 1993, fa anch'esso parte di un unico centro multimediale che si propone di fornire al COSATU ed all'African National Congress tecnologie e formazione professionale nel settore dell'informazione a mezzo stampa. Nel 1995 la Casa Editrice, attrezzata con moderne tecnologie nel settore della prestampa, delle telecomunicazioni e della produzione di immagini, ha pubblicato, oltre all'organo ufficiale del Sindacato in 20.000 copie (lo Shopsteward, ora accessibile anche su Internet), la documentazione del Congresso del Cosatu e del Congresso dell'ANC. La casa editrice è divenuta un centro di riferimento per il movimento sindacale che si serve delle sue strutture e tecnologie per le sue pubblicazioni.

SWAZILAND

Lo Swaziland, piccolo Paese collocato tra Mozambico e Sud Africa, conta 828.000 abitanti ed un PIL pro-capite di 1.050 US$.

Il Paese è caratterizzato da un'economia dualista composta da un lato da un settore tecnologicamente più avanzato agroforestale e minerario, che assorbe la maggior parte della manodopera formale, e dall'altro da un agricoltura di sussistenza che soddisfa gran parte delle necessità alimentari del Paese.

Lo Swaziland fa parte della SADC (Southern Africa Development Community) dal 1980, ed è contemporaneamente membro della SACU (South African Customs Union) e della CMA (Common Monetary Area) per cui i tassi di cambio, le tariffe doganali, i tassi di interesse e la politica monetaria del Paese sono largamente influenzati dalla situazione prevalente in Sud Africa. Circa il 90% delle importazioni proviene dal Sud Africa verso il quale si dirige il 45% delle esportazioni.

Il Paese, moderatamente indebitato verso l'esterno (circa 280 milioni di dollari), presenta una bilancia dei pagamenti in leggero passivo. Malgrado ciò le prospettive di sviluppo dello Swaziland appaiono positive in considerazione delle misure di riforma economica adottate dal Governo in favore dell'iniziativa privata, del considerevole potenziale industriale e del facile accesso ai diversi mercati della regione.

In questo quadro, il Governo ha proseguito una politica di aggiustamento strutturale che ha comportato finanziamenti nei settori delle infrastrutture e dei servizi sociali, creando al tempo stesso un clima propizio per lo sviluppo dell'iniziativa privata.

L'Italia non ha una particolare tradizione di cooperazione con lo Swaziland, tuttavia è in corso nel Paese un importante progetto di assistenza sanitaria presso l'Ospedale Centrale di Mbabane del costo complessivo di oltre sei miliardi di lire.

Nel 1995 sono state inoltre poste le basi per la concessione di un credito di aiuto del valore di 20 miliardi di lire per la riabilitazione della ferrovia Goba-Mpaka che si dirige verso il confine mozambicano. Il programma dovrebbe essere avviato nel 1996.

Nel 1995 è stata inoltre concessa al Paese una borsa di studio post-universitaria e sono stati consegnati 1, 4 miliardi di aiuti alimentari.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo: **Assistenza ospedaliera nello Swaziland**
Importo complessivo: Lit. 1.546.000.000
Fondi in loco: Lit. 550.856.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS; SIMET
Controparte locale: Ministero della Sanità e Ospedale Centrale di Mbabane

L'iniziativa si propone di migliorare la prestazione della rete sanitaria del Paese, il supporto tecnico necessario alla creazione di un sistema di vigilanza epidemiologica sulle principali malattie endemiche e l'assistenza medica nell'Ospedale Centrale di Mbabane.

Sono stati inviati esperti italiani (chirurghi, ortopedici, ginecologi, pediatri, anestesisti, tecnici di laboratorio, di radiologia e della manutenzione) ed elaborate e sperimentate, in collaborazione con le competenti autorità locali, procedure standard per la diagnosi e la terapia delle patologie più comuni.

Sono stati potenziati il laboratorio di microbiologia clinica e il servizio di radiologia e fornite 2 ambulanze, materiale sanitario e attrezzature.

Sono stati organizzati altresì corsi di aggiornamento rivolti al personale medico locale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: aiuti alimentari
Titolo: **Aiuti alimentari**
Importo complessivo: Lit. 1.400.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AIMA; DGCS; Ambasciata
Controparte locale: Governo dello Swaziland

Il programma di aiuti alimentari italiano, alla luce dell'appello lanciato dalle Autorità locali nel giugno 1993 dovuto alla permanenza della situazione di siccità, ha inviato e consegnato in data 25.7.95 al Ministero degli Interni - Campo *Rifugiati* di Mpaka 58, 1 tonnellate di prodotti liofilizzati (1,4 miliardi di Lire).

All'interno del programma di aiuti alimentari in programmazione per il 1995 è stato inoltre destinato allo Swaziland l'invio di cereali e prodotti trasformati per un importo di un miliardo di lire.

TANZANIA

Della Repubblica di Tanzania, oltre al territorio continentale (Tanganika), fanno parte anche le isole di Zanzibar, Pemba, Latham e Mafia.

Con una popolazione di circa 26 milioni di abitanti e un reddito pro-capite di circa USD 110 annui, la Tanzania risulta tra le economie più povere al mondo.

Il Paese sta percorrendo da tempo il lungo e difficile cammino verso un regime di liberalizzazione del mercato basato sull'abrogazione delle barriere e dei controlli centralizzati e sulla introduzione della libera concorrenza. La Banca Mondiale ed il Fondo Monetario hanno promosso varie iniziative per trasformare il sistema stagnante fondato sull'assistenzialismo di Stato, in una economia di libero mercato attraverso la privatizzazione di tutte le attività economicamente produttive.

Peraltro la decisione adottata da molti Paesi donatori nel novembre 1994 di sospendere i finanziamenti a sostegno della bilancia dei pagamenti in risposta a numerosi episodi di cattiva gestione economica, ha provocato una grave crisi di bilancio che si è ripercossa sull'andamento economico, già severamente pregiudicato dalla cronica carenza di infrastrutture e dalla scarsa capacità gestionale dell'amministrazione pubblica.

Nel 1995 l'economia tanzana è stata anche fortemente condizionata dal clima pre-elettorale. Il mercato ha registrato una fuga di capitali all'estero e molti operatori hanno rallentato l'attività industriale o hanno dato fondo alle scorte rimandando gli investimenti a dopo le elezioni.

La produzione agricola, che tuttora rappresenta circa il 57% del prodotto nazionale lordo e circa i due terzi delle esportazioni, ha invece beneficiato delle abbondanti piogge della stagione 1994/95.

Nel 1995 è continuato, seppur a rilento, il processo di privatizzazione delle imprese parastatali.

Nell'anno in esame è continuato il saldo negativo della bilancia commerciale, che si aggira intorno al valore dell'anno precedente di circa 800 milioni di dollari.

Il nuovo Governo, formato dopo le elezioni dell'ottobre 1995, ha manifestato l'intenzione di continuare il processo di riforma dell'economia e, in risposta alle sollecitazioni provenienti dalla comunità dei donatori, ha promesso di intervenire energicamente contro l'evasione fiscale e la corruzione a tutti i livelli.

Il governo ha inoltre manifestato una precisa volontà di avviare una seria politica di riforme che permetta di riequilibrare il bilancio dello stato e aiuti il Paese a ridurre la propria dipendenza dagli aiuti esterni.

Quanto alla cooperazione italiana, l'ultima Commissione Mista italo-tanzana, risalente al febbraio 1991, prevedeva impegni finanziari per il triennio 1991-1993 pari a 342 miliardi di Lire, di cui 300 miliardi di Lire a dono e 42 miliardi in crediti agevolati. Va tuttavia precisato che nell' ambito della cifra complessiva, 240 miliardi si riferivano ad iniziative già concordate nel Programma Paese definito nel 1987, e solo 102 miliardi riguardavano a nuovi progetti.

Le drastiche riduzioni di bilancio subite dalla Cooperazione non hanno consentito di avviare negli ultimi anni alcun nuovo progetto mentre si è compiuto un notevole sforzo per concludere quelli già in corso di attuazione tra i quali vanno citati la linea elettrica Masaka-Bukova (Tanzania-Uganda) per un valore di 38 miliardi a credito di aiuto, l'acquedotto di Maswa (18 miliardi) e il progetto irriguo di Hombolo (15 miliardi).

In tale contesto, di particolare impatto si sono dimostrate le iniziative gestite da nostre ONG, in particolare nei settori sanitario e dello sviluppo rurale diretto a favorire

la creazione di piccole attività generatrici di reddito per le comunità locali. Nel 1995 erano in corso 9 programmi affidati o promossi da nostre ONG.

Nel corso del 1995 sono state inoltre avviate le procedure per giungere al cofinanziamento con la Commissione della UE dei lavori di riabilitazione della strada Dar es Salaam-Bagamoyo che prevede un nostro impegno per 27 miliardi di lire.

Nel 1995 sono stati altresì allocati 1,5 miliardi per aiuti alimentari a favore dei profughi ruandesi.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: idrico
Titolo: **Approvvigionamento idrico di Maswa**
Importo complessivo: Lit. 18.158.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Tubi Sarplast SpA Milano
Controparte locale: Ministero delle Acque

Il progetto prevede l'utilizzo ad uso potabile delle acque del bacino creato dalla diga New Sola. Un impianto di pompaggio, assicura la distribuzione delle acque preventivamente trattate e filtrate. Il programma iniziato nel 1990 è stato collaudato nel mese di ottobre 1994 Il certificato finale di collaudo è stato rilasciato in data 13.12.1995. Il Ministero delle Acque ha richiesto al Governo Italiano un programma di Assistenza Tecnica per istruire i propri tecnici all'uso delle nuove attrezzature, la commissione di collaudo ha raccomandato di accogliere tale richiesta.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: agricoltura
Titolo: **Sviluppo irriguo di Hombolo**
Importo complessivo: Lit. 15.033.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CISE Sas - Imer (TN)
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Il progetto, nato nel quadro del progettato trasferimento della capitale a Dodoma, aveva come obiettivo l'irrigazione di 615 ettari di terreni agricoli utilizzando le acque di un lago artificiale.

Essendo venuti a mancare i summenzionati presupposti socio-economici, e a causa di problemi di salinità delle acque, le attività del progetto sono state modificate riducendo l'area irrigua a 300 ettari (il 50% dell'area prevista). Il progetto, iniziato

nel 1991 è ora in una «fase ponte» in attesa della consegna ufficiale delle opere e dell'avvio di un nuovo programma di assistenza tecnica vera e propria.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: agricoltura
Titolo: **Capannoni per lo stoccaggio di cereali**
Importo complessivo: Lit. 6.042.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CISA SpA (Gruppo Ferruzzi) - UD
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Il programma consiste nella fornitura e montaggio di 14 capannoni di capacità di 4000 tonn. ciascuno, installati in località indicate dalla controparte locale. Il progetto si inserisce nel programma denominato «Strategic Grain Reserve», nato per fronteggiare periodi di carestia. Il progetto iniziato nel 1991 è stato ultimato nel 1993 e, per la consegna ufficiale, si attende il «collaudo finale» ritardato per ragioni tecniche.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: industria
Titolo: **Integrazione e ristrutturazione degli impianti di lavorazione Anacardio Tanita I e II - Dar Es Salaam**
Importo complessivo: Lit. 1.518.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Oltremare SpA - BO
Controparte locale: Tanzania Cashwnut Marketing Board

Il progetto prevedeva la riabilitazione degli impianti di lavorazione dell'anacardio Tanita 1 e 2, tramite la fornitura di nuovi macchinari per il trattamento e tostatura delle mandorle di anacardio. Il programma, iniziato nel 1992 è stato ultimato nel 1993 e collaudato nel marzo '95. Si attende la consegna ufficiale alla controparte tanzana.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ONG
Settore: sanità
Titolo: **Cooperazione sanitaria ad Iringa**
Importo complessivo: Lit. 3.819.000.000
Fondi in loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CUAMM
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il programma iniziato nel 1992 e il cui termine era previsto per il 1995 prevede l'assistenza sanitaria presso l'ospedale regionale di Iringa, nel sud del Paese, e il potenziamento dei servizi sanitari di base attraverso l'invio di medici volontari del CUAMM e la formazione del personale medico e paramedico locale. L'organismo ha presentato una richiesta di proroga non onerosa del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ONG
Settore: ambiente
Titolo: **Conservazione e utilizzazione delle risorse ambientali a beneficio delle popolazioni insediate nell'area del bacino del lago Rukwa**
Importo complessivo: Lit. 3.199.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CIC
Controparte locale: Ministero del Turismo, delle Risorse Naturali e dell'Ambiente

Il programma, iniziato ufficialmente il 2.5.1994, prevede un insieme di obiettivi, rivolti alla conservazione, alla gestione ed alla utilizzazione sostenibile delle risorse naturali, a beneficio dello sviluppo socio-economico delle popolazioni locali e dell'integrità degli ecosistemi interessati. Nel 1995 il progetto si trovava ancora in una fase di esplorazione e definizione dell'attività.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ONG
Settore: sanità
Titolo: **Cooperazione sanitaria a Dodoma**
Importo complessivo: Lit. 2.519.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CUAMM
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il programma, iniziato nel 1993 e la cui conclusione era prevista nel 1995 prevede l'assistenza sanitaria presso l'ospedale regionale di Dodoma, e il potenziamento dei servizi sanitari di base attraverso l'invio di medici volontari del CUAMM e la formazione del personale medico e paramedico locale. L'Organismo esecutore ha presentato una richiesta di proroga non onerosa del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: sviluppo rurale
Titolo: **Sviluppo rurale a Bomalangombe (Iringa)**
Importo complessivo: Lit. 1.067.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Cefa
Controparte locale: Diocesi di Iringa

Il programma, iniziato il 7.4.1994 con termine previsto per il 7.4.1997, prevede lo sviluppo integrato di una serie di attività commerciali atte a migliorare il tenore di vita delle popolazioni che risiedono nell'area. Tramite la creazione di nuove attività economiche (fabbrica di marmellate, falegnameria, allevamento suini) intende insegnare arti e mestieri agli abitanti della zona.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: ambiente
Titolo: **Protezione e sviluppo socio-economico del Distretto Ngorongoro**
Importo complessivo: Lit. 1.255.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG GAO
Controparte locale: ONG locale KIPOC

Il progetto intende realizzare un centro di raccolta ed elaborazione dei dati ambientali, al fine di predisporre una serie di mini-progetti da presentare a Donatori diversi per gli opportuni finanziamenti. Il progetto, iniziato nel febbraio 1993, dovrebbe concludersi nel 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: istruzione
Titolo: **Sistema educativo del distretto di Ngorongoro**
Importo complessivo: Lit. 849.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG GAO
Controparte locale: ONG locale KIPOC

Il progetto prevede la realizzazione di una scuola «pastorale» per le popolazioni nomadi della regione del Ngorongoro e la costruzione delle infrastrutture mancanti nell'area: acquedotto, strade, centro orto-frutticolo etc. Il progetto, iniziato nel maggio 1992, è stato terminato nel 1995.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: sanità
Titolo: **Centro di riabilitazione handicappati di Mlali (Morogoro)**
Importo complessivo: Lit. 889.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CVCS
Controparte locale: Diocesi di Morogoro

Il programma prevede la realizzazione di un Centro specialistico per la riabilitazione dei minori affetti da gravi malformità congenite agli arti inferiori. Il Centro è dotato di un laboratorio ortopedico per la realizzazione di scarpe e tutori ortopedici che vengono assemblati dagli stessi ragazzi motulesi. Il progetto, iniziato nell'ottobre 1992 che doveva concludersi nel 1995, è stato prorogato fino al 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: sanità
Titolo: **Sviluppo di servizi sociosanitari a Mbulu (Arusha)**
Importo complessivo: Lit. 750.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CISP
Controparte locale: Diocesi di Arusha

Il programma, iniziato il 1°.4.1993, che prevedeva azioni di assistenza al dispensario di Mbulu e corsi di formazione al personale para-medico locale, si è concluso il 24.1.1995.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: sanità
Titolo: **Educazione sanitaria a Usokami**
Importo complessivo: Lit. 60.000.000
Fondi in loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Focsiv-Cefa
Controparte locale: Diocesi di Iringa

Il programma, iniziato il 26.3.1993, si è concluso il 25.3.1995. Esso prevedeva l'invio di un solo medico pediatra da inserire nell'organico dell'ospedale di Usokami.

UGANDA

Con una popolazione di circa 18 milioni di abitanti e con un reddito pro-capite che si aggira intorno ai 200 dollari annui, l'Uganda si colloca tra i paesi più poveri del mondo.

Agli inizi del 1986, con l'avvento del Presidente Museveni al potere, l'Uganda è uscito dalla guerra civile che aveva martoriato il Paese sin dalla caduta del regime di Amin nel 1979.

In modo molto lungimirante, Museveni si dimostrò da subito favorevole all'introduzione di un'economia di mercato. Le riforme, iniziate nel 1987, hanno registrato una consistente accelerazione negli ultimi tre anni. Dal 1987 ad oggi il reddito pro-capite è cresciuto in media del 3% annuo, tuttavia la stabiltà raggiunta a prezzo di pesanti sacrifici è ancora precaria.

Gli indicatori di base nel settore sociale dimostrano quanto sia ancora lunga la strada per il raggiungimento di un relativo benessere della popolazione. L'Uganda è infatti un Paese i cui indicatori sociali attuali sono inferiori a quelli raggiunti negli anni '70. Tale deterioramento va imputato non solo all'instabilità politica degli anni '70-primi '80, ma anche alle conseguenze delle politiche di aggiustamento strutturale (che penalizzano pesantemente alcuni strati della popolazione) nonché al proliferare della drammatica epidemia di AIDS che sta causando un elevatissimo numero di decessi e conseguenti enormi costi finanziari e sociali.

In questo quadro, la possibilità di un graduale e costante sviluppo del Paese dipende dalla capacità di proseguire il programma di riforme macroeconomiche associandolo all'applicazione di una strategia a medio-lungo termine per migliorare le condizioni delle fasce più povere della popolazione.

L'Uganda ha, pertanto, bisogno del continuo sostegno dei Paesi donatori la cui assistenza viene coordinata nel quadro degli obiettivi di sviluppo individuati dal Governo ugandese di concerto con le Istituzioni Finanziarie Internazionali.

Gli aiuti internazionali tendono a sostenere la politica governativa sia negli aspetti più propriamente economici che in quelli sociali, tenendo conto che la ricostruzione del Paese non è stata completata e che permangono situazioni di emergenza soprattutto al Nord, dove costante è l'afflusso di profughi sudanesi e dove è ancora diffusa la minaccia di movimenti armati antigovernativi. Le principali aree di intervento prevedono pertanto lo sviluppo delle aree rurali, la riabilitazione e la manutenzione della rete infrastrutturale, l'assistenza al settore industriale lo sviluppo delle risorse umane e sociali.

La nostra attività di cooperazione con l'Uganda è iniziata nel 1972 con l'invio dei primi medici volontari.

Sospesa a seguito degli eventi bellici dal 1979 al 1981, l'attività di cooperazione è ripresa nel 1982. È dell'aprile 1989 il primo ed unico accordo inter-governativo in base al quale sono stati concordati interventi per circa 256 miliardi di lire di cui 130 miliardi a credito di aiuto.

Nell'ambito di tale accordo si sono potuti avviare alcuni interventi nei settori della sanità e della pesca. La maggior parte degli interventi infrastrutturali a credito di aiuto non è stata invece eseguita, sia perché sono cambiate le priorità del Paese sotto la spinta della Banca Mondiale, sia perché sono aumentate le difficoltà a concedere crediti all'Uganda a causa della accresciuta situazione debitoria. Il settore sanitario rappresenta la componente principale del nostro programma di cooperazione con l'Uganda.

Nel 1995 sono stati programmati a favore del Paese aiuti alimentari AIMA per 2 miliardi di lire e sono state concesse 12 borse di studio post-universitarie.

Quanto agli interventi di emergenza, l'Italia nel 1995 ha fornito un aiuto di circa 1,2 miliardi di lire per attività socio-sanitarie a favore dei profughi sudanesi.

Nel 1995 erano quattro i programmi promossi dalle ONG per un valore di circa 4 miliardi di lire.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo: **Formazione sanitaria presso il Lacor Hospital e promozione della Primary Health Care nel distretto di Gulu**
Importo complessivo: Lit. 4.012.375.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto, realizzato in collaborazione con il locale Ministero della Sanità, prevede la formazione di medici, infermiere, tecnici di laboratorio, tecnici di anestesia e di educatori sanitari al fine di migliorare i servizi sia di medicina preventiva che curativa dell'ospedale Lacor e del distretto di Gulu. In particolare, vengono svolte attività ospedaliere generali e specialistiche, di formazione, e di Primary Health Care sul territorio. L'ospedale di Lacor è l'unica struttura ospedaliera funzionale dell'intero distretto di Gulu e funge quindi da ospedale distrettuale di riferimento per i casi riferiti dalle strutture minori. Esso rappresenta anche il punto di riferimento regionale e nazionale per molte branche specialistiche. Con 510 posti letto ed un tasso di occupazione degli stessi del 108%, rappresenta la struttura ospedaliera meglio attrezzata e funzionale del Paese.

Nel corso del 1994-95 sono stati costruiti e messi in funzione due nuovi dispensari governativi e riabilitati due dispensari missionari.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo: **Supporto al Programma Nazionale ugandese di controllo della Tubercolosi**
Importo complessivo: Lit. 3.705.000.000 (più Lit. 650.000.000 di fondi straordinari)
Fondi in loco: US$ 674.496,37
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto, approvato nel 1992 e divenuto operativo negli ultimi mesi dello stesso anno, si pone l'obiettivo di provvedere al controllo della tubercolosi in Uganda agendo da supporto al Programma Nazionale Ugandese istituito allo scopo. Oltre alla fornitura di medicinali ed attrezzature varie, il Programma prevede la presenza in loco di due medici italiani che, di concerto con la controparte ugandese, organizzano e gestiscono le attività di controllo della malattia nelle regioni del centro e del nord del Paese.

Il progetto ha consentito finora di dare un assetto organizzativo al Programma Nazionale di Controllo della Tubercolosi sia a livello centrale che nelle zone del centro e del nord Uganda ove sono stati organizzati centri di coordinamento distrettuali e regionali per la tubercolosi.

Va ricordata l'attività scientifica del progetto che nel 1995 ha consentito la partecipazione a tre importanti convegni internazionali (Parigi, Washington, Lomè e Kampala) e la presentazione in tale ambito di ottimi lavori riguardo alla tubercolosi in Uganda e al relativo Programma Nazionale di Controllo.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: in parte affidato ed in parte in gestione diretta
Settore: sanità
Titolo: **Appoggio al programma nazionale ugandese di lotta all'AIDS**
Importo complessivo: Lit. 3.090.780.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Istituto Superiore di Sanità; GSO di Kampala (Per la parte in gestione diretta)
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto consta di una componente volta a svolgere attività di prevenzione, diagnosi e cura, supporto sociale e materiale agli ammalati di AIDS, formazione del personale, monitoraggio epidemiologico dell'infezione. La seconda componente è specificatamente volta alla ricerca e consiste nello studio delle varianti ugandesi del virus e delle sue caratteristiche epidemiologiche per essere poi in grado di realizzare un adatto vaccino. A tale scopo sono stati appositamente attrezzati i laboratori dell'ospedale di Lacor e dell'Uganda Virus Research Institute di Entebbe, che in passato è stata una delle strutture più qualificate del mondo nel settore della ricerca virologica. Il progetto curerà con estrema attenzione la formazione del personale specialistico locale con adatti corsi in loco ed in Italia.

Nel corso del 1995 le attività svolte nei campi socio-sanitari e di ricerca hanno consentito di presentare ben 12 lavori (4 in forma orale e 8 come posters) alla «IX Conferenza internazionale sull'AIDS in Africa» svoltasi a Kampala dal 10 al 14 dicembre 1995.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: formazione

Titolo: **Progetto di cooperazione con la Facoltà di Tecnologia dell'Università di Makerere**
Importo complessivo: Lit. 3.045.000.000
Fondi in loco:
Tipologia:
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero dell'Istruzione e degli Sport

Il progetto prevede la riabilitazione della Facoltà di Tecnologia dell'Università di Makerere attraverso la fornitura di attrezzature e l'invio di personale docente altamente qualificato per le attività didattiche. Il progetto risponde all'esigenza di creare quadri professionali di alto livello nei settori dell'ingegneria elettronica, civile, meccanica ed idraulica, fondamentali nel piano di sviluppo economico del Paese.

Il progetto ha concesso parecchie borse di studio in Italia ed ha consentito l'organizzazione di corsi di italiano presso l'Università di Makerere per gli studenti che hanno vinto le borse di studio o che sono interessati ad imparare la nostra lingua.

Nel 1995 quattro professori italiani di Ingegneria hanno tenuto lezioni nel periodo gennaio-giugno (la seconda parte dell'anno accademico ugandese) e impostato attività di ricerca che sono continuate anche dopo la loro partenza.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ONG
Settore: sanità
Titolo: **Supporto ai programmi nazionali**
Organizzazione della medicina di comunità
Miglioramento dei servizi offerti dall'ospedale di Hoima
Importo complessivo: Lit. 2.964.343.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AVSI (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale)
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto ha come scopo la rivitalizzazione dei servizi sanitari del distretto di Hoima. Le strutture coinvolte dalle attività di riabilitazione comprendono l'ospedale governativo distrettuale ed i numerosi centri sanitari governativi periferici. L'Ufficio del Medico Distrettuale, che rappresenta il cervello organizzativo di **tutti i servizi** sanitari del distretto, costituisce il fulcro dell'intervento assieme alla struttura ospedaliera pubblica di Hoima.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ONG
Settore: idrico
Titolo: **Emergenza idrica nella regione del West Nile**
Importo complessivo: Lit. 2.409.686.000

Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ACAV (Associazione Centro Aiuto Volontari)
Controparte locale: Ministero delle Risorse Naturali e dell'Energia

La prima fase del progetto — che è stata ultimata nel marzo 1993, dopo avere consentito la trivellazione di 150 pozzi con relativa installazione delle pompe a mano nei distretti di Arua e di Nebbi — prevede la realizzazione di pozzi allo scopo di assicurare la sussistenza idrica alla popolazione servita. L'intervento è stato soprattutto diretto a quelle popolazioni ritornate in Uganda dopo anni di sfollamento nei vicini Zaire e Sudan, a seguito dei noti eventi bellici che hanno caratterizzato la regione del West-Nile fra il 1979 ed il 1986. La seconda fase, della durata di 30 mesi di cui 6 di proroga, prevede la trivellazione di 100 pozzi e la formazione di tecnici di villaggio per la manutenzione delle pompe.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ONG
Settore: sanità
Titolo: **Miglioramento del livello di salute per la popolazione del distretto di Kitgum**
Importo complessivo: Lit. 5.300.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AVSI (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale)
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto si propone la riabilitazione strutturale e funzionale degli ospedali governativo e missionario di Kitgum oltre che di quello missionario di Kalongo sede di una importante scuola di formazione per ostetriche professionali.

Componente importante del progetto è il supporto all'Ufficio Medico Distrettuale finalizzato alla riabilitazione dei centri sanitari periferici, penalizzati da lunghi anni di guerriglia. La formazione e l'aggiornamento del personale paramedico locale rappresenta una delle condizioni indispensabili per ridare funzionalità a tali strutture.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ONG
Settore: sanità
Titolo: **Riabilitazione dei servizi ortopedici e fisioterapici per disabili motori**
Formazione di personale per servizi di fisioterapia
Importo complessivo: Lit. 2.749.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AVSI (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale)
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto, che è stato realizzato in collaborazione con la Croce Rossa Britannica ed è basato presso l'Ospedale universitario di Mulago in Kampala, si propone la riabilitazione dei servizi ortopedici e fisioterapici per disabili motori nel centro-sud del Paese. A tale scopo sono previste attività di formazione di personale specializzato da dislocare negli ospedali di Mbale, Mbarara e Fort Portal.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ONG
Settore: sanità
Titolo: **Programma di cooperazione sanitaria nel West Nile**
Importo complessivo: Lit. 15.822.700.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CUAMM (Collegio Universitario Aspiranti Medici Missionari)
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto si propone la riabilitazione strutturale e funzionale dell'ospedale di riferimento regionale di Arua e degli ospedali rurali di Angal e di Maracha. È prevista inoltre l'assistenza all'Ufficio Medico Distrettuale del distretto di Arua, allo scopo di riabilitare le strutture sanitarie periferiche danneggiate da lunghi anni di guerriglia. Il programma interessa i settori dell'assistenza sanitaria di base, della sanità pubblica, e della pianificazione e gestione di tutte le attività sanitarie svolte nel distretto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ONG
Settore: sanità
Titolo: **Programma di cooperazione sanitaria Bokora County ed ospedale di Matany**
Importo complessivo: Lit. 3.266.751.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CUAMM (Collegio Universitario Aspiranti Medici Missionari)
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto prevede la promozione di attività sanitarie nell'ospedale rurale missionario di Matany. È inoltre prevista l'assistenza all'ufficio medico distrettuale di Moroto per la riabilitazione dei servizi di medicina preventiva e curativa previsti dalla politica sanitaria del paese. Il programma si propone altresì di migliorare la qualità delle prestazioni di base offerte dalla rete sanitaria periferica della zona servita dall'ospedale di Matany al fine di offrire assistenza sanitaria più adeguata ai bisogni primari della popolazione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ONG
Settore: ittico
Titolo: **Programma per il supporto della produzione, l'assistenza tecnica alle cooperative, la formazione nel settore della pesca (II fase)**
Importo complessivo: Lit. 2.139.816.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CICS (Centro Internazionale di Cooperazione allo Sviluppo)
Controparte locale: Ministeri dell'Agricoltura, dell'Industria Animale, della Pesca

Il progetto viene realizzato nella zona di Masese (Jinja) e prevede attività di formazione dei pescatori circa le moderne tecniche della pesca e dell'affumicamento del pesce. Le comunità di pescatori sono quelle che vivono sulle isole del Lago Vittoria antistanti alla zona di Jinja. Il progetto prevede anche la fornitura di reti ed attrezzature essenziali per la pesca e l'attivo coinvolgimento dei pescatori per promuovere l'organizzazione di cooperative onde poter tutelare meglio i loro interessi ed avere un maggiore impatto sul mercato. Nel corso del 1995 il progetto è stato sospeso per problemi gestionali e si sta valutando la possibilità di concedere ulteriori proroghe alla ONG esecutrice per il completamento della attività previste.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promosso ONG
Settore: agricolo e sanitario
Titolo: **Programma di animazione agricola, zootecnica e sanitaria di Nakwjong**
Importo complessivo: Lit. 825 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: SVI (Servizio Volontari Internazionale)
Controparte locale: Diocesi di Moroto

Il progetto prevede la rivitalizzazione delle risorse umane dei villaggi per uno sviluppo delle attività agricole capaci di consentire una autosufficienza alimentare. L'animazione e la formazione sono parti essenziali del programma. Ai corsi di formazione partecipa qualche centinaio di contadini e funzionari dell'agricoltura provenienti da vari distretti.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promosso ONG
Settore: agricolo
Titolo: **Rilancio delle attività agricole nell'area Acholi**
Riabilitazione dell'Acholi District Farm Institute di Kitgum

Importo complessivo: Lit. 1.050.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AVSI (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale)
Controparte locale: Ministeri dell'Agricoltura, dell'Industria Animale e della Pesca

Il progetto mira a rilanciare la produzione agricola nel distretto Acholi di Kitgum mediante la riabilitazione dell'Istituto Agrario Distrettuale con formazione di quadri tecnici del dipartimento agricolo distrettuale e dei contadini. Il progetto prevede incentivazioni alla formazione di cooperative che facilitino la commercializzazione dei prodotti agricoli ad alto valore nutritivo nei villaggi del distretto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promosso ONG
Settore: agro-zootecnico
Titolo: **Programma di formazione professionale e di sviluppo agricolo, zootecnico e forestale**
Importo complessivo: Lit. 863.010.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ACAV (Associazione Centro Aiuto Volontari)
Controparte locale: Ministeri dell'Agricoltura, dell'Industria Animale, della Pesca

Il progetto prevedeva inizialmente la riabilitazione di una struttura agraria di proprietà della Diocesi di Arua. In seguito però il progetto è stato riadattato con l'obiettivo di riabilitare l'Istituto Agrario Distrettuale. A tale fine si è provveduto ad organizzare attività di formazione dei quadri locali del Dipartimento dell'Agricoltura e dei contadini.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: igienico-sanitario rurale
Titolo: **Water and Sanitation - Mpigi District**
Importo complessivo: Lit. 1.100.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AVSI (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale)
Controparte locale: Amministrazione distrettuale di Mpigi, Ministero delle Risorse Naturali, Ministero del Local Government

Il progetto, iniziato nel gennaio 1994 prevede di realizzare la protezione di 170 sorgenti, la costruzione di 30 pozzi superficiali, la manutenzione regolare di 154 pozzi

dotati di pompa a mano, la produzione e l'utilizzo di 3500 piattaforme in calcestruzzo armato per latrine, l'allestimento di un piccolo cantiere per la produzione di manufatti in calcestruzzo.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale/bilaterale
Gestione: diretta
Settore: socio-sanitario
Titolo: **Emergenza profughi sudanesi in Nord-Uganda**
Importo complessivo: Lit. 1.200.000.000
Fondi in loco: US$ 626.461,22
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS con la collaborazione delle ONG AVSI e CUAMM
Controparte locale: UNHCR, Ministero della Sanità, Ministero del Local Government

L'intera iniziativa è costituita da due componenti: una in gestione diretta di 1,2 miliardi di lire ed una di 800 milioni concessa all'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati - UNHCR (quest'ultima somma non ancora erogata al marzo 1996). I due finanziamenti vanno ad integrarsi e a completarsi vicendevolmente per la realizzazione delle attività nelle località di Achool-Pii e di Yumbe.

È prevista la realizzazione delle seguenti attività:

- Gestione del campo profughi di Achool-Pii; assistenza ai profughi sudanesi che entrano e si stabiliscono nel distretto di Kitgum.
- Erogazione servizi sanitari ospedalieri presso l'ospedale di Yumbe. L'iniziativa è rivolta principalmente alla popolazione sudanese rifugiata nella zona ed in secondo luogo, alla popolazione ugandese residente.

ZAIRE

Con una popolazione di circa 43 milioni di abitanti su una superficie di 2.345 milioni di Kmq e con un reddito annuo procapite in progressiva diminuzione (da 260 US$ nel 1989 a 220 US$ l'anno successivo) lo Zaire si trovava nel 1990 al dodicesimo posto nella classifica dei Paesi più poveri compilata dalla Banca Mondiale.

La situazione economica del Paese è caratterizzata da un enorme deficit di bilancio, sistematico ricorso al finanziamento monetario, con conseguente rincorsa di iperinflazione e svalutazione della moneta nazionale, con tassi di inflazione dell'ordine di 4.000% nel 1991, 3.000% nel 1992 e 9.000% nel 1993 e 6.000% per il 1994. Durante l'anno 1995, il tasso di inflazione è stato ridotto a 382% (dopo aver superato il 3000% per circa quattro anni), grazie ad un'azione di controllo della spesa pubblica da parte del nuovo Governo, diretto da Kengo Wa Dondo. Il PIL, dopo un forte calo durante il 1994, ha raggiunto la quota del 1993, pari a 6.703 mln US$ (prezzi correnti).

Tuttavia, la popolazione subisce sempre di più le conseguenze della crisi economica che perdura. La situazione si presenta particolarmente critica soprattutto nell'Est del Paese (Kivu) dove l'arrivo, a metà del 1994, di una massa di due milioni di rifugiati provenienti dal Ruanda e dal Burundi, ha contribuito allo smembramento del tessuto economico, politico ed ecologico della Regione.

Dopo la distruzione di interi apparati produttivi, durante gli ammutinamenti ed i saccheggi generalizzati del 1991 e 1993, che avevano sconvolto il Paese a tal punto da comportare l'evacuazione della quasi totalità del personale operante nell'ambito della Cooperazione italiana, nel corso del 1994 vi sono stati dei segnali di una possibile graduale evoluzione in senso democratico della vita politica del Paese. La formazione del Governo di transizione presieduto dal Primo Ministro Kengo Wa Dondo è stata favorevolmente accolta da parte dei Paesi membri dell'Unione Europea, che hanno ripreso la cooperazione con lo Zaire, a suo tempo interrotta. Per il momento tale cooperazione sul piano bilaterale si effettua prevalentemente a livello di aiuti umanitari.

L'Unione Europea ha però sottoscritto con lo Zaire nell'ottobre 1995 un accordo per la concessione di un credito di 90 milioni di ECU, prelevabile in quattro anni, a sostegno di un programma umanitario allargato e di riabilitazione economica.

I rapporti di cooperazione intergovernativa tra Italia e Zaire risalgono al giugno 1982, con la firma di un accordo per la cooperazione economica e lo sviluppo, a cui hanno fatto seguito tre riunioni di Commissione Mista (marzo 1984, novembre 1985 e maggio 1987), nel corso delle quali furono assunti significativi impegni, soprattutto in ragione dell'appartenenza dello Zaire in quel momento alla categoria dei Paesi prioritari.

Gli interventi della cooperazione italiana nel passato sono stati indirizzati soprattutto verso i settori dell'agricoltura, dell'energia, dei trasporti, delle telecomunicazioni, della sanità e dell'approvvigionamento idrico. A tali iniziative si sono aggiunti nel tempo i contributi ai programmi promossi da nostre ONG, gli aiuti alimentari ed attività di formazione in Italia. Il totale delle erogazioni nel periodo 1981-92 è stato di circa 342 miliardi di Lire, di cui circa 1/3 a dono e 2/3 a credito di aiuto, con una forte diminuzione nell'ultimo biennio a causa del progressivo disimpegno della cooperazione italiana imposto dal deterioramento delle condizioni di sicurezza nel Paese.

Nel 1995 soltanto pochissimi progetti restavano operativi ma sono stati consegnati aiuti alimentari, per un valore equivalente a 5 miliardi di lire.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione:
Settore: agricolo
Titolo: **Programma di sperimentazione e ricerca sul riso pluviale**
Importo complessivo: Lit. 4.447.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Istituto Agronomico dell'Oltremare
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Il progetto è incentrato sulla produzione di sementi selezionate per la coltura del riso che in questo momento riveste particolare importanza tenuto conto dei bassi livelli qualitativi delle sementi utilizzate in Zaire. Il progetto si situa in parte nel Bandundu (Kikwit-Kyaka) dove è stato ristrutturato un centro sperimentale, in parte a Kinshasa dove si effettuano gli esperimenti in coltura irrigua.

Anche nel corso del 1995 si è accentuato l'accentramento del progetto a Kinshasa sia per la maggiore praticabilità operativa che per la più facile reperibilità di fonti di finanziamento. In un primo tempo, infatti, la controparte era l'INERA, locale Istituto Nazionale delle Ricerche. Non potendo contribuire al progetto per mancanza di fondi, l'Istituto è stato sostituito con un organismo del Ministero dell'Agricoltura, il Programma Nazionale Riso, che usufruisce di finanziamenti della FAO.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promosso ONG
Settore: sanitario
Titolo: **Servizio di salute mentale a Goma**
Importo complessivo: Lit. 652.687.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Medicus Mundi
Controparte locale: Diocesi di Goma

Il progetto tende a favorire un reinserimento nella vita sociale e produttiva di persone affette da disturbi psichici. Nel corso dell'anno la ONG ha recuperato le attività che non era stato possibile realizzare in precedenza. Quest'iniziativa è terminata nel marzo del 1995.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG

Settore: sanitario
Titolo: **Progetto socio-sanitario a Kampene (Kivu)**
Importo complessivo: Lit. 768.800.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CVM - Centro Volontari Marchigiani
Controparte locale: Diocesi di Kampene

Il progetto è la continuazione di una precedente iniziativa durata otto anni. Obiettivo dello stesso è l'organizzazione dei servizi socio-sanitari nella «Zona di Salute» di Kampene, la piena attivazione funzionale del locale Ospedale, il potenziamento e la qualificazione del personale sanitario, la formazione di agenti sanitari di villaggio e la costruzione e l'equipaggiamento di 5 centri di salute periferici.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: energia
Titolo: **Elettrificazione parziale di Kirungu Moba**
Importo complessivo: Lit. 1.198.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AMG - Associazione Mondo Giusto
Controparte locale: ONG locale (CODEMA)

Il progetto prevede la costruzione di una centrale idroelettrica della potenza di 1,2 MW, nel rispetto del regime idrologico e dell'ambiente fluviale, che metterà a disposizione di un territorio di 200 Km^2 a vocazione rurale una fonte di energia elettrica di 1200 KW che verrà distribuita a 4 scuole di 200 aule, un ospedale con 300 posti letto, 5 dispensari della zona periferica di Moha ed a 6 mulini. È prevista altresì l'installazione di 4 celle frigorifere per il pesce e la carne bovina e l'alimentazione di macchine per la lavorazione della pelle.

Aiuti alimentari

Nel novembre del 1995 sono stati consegnati aiuti alimentari AIMA per circa 4 miliardi di lire.

ZAMBIA

Lo Zambia si pone fra i paesi più poveri dell'africa australe, con reddito pro-capite di poco superiore ai 200 dollari US. La popolazione, che conta 8,6 milioni di abitanti, aumenta ad un tasso pari al 3,6%, a fronte di una mortalità infantile del 108 per mille e di un tasso di occupazione estremamente basso in attività economiche che non siano di mera sussistenza.

All'indomani delle elezioni multipartitiche del 1991, che hanno visto la vittoria del Partito democratico (MDD) del Presidente Chiluba, il nuovo Governo si è proposto di realizzare il programma di aggiustamento strutturale concordato con le Istituzioni di Bretton Woods. Tale programma prevede, tra le sue componenti, l'abolizione dei prezzi controllati, la privatizzazione delle imprese statali e la riforma del settore pubblico. Un altro fronte sul quale è impegnato il Governo è la lotta alla corruzione ed al traffico di droga.

Nonostante i vari sforzi, non si è ancora realizzato l'auspicato decollo dell'economia per i gravi problemi ereditati dal passato e per le persistenti difficoltà del settore minerario e agricolo. Inoltre si deve tener conto che lo Zambia, nelle ultime due decadi, ha registrato il più alto tasso di urbanizzazione dell'Africa. Tale record, insieme alla mancata industrializzazione del Paese, ha provocato un massiccio esodo dalle campagne, alimentando così la continua precarietà della sicurezza alimentare dovuta alle frequenti siccità.

Gli aggiustamenti strutturali, necessari per la stabilizzazione dell'economia, sono a loro volta all'origine di ulteriori sacrifici imposti alla popolazione. Proprio per combatterne gli effetti perversi, la Comunità Internazionale ha elargito un notevole volume di aiuti allo Zambia destinati però, in buona parte, ad alleggerire l'esposizione debitoria del Paese. Per il 1995 vi sono stati impegni dei donatori per 2,1 miliardi di dollari che in massima parte sono stati appunto destinati ad alleviare l'onere del servizio del debito estero il cui ammontare nel 1995 è stato di circa 350 milioni di dollari, pari al 30% dei ricavi delle esportazioni.

Per far fronte al calo di produttività ed al peggioramento delle condizioni di vita della popolazione, sono state varate all'inizio del 1995 alcune misure quali: il parziale ripristino dell'intervento dello Stato sul mercato del mais, la soppressione dei dazi all'importazione di materie prime e la conclusione di accordi commerciali con i Paesi dell'area. È stata anche prevista la soppressione dell'ente minerario di Stato in vista della graduale privatizzazione delle miniere da esso gestite.

Tenuto conto di tale situazione, un numero sempre maggiore di fondi viene incanalato in programmi che favoriscano gli strati più deboli della popolazione.

L'attuale programma della Cooperazione italiana con lo Zambia è stato concordato nel corso della Commissione Mista del 1992 e prevedeva impegni per 123 miliardi di lire. Questo programma è stato realizzato solo in parte **in considerazione delle ridotte risorse finanziarie a disposizione.**

Sono state recentemente portate a termine alcune significative iniziative tra le quali un progetto a sostegno della piccola meccanizzazione, che mira ad aumentare la produttività nel settore agricolo, del valore di 8,5 miliardi, un programma di ammodernamento per il radar dell'aeroporto di Lusaka del valore di circa 7 miliardi, la riabilitazione dell'impianto fertilizzanti di Kafue per 10 miliardi di lire ed un programma commodity aid del valore di 15 miliardi.

Nel corso del 1995 sono stati inoltre registrati progressi per la definizione di una intesa con l'Unione Europea diretta a cofinanziare la riabilitazione dell'acquedotto di Lusaka con una partecipazione da parte nostra pari a circa 38 miliardi di lire.

I programmi promossi dalle ONG in corso nel Paese nel 1995 erano 4 per un valore di circa 4 miliardi di lire.

Gli aiuti alimentari AIMA 1995 da consegnare nel 1996 ammontano ad 3,2 miliardi di lire.

Sempre nel corso del 1995 è stata assegnata un borsa di studio post-universitaria.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ad impresa
Settore: agricolo
Titolo: **Riabilitazione dell'impianto per la produzione di fertilizzanti NCZ di Kafue**
Importo complessivo: Lit. 10.068.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Enichem Agricoltura
Controparte locale: Nitrogen Chemicals of Zambia Ltd

Obiettivo del programma è l'incremento e l'ottimizzazione funzionale di un impianto per la produzione di fertilizzanti, mediante forniture di macchinari, ricambi ed assistenza tecnica. Le attività sono iniziate nel 1992 e sono regolarmente proseguite nel corso del 1994. L'ultimazione del programma è avvenuta a metà del 1995.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ad impresa
Settore: comunicazioni
Titolo: **Installazione di un radar all'aeroporto di Lusaka**
Importo complessivo: Lit. 7.400.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Alenia
Controparte locale: National Airport Corporation Ltd

Il programma è stato concordato nella Commissione Mista del 1987. Nell'ambito dell'intervento è stato fornito dall'Alenia un sistema radar per l'aeroporto internazionale di Lusaka che è stato installato e collaudato. Nel 1994 sono iniziati i corsi di addestramento per addetti alla manutenzione del sistema e termineranno nel febbraio-marzo 1996. Un'altra componente del progetto per un valore di 200.000 di lire è stata approvata e prevede la formazione del personale addetto al controllo del traffico aereo mediante corsi che si terranno in Italia.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: supporto alla bilancia dei pagamenti
Titolo: **Commodity Aid**
Importo complessivo: Lit. 15.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: National Commission for Development Planning

Il protocollo di accordo relativo a questa iniziativa è stato firmato nel novembre del 1990. A seguito dei cambiamenti politico-economici nello Zambia che hanno portato ad una reindividuazione dei beneficiari l'iniziativa è stata avviata solo alla fine del 1992. Come ogni programma di aiuto alla bilancia dei pagamenti anche questo prevede una serie di forniture a privati ed al settore pubblico (50% - 50%). Tali forniture rientrano tra quelle individuate nel programma di sostegno alle importazioni concordato tra lo Zambia, le istituzioni finanziarie internazionali ed i maggiori donatori bilaterali.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: socio-sanitario
Titolo: **Intervento straordinario per il controllo dell'epidemia di colera**
Importo complessivo: Lit. 170.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Fondi in loco, OMS e UNICEF
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'intervento è stato avviato nel 1993 con l'attuazione di corsi di formazione per personale paramedico nelle zone più colpite dal colera. Il programma è proseguito nel 1994 con la fornitura di attrezzature per tre laboratori ed è stato utimato nel 1995 con la realizzazione di un intervento di risanamento ambientale nella Provincia di Luapula.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: formazione
Titolo: **Realizzazione di un centro di istruzione, formazione artigianale e professionale giovanile e sviluppo sociale nella zona di Kafue**
Importo complessivo: Lit. 1.700.000.000
Fondi in loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore: COE
Controparte locale: Arcidiocesi di Lusaka

Si tratta di un progetto di formazione professionale multisettoriale (sono in atto corsi di falegnameria, taglio e cucito ed elettromeccanica), avviato nel 1988 e della durata di otto anni, che si propone come obiettivi la promozione delle attività artigianali nell'area di Kafue, cittadina alle porte di Lusaka.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: socio-agricolo-sanitario
Titolo: **Ngombe Ilene Educational Programme**
Importo complessivo: Lit. 598.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CELIM-MI
Controparte locale: Diocesi di Monze

Il progetto, della durata di tre anni, approvato nel 1992, si prefigge di migliorare le condizioni di vita dei poverissimi villaggi del distretto di Siavonga, con interventi articolati che investono sia il settore agricolo che quello sociale ed educativo. Vanno sottolineate le attività previste per la promozione del ruolo femminile.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: socio-sanitario
Titolo: **Progetto socio-sanitario di base a Mishikishi**
Importo complessivo: Lit. 932.100.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UMMI
Controparte locale: Diocesi di Ndola

Il programma, avviato nel 1993, si inquadra in una serie di interventi socio-sanitari inquadrati nel Piano Sanitario Nazionale Zambiano e promossi dalla controparte locale, la Diocesi di Ndola, utilizzando un «piccolo centro di sanità rurale» già esistente nell'area di Mishikinshi (Copperbelt).

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG

Settore: socio-sanitario

Titolo: **Assistenza sanitaria di base nell'area del St. Mary's Large Rural Health Centre**

Importo complessivo: Lit. 1.400.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: CVM

Controparte locale: Diocesi di Ndola

Il programma, proposto da una ONG che da anni opera nel settore sanitario in Zambia, si propone di migliorare le condizioni di salute di base della popolazione che vive nel circondario della Missione di St. Mary, nella Diocesi di Ndola. Per il progetto, finanziato per i primi tre anni, si prevede una durata di cinque anni, al termine dei quali il personale locale dovrebbe essere totalmente autosufficiente nella gestione delle attività intraprese.

ZIMBABWE

Con una popolazione di circa 10 milioni di abitanti e un reddito pro-capite di 600 dollari annui lo Zimbabwe si colloca tra i Paesi a reddito medio-basso nelle classifica generale compilata dalla Banca Mondiale.

Lo Zimbabwe si è reso indipendente nel 1980, ereditando un buon livello di infrastrutture ed un'economia formale abbastanza sviluppata a cui però corrispondeva una forte diseguaglianza su base razziale. Nonostante 15 anni di stabilità politica in cui il Governo del Presidente Mugabe è riuscito ad ottenere una serie di relativi successi sociali ed economici, il Paese soffre ancora di gravi squilibri socio-economici.

Un grave problema è rappresentato dai livelli di estrema povertà delle aree rurali indigene (Communal Lands) nelle quali vive il 70-75% della popolazione, a fronte delle «Commercial Farms» dei bianchi che producono gran parte della ricchezza del Paese.

È inoltre da rilevare la scarsa competitività sul piano internazionale del settore industriale in quanto anni di autarchia, pur avendone promosso un relativo sviluppo, lo hanno reso alquanto obsoleto.

Frequenti siccità, la scarsità di risorse idriche ed un preoccupante propagarsi dall'epidemia di AIDS costituiscono altri fattori che contribuiscono a frenare la crescita, mentre la prospettiva di assumere un maggior ruolo nell'economia della regione è venuta a ridursi a seguito dell'ingresso del Sud Africa nei mercati del Continente.

Nel 1991 il Paese richiese il sostegno delle Istituzioni Finanziarie Internazionali per un programma di stabilizzazione macroeconomica e di riforme strutturali avente quali obiettivi un' accelerazione dello sviluppo ed un aumento delle possibilità di impiego nel quadro di una liberalizzazione economica.

Tuttavia, pur nel contesto della liberalizzazione dell'economia, l'offerta si è mantenuta a livelli molto modesti. Se all' origine di questi risultati, inferiori alle aspettative, si possono invocare cause esterne come la siccità del 1992 e del 1995, altri fattori, quali una politica fiscale inadeguata, hanno certamente contribuito.

La volontà di proseguire le riforme previste tuttavia permane in presenza di buone possibilità di crescita per alcuni comparti nei settori agricolo, industriale e dei servizi.

L'assistenza internazionale e quella italiana si inseriscono nell'ambito delle misure previste dal Programma di aggiustamento strutturale (ESAP) concordato tra il Governo dello Zimbabwe e la Comunità Internazionale dei donatori. L'obiettivo è quello di contribuire ad un generale miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, attraverso un'accelerazione della crescita economica.

Gli indirizzi generali del Governo sull'uso dell'aiuto pubblico allo sviluppo si concentrano sui settori produttivi e sulle infrastrutture economiche. In tempi recenti però, problemi sociali innescati dall'attuazione del programma di riforme, hanno convinto il Governo a varare uno specifico «Programma di azione» per la lotta contro la povertà (PAAP).

I nostri rapporti di cooperazione allo sviluppo risalgono al 1985 allorché lo Zimbabwe aveva assunto la leadership nella lotta al regime dell' apartheid imposto dal Governo di Pretoria. In seguito le nostre attività di cooperazione si sono consolidate per sostenere il programma di aggiustamento strutturale che il Governo aveva concordato con la Banca Mondiale e i Paesi donatori.

L'ultima Commissione Mista risalente alla fine del 1991 ha previsto impegni per 210 miliardi di lire di cui 97 a credito di aiuto e 103 a dono.

Da allora ad oggi sono stati completati o sono in corso di realizzazione alcuni importanti progetti infrastrutturali finanziati a credito di aiuto. Nel 1994, è stata inau-

gurata la Diga di Osborne del valore di circa 40 miliardi di lire. Nello stesso anno sono iniziati i lavori per la diga di Shove del valore di 23 miliardi, mentre nel 1995 è stato avviato progetto di telecomunicazioni del valore di 38 miliardi.

Tra le iniziative a dono è proseguito il programma di assistenza ospedaliera.

Sul piano multibilaterale è continuata l'assistenza al Centro di addestramento per l'industria del legno di Mutare che abbiamo cofinanziato con la FAO mediante un contributo di 27 miliardi di lire a dono.

Nel 1995 sono stati allocati 2,5 miliardi di aiuti alimentari AIMA per far fronte alla grave siccità che ha colpito la **ragione. Sempre** nel corso del 1995 sono state assegnate otto borse di studio post-universitarie.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta e affidata
Settore: sanità
Titolo: **Italian Health Programme in Mashonaland West Province**
Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000
Lit. 2.999.600.000 (ONG COSV)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS; ONG COSV
Controparte locale: Ministry Of Health

I programmi sanitari, che per tradizione hanno sempre marcato una valida presenza italiana fin dall' indipendenza dello Zimbabwe, prevedono nell'ambito dell'iniziativa «Programma Sanitario nella Provincia del Mashonaland West» la contemporanea presenza dell'ONG/COSV e della gestione diretta; gli obiettivi generali sono: migliorare la gestione dei servizi sanitari a livello distrettuale ed il sistema informativo sanitario a vari livelli; migliorare il sistema di riferimento dai centri di salute rurale a quelli centrali e viceversa; migliorare i servizi clinici e ridurre la mortalità perinatale al di sotto dei cinque anni. Sono previsti: l'invio in loco di medici (esperti, cooperanti e volontari); lavori civili (cliniche); fornitura di apparecchiature medicali, materiali didattici, autoveicoli. Per quanto attiene alla componente diretta, il programma è in fase di realizzazione con la presenza di medici operanti con grande soddisfazione da parte degli interlocutori locali. Circa la componente COSV, si è in attesa dell'effettivo avvio del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ad imprese
Settore: infrastrutture
Titolo: **Costruzione della diga di Shove**
Importo complessivo: ECU 15.300.000
Fondi in loco:

Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Consorzio Salini - Cogefar - Impresit
Controparte locale: Minitry of Water

Obiettivo del progetto è quello di rendere disponibile acqua ad uso irriguo e a basso contenuto salino in una delle aree più aride del Paese: la provincia del Matabeleland Sud. In questo quadro è stata prevista la costruzione di una diga in terra che intercetta due fiumi della zona per un invaso effettivo massimo di 150 milioni di mc.

I lavori sono iniziati all'inizio del 1994 e la diga è stata completata nel settembre 1995.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento a organismo multilaterale
Settore:
Titolo: **Centro addestramento per l'industria del legno**
Importo complessivo: US$ 27.500.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FAO
Controparte locale: Ministry of Environment and Tourism

Obiettivo del progetto era la costruzione di un centro di addestramento per l'industria del legno, destinato ad accogliere studenti provenienti da tutti i Paesi della SADC (Southern African Development Community), nonché il sostegno tecnico-finanziario nella fase di avvio di questa istituzione. Alla fine del 1994 è stato deciso il passaggio della gestione del Centro alla controparte locale dal 1° gennaio 1995. È stato inoltre redatto un nuovo accordo tripartito Italia-FAO-Forestry Commission che, nell' ambito dei finanziamenti non ancora erogati, regolerà l'andamento del progetto per il prossimo triennio.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanitario
Titolo: **Programma di emergenza per il controllo dell'epidemia di colera - sostegno al Ministry Of Health & Child Welfare - Department of Epidemiology & Disease Control**
Importo complessivo: Lit. 100.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministry Of Health

Gli obiettivi principali sono: riduzione degli indici di mortalità migliorando la prevenzione e il trattamento dei casi conclamati; migliorare il «sistema di allerta

precoce»; realizzazione di programmi di educazione sanitaria; sviluppare e migliorare il sistema di sorveglianza epidemiologica; sostegno ai laboratori centrali e periferici; realizzare programmi di formazione per il personale sanitario locale (Environment, Education, Laboratories); invio in loco di un esperto italiano in Microbiologia. L'iniziativa è attualmente in fase di realizzazione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: telecomunicazioni
Titolo: **Midlands Digitalization Project - Midlands Province**
Importo complessivo: Lit. 35.207.757.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Siemens - Ericsson - Telettra - Alcatel
Controparte locale: Ministry Of Information, Posts And Telecommunications

Nel corso del novembre 1992 le autorità zimbabwane hanno deciso di concentrare nella regione delle Midlands i progetti di comunicazione approvati in occasione della commissione Mista del dicembre1991.

Il relativo contratto è stato firmato nel corso del 1994. Il progetto prevede la fornitura e l'installazione di centrali digitali a Gweru e KweKwe e la fornitura dei sistemi di trasmissione (radio, multiplex, sistemi a fibre ottiche). La capacità attuale di 6700 linee sarà portata ad una capacità di 26300 linee. Il progetto è iniziato nel 1995.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidata
Settore: formazione
Titolo: **Development Support Communication for Southern Africa**
Importo complessivo: US$ 3.876.126
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FAO
Controparte locale: University Of Zimbabwe

Il progetto è basato in Harare, ove tutte le attività di formazione, gestione e coordinamento vengono realizzate nel «Department of Adult Education of the University of Zimbabwe». I governi della regione avranno la possibilità di sviluppare delle «Policy And Programmes» per promuovere l'importanza e l'utilità del «Development Support Communication» nell'ambito dello sviluppo a livello rurale. Il programma, che dovrebbe avere durata triennale, è stato inaugurato all'inizio di ottobre 1995 in una prima fase, con un corso di 20 partecipanti provenienti da Zambia, Namibia e Zimbabwe, conclusosi soddisfacentemente nel dicembre 1995.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ONG
Settore: assistenza ed educazione
Titolo: **Assistance to SADC-WID-Programme for Refugees**
Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CIES
Controparte locale: Ministry of Labour, Manpower Planning and Social Welfare

Il progetto ha fornito assistenza ai rifugiati mozambicani nei campi di Tongogara e Chambuta in Zimbabwe (attrezzi agricoli, pompe idrauliche, costruzione di biblioteca e casa agricola, corsi di formazione, programmi di scolarizzazione e di educazione sanitaria, etc.) ed ha facilitato il rientro dei rifugiati in Mozambico. Le attività nel campo di Tongogara e Chambuta sono terminate con il rimpatrio dei rifugiati in Mozambico, anche se il termine ufficiale del programma è previsto per il 1996. La seconda fase, prevista nella provincia di Manica in Mozambico, si propone di facilitare la completa reintegrazione sociale ed economica dei rifugiati nelle aree di provenienza, attraverso la pianificazione e la realizzazione di attività generatrici di reddito nei settori agricoli e commerciali.

VOLUME III

Europa Orientale e Mediterranea, America Latina, Asia e Pacifico

PAGINA BIANCA

EUROPA ORIENTALE E MEDITERRANEA

PAGINA BIANCA

ALBANIA

Il 1995 viene giudicato da tutti gli osservatori internazionali positivo per lo sviluppo economico dell'Albania. Il giudizio tiene conto dei risultati conseguiti nel contesto delle gravi difficoltà con le quali il Paese è ancora confrontato nella laboriosa fase di transizione verso il sistema ad economia di mercato, avendo solo tre anni fa preso le mosse dalla situazione di estrema degradazione organizzativa seguita alla caduta del regime comunista. In un quadro ancora molto carente sotto l'aspetto strutturale ed in cui l'assistenza tecnica dei paesi occidentali gioca un ruolo essenziale, dati indubbiamente positivi sono stati la persistenza del più elevato tasso di crescita registrato in Europa, il sostanziale equilibrio degli indicatori macroeconomici, il notevole sforzo per aggiornare l'apparato normativo ed istituzionale alle esigenze di un'economia aperta alla collaborazione internazionale, l'impegno per dotare il Paese delle infrastrutture di base necessarie per facilitare gli investimenti, i significativi progressi, infine, verso la istituzione di moderni sistemi bancario, fiscale e doganale.

I principali indicatori dell'andamento dell'economia albanese testimoniano la tendenza sostanzialmente positiva registrata per il terzo anno consecutivo.

La crescita del PIL nel 1995 è stata valutata a 6%, dopo l'11% ed il 7,4% registrati nel 1993 e nel 1994. La produzione agricola ha continuato a crescere (+11%) e per la prima volta è stata invertita la tendenza negativa della produzione industriale, che è aumentata del 7% in termini reali. Alcuni settori hanno registrato aumenti rilevanti, come i materiali da costruzione (+30%), e la lavorazione dei minerali, (+20% il rame e +12% il cromo).

Il tasso annuo di inflazione, come nell'anno precedente, si è mantenuto notevolmente al di sotto del livello programmato, che era del 15%, toccando alla fine dell'anno il 7%, con minimi addirittura negativi nei mesi di luglio ed agosto.

Il deficit commerciale si è ridotto rispetto al 1994, grazie al contemporaneo aumento delle esportazioni ed alla diminuzione delle importazioni. L'ammontare delle importazioni, in valore assoluto rimane peraltro di molto superiore alle esportazioni (133 conto 570 milioni di US$). Il deficit commerciale, pari a circa il 20% del PNL è stato in gran parte finanziato e sostenuto dalle rimesse degli emigranti e il resto grazie all'assistenza internazionale fornita sotto forma di prestiti e doni (circa U$S 250 milioni). Rimane il fatto che nel 1995 la politica del governo è stata decisamente orientata al contenimento del deficit commerciale con la previsione di una ulteriore riduzione per il 1996 fino al 5% del PNL. Le riserve sono passate da 1,7 mesi equivalenti di importazioni (1992) a 3,6 mesi per il 1995.

Le stime vedono ridotto il tasso di disoccupazione dal 18% della fine del 1994 al 15% della fine dell'anno. Il risultato viene attribuito alla crescita delle attività private commerciali e di servizi, diversamente da quanto si registrava nel 1993 e 1994, quando la crescita dell'occupazione era considerata un effetto della distribuzione della terra. Il declino del tasso di disoccupazione ha portato immediato e consistente beneficio sulla spesa pubblica per sussidi. Di fronte all'indubbio positivo risultato resta, comunque, l'alta presenza di occupati in agricoltura e nel settore pubblico, indice di possibili

vaste aree di sotto occupazione che potrebbero portare a tensioni sociali. Tale tensione si è già manifestata, peraltro, sotto forma di spostamento interno di popolazione, stimato in due anni dell'ordine delle 350.000 persone, in gran parte immigrate nella zona della città capitale e lungo la costa, oltre ai ben noti fenomeni di emigrazione in Europa.

Alla crescita del PIL hanno contribuito soprattutto il recupero del settore agricolo, lo sviluppo delle piccole e medie attività specialmente commerciali e nei servizi, l'aumento delle esportazioni, soprattutto di prodotti di base (minerali di cromo, rame, etc). Ancora contratta è rimasta, invece, la produzione industriale di base, come quella del ferrocromo e del rame, per la inattività degli impianti in corso di riorganizzazione o privatizzazione. Esaurita la fase della riattivazione della base produttiva esistente, la possibilità di mantenere elevati tassi di crescita è condizionata, a breve-medio termine, dalla realizzazione di adeguate infrastrutture (strade, porti, telecomunicazioni, reti elettriche, idriche, etc.), nonché da aggiornamenti in senso occidentale dell'apparato istituzionale ed organizzativo (normativa, pubblica amministrazione, formazione dei quadri). I notevoli sforzi in atto per sopperire a queste insufficienze dovrebbero comunque dispiegare sostanziali effetti operativi in tempi relativamente brevi.

La politica di bilancio seguita dal Governo Albanese, secondo le indicazioni offerte dal Fondo Monetario Internazionale che, dopo gli eccezionali progressi compiuti nel 1993, ha chiesto la contrazione del deficit dall'8% del PIL nel 1994 al 2% nel 1997 e l'aumento delle spese per investimenti dal 7% del PIL nel 1994 al 15% nel 1997, è stata rivolta a perseguire una progressiva diminuzione delle spese correnti e della percentuale del deficit rispetto al PIL. Il bisogno di aumentare le entrate di bilancio è peraltro assillante, dati da un lato i molteplici interventi che richiede il Programma di Investimenti Pubblici elaborato dal Governo e l'espansione della domanda di servizi sociali.

Il più importante cespite delle entrate continuano ad essere le tariffe doganali che sono state mantenute ad un livello alquanto elevato e nel luglio scorso sono state riordinate in tre aliquote, del 7%, 25% e 40%, secondo si tratti di beni, di investimento, di uso comune o di lusso. È anche importante l'imposta sulla circolazione di beni e la prestazione di servizi. Tuttavia, nel quadro di una progressiva adozione di un sistema fiscale moderno è stato deciso di sostituire tale tipo di imposta con l'introduzione dell'IVA, nella misura del 12,5%. Nel corso del 1996 è prevista anche l'introduzione dell'imposta sui redditi.

Per la prima volta, nel 1995, la principale fonte di finanziamento non fiscale del bilancio, che negli anni precedenti era data dai crediti della Banca Centrale, è stata costituita dall'emissione dei buoni del Tesoro.

Nel 1995 è stato avviato con sorprendente rapidità il processo di privatizzazione di massa, attraverso la distribuzione di titoli a varie categorie di cittadini e la realizzazione di aste pubbliche per acquisizione di quote di proprietà di imprese produttive. Le aste espedite hanno riguardato 52 tra i maggiori complessi industriali del paese ed hanno assegnato la proprietà ad oltre 7.500 azionisti. 2.316 imprese medie e piccole sono state privatizzate nel corso dell'anno a trattativa diretta con i futuri acquirenti.

La prossima fase del processo di privatizzazione prevede, oltre alla continuazione della vendita a privati, la creazione della Borsa, dove saranno negoziati i titoli pubblici e le azioni di proprietà delle imprese economiche.

Il sistema bancario è stato potenzialmente riformato, con l'emanazione della legge per la trasformazione delle tre Banche Pubbliche in società commerciali e l'avvio della loro privatizzazione.

Il rigore con il quale sono state perseguite le politiche di aggiustamento strutturale hanno determinato vincoli severi sul bilancio dello Stato, sia nelle spese correnti che negli investimenti, con la conseguenza di lasciare questi quasi completamente dipendenti dagli aiuti internazionali. Il quadro di riferimento adottato dal Governo è rimasto il Piano di Investimenti Pubblici (PIP), preparato nel 1993 ed aggiornato nel corso del 1995. Il coordinamento degli interventi internazionali è stato efficacemente svolto dal Dipartimento competente presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il 1995 ha visto arrivare a conclusione la preparazione dei più importanti programmi internazionali di investimento, promossi dalla Unione Europea e dalla Banca Mondiale, sovente con finanziamenti italiani. Nel 1995 è stato annunciato il programma PHARE pluriennale 1996-1998, che prevede una spesa di 212 milioni di Ecu, con un forte accento sulla riabilitazione delle infrastrutture, cui la Cooperazione italiana ha attivamente partecipato. Anche la Banca Mondiale ha definito programmi di investimento nelle infrastrutture, dal programma di intervento sulla rete stradale principale a quello destinato alla rete di trasmissione e distribuzione della energia elettrica.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata
Settore: agricoltura
Titolo: **Programma d'alleviamento della povertà rurale**
Importo complessivo: Lit. 4.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione

L'iniziativa si inquadra nel programma individuato dalla Banca Mondiale con il governo albanese e destinato ad interventi di sostegno delle comunità più marginali per compensare gli effetti delle politiche di stabilizzazione economica e liberalizzazione del mercato.

Gli obiettivi del programma sono: l'alleviamento della povertà rurale; il recupero della sicurezza alimentare; la promozione del settore produttivo familiare; la ricostruzione delle infrastrutture di base; il rafforzamento delle autorità locali.

Le componenti del programma sono: la riparazione di opere con l'impiego di mano d'opera locale; la promozione di attività produttive attraverso il credito agli agricoltori. Le attività finanziate con il fondo italiano saranno dirette ad alcuni distretti del Nord del paese, particolarmente emarginati dai processi di trasformazione economica ed includeranno il sostegno alla produzione animale.

Nel corso del 1995 sono stati realizzati numerosi interventi sia nella costruzione e ricostruzione di infrastrutture che nella concessione di crediti. In particolare, sono stati curati i rapporti con le autorità locali per permettere una adeguata informazione sulla modalità di programmazione e valutazione delle singole richieste di intervento.

Sempre nel 1995 sono state svolte missioni congiunte con la Banca Mondiale per la valutazione dei risultati.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: formazione
Titolo: **Attività sociale e formazione professionale**
Importo complessivo: Lit. 1.200.172.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG VIS
Controparte locale: Ministero del Lavoro

Il presente programma prende in considerazione molteplici aspetti della formazione, sia da un punto di vista tecnico-professionale, sia da un punto di vista etico-sociale. Per questo è stato pensato di creare una struttura educativa che contenesse sia una scuola professionale, con regolari corsi di qualificazione, sia un centro sociale per motivare i giovani a forme di associazionismo e di impegno, con il preciso intento di formare i futuri quadri del paese.

Gli obiettivi perseguiti sono:

1) formazione di personale locale come insegnanti e animatori sociali;
2) formazione e consulenza per l'avvio di microimprese artigianali; costruzione ed avviamento di una Scuola Pilota di Formazione Professionale.

Le attività del programma sono:

1) apertura di una scuola professionale per ragazzi e ragazze (dai 13 ai 16 anni). I settori interessati saranno: impiantistica elettrica per i ragazzi e automazione di ufficio per le ragazze. Si valuterà successivamente l'opportunità di iniziare altri settori professionali, a secondo delle esigenze della società albanese;

2) formare 10 istruttori per il centro professionale e 150 animatori sociali;

3) dare lavoro a 40 giovani tramite un cantiere di addestramento e formazione al lavoro edile.

Nel corso del 1995 sono state avviate le attività contemporaneamente alla realizzazione delle installazioni.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: sanità
Titolo: **Programma integrato per il sostegno al sistema sanitario e scolastico - aggionamento professionale**
Importo complessivo: Lit. 540.960.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CTM - SIV
Controparte locale: Ministero della Sanità e della Difesa dell'Ambiente

È obiettivo del progetto contribuire ad arrestare il degrado delle strutture sanitarie, favorire il ripristino del servizio sanitario pubblico ed il miglioramento qualitativo del servizio stesso. La realizzazione degli obiettivi comporta interventi di ristrutturazione di strutture, e fornitura di attrezzature e materiali, con il fine di contribuire a creare le condizioni perché il personale sanitario possa svolgere con maggiore efficienza il proprio lavoro. Di pari passo si offrirà al personale stesso la possibilità di una maggiore qualificazione attraverso l'incoraggiamento dell'aggiornamento professionale. Accanto a questo il programma si propone come finalità di favorire l'aggregazione e l'associazionismo dei soggetti contattati e coinvolti.

Gli obiettivi specifici riguardano:

1) Ripristino delle funzionalità di quattro poliambulatori urbani di Durazzo.

2) Sostegno e potenziamento dell'attività della «Casa di Educazione Sanitaria».

3) Sostegno ad attività organizzative ed associative autogestite dei medici del distretto assimilabili all'attività di un ordine professionale.

Nel 1995 sono proseguite le fasi di definizione del programma, che è stato aggiornato, per essere definitivamente attuato nel corso del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata
Settore: formazione
Titolo: **Assistenza nell'area della prevenzione del crimine e dell'amministrazione della giustizia**
Importo complessivo: Lit. 343.400.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono.
Ente esecutore: UNICRI
Controparte locale: Ministero della Giustizia

Obiettivo generale del programma di assistenza all'Albania è quello di contribuire allo sviluppo della capacità istituzionale del Governo albanese per un'amministrazione della giustizia secondo il principio della legalità, nel rispetto della separazione dei poteri e della protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

Per il corretto funzionamento dell'amministrazione della giustizia è importante provvedere ad un'adeguata formazione dei magistrati ed il programma in oggetto vede la collaborazione, per le rispettive competenze, della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Esteri, dell'UNICRI (Agenzia dell'ONU per l'amministrazione della giustizia e la prevenzione del crimine) e del Consiglio Superiore della Magistratura.

L'iniziativa si è concretizzata nella realizzazione di un corso per 35 magistrati albanesi della durata di un mese che si terrà sotto la direzione della Commissione Speciale per la Legislazione Comparata del CSM.

Nel corso del 1994 si è realizzato il programma di formazione in Italia e sono state organizzate le visite di studio dei magistrati albanesi mentre nel 1995 è stato realizzato un seminario di follow-up a Tirana.

Visto il grande apprezzamento per l'iniziativa, è prevista una seconda sessione del corso nel 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promòssa ONG
Settore: formazione
Titolo: **Programma di promozione settoriale dell'occupazione**
Importo complessivo: Lit. 1.045.612.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG LVIA
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione

Le finalità generali del programma possono essere quindi riassunte in:

- collaborazione con gli sforzi del Governo per il superamento del disagio acuto risultato della transizione al sistema economico di mercato, offrendo ad un certo numero di persone una occupazione con un introito giornaliero regolare;
- offerta di miglioramento dello standard professionale con corsi di aggiornamento.

Le attività previste nel programma consistono in:

- organizzazione di cantieri di lavoro, che darà la possibilità ad un consistente numero di capifamiglia di beneficiare per almeno alcuni mesi di un reddito, in forma di compenso per il lavoro svolto, da percepirsi per una parte in denaro ed una parte in alimenti (food for work);
- costituzione di centri ortofrutticoli divulgativi, che daranno la possibilità alle famiglie rurali di beneficiare di un sussidio in denaro per almeno 4 mesi; in seguito, le famiglie potranno beneficiare degli utili e del trasferimento delle produzioni rurali ai mercati di verdura e frutta dei centri urbani;
- corsi di aggiornamento per artigiani, che daranno la possibilità a lavoratori autonomi di accrescere la propria professionalità specifica ed avviare attività produttive in forma privata.

Nel corso del 1995, in attesa del perfezionamento dell'iniziativa da parte della DGCS, sono proseguite le attività avviate nel 1994.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata
Settore: formazione
Titolo: **Formazione in Albania - Politiche e strategie per la formazione dell'imprenditorialità femminile e diritti delle lavoratrici**
Importo complessivo: Lit. 1.045.612.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CIPTT - BIT
Controparte locale: Ministero del Lavoro

L'iniziativa prevede lo svolgimento di due corsi: il primo in Albania, il secondo in Italia.

Il corso per le politiche e strategie per la promozione della imprenditorialità' femminile e il corso sulla promozione sui diritti delle lavoratrici e pari opportunità di lavoro rispondono all'esigenza di offrire una formazione ed un aggiornamento ad alto livello alle responsabili di ministeri ed enti governativi.

Il primo corso è destinato allo sviluppo imprenditoriale ed alla pianificazione economica, con l'obiettivo finale di immettere il personale formato in un circuito economico produttivo di tipo economico-imprenditoriale, nel quadro dei piani nazionali di riconversione economica in corso in Albania.

Il secondo corso è destinato all'approfondimento delle norme internazionali del lavoro, con l'obiettivo di consentire la più ampia partecipazione delle donne ai processi di sviluppo socio-economico del Paese.

Queste iniziative saranno realizzate da un organismo esecutore opportunamente incaricato quale il Centro Internazionale di formazione dell'OIL di Torino.

Nel corso del 1995 sono stati realizzati i due corsi previsti.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: infrastrutture
Titolo: **Normalizzazione ed ampliamento della rete idrica di Tirana**
Importo complessivo: Lit. 13.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Raggruppamento temporaneo d'imprese Falcione - CNCPL Roma
Controparte locale: Ministero delle Costruzioni, delle abitazioni e dell'assetto del territorio

L'iniziativa si configura come una prima fase di un progetto di riabilitazione e sviluppo del sistema di distribuzione idrica di Tirana, destinata alla eliminazione delle perdite e alla razionalizzazione dell'uso degli impianti in modo da garantire l'efficienza del servizio.

In particolare, i fini che ci si attende sono:

- disponibilità di acqua potabile per tutta l'area comunale, con dotazioni e pressioni adeguate ad un moderno e funzionale servizio acquedottistico;
- miglioramento delle condizioni igieniche e sanitarie della popolazione, con l'eliminazione delle cause di contaminazione dell'acqua immessa nella rete idrica;
- contenimento delle perdite entro limiti fisiologicamente accettabili per una rete idrica e creazione dei presupposti per una gestione del servizio che si realizzi in condizioni di equilibro tra costi di produzione e introiti derivanti dalla fatturazione dei consumi.

Come in tutte le iniziative di riabilitazione di reti idriche, il beneficio che ne conseguirà sarà diffuso, nel senso che ne trarranno sicuro vantaggio tutte le attività economiche della città, oltre naturalmente all'evidente effetto positivo sulla qualità di vita dell'intera popolazione.

La durata prevista dei lavori è di 20 mesi.

Nel corso del 1995 sono stati avviati i lavori, eseguiti da una impresa italiana selezionata sulla base di una gara condotta dalle Autorità albanesi.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: infrastrutture
Titolo: **Ristrutturazione della linea ferroviaria Tirana-Durazzo**
Importo complessivo: Lit. 6.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Fersalento
Controparte locale: Ferrovie dello Stato Albanesi

L'iniziativa riguarda la ristrutturazione della linea ferroviaria Tirana - Durazzo. La linea oggetto dell'intervento, lungo 45 chilometri, rappresenta il tronco ferroviario di massimo traffico potenziale, collegando la principale concentrazione di attività industriali e di servizio con il principale porto del Paese.

La linea svolgerà anche un importante ruolo nel trasporto passeggeri, all'interno della regione urbana che oramai raccoglie circa un terzo della popolazione albanese. L'intervento si realizzerà nel supporto tecnico alle ferrovie albanesi per l'esecuzione delle opere, attraverso invio di personale specializzato, macchine e materiali.

Nel corso del 1995 sono stati avviati i lavori, eseguiti da una impresa italiana selezionata nel 1994 sulla base di una gara condotta dalle Autorità albanesi.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: infrastrutture
Titolo: **Progetto integrato per le telecomunicazioni**
Importo complessivo: Lit. 13.272.361.561
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Sirti
Controparte locale: Albanian Telecom

L'iniziativa è una componente del programma coordinato dalla BERS, per lo sviluppo delle telecomunicazioni in Albania.

Il programma si propone di aumentare il numero di utenze dall'attuale 1,45 a 2,25 per 100 abitanti, attraverso l'aumento dei collegamenti analogici attuali e la predisposizione di nuovi collegamenti digitali.

L'intervento italiano è destinato alla fornitura ed installazione di 156 km di cavi terrestri in fibre ottiche e di dieci impianti di trasmissione a micro onde.

Nel corso del 1995 è stata avviata la realizzazione dell'intervento, eseguito da una impresa italiana selezionata sulla base di una gara condotta dalle Autorità albanesi.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata ad organismo internazionale
Settore: agricoltura
Titolo: **Riabilitazione dell'irrigazione**
Importo complessivo: Lit. 3.400.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

L'iniziativa si inserisce nel programma della Banca Mondiale, del costo globale di 50 Milioni di USD, destinato alla riabilitazione di 39 schemi irrigui, con un'area totale irrigua di 99.1000 Ha, oltre che al supporto di politiche e di azioni tese alla organizzazione degli utilizzatori.

Il finanziamento italiano è stato destinato al primo intervento programmato, nel distretto di Kavaja, dove intervengono altri programmi di supporto alla agricoltura privata e sono state promosse iniziative imprenditoriali miste, con l'intervento del credito della Cooperazione Italiana.

Nel 1995 sono stati realizzati i lavori di ricostruzione della condotta principale dello schema irriguo, con fondi anticipati dalla gestione del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: costruzioni
Titolo: **Acquedotto di Bovilla**
Importo complessivo: Lit. 22.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Impresa Putignano
Controparte locale: Ministero delle Costruzioni

L'iniziativa riguarda la realizzazione del nuovo acquedotto per il rifornimento d'acqua potabile alla città di Tirana.

I lavori inclusi nel programma sono:

- la costruzione di una condotta idrica dall'invaso di Bovilla all'impianto di potabilizzazione;
- la costruzione di un impianto di potabilizzazione per una portata di 1.800 l/s;
- la costruzione di serbatoi idrici della capacità complessiva di circa 30.000 mc;
- la costruzione di una condotta idrica dai serbatoi alla rete idrica di Tirana.

Il progetto si collega alla iniziativa in corso di realizzazione per la ristrutturazione della rete idrica di Tirana, finanziata a credito d'aiuto nel 1994.

Nel corso del 1995 è stata perfezionata la procedura di approvazione dell'iniziativa per essere avviata all'inizio del 1996, da parte di una impresa italiana selezionata sulla base di una gara condotta dalle Autorità albanesi.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ad organismo internazionale
Settore: agricoltura
Titolo: **Intervento straordinario a sostegno delle produzioni agrozootecniche - fase I**
Importo complessivo: Lit. 3.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FAO
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione

L'iniziativa è destinata al supporto della produzione agricola nella fase di transizione dalle forme socialiste alla proprietà privata suddivisa tra i coltivatori.

In particolare, questa fase di transizione deve scontare il passaggio dei rifornimenti dei mezzi di produzione (macchine, attrezzi, sementi fertilizzanti) dal sistema di pianificazione ed amministrazione statale centralizzata al sistema di approvvigionamento di mercato.

Il passaggio è stato assistito dagli aiuti internazionali, sulla cui distribuzione si è creata una prima rete di commercializzazione privata.

Su questi canali si colloca l'iniziativa italiana, che è diretta alle promozioni di tecniche e di processi che aumentino la produttivà, con l'acquisizione alle condizioni di mercato di mezzi messi a disposizione nell'ambito del programma.

I mezzi previsti nella fase in oggetto sono attrezzi per il completamento della meccanizzazione, imputs agricoli come sementi e fertilizzanti, materiali per il ripristino delle infrastrutture, attrezzature per l'irrigazione.

L'intervento è concentrato in alcuni distretti a più elevata potenzialità di sviluppo e in ambiti culturali prioritari per la ripresa delle produzioni agricole.

L'intervento della durata di diciotto mesi è considerato come la fase di avvio e di sperimentazione per una seconda fase, della quale sono stati già approvati i presupposti di straordinarietà. Nel corso del 1995 è stato avviato l'intervento, sulla base del protocollo trilaterale di attuazione.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ONG
Settore: sanità
Titolo: **Intervento straordinario di assistenza alla popolazione infantile**
Importo complessivo: Lit. 1.503.342.485
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ACAP - Comunità di S. Egidio
Controparte locale: Ministero della Sanità e della Difesa dell'Ambiente

L'iniziativa si propone di contribuire ad affrontare l'emergenza che ha colpito uno dei gruppi più deboli della popolazione albanese, costituito dalla popolazione infantile e dai minori portatori di handycap.

Nella prima fase di transizione e di crisi delle strutture dello stato socialista sono emerse gravissime carenze nutritive e sanitarie proprio nei minori. È stato, quindi, definito un intervento mirato a questi gruppi e centrato nel sostegno delle strutture pubbliche di assistenza.

Le attività previste nel primo semestre di attività riguardano innanzitutto la ristrutturazione e l'attrezzatura di quattordici ambulatori pediatrici al livello di presidi sanitari di base, nei distretti del nord del paese. Sono previsti corsi di aggiornamento del personale sanitario, forniture di farmaci ed integratori alimentari, la creazione di un osservatorio epidemiologico per la pianificazione degli interventi.

Per il secondo semestre di attività, sulla base dei risultati raggiunti nella prima fase, si prevede di sviluppare le attività degli ambulatori in funzione di promozione di educazione sanitaria ed alimentare e di prevenzione delle patologie legate alla malnutrizione. I risultati attesi in questa seconda fase potranno costituire la traccia per la generalizzazione dei metodi e dei protocolli di assistenza, nell'ambito della riforma del sistema sanitario.

Nel corso del 1995 è stata avviata la fase di attività, che ha come controparte l'Istituto Nazionale di Sanità Pubblica dell'Albania.

BOSNIA - ERZEGOVINA

L'assistenza italiana in Bosnia-Erzegovina è stata anche nel 1995 volta in buona parte a far fronte alle situazioni di emergenza create dal conflitto, tramite l'invio di aiuti alimentari ed interventi di carattere socio-sanitario in favore di profughi e sfollati. Il coordinamento tra le varie iniziative, realizzato nel quadro dell'apposito Tavolo di Coordinamento presso la Presidenza del Consiglio, è risultato particolarmente efficace, e viene attualmente alla fase della ricostruzione. A tale azione si è aggiunto un consistente programma di finanziamento delle Amministrazioni ONU di Sarajevo ed Europea di Mostar, nonché di sostegno alla fase di transizione tra emergenza e ricostruzione, tramite contributi all'International Management Group (IMG), il cui General Manager è un esperto proveniente dai ranghi della Cooperazione italiana.

Linee di fondo della posizione italiana in tema di ricostruzione sono il sostegno alla realizzazione degli assetti negoziali, tramite un'assistenza estesa a tutte le parti del conflitto e la dimensione regionale dell'azione di assistenza, che includa tutti i Paesi dell'area; con particolare attenzione alla realizzazione di assi infrastrutturali comuni, che facilitino l'instaurazione di rapporti di collaborazione economica.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata ad organismo internazionale
Settore: ricostruzione post-bellica
Titolo: **Trust fund per lo «UN Special Coordinator for Sarajevo»**
Importo complessivo: Lit. 5.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONU
Controparte locale:

L'iniziativa si inquadra nei programmi internazionali per l'applicazione delle intese per il cessate il fuoco nella regione di Sarajevo (1994). Assunta in stretto coordinamento con tutti gli altri donatori bilaterali e multilaterali, essa ha come obiettivo di contribuire alla realizzazione di interventi già programmati per la riabilitazione di strade urbane, di centri sanitari, dei servizi di fornitura di acqua potabile, gas ed elettricità. Tali interventi sono considerati di vitale importanza dalle autorità bosniache e dalla comunità internazionale e sono orientati al ripristino di condizioni essenziali di vita nella città di Sarajevo.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata ad organismo internazionale
Settore:
Titolo: **Contributo all'International Management Group**

Importo complessivo: Lit. 5.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: IMG
Controparte locale:

L'IMG è una Organizzazione internazionale di recente costituzione (1994). Nata come emanazione dell'UNHCR per occuparsi di interventi di riabilitazione delle infrastrutture essenziali danneggiate dai combattimenti, essa dispone di una utilissima rete di Uffici Tecnici sul terreno in Bosnia-Erzegovina.

E' caratterizzata da una cospicua presenza di personale italiano, a cominciare dal general Manager eletto per il 1996, ed è finanziata dalla Commissione Europea e dagli altri Paesi membri dell'UE.

Il contributo, erogato in due fasi successive, è destinato in parte per la gestione del bilancio dell'Organismo, compresa l'assunzione di due esperti italiani che coadiuvano le attività di programmazione e di organizzazione delle attività (1 MLD), e in parte alla ricostruzione di alloggi di famiglie sfollate nella Regione di Tuzla (4 MLD).

Va inoltre aggiunto che alla fine del 1995 (21-22 dicembre), si è tenuto a Bruxelles una prima Conferenza Internazionale dei Donatori, per finanziare la prima fase urgente del Piano di Ricostruzione messo a punto congiuntamente da Banca Mondiale, Commissione Europea ed Autorità bosniache.

In tale sede, l'Italia ha impegnato contributi per 32 MLD (su un totale di 1,2 MLD di dollari USA), che verranno erogati cofinanziando programmi multi-donatori da individuarsi tramite contatti tecnici fra gli stessi donatori ed il Governo Bosniaco. Verranno a tal fine tenuti presenti i settori di particolare interesse per l'assistenza italiana, anche sulla base dell'importante esperienza acquisita sul terreno dalla cooperazione governativa e da quella degli enti locali e del volontariato durante la fase dell'emergenza.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: aiuti umanitari d'emergenza
Titolo: **Programma in favore delle donne vittime di violenze di guerra**
Importo complessivo: Lit. 800.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero per l'Assistenza Sociale

Progetto n. 005002.0.2/01

Importo: 130.000.000
Fondo per le spese di un esperto la cui gestione è di competenza del Ministero.

Progetto n. 005001.01.0/01

Importo: 670.000.000
Tale progetto è la continuazione di quello finanziato con la delibera 65 (1.4.93).

I fondi, arrivati nel dicembre 94, sono destinati al programma di sostegno socio-psicologico alle donne vittime di violenza di guerra, già operativo a Mostar con grande beneficio per le interessate e con grande riconoscimento da parte delle Autorità locali. La capo progetto è anche riuscita a convogliare attorno al suo progetto interesse e sostegno da più parti. È un progetto che può essere definito un vero successo.

Il residuo, ammontante a Lit. 118.988,32 è stato versato alla Tesoreria alla chiusura del rendiconto del II semestre '95.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: aiuti umanitari d'emergenza
Titolo: **Programma di assistenza sanitaria alle popolazioni profughe e sfollate della Bosnia**
Importo complessivo: Lit. 1.300.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero bosniaco per i rifugiati ed assistenza sociale - Ministero della Sanità bosniaco

Progetto 005029/01/0 01

Importo: 1.000.000.000

Durante il secondo semestre '95 sono state acquistate 2 Land Rover per le esigenze del programma sanitario destinato alle popolazioni di Sarajevo, Zenica e Tuzla ed attrezzature informatiche per l'Ufficio di Tuzla.

Su tale fondo gravano anche le spese di funzionamento della base operativa di Sarajevo. Il fondo non è ancora esaurito.

Progetto 00502910211 01

Importo: 300.000.000

Fondo esperti. La gestione di questo fondo è di competenza del Ministero.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: aiuti umanitari d'emergenza
Titolo: **Programma in favore delle donne vittime di violenze di guerra**
Importo complessivo: Lit. 1.500.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero per l'Assistenza Sociale

Progetto n. 5001.01.0/02

Importo: 1.200.000.000

I fondi, arrivati nel novembre '95, sono destinati a migliorare le condizioni di vita e di salute delle donne e dei loro gruppi familiari nell'area delle Municipalità di Mostar, Zenica e Tuzla ed a contribuire alla riorganizzazione dei servizi socio-sanitari.

Al 31.12.95 tali fondi sono stati utilizzati soltanto per le spese di funzionamento dell'Ufficio di Mostar.

Progetto n. 5001.02.1/02

Importo: 300.000.000

Fondo per le spese di un esperto la cui gestione è di competenza del Ministero.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: aiuti umanitari d'emergenza
Titolo: **Approvvigionamento idrico Sarajevo**
Importo complessivo: Lit. 850.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero bosniaco per i Rifugiati e l'Assistenza Sociale

Nel corso del '95 si è provveduto alla realizzazione di 2 captazioni di sorgenti superficiali nel territorio della città di Sarajevo nell'ambito del programma di emergenza «Approvvigionamento idrico della città di Sarajevo».

Il fondo non è esaurito.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: aiuti umanitari d'emergenza
Titolo: **Programma di assistenza alle cucine popolari di Sarajevo**
Importo complessivo: Lit. 885.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero per i rifugiati ed Assistenza Sociale

I fondi, arrivati nel dicembre '95, sono destinati al programma di assistenza alle cucine popolari di Sarajevo, per garantire un servizio sociale continuato a poveri, malati e disabili.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: aiuti umanitari d'emergenza
Titolo: **Programma di assitenza alle popolazioni scolastiche di Sarajevo**
Importo complessivo: Lit. 1.300.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero bosniaco per i rifugiati e l'assistenza sociale

I fondi, arrivati nel dicembre '95, sono destinati al programma di assistenza alla popolazione scolastica di Sarajevo.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: aiuti umanitari d'emergenza
Titolo: **Programma delle operazioni di soccorso convogli umanitari**
Importo complessivo: Lit. 645.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero Bosniaco per i Rifugiati

Progetto n. 4927.01.6/03

I fondi, arrivati nel dicembre 95 e destinati alla continuazione delle operazioni di soccorso tramite convogli umanitari da Spalato verso le località più bisognose della Bosnia-Erzegovina, al 31.12.95 non erano stati ancora utilizzati.

Progetto n. 4927.02.0

Importo: 128.518.000
Fondo esperti la cui gestione è di competenza del Ministero.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: aiuti umanitari d'emergenza
Titolo: **Programma di assistenza sociosanitaria ai minori, agli orfani ed ai bambini abbandonati in Bosnia-Erzegovina**
Importo complessivo: Lit. 2.500.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero bosniaco della Sanità - Ministero bosniaco per la Cooperazione allo Sviluppo

Progetto n. 005215.01.1

Importo: 2.250.000.000

I fondi, arrivati nel dicembre '95, sono destinati a fornire protezione ed assistenza sociale e sanitaria alle migliaia di minori, con particolare riguardo agli orfani ed ai bambini abbandonati, senza adeguate cure familiari.

Le uniche spese del 1995 pari a ca. Lit. 4.500.000 sono state effettuate per l'adattamento dell'Ufficio di Tuzla preso in locazione e le spese di funzionamento per la seconda metà di dicembre.

Progetto n. 005215.02.2

Importo: 250.000.000

Fondo esperti la cui gestione è di competenza del Ministero.

CROAZIA

Dallo smembramento della Repubblica Socialista Federativa, la Croazia è emersa con una superficie di circa 56.000 kmq ed una popolazione poco inferiore ai 5 milioni di abitanti.

Dal punto di vista strutturale, il territorio croato si presenta assai variegato, facendo registrare circa 5.700 km di costa, più di 1000 isole (di cui 66 abitate), una superficie coltivata di circa 32.000 kmq, foreste per 20.000 kmq.

La popolazione, censita l'ultima volta nel 1991, contava 4.760.344 abitanti, a grandissima maggioranza di etnia croata con significative percentuali di altri gruppi. Il numero totale è da considerarsi oggi solo indicativo, in quanto le vicende belliche hanno determinato importanti flussi migratori sia in uscita che in entrata.

Si calcola, in assenza ancora di dati ufficiali, che il PIL nel 1995 sia stato di circa 17 miliardi di US dollari. Il reddito pro-capite è di 3.500 US dollari, il tasso d'inflazione rispetto all'anno precedente (Dicembre 1995-Dicembre 1994) è stato 37%. Il tasso di disoccupazione si è mantenuto sostanzialmente stabile rispetto agli anni precedenti, con una potenziale tendenza all'aumento dovuta alla smilitarizzazione di gran parte delle truppe.

Il sistema economico croato, che da bellico si avvia verso una riconversione, è ancora caratterizzato da una rigida politica monetaria, fiscale e doganale.

Tale rigore, che pur comporta pesanti sacrifici alla maggioranza della popolazione, ha portato la Croazia a beneficiare anche nel 1995 del sostegno delle istituzioni finanziarie internazionali, che hanno concesso importanti crediti per la ricostruzione del Paese.

Con l'afflusso dei capitali «internazionali», il Governo conta anche di attrarre capitali di investitori privati stranieri, in modo da realizzare, insieme alla ricostruzione, anche la privatizzazione della proprietà un tempo sociale, il cui processo non supera il 15% del privatizzabile.

Attività di cooperazione

È essenziale partire dalla constatazione che l'attività della Cooperazione in questa sede è del tutto fuori dai paradigmi normali. Di fatto, la parte «croata» dell'attività si può ricondurre ad una piccola percentuale, il grosso svolgendosi in territorio bosniaco.

È continuata inoltre — seppur con minor intensità — l'attività di sostengo alle organizzazioni di volontariato e l'attività (un pò meno intensa che nell'anno precedente) di ricongiungimento dei rifugiati con i loro nuclei familiari già in Italia.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: straordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: aiuti umanitari straordinari

Titolo: **Programma d'emergenza in Croazia in favore delle popolazioni profughe dalla Bosnia-Erzegovina**

Importo complessivo: Lit. 8.530.000.000

Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ufficio Governativo per i profughi e gli sfollati

Progetto: n. 4362.01.3.01 Costo dell'iniziativa: 2.780.000.000

Tale progetto prevede l'acquisto e l'invio dall'Italia di alimenti e farmaci per un ammontare di 2.780 milioni di lire. Sono state inviate circa 528 tonnellate di alimenti in Istria corrispondenti al fabbisogno calorico di circa 4.000 persone per sei mesi; queste sono state distribuite attraverso l'Ufficio Regionale per i profughi e gli sfollati di Pola agli ospiti del campo profughi di Salvore, ai rifugiati della Caserma Karlo Roic di Pola e ad altri profughi ospitati presso famiglie private dell'area istriana. Altre 220 tonnellate sono state consegnate ai magazzini dell'UNHCR di Zagabria per l'ulteriore distribuzione alle popolazioni beneficiarie. È in corso di ultimazione da parte del Nucleo Tecnico Emergenza della DGCS la parte relativa alla fornitura di farmaci.

Progetto n 4362.03.5.01 Costo dell'iniziativa 100.000.000 LIT

Destinato a costituire una base logistica a Capodistria

Progetto: n. 4362.06.1.01 Costo dell'iniziativa: 2.265.000.000

Questa iniziativa prevedeva la costituzione di un fondo di gestione presso l'Ambasciata d' Italia a Zagabria destinato alle spese di potenziamento delle strutture di accoglienza per profughi bosniaci del camping di Stobrec (Split) e dell' ex Caserma di Vis.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: aiuti umanitari e d'emergenza
Titolo: **Intervento d'emergenza a favore dei profughi e sfollati bosniaci**
Importo complessivo: Lit. 6.500.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ufficio Governativo Croato per i profughi e gli sfollati

Progetto n. 4481.01.3

Importo: 4.000.000.000
L'acquisto e l'invio di beni di prima necessità previsto da questo fondo avviene direttamente dall'Italia e le procedure di acquisto sono gestite dal Ministero.

Progetto n. 4482.01.5

Importo: 1.500.000.000
Contributo a favore di organismi internazionali gestito direttamente dal Ministero.

Progetto n. 4483.01.0

Importo: 500.000.000
Fondo costituito presso l'Ambasciata d'Italia a Belgrado.

Progetto n. 4484.01.2

Importo: 500.000.000
Il residuo, ammontante a Lit. 1.398.741,14 è stato versato alla Tesoreria alla chiusura del rendiconto del II semestre 95.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: aiuti umanitari d'emergenza
Titolo: **Nucleo di coordinamento programma straordinario**
Importo complessivo: Lit. 1.500.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale:

Progetto n. 4536.01/1/1

Importo: Lit. 1.100.000.000.
Fondo esperti, la cui gestione è affidata al Ministero.

Progetto n. 4536.02/2/1

Importo: 80.000.000
Il fondo è esaurito nel primo semestre 95.

Progetto n. 4536.03/3/1

Importo: 310.000.000
Il residuo al 31.12.94 ammontava a Lit. 12.426.198,11 ed è stato utilizzato per la copertura delle spese di funzionamento della Sezione Umanitaria di Zagabria nel primo trimestre 95.
Il fondo risulta quindi completamente esaurito.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: aiuti umanitari d'emergenza
Titolo: **Programma di assitenza sanitaria alle popolazioni profughe e sfollate dell'ex Jugoslavia**
Importo complessivo: Lit. 3.600.000.000
Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ufficio governativo croato per i profughi e gli sfollati - Ministero della Sanità Bosniaco

Dei tre progetti in cui è strutturata l'iniziativa, soltanto uno viene gestito in loco.

Progetto 4557.01.1101

Importo: 1.800.000.000

Fondo acquisti per materiali sanitari, farmaci attrezzature e servizi per la realizzazione del programma. Le procedure di acquisto e di fornitura di tali beni sono di competenza diretta della UTC del Ministero.

Progetto 4559.01.5101

Importo: 1.320.000.000 Area dalmata:

Oltre agli interventi già eseguiti nel corso del '94, sono stati ultimati i lavori per la ristrutturazione dell'Ambulatorio di Siano ed effettuato il collaudo a fine maggio '95. È stata pure effettuata una fornitura di mobili per l'Unità epidemiologica di Mostar.

Saraievo:

Nel corso del '95 è proseguito il controllo della situazione epidemiologica con il supporto di un team di medici locali.

Il fondo dispone ancora di un residuo pari a Lit. 139.602.107,00 che è stato riportato all'esercizio '96.

Progetto 4560.01.0/01

Importo: 480.000.000

Fondo esperti. La gestione di questo fondo è di competenza del Ministero.

Tipo d'iniziativa: straordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: aiuti umanitari straordinari

Titolo: **Programma d'emergenza Croazia in favore delle popolazioni profughe e sfollate**

Importo complessivo: Lit. 3.880.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ufficio governativo per i profughi e gli sfollati

Progetto n. 4551.01.3/01

Importo Lit. 900.000.000

Nel '94 sono stati predisposti gli atti amministrativi necessari all'affidamento dei lavori di ripristino della prima «zona» della rete di distribuzione del gas nei

Comuni di Lipik e Pakrac e della prima «zona» della rete di distribuzione dell'acqua nel Comune di Lipik. L'esecuzione dei lavori è stata affidata alla Ditta «Komunalno poduzece Pakrac» di Pakrac per un costo di Lit. 687.858.000. I lavori sono ultimati in luglio 1994. Con parte del residuo si è provveduto alla fornitura dei materiali necessari al ripristino del II e III lotto della rete di distribuzione del gas e del II lotto della rete di distribuzione dell'acqua nel Comune di Lipik. La fornitura è stata assegnata alla Ditta «Komunalno poduzece Pakrac» di Pakrac per un costo di Lit. 96.885.058.

Progetto n. 4553.01.0/01

Importo: 7.000.000.000

Per far fronte alle esigenze di riscaldamento di alcuni centri profughi, si è ritenuto opportuno creare un fondo ad hoc con il quale acquistare materiali combustibili da fornire secondo le necessità.

Si è provveduto alla fornitura del gasolio per la Caserma «Velika Klana», Fiume e per la Caserma «Samogor» di Vis.

Progetto n. 4554.02.3/01

Importo: 1.500.000.000

Come previsto dalla delibera, il suddetto fondo è stato utilizzato per l'acquisto di materiali di casermaggio per i centri profughi di Klana, Fiume e per l'acquisto di una cucina per il centro profughi nella Caserma «Samogor» di Vis.

Con la rimanenza dei fondi si è provveduto alla fornitura del materiale edile necessario al riattamento del tetto e delle parti comuni esterne di un condominio nella città di Pakrac e alla fornitura delle attrezzature e del materiale edile necessario al riattamento della cucina-lattario del reparto Pediatrico dell'Ospedale Generale di Zara. La fornitura del materiale per Pakrac è stata assegnata alla Ditta locale di Pakrac, «Ivan Nemet», per la somma di Lit. 191.831.853. Per Zara, invece, la fornitura è stata assegnata alla Ditta «UGO» di Zara per un totale di Lit. 172.719.552.

Progetto n. 4556.01.6/01

Importo: 60.000.000

Per questo intervento, che prevede la fornitura di vetri in lamine destinati a contribuire alle attività di ricostruzione, l'acquisto è a carico del Ministero.

Tipo d'iniziativa: straordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: aiuti umanitari d'emergenza

Titolo: **Continuazione programma per il potenziamento della base logistica di Spalato**

Importo complessivo: Lit. 1.055.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale:

Progetto n. 004875.02.1.01

Importo: 550.000.000

Nel corso del 95 si è provveduto ad una ulteriore fornitura di materiale per la stazione radio già esistente presso la base logistica di Spalato.

Il residuo, ammontante a Lit. 761.842,87 è stato versato alla Tesoreria alla chiusura del rendiconto del II semestre 95.

Progetto n. 004875.01.0102

Importo: 505.000.000

Fondo esperti, la cui gestione è affidata al Ministero.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: aiuti umanitari d'emergenza
Titolo: **Programma delle operazioni di soccorso tramite convogli umanitari**
Importo complessivo: Lit. 1.800.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale:

Nel corso del secondo semestre '95, con la firma del contratto di collaborazione con la ONG «CICS», si è provveduto all'inoltro degli aiuti umanitari in Croazia e Bosnia Erzegovina.

Il residuo, ammontante a Lit. 92.508.063,50 è stato versato alla Tesoreria alla chiusura del II semestre '95.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: aiuti umanitari d'emergenza
Titolo: **Continuazione del programma per il potenziamento della base logistica di Spalato**
Importo complessivo: Lit. 1.292.900.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale:

Progetto n. 004875.02.1.01

Importo: 1.036.000.000

Fondo costituito presso l'Ambasciata d'Italia in Zagabria per la continuazione, nel secondo semestre 95, del programma per il potenziamento della base logistica di Spalato in risorse umane e materiali.

Il fondo è prossimo all'esaurimento.

Progetto n. 004875.01.0102

Importo: 256.900.000
Fondo esperti, la cui gestione è affidata al Ministero.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: aiuti umanitari e d'emergenza
Titolo: **Programma delle operazioni di soccorso tramite convogli umanitari**
Importo complessivo: Lit. 1.428.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero bosniaco per i rifugiati

Fondo costituito presso l'Ambasciata d'Italia in Zagabria per la continuazione, nel corso del secondo semestre '95, delle operazioni di soccorso tramite convogli umanitari da Spalato verso le località più bisognose della Bosnia-Erzegovina.
I fondi sono stati utilizzati anche per l'acquisto di una Land Rover.
Il fondo è prossimo all'esaurimento.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: aiuti umanitari d'emergenza
Titolo: **Continuazione programma per il potenziamento della base logistica di Spalato**
Importo complessivo: Lit. 485.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale:

I fondi, arrivati nel novembre '95 e destinati alla continuazione del programma per il potenziamento della base logistica di Spalato in risorse umane e materiali, al 31.12.95 non erano stati ancora utilizzati.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: aiuti umanitari d'emergenza
Titolo: **Coordinamento dell'azione umanitaria sul terreno con le Agenzie dell'ONU e dell'Ufficio umanitario dell'Unione Europea**
Importo complessivo: Lit. 720.000.000

Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale:

Progetto n. 005231.01.5I01

Importo: 102.300.000
Fondo costituito presso l'Ambasciata d'Italia in Zagabria destinato al mantenimento di una «antenna» dell'emergenza della DGCS finalizzata al coordinamento dell'azione umanitaria sul terreno con le Agenzie dell'ONU e dell'Ufficio Umanitario dell'Unione Europea.
Le uniche spese del 1995 che dovrebbero gravare su questa delibera si riferiscono al finanziamento parziale (ca. Lit. 1 5.200.000) della Sezione Umanitaria di Zagabria.

Progetto n. 005231.02.6/01

Importo: 75.000.000
Fondo esperti la cui gestione è di competenza del Ministero.

Progetto n. 005233.01.2101

Importo: 272.700.000
Fondo costituito presso l'Ambasciata d'Italia in Belgrado destinato al coordinamento con le Agenzie internazionali sulle gestioni di sicurezza e all'estensione dell'azione sul campo verso le nuove aree di emergenza della Bosnia sotto controllo serbo-bosniaco.

Progetto n. 005233.02.3101

Importo: 270.000.000
Fondo esperti la cui gestione è di competenza del Ministero.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: agricoltura
Titolo: **Realizzazione di un impianto per la produzione di mangimi per pesci e animali a Zadar**
Importo complessivo: Lit. 5.800.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono - credito d'aiuto
Ente esecutore: Buhler SpA
Controparte locale: Tvornika za Preradu Soje (Zara)

Dopo la concessione di una serie di proroghe, chieste dalla ditta croata beneficiaria a motivo della precaria situazione nella regione in cui dovrebbe svilupparsi il progetto, il Governo croato ha chiesto un aumento fino a 8.100.000.000 di lire, a causa dell'aumento dei prezzi intervenuto dall'originario piano finanziario che risale al 1988/89.

Pur non precludendo una tale possibilità, in via di principio, si è fatto presente che la richiesta deve essere formulata in termini più formali e completi, per le esigenze di valutazione delle diverse istanze italiane. A tutt'oggi, nessuna reazione è pervenuta da parte croata.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: creditizio
Titolo: **Credito d'aiuto alla Croazia e sostegno della bilancia dei pagamenti**
Importo complessivo: Lit. 28.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: esportatori vari
Controparte locale: importatori vari

Su tali progetti si sono sviluppati nel corso del 1995 due aspetti. Il primo, di natura formale, è stata la firma di un addendum all'originale convenzione finanziaria per sostituire la Repubblica di Croazia alla Jugoslavia come destinatario del credito e per stabilire le condizioni di rimborso delle quote erogate dopo il 2 maggio 1994. Il secondo aspetto, di carattere sostanziale, concerne la richiesta croata di poter usufruire di un residuo creatosi dal mancato utilizzo per determinati contratti. Tale possibilità, sul finire dell'anno, se pur accettata in via di principio da parte italiana sia a livello politico che tecnico, necessita di approfondimenti, ancora in atto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: agricoltura
Titolo: **Centro genetico integrato ovi-caprino di Buzet**
Importo complessivo: Lit. 5.710.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Agrofina CM System
Controparte locale: DP Istra Genetski Centrum

A seguito di una nuova gara condotta nel 1994, il consorzio aggiudicatorio ed il centro ISTRA hanno concluso a febbraio del 1995 un contratto richiesto da parte italiana per l'approvazione del progetto. Ma ad aprile, nel corso di un incontro tecnico tra gli interessati ed il Superiore Ministero, veniva imposto, per la seconda volta, un supplemento di documentazione e, sebbene fossero passati anni e molti adempimenti fossero già stati assolti, si è preteso uno studio di fattibilita.

Tale atteggiamento non poteva che essere percepito in Croazia come dilatorio ed ha spinto la ditta croata ad inviare un appello all'On. Presidente del Consiglio.

Nel frattempo è pure stato completato ex post lo studio di fattibilità, trasmesso per il tramite dell'Ambasciata in Zagabria a novembre.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: industria
Titolo: **Ammodernamento e trasferimento impianti di produzione di sostanze chimiche speciali**
Importo complessivo: Lit. 5.626.472
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Baldo e C. Consulting Engineers srl
Controparte locale: Chromos - Sintza Todz (Kutrilin)

A seguito della positiva verifica di alcune modifiche concordate tra l'esecutore Baldo ed il beneficiano Chronos ad opera dell'Ufficio UNIDO di Milano, Mediocredito Centrale è stato autorizzato alle erogazioni a valere sul credito già a suo tempo concordato.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: editoria
Titolo: **Innovazione tecnologica e riabilitazione della tipografia Edit di Fiume**
Importo complessivo: Lit. 6.097.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Probest Service SpA
Controparte locale: Unione Italiana

Mentre è stato completato nel corso dell'anno il rodaggio e la prova tecnica delle attrezzature donate, non si è parallelamente sgonfiata la contrapposizione Unione Italiana-EDIT sul controllo delle attrezzature e di conseguenza dell'ente pubblico che pubblica «La Voce del Popolo», il quotidiano in lingua italiana.

Qualunque sia l'esito di tale contrapposizione, che comuque sembra avviata ad una soluzione di compromesso, resta la difficoltà di fondo non ancora risolta dell'utilizzazione del dono.

Manca infatti tuttora una strategia di sviluppo editoriale che l'Unione Italiana, per mancanza di esperti del settore non è in grado di progettare. L'EDIT, per parte sua, pur invitata a più riprese a mettere a frutto la notevole promozione tecnologica di cui ha beneficiato, non ha individuato nuove iniziative a favore della comunità nazionale italiana nè progetti che, producendo utili finanziari, possano ridurre il deficit di cui sopra.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta

Settore: sociosanitario

Titolo: **Programma straordinario di sviluppo multisettoriale a favore di donne e bambini profughi e sfollati nelle aree di Lipik e Dulovac**

Importo complessivo: Lit. 500.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ufficio Governativo per i profughi e gli sfollati

L'obiettivo generale del programma prevede la realizzazione di attività volte al miglioramento delle condizioni di vita delle fasce più vulnerabili della popolazione. Esso si propone di integrare a dare continuità agli interventi di emergenza e di carattere straordinario della cooperazione italiana realizzati o in corso di realizzazione nelle succitate aree di intervento.

Gli obiettivi specifici dell'iniziativa sono:

- rafforzamento dei servizi sociali, educativi formativi, produttivi e sanitari esistenti, ottimizzando le risorse presenti in loco;
- valorizzazione delle risorse umane e formative dei bambini e delle donne profughe e sfollate per contribuire al loro reinserimento nelle attività economiche, formative e sociali;
- sviluppo della partecipazione attiva delle donne e degli adolescenti all'organizzazione e gestione della vita comunitaria e delle attività del progetto.

MACEDONIA

Dal 20 dicembre 1994, con delibera CIPE, la Macedonia è stata inclusa nel novero dei Paesi beneficiari della cooperazione ordinaria allo sviluppo. In considerazione dell'importanza che lo sviluppo della Macedonia assume per la stabilità politica nella regione meridionale balcanica, delle ovvie interazioni con la situazione economica dell'Albania, Paese prioritario per la cooperazione italiana, ed in coerenza con l'approccio «regionale» preconizzato dall'Italia per la ricostruzione post-bellica negli stati della ex-Jugoslavia, la DGCS ha ritenuto di avviare contatti per stabilire un programma di cooperazione ordinaria con Skopje, pur nelle difficoltà derivanti dalle note riduzioni degli stanziamenti di bilancio.

Va inoltre tenuto presente che esiste un impegno assunto a livello governativo in favore della Macedonia al vertice di Edimburgo del 1993, quando l'Unione Europea ed i suoi paesi membri decisero di effettuare un'azione collettiva di sostegno al Governo macedone, per un ammontare complessivo di 100 MECU. La quota italiana ammonta a 9,165 MECU. Al fine di soddisfare tali esigenze senza dover disporre nuovi stanziamenti di fondi, e su specifica richiesta del Governo macedone, nel corso di una missione della DGCS svoltasi a Skopje nel novembre scorso, si è deciso di concedere alla Macedonia un credito d'aiuto di 24 MLD a valere sui residui inutilizzati di un credito d'aiuto per il finanziamento delle importazioni a suo tempo concesso alla ex-Jugoslavia nel quadro dell'intervento internazionale a sostegno della bilancia dei pagamenti macedone.

Ai sensi di legge italiana, la concessione di tale credito è subordinata al riconoscimento da parte del Governo di Skopje, del debito relativo agli interventi già finanziati su tale linea di credito ed effettuati in territorio macedone.

Sono attualmente in corso i negoziati tecnici per completare la riconciliazione del debito, il cui completamento è importante al fine di non disperdere il positivo impatto sull'opinione pubblica locale della pronta offerta di assistenza avanzata da parte italiana.

Si è altresì concordato di avviare le procedure di valutazione di un possibile cofinanziamento italiano del Programma di Riforma Sanitaria della Banca Mondiale.

Nel corso del 1995 non era ancora operativo alcun intervento.

REPUBBLICA FEDERALE DI JUGOSLAVIA

I rapporti di cooperazione ordinaria con la Repubblica Federale di Jugoslavia furono interrotti a seguito dell'adozione delle sanzioni economiche internazionali applicate per la durata del conflitto.

Nel 1995 non sono stati realizzati interventi di cooperazione ordinaria, ma sono stati effettuati interventi umanitari per circa 8 MLD di lire per programmi socio-sanitari e aiuti alimentari a favore dei gruppi più vulnerabili. Va inoltre citata la assistenza italiana ai profughi di etnia serba all'interno della stessa Bosnia, ed in particolare nella regione di Bania Luka, sia sotto forma di contributi finanziari indirizzati in particolare al CICR, sia attraverso l'invio di convogli umanitari.

In linea generale sembra ora opportuno che la ripresa dei rapporti di cooperazione ordinaria bilaterale sia, almeno in un primo tempo e come per la Croazia, limitata ad interventi di attenuazione delle conseguenze del conflitto. Nell'ottica di favorire la stabilità nei Balcani meridionali andranno considerati con particolare attenzione programmi a valenza sociale nella regione del Kossovo.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata
Settore: alimentare - assistenza sociale
Titolo: **Assistenza urgente a rifugiati e casi sociali più vulnerabili**
Importo complessivo: Lit. 1.200.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FICROSS
Controparte locale: Croce Rossa RFY

Il programma è stato concordato con la Federazione Internazionale della Croce Rossa in supporto alla struttura organizzativa della Croce Rossa RFY per rafforzare l'assistenza agli anziani, ai casi sociali, agli indigenti (in particolare alle famiglie che ospitano i rifugiati). La FICROSS ha allestito e potenziato un programma di 60 cucine popolari (Soup Kitchen-skp) che garantiscono almeno un pasto caldo al giorno a circa 20.000 persone indigenti prive di alcun tipo di assistenza governativa; queste persone usufruiscono anche di farmaci di base; inoltre vengono forniti prodotti igienico-sanitari ad uso ospedaliero per bambini negli ospedali.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata
Settore: beni di primo soccorso
Titolo: **Ponte aereo Ancona-Belgrado per aiuti urgenti ai 200.000 rifugiati serbo-croati rifugiati dalle Krajine**

Importo complessivo: Lit. 1.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNHCR
Controparte locale: Commissariato per i rifugiati della Repubblica serba

Il contributo italiano è stato destinato a coprire i costi di gestione di 22 voli charter con aerei IL 76, per un trasporto complessivo di 660 tonnellate pari ad un terzo del trasporto totale effettuato da tutto il ponte aereo. I generi principali trasportati con il ponte aereo sono stati di tipo alimentare e di prima assistenza; la distribuzione secondaria dei soccorsi è stata effettuata dalla Croce Rossa della RFY. L'iniziativa UNHCR ha permesso di assistere per un mese circa 60.000 persone.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata
Settore: assistenza - beni di primo soccorso
Titolo: **Assistenza igienico-sanitaria ai gruppi più vulnerabili di profughi provenienti dalla Krajina**
Importo complessivo: Lit. 1.400.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNHCR
Controparte locale: Commissariato per i rifugiati della Repubblica serba

La cooperazione italiana ha dato supporto a UNHCR per le attività di assistenza e ricovero dei profughi della Repubblica Federale di Yugoslavia. Il primo settore di intervento ha contribuito all'assistenza urgente e di prima sistemazione dei 40.000 rifugiati provenienti dalla Krajina che non avevano la possibilità di essere accolti in famiglie o centri collettivi pre-esistenti. Il secondo settore di intervento copre il 45% di un programma urgente di assistenza igienico-sanitaria, mentale e nutrizionale dei gruppi più vulnerabili dei profughi.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: generi di primo soccorso
Titolo: **Ponte aereo Ancona-Belgrado per trasporto beni di primo soccorso**
Importo complessivo: US$ 850.000 di beni e Lit. 100.000.000 per voli effettuati
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Commissariato per i rifugiati della Repubblica serba

Parallelamente al finanziamento UNHCR per il ponte aereo Ancona-Belgrado, è stata effettuata una azione di supporto diretto con 4 voli di C130 e 4 voli di G222 dell'aereonautica militare per incrementare il trasporto dei beni UNHCR e del Governo italiano da Ancona, dal deposito DHA di Pisa (quest'ultima, per circa 90 ton. ed un valore di beni complessivo di circa US$ 850.000).

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata
Settore: aiuti alimentari
Titolo: **Forniture 1995 di «supplementary feeding» integrative degli aiuti alimentari umanitari a favore delle fasce più vulnerabili delle popolazioni**
Importo complessivo: Lit. 900.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: PAM
Controparte locale:

L'invio degli alimenti di base avviene in maniera discontinua ed insufficiente per coprire con regolarità i bisogni più elementari della popolazione infantile, degli anziani, dei malati e degli indigenti. Il contributo al PAM per la fornitura di alimenti integrativi serve a garantire livelli minimi nutrizionali alle categorie più vulnerabili della popolazione. Il PAM effettua regolarmente acquisti di alimenti integrativi tenuto conto delle carenze del momento; attraverso il «situation report» il PAM fornisce periodicamente un prospetto sulle disponibilità alimentari.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata
Settore: beni di primo soccorso
Titolo: **Interventi di soccorso a favore degli sfollati serbo-bosniaci nella regione di Banja Luka**
Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000 (in esaurimento)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CICR
Controparte locale: Croce Rossa Repubblica Federale di Yugoslavia (RFY)

Il Governo italiano, individuando nel CICR l'organizzazione più idonea a svolgere sul campo un'efficace azione di assistenza, ha deciso di contribuire urgentemente al piano di azione per l'inverno; il contributo italiano è stato immediatamente utilizzato per l'acquisto e la distribuzione sul terreno di rotoli di plastica per la copertura dei tetti e la schermatura delle finestre degli alloggi e degli edifici abbandonati in cui hanno trovato riparo nuclei familiari di sfollati. Sono state anche fornite candele per sopperire alla mancanza di elettricità, serbatoi di plastica per l'uso di acqua potabile

ed almeno parte delle coperte necessarie; il tempo per l'attuazione del programma era di 1 mese.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata
Settore: socio-sanitario, vestiario
Titolo: **Assistenza a bambini rifugiati dalla Krajina**
Importo complessivo: Lit. 700.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF
Controparte locale: Commissariato per i rifugiati della Repubblica Serba

Tramite l'Antenna Emergenza DGCS a Belgrado è stata concordata con UNICEF, Commissariato per i rifugiati nazionale e Istituto di Sanità Pubblica della RFY, una iniziativa rivolta all'assistenza di 40.000 bambini profughi dalla Krajina in età scolare. Il programma fornisce abbigliamento invernale, prodotti igienico-sanitari, kits di emergenza contenenti farmaci e prodotti igienici in confezioni famiglia.

TURCHIA

L'attività di cooperazione con la Turchia ha avuto inizio nel 1984, a seguito dell'affermarsi nel Paese di un governo democraticamente eletto. Essa ha avuto quale ultimo punto di riferimento la VI Commissione Mista del 1989, ed ha comportato stanziamenti fino a valori globali di 100 MLD di crediti d'aiuto e 60 MLD a dono (utilizzati solo parzialmente). Ulteriori interventi (per 155 MLD a credito) furono da parte italiana promessi nel 1990 nel quadro dell'impegno internazionale di sostegno ai Paesi colpiti dalle conseguenze economiche della guerra del Golfo. Essi sono stati peraltro successivamente drasticamente ridimensionati a seguito delle diminuzioni intervenute nelle risorse disponibili per la cooperazione allo sviluppo.

Tra le iniziative completate dal 1984 ad oggi:

- fornitura impianti di stoccaggio in 15 località;
- ricerche minerarie del Massiccio del Menderes;
- ospedale italiano di Istanbul (fornitura attrezzature creazione centro addestramento infermieri);
- sistema controllo traffico aereo;
- sistema computerizzato di alimentazione e mungitura bovini da latte;
- progetto di sviluppo dell'acquicultura nella regione di Gulluk;
- costruzione mattatoio di Cankiri;
- costruzione elettrodotto Guskum-Temelli
- sviluppo allevamento di bovini da latte.

La situazione attuale è caratterizzata dai seguenti elementi:

- l'esaurimento del Programma di cooperazione in corso (previsto per il triennio 1990-1992). Sono attualmente in fase di conclusione gli ultimi interventi a dono, in larga misura concentrati nella città di Cankiri. Per alcuni di essi (risanamento idrogeologico urbano e trattamento delle acque reflue del macello) vi sono difficoltà nel completamento del progetto, essenzialmente a causa di mancata realizzazione delle opere civili di responsabilità turca. E' altresì in fase di ripresa il progetto di sviluppo della pioppicoltura in Anatolia affidato all'Istituto agronomico d'Oltremare.
- Il mancato utilizzo, da parte turca, della linea di credito già operativa (commodity aid di 38 MLD, per il quale non è stata ad oggi presentata nessuna proposta ricevibile di utilizzo) e il cui rinnovo è attualmente oggetto di negoziato.

La strategia di cooperazione avrebbe dovuto essere oggetto di revisione in occasione della Commissione Mista (che avrebbe dovuto tenersi a partire dal 1992 e che ha subito numerosi rinvii, richiesti sia da parte italiana che turca). Nei contatti preparatori è peraltro nel frattempo emerso l'accordo di fondo sull'opportunità di passare da una strategia di assistenza ad una partnership economica, esaurendo progressivamente gli interventi di cooperazione tradizionale, cominciando da quelli a dono.

Ciò in considerazione del rapido sviluppo economico della Turchia negli ultimi anni (che ne ha fra l'altro comportato l'ingresso nel novero dei Paesi donatori di APS) e del suo progressivo porsi quale partner commerciale privilegiato dell'Unione Europea. Nonostante le incertezze congiunturali del 1994 e 1995 e alcuni problemi strutturali, la Turchia conserva infatti nel lungo periodo considerevoli potenzialità economiche e rappresenta un mercato interessante per le nostre imprese.

In questo quadro gli interventi di cooperazione allo sviluppo cedono gradualmente il posto a quelli di cooperazione economico-commerciale.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: agricoltura
Titolo: **Progetto di sviluppo della Pioppicoltura in Anatolia**
Importo complessivo: Lit. 14.625.000.000 - Lit. 4.411.670.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Intersada - Istituto Agronomico per l'Oltremare
Controparte locale: Ministero Agricoltura, Foreste e Affari Rurali

Il progetto aveva lo scopo di contribuire allo sviluppo forestale della Turchia attraverso il miglioramento genetico del pioppo, nonché la riabilitazione e la creazione di vivai e di impianti pilota: Durante il 1989 è stata avviata l'attività nell'area interessata dal progetto. E' stato predisposto un «master plan» quinquennale. Nel settembre 1989 è stata effettuata la consegna del primo lotto di macchine, parti di ricambio, attrezzature e materiali previsti dal contratto. Si sono svolti, quindi, in Turchia due corsi di formazione sulle tecniche e sulla meccanizzazione per i vivai di pioppi. E' stato infine organizzato uno «stage» in Italia per personale turco.

Nel novembre 1990 è avvenuta la consegna del secondo lotto di macchine, attrezzature e materiali.

Nel corso del 1991 sono proseguite le normali attività culturali nei vivai e nelle piantagioni con la partecipazione di tecnici ed esperti turchi. Sono state infine effettuate le operazioni di controllo e conteggio di fine stagione.

A causa di inadempimenti contrattuali da parte della Società INTERSADA, il contratto tra la Cooperazione e la predetta società è stato recisso. A seguito di accordi con le competenti Autorità turche per la riformulazione ed il riavvio delle attività del programma, il medesimo è stato affidato all'Istituto Agronomico d'Oltremare di Firenze. Lo IAO, dopo le avvenute autorizzazioni amministrative, dovrebbe riprendere entro breve le attività.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata - diretta
Settore: sanità
Titolo: **Ristrutturazione dell'Ospedale di Cankiri**
Importo complessivo: Lit. 2.621.000.000
Fondi in loco: dono
Tipologia: dono
Ente esecutore: SICE - DGCS
Controparte locale: Municipio di Cankiri

L'iniziativa, approvata nel corso della III Riunione della Commissione Mista del 1985, riguardava il potenziamento ed il miglioramento dei servizi dell'Ospedale di Cankiri attraverso la ristrutturazione delle sale operatorie e del laboratorio di analisi cliniche, l'aggiornamento e la specializzazione in loco di personale sanitario turco.

Nel 1989 vennero regolarmente fornite dalla Società SICE le apparecchiature elettromedicali, ma il progetto venne sospeso per la mancata realizzazione da parte del Municipio di Cankiri delle necessarie opere infrastrutturali.

Inoltre, discostandosi dal progetto originario, il Comune di Cankiri decise di costruire un nuovo padiglione — anziché provvedere alla ristrutturazione di quello esistente — per ospitare le nostre apparecchiature (il nuovo padiglione è stato ultimato nel 1993). A causa dei notevoli ritardi verificatisi e della lunga giacenza dei macchinari senza che si potesse procedere al loro collaudo, la SCIE richiese alla Cooperazione lo stanziamento di ulteriori fondi per effettuare il controllo e l'installazione delle apparecchiature.

La DGCS decise quindi di risolvere il contratto con la SICE e di provvedere in gestione diretta al completamento del programma.

Nel 1994 è stato deliberato lo stanziamento di Lit. 494.000.000, di cui 350.000.000 per un fondo «in loco», per il completamento del Progetto.

Nel corso del 1995, in occasione di diverse missioni della DGCS, è stato possibile procedere al montaggio ed alla messa in funzione di diverse apparecchiature che da tempo erano rimaste giacenti. Si sono avuti anche interventi tecnici della Philips per il montaggio della macchina Raggi X, nonché della «Sordina SpA» per le sterilizzatrici. Le sale operatorie sono state messe in grado di funzionare, e la missione di una infermiera ferrista da sala ha permesso il monitoraggio delle strumentazioni disponibili e la formazione del personale.

Sempre nel'95 si è effettuato un primo tentativo di gara, senza successo, per l'assegnazione dei servizi di manutenzione delle diverse apparecchiature a società specializzate turche, e si sono inoltre predisposti gli atti di gara per le forniture di apparecchiature medicali e di materiali vari, richieste dal Direttore dell'Opedale per rendere interamente operativo il reparto italiano.

Con il perfezionamento delle predette procedure concorsuali, che dovrebbe avere luogo nei mesi prossimi, il progetto per il potenziamento dell'Ospedale di Cankiri sembra quindi avviato a conclusione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: ambiente
Titolo: **Impianto per le acque reflue per il macello di Cankiri**
Importo complessivo: Lit. 1.058.000.00
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Finesport Engineering
Controparte locale: Municipio di Cankiri

Il progetto, approvato nel corso della IV Riunione della Commissione Mista bilaterale del 1989, costituiva un ampliamento del programma per la costruzione del

macello municipale di Cankiri, con l'estensione del finanziamento anche alla componente dell'impianto di trattamento delle acque reflue.

Le opere civili, di responsabilità della Municipalità di Cankiri (che avrebbero dovuto iniziare l'1.7.91), a tutt'oggi sono state eseguite solo in minima parte.

Nel 1995, nonostante i solleciti da parte dell'Ambasciata e le visite effettuate in loco, non si sono avuti progressi per il progetto del Mattatoio che, terminato e collaudato, non può funzionare in quanto da parte turca non sono state effettuate le opere civili, gli allacciamenti e le pose necessarie, per realizzare l'impianto di trattamento delle acque di scolo del macello stesso.

Sono state effettuate pressioni sulle Autorità turche perché si possa giungere con ogni urgenza alla realizzazione dei predetti lavori (il cui costo sarebbe del resto limitato) al fine di permettere la messa in funzione del mattatoio che, secondo i progetti originari, oltre ad essere utilizzato per la macellazione, imprimerebbe anche uno stimolo ad altre attività economiche della Municipalità (concia delle pelli, industria alimentare, ecc.).

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: ambiente
Titolo: **Risanamento idrogeologico della città di Cankiri**
Importo complessivo: Lit. 3.870.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Ismes - Cavagnis Costacurta
Controparte locale: Municipio di Cankiri

Il progetto, approvato nel corso della III Riunione della Commissione Mista del 1985, riguardava lo studio di sistemazione idrogeologica del territorio della città di Cankiri e della rete di drenaggio delle acque fluviali, che comprendeva anche lo sviluppo del sistema fognario della città e la fornitura di un impianto di depurazione. Era prevista infine l'assistenza per l'avvio e la gestione dell'impianto per un periodo di sei mesi, ed il supporto tecnico per la costruzione di un lotto di fognature urbane.

Nell'agosto del 1989 la società ISMES consegnò alla Municipalità di Cankiri lo studio finale comprendente i progetti per la realizzazione delle opere dell'impianto di trattamento delle acque.

Nel 1990 l'impresa CAVAGNIS-COSTACURTA spedì alle Autorità municipali della città di Cankiri le attrezzature necessarie per l'esecuzione delle opere elettromeccaniche dell'impianto del trattamento delle acque reflue.

Le opere civili di competenza della Municipalità di Cankiri a tutt'oggi non sono state eseguite.

I materiali italiani che erano stati a suo tempo consegnati alla Municipalità, hanno continuato a giacere inutilizzati, ed il MAE, in considerazione dell'eccessiva onerosità di una eventuale ripresa del progetto — assumendoci a nostro carico anche i lavori spettanti alla controparte — si è orientato per la conclusione del programma allo stato attuale.

Sono in corso contatti con le Autorità turche per formalizzare la consegna dei materiali per il loro reimpiego in altri progetti ambientali, eventualmente anche in altre Municipalità.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: formazione
Titolo: **Centro di formazione a Villa Tarabya**
Importo complessivo: Lit. 2.700.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Turkish International Cooperation Agency (TICA)

Il progetto del restauro di Villa Tarabya ad Istanbul (ex residenza estiva degli Ambasciatori di Italia in Turchia) era stato nel '93 e nel '94 prospettato all'interno di una iniziativa congiunta di cooperazione italo-turca (DGCS - Turkish International Cooperation Agency) per programmi di formazione a favore di PVS del Bacino del Mediterraneo, nonché delle Repubbliche Ex-URSS.

Nel 1995, anche in considerazione del lungo periodo previsto di concessione in uso della TICA dell'immobile (60 anni), si è cercato di studiare un'altra via che consentisse il sollecito restauro della proprietà ma, al tempo stesso, ne garantisse la permanenza nella piena disponibilità italiana.

Si è pertanto tentato di coinvolgere all'iniziativa del recupero di Villa Tarabya tutte le imprese e le Associazioni Italiane attive in Turchia, invitandole a partecipare ad una «Associazione degli Amici di Villa Tarabya» che potesse curare il restauro e quindi la gestione dell'immobile. Nonostante alcune disponibilità espresse a contribuire finanziariamente al restauro, rimane tuttavia il problema del successivo utilizzo e dell'onerosa manutenzione dell'immobile, di cui le imprese non possono farsi carico e per i quali anche il MAE ha comunicato di non disporre dei necessari capitoli di spesa.

Rimanendo pertanto di difficile attuazione l'ipotesi della predetta «Associazione» e non essendosi peraltro manifestato da parte turca interesse a realizzare il programma secondo lo schema a suo tempo concordato, l'orientamento della DGCS è quello di annullare l'iniziativa.

AMERICA LATINA E CARAIBI

PAGINA BIANCA

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA

La eterogeneità delle situazioni congiunturali fra i principali Paesi latino-americani e l'andamento irregolare delle componenti economiche all'interno di ciascun Paese rendono approssimativa una valutazione globale dell'evoluzione economica dell'area nel 1995. Sintetizzando al massimo si può affermare che ad eccezione del Messico, che nel corso di quell'anno ha dovuto rimediare alle conseguenze della gravissima crisi finanziaria del dicembre '94 e dell'Argentina, che di quella crisi ha subito contraccolpi più di ogni altro Paese della regione, la situazione generale è stata caratterizzata da una crescita moderata e dalla permanenza dei problemi strutturali caratteristici dell'America meridionale: i rilevanti squilibri nella distribuzione del reddito nazionale, la concentrazione della ricchezza e l'estrema povertà della grande maggioranza della popolazione, l'elevato tasso di disoccupazione, lo sfruttamento irrazionale delle risorse naturali e il conseguente, drammatico degrado ambientale.

Limitando comunque l'analisi ai principali indicatori economici, si può affermare che nel complesso il PIL è aumentato di poco meno dell'1% contro il 3% dell'anno precedente. Tale percentuale, tuttavia, non riflette un andamento generale dato che in Venezuela, Cile e in quasi tutti i Paesi del Centro America l'attività economica è aumentata in misura molto maggiore, mentre risultati negativi hanno registrato i PIL del Messico (−7%), dell'Argentina (−3%) e dell'Uruguay (−1,5%). Miglior andamento si è verificato nel contenimento dell'inflazione, il cui tasso medio si è aggirato sul 25% (contro il 33% nel '94 e l'88% nel '93) ottenuto grazie alle misure di risanamento della finanza pubblica e alla politica monetaria restrittiva adottata conformemente alle raccomandazioni delle Istituzioni internazionali. Anche qui, tuttavia, si riscontrano forti differenze fra Paese e Paese: il successo più spettacolare si è avuto in Brasile, dove i prezzi al consumo sono aumentati di solo il 22% contro il 900% nel '94, mentre si è verificato l'opposto in Messico (+ 52% contro il 7% nel '94). Efficace è stata, in quasi tutti i Paesi, la politica di risanamento della finanza pubblica grazie all'aumento in termini reali delle entrate fiscali. Il commercio estero ha mostrato un andamento molto dinamico in termini di valore e di volume che si è tradotto in un aumento di oltre il 20% in ciascuna delle due correnti di traffico, risultato al quale hanno contribuito le politiche di liberalizzazione del commercio estero e di integrazione economica e l'aumento dei prezzi internazionali di alcune materie prime, quali il rame, lo stagno il petrolio. Anche in tale settore si sono registrate notevoli differenze: le bilance commerciali dell'Argentina, Cile, Venezuela e Messico hanno mostrato notevoli saldi attivi, mentre la situazione opposta si è avuta in Brasile e Perù, ma nel complesso e per la prima volta dall'inizio della decade la regione non ha registrato un deficit commerciale. La bilancia dei pagamenti ha continuato a mostrare un saldo negativo soprattutto nelle partite correnti (34,5 miliardi di dollari) in parte compensato dalle entrate in conto capitale provenienti dal FMI, dagli USA e da altre fonti. L'indebitamento con l'estero è aumentato del 7,5% arrivando a 573 miliardi di dollari il cui servizio ha assorbito nell'anno considerato il 16,5% del valore delle esportazioni.

Nel 1995 la Cooperazione bilaterale italiana verso l'America Latina si è concentrata prevalentemente su iniziative aventi finalità sociali da realizzare attraverso

organizzazioni non governative, fermo restando l'impegno ad ultimare i progetti di sviluppo in corso. A seguito della riformulazione dei programmi di cooperazione su basi più aderenti al mutato panorama internazionale e ai progressi registrati nelle economie dei principali Paesi sud-americani che hanno limitato, in base alla normativa OCSE, le possibilità di ricorso ai crediti di aiuto sono state individuate nuove iniziative conformi ai nuovi orientamenti posti a base della nostra politica in tale settore: favorire lo sviluppo dell'imprenditoria privata, in particolare della piccola e media impresa, realizzare forme di collaborazione interuniversitaria che, facilitando l'acquisizione di tecniche di gestione e produzione, migliori la competitività delle imprese latino-americane e a finanziare progetti ad elevato contenuto sociale.

Fra i progetti bilaterali in corso, un decisivo progresso verso la ultimazione di una importante iniziativa è stato compiuto con la firma, nel dicembre 95, di un accordo con il quale è stata concessa una donazione di 19 miliardi di lire all'Argentina per il completamento di un programma di edilizia sociale nella città di Moron e Resistencia. Fra quelle di prossimo inizio è da ricordare il finanziamento con un credito di aiuto di 30 miliardi di lire della prima fase del progetto di adduzione di acqua potabile alla città di Cochabamba in Bolivia. Sempre nel 1995 sono stati stanziati 20 miliardi per nuove iniziative a dono da realizzare in Argentina, Cile e Brasile.

Sul canale multilaterale, infine, è stato concluso il progetto PRODERE realizzato attraverso l'UNDP con un finanziamento di 115 milioni di dollari con il quale si è contribuito al processo di pacificazione in Centro America facilitando il reinserimento dei rifugiati nei rispettivi Paesi di origine e contribuendo alla predisposizione delle infrastrutture sociali, economiche e amministrative nelle areee maggiormente colpite dalla lunga guerra civile. Il progetto, che ha suscitato l'unanime consenso dei Paesi beneficiari e dello stesso Segretario Generale delle Nazioni Unite, è stato realizzato secondo schemi operativi originali, i cui caratteri essenziali sono la partecipazione attiva delle popolazioni e la cooperazione decentrata, termine con il quale si indica il contributo apportato anche da Enti periferici e Comunità locali dei Paesi beneficiari, italiani ed europei. Un seguito a tale iniziative è rappresentato dal programma di sviluppo umano a livello locale in Centro America affidato all'UNDP, presso il quale è stato costituito un Trust Fund cui l'Italia ha deciso di contribuire con 4 miliardi di lire. Sempre sul canale multilaterale, è stato mantenuto costante il nostro appoggio finanziario alle varie iniziative in corso nell'area andina per la lotta contro la produzione ed il traffico di droga.

ARGENTINA

Il Governo di Carlos Menem, riconfermato nella sua carica nel maggio 1995, ha rilanciato le scelte di politica economica operate in precedenza con l'adozione di austere misure per il contenimento della spesa pubblica, il proseguimento di un massiccio programma di privatizzazioni, l'avvio di un piano di lotta all'evasione fiscale. Tuttavia il Paese ha risentito in maniera significativa dell'effetto «tequila» — determinato dalla grave crisi messicana — con forti riduzioni nel livello del PIL (−3%) ed in particolare della produzione industriale (−7%), il rialzo dei tassi di interesse, la fuga di capitali, la diminuzione dei consumi e un preoccupante aumento della disoccupazione che nel maggio del 95 ha raggiunto il tasso del 18,9% in aggiunta al 12,6% di sottoccupazione. Tale situazione ha permesso di mantenere il tasso di inflazione a livelli molto contenuti (1,7%). Da rilevare anche che per la prima volta dal 1991 l'Argentina ha raggiunto nel corso dell'anno un saldo positivo nell'interscambio commerciale dovuto ad una riduzione delle importazioni e ad un significativo incremento delle esportazioni.

Benché il 1995 abbia segnato una battuta d'arresto della notevole espansione economica registrata nei quattro anni precedenti, le prospettive per l'immediato futuro si presentano positive dato che le conseguenze della crisi messicana sembrano riassorbite grazie alle drastiche misure prese dal Governo nel settore monetario e finanziario che hanno consentito al sistema bancario di superare i problemi provocati dal ritiro dei depositi e dalla fuga di capitali all'estero.

Tra i Paesi membri del DAC, l'Italia è stata, fino al 1993, il primo Paese donatore dell'Argentina con una erogazione complessiva fra crediti di aiuto e doni di oltre 1000 miliardi di lire. Nonostante la diminuzione del volume dei nostri aiuti negli ultimi due anni, dovuta al riorientamento geografico e al ridimensionamento quantitativo della nostra cooperazione, il 1995 è stato caratterizzato da eventi significativi per il rilancio del rapporto bilaterale italo-argentino: la visita del Ministro degli Esteri Agnelli a Buenos Aires nel marzo e lo svolgimento, nel dicembre, della VI Sessione dello SPAI (Segretariato Permanente Argentina-Italia). In tale occasione è stato concordato un «programma integrato di cooperazione tecnica «basato sulla integrazione delle azioni nelle aree della piccola e media impresa, della cooperazione universitaria e in campo sociale per la cui realizzazione è stato stanziato un importo di Lit. 8 miliardi.

Per i crediti di aiuto è stato annunciato il rinnovo della linea di credito di 20 miliardi di lire destinata al finanziamento di beni strumentali di origine italiana a sostegno delle piccole e medie imprese argentine. Sempre nella medesima occasione è stato sottoscritto da parte italiana e argentina un Protocollo per il completamento del programma di edilizia sociale nei cantieri di Moron e Resistencia che consentirà la conclusione di un progetto che nel corso della sua esecuzione aveva generato gravi problemi ad entrambe le Parti. L'accordo prevede il trasferimento della somma di Lit. 18,7 miliardi, stabilita in base ai parametri aggiornati dei costi di costruzione in Argentina, alla controparte locale che avrà piena responsabilità della esecuzione del programma.

Nel corso dell'anno sono giunte a conclusione 10 iniziative e per 21 sono proseguite le attività di realizzazione. Infine sono stati preselezionati 18 candidati al conseguimento di borse di studio offerte dal Governo italiano per la formazione specialistica in medicina.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: formazione
Titolo: **Programma di cooperazione con l'Università di La Plata**
Importo complessivo: Lit. 3.055 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Università degli Studi di Siena
Controparte locale: Università Nazionale La Plata

L'iniziativa prevede la realizzazione di due Scuole di Specializzazione post laurea presso l'Università Nazionale di La Plata, volte alla formazione di docenti e di ricercatori.

Scuola di specializzazione in Discipline Bancarie

Nel corso dell'ultimo anno le attività della Scuola hanno subito una battuta di arresto dovuta anche ai numerosi cambiamenti nella Direzione della Scuola, all'abbandono di alcuni ricercatori e alla assenza di nuove iscrizioni e ciò anche a causa della congiuntura economico-finanziaria argentina che ha reso scarsamente appetibili le borse di studio offerte dalla Scuola e i salari previsti per i docenti. Si è quindi reso necessario riorganizzare l'intervento italiano su linee programmatiche diverse pur mantenendo gli stessi obiettivi previsti dalla Convenzione. A tale scopo nel dicembre 95 una missione dell'UTC si è recata in Argentina.

Scuola di specializzazione in Ambiente e Patologia Ambientale

Dopo alcune difficoltà iniziali, sono stati avviati i corsi di specializzazione e le attività previste che sono regolarmente proseguite nel corso dell'anno con grande soddisfazione dei responsabili argentini.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: energia
Titolo: **Riabilitazione di quattro gruppi termoelettrici della centrale Costanera - Supervisione Enel**
Importo complessivo: Lit. 4.090 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Enel
Controparte locale: Ente di Gestione della Centrale (ex Segba)

Nell'ambito della riabilitazione della Centrale Costanera, svolta dalla Cooperazione italiana mediante un finanziamento a credito di aiuto (importo 54.000.000 US$), sono state affidate all'ENEL le attività di supervisione lavori, assistenza tecnica e formazione del personale.

In particolare, l'ENEL dovrà verificare la qualità dei materiali forniti, la corretta esecuzione delle opere e definire il nuovo assetto strutturale e funzionale della Centrale alla luce dei miglioramenti apportati.

Il programma è iniziato alla fine del 1992 e si è concluso nel corso del 1995.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: industria
Titolo: **Progetto per il piano di ammodernamento della rete postale**
Importo complessivo: Lit. 6.618 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Elsag - Bailey
Controparte locale: Encotesa (già Encotel)

Il progetto, iniziato nel 1990, consiste nell'installazione di un sistema di automazione per lo smistamento delle buste fuori formato.

Nel corso del '92, la parte argentina ha completato le opere civili a suo carico, e la ELSAG ha provveduto alla spedizione ed installazione delle apparecchiature, oltre alla formazione dei tecnici locali.

Il sistema è stato installato e collaudato positivamente nel corso del 1993. Attualmente l'impianto funziona a pieno regime; il previsto periodo di assistenza tecnica si è concluso nel mese di settembre '93.

Il progetto si può considerare tecnicamente concluso nel 1994; nel corso del 1995, effettuato il collaudo finale, il progetto è stato formalmente consegnato alla controparte.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: trasporti
Titolo: **Fornitura ed installazione di un sistema Radar per l'area terminale dell'aeroporto di Mendoza**
Importo complessivo: Lit. 9.047 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Alenia (ex Selenia)
Controparte locale: Fuerza Aerea Argentina

La realizzazione del sistema radar è stata sollecitata dalle competenti Autorità argentine in quanto tale sistema era ritenuto indispensabile per la sicurezza del traffico aereo civile dell'aeroporto di Mendoza.

Nel corso del 1992 la controparte ha eseguito le opere civili previste e l'Alenia ha installato le attrezzature e provveduto all'assistenza tecnica ed alla formazione degli addetti locali.

Sono effettuati i corsi di istruzione presso l'Aeroporto di Cordoba ed eseguite le prove delle attrezzature fornite e sono state completate le attività di assistenza tecnica.

Nel corso del 1995 la controparte ha completato le attività di propria competenza, consentendo l'entrata in funzione delle apparecchiature installate.

Il progetto si è concluso nell'ottobre con la consegna formale alle Autorità.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: edilizia
Titolo: **Programma integrato di edilizia sociale (Psia)**
Importo complessivo: Lit. 82,6 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Bonifica SpA
Controparte locale: Governo Argentino, Segreteria della Presidenza della Nazione; Province di Buenos Aires, Chaco, Cordoba, Santa Fé, Tucumàn

Il programma, deliberato nel 1989 quale componente del Programma Straordinario Italia-Argentina, prevedeva la costruzione di 5.150 alloggi popolari più cinque centri polivalenti, in dieci località diverse del Paese. Obiettivo principale del progetto era quello di offrire, grazie alla messa in attività di numerosi cantieri edili, concrete ed immediate possibilità di lavoro ad una vasta fascia di popolazione, che era pesantemente colpita dalla grave situazione economica e sociale creatasi in Argentina alla fine degli anni 80. L'assegnazione, poi, degli alloggi a riscatto avrebbe alimentato un fondo destinato a sua volta all'apertura di nuovi cantieri edili.

A seguito dell'evoluzione del quadro economico argentino e dell'aumento dei costi di costruzione, il programma venne ridimensionato, prevedendo la realizzazione di 2.500 alloggi e quattro centri polivalenti, su sei diverse località.

Effettuate le prime gare per l'appalto delle diverse opere, nel marzo '92 venne avviato il primo lotto di costruzioni nel comprensorio di Moron e nel settembre in quello di Resistencia.

A seguito delle controversie sorte tra il Ministero Affari Esteri e la Concessionaria, quest'ultima sospese i lavori che si trovavano ad un livello di avanzamento del 43%.

Inoltre il negoziato avviato dal MAE con la Società Bonifica allo scopo di giungere ad una transazione che avrebbe consentito il completamento delle opere già avviate non ha avuto esito positivo a causa del comportamento della stessa concessionaria che nel corso del negoziato ha posto condizioni inaccettabili per una Pubblica Amministrazione.

In tale quadro si è deciso di rescindere il contratto a tempo stipulato con la Soc. Bonifica e nel luglio '95, in accordo con la parte argentina è stato sottoposto alla approvazione del Comitato Direzionale lo stanziamento (Lit. 18,7 miliardi) — derivante da parte del disimpegno dei fondi provenienti dal contratto con Bonifica — necessario

al completamento delle opere avviate. Tale stanziamento verrà trasferito alla parte argentina che curerà la gestione e la realizzazione delle opere.

Nel dicembre, in occasione della VI Sessione dello Spai, il governo argentino e quello italiano hanno sottoscritto un Protocollo finanziario che sancisce le modalità e le condizioni di erogazione dello stanziamento approvato.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: agricoltura, zootecnia, formazione
Titolo: **Sostegno alle attività formative della Fundapar (Psia)**
Importo complessivo: Lit. 871,97 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Aes (Associazione Amici dello Stato Brasiliano Espirito Santo)
Controparte locale: Fundapar (Fondazione per la promozione delle aree rurali)

Il progetto si svolge su tre diverse località, nelle due province di Cordoba e Santiago del Estero.

Suo obiettivo principale è il miglioramento delle capacità produttive di alcuni microsettori economici locali, attraverso l'assistenza tecnica agli apicoltori, la sperimentazione e la divulgazione di tecniche vivaistiche e di frutticoltura.

Il progetto prevede inoltre la realizzazione di corsi per l'artigianato femminile, nonché la costruzione e la riabilitazione di tre edifici scolastici.

Le attività, sospese all'inizio del 94, sono riprese alla fine dell'anno e sono proseguite nel corso del 95.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità, formazione, sociale
Titolo: **Progetto di protezione nel settore materno-infantile e supporto a centri socio-sanitari (Psia)**
Importo complessivo: Lit. 866.448.750
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Aicos (Associazione per gli Interventi di Cooperazione allo Sviluppo)
Controparte locale: Municipalità di Almirante Brown nella Provincia di Buenos Aires

Il programma prevede il miglioramento della situazione sociale e sanitaria della Municipalità di Almirante Brown attraverso la creazione di una unità sanitaria, un centro polivalente e lo svolgimento di diversi corsi di formazione.

Il programma è, tra l'altro, basato su un sistema di informatizzazione sanitaria, già sperimentato altrove dalla nostra cooperazione.

Ad agosto del '94 il programma — che aveva raggiunto il completamento delle attività di formazione ed uno stato di avanzamento del 85/90% delle opere civili — è stato sospeso a seguito della scadenza contrattuale del cooperante.

La nuova proroga, che consentirà il pieno raggiungimento degli obiettivi proposti, sarà presumibilmente concessa nel corso del 1996.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: edilizia, formazione
Titolo: **Sostegno a realtà produttive in forma di cooperative integrate in scala provinciale - Entre Rios (Psia)**
Importo complessivo: Lit. 1.105,81 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Aps (Associazione per la Partecipazione allo Sviluppo)
Controparte locale: Ministero di Economia, Ministero dei Governi Provinciali, Istituto Autarchico di Pianificazione ed Edilizia della Provincia

Al fine di sviluppare le attività di autocostruzione di abitazioni civili, il progetto si propone di istituire delle cooperative di produzione di materiali da costruzione (mattoni, falegnameria, carpenteria metallica) in cinque città della Provincia di Entre Rios.

Sono state create 13 cooperative e costruite 150 case unifamiliari suddivise in quattro distinti complessi abitativi.

Dopo vari mesi di sospensione delle attività, a seguito di problemi di carattere finanziario, a fine 94 è stata approvata una variante che ha consentito la ripresa dei lavori e la loro conclusione nel corso del 1995.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità, formazione, sociale
Titolo: **Policlinico di Quilmes e centro di Medicina preventiva (Psia)**
Importo complessivo: Lit. 961,25 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Gvc (Gruppo di Volontariato Civile)
Controparte locale: Municipalità di Quilmes e F. Varela Uom (Unione Operanti Metallurgici - Sezione del Sindacato di Quilmes)

Il progetto aveva lo scopo di migliorare la qualità dei servizi sanitari locali, attraverso la ristrutturazione e l'equipaggiamento del Policlinico di Quilmes, l'equipaggiamento di un centro materno-infantile a Quilmes e di un centro di «Atencion Primaria de Salud» a Florencio Varela.

Il programma prevedeva inoltre, l'espletamento di un corso di formazione per agenti socio-sanitari nella zona.

La realizzazione delle opere civili è stata completata nel corso del 1993 e, grazie ad una efficace programmazione degli interventi, è stato possibile effettuare il contemporaneo svolgimento delle attività sanitarie nei medesimi edifici oggetto della ristrutturazione.

Anche le attività di formazione sono giunte a conclusione.

Con la fornitura delle ultime attrezzature, avvenuta nel corso del 1995, il progetto è giunto alla conclusione.

Tipo d'iniziativa: straordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: sanità, formazione, sociale

Titolo: **Progetto di dotazione di infrastrutture e servizi, risanamento ambientale in due quartieri della gran Buenos Aires, Zarate e San Fernando (Psia)**

Importo complessivo: Lit. 1.129,55 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Mlal (Movimento Laici America Latina)

Controparte locale: Municipalità de Zarate, Direccion de la Vivienda y Desarrollo Comunal, Municipalidad de San Fernando, Direccion de Ordenamiento Ambiental y Calidad de Vita - ONG Ceur

Il progetto, destinato a contribuire a fronteggiare le necessità più urgenti di alcuni quartieri dei Comuni di Zarate e San Fernando, in relazione ai problemi dell'habitat, della salute, dell'occupazione e dello sviluppo socio-organizzativo era articolato in quattro componenti:

1) *Settore habitat* - prevedeva interventi di risanamento ambientale e fornitura di servizi ed infrastrutture di base;

2) *Settore sanitario* - prevedeva la ristrutturazione e l'equipaggiamento di ambulatori e attività di sensibilizzazione su tematiche inerenti la salute;

3) *Settore produttivo* - prevedeva la creazione di centri di informazione e la realizzazione di piccole attività produttive;

4) *Settore sociale* - prevedeva il rafforzamento delle strutture di quartiere con la costruzione di un asilo-mensa ed ampliamento di una struttura multiuso.

Tutte le componenti sono giunte a conclusione nel corso del 1993, mentre quella relativa al settore habitat ha preso avvio solo nel 1994 ma è giunta a conclusione nel corso del 1995.

Tipo d'iniziativa: straordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: formazione, sociale

Titolo: **Intervento straordinario multisettoriale nei quartieri a rischio della Provincia di Buenos Aires (Psia)**

Importo complessivo: Lit. 873,785 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Rc (Ricerca e Cooperazione)

Controparte locale: Municipi di Lomas de Zamora, La Matanza, Merlo, San Martin, General Sarmiento, Avellaneda, La Plata

Il progetto mirava ad ottenere un miglioramento delle condizioni di vita degli strati di popolazione maggiormente a rischio — donne e bambini — attraverso la realizzazione di opere e infrastrutture di base, la fornitura di attrezzature comunitarie, lo sviluppo di attività produttive, il rafforzamento delle rappresentanze di base.

Nel corso del 1993 è stata svolta la maggior parte delle attività di formazione e produttive e sono state fornite le diverse attrezzature previste dal programma.

Alla fine del 1994 erano in fase di completamento le attività relative al miglioramento delle infrastrutture di base in uno dei quartieri oggetto dell'intervento. Una richiesta di modifica del Piano Operativo, relativa alla fornitura di attrezzature e ad alcune varianti specifiche sulle attività di formazione ha comportato una lunga sospensione del progetto, le cui attività, riprese nel corso del 1995, si concluderanno nei primi mesi del 1996.

Tipo d'iniziativa: straordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: edilizia, formazione

Titolo: **Progetto di risanamento ambientale e rafforzamento comunitario a favore delle popolazioni del Bajo Yapeyù (già nel quartiere «Sangre y Sol»), nella città di Cordoba (Psia)**

Importo complessivo: Lit. 126.238.750

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Rc (Ricerca e Cooperazione)

Controparte locale: Ministerodegli Affari Sociali Provinciale; Municipalità di Cordoba; ONG Taller Carlos Mujica

Il progetto prevedeva interventi di appoggio alla creazione di un nuovo quartiere alla periferia di Cordoba, al fine di contribuire alla soluzione del problema abitativo di 76 famiglie. A tale scopo è stato organizzato il lavoro comunitario per l'auto-costruzione delle abitazioni, nonché interventi nel campo infrastrutturale di base (rete elettrica, idrica, fognaria).

Nel settembre del 1992 sono state proposte da parte della ONG alcune modifiche al progetto originario, resesi necessarie in seguito al mutamento di parte delle condizioni iniziali.

Negli ultimi mesi del 1993 tutte le attività di progetto sono state avviate, ma poi sospese a seguito della partenza, per scadenza dei termini contrattuali, del Direttore del Progetto.

Dopo una lunga sospensione le attività sono riprese nella seconda metà del 1995 e la conclusione è prevista nel 1996.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sociale
Titolo: **Mense Popolari (Psia)**
Importo complessivo: Lit. 3,75 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Caritas italiana
Controparte locale: Caritas argentina

Il programma che aveva per obiettivo il sostegno di 191 mense popolari nei quartieri più poveri di diverse città intensamente popolate, si proponeva altresì di contribuire allo sviluppo dell'educazione igienico-nutrizionale dei soggetti più a rischio, nonché di promuovere attività di produzione di alimenti da destinare all'autoconsumo.

Le attività che hanno assorbito la maggior parte delle risorse sono state le forniture di alimenti alle 191 mense e gli interventi di ristrutturazione ed equipaggiamento su buona parte di esse.

Tutte le attività si sono concluse nel corso del 1995.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sociale - appoggio istituzionale
Titolo: **Programma ponte in continuità degli interventi di cooperazione a beneficio dei minori in Argentina**
Importo complessivo:
Fondi in loco: US$ 100 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale:

Il programma ha come scopo principale quello di favorire la continuità tra i primi progetti che la cooperazione italiana ha realizzato in Argentina a beneficio dei minori a rischio e quelle iniziative che, al momento della formulazione del presente progetto, erano state individuate ma non ancora avviate.

Inoltre, dal momento che le problematiche concernenti i minori a rischio sono prevalentemente connesse anche a carenze del sistema istituzionale argentino, il programma è stato formulato anche al fine di contribuire al rafforzamento delle istituzioni interessate.

Nel corso della prima fase è stato realizzato un seminario internazionale (marzo 95) sui diritti dell'infanzia, allo scopo di sensibilizzare gli operatori del settore e l'opinione pubblica sulle carenze della legislazione nazionale in materia.

La seconda fase del programma che dovrebbe essere avviata nel primi mesi del 1996 avrà lo scopo di proseguire nell'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica nonchè nello svolgimento di attività di formazione professionale di assistenza con particolare riferimento all'area giuridica.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: multisettoriale - ambiente
Titolo: **Regolarizzazione e risanamento dei bacini del Rio Matanza e Riachuelo - prima fase**
Importo complessivo: Lit. 51.828.511.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Torno - Termomeccanica
Controparte locale: Ministero dei Lavori Pubblici della Provincia di Buenos Aires

Si tratta della prima fase della realizzazione del risanamento idraulico della Cuenca del Rio Matanza nella zona sud della grande Buenos Aires.

In particolare il progetto è destinato ad evitare o almeno a ridurre drasticamente l'allagamento di una vasta area interessata dall'insediamento di circa 600.000 persone che periodicamente sono costrette ad abbandonare le proprie abitazioni a causa delle inondazioni causate dal fiume Matanza - Riachuelo.

Il finanziamento italiano è destinato alla realizzazione delle opere di regolarizzazione, opere di rettifica dell'alveo del Rio Matanza, stazioni di pompaggio.

Diversi imprevisti di tipo legale (occupazioni illegali di terreni fiscali, nuova legislazione ambientale, etc.) hanno reso necessario l'avvio della procedura per la riformulazione del progetto.

Attualmente è in corso di esame, da parte della DGCS, la proposta di variante al progetto originario presentato dall'impresa esecutrice in accordo con la controparte argentina.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: telecomunicazioni
Titolo: **Digitalizzazione della rete telefonica argentina (Digi II)**
Importo complessivo: Ecu 102.713.724
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Italtel - Telettra
Controparte locale: Empresa Nacional de Telecomunicaciones (Entel)

Il programma si propone di modernizzare ed ampliare sia le reti di giunzione delle aree metropolitane che quelle dalla rete interurbana, tramite l'utilizzazione di cavi in fibra ottica e di ponti radio numerici.

Per la digitalizzazione dell'area urbana di Cordoba il progetto consiste nella fornitura, installazione e messa in servizio di apparati per la realizzazione dei collegamenti digitali in fibra ottica tra le 7 centrali dell'area, per la maggior parte elettromeccaniche. Per Buenos Aires, si prevede la fornitura e l'installazione di apparati standard (canali, multiplatori e terminali in fibra ottica) per l'interconnessione tra centrali urbane dell'area e dintorni.

È previsto altresì un sistema di supervisione per la rete interurbana, con l'ammodernamento dei 5 centri di supervisione regionali e la fornitura di un sistema di «performance monitoring» per i soli collegamenti digitali.

È stata recentemente sottoposta alla valutazione della DGCS la lista modificata delle componenti tecniche che dovrebbero completare la fornitura ed apportare un netto miglioramento tecnologico al progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: informatica
Titolo: **Informatizzazione di 45 tribunali del Lavoro**
Importo complessivo: US$ 1,7 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Olivetti
Controparte locale: Ministero di Giustizia

Nel 1988 è stata decisa in Argentina la creazione di 45 nuovi Tribunali di prima istanza destinati all'esclusiva trattazione delle cause di lavoro, come risposta ai grandi problemi di «intasamento» delle vertenze che trascinavano per anni i giudizi.
Il credito di aiuto in questione era destinato alla fornitura da parte della Olivetti delle attrezzature ed i sistemi informatici per i suddetti tribunali.

La Olivetti ha effettuato nel corso del 1995 la consegna e la installazione delle attrezzature e resta in attesa del rilascio da parte delle Autorità locali del certificato di conclusione del progetto. Questo atto consentirà alla impresa di ricevere l'ultima tranche di pagamento prevista.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione sindacale
Titolo: **Programma per la costituzione di un centro studi socio-economici della Cgt argentina**
Importo complessivo: Lit. 703 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Progetto Sud
Controparte locale: Cgt (Confederacion General del Trabajo)

L'obiettivo del progetto è la formazione di quadri sindacali e la creazione di un Centro Studi sulle tematiche sociali del lavoro ed economico-giuridiche; è inoltre prevista la realizzazione di una banca dati informatizzata.

Il programma è iniziato nell'ottobre 1992 con l'arrivo di un volontario e l'avvio delle attività di ricerca e di programmazione; nel corso del 1993 è stato creato il sistema informatico e sono state fornite le attrezzature e i materiali didattici e sono stati avviati i corsi di formazione.

Il progetto, realizzato dalla ONG all'80%, ha proseguito nel corso del 94 le attività autonomamente, a carico della controparte locale. Si è in attesa di indicazioni dalla DGCS per una eventuale ripresa delle attività da parte della ONG italiana.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: formazione sindacale
Titolo: **Iniziativa di formazione in tema di integrazione tra paesi del cono sud dell'America Latina**
Importo complessivo: Lit. 250,186 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Iscos
Controparte locale: Cisea (Centro di Ricerche Sociali di Stato e Amministrazione)

Obiettivo del programma è il rafforzamento istituzionale dei sindacati argentini al fine di poter meglio affrontare i cambiamenti in atto nella società locale e, più in generale, per affrontare i compiti derivanti dalle necessità di integrazione economica con i Paesi del «cono sud». In Particolare il programma si svolge nell'area della siderurgia, dei trasporti e comunicazioni e della Pubblica Amministrazione.

Il progetto è iniziato nell'aprile 1993 con l'avvio delle ricerche nelle tre aree d'intervento.

Nel corso del 1994 hanno preso avvio i corsi di formazione per dirigenti sindacali.

Il programma era in fase di svolgimento nel corso del 1995.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sociale
Titolo: **Intervento plurisettoriale per il miglioramento della condizione femminile - Provincia di Mendoza**
Importo complessivo: Lit. 927,58 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Aicos (Associazione Interventi Cooperazione Sviluppo)
Controparte locale: Assessorato della donna del Governo di Mendoza

Il progetto intende contribuire al miglioramento della condizione femminile, intervenendo a livello sanitario e sociale, attraverso una serie di azioni che sono articolate in nove sotto programmi.

Questi ultimi riguardano la realizzazione di asili nido, di centri sanitari, di consultori, ecc., specificatamente attrezzati per venire incontro alle esigenze espresse dalla componente femminile della società locale.

Con l'arrivo del capo progetto, nel dicembre 1992, sono state avviate le attività progettuali.

Dopo il primo periodo dedicato alla messa a punto del piano operativo sono iniziati gli interventi nell'ambito dei nove sottoprogetti.

Gran parte dell'attività è stata completata nel corso del 1994. La ONG ha richiesto una proroga non onerosa per poter raggiungere la totalità degli obiettivi entro il 1995.Si è in attesa di conoscere gli esiti di tale richiesta che consentirebbe la conclusione del progetto entro il 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo: **Sostegno a microimprese produttive**
Importo complessivo: Lit. 1.424,79 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Molisv
Controparte locale: Municipio di La Plata

Il progetto si proponeva di promuovere lo sviluppo di attività produttive, sia a livello urbano che rurale, nell'ambito di quelle fasce di popolazione più colpite dalla disoccupazione e dalla sottoccupazione. Era diretto in particolare a comunità già organizzate che necessitavano per il proprio consolidamento economico, dell'accesso al credito, alle tecnologie appropriate e di una diversificazione delle attività produttive.

Nell'ambito del programma, avviato nel 1991 sono stati effettuati vari corsi di formazione tecnica, imprenditoriale e associativa nei settori dell'orticoltura, dell'idraulica, dell'elettricità, delle costruzioni edili e dell'informatica; è stato inoltre creato un fondo rotativo, utilizzando i fondi concessi a dono dal nostro Governo, a favore delle micro imprese che ne avevano fatto richiesta; i primi crediti sono stati erogati nel 1993.

L'iniziativa è giunta a conclusione nel corso del 1995.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura, zootecnia, formazione
Titolo: **Potenziamento delle attività didattico-formative dell'Isituto Tecnico Salesiano Don Bosco nella città di Cordoba**

Importo complessivo: Lit. 1.046,98 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Centro Elis - Roma
Controparte locale: Istituto Salesiano Don Bosco - Cordoba

Il programma prevede la fornitura di attrezzature per l'Istituto Tecnico Don Bosco, nonché la realizzazione di corsi di formazione per i formatori; in tale contesto, sono stati equipaggiati cinque laboratori (elettronica, elettrotecnica, meccanica ed informatica).

Le attività sono iniziate nel dicembre 1992 con l'arrivo di un volontario.

Nel corso del 1993 sono state fornite le attrezzature dei suddetti laboratori, definiti ed avviati i corsi di formazione.

Il Centro, così ristrutturato, risulta essere attivamente impegnato nello svolgimento dei suoi compiti istituzionali.

Le attività previste si sono regolarmente concluse nel 1995.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura, zootecnia, formazione
Titolo: **Programma integrato di sviluppo agricolo e socio-culturale del distretto di San Javier**
Importo complessivo: Lit. 1.006,875 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Gvc (Gruppo di Volontariato Civile)
Controparte locale: Ae (Azione Educativa) ONG argentina

Il progetto ha lo scopo di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei piccoli produttori e delle fasce sociali più emarginate del distretto di San Javier, nella provincia di Santa Fè.

Tale obiettivo viene perseguito sia attraverso l'introduzione di tecniche di lavoro alternative (agricole ed artigianali), sia tramite la formazione di operatori sociali e culturali.

Il programma prevede di sviluppare cooperative di credito e di servizi per piccoli operatori agricoli.

Il progetto ha preso avvio nel dicembre 1992 e durerà tre anni.

Nel corso del 1993, con l'arrivo in loco di due volontari, si sono avviate le attività previste.

Nel settore produttivo sono state create delle cooperative di produttori, sono stati avviati dei corsi di formazione e sono state fornite delle attrezzature; nel settore socioculturale sono stati realizzati due seminari formativi (settori della ceramica e della pesca) ed un seminario sul problema della violenza in ambito famigliare.

Le attività si sono sviluppate regolarmente nel corso del 1994 e del 1995 fino alla loro sospensione dovuta alla mancata corresponsione dei finanziamenti previsti.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura e formazione
Titolo: **Programma integrato di sviluppo rurale della comunità di Amaycha del Valle**
Importo complessivo: Lit. 995,08 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Mlal (Movimento Laici America Latina)
Controparte locale: Comunità Rurale di Amaycha del Valle

Il progetto prevede interventi atti a favorire lo sviluppo sociale ed agrozootecnico della comunità locale, attraverso la promozione del consociativismo e la fornitura di servizi di assistenza tecnica per la realizzazione di infrastrutture irrigue, e di strutture sanitarie di base.

Nel corso della prima fase sono state realizzate le infrastrutture agricole (canali, chiuse, livellazioni, ecc.) e sono state incrementate le attività agricolo-pastorali; nella seconda fase, sono proseguite le attività di assistenza tecnica alla produzione e la realizzazione di corsi di formazione.

Il programma è stato sospeso nel corso del '94, in attesa della ripresa delle erogazioni delle tranches di finanziamento dovute.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: socio-sanitario
Titolo: **Consultorio per la salute della donna «Cecilia Grieson»**
Importo complessivo: Lit. 250 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Aidos
Controparte locale: Centro de Estudios de la Mujer

Il progetto, avviato nel marzo del '94 con una durata prevista di due anni, ha come scopo la realizzazione e la gestione di un consultorio destinato ad affrontare diverse problematiche inerenti la condizione femminile e giovanile in un contesto (Lanus, nel Gran Buenos Aires) caratterizzato da estesi fenomeni di degrado urbano e sociale.

A tal fine, il consultorio si propone di agire non solo in ambito sanitario (ambulatorio, ginecologia), bensì in un più ampio contesto in cui si possano affrontare i diversi tipi di disagi fisici e psicologici connessi alla peculiarità della situazione femminile locale; sono state realizzate le opere civili, consistenti nella completa ristrutturazione di un vasto locale destinato a sede del consultorio e hanno preso avvio le attività di assistenza e formative.

Nel corso del 1995 le attività previste hanno avuto regolare svolgimento e si prevede che giungano a conclusione nel 1996. Il programma ha anche beneficiato di un contributo dell'Unione Europea.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione sindacale
Titolo: **Sostegno al rafforzamento organizzativo del Ctera**
Importo complessivo: Lit. 105,682 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Iscos
Controparte locale: Ctera (Confederazione dei Lavoratori dell'Educazione della Repubblica Argentina)

Il progetto prevedeva di migliorare le strutture funzionali del sindacato dei lavoratori nel campo dell'educazione, appoggiandone il rinnovamento culturale ed organizzativo, e contemporaneamente sviluppandone le capacità di interscambio con altre organizzazioni sindacali attive nello steso ambito, sia a livello nazionale che nell'area latino-americana.

A tal fine, oltre allo svolgimento di seminari per dirigenti, in Italia ed in loco, si è dato ampio spazio alla creazione di una rete di comunicazione e scambio di dati su tutto il territorio nazionale.

Il progetto era in ancora in fase di svolgimento nel corso del 1995.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione - infrastrutture
Titolo: **Formazione socioculturale e professionale nel campo artigianale**
Importo complessivo: Lit. 300 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Amu - Associazione per un Mondo Unito
Controparte locale: Proarva

Il progetto intende contribuire allo sviluppo socio-economico di alcune delle fasce più povere della popolazione locale, attraverso il potenziamento di un settore che si configura come di primaria importanza per la zona interessata, l'artigianato.

Facendo leva sullo sviluppo di tale settore, si intende contribuire a migliorare le condizioni generali di vita della popolazione attiva in tale campo, non solo dal punto di vista economico, ma anche da quello sociale e culturale.

Nel corso del 1994 è iniziata la realizzazione della componente infrastrutturale (costruzione dell'edificio che ospiterà il Centro ed annessi); sono state avviate le attività dei laboratori ed i corsi di formazione.

Nel corso del 1995 è stato inaugurato il centro-scuola, le altre attività sono proseguite regolarmente.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: energia
Titolo: **Riabilitazione di quattro gruppi della centrale elettrica «Costanera»**
Importo complessivo: US$ 93.995.561
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Ansaldo SpA
Controparte locale: Segba Sa (Servicios Electricos del Gran Buenos Aires)

Il programma, giunto a completamento alla fine del 1995, consisteva nella riabilitazione di quattro gruppi di generazione elettrica della Centrale Costanera, una delle più importanti esistenti in Argentina. L'intervento fu deciso nel corso della Riunione del Segretariato Permanente italo-argentino (SPAI), per far fronte al grave deterioramento della generazione elettrica registrato negli anni 1988/89, che aveva imposto il razionamento dell'utilizzazione di energia, con pesanti ripercussioni anche sul sistema produttivo.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: energia
Titolo: **Fornitura ed assistenza all'installazione dei secondi dieci generatori elettronici sicroni per il sistema idroelettrico di Yacireta**
Importo complessivo: US$ 34,476 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Ansaldo Gie
Controparte locale: Entidad Binacional Yaciretà (Eby)

Il progetto binazionale (Argentina e Paraguay) per il sistema idroelettrico di Yaciretà prevedeva lo sviluppo del potenziale idroelettrico del fiume Paranà, il miglioramento della sua navigabilità e azioni di mitigazione delle periodiche inondazioni, ampliando nel contempo, le possibilità irrigue dell'area.

Per quanto riguarda la generazione elettrica, è prevista una capacità massima garantita di 2700 MW, con produzione media annuale di 20.000 GWh, attraverso l'installazione di 20 generatori. Il progetto in questione riguarda 10 generatori elettrici da 160 MW completi di impianti accessori ed eccitazioni da fornire chiavi in mano.

Il complesso di Yaciretà è la seconda maggior opera idroelettrica in America Latina e permetterà, una volta a pieno regime nel 1997, il soddisfacimento del 70% delle necessità elettriche dell'Argentina. L'opera comporta un investimento totale di circa 10 miliardi di dollari, finanziati in maggior parte dalla Banca Mondiale e dalla Banca Interamericana di Sviluppo.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidata organismo intergovernativo

Settore: agroindustriale

Titolo: **Programma di riconversione dell'industria zuccheriera in Argentina, Guatemala e Perù**

Importo complessivo: US$ 2.949.500

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Gepalacea (Gruppo dei Paesi Lation-Americani Esportatori di Zucchero) - ONG italiana Unicos (Unione Internazionale per la Cooperazione allo Sviluppo) - Impresa italiana «Reggiane»

Controparte locale: Segreteria per lo sviluppo regionale della Provincia di San Juan

La crisi commerciale che, nel corso degli anni 80, investì il settore zuccheriero della gran parte dei Paesi Latino-americani, spinse GEPLACEA (Organismo Intergovernativo — con funzioni di coordinamento e consulenza nel settore specifico — che riunisce 22 nazioni) a richiedere il supporto del Governo italiano per il finanziamento del progetto.

Quest'ultimo consiste in un'iniziativa a carattere sperimentale e dimostrativo, sostanzialmente finalizzata alla individuazione ed alla successiva sperimentazione di nuove tecnologie che consentano usi più remunerativi, rispetto ai tradizionali, della canna da zucchero e dei sottoprodotti dell'industria saccarifera.

In particolare il progetto prevedeva la elaborazione di studi e la realizzazione di impianti dimostrativi nei tre Paesi.

Per quanto riguarda, in particolare, l'Argentina, il progetto prevedeva la elaborazione di un articolato studio riguardante la ristrutturazione — a livello nazionale - del settore agroindustriale connesso alla canna da zucchero, nonché la realizzazione di un impianto per la produzione di mangime a partire dalla canna e/o dai suoi sottoprodotti o residui di lavorazione.

Le attività di progetto riguardanti l'Argentina risultavano in corso anche nel 1995.

BOLIVIA

Ormai da molti anni la Bolivia persegue una politica economica caratterizzata da stabilità di indirizzi e da una certa coerenza nonostante l'alternanza al potere di formazioni politiche diverse. Iniziata nel 1985 dal Presidente Paz Estenssoro con la coraggiosa chiusura delle miniere di Stato nonostante le prevedibili gravi conseguenze sul piano interno di un provvedimento del genere, il tratto fondamentale di tale politica è la progressiva riduzione della presenza e ingerenza dello Stato nell'economia, raggiunta attraverso la riduzione della spesa pubblica, la liberalizzazione del mercato valutario e del commercio estero, la privatizzazione delle principali imprese (energia elettrica, telecomunicazioni, trasporto aereo e ferroviario).

Dieci anni di neoliberalismo non hanno tuttavia modificato sostanzialmente la struttura dell'economia sia perchè le riforme hanno incontrato ed incontrano opposizioni politiche e problemi finanziari, sia perchè il costo sociale da esse comportato è difficilmente sopportabile da un Paese dove la maggioranza della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà.

Nonostante queste difficoltà, il Presidente Sanches de Lozada ha proseguito nel corso del 1995 nella realizzazione del suo programma di «capitalizzazione», ossia della vendita del 51% del capitale di imprese pubbliche ad investitori privati che, nell'assumerne la gestione si impegnano ad effettuare investimenti (evitando in tal modo i ridimensionamenti che inevitabilmente si traducono in riduzioni di personale) mentre gli utili derivanti dall'attività dell'impresa relativi alle quote di proprietà dello Stato affluiscono al fondo pensioni sopperendo così ad una delle più vistose lacune dell'Amministrazione pubblica. Tale schema è stato seguito nel processo di capitalizzazione dell'impresa di telecomunicazioni ENTEL in cui è uscita vincitrice la Euro Telecom International del gruppo STET con una offerta di 610 milioni di dollari. L'operazione ha quindi segnato un vero successo per l'attuale presidente sia per l'elevato corrispettivo della cessione sia per il programma di investimenti futuri che prevede, per il solo 1996, impegni complessivi per 160 milioni di dollari.

I principali indicatori economici per il 1995 mostrano una situazione nel complesso abbastanza soddisfacente; il PIL è aumentato del 3,5%; il valore di acquisto interno ed esterno della moneta si mantiene relativamente costante dato che i prezzi al consumo sono aumentati di poco più del 10% e le oscillazioni rispetto al dollaro sono state trascurabili; leggermente diminuiti sono i tassi di interesse, la massa monetaria e il deficit di bilancio. Il debito estero, che nel 1995 aveva raggiunto i 4,5 miliardi di dollari, ha ricevuto alla fine dell'anno un notevole alleggerimento avendo il Club di Parigi concesso la ristrutturazione dello stock del debito pubblico secondo i «termini Napoli» corrispondente ad una riduzione di circa 360 milioni di dollari dell'ammontare totale.

La cooperazione italiana in Bolivia si inserisce tra le più importanti fra quelle dei Paesi DAC con interventi nei settori delle infrastrutture, sviluppo agricolo, sanitario e socio-comunitario che hanno comportato tra l'87 ed il '95 un'erogazione di fondi superiore a 220 miliardi di lire sul piano bilaterale.

Rilevante è stato l'impegno italiano anche attraverso interventi sul canale multilaterale, a favore della politica del Governo boliviano diretta a sostituire con colture alternative la coltivazione della coca. Nel periodo che va dal 1985 al 1993 l'Italia ha contribuito al finanziamento di circa 15 iniziative promosse in questo settore dall'UNDCP, per un ammontare di circa 55 milioni di dollari. Sempre sul canale

multilaterale l'Italia ha finanziato iniziative realizzate da UNICEF, WFP, UNDP, UNIDO, FAO, IILA e BID.

Durante il 1995 erano in corso in Bolivia 27 progetti di cooperazione bilaterale, di cui 20 finanziati a dono per un importo di circa Lit. 62 miliardi e 4 a credito di aiuto per un valore di circa 39 miliardi. Durante il primo semestre dello stesso anno si sono conclusi positivamente 5 interventi, sostenuti da un finanziamento della nostra cooperazione pari a Lit. 300 milioni circa. Merita una menzione il ruolo delle ONG italiane, sia attraverso i programmi affidati che rappresentano quasi il 50% degli interventi a dono, sia mediante programmi promossi.

L'iniziativa di maggior rilievo, sia per l'entità del finanziamento (30 miliardi) che per l'importanza che le Autorità boliviane le attribuiscono, approvata nel giugno 1995 dal Comitato Direzionale, riguarda il Progetto Multiplo Misicuni. La cooperazione italiana finanzierà la costruzione di un tunnel di travaso che permetterà di trasportare l'acqua potabile alla città di Cochabamba.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: infrastrutture
Titolo: **Ampliamento dell'aeroporto di Cochabamba (II fase)**
Importo complessivo: Lit. 20 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Cogerfar Impresit - Federici
Controparte locale: Ministero dei trasporti

L'iniziativa costituisce la seconda fase della costruzione dell'Aeroporto di Chocabamba e riguarda la costruzione di opere civili, nonché la fornitura e l'installazione di materiale ed equipaggiamenti.

I lavori sono iniziati ufficialmente il 14.09.1994, e procedono regolarmente, né sono stati segnalati da parte dell'impresa e delle Autorità boliviane, problemi di alcun tipo.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: infrastrutture, formazione
Titolo: **Sistema di controllo del traffico aereo e fornitura di due radar in Santa Cruz e Trinidad**
Importo complessivo: Lit. 12,051 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Alenia
Controparte locale: Ministero della Difesa (Comando Generale della Forza Aerea)

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: infrastrutture, formazione
Titolo: **Sistema di controllo del traffico aereo e radiocomunicazioni**
Importo complessivo: Lit. 9.417.358.300
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Ote
Controparte locale: Ministero della Difesa (Comando Generale della Forza Aerea)

Queste due iniziative consistono nell'installazione di due radar in due città e dei sistemi terra/bordo/terra nelle basi aeree delle principali dieci città boliviane e nella realizzazione di un centro di controllo a La Paz e di tre ponti radio in tre altre località. I due progetti hanno subito gravi ritardi dovuti alla mancata realizzazione delle opere civili a carico della controparte.

In particolare la controparte boliviana che doveva provvedere alla costruzione di una serie di infrastrutture (piccole costruzioni e basamenti di cemento) capaci di accogliere le attrezzature fornite dall'Italia, non ha ricevuto i finanziamenti dal Tesoro Generale della Nazione (circa un milione di dollari). Alla fine i finanziamenti sono stati reperiti presso il Governo degli USA che si è impegnato a realizzare le opere, le cui prime parti sono state rese disponibili a partire dalla fine del 1995.

Per far fronte a tali inconvenienti si è reso necessario concedere una proroga al programma.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: trasporti, formazione
Titolo: **Addestramento di tecnici e controllori di volo per il traffico aereo civile: fornitura simulatore Atc e apparecchiature manutentive**
Importo complessivo: Lit. 2.616, 75 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Alenia
Controparte locale: Dipartimento Aeronautica civile

Il progetto è in via di conclusione. Si è proceduto infatti da parte della Società Alenia all'installazione di un simulatore di volo nell'Aeroporto di El Alto di La Paz che permette il controllo del traffico aereo nei 36 principali Aeroporti del Paese.

Sono inoltre stati effettuati numerosi corsi di formazione dei tecnici per controllori di volo ed altro personale specializzato, per la conduzione del sistema radar di lunga portata Trinidad, Santa Cruz e centro di controllo La Paz.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo: **Potenziamento dell'Unità Sanitaria di Potosì e ristrutturazione dell'ospedale «Daniel Bracamonte»**
Importo complessivo: Lit. 8,8 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Cies
Controparte locale: Unità Sanitaria di Potosì - Segreteria Nazionale di Salute

Obiettivi dell'iniziativa sono la ritrutturazione dell'Ospedale di Bracamonte e la sua incorporazione in una rete di servizi sanitari per la cui gestione è previsto un programma di formazione da affidare ad una ONG.

Con un ritardo di oltre un anno e mezzo dalla firma della convenzione con il MAE il progetto ha avuto nel corso del 1995 un concreto inizio con l'approvazione dei disegni esecutivi da parte delle autorità boliviane ed il lancio della gara tra imprese locali.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: agricoltura - salute - artigianato
Titolo: **Sviluppo rurale integrato nella provincia di Campero-Aquile**
Importo complessivo: Lit. 8.271,824 milioni (di cui Lit. 3.805 milioni per la seconda fase)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Coopi - Cooperazione Internazionale
Controparte locale: Segreteria Regionale di Salute di Cochabamba tramite la prelatura di Aiquile

È un intervento multisettoriale che coinvolge la pianura agricola di Campero nel Dipartimento di Cochabamba. Le attività si sono svolte nei settori sanitario, agrozootecnico, artigianale, infrastrutturale, educativo. La seconda fase è rivolta principalmente ad attività di consolidamento sanitario, di sostegno alle realtà produttive locali e alla realizzazione di infrastrutture di base.

Dopo alcune difficoltà che hanno causato ritardi, il programma si è concluso positivamente nel corso del primo semestre del 1995.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità

Titolo: **Programma di sviluppo rurale «Porvenir» - Sviluppo della rete di servizi sanitari, formazione del personale, opere e infrastruttura idrica e risanamento basico**

Importo complessivo: Lit. 1.184,75 milioni'

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Mae

Controparte locale: Cooperazione di sviluppo del Pando - Unità Sanitaria Locale, Segreteria Nazionale di Salute

Il progetto che opera nei distretti di salute N. 1 e N. 2 di Cobija (Pando) ha portato a termine la maggior parte delle sue attività tra il 1990 e il 1994. In seno al progetto sono state realizzate iniziative quali il risanamento di comunità rurali, l'impianto di posti rurali di salute in collegamento con l'Ospedale di Porvenir, il parziale riequipaggiamento e la ristrutturazione dell'Ospedale di Porvenir e l'appoggio all'Unità Sanitaria del Pando ed ai già citati distretti N. 1 e N. 2.

Risultati notevoli sono stati raggiunti nella formazione di personale sanitario di base, operatori sanitari e levatrici rurali i quali operano negli oltre dieci posti rurali di salute impiantati nel territorio del progetto. È stato inoltre attivato un sistema di assicurazione sanitaria per i membri delle comunità disperse nella zona amazzonica.

Il progetto, che in buona parte opera già sotto la responsabilità della Cooperazione allo Sviluppo del Pando è ora nella sua fase conclusiva. Alla chiusura verrà consegnato alla Municipalità che se ne avvarà per la gestione del sistema sanitario regionale decentrato, secondo quanto previsto dalle riforme in corso di attuazione nel Paese.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: agricoltura

Titolo: **Programma di sviluppo agricolo «Porvenir» - Estensione e sperimentazione agricola in zona amazzonica con famiglie di contadini**

Importo complessivo: Lit. 1.864,011 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Acra - Associazione di Cooperazione Rurale in Africa e America Latina

Controparte locale: Cooperazione di sviluppo del Pando

Il progetto, operativo dalla fine del 1992 e giunto ormai alla sua conclusione, ha come fine quello di raggiungere un'integrazione tra l'economia di base della regione (estrazione e lavorazione della noce del Parà o castagna amazzonica) e le iniziative di agricoltura familiare di sussistenza, con riforestazione alla fine del ciclo quadriennale di sfruttamento agricolo dei terreni.

La componente di estensione agricola del progetto «Porvenir», così come la componente sanitaria già descritta, rappresentano le due iniziative di cooperazione più importanti nella regione del Pando, una regione di frontiera molto isolata dal resto del Paese.

Il progetto integrato Porvenir, con le sue componenti di riattivazione di strade vicinali, di agricoltura controllata e riforestazione, di risanamento ambientale e salute, ha rappresentato fino ad ora un utile strumento di sviluppo controllato e sostenibile oltre che di vigilanza ambientale. Tuttavia le attività hanno subito una battuta di arresto a causa dei lunghi tempi richiesti per l'erogazione dei finanziamenti.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: Sviluppo agricolo, irrigazione, insediamenti umani
Titolo: **Progetto di sviluppo integrato Villamontes - Sachapera**
Importo complessivo: Lit. 11,03 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Intercoop SpA
Controparte locale: Corporazione di sviluppo di Tarija, che opera attraverso la società «Provisa»

Il progetto mirava a garantire la copertura irrigua per 3.600 ettari coltivabili, attraverso il disboscamento, la realizzazione di opere irrigue e la creazione di un'azienda sperimentale. Una delicata situazione creatasi in seguito all'esproprio nel maggio '93 delle terre su cui doveva svilupparsi il progetto e alla loro assegnazione all'etnia Matacos ha comportato la sospensione delle attività e il ritiro della cooperazione italiana dal progetto la cui continuazione è stata affidata, d'intesa con il Governo boliviano, alla controparte.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanità
Titolo: **Progetto d'appoggio alle attività di epidemiologia dell'Università Sanitaria di La Paz**
Importo complessivo: Lit. 800 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Cosv - Comitato di Coordinamento delle Organizzazioni per il Servizio Volontario
Controparte locale: Unità sanitaria La Paz - segreteria Nazionale di Salte

Si tratta di un appoggio al programma regionale per tutte le vaccinazioni obbligatorie gestito dalla USL di La Paz, secondo le norme dettate dal Ministero della Salute. L'attività della ONG COSV consiste nella fornitura di materiale formativo ed amministrativo per la catena del freddo, ed inoltre l'assistenza di personale cooperante qualificato.

L'iniziativa prosegue regolarmente pur essendosi verificati ritardi nell'erogazione dei finanziamenti, in quanto può contare sui fondi della controparte, messi a disposizione da UNICEF - OMS/OPS nell'ambito di un piano sanitario regionale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: sanità
Titolo: **Ricerca operativa per lo sviluppo dei programmi in Bolivia**
Importo complessivo: Lit. 1.185,7 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Coopi - Cooperazione Internazionale
Controparte locale: Segreteria Nazionale di Salute

L'attività dell'ONG è volta alla produzione di conoscenze utili a migliorare gli interventi sanitari di cooperazione nei settori oggetto della ricerca operativa prevista dal programma.

Il progetto è ben gestito dalla ONG COOPI, che sia nel corso del 1993 che del 1994 ha organizzato comunicazioni e seminari sia per il confronto di dati che per la diffusione di risultati.

Si è in attesa di pubblicazioni dei risultati più generali da parte della ONG italiana.

Il progetto, la cui conclusione è prevista per i primi mesi del 1996, si sta preparando alle valutazioni partecipative con la Segreteria Nazionale. di Salute con OMS/OPS nei distretti di salute di San Carlos (Santa Cruz) e di Ivirgarzama (Cochabamba).

I risultati attesi, oltre che nella correttezza della metodologia di ricerca usata, consisterebbero anche nel rafforzamento del sistema generale della sanità boliviana.

Il progetto si è sviluppato anche tramite ricerche operative con partecipazione dei locali ed ha cercato di individuare quali erano le ipotesi per il miglioramento della qualità dei servizi prestati e della gestione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanità
Titolo: **Programma sanitario integrato nell'oriente boliviano**
Importo complessivo: Lit. 6.459.207.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Coopi - Cooperazione Internazionale
Controparte locale: Segreteria Regionale di Salute di Santa Cruz, tramite l'Ispettorato Salesiano della Bolivia e la Diocesi di Montero con i quali esistono accordi di gestione

Si tratta di un intervento finalizzato alla creazione e allo sviluppo di un sistema sanitario omogeneo, comprendente sistemi di riferimento primari e secondari a livello di medicina di base e centri ospedalieri. L'iniziativa prevede altresì attività nel settore igienico ambientale ed è collegata ad un programma cofinanziato dalla U.E. nella città di Montero.

Il progetto, le cui attività continueranno fino al 1997, ha operato nel corso del 1993-1994 (riconduzione) in appoggio agli Ospedali di «Sagrado Corazòn», San Carlo e «La Floresta» e ai relativi distretti sanitari.

L'Ospedale di «Sagrado Corazon» opera già autonomamente dall'intervento della ONG, che ha iniziato a ritirarsi fin dai primi mesi del 1995.

A seguito delle valutazioni congiunte effettuate con i distretti sanitari coinvolti nel programma, si è evidenziato un notevole incremento delle coperture nei vari settori della medicina preventiva e curativa proposti dallo stesso programma. Il progetto è stato fino ad ora gestito senza gravi problemi e si prevede un regolare decorso fino alla sua conclusione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: sanità
Titolo: **Centro Distrettuale di Assistenza per la Madre e il Bambino**
Importo complessivo: Lit. 1.207.413.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Ong Cosv - Comitato di Coordinamento delle Organizzazioni per il Servizio Volontario
Controparte locale: Onamfa - Unità Sanitaria di La Paz - Segreteria Nazionale di Salute

Il progetto prevede la fornitura di equipaggiamento ed assistenza tecnica per l'Ospedale materno-infantile nel distretto dell'Alto Norte per risolvere parti normali, cesarei e ricoveri di bambini, nonché un programma di pianificazione familiare e di controllo dei casi di cancro alla cervice.

L'iniziativa, ben gestita dal COSV, prosegue con buoni risultati ed ha riscosso successo sia presso la popolazione povera di El Alto, sia presso le autorità boliviane. La sua conclusione è prevista per i primi mesi del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura - formazione - attività produttive - infrastrutture
Titolo: **Programma di sviluppo rurale a favore delle cooperative di via Rancho, Paracera Sulty e Laimina**
Importo complessivo: Lit. 663,472 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Ricerca e Cooperazione
Controparte locale: Universidad Nayor de San Simon de Cochabamba

L'intervento prevede attività nei settori: agricolo (aumento e diversificazione della produzione); idrico (costruzione di nuovi pozzi e miglioramento di quelli

esistenti); agro-industriale (creazione di un impianto di disidratazione dei prodotti agricoli).

Situato nel Valle Alto di Cochabamba, provincia di Punata, il progetto ha riscontrato notevoli difficoltà nella sua esecuzione dovute principalmente al notevole cambio climatico in atto nella regione di Cochabamba, e in modo particolare nella provincia di Punata.

La ONG Italia Ricerca e Cooperazione ha operato responsabilmente, curando in modo particolare l'ottimizzazione dell'uso della poca acqua per la produzione di colture selezionate ad alto valore aggiunto come per esempio patate, pomodori, cavolfiori e verdure.

Le organizzazioni cooperative delle comunità beneficiate hanno espresso grande soddisfazione in modo particolare per i buoni risultati dell'ultimo raccolto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura
Titolo: **Programma di sviluppo rurale in un'area produttrice di coca nel sud dello Yungas - Chulumani**
Importo complessivo: Lit. 535,783 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Ciss - Centro Internazionale Sud-Sud
Controparte locale: Comunità Campesine Locali e Radio Yungas

Si tratta di un intervanto di supporto tecnico inserito in un programma più ampio, denominato Yungas 2000, al quale partecipano anche altre ONG boliviane. L'obiettivo è diminuire la coltivazione della coca mediante la diffusione di colture alternative.

Il progetto, operante dal 1993, dal mese di novembre 1994 è privo della presenza del volontario italiano che lavorava alla sua realizzazione, in particolare nell'area della frutticoltura e produzione di caffè, in quella della commercializzazione agricola ed in quella della comunicazione sociale. La partenza del personale italiano è stata motivata dall'organismo esecutore con l'esaurirsi dei fondi della prima «tranche» di finanziamento e con la mancata erogazione della seconda.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: educazione e salute
Titolo: **Appoggio alle organizzazioni di base nelle regioni di Santa Cruz e Cochabamba**
Importo complessivo: Lit. 809,9 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Cvcs - Centro Volontari per la Cooperazione allo Sviluppo
Controparte locale: Cooperativa de Vivienda La Floresta - Cooperativa Ciudad del Niño

Il progetto è diviso in tre componenti:

1) Promozione di piccole cooperative di produzione a Cochabamba;

2) Sostegno alle attività edilizie e all'artigianato del legno nella zona di Montero, Santa Cruz.

3) Promozione socio-culturale e appoggio alla diffusione di colture agricole alternative nel Chapare.

Il progetto, iniziato a fine '91, ha dovuto interrompere le proprie attività a causa di forti contrasti con una delle controparti locali, ora non più presente. Per tale ragione è stata concessa una proroga non onerosa al 15.4.95. Il progetto, dopo essere stato riattivato grazie agli sforzi dei nuovi volontari e del direttore italiano si è concluso nel 1° semestre del 95.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura - attività produttive
Titolo: **Valle Araca - Progetto di Sviluppo Rurale Integrato - Seconda Fase**
Importo complessivo: Lit. 1.771,66 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Ong Acra - Associazione di Cooperazione Rurale in Africa e America Latina
Controparte locale: 34 Comunità Campesine delle Valli di Ararca e le loro associazioni di base

Il progetto ha realizzato nella sua prima fase importanti opere di infrastruttura locale, quali per esempio l'elettrificazione delle comunità valligiane, lo scavo di circa trenta chilometri di nuovi canali in terra, che complementano un antico sistema di canali risalenti all'epoca degli Incas, ed infine una diga in terra per la creazione di un bacino d'acqua regolatore del deflusso idrico naturale, ciò ai fini dell'irrigazione di un comprensorio di circa 1.800 ettari oltrechè per il consumo umano.

Il progetto, sta affrontando la sua seconda fase, la quale consiste nell'attivazione dei canali principali da circa tre anni inattivi, e nello scavo dei canali secondari e terziari nelle parcelle coltivate. L'iniziativa ha superato nel corso degli anni 1992-1994 una serie di problemi a carattere gestionale interno dell'esecutore ACRA ed altri relativi agli accordi per la gestione dell'acqua da parte delle 34 comunità beneficiarie.

In sede di collaudo del bacino d'acqua e della diga in terra, sono stati evidenziati problemi di cattiva esecuzione della diga, da parte dell'impresa locale. Per ragioni di sicurezza il livello è stato ridotto, e un'indagine geologica ha permesso di stabilire il tipo e l'entità delle opere aggiuntive.

È stato quindi raggiunto un accordo tra la ONG ACRA e la Società locale esecutrice delle opere, che ha iniziato i lavori di ripristino nel settembre 95 e che si prevede termineranno all'inizio del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa

Settore: formazione

Titolo: **Promozione integrale di minori mediante iniziative di reinserimento e qualificazione tecnico-professionale**

Importo complessivo: Lit. 483,336 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG Mlal - Movimento Laici America Latina

Controparte locale: Colonia Pirai

Il progetto, indirizzato al recupero sociale dei minori abbandonati e alla loro professionalizzazione, è così articolato:

1) «La Casa Palermo» di primo accoglimento dei minori lavoratori di strada dove viene loro illustrata la proposta del progetto ed il tipo di relazione di educazione che nascerebbe tra loro e l'istituzione una volta che vi aderissero.

2) Il progetto «Sapucay», che attraverso corsi di formazione artigianale, attività pratiche e corsi di recupero e livellamento scolastico, recupera i minori all'educazione scolastica e fornisce un primo livello di educazione tecnica e professionale.

3) La Colonia Pirai, attraverso il suo istituto di formazione tecnica superiore, forma i giovani a livello di istituto tecnico industriale.

Dalla filiera di recupero — educazione — formazione artigianale e formazione professionale superiore, costituita dal progetto escono circa una ottantina di giovani l'anno, circa quaranta per ognuno dei due livelli di formazione.

Il progetto, che pare dare dei buoni risultati in termini di recupero socioeducativo e di formazione professionale dei giovani ospiti, doveva terminare nel dicembre 1995 ma è stata concessa una proroga di un anno fino al 1996 per ovviare ai ritardi nel pagamento delle due tranche di finanziamento.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promosso

Settore: formazione - idrico

Titolo: **Progetto di sviluppo integrale nelle subcentrali sindacali di Huaynacota e Copapugio**

Importo complessivo: Lit. 1.056,2 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Cosv - Comitato di Coordinamento Organizzazioni per il Servizio Volontario

Controparte locale: Sindacati «Campesinos», Subcentrali di Huaynacota e Copapugio, operanti attraverso l'Ong boliviana Cederi

Il progetto è stato approvato dal MAE nel dicembre 1994. L'iniziativa mira a migliorare le condizioni idropotabili della popolazione con la costruzione di opere di adduzione d'acqua; a migliorare la produzione agricola attraverso il miglioramento delle sementi, delle attrezzature agricole, attività di formazione e di appoggio tecnico; a svolgere attività di sostegno istituzionale a favore delle centrali sindacali locali e di CEDERI.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura
Titolo: **Sviluppo rurale integrato nella provincia Nord Yungas Dip. La Paz Cooperativa agropecuaria ed industriale «El Ceibo»**
Importo complessivo: Lit. 3.274.346.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Acra - Associazione di Cooperazione Rurale in Africa e America Latina
Controparte locale: Cooperativa «El Ceibo»

Il progetto è stato positivamente concluso nei primi mesi del 1995 raggiungendo gli obiettivi prefissati di miglioramento della coltivazione del caffè e della sua lavorazione industriale.

In seno al progetto è stato svolto un buon lavoro di organizzazione cooperativistica dei campesinos ed una discreta attività di formazione tecnica.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: agricoltura
Titolo: **Programma multisettoriale, servizi agrozootecnico e forestazione**
Importo complessivo: Lit. 760,767 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Prodocs - Progetto Domani Solidarietà
Controparte locale: Comunità campesine locali e la ONG Desec - Centro para e desarrollo social y economico

Il progetto, iniziato nella seconda metà del 1994, è in fase di concreto sviluppo. I due volontari previsti dal progetto si trovano già da diversi mesi sul campo operando con la controparte boliviana, la ONG DESEC che ha fornito il primo appoggio logistico alla ONG italiana PRODOCS.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: sanità
Titolo: **Programma regionale di vigilanza e controllo della tubercolosi nell'Unità Sanitaria di Cochabamba**
Importo complessivo: Lit. 1.100,4 milioni
Fondi in loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore: Coopi - Cooperazione Internazionale
Controparte locale: Unità Sanitaria di Cochabamba

Il progetto è iniziato alla fine del 1994, l'azione di vigilanza e controllo della tubercolosi riguarda una buona parte del dipartimento di Cochabamba che è stato suddiviso tra la ONG italiana COOPI e l'agenzia di cooperazione tedesca GTZ.

È in corso da parte italiana l'attività di diagnosi rispetto alle risorse, metodi e mezzi impiegati dall'unità sanitaria di Cochabamba per il controllo della malattia.

Compito del progetto è anche fornire dati affidabili sulla diffusione della tubercolosi.

Il programma di una durata di tre anni, non ha registrato al momento alcun problema ed evidenzia un buon rapporto con la controparte locale.

BRASILE

Il Presidente Cardoso, eletto al primo turno nel 1994, ha ottenuto alcuni importanti risultati positivi del suo programma di riforme, come l'abolizione del monopolio delle imprese pubbliche nel settore telefonico e petrolifero, l'effettiva esecuzione del piano Real di stabilizzazione che si è tradotta nella drastica riduzione della massa monetaria e del tasso di inflazione. Nonostante alcuni episodi di corruzione nei quali risultarono implicati alcuni membri del Governo ed alti funzionari appartenenti a formazioni politiche di primo piano e la conseguente battuta di arresto nella realizzazione di altri importanti obiettivi del programma quali la riforma amministrativa e fiscale, la popolarità del Presidente continua a mantenersi alta.

Nel complesso l'economia brasiliana ha presentato un andamento soddisfacente soprattutto tenendo conto delle negative incidenze sulla produzione che di solito accompagnano ogni politica recessiva, incidenze che in questo caso sono state minori di quanto fosse lecito attendersi. Il PIL è aumentato del 3,7%, il tasso di inflazione è passato dal 94,1% nel '94 al 20% nel '95, il tasso di interesse è di conseguenza notevolmente diminuito come anche la massa monetaria, si è mantenuto sostanzialmente stabile il cambio con il dollaro, grazie anche al notevole afflusso di capitali dall'estero che ha anche concorso ad equilibrare la bilancia dei pagamenti nonostante il deficit della bilancia commerciale (3 miliardi di dollari), fatto insolito per il Brasile.

Sul piano sociale, il programma ha avuto ripercussioni negative e non ha certo contribuito al miglioramento delle condizioni di vita della maggioranza della popolazione che continua ad essere penalizzata dal basso livello delle strutture sanitarie, educative e previdenziali.

Le attività di cooperazione con il Brasile presero avvio nell'ottobre 1989 con la firma dell'accordo quadro di Cooperazione Economica, Industriale, Scientifico-Tecnologica, Tecnica e Culturale. L'impegno finanziario italiano ammontava a 400 milioni di dollari per il finanziamento di progetti a dono e a credito di aiuto, ma la significativa riduzione degli stanziamenti assegnati all'APS e le difficoltà incontrate dall'Amministrazione brasiliana nel definire linee di azione organiche e ripartizioni di competenza tra i vari dicasteri interessati resero necessario ridimensionare gli impegni con la firma di un nuovo protocollo di cooperazione che riduceva il contributo italiano a 245 miliardi per progetti a dono e credito.

Le difficoltà sorte anche nell'avvio di tale accordo sono riconducibili per quanto riguarda i crediti principalmente alla sopravvenuta normativa OCSE in materia di crediti di aiuto che esclude dal beneficio dei crediti quei Paesi che come il Brasile hanno superato il tetto dei 2500 dollari di reddito annuo pro-capite, e alle complesse procedure brasiliane per l'assunzione di debiti derivanti da crediti internazionali. Per quanto concerne i doni l'entrata in vigore della Legge 412 relativa alle procedure di identificazione degli esecutori di iniziative di cooperazione ha determinato ricadute negative nell'avanzamento istruttorio di onerose iniziative.

Sia pure in un quadro finanziario drasticamente ridimensionato, l'allora Ministro degli Esteri Sig.ra Agnelli, in occasione di una visita in Brasile (marzo '95), confermò l'impegno italiano a completare le iniziative in corso e a finanziare nuovi progetti per un ammontare di Lit. 6 miliardi destinati al sostegno dell'imprenditoria privata, alla collaborazione universitaria e al settore sociale attraverso l'azione delle ONG.

Nel 1995 risultavano in corso un programma a credito di aiuto nel settore delle telecomunicazione del valore di circa 45 milioni di dollari e due iniziative a dono relative ai settori sanitario e dell'habitat.

Molto più attiva invece si è dimostrata la cooperazione svolta dalle ONG con parziali finanziamenti governativi: sono in corso 20 iniziative ed altrettante sono giunte a conclusione nel corso dell'anno.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: idrogeologico
Titolo: **Studio per lo sfruttamento delle risorse idriche sotterranee dello Stato di Piaui (Pi)**
Importo complessivo: Lit. 2.955,26 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Società Aquater SpA - San Donato Milanese
Controparte locale: Governo do Estado do Piaui - Segretaria de Planejamento - Seplan (Pi)

Il programma aveva come obiettivo quello di individuare l'acquifero esistente nell'area della Valle del Gurguete (zona nello Stato del Piauì tra le più aride del Brasile), studiare l'andamento della falda filattica e predisporre un modello matematico utile alla razionale utilizzazione delle risorse idriche.

La fase di avvio ha registrato delle difficoltà dovute anche a problemi sorti nella zona interessata (emergenze climatiche e sanitarie).

Le attività relative allo studio idrogeologico sono giunte a conclusione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: sanità
Titolo: **Protezione della salute negli ambienti di lavoro - San Paolo (Sp)**
Importo complessivo: Lit. 3,929 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Istituto Superiore di Sanità - Roma
Controparte locale: Centro de Vigilancia sanitaria (Cus) della Secretaria da Saude di San Paolo (Ses)

L'iniziativa si articola su tre direttrici: potenziamento dei servizi periferici dello Stato di S. Paolo; supporto alle attività di laboratorio; sostegno agli organi centrali della Secreteria de Saude.

Per quanto riguarda il potenziamento dei Servizi periferici è stata avviata la consegna delle apparecchiature relative alla prima fornitura. Ciò ha consentito l'attivazione della rete informatica di collegamento tra i centri periferici e la sede centrale. Anche le attività di formazione hanno preso avvio con la realizzazione di stages

presso le istituzioni italiane destinati ad operatori brasiliani responsabili dei centri stessi.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: habitat
Titolo: **«Alvorada» - Intervento integrato in aree marginali per il miglioramento della qualità della vita della popolazione**
Importo complessivo: Lit. 9 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Avsi (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale)
Controparte locale: Governo dello Stato di Minas Gerais

Il programma che è giunto a conclusione nel 1° bimestre del 1995, prevedeva la messa a coltura dei terreni, la realizzazione di laghetti irrigui, la creazione di una azienda sperimentale agro-zootecnica, assistenza tecnica.

Tutte le attività previste sono state eseguite. La produzione agricola nell'area interessata è andata gradualmente migliorando, trasformandosi da strumento di pura sussistenza ad attività destinate alla produzione di reddito.

È stata realizzata la formazione di tecnici locali. Anche gli interventi nel settore irriguo — modificati rispetto a quanto previsto a causa delle caratteristiche del terreno, hanno consentito l'irrigazione di 26 ettari. Il sistema adottato — per le metodologie applicate e per i risultati raggiunti — risponde ai requisiti di impatto ambientale stabiliti dall'IBAMA.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: agricoltura
Titolo: **Programma di sviluppo agricolo integrato - Sao Bento II**
Importo complessivo: Lit. 1,902 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Sipec SpA - Società Iniziative Progettazione e Cooperazione
Controparte locale: Patronato «Sagrada Famiglia de Nazarè»

È proseguita la seconda fase volta a sostenere l'attuazione delle potenzialità conseguenti all'entrata in servizio della struttura di base realizzata nella prima fase. In particolare sono state realizzate le infrastrutture per il miglioramento della produzione agricola, realizzati forni e magazzini per il trattamento della manioca. È stato istituito un fondo di rotazione gestito dalle associazioni degli agricoltori e destinato a nuovi investimenti. Sono inoltre terminate le attività relative alla costituzione e gestione dell'ammasso consorziale dove confluiscono le eccedenze della produzione rispetto al consumo, destinate successivamente alla vendita nei consorzi appositamente istituiti. È

giunto a completamento l'avvio dell'officina adibita a sede di laboratori per la formazione professionale.

Il programma si è chiuso tecnicamente nel dicembre 1994. Sono state portate a compimento tutte le attività previste con pieno raggiungimento degli obiettivi per i quali il progetto era stato elaborato.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: multisettoriale
Titolo: **Promozione di attività socio-sanitarie e di educazione permanente in località urbane e rurali dell'altopiano centrale brasiliano**
Importo complessivo: Lit. 1.048,95 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Mlal - Movimento Laici America Latina
Controparte locale: Ceprova - Centro Promocional Bairro Capuava - Goiania (Go)

Il programma di educazione permanente in località urbane e rurali dell'altopiano centrale brasiliano si è concluso nell'agosto 1995.

È importante sottolineare che tutte le entità locali che hanno collaborato alla realizzazione del programma sono in grado di dare continuità alle attività con risorse umane e finanziarie locali.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: multisettoriale
Titolo: **Intervento educativo promozionale di comunità rurali e di pescatori nello stato dell'Amapà**
Importo complessivo: Lit. 821,2 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Aes-Acc - Amici dello Stato Brasiliano Espirito Santo - Centro di Collaborazione Comunitaria
Controparte locale: Diocesi di Macapà

Le finalità del programma, che si è concluso nel 1995, sono state raggiunte attraverso la costituzione di tre «scuole famiglia» che rappresentano una forma di stabilizzazione dei piccoli agricoltori nelle zone depresse i cui figli ricevono, oltre all'istruzione dell'obbligo, una formazione specifica che viene messa in pratica in tirocini periodici.

È stato possibile avviare tre corsi professionali a cui hanno partecipato più di sessanta alunni e creare canali permanenti di collaborazione con le famiglie.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: agricolo
Titolo: **Potenziamento di strutture agricole locali per la produzione umana globale di comunità rurali**
Importo complessivo: Lit. 571,185 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Aes-Acc - Amici dello Stato Brasiliano Espirito Santo - Centro di Collaborazione Comunitaria
Controparte locale: Aecofaba - Associaçao das escolas das comunidades e familias agricolas da Bahia

Il programma aveva come obiettivo il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro di alcune comunità della regione del sudest dello Stato di Bahia attraverso azioni di supporto alle locali scuole famiglia, il miglioramento dell'accesso alle risorse idriche e ai mezzi di produzione e dei servizi di istruzione e di assistenza sanitaria.

È stata data continuità alle attività perforando alcuni nuovi pozzi, eseguendo opere per lo stoccaggio e la distribuzione dell'acqua, che è stata debitamente analizzata per verificarne le caratteristiche.

Il programma è terminato nel corso del 1995.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: multisettoriale
Titolo: **Centro di accoglienza per minori emarginati e animazione comunitaria**
Importo complessivo: Lit. 463,704 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Avsi
Controparte locale: Sociedad mineira de cultura

La fase di coinvolgimento della popolazione locale e quella di realizzazione di ipotesi operative ed altre analoghe iniziative hanno prodotto esiti molto interessanti per affrontare razionalmente e con risultati stabili il drammatico problema dei minori abbandonati.

Allo scopo di sviluppare le capacità dei ragazzi si è ritenuto di progettare quattro unità produttive: Carpenteria metallica, Falegnameria, Tipografia e Panetteria.

Il programma nel corso del 1995 ha continuato a svolgere le attività previste.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa

Settore: sanità

Titolo: **Promozione di servizi socio-sanitari di base e formazione di quadri nelle comunità rurali ed urbane**

Importo complessivo: Lit. 7.949,1 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Mlal - Movimento Laici America Latina

Controparte locale: Associaçao de Educaçao e Assistencia Social Nossa Senhora de Assunçao - Sao Felix do Araguaia (Mt)

Come previsto sono stati realizzati 5 corsi di formazione sull'uso dei mezzi di comunicazione come strumento educativo, approfondendo l'uso delle tecniche, e 3 corsi di formazione sindacale.

Nell'area rurale-agricola i volontari hanno collaborato all'elaborazione di strumenti didattici adeguati e alla metodologia di lavoro dei corsi di aggiornamento e formazione che la Controparte ha messo in atto. Nel campo sanitario si è cercato di curare maggiormente l'individuazione e il controllo delle principali patologie infantili, la qualificazione professionale dei promotori di salute e la valorizzazione della medicina tradizionale. Per conseguire questi obiettivi si sono realizzati vari momenti di aggiornamento-formazione con tutti gli operatori sanitari contattati durante il primo triennio del programma. Su richiesta della Controparte ha preso consistenza la collaborazione con i popoli indigeni della regione (Karajà e Tapirapè). Si è trattato di appoggiare l'equipe indigenista della Prelazia di Sao Feliz per rafforzare principalmente il loro intervento.

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività previste.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promosso

Settore: comunicazioni

Titolo: **Formazione di lavoratori tramite media**

Importo complessivo: Lit. 1.224,476 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Cic - Centro Internazionale Crocevia

Controparte locale: Inca - Instituto Cajamar (Cut)

Il progetto si inserisce nel quadro della ricerca sull'uso del video come strumento di comunicazione nel quadro delle principali istanze di riforme del sistema sociale e politico, grazie anche all'appoggio della Chiesa e dei centri di educazione popolare.

Le attività principali svolte sono state la produzione di materiali audiovisivi per la formazione di base di sindacalisti, lavoratori e dirigenti popolari e la fornitura di attrezzature video e audio per la produzione audiovisiva.

La fase in corso, avviata nel marzo 95, attiene alla seconda parte della riconduzione di un programma già realizzato.

In attesa della consegna della delle nuove attrezzature previste, le produzioni video sono state eseguite con le attrezzature giunte nel corso della prima fase del progetto.

Sono proseguite le attività di formazione per personale locale.

Il programma è giunto a conclusione nell'ottobre del 1995.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promosso

Settore: agricoltura

Titolo: **«Sao Raimundo» - Sostegno allo sviluppo rurale integrato in un municipio semi-arido brasiliano**

Importo complessivo: Lit. 2.836,945 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Terra Nuova - Centro per il Volontariato

Controparte locale: Fumdham (Fond)

Il programma ha sperimentato un modello di sviluppo sostenibile a livello micro-regionale destinato ad armonizzare le azioni relative alla promozione socio-economica delle popolazioni residenti con l'esigenza di preservazione e rilancio del Parco Nazionale della Serra di Capivara, che, per il suo alto valore archeologico sui primi insediamenti umani in America Latina, è riconosciuto dall'UNESCO come Patrimonio dell'Umanità.

Per questo oltre all'avvio del Nucleo di Appoggio Comunitario (NAC) nella zona del Parco e all'inizio della costruzione di un altro in una frazione limitrofa, il programma si è principalmente concentrato sull'ampliamento delle attività di educazione, sanità e avviamento professionale; inoltre, sono state intraprese azioni di programmazione comunitaria volte a creare le condizioni di preservazione ambientale in una situazione di forte impulso agricolo, raggiunto con l'ausilio del programma negli anni precedenti.

Il programma si è concluso nel luglio 1995.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promosso

Settore: sanità

Titolo: **Le condizioni di lavoro e la tutela della salute, centro di ricerca, documentazione e formazione**

Importo complessivo: Lit. 3.895,352 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Prosvil - Progetto Sviluppo - Cgil

Controparte locale: Çut - Central Unica dos Trabalhadores

Il programma è giunto a conclusione nel maggio 1995

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: multisettoriale
Titolo: **Programma di animazione cooperativa e di formazione di base in campo agricolo e socio sanitario**
Importo complessivo: Lit. 280,266 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Svi - Servizio Volontariato Internazionale
Controparte locale: Diocesi di Braganca

Il programma conclusosi nel gennaio '95 ha raggiunto gli obiettivi previsti:

- favorire una integrazione e un coordinamento delle iniziative di sviluppo promosse a livello comunitario nei Municipi di Ourem, Viseu e Paragominas;
- migliorare i processi di organizzazione del lavoro nell'ambito economico-produttivo con particolare attenzione alla gestione cooperativistica della produzione;
- stimolare e seguire l'esperienza di progetti pilota in campo agricolo, della pesca e dell'allevamento che siano in sintonia con la tecnica posseduta dalla popolazione;
- collaborare ai progetti di animazione nei settori della salute dell'igiene e dell'artigianato promossi dal MEB;
- fornire un supporto formativo di base ai leaders delle comunità attraverso corsi promossi dalla CFS della Diocesi di Bragança.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: agricoltura
Titolo: **Progetto di sviluppo agricolo**
Importo complessivo: Lit. 589,78 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Cevi - Centro di Volontariato Internazionale
Controparte locale: Diocesi di Aracuai

La realizzazione pratica dell'intervento è passata attraverso le seguenti fasi: primo contatto con le comunità interessate e presentazione del programma nei dettagli operativi; visita a tutte le famiglie partecipanti al progetto e raccolta di dati informativi; verifica dell'accordo relativo alle condizioni di cessione dei terreni da parte dei proprietari e stipula dei contratti; delimitazione delle aree oggetto di intervento e taglio della vegetazione esistente dove necessario; livellamento e sistemazione agronomica dei terreni; acquisto delle attrezzature; inizio delle coltivazioni; installazione dell'attrezzatura irrigua resasi necessaria a causa di un periodo di siccità; costruzione degli edifici da adibire a deposito attrezzi e magazzino. Sono stati realizzati inoltre incontri

per preparare il personale coinvolto ad un corretto uso delle attrezzature ai quali hanno partecipato tecnici specializzati delle ditte fornitrici.

Il programma si è concluso nell'aprile 1995.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: formazione e educazione
Titolo: **Programma di formazione socio-economica nella regione nordest - Quilombo dos Plamares**
Importo complessivo: Lit. 548,67 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo - ISL
Controparte locale: Cut - Central Unica dos Trabalhadores

Il programma svolto ha visto la realizzazione di corsi e seminari formativi per quadri di base, quadri intermedi e formatori dei sindacati delle aree del Nord e del Nord Est. In particolare si è provveduto a realizzare attività formative decentrate, che raggiungessero i lavoratori del settore agricolo, puntando anche alla produzione di un adeguato materiale didattico. Le attività formative sono state accompagnate da un lavoro di ricerca che fosse in grado di precisare le caratteristiche strutturali dei settori interessati, al fine di rielaborare una strategia di organizzazione e di negoziazione sindacale specifica per le aree del Nord e del Nord Est. Si è infine proceduto all'avvio della ristrutturazione dei locali della sede della Scuola Sindacale «Quilombo dos Palmares». Si tratta di una struttura minima che funziona da ufficio per l'equipe dei formatori. Con la realizzazione totale del progetto è previsto l'ampliamento con sale di riunione per lo svolgimento dei corsi e dei seminari. Il programma si è concluso nel corso del 1995.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: multisettoriale
Titolo: **Centro formazione promozione umana e sociale**
Importo complessivo: Lit. 990,8 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Ccc Amici dello Stato Brasiliano Espirito Santo - Centro di Collaborazione Comunitaria
Controparte locale: Unefab - Uniao Nacional da Escolas Familias Agricolas do Brasil

Tutte le azioni previste sono state avviate in modo ridotto con risorse della controparte e la ONG ha potuto farsi carico soltanto dell'invio di alcuni volontari che hanno collaborato a dare continuità alle attività intraprese con un precedente pro-

gramma. Questo aveva permesso, attraverso un intervento di vari anni, il fiorire delle Scuole Famiglia nella zona del sud dello Stato dello Spirito Santo.

Il programma, nella sua forma definitiva non rappresenta però una riedizione del precedente, ma un vero e proprio cambiamento di approccio che, pur valorizzando quanto già fatto, si allarga ad azioni di sviluppo produttivo e dei servizi, che riguardano anche i municipi della zona.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG.promosso
Settore: formazione e educazione
Titolo: **Centro di animazione sociale e di formazione professionale**
Importo complessivo: Lit. 730,001 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Vis - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo
Controparte locale: Ispettoria Salesiana do Nordeste do Brasil - Recife

Dopo il completamento delle attività di animazione e di formazione sono state realizzate le opere di costruzione. Nell'area materno-infantile sono proseguite le attività avviate l'anno passato.

Sono stati organizzati un corso di educazione sanitaria di base ed un corso di alfabetizzazione per adulti. Intensa è stata l'attività culturale e quella di animazione. Il programma si è concluso nell'agosto del 1995.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: agricoltura
Titolo: **Progetto di supporto al Sindacato dos Trabalhadores Rurais de Turmalina**
Importo complessivo: Lit. 252,994 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Cevi - Centro di Volontariato Internazionale
Controparte locale: Sindacato dos Trabalhadores Rurais de Turmalina (Mg)

Il programma, conclusosi nell'aprile '95, era complementare al «Progetto di sviluppo agricolo», iniziativa che il CEVI svolge a Turmalina. Esso si configurava come sostegno economico e tecnico ad attività che il sindacato svolge. Attraverso questo sostegno il programma ha promosso, tramite la formazione degli adulti, il miglioramento delle condizioni sociali ed economiche della popolazione rurale del comune di Turmalina.

Sono state realizzate le seguenti attività:

- corsi tecnici: mirano a formare gli agricoltori sugli aspetti produttivi e gestionali dei loro terreni;

– incontri-seminari: hanno l'obiettivo di fornire assistenza agli adulti delle comunità rurali.

Dal punto di vista tecnico il programma prevede il sostegno economico e tecnico per l'attivazione di un terreno atto a produrre sementi selezionate che vengono poi fornite agli agricoltori.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: Multisettoriale
Titolo: **Programma in appoggio alle popolazioni che vivono e lavorano nell'Amazzonia Brasiliana e alle loro organizzazioni di base**
Importo complessivo: Lit. 554,554 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Mlal - Movimento Laici America Latina
Controparte locale: Regionale Norte 1 della Conferenza Nazionale dei Vescovi del Brasile (Cnbb)

Le azioni intraprese sono state finalizzate alla realizzazione degli obiettivi previsti dal programma. Nell'ambito della Comunicazione è stata costituita una videoteca e una biblioteca a disposizione dei movimenti delle pastorali, delle scuole e di altre entità. È continuata la pubblicazione del bollettino «VIDA È». Si è curato lo spazio formativo del personale interno per migliorare l'uso del computer, ma anche la raccolta di dati attraverso le fonti primarie delle testimonianze o della stampa.

Nell'ambito dei Servizi socio-sanitari sono continuate le vaccinazioni ed il corso di pronto soccorso a favore delle comunità della zona.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: formazione ed educazione
Titolo: **Programma di educazione popolare e organizzazione in appoggio ai servizi sociali ed educativi in quartieri periferici e favelas nella periferia di San Paolo, con attenzione ai giovani emarginati**
Importo complessivo: Lit. 610,969 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Mlal - Movimento Laici America Latina
Controparte locale: Centro di Difesa dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti

Completata la sede del progetto, dove è stato aperto il servizio di assistenza sociale e giuridica alla popolazione, promuovendo attività di divulgazione, si sono realizzati corsi di sensibilizzazione per bambini ed adulti. Sono proseguiti i due corsi di artigianato. Si continua a lavorare nel campo della salute per quanto riguarda le malattie

sessualmente trasmissibili. Il centro ed i suoi educatori hanno osservato con regolarità circa cinquanta adolescenti della regione attraverso le attività descritte e sono punti di riferimento per gli stessi giovani in caso di necessità. In alcuni casi attraverso le attività promosse dagli educatori, l'adolescente ha abbandonato l'uso di droghe. Per un numero minore di autori di piccoli furti, si è riusciti a reinserirli in attività lavorative o corsi professionalizzanti.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: habitat
Titolo: **Risanamento dell'habitat e promozione sociale**
Importo complessivo: Lit. 1,2 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Avsi - Associazione Volontari per il Servizio Internazionale
Controparte locale: Fundaçao Dom Avelar Brandao Vilela

Si sta realizzando un progetto dimostrativo della possibilità di risanamento ambientale e recupero ai fini abitativi di insediamenti sorti su aree lagunari. A tale scopo è stata scelta un'area pilota nella quale si stanno sperimentando tecnologie a basso costo e modalità di coinvolgimento della comunità locale in grado di generare un processo di autosviluppo replicabile in situazioni simili.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: sanità
Titolo: **Segulab - Sicurezza nei laboratori**
Importo complessivo: Lit. 868,064 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Aispo - Associazione Italiana per la Solidarietà trà i Popoli
Controparte locale: Società Brasiliana di Analisi Chimica

Gli obiettivi generali dell'intervento sono stati:

- la conoscenza dei fattori che maggiormente condizionano la buona pratica di laboratorio e l'accesso della popolazione ai servizi diagnostici di laboratorio;
- il miglioramento della precisione delle analisi svolte nei laboratori che partecipano al progetto;
- il miglioramento dell'accuratezza delle analisi di laboratorio nei suddetti laboratori;
- il miglioramento della potenza operativa delle attrezzature di laboratorio.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: formazione e educazione
Titolo: **«Meninos de Rua» - Strutturazione di centri di formazione per educatori di strada**
Importo complessivo: Lit. 898,303 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Ciss - Cooperazione Internazionale Sud-Sud
Controparte locale: Movimento Nacional de Meninos & Meninas de Rua

Il progetto ha appoggiato la formazione e la diffusione sistematica di conoscenze relative alla condizione dei bambini emarginati presso gruppi professionali che sono interessati ad appoggiare lo sviluppo del Movimento apportando le loro specifiche conoscenze.

Programma concluso nel corso del 1995.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: formazione e educazione
Titolo: **Una terra nuova per le bambine ed i bambini di strada di Bahia - Formazione di reddito nel settore turistico**
Importo complessivo: Lit. 761,19 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Terra Nuova
Controparte locale: Pastoral do Menor da Arquidiocesi di San Salvador - Conferenza Episcopale Brasiliana

Il programma si è svolto in una delle città brasiliane dove più numerosa è la presenza di bambini adolescenti «nella strada».

Le aree di formazione individuate sono quelle relative al settore turistico: gestione di impianti ed attrezzature hoteliere e di ristorazione, produzione e commercializzazione dell'artigianato, produzione culturale ed artistica.

Programma concluso nel corso del 1995.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: comunicazione
Titolo: **Promozione del video popolare in Brasile**
Importo complessivo: Lit. 734,625 milioni
Fondi in loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore: Cic - Centro Internazionale Crocevia
Controparte locale: Associaçao Brasileira de Video Popular (Abvp)

Il progetto ha come scopo quello di appoggiare le 5 sedi regionali dell'ABVP che costituiscono strutture di produzione video in formato semi professionale. Queste unità sono destinate a garantire alle comunità, ai produttori di video popolare, alle ONG locali ed a un ampio numero di utenti potenziali l'accesso a strumenti di produzione per poter rendere la comunicazione più effettiva nell'ambiente brasiliano. Una componente dell'intervento si articola sulla scelta delle attrezzature, fatta in accordo con la controparte, dove si privilegia una nuova tecnologia basata sull'informatica, attuando però un sistema misto dove sono presenti i video registratori tradizionali con l'introduzione di un elemento nuovo: il personal computer come cuore della struttura. Parte integrante del progetto è la creazione di un sistema di posta elettronica tramite computer e modem che permette una comunicazione rapida ed effettiva tra i centri di coordinamento e gli associati.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: sanità
Titolo: **Programma educativo e di assistenza sociosanitaria per i bambini di Morro da Conceiçao - Recife**
Importo complessivo: Lit. 610,53 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Cps - Comunità Promozione e Sviluppo
Controparte locale: Cervac - centro de Riabilitaçao e Valorizaçao da Crianca - Oficina de Musica

Il programma ha svolto interventi in campo socio-sanitario. Si è operato in campo sanitario specialmente nell'ambito della prevenzione. Gruppi di operatori hanno svolto animazione nelle scuole locali per illustrare sistemi domestici di prevenzione, specialmente per quanto riguarda le malattie della pelle, il dengue, l'epatite, etc. Gruppi di gestanti hanno seguito corsi per la preparazione al parto, per apprendere nozioni di igiene personale e del bambino. In campo animazionale si è potenziata la locale Officina di Musica che è passata dai 15 alunni del «primo programma» ai quasi 50 della fine del programma. Un gruppo sportivo è stato creato per stimolare i ragazzi del quartiere organizzando allenamenti e tornei, coinvolgendo circa trenta ragazzi.

Il programma si è concluso il 17 maggio 1995.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: formazione e educazione

Titolo: **Progetto pilota per lo sviluppo rurale integrato - Regione di Bragança (Pa)**
Importo complessivo: Lit. 990 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Iscos - Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo - Cisl
Controparte locale: Cut - Central Unica dos Trabalhadores

Le attività realizzate sono state finalizzate alla ricerca da parte dell'Istituto NAEA sulla realtà contadina del Municipio di Iritua; alla visita e contatti con i diversi progetti agricoli nella Regione Bragantina; alla preparazione di un vivaio attraverso il lavoro comunitario e alla costruzione di un pozzo e relativa struttura di servizio e sistema di irrigazione; alla produzione nel vivaio di circa 40 piantine di varie specie; alle attività di formazione rivolte ai produttori agricoli di cinque regioni del Municipio di Irituia (corsi di apprendimento delle tecniche di trazione animale per arare il terreno, corsi di apicoltura, tecniche di piantagione e trattamento delle diverse colture, formazione di monitori); alla preparazione di quattro aree dimostrative per seminare e piantare differenti colture con assistenza tecnica; alla fornitura di due tonnellate di semenza per la produzione di cereali; all'acquisto di uno stabile e di un'area di 1200 mq da utilizzare per la realizzazione del Centro di Servizio agricolo e della sede Amministrativa del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: agricoltura
Titolo: **Attività formative e promozionali in Ambiente Rurale nello Stato di Rondonia**
Importo complessivo: Lit. 1.218,3 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Ccc - Amici dello Stato Brasiliano Espirito Santo - Centro di Collaborazione Comunitaria
Controparte locale: Diocesi di Ji-Paranà (Ro)

Le 4 scuole di I grado (Rolim de Moura, Ji-Paranà, Cacoal e Ouro Preto) stanno funzionando a pieno ritmo ospitando complessivamente 480 alunni dalla quinta all'ottava serie. Contemporaneamente la Scuola Famiglia di II grado di Cacoal ha avviato le sue attività ospitando inizialmente 36 alunni provenienti da numerosi municipi di Rondonia e da Regioni limitrofe. Le comunità dell'interno che stanno usufruendo delle scuole sono complessivamente 155. Le attività parallele alle scuole continuano a pieno ritmo; la commissione pedagogica oltre a fare sintesi del lavoro svolto nelle diverse scuole, promuove corsi di aggiornamento per professori, rielaborando e adattando la pedagogia dell'alternanza nella realtà sociale dello stato di Rondonia. Si segnala la costruzione di un essiccatoio per il baco da seta che si inserisce nelle attività educativo-pratiche della Scuola Famiglia di II grado. In prospettiva può rappresentare un possibile mezzo di sostentamento della scuola stessa.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: formazione e educazione .
Titolo: **Programma di appoggio e qualificazione delle attività di formazione della centrale «Forca Sindical» del Brasile - Ristrutturazione e avviamento della Scuola di Formazione Sindacale**
Importo complessivo: Lit. 2.901,114 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Prosud - Progetto Sud Uil - Istituto Bruno Buozzi
Controparte locale: Forca Sindical

La finalità del progetto è la creazione di una struttura che assicuri la formazione omogenea dei quadri sindacali affiliati. I responsabili della Forca Sindacal, controparte del progetto, sono determinati a sfruttare al meglio le risorse messe a disposizione dal progetto, ai cui risultati essi sono convinti di poter dare continuità in futuro grazie alla crescente forza della propria organizzazione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: Multisettoriale
Titolo: **Ecoscambio - tutela e gestione comunitaria dell'ambiente in aree di particolare significato ecologico e socio-economico della realtà brasiliana**
Importo complessivo: Lit. 1.626,44 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Coordinamento delle ONG per la cooperazione internazionale allo sviluppo
Controparte locale: Instituto de Estudos Amazonicos e Ambientais

Gli obiettivi del programma sono quelli di contribuire alla soluzione dei nodi critici del rapporto ambiente-necessità di sviluppo, attraverso un modello di gestione partecipativa del territorio e delle sue risorse, in situazione di particolare rilevanza sotto il profilo ecologico e socio-economico. Contestualmente il programma si propone di contribuire alla elaborazione operativa e alla diffusione di metodologie ispirate ai principi della Primary Environmental Care. Sono state condotte a termine le azioni preliminari previste: analisi attualizzata dei diversi contesti, formazione dei poli locali di ricerca e iniziativa ambientale, definizione dei piani operativi di area, organizzazione della struttura di coordinamento e delle sedi centrali e periferiche. Attualmente sono in corso di realizzazione le attività di pianificazione partecipativa previste dal primo anno e quelle contestuali di formazione, centrate in particolare sull'uso di sistemi informativi geografici, finalizzate all'elaborazione di piani di interventi con la comunità locale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: multisettoriale
Titolo: **Programma di sostegno tecnico e organizzativo alle forme associative dei piccoli produttori agricoli nelle regioni amazzoniche**
Importo complessivo: Lit. 750 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Mlal - Movimento Laici America Latina
Controparte locale: Acre - Diocesi di Rio Branco - Associazioni Reca e Pepan Parà - Fase - sind. Lavoratori Rurali di Gurapà

Le finalità generali del programma sono:

- promozione dello sviluppo economico e sociale della popolazione beneficiaria e delle sue forme di autodeterminazione, nel quadro della valorizzazione e difesa delle risorse naturali della regione amazzonica;
- consolidamento delle forme di organizzazione dei piccoli produttori locali (contadini, «siringueros», pescatori) per quanto riguarda la loro capacità di produzione, trasformazione e commercializzazione comunitaria e diretta dei prodotti.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: formazione e educazione
Titolo: **Promozione del lavoro e sviluppo della piccola e media impresa - programma di formazione per giovani in condizioni disagiate e/o disoccupati**
Importo complessivo: Lit. 1,1 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Avsi - Associazione Volontari per il Servizio Internazionale
Controparte locale: Casa Cultura e Fé - Sao Paolo

Il programma è rivolto principalmente a giovani e donne disoccupati e sottoimpiegati ed è finalizzato sia al sostegno dei livelli occupazionali locali sia allo stimolo del mondo produttivo, politico e sociale del Brasile perché si profondano energia e risorse nella decisiva questione della valorizzazione delle risorse umane del Paese.

Nel corso del 1995 la dedizione e la professionalità del cooperante e del volontario impegnati nel progetto e dei responsabili della controparte brasiliana hanno permesso il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: Multisettoriale

Titolo: **Programma di avvio di reti di commercializzazione e sostegno alle organizzazioni contadine del Nordest**
Importo complessivo: Lit. 700 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Mlal - Movimento Laici America Latina
Controparte locale: Moc - Movimento de Organizaçao Comunitaria Cut - Central Unica dos Trabalhadores

È finalità generale del programma l'appoggio agli interventi che le controparti e gli enti coinvolti realizzano a sostegno delle organizzazioni contadine del Nordest, tendenti a favorire la capacità di riproduzione economica della piccola produzione agrozootecnica in regioni impoverite, attraverso:

- l'analisi delle condizioni socio-economiche e dell'agro-ecosistema regionale e locale;
- l'impiego di tecnologie appropriate adatte alle condizioni sociali e dell'ambiente;
- la sperimentazione di sistemi di prima trasformazione dei prodotti e di commercializzazione adeguati alle esigenze di mercato e tali da garantire il reddito di produttori;
- lo sviluppo di servizi di base che possano mettere in grado i beneficiari di divenire soggetti di trasformazione della loro realtà.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanità
Titolo: **Sostegno alla struttura sanitaria del Municipio**
Importo complessivo: Lit. 1.199,445 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Aifo - Associazione Italiana Amici di Raul Follerau
Controparte locale: Municipio di Santa Isabel - Diocesi di Sao Gabriel

Nella prima fase del programma è stata elaborata in collaborazione con le controparti la programmazione delle attività e si è dato corpo alla struttura logistica del progetto.

Sono state avviate le attività di supervisione territoriale, con il rilevamento della situazione sanitaria attuale e la definizione della distribuzione geografica della popolazione nel territorio municipale.

Si è dato inizio all'orientamento tecnico e professionale del personale dell'ospedale municipale.

Si sono contattate varie entità locali (oltre alla controparte specifica del progetto) per promuovere una coordinazione delle attività sanitarie previste e poter canalizzare nel miglior modo possibile gli sforzi tecnico-finanziari (integrazione progettuale).

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: sanità
Titolo: **Programma statale di lotta la morbo di Hansen nello Stato di Goias in Brasile**
Importo complessivo: Lit. 1.147,078 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Aifo - Associazione Italiana «Amici di Raoul Follerau»
Controparte locale: Sesma - Go Assessoria alla Sanità dello Stato di Goias

In questa prima fase del progetto si è cercato di elaborare, in collaborazione con la Divisione della Dermatologia Sanitaria dello Stato di Goias, la programmazione delle attività e la struttura logistica del programma per gestire nel miglior modo possibile e con celerità le attività previste:

- potenziamento delle strutture esistenti (attrezzature)
- attività di educazione sanitaria
- formazione tecnica del personale locale
- supervisioni territoriali dei servizi di hanseniasi
- raccolta e valutazione dei dati epidemiologici

È stato dato inizio alle attività di supervisione territoriali, nei centri di referenza delle regionali di prima priorità.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: formazione e educazione
Titolo: **Educazione a un nuovo modello di sviluppo agricolo nel Nordest del Brasile**
Importo complessivo: Lit. 300.042.357
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Opam - Opera di Promozione dell'Alfabetizzazione nel Mondo
Controparte locale: Aecofaba - Associazione delle Scuole Famiglia Agricole della Bahia

Le azioni che si intendono porre in pratica con il finanziamento e l'attuazione del progetto sono specificamente indirizzate nel campo dell'educazione globale degli abitanti di questo «sertao» del nordeste brasiliano, e in modo specifico, si rivolgono ai piccoli proprietari di terreni.

Le attività già esistenti in zona che si intendono sostenere e potenziare affronteranno l'arretratezza del mondo rurale locale, cercando di intervenire sui fattori culturali, economici, nonché tecnico-agronomici, in modo da favorire un vero processo di autosviluppo.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promosso

Settore: multisettoriale

Titolo: **Programma idrico-sanitario-sociale a Campina Grande nel Nordest del Brasile**

Importo complessivo: Lit. 641,96 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Progetto Mondialità - Organismo di Volontariato Internazionale in Puglia

Controparte locale: Chiesa Cattolica della Diocesi di Campina Grande (Pb)

Il progetto si propone di migliorare la condizione igienico sanitaria dei sitios di Barra di Santa Rosa assicurando un sufficiente approvvigionamento di acqua dolce per circa 7.000 persone, avviare nel comprensorio di Barra di Santa Rosa un servizio di assistenza medica preventiva e curativa per circa 15.000-17.000 persone, indurre un processo di coscientizzazione che porti la popolazione a partecipare come protagonista nella propria realtà, stimolare gli Enti locali a programmare interventi sinergici miranti univocamente al miglioramento generale delle locali condizioni di vita, coinvolgere gli operatori locali, da impiegare nella realizzazione, nella ricerca e verifica delle tecnologie più opportune per risolvere l'emergenza idrica dei sitios, formare dei quadri locali ed animatori che possano, a chiusura del programma, continuare le azione avviate estendendo continuativamente nel tempo e a tutta la popolazione locale i benefici previsti.

CILE

Nel corso del 1995 il Cile ha proseguito il processo di consolidamento, modernizzazione e crescita grazie alla coerenza delle politiche economiche adottate. Il PIL è aumentato dell'8,3% l'inflazione ha toccato il livello più basso degli ultimi 35 anni e la bilancia commerciale ha registrato un saldo positivo dell'ordine di 1,4 miliardi di dollari. Il tasso di disoccupazione è sceso significativamente ed i salari reali sono aumentati di circa il 4% giungendo ad un aumento totale nell'ultimo quinquennio pari al 25%.

In ambito internazionale il Cile ha consolidato la sua presenza, manifestando grande disponibilità verso l'integrazione regionale; ha infatti avviato i negoziati per far parte del Mercosur e per la definizione di accordi commerciali con l'Unione Europea, l'Apec e il Nafta.

Insieme ad una forte dinamica economica il Cile ha confermato stabilità politica e sociale. Il Governo ha proseguito nella definizione di un programma nazionale di lotta alla povertà in cui versano ancora 3 milioni di cileni di cui un milione vive nell'indigenza. La spesa sociale è aumentata rispetto all'anno precedente del 7,1% e ha costituito il 70% del bilancio nazionale, canalizzata soprattutto verso i settori dell'educazione, della salute, della previdenza e delle infrastrutture comunitarie. Sono stati elaborati piani di superamento della povertà in tutte le regioni, pianificando iniziative con il concorso del settore privato e la partecipazione comunitaria.

In un contesto di accentuato sviluppo economico, di decisa modernizzazione dello Stato, di rafforzamento del processo di decentramento istituzionale, la cooperazione internazionale ha sostanzialmente ridotto il volume globale della propria assistenza tecnica e finanziaria, modificando nel contempo il proprio ruolo ed i propri obiettivi rispetto al periodo '90-'94. Tuttavia permangono significativi gli apporti, per quanto riguarda la cooperazione tecnica, di Giappone, Germania e Svezia, mentre sul piano dei crediti, va rilevata l'azione di Spagna, Svizzera e Stati Uniti. Di grande importanza, infine, permane l'impegno dell'Unione Europea.

L'Italia è andata progressivamente perdendo negli ultimi due anni il ruolo di protagonista che aveva raggiunto agli inizi degli anni 90 con la formalizzazione del rapporto di cooperazione culminato con la firma dell'Accordo-Quadro di cooperazione economica, tecnica ed industriale, nonchè di uno specifico Protocollo di cooperazione allo sviluppo. Nel corso del 1995 a causa della perdurante crisi di bilancio, infatti, la cooperazione italiana ha proseguito nella fase di completamento delle iniziative in corso di realizzazione e non sono stati approvati nuovi programmi.

Ciononostante, a margine della visita che il Ministro degli Esteri Agnelli ha effettuato in Cile nel marzo '95, si sono svolti incontri tra i rappresentanti delle due cooperazioni nel corso dei quali, da parte cilena, è stato riaffermato l'interesse per una rapida riattivazione delle attività bilaterali e l'auspicio di un rapido completamento dei programmi avviati.

Si sono altresì tracciate le linee per una futura attività di cooperazione che vedono l'intervento italiano, collocato in ruolo ridimensionato rispetto al passato, destinato al sostegno delle PMI cilene, alla cooperazione universitaria e alla realizzazione di programmi di sviluppo locale inseriti nel «Piano nazionale di superamento della povertà», ribadendo, al contempo, la necessità di inserire tutte le iniziative in un organico Programma-Paese.

Fra i programmi in corso è preseguita nel 1995 la realizzazione di un programma straordinario nei settori sanitario, sociale e produttivo che è stato necessario ridimen-

sionare. Nel corso del 1995 avrebbe dovuto realizzarsi la componente socio-sanitaria, affidata alla ONG CICS, che prevedeva la realizzazione di quattro centri sanitari, ma trovandosi la ONG esecutrice nella impossibilità di continuare i lavori, è stato deciso di rinunciare alla costruzione di nuovi consultori e utilizzare i locali predisposti dalla controparte. Anche la componente gestione diretta destinata alla fornitura di attrezzature elettromedicali per l'avvio dei centri familiari e del consultorio ha fatto registrare dei ritardi soprattutto nella esecuzione della licitazione locale per la selezione delle imprese fornitrici delle attrezzature previste. Per quattro dei sei lotti di attrezzature licitate è stato possibile giungere alla firma dei contratti con le imprese aggiudicatarie. Per i restanti due lotti la procedura di aggiudicazione era ancora in corso alla fine dell'anno. L'altra componente sanitaria (costruzione di un Poliambulatorio) è stata completata nell'ottobre scorso.

Nell'ambito degli interventi ordinari nessuna nuova iniziativa ha preso avvio nel corso dell'anno, ma sono invece giunte a conclusione con buoni risultati due progetti a dono nel settore sanitario, uno in gestione diretta, (circa 7,4 miliardi) e l'altro affidato alla ONG Progetto Sviluppo (1,8 miliardi). Per i crediti di aiuto è in via di esaurimento la linea di credito di 25 miliardi per il sostegno delle piccole e medie imprese cilene. Per quanto riguarda i programmi promossi dalle ONG alla fine del '95 erano in corso 10 iniziative.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: Straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo: **Intervento straordinario per il risanamento urbanistico, ambientale e sanitario a favore delle aree più degradate di Santiago, Valparaiso e Coception**
Importo complessivo: Lit. 6,23 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Aispo - Associazione Italiana per la Solidarietà tra i Popoli
Controparte locale: Minsal Fosis

Nel corso del '95 il programma ha completato le attività previste nelle quattro linee principali d'intervento: gestione ed informatizzazione dei presidi sanitari; equipaggiamento e rafforzamento dei centri del sistema locale di salute; riduzione delle condizioni di rischio sanitario legato all'ambiente; appoggio a progetti socio-sanitari locali. Il previsto Centro Polispecialistico di La Florida è stato completato e consegnato provvisoriamente alla controparte tecnica, ha avviato parzialmente le attività diagnostiche ed assistenziali in quanto ad ostetricia e ginecologia e salute mentale. Nel mese di luglio si è svolto il collaudo dell'edificio da parte di un esperto inviato dalla DGCS. Soddisfacente si può considerare l'apporto fornito ai consultori di base, soprattutto per il miglioramento organizzativo e funzionale degli stessi. Le attività di Prime Environmental Care (PEC) e quelle di appoggio a microprogetti socio-sanitari locali, sebbene siano stati svolti nei tempi e modalità previste hanno avuto un minore impatto per le difficoltà di coinvolgimento e di partecipazione della popolazione, nonché per oggettiva limitatezza degli interventi. Si è proceduto altresì a completare e consegnare

il software di gestione ed informatizzazione dei centri sanitari. Va precisato che la definitiva donazione e consegna dei beni alla controparte avverrà solo dopo la verifica compiuta dalla DGCS.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo: **Intervento straordinario per il risanamento urbanistico, ambientale e sanitario a favore delle aree più degradate di Santiago, Valparaiso e Cocepcion**
Importo complessivo: Lit. 5,72 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Cics - Centro Internazionale per la Cooperazione allo Sviluppo
Controparte locale: Minsal - Fosis

Nell'ambito del programma straordinario per il risanamento delle aree più degradate di Santiago, Valparaiso e Concepcion, era stata affidata il 15.5.91 al CICS l'esecuzione della componente sanitaria del progetto consistente nella costruzione di 4 consultori dove sistemare le attrezzature mediche fornite dall'Italia. La convenzione, firmata il 12.11.91, prevedeva un finanziamento da parte della DGCS di Lit. 5.720.000.000 dei quali furono erogati il 13.12.91 4 miliardi a titolo di anticipo. Il mancato inizio delle attività, nonostante i ripetuti solleciti e la necessità di terminare un programma concepito come intervento straordinario e quindi da realizzare in tempi brevi, ha reso necessario recedere dalla convenzione e concordare con il Governo cileno la risistemazione delle nostre forniture in altri centri sanitari già esistenti.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo: **Intervento straordinario per il risanamento urbanistico, ambientale e sanitario a favore delle aree più degradate di Santiago, Valparaiso e Concepcion**
Importo complessivo: Lit. 2 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: Dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Agci - Agencia de Cooperacion Internacional

Nel corso del '95 il Gruppo di Coordinamento Tecnico (GCT), è stato composto da un solo esperto e dal personale locale. Esso, opportunamente dimensionato, sia in quanto a personale che a risorse finanziarie, ha continuato ad operare con funzioni di coordinamento e supervisione tecnica, di monitoraggio all'intero programma straordinario e con funzioni di appoggio all'Ambasciata in materia di cooperazione. Il CGT ha prestato ampio supporto tecnico alla preparazione e realizzazione della licitazione,

per l'acquisto in loco delle forniture bio elettro-medicali destinate ai consultori. Data l'oculata gestione dei fondi ha potuto operare con lo stanziamento dell'agosto 1992 fino alla fine del 1995.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo: **Intervento straordinario per il risanamento urbanistico, ambientale e sanitario a favore delle aree più degradate di Santiago, Valparaiso e Concepcion**
Importo complessivo: Lit. 4,55 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Agci - Agencia de Cooperacion Internacionale

Durante il 1995 ha avuto corso la licitazione per l'acquisizione delle attrezzature e servizi sanitari, a cui hanno partecipato numerose imprese locali. La fase di valutazione delle offerte e di negoziazione con le imprese è stata più lenta e difficoltosa del previsto e si è positivamente conclusa per quattro dei sei lotti licitati, con la firma dei relativi contratti il 15.12.95.

Si prevede di completare entro il terzo trimestre del '96 la consegna e l'installazione di tutte le attrezzature nei centri sanitari concordati con la controparte.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo: **Assistenza sanitaria di base**
Importo complessivo: Lit. 7,393,518 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Minsal - Università La Frontera

Come previsto, alla fine del mese di marzo è avvenuta la definitiva conclusione del programma, dopo una serie di atti formali per il trasferimento delle attività e dei beni alle contropàrti.

L'iniziativa ha certamente contribuito a migliorare le politiche settoriali del Ministero della Salute, in ordine all'assistenza sanitaria di base, alla formazione del personale addetto, alla modernizzazione dei Sistemi Locali di salute. Ha sempre goduto dell'appoggio e partecipazione di tutti gli attori coinvolti (autorità centrali e periferiche, centri universitari e di ricerca, comunità locali, etc.). Conosciuto e apprezzato dall'OPS-OMS con cui ha avuto in più occasioni relazioni di collaborazione e d'interscambio.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo: **Creazione di un centro per la prevenzione ed il trattamento del cancro digestivo e caratterizzazione epidemiologica della patologia biliare**
Importo complessivo: Lit. 3.397,44 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Icu - Istituto di Cooperazione Universitaria
Controparte locale: Università Cattolica

Il centro per la ricerca ed il trattamento del cancro digestivo è completamente funzionante da circa due anni ed è pienamente integrato all'Istituto ed alla Clinica Universitaria. Dopo aver condotto vari studi epidemiologici su popolazioni dell'area metropolitana, mapuches e pascuensi, sono emersi i primi risultati per la definizione di un profilo epidemiologico delle patologie biliari, dei fattori a rischio e delle conseguenti misure preventive da adottare è stata completata l'analisi della mortalità per cancro digestivo nelle diverse regioni del Cile, in concorso con il locale Ministero della Sanità. Il progetto ha prodotto infine una vasta quantità di pubblicazioni scientifiche su riviste internazionali.

La unità di bioetica, di recente costruzione è stata potenziata da un sistema informatico, collegato ad altri centri di bioetica tramite internet. Il centro si configura come istanza di riflessione e supporto scientifico su temi di grande attualità in Cile, quali la regolazione della natalità, la riproduzione artificiale, la morte clinica, la regolamentazione dei trapianti. Si prevede la sua conclusione entro il primo semestre del '96.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: multisettoriale
Titolo: **Assitenza sanitaria di base e sviluppo integrale delle comunità Mapuches**
Importo complessivo: Lit. 1.838,778 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Progetto Sviluppo
Controparte locale: Università La Frontera - Servizio Sanitario del La Araucania

Il Programma nel corso di quest'ultimo anno ha sofferto di gravi difficoltà dovute alla mancata erogazione della seconda annualità alla ONG esecutrice, purtuttavia anche attraverso lo sforzo della controparte e della stessa ONG si è potuto procedere alla realizzazione pressoché totale delle attività previste e trasferire definitivamente alle controparti, (aprile '95) le attività ed i beni. L'iniziativa di carattere integrato, coinvolge i settori sanitario, educativo, delle infrastrutture, dell'organizzazione comunitaria e dell'economia familiare. Da tutte le Autorità locali sono stati giudicati molto favore-

volmente i risultati ottenuti. Nell'ambito sanitario si è favorita un'effettiva gestione territoriale della salute, attraverso la riorganizzazione di una rete di assistenza di base e la formazione di dirigenti e tecnici comunitari mapuches. In ambito produttivo si sono create le condizioni per la costruzione di centri di raccolta e commercializzazione del lupino da parte dell'organizzazione indigena e la prestazione di servizi agricoli meccanizzati.

La chiusura definitiva dovrebbe avvenire nel primo trimestre '96.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sviluppo industriale
Titolo: **Credito di aiuto per un programma di sostegno alla piccola e media industria**
Importo complessivo: US$ 20 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Medio Credito Centrale
Controparte locale: Corfo - Corporacion de Fomento

Quest'anno il credito Corfo-Italia ha notevolmente intensificato il numero delle operazioni, giungendo a raddoppiare la quantità accumulata nel biennio precedente. Sono state bandite, infatti 30 operazioni commerciali, di cui 20 approvate.

Al primo trimestre '96 il fondo è pressochè esaurito, indicando pertanto l'interesse suscitato negli operatori commerciali ed indutriali locali.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura
Titolo: **Appoggio alla formazione di organizzazioni contadine di piccoli produttori agricoli del Cile**
Importo complessivo: Lit. 1.242,7 milioni di cui Lit. 869,7 milioni di finanziamento Mae
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Cefa - Comitato Europeo di Formazione Agraria
Controparte locale: Fundacion Frei

A causa delle difficoltà di finanziamento, dovute alla mancata erogazione della seconda annualità da parte della DGCS, l'iniziativa è stata sospesa il 1° novembre del '94. Ciò ha suscitato insieme ai disagi ed alla preoccupazione della controparte locale, forti perplessità locali, rispetto all'affidabilità della cooperazione italiana in generale. L'istituzione locale esecutrice del progetto è infatti una delle ONG più prestigiose e conosciute del Paese.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanità
Titolo: **Salute comunitaria a Villa Nonguen - Concepcion**
Importo complessivo: Lit. 1.932,789 milioni di cui Lit. 1.411,828 milioni di finanziamento Mae
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Cestas - Centro di Educazione Sanitaria e Tecnologie Appropriate
Controparte locale: ONG Cesoc - Insadec

Con circa due anni di ritardo, dovuti alla sospensione dei finanziamenti italiani, il 10.3.95 ha preso avvio la fase biennale di proroga, con un finanziamento MAE di 628 milioni di lire. Obiettivo principale era consolidare le attività del Centro di salute comunitaria ad organizzare il passaggio dello stesso alle istituzioni sanitarie locali. Si è evidenziata una forte e costante partecipazione della comunità beneficiaria, nonché di varie istituzioni locali (Municipio, Università, Ong). Le nuove politiche sanitarie governative hanno integrato le attività del progetto, particolarmente nell'attivazione del «Programma di salute familiare», rappresentando altresì un'importante fonte di finanziamento per il Centro. Si sta definendo inoltre il nuovo modello di gestione con la creazione di una Fondazione, costituita da tre entità: il Minsal, che dovrebbe assicurare il finanziamento statale e l'appoggio tecnico, l'Università di Concepcion che dovrebbe fornire appoggio scientifico e formazione degli operatori, il Cosades, che garantirebbe l'amministrazione e la direzione dello stesso.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo: **Potenziamento del Centro di Formazione Tecnico Professionale di Cyahique - Regione Aysen, in campo socio-economico, artigianale ed educativo**
Importo complessivo: Lit. 2.543,62 milioni di cui Lit. 1.300 milioni di finnziamento Mae
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Coe - Centro di Orientamento Educativo
Contraparte locale: Vicariato di Aysen

L'iniziativa ha sofferto di gravi difficoltà finanziarie data la mancata erogazione della terza annualità. Tuttavia, attraverso gli sforzi degli operatori e della controparte ha potuto continuare le attività e consolidare la sua inserzione nel territorio. Il finanziamento statale è aumentato considerevolmente, così come l'apprezzamento delle Autorità locali e della comunità. Negli attuali sette indirizzi di formazione tecnica, tutti i diplomati hanno avuto un inserimento nel mercato del lavoro. Data la natura tecnico-professionale dell'Istituto si evidenziano impellenti esigenze di attualizzazione delle attrezzature e di aggiornamento del corpo docente.

Al fine di assicurare la sua sostenibilità economica, l'istituto sta avviando, altresì, incipienti esperienze di prestazione di servizi ad alcune imprese locali, nonchè la vendita di abitazioni realizzate dai giovani allievi dell'indirizzo edile.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: formazione - habitat
Titolo: **Araucarias - Formazione, informazione sulla difesa dell'ambiente in Cile**
Importo complessivo: Lit. 1.346,566 milioni di cui Lit. 941,357 milioni di finanziamento Mae
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Cric - Centro Regionale d'Intervento per la Cooperazione
Controparte locale: ONG Codeff

L'iniziativa è stata sospesa nel maggio del '95 con la partenza del cooperante, per mancata erogazione della seconda annualità.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo: **Iniziative sociali nel settore urbano**
Importo complessivo: Lit. 4.871,1 milioni di cui Lit. 3.551,449 milioni di finanziamento Mae
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Cosv - Comitato di Coordinamento delle O.O. per il servizio volontario
Controparte locale: ONG varie

Il progetto è rivolto alle famiglie più povere dell'area nord-ovest di Santiago (Conchalì) e mira a realizzare cento miglioramenti abitativi e quattro riordini di spazi pubblici urbani, attraverso una metodologia partecipativa. Dopo un attento studio condotto dalle controparti, si è definito un programma di costruzione con quattro tipologie migliorative per le abitazioni, nonchè proposte di equipaggiamento comunitario. Si sono selezionati ed organizzati due gruppi di famiglie beneficiarie (65), che hanno dato vita ad Comitato di Gestione del Fondo di credito rotativo, per l'acquisto dei materiali di costruzione. Le opere sono state realizzate in autoproduzione, dopo aver formato previamente la popolazione. I lavori sono stati completati, in questa prima fase nell'ottobre scorso, dimostrando una capacità di gestione della stessa comunità ed un interessante interazione tra vari attori sociali operanti nel territorio (Università, Ong, Municipio). Il progetto è stato valutato positivamente, in quanto a replicabilità e si prevede per il prossimo anno una collaborazione diretta delle Autorità municipali in favore di altre 50 famiglie in estrema povertà. Per il secondo anno,

tuttavia, i ritardi nell'erogazione della seconda annualità hanno indotto alla decisione di sospendere le attività ed ogni nuovo impegno finanziario previsto nel progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura
Titolo: **Sviluppo delle comunità agricole della IV Regione - Cile**
Importo complessivo: Lit. 2.563,431 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Molisv - Movimento Liberazione e Sviluppo
Controparte locale: ONG Ideca

Durante il 1995 è avvenuto un sostanziale consolidamento del progetto, entrato nella sua fase produttiva e di commercializzazione. Nonostante i gravi problemi di siccità che da anni colpisce la regione, il raccolto è stato superiore al previsto e di qualità eccellente, sia per quanto concerne l'uva da tavola che per quella da mosto; ciò in ragione di oculati investimenti per l'adduzione di acque irrigue. Grazie al credito ottenuto da Indap (Istituto del Ministero di Agricoltura) si sono potuti acquistare macchinari nuovi e montare un packing che ha dato maggiore valore aggiuntivo al prodotto e lavoro ai comuneros. Anche sul piano della commercializzazione i risultati sono stati confortanti ed hanno segnalato una capacità di gestione da parte della impresa «Società Agricola Guayaquil» creata dai 120 comuneros partecipanti nel progetto. Nel prossimo anno, se verranno confermate le aspettative produttive la società potrà iniziare a restituire i crediti concessi dal programma con il fondo di rotazione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: Pesca
Titolo: **La Gaviota - Programma di appoggio allo sviluppo delle pesca artigianale in Cile**
Importo complessivo: Lit. 1.880,141 milioni di cui Lit. 1.140,741 milioni di finanziamento Mae
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Terra Nuova
Controparte locale: Conapach

Il programma nel '95 è stato condotto dalla controparte e si è concentrato, come lo scorso anno, nell'appoggio allo sviluppo dei tre centri peschieri con maggiore potenzialità di crescita del Paese: Antofagasta (II regione), Valparaiso (IV) e Concepcion (VIII). In Antofagasta e Concepcion i centri di trasformazione e commercializzazione diretta hanno rafforzato le capacità di gestione autonoma delle federazioni di pescatori artigianali e procedono con incoraggianti risultati. Più difficoltosa è stata

l'attivazione del Centro di Valparaiso, dove sono sorti alcuni conflitti interni al sindacato. Il Centro di produzione e commercializzazione ha comunque avviato i lavori alla fine di settembre con una inaugurazione ufficiale. La ONG italiana ha svolto missioni di valutazione ed appoggio tecnico alla controparte.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: formazione
Titolo: **El Canelo de Nos - Comunicazione**
Importo complessivo: Lit. 1.521,53 milioni di cui Lit. 1.056,717 milioni di finanziamento Mae
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Centro di Informazione ed Educazione allo Sviluppo
Controparte locale: ONG El Canelo de Nos

Non avendo ricevuto la seconda annualità, le attività di progetto sono andate assai a rilento, richiedendo un'estensione temporale oltre il periodo di conclusione originariamente previsto (settembre 94). La produzione, distribuzione di materiale educativo e la loro diffusione sono state le principali attività in questa fase del progetto. Sono state avviate esperienze di produzione di video e di documentari, in accordo con una emittente televisiva via cavo (K25), diretta soprattutto ad un audience giovanile.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo: **Centro di formazione professionale e produzione di pane e derivati**
Importo complessivo: Lit. 1.675,159 milioni di cui Lit. 935,28 milioni di finanziamento Mae
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Progetto Sviluppo
Controparte locale: Conapan - Sindacato Panificatori

Il progetto è stato avviato formalmente nel mese di agosto, anche se le attività sono iniziate con una certa lentezza nei mesi successivi. La prima fase dell'iniziativa è stata incentrata nella ristrutturazione dei locali destinati, dall'organizzazione sindacale, al futuro centro di formazione, ubicato in Santiago. Si è in attesa dell'invio del cooperante, che si considera un importante appoggio alla controparte.

COLOMBIA

Con l'insediamento dell'attuale Presidente della Repubblica, Ernesto Samper Pizano (agosto 1994) il modello di sviluppo economico non ha avuto modifiche sostanziali rispetto alla amministrazione anteriore. Sono state mantenute le politiche di apertura e di gestione dell'economia secondo i principi del mercato libero. Il presente Governo ha tuttavia privilegiato l'aspetto sociale varando un ambizioso programma denominato il «Salto Social», volto a migliorare le condizioni e la qualità di vita della popolazione. In tale contesto il maggiore ostacolo è costituito dal reperimento delle necessarie risorse finanziarie, finora risolto con un notevole aumento della spesa pubblica; ciò ha però provocato contrasti con le autorità monetarie per gli effetti di surriscaldamento sulla domanda interna e conseguente decisione della Banca Centrale di alzare i tassi d'interesse per tenere sotto controllo l'inflazione.

Il PIL del Paese nel 1995 ha registrato un aumento pari al 5.3%, che pone la Colombia tra i pochi Paesi dell'America Centro-meridionale a superare la soglia del 5% per l'anno in questione. Tale positivo risultato si deve al buon comportamento del settore minerario (petrolio in particolare) e delle comunicazioni, i cui tassi di crescita sono del 17.4% e del 12% rispettivamente. In termini aggregati, il settore industriale conserva una crescita simile a quella dell'anno precedente (3,6%). D'altra parte il settore agricolo ha mostrato un significativo recupero, passando dal 2% nel 1994 al 5,5% nel 1995. Un notevole dinamismo ha mostrato il commercio con l'estero con l'aumento delle esportazioni (+ 18,8%) e delle importazioni (+ 17,04%) in particolare nel campo dei beni intermedi.

Nonostante il buon tasso di crescita dell'economia permane in Colombia un livello elevato di povertà che interessa quasi il 50% della popolazione, in particolare nelle regione della Costa atlantica e pacifica. Scarsezza di risorse finanziarie, situazione di conflittualità stato-guerriglia, modello di economia che favorisce la concentrazione di ricchezza, deficiente situazione delle infrastrutture e dei servizi determinano la persistenza di forti disuguaglianze sociali. Disuguaglianze che sono caratteristiche delle realtà centro-sudamericane anche se, in termini relativi, la Colombia non rientra tra i Paesi più poveri del continente.

L'intervento della cooperazione nel 1995 si è concentrato soprattutto sulla continuazione dei progetti in corso, alcuni dei quali si sono conclusi entro l'anno. Sono stati ultimati, con la relativa consegna al Governo colombiano, progetti nel settore dei trasporti e delle comunicazioni; della salute (Ospedale l'Esmeralda in Arauca); agricolo (parcellizzazione comunitaria nel Tolima e Programma Pilota per la lotta alla povertà nel Municipio del Socorro-Santander). Particolare rilievo hanno assunto ultimamente le iniziative in area rurale e soprattutto nel settore socio-sanitario; da sottolineare anche l'attenzione ed il contributo dedicati a questi progetti da parte locale, specialmente per lo sforzo fatto nella ricerca di sinergie e coordinamento tra i diversi progetti. Nell'ambito della lotta al narcotraffico la nostra cooperazione ha contribuito sul canale bilaterale con la fornitura di un elicottero e di due sistemi radar per il controllo del traffico aereo e sul canale multilaterale con un finanziamento all'UNDCP di 20 milioni di dollari per la prevenzione dell'abuso di droghe e per la sostituzione delle coltivazioni di coca. Per quanto riguarda infine le borse di studio, nel corso del 1995 sono state rinnovate le borse di varie aree post-universitarie; è stata assegnata una nuova borsa di studio in medicina, è stato realizzato uno stage nell'ambito del Programma PCREV, nonché alcuni corsi offerti dall'OIL di Torino e dall'IRI.

Alcune difficoltà nello svolgimento dei progetti, analoghe d'altronde a quelle incontrate nella maggioranza dei PVS, sono ascrivibili essenzialmente alla individuazione di idonee istituzioni locali che prendano in carico le strutture, siano queste produttive o di servizio, al termine delle attività di progetto, alla ridotta disponibilità di risorse delle controparti locali e all'insoddisfacente livello di sicurezza in alcune zone del Paese.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: trasporti e comunicazioni
Titolo: **Programma straordinario di lotta al narcotraffico - fornitura di un elicottero**
Importo complessivo: Lit. 7.206.648.640
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Augusta SpA
Controparte locale: Daac - Dipartimento Amministrativo dell'Aeronautica Civile; Fan - Fondo Aeronautico Nazionale

La fornitura effettuata nel 1992 era stata approvata quale contributo italiano al programma colombiano di lotta contro il narcotraffico ma è stato successivamente (settembre '95) consegnato alla Daac la quale potrà concederlo in comodato a enti che svolgano compiti specializzati di salvataggio e soccorso.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: trasporti e comunicazioni
Titolo: **Programma straordinario di lotta al narcotraffico - Fornitura di due sisteni radar per Araracuara e Medellin**
Importo complessivo: Lit. 6.533,24 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Alenia SpA
Controparte locale: Daac - Dipartimento Amministrativo dell'Aeronautica Civile; Fan - Fondo Aeronautico Nazionale

L'obiettivo dell'iniziativa era di migliorare la capacità di lotta al narcotraffico completando la copertura radar del territorio onde individuare gli aerei che trasportano droga dai luoghi di produzione ai centri di commercializzazione situati in alcune zone del Caribe e segnalarne la presenza agli organi preposti alla loro intercettazione. L'iniziativa si è conclusa con la consegna del sistema.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: trasporti e comunicazioni
Titolo: **Formazione di controllori del traffico aereo - Sistema non radar**
Importo complessivo: Lit. 3.416.031.440
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Alenia SpA
Controparte locale: Daac - Dipartimento Amministrativo dell'Aeronautica Civile; Fan - Fondo Aeronautico Nazionale

L'iniziativa consiste nella consegna di un simulatore alla DAAC e nell'addestramento al controllo del traffico aereo.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: educazione e formazione
Titolo: **Programma di formazione professionale di tecnici nella progettazione di prodotti e di processi metalmeccanici - II fase**
Importo complessivo: Lit. 2.719.139.900
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Italian M3t
Controparte locale: Sena - Servizio Nazionale di Formazione Professionale

Completata l'installazione e l'adeguamento delle infrastrutture del Centro Colombo Italiano (Bogotà), si attende ora di effettuare i corsi di formazione ed aggiornamento in Italia ed in Colombia, come da richiesta locale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: educazione e formazione
Titolo: **Programma di formazione professionale in gestione imprenditoriale, esercizio e manutenzione di macchinari e attrezzature per la costruzione civile**
Importo complessivo: Lit. 1.910.865.120
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Isvor Fiat
Controparte locale: Sena - Servizio Nazionale di Formazione Professionale

Il programma aveva la finalità di aumentare le capacità locali di formazione di personale tecnico e amministrativo nel settore edile, tramite l'adeguamento di 5 Centri per la Formazione Professionale (Bogotà, Medellin, Barranquilla, Cali e Bucaramanga) e la creazione di unità mobili di formazione opportunamente attrezzate presso i cantieri. Il progetto didattico rispondeva alle esigenze di qualificazione del personale in funzione della reale domanda delle imprese locali.

Le attività si sono concluse, ad eccezione di una fornitura residua di attrezzature da cantiere.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata imprese - diretta

Settore: salute e popolazione - formazione

Titolo: **Programma di prevenzione, cura e trattamento degli handicaps dell'età evolutiva - Pcrev (II fase)**

Importo complessivo: Lit. 7.078,45 milioni; Lit. 1.525 milioni

Fondi in loco: Lit. 545.322.493

Tipologia: dono

Ente esecutore: Cotecno srl - DGCS

Controparte locale: Consiglio degli Affari Sociali della Presidenza della Repubblica

Il Programma era finalizzato ad appoggiare principalmente la pianificazione locale, i processi di decentralizzazione politico-amministrativa ed il rafforzamento dei servizi sociali, in cinque aree di intervento: salute, educazione, diritti del cittadino, sviluppo socio-produttivo ed equilibrio ambientale.

Oltre che in tre municipi (Aguablanca - Cali; Tunjelito - Bogotà; S. Marta), il Programma opera anche a livello nazionale ed internazionale, assicurando il coordinamento e la concertazione con enti, istituzioni, progetti di cooperazione e società.

La durata delle attività è stata prorogata a tutto il febbraio '97.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata imprese

Settore: agricoltura

Titolo: **Realizzazione di un sistema di raccolta e pastorizzazione latte - Lerida (Tolima)**

Importo complessivo: Lit. 7.327,563 milioni

Fondi in loco: a carico della controparte colombiana

Tipologia: dono

Ente esecutore: Iritecna

Controparte locale: Dri - Fondo per lo sviluppo rurale integrato

Il Progetto è finalizzato al recupero delle attività produttive nell'area del disastro del Vulcano Nevado del Ruz, tramite la realizzazione di strutture cooperative di raccolta e trattamento di latte e prodotti caseari.

Le attività di progetto sono state completate, gli impianti e le strutture collaudati. Gli impianti sono attualmente in funzione, anche se con una produzione ridotta rispetto a quella installata; le pricipali difficoltà sono legate alle capacità operative e finanziarie dell'ente di gestione (Coop. Prolact).

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: agricoltura
Titolo: **Produzione di carne suina nel dipartimento del Nariño**
Importo complessivo: Lit. 6.990.470.460
Fondi in loco: Lit. 1 miliardo di controparte
Tipologia: dono
Ente esecutore: Zooconsult
Controparte locale: Segreteria dell'Agricoltura del Dipartimento del Nariño

L'iniziativa ha come obiettivo l'aumento dei redditi locali tramite lo sviluppo di produzioni agricole diversificate. Saranno messi a disposizione degli allevatori locali strutture e mezzi di produzione sia a livello individuale che collettivo.

Conclusa la prima fase di studi e progettazioni, l'avvio della fase operativa è ancora subordinato alla disponibilità di fondi di controparte (attualmente insufficienti) per il completamento delle opere civili destinate ad ospitare le attrezzature oggetto del contributo italiano. Il tempo trascorso ha acuito i problemi finanziari, sia da parte italiana che colombiana.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: agricoltura
Titolo: **Programma di meccanizzazione agricola in Bucaramanga**
Importo complessivo: Lit. 9.125.497.000
Fondi in loco: Lit. 1.833.550.313 come contributo locale per le spese di gestione del progetto
Tipologia: dono
Ente esecutore: Iside srl
Controparte locale: Cmab (centro di Meccanizzazione Agricola di Bucaramanga)

Il programma ha la finalità di aumentare la produzione agricola mediante un adeguamento dell'offerta di macchinari ed attrezzature agricole alle condizioni locali ed ad un loro uso più razionale e rispettoso dell'ambiente.

Il Centro svolge una intensa attività di formazione e divulgazione sulla progettazione, messa a punto ed utilizzo delle macchine agricole, e si rivolge quindi a tutti gli operatori del settore; esso opera mediante accordi con Enti locali quali SENA, CORPOICA, Università ed associazioni di agricoltori.

Il completamento del programma è previsto per dicembre 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: agroindustria
Titolo: **Produzione di cellulosa a partire dalla foglia di agave (I fase)**
Importo complessivo: Lit. 4.765 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Tpl SpA
Controparte locale: Dri (Fondi di Sviluppo Rurale Integrato)

L'impianto non è ancora entrato in produzione, per problemi di natura economica ed ambientale legati all'uso della soda nel processo industriale. Attualmente la Controparte ne assicura i costi di manutenzione, ed ha avviato l'attualizzazione dello studio di fattibilità, per mezzo del quale sarà possibile prendere decisioni in merito al prosieguo dell'iniziativa.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: salute e popolazione
Titolo: **Programma di sviluppo sanitario integrato in Colombia, regione di Arauca, Basso Sarare, «La Esmeralda»**
Importo complessivo: Lit. 1,1 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Fratebenefratelli
Controparte locale: Orden San Juan de Dios

Il Programma prevedeva il miglioramento delle condizione di vita e della salute della popolazione locale. Delle attività inizialmente previste, si sono concluse la realizzazione di un Ospedale (Pampuri) e di gran parte delle abitazioni per il personale sanitario.

L'Ospedale è attualmente chiuso, con parte delle attrezzature fuori uso (missione OMS/Ministero della Sanità), a causa della indisponibilità di sufficienti risorse finanziarie dell'Ente di gestione locale e di un sovradimensionamento della capacità ricettiva rispetto alle attuali necessità dell'area, in parte già assicurate da altre strutture.

Il Governo ha affidato al Dipartimento del Arauca la proprietà dei beni mobili e immobili dell'Ospedale nonché l'onere di una riapertura, previa realizzazione di un piano di ristrutturazione, a valere su nuovi fondi governativi.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso

Settore: agricoltura

Titolo: **Sviluppo della pesca e costituzione di un Cespa nel dipartimento del Magdalena**

Importo complessivo: Lit. 2.574,2 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Cisp

Controparte locale: Corpamag (Corporazione Autonoma Regionale del Magdalena e della Sierra Nevada di Santa Marta)

Il programma si proponeva il miglioramento della qualità della vita dei pescatori artigianali, tramite la creazione ed il sostegno di un Centro di Servizio alla Pesca Artigianale (Cespa) in Santa Marta per l'introduzione di nuovi sistemi e metodi di pesca, l'ampliamento delle possibilità di commercializzazione, e la dotazione ai pescatori dei mezzi indispensabili.

Le attività di progetto, conclusesi nell'anno, si sono concentrate nell'utilizzazione dei mezzi di produzione e di commercializzazione del prodotto. Particolare attenzione è stata data all'inserimento delle attività nella realtà locale, ed alla presa in carico da parte degli enti locali.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: agricoltura

Titolo: **Programma di appoggio alla parcellizzazione comunitaria nel dipartimento del Tolima**

Importo complessivo: Lit. 1.264.120.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Prodocs (Progetto Domani Cultura e Solidarietà)

Controparte locale: Precooperativa «El Edèn»

L'iniziativa mirava alla riorganizzazione delle attività produttive rurali delle popolazioni colpite dall'eruzione del vulcano del Nevado del Ruìz, nel 1985, e rientrava nel quadro degli interventi pubblici di ricostruzione della zona colpita.

Superati alcuni iniziali problemi, il beneficiario locale è stato identificato nella cooperativa «El Edèn».

Il programma si è concluso nel dicembre '95; sull'area acquisita (200 ha circa) sono state avviate attività produttive su base collettiva, diversificando la produzione in favore di attività più redditizie (frutticoltura ed allevamento) ed introducendo nuove produzioni non tradizionali (piscicoltura), nonché diffondendo tecniche colturali agroecologiche. Restano da risolvere alcuni problemi relativi alla economicità dell'impresa cooperativa e della sua capacità di ripagamento del debito contratto per l'acquisto dei beni mobili ed immobili. La richiesta di riconduzione avanzata dalla ONG non è ancora stata concessa.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione - agricoltura
Titolo: **Centro di formazione agrozootecnica per i Coreguajes della scuola Ma-ma-Bwe dello Orteguaza Medio - Caquetà**
Importo complessivo: Lit. 550.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Prodocs (Progetto Domani Cultura e Solidarietà)
Controparte locale: Vicariato Apostolico di Florencia

Tramite attività di animazione e divulgazione, effettuate grazie al centro di formazione e alla fattoria pilota realizzate dal progetto, si è inteso migliorare le condizioni di vita delle popolazioni indigene locali, consolidandone al contempo l'identità culturale.

I temi principali hanno riguardato la conservazione dei loro metodi e tecnologie produttive, il mantenimento della flora autoctona e la sostituzione della coltura di coca, l'incentivazione degli allevamenti. Il progetto è terminato nel giugno 1995.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: ambiente - formazione - sanità
Titolo: **Sviluppo sostenibile integrale delle popolazioni indigene della Sierra Nevada di Santa Marta**
Importo complessivo: Lit. 734.733.000
Fondi in loco: Lit. 111.128.474
Tipologia: dono
Ente esecutore: Ricerca e Cooperazione
Controparte locale: Ministero degli Interni - Divisione Affari Indigeni

Il programma ha lo scopo di:

1) contribuire al rafforzamento dell'organizzazione e dell'identità indigena;

2) rafforzare le forme di produzione tradizionali e recuperare l'ambiente naturale;

3) contribuire allo sviluppo della politica verso le comunità indigene del Governo colombiano.

Durante il '95, i principali risultati sono stati la realizzazione di tre vivai sperimentali per specie arboree e di un allevamento per la ripopolazione di specie autoctone. Sono continuate le attività sanitarie, di formazione e di supporto alla produzione, svolte in collaborazione con le strutture locali (Casa Indigena).

Il Progetto è previsto concludersi nel maggio 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura
Titolo: **Progetto pilota per la lotta alla povertà assoluta nelle zone agricole e-marginate**
Importo complessivo: Lit. 854.546.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Centro Internazionale Russel
Controparte locale: Municipio del Socorro

Il programma prevedeva l'incremento della produzione agricola nell'area di intervento, attraverso la diffusione di metodi e macchinari appropriati, al fine di migliorare il livello di vita delle popolazioni rurali emarginate.

Si è operato tramite la realizzazione di parcelle dimostrative, rappresentative della metà dei terreni del Municipio, per sensibilizzare e formare gli agricoltori alle tecniche di gestione del territorio. Il progetto si è concluso nel dicembre '95; la controparte locale ha richiesto il prolungamento delle attività a valere sui fondi residui.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata
Settore: agroindustria - formazione
Titolo: **Potenziamento dell'Istituto di Scienza e Tecnologia degli Alimenti (Icta)**
Importo complessivo: Lit. 45.120.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: IILA (Istituto Italo - Latino - Americano)
Controparte locale: Università Nazionale di Colombia - Istituto di Scienza e Tecnologia degli Alimenti)

In questa seconda fase il progetto si propone di continuare il potenziamento dell'Istituto mediante il rafforzamento delle sue strutture di ricerca ed aumentando il livello di specializzazione e competenza del personale.

Il progetto consiste di assistenza tecnico-scientifica, realizzazione di programmi di ricerca comuni, consulenza e formazione universitaria. Dopo il consolidamento del piano operativo di intervento, nell'ottobre '95 è stato firmato l'accordo di progetto.

Nel corso del 1995 sono state avviate le attività di formazione universitaria e la definizione di un programma di formazione professionale rivolto a tecnici dell'industria. Il termine del progetto è previsto nel febbraio 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese

Settore: comunicazioni - trasporti
Titolo: **Progetto Radar Bogotà**
Importo complessivo: Lit. 5.739.967.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Alenia SpA
Controparte locale: Daac (Dipartimento Amministrativo dell'Aeronautica) - Fan (Fondo Aeronautica Nazionale)

L'obiettivo dell'iniziativa era di aumentare la sicurezza di volo tramite moderni strumenti di controllo dello spazio aereo.

Il progetto prevedeva la fornitura e l'installazione di un radar per la città di Bogotà ed una ampia zona centrale del Paese, per il controllo del traffico aereo civile, il cui volume negli ultimi tempi ha avuto un aumento esponenziale.

Le installazioni sono state completate nel '94; nel '95 sono state effettuate prove operative, per dar compimento alla garanzia. Il progetto si è concluso nel maggio 1995.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: mulitlaterale
Gestione: affidata ad organismo internazionale
Settore: agricoltura - infrastrutture - salute
Titolo: **Sviluppo Alternativo nel sud del Cauca e Nord di Nariño**
Importo complessivo: US$ 1.232.364
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Undcp (Programma delle Nazioni Unite per il controllo dell'uso della droga)
Controparte locale: Presidenza della Repubblica - Piano Nazionale di Riabilitazione

Il progetto mirava a rafforzare e continuare i processi di sviluppo sostenibile (tecnico, economico e sociale) tendenti alla riduzione delle coltivazioni illecite nel Sud del Cauca e Nord del Nariño.

Per la prevenzione sono proseguite le azioni orientate a migliorare le condizioni di vita dei contadini e degli indigeni con programmi di salute, educazione, costruzione strade e infrastrutture, crediti, assistenza alla produzione, organizzazione e partecipazione comunitaria.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: organismo internazionale
Settore: salute
Titolo: **alternative di trattamento e riabilitazione**
Importo complessivo: US$ 231.645
Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Undcp (Programma delle Nazioni Unite per il controllo dell'uso della Droga)

Controparte locale: Ministero della Sanità - Direzione Nazionale di Stupefacenti

Il programma aveva come obiettivo il miglioramento delle capacità nazionali di riabilitazione dei tossicodipendenti, aumentando e diversificando l'offerta di servizi pubblici.

Il programma ha operato su tre livelli: nazionale, zonale e regionale; è intervenuto fornendo assistenza specificamente per la riduzione dell'incapacità individuale e sociale concomitante alla tossicodipendenza.

Le attività si sono concluse nel luglio '95; la chiusura è stata formalizzata in occasione della riunione tripartita dell'ottobre '95.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidata ad organismo internazionale

Settore: giustizia - salute

Titolo: **Dotazione di sette laboratori del Corpo Tecnico della Polizia Giudiziale**

Importo complessivo: US$ 994.400

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Undcp (Programma delle Nazioni Unite per il controllo dell'uso della droga)

Controparte locale: Fiscalia Generale della Nazione

Il programma si propone il rafforzamento delle capacità istituzionali, tramite la realizzazione di nuovi laboratori di ricerca sugli stupefacenti e la ristrutturazione di quelli esistenti.

Le attività nel 1995 si sono concentrate nella formazione degli analisti dei laboratori e nell'addestramento all'uso delle attrezzature donate.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidata ad organismo internazionale

Settore: salute

Titolo: **Attenzione Preventiva Comunitaria**

Importo complessivo: US$ 1.195.458

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Undcp (Programma delle Nazioni Unite per il controllo dell'uso della Droga)

Controparte locale: Icbf (Istituto Colombiano di Benessere Familiare)

Il programma mira ad aumentare le capacità nazionali di prevenzione all'uso degli stupefacenti.

Le attività sono state condotte nell'ambito dei programmi dell'Istituto, delineando strategie di partecipazione comunitaria, piani educativi ed informativi, progetti di creazione di alternative e di prevenzione. Il progetto ha consolidato elementi e pratiche per una «cultura di prevenzione», intesa questa come la sensibilizzazione, la consapevolezza ed il riconoscimento individuale e collettivo della problematica sociale delle droghe.

Le attività di progetto sono terminate nel '95, ed è stata richiesta una proroga sino al giugno '96; l'azione del progetto dovrebbe essere aggiustata in funzione delle differenti realtà regionali e locali dei 25 dipartimenti colombiani.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata ad organismo internazionale
Settore: formazione - salute
Titolo: **Promozione e formazione delle famiglie educative**
Importo complessivo: US$ 1.820.630
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Undcp (Programma delle Nazioni Unite per il controllo dell'uso della droga)
Controparte locale: Ministero dell'Educazione, in cooperdinamento con Colcultura, Icfes e Coldeportes (Enti governativi colombiani per la cultura, l'educazione superiore e lo sport)

Il programma mira a contribuire alla riduzione dell'uso degli stupefacenti, tramite la realizzazione di programmi di prevenzione integrale inseriti nel sistema educativo. Il programma opera anche tramite la formazione di agenti educativi a livello locale, regionale e nazionale.

Nel '95 sono stati realizzati stùdi epidemiologici per l'identificazione dei fattori di rischio; seminari, incontri ed eventi culturali; divulgazione e diffusione di materiali educativi, sensibilizzazione nell'ambito familiare. È stata richiesta una proroga ed un ampliamento del progetto per fornire continuità alle attività realizzate a livello nazionale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata ad organismo internazionale
Settore: formazione - salute
Titolo: **Prevenzione integrale attraverso i mass media**
Importo complessivo: US$ 958.049
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Undcp (Programma delle Nazioni Unite per il controllo dell'uso della droga)
Controparte locale: Ministero delle Comunicazioni - Direzione Nazionale degli Stupefacenti

Il programma mirava alla creazione degli atteggiamenti aperti in relazione alle alternative di comportamento in ambito familiare, educativo, professionale, nelle società colombiana; contribuire allo sviluppo di un'etica civica e modelli culturali creando una cultura nazionale di prevenzione; orientare i mezzi di comunicazione di massa per la diffusione dell'informazione e della documentazione sul problema della droga.

Nel '95 sono continuate le attività di formazione su: tecniche di comunicazione; ruolo della comunicazione nei progetti di sviluppo sociale; nuovi orientamenti sulla problematica della droga.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata ad organismo internazionale
Settore: salute e popolazione
Titolo: **Rafforzamento del programma di farmacodipendenza**
Importo complessivo: US$ 1.205.200
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Undcp (Programma delle Nazioni Unite per il controllo dell'uso della droga)
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'iniziativa mira al rafforzamento delle azioni del subprogramma di farmacodipendenza mediante assistenza, supervisione, appoggio finanziario, tecnico e scientifico.

Nel corso del '95 si sono svolte azioni di promozione e prevenzione di salute mentale e farmacodipendenza nell'ambito dei programmi dei servizi locali di salute (SILOS); si è assicurata la continuità del servizio della rete d'attenzione e vigilanza epidemiologica. Sono state consolidate esperienze di disintossicazione, trattamento, riabilitazione e reinserimento sociale per gruppi specifici di farmacodipendenti che non avevano copertura adeguata nell'ambito del settore sanitario.

Il termine del programma è previsto per il dicembre 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata ad organismo internazionale
Settore: salute e popolazione - infrastrutture
Titolo: **Sviluppo alternativo nel Caquetà**
Importo complessivo: US$ 1.304.690
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Undcp (Programma delle Nazioni Unite per il controllo dell'uso della droga)
Controparte locale: Presidenza delle Repubblica - Piano Nazionale di Riabilitazione

Il programma si propone di continuare e rafforzare i processi di sviluppo sostenibile (tecnico, economico e sociale) tendenti alla riduzione delle coltivazioni illecite nel Dipartimento del Caquetà.

Nel '95 hanno proseguito le azioni orientate a migliorare le condizioni di vita delle comunità locali (contadine ed indigene), attraverso programmi di salute, educazione, costruzione di infrastrutture, concessione di crediti, assistenza alla produzione, organizzazione e partecipazione comunitaria.

Il programma prosegue le sue attività con il finanziamento del Governo colombiano, nell'ambito del cosiddetto «Plan Nacional de Desarrollo Alternativo (Plante)».

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata ad organismo internazionale
Settore: agricoltura - salute - infrastrutture
Titolo: **Programma di sviluppo alternativo nel piedemonte del Putumayo**
Importo complessivo: US$ 630.706
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Undcp (Programma delle Nazioni Unite per il controllo dell'uso della droga)
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Il programma si propone di continuare e rafforzare i processi di sviluppo sostenibile (tecnico, economico e sociale) tendenti alla riduzione delle coltivazioni illecite nel dipartimento del Putumayo.

Nel '95 hanno proseguito le azioni orientate a migliorare le condizioni di vita delle comunità locali (contadine ed indigene), attraverso programmi di salute, educazione, costruzione di infrastrutture, concessione di crediti, assistenza alla produzione, organizzazione e partecipazione comunitaria.

Il programma prosegue le sue attività con il finanziamento del Governo colombiano, nell'ambito del cosiddetto «Plan Nacional de Desarrollo Alternativo (Plante).

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata ad organismo internazionale
Settore: agricoltura - salute - infrastrutture
Titolo: **Programma di sviluppo alternativo nel Guaviare**
Importo complessivo: US$ 2.395.584
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Undcp (Programma delle Nazioni Unite per il controllo dell'uso della droga)
Controparte locale: Presidenza della Repubblica - Piano Nazionale di Sviluppo Alternativo

Il programma si propone di continuare e rafforzare i processi di sviluppo sostenibile (tecnico, economico e sociale) tendenti alla riduzione delle coltivazioni illecite nel dipartimento del Guaviare.

Nel '95 hanno proseguito le azioni orientate a migliorare le condizioni di vita delle comunità locali (contadine ed indigene), attraverso programmi di salute, educazione, costruzione di infrastrutture, concessione di crediti, assistenza alla produzione, organizzazione e partecipazione comunitaria.

Il programma prosegue le sue attività con il finanziamento del Governo colombiano, nell'ambito del cosiddetto «Plan Nacional de Desarrollo Alternativo (Plante)».

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata ad organismo internazionale
Settore: salute e popolazione
Titolo: **Prevenzione integrale nel dipartimento dell'Atlantico**
Importo complessivo: US$ 200.070
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Undcp (Programma delle Nazioni Unite per il controllo dell'uso della droga
Controparte locale: Governatorato del Dipartimento dell'Atlantico

Il progetto mira a ridurre l'incidenza e la prevalenza della farmacodipendenza, mediante azioni di prevenzione integrale per la preservazione della salute mentale.

Il progetto si è consolidato come organismo specializzato nella prevenzione dell'uso di stupefacenti in sette municipi ed in venti quartieri di Barranquilla. Ha facilitato la creazione di una rete di appoggio e di interscambio logistico attraverso la formazione dei comitati, gruppi che svolgono azioni preventive a livello interistituzionale, interdisciplinario e di leaders.

Il progetto è stato preso in carica dal Governatorato del Dipartimento con risorse proprie a partire dal giugno 1995.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata ad organismo internazionale
Settore: sanità
Titolo: **Prevenzione integrale della comunità nel Dipartimento del Caldas**
Importo complessivo: US$ 301.644
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Undcp (Programma delle Nazioni Unite per il controllo dell'uso della droga)
Controparte locale: Governatorato del Dipartimento del Caldas

Il progetto mira a ridurre l'incidenza e la prevalenza della farmacodipendenza mediante azioni di prevenzione integrale per la preservazione della salute mentale.

Sono state costituite le infrastrutture e fornito il supporto amministrativo per condurre, a livello settoriale, il Piano Nazionale per la Farmacodipendenza; è stato delineato e realizzato il subprogramma d'informazione per tutta la comunità del Dipar-

timento, in particolare i gruppi più deboli. Sono state attivate strategie di comunicazione, formazione e rafforzamento dei programmi d'attenzione diretta al tossicodipendente.

La chiusura del progetto era prevista per il dicembre '95, ma la Direzione del progetto ha presentato un piano d'attività per il periodo '95-'97.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata ad organismo internazionale
Settore: salute e popolazione
Titolo: **Rete d'informazione e documentazione della Direzione Nazionale degli Stupefacenti**
Importo complessivo: US$ 431.902
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Undcp (Programma delle Nazioni Unite per il controllo dell'uso della droga)
Controparte locale: Dne (Direzione Nazionale degli Stupefacenti)

L'obiettivo iniziale era di rafforzare il sistema giudiziario penale tramite la realizzazione di un sistema integrato d'informazione a copertura nazionale. Il coordinamento tra i diversi organi dello Stato che intervengono nella lotta alla droga assicura infatti una migliore efficienza nelle attività di controllo, di prevenzione e di repressione.

Una missione di valutazione, richiesta dal Governo colombiano e dall'Undcp (aprile '95), ha raccomandato di portare a termine tutte le attività ed elaborare un Piano per l'ampliamento a livello nazionale della Banca dati; si attende quindi una richiesta per una seconda fase del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata ad organismo internazionale
Settore: sanità - giustizia
Titolo: **Appoggio al sistema nazionale integrato d'informazione della giustizia penale colombiana**
Importo complessivo: US$ 1.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Undcp (programma delle Nazioni Unite per il controllo dell'uso della droga
Controparte locale: Ministero della Giustizia - Fiscalia Generale della Nazione

La finalità dell'iniziativa era di rendere più agile il sistema della giustizia penale mediante la messa in moto di un sistema integrato d'informazione a copertuura nazionale. Questo contribuisce ad esercitare l'azione della giustizia, riducendo così i livelli d'impunità e criminalità esistenti.

Il progetto si è concluso nel luglio 1995 ma si sta studiando la possibilità di un suo ampliamento.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata ad organismo internazionale
Settore: sociale - sanità
Titolo: **Rafforzamento di strategie preventive per la popolazione giovanile a rischio di vincolarsi al problema della droga**
Importo complessivo: US$ 4.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Undcp
Controparte locale: Presidenza della Repubblica - Consiglio per la gioventù, la donna e la famiglia

La finalità dell'iniziativa era quella di modificare le condizioni di vita e la posizione dei giovani nella società, offrendo maggiori spazi di partecipazione ed alternative di vita, che riducano l'adesione degli stessi ad attività connese con la produzione, traffico e consumo di psicofarmaci.

Beneficiari diretti del programma sono i giovani dai 12 ai 24 anni, ai margini dell'offerta istituzionale di servizi e fuori dal sistema educativo. Il progetto è stato realizzato in dodici città principali della Colombia.

La chiusura del progetto è prevista nel dicembre 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata ad organismo internazionale
Settore: sociale - sanità
Titolo: **Progetto di prevenzione integrale della tossicodipendenza nel sistema penitenziario colombiano**
Importo complessivo: US$ 812.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Undcp
Controparte locale: Ministero della Giustizia - Direzione Generale degli Stupefacenti

Il progetto mira alla riduzione del consumo degli stupefacenti tramite processi di riabilitazione dei detenuti. Le attività produttive nel programma di prevenzione sono concepite come un mezzo per promuovere la formazione lavorativa e lo sviluppo occupazionale dei reclusi, permettendo altresì la produzione di reddito e il mantenimento del vincolo con la famiglia per favorire il recupero del rapporto con il mondo esterno al carcere.

Nel 1995 le attività del progetto si sono concentrate nella formazione delle risorse umane per il rafforzamento dei diversi livelli del settore penitenziario. Si è inoltre messo in opera un programma d'assistenza integrale ai reclusi, con processi di ricreazione, controllo, orientamento familiare e psicologico e consulenza sanitaria.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata ad organismo internazionale
Settore: sanità - sociale - ambiente - lavoro
Titolo: **Programma per la salute, medio ambiente e lotta contro la povertà (Smalp)**
Importo complessivo: US$ 4.240.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Oms (Organizzazione Mondiale della Sanità)
Controparte locale: Ministero della Sanità - Istituto Nazionale della Sanità

L'obiettivo del progetto era contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della comunità di Aguablanca (Cali), che possiede caratteristiche demografiche, socio-economiche e culturali simili all'ambiente rurale colombiano.

Tra i risultati più importanti si sottolineano la creazione di meccanismi di coordinamento interistituzionale delle entità nazionali e internazionali; la creazione di piccole imprese, lo sviluppo e l'appropriazione delle attività del progetto da parte della comunità ed il rafforzamento istituzionale dei centri di salute delle località.

Il programma Smalp si è sviluppato anche nel coordinamento per la definizione e lo sviluppo del Piano municipale della città di Cali, al quale contribuiscono anche altri progetti multilaterali (Undcp) e bilaterali (Programma Pcrcv)

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata ad organismo internazionale
Settore: salute e popolazione - ambiente
Titolo: **Programma di emergenza per la prevenzione ed il controllo del colera**
Importo complessivo: US$ 100.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Oms (Organizzazione Mondiale della Sanità)
Controparte locale: Ministero della Sanità - Istituto Nazionale di Sanità

L'obiettivo iniziale del programma era la prevenzione di malattie di origine idrica tramite il trasferimento di tecnologie di risanamento basico e ambientale nei settori emarginati ed un consolidamento della cultura dell'acqua.

Si sono sviluppate azioni tendenti al miglioramento delle condizioni dell'acqua potabile e risanamento nelle comunità selezionate (Palomino-Riohacha, Tasajera-Pueblo Viejo La GuaJira e quartiere La Paz a Barraquilla). L'intervento riguardava la promozione organizzativa per l'appropriazione delle tecnologie come meccanismo di promozione e diffusione per il miglioramento delle condizioni sanitaria.

Il progetto si è concluso nei primi mesi del '95.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata ad organismo internazionale

Settore: industria - formazione

Titolo: **Creazione di una Unità del Lavoro per la Gestione Tecnologica (Fase I)**

Importo complessivo: US$ 101.500

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Onudi (Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Industriale)

Controparte locale: Colciencias - Sena

Il programma si proponeva di ottenere un miglioramento nella produttività e nella qualità delle produzione industriale tramite l'organizzazione dei servizi tecnologici.

Le attività nel 1995 si sono così concentrate:

- messa in funzione del Centro Imprenditoriale di Gestione Tecnologica;
- stabilizzazione di un sistema d'informazione su tecnologia, istruzione, finanziamento e mercato ed orientamento;
- formazione tecnologica ad imprenditori, consulenti, professori universitari, funzionari pubblici e operai industriali.

È stato richiesto da Colciencias un finanziamento per una seconda fase, della durata di tre anni (fino al 1998).

COSTA RICA

Il Costa Rica, grazie anche alla stabilità che ha caratterizzato la vita politica del Paese, ha privilegiato la realizzazione di impegnativi programmi di sviluppo sociale volti ad assicurare a tutti i cittadini, ed in particolare alle classi meno abbienti, adeguati servizi di sanità, istruzione e previdenza sociale che si comparano favorevolmente anche con i paesi con più elevato reddito pro-capite.

Sulla base degli ultimi dati disponibili, gli indicatori sociali del Costa Rica sono, in linea di massima, tra i migliori dei paesi latino-americani e dei Caraibi. Ad esempio, il tasso di mortalità è di 14 per mille a fronte di una media latino-americana di 41/1000 e l'aspettativa di vita è stimata in 76,3 anni, contro una media della regione di 68 anni. I dati relativi all'indice di alfabetizzazione, pari al 93,4%; al tasso di scolarità, dell'85%; al numero di famiglie che vivono al di sotto del livello di povertà (20% della popolazione) ed al tasso di disoccupazione urbana (5,3% della forza lavoro) risultano, infatti, tra i più positivi a livello latino-americano. Il Costa Rica figura al 28° posto nella classifica dell'indice di sviluppo umano, pubblicata nel 1995 dall'UNDP, posizione che gli garantisce il primato in America Latina e riflette l'elevata qualità del capitale umano, il forte contenuto sociale della spesa pubblica ed una distribuzione del reddito tra le più eque nella regione.

Il quadro congiunturale costaricense ha registrato, anche nel 1995, un perdurante e progressivo rallentamento del ritmo di crescita dell'attività economica penalizzata, in particolare, da un sensibile calo della domanda interna solo parzialmente controbilanciato dalla espansione delle esportazioni. L'anno 1995 si è chiuso, infatti, con un aumento, in termini reali, del Prodotto Interno Lordo del 2,5% (il più basso della regione centro-americana) a fronte del 4,5% nel 1994 e del 6,3% nel 1993. Il PIL pro-capite è cresciuto dello 0,2% contro l'1,9% registrato nel 1994.

Per contro, il 1995 si è chiuso con risultati positivi sui fronti della finanza pubblica e dei conti con l'estero. La gestione del bilancio statale ha infatti sostanzialmente centrato l'obiettivo, concordato con il FMI, di ridurre il disavanzo pubblico dall'8% sul PIL nel 1994 al 3,5% nel 1995. Il peso del debito pubblico interno rimane peraltro tuttora elevato (cresciuto del 58% nel 1995) ed il suo servizio rappresenta il 35% del bilancio dello Stato. L'andamento dei conti con l'estero ha registrato una evoluzione favorevole. Come sintesi di un aumento delle esportazioni del 16,3% a fronte di un incremento delle importazioni dell'8%, il tradizionale saldo passivo della bilancia commerciale costaricense si è ridotto del 24,3% (da 805 a 688 milioni di dollari).

La nostra Cooperazione allo sviluppo a favore del Costa Rica avviata all'inizio degli anni '80 solo con sporadiche iniziative, era stata formalizzata con un programma triennale, sottoscritto in San Josè nel 1988 che prevedeva un aiuto per 100 milioni di US$ tra doni e crediti di aiuto.

Successivamente, però, anche a seguito delle difficoltà venutesi a creare nel settore dei crediti di aiuto, a seguito di una controversia con il Governo costaricense che non intende riconoscere e ripagare un credito di circa 13 miliardi di lire a suo tempo concesso dall'Italia per la realizzazione di un bacino galleggiante, tale accordo è rimasto in pratica congelato e limitato a programmi marginali affidati ad ONG, ad iniziative attivate attraverso canali multibilaterali ed a programmi di assistenza alimentare. Le Autorità costaricensi, infatti, eccepirono che la stipula della Convenzione finanziaria che autorizzava il credito era una manifestazione di «eccesso di potere» dell'allora rappresentante del Governo del Costarica e quindi si sono sempre rifiutate di rimborsare il credito erogato. A seguito di questa inadempienza il Costa Rica non è eleggibile

alla concessione di ulteriori crediti di aiuto. Ciononostante secondo l'OCSE tra il 1980 ed il 1992 l'Italia è stata il quinto Paese donatore dopo USA, Giappone, Germania e Paesi Bassi.

Le attività di cooperazione nel corso del 1995 si sono limitate ad un programma promosso da una ONG nel settore agro-forestale; alla conclusione del Programma PRODERE affidato all'UNDP, nonchè all'erogazione della parte residua di un programma a credito d'aiuto a sostegno alla bilancia dei pagamenti.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONGpromossa
Settore: agricoltura
Titolo: **Progetto pilota di sviluppo rurale integrato agroforestale**
Importo complessivo: Lit. 2.007.942.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Movimento Libertà e Sviluppo (Molisv)
Controparte locale: Fondo Nacional de Desarrollo Agropecuario «Nuestra Tierra»

Il programma, avviato nel 1995, si svilupperà nella zona del Huetar Norte (Regione atlantica). Obiettivo è quello di elevare le condizioni socio-economiche delle famiglie dei piccoli produttori agricoli della costa atlantica, attraverso:

- potenziamento delle associazioni locali di piccoli produttori agricoli ed allevatori di bestiame bovino da realizzarsi tramite la fornitura di assistenza tecnica e giuridica, formazione, creazione di servizi competitivi e autogestiti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti;
- salvaguardia del possesso della terra da parte delle piccole aziende coinvolte, promuovendo attività volte ad incrementare il reddito delle famiglie contadine da produzioni agricole destinate sia al mercato nazionale che all'esportazione;
- promozione dello sfruttamento controllato delle risorse ambientali.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata ad organismo internazionale
Settore: assistenza rifugiati e sfollati
Titolo: **Prodere - Programma di sviluppo per i rifugiati, sfollati e rimpatriati in Centramerica**
Importo complessivo: US$ 7.000.000 (quota per il Costa Rica)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Undp (United Nations Development Programme)
Controparte locale: Governo del Costa Rica, rappresentato dalla «Direccion General para los Refugiados - Digepare»

Il Prodere in Costa Rica ha operato in 6 Municipi della Regione Brunca: Perez Zeledon, Buenos Aires, Golfito, Osa, Coto Brus e Corredores. Nel loro ambito, il programma si è concentrato su 850 comunità particolarmente svantaggiate, aree di reinsediamento di popolazione rifugiata. I beneficiari diretti degli interventi sono stati 52.000, sul totale dei 280.245 abitanti che vivono nella Regione Brunca.

Il programma, conclusosi nel gennaio 1996, era finalizzato all'integrazione dei rifugiati (di origine soprattutto nicaraguense) nel tessuto socio-economico del Paese, in particolare nella Regione Brunca (beneficiari stimati circa 55.000 persone, di cui famiglie di rifugiati direttamente coinvolte 230 ca.). Attraverso l'acquisto di terre e aziende agricole da proprietari privati e la loro successiva ridistribuzione con forme di credito agevolato, il programma ha permesso ai rifugiati e sfollati di regolarizzare la propria situazione migratoria. Inoltre sono stati concessi crediti per la produzione a 12 Associazioni di Produttori e assistenza tecnica ai coltivatori per migliorarne le capacità produttive, aumentarne la redditività e aprire nuovi mercati. Nel settore della sanità sono stati costruiti 8 ambulatori di base per garantire l'accesso all'assistenza sanitaria di base a tutta la popolazione, rifugiata e/o residente nell'area. Nel campo dell'educazione le attività sono state focalizzate sui progetti volti al miglioramento delle infrastrutture scolastiche (costruzione di 38 scuole rurali) e al loro equipaggiamento, nonché ad attività per migliorare qualitativamente l'insegnamento. Sono stati costruiti strade e ponti, in particolare nelle zone maggiormente isolate della Regione Brunca (km 89). Sono state realizzate opere di adduzione di acqua potabile nonché un programma di costruzione di latrine. Con il sistema dell'auto-costruzione sono state edificate case rurali popolari.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: telecomunicazioni
Titolo: **Linea di credito per aiuto al bilancio - Sostituzione del sistema radar dell'aeroporto internazionale Juan Santa Maria**
Importo complessivo: US$ 4.750.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Alenia SpA
Controparte locale: Dirección de Aviación Civil de Trasportes

Il progetto che fa parte della Linea di credito concessa nel 1985 come aiuto al bilancio mira al miglioramento dei servizi di controllo del traffico aereo, attraverso la fornitura e l'installazione di un radar secondario SSR, di un computer e di una stazione di supervisione e controllo locale. Il programma prevede altresì corsi di formazione destinati ai controllori di volo costaricensi.

CUBA

Il venir meno dell'inserzione commerciale all'interno del Comecon, ed il permanere dell'embargo imposto dagli USA hanno ridotto — secondo dati ufficiali — le importazioni di beni da 8,2 nel 1989 ad appena 2,3 miliardi di dollari nel 1994. Particolarmente grave è stato l'impatto della riduzione delle importazioni di petrolio provenienti dalla ex-URSS e il cui attuale volume non è in grado di soddisfare le necessità energetiche dell'economia (fino a pochi anni orsono, il petrolio rappresentava tanto il principale prodotto d'importazione, che d'esportazione — raffinato — dell'isola). La paralisi causata dal deficit energetico si è manifestata con particolare veemenza sul settore agricolo, dove il raccolto della canna da zucchero è sceso dagli oltre 8 milioni di tonnellate nel 1989 ai circa 3,4 nel 1994/95.

La profonda recessione, evidenziata dalla caduta del PIL (−25% nel 1991, −18% nel 1992, −13,3% nel 1993) — i dati si riferiscono alle stime elaborate dall'Economist —, dall'aumento del deficit commerciale e dagli altissimi livelli dell'indebitamento estero e del deficit pubblico, si è arrestata nel 1994, anno in cui si sono registrati alcuni segnali di stabilizzazione. La produzione del nickel è aumentata del 65%, del tabacco del 51% ed il turismo del 20%.

La leadership politica di Fidel Castro appare salda, anche se notevoli sono state le modificazioni introdotte all'interno dell'esecutivo in funzione dei nuovi orientamenti di politica economica che hanno radicalmente mutato lo scenario precedente alla crisi. In effetti, numerose riforme economiche sono state introdotte, con particolare vigore a partire dal 1993, sia sul piano delle relazioni economiche con l'esterno, sia sul piano interno.

Rispetto alle relazioni economiche esterne, il Governo cubano ha intrapreso numerose iniziative diplomatiche tese ad approfondire il dialogo con le comunità di cubani all'estero e ad ampliare le relazioni commerciali. Allo stesso tempo si è dato un forte impulso alla formazione di joint ventures in quasi tutti i settori dell'economia. Il successo di questa iniziativa è testimoniato dal forte flusso nel 1994 degli investimenti esteri diretti, che sono stati pari a 1,5 miliardi di dollari (ossia il 15% del PIL stimato) e si sono concentrati principalmente nei settori del turismo (Spagna, Italia), petrolifero (Gb, Messico), minerario (Canada) ed industriale (Rfg).

La Cooperazione italiana ha sempre seguito con attenzione gli sviluppi della situazione politica cubana.

Tra il 1987 ed il 1995, sono stati erogati 15,7 miliardi di lire a credito d'aiuto (Programma per la produzione di sacchi ed imballaggi industriali), mentre i doni erogati sono stati 12,5 miliardi.

Sul canale bilaterale sono in particolare da segnalare gli esiti del Programma di prevenzione e riabilitazione degli handicaps, che sta producendo risultati estremamente positivi, riconosciuti pubblicamente dalle Autorità cubane che ne apprezzano la rispondenza alle esigenze di trasformazione del sistema sanitario cubano, soprattutto nel settore della salute mentale.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa

Settore: pesca

Titolo: **Sostegno alle attività formative e alla cooperazione Sud-Sud nel settore della pesca artigianale**

Importo complessivo: Lit. 924.775.000 di cui contributo Mae Lit. 599.581.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG Cisp (Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli)

Controparte locale: Scuola Tecnica «Istituto per la Pesca Andrés Gonzáles Lines» dell'Avana e Ministerio de la Industria Pequera

Il progetto, approvato nel 1991 ha iniziato le sue attività nel 1993. Obiettivi il potenziamento dell'attività di formazione ed addestramento dei tecnici operanti nel settore della pesca artigianale, sostenendo l'azione della scuola tecnica «Gonzáles Lines» de L'Avana, anche con seminari cui sono invitati tecnici ed operatori di altri Paesi latino-americani (soprattutto Colombia ed Ecuador). In occasione della missione di verifica della DGCS effettuata nel giugno 1995, la controparte ha manifestato la propria soddisfazione per le attività svolte sottolineando che l'appoggio del CISP al centro è sempre stato caratterizzato da continuità operativa e produttiva. Nel corso delle attività del programma si è provveduto alla formazione presso il centro di Guanabacoa di oltre 23 borsisti provenienti da vari Paesi dell'America Latina (principalmente Colombia ed Ecuador). Sono inoltre stati svolti corsi di formazione informatica e di perfezionamento per il personale del centro in Cuba, in Italia e Spagna, e corsi di perfezionamento su strumenti di navigazione forniti dal progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: socio-sanitario

Titolo: **Programma di appoggio al Piano Nazionale per la Prevenzione e Riabilitazione degli Handicaps**

Importo complessivo: Lit. 3.491.076.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministerio para la Inversión Extranjèra - Ministerio para la Salud Publica

L'iniziativa, approvata nel 1991, ha i seguenti obiettivi primari: rafforzare il sistema dei servizi socio-sanitari di base attraverso la formazione specifica del personale addetto, migliorare le dotazioni di equipaggiamento delle strutture e servizi di riabilitazione. È prevista la esecuzione di un Progetto Pilota a Pinar del Rio, nel corso del quale sperimentare nuove modalità di intervento nel campo della riabilitazione per favorire la prevenzione degli handicaps e per ottenere l'inserimento socio-lavorativo, delle persone appartenenti a gruppi vulnerabili, a rischio di esclusione sociale. Nel 1995 sono stati perseguiti con successo gli obiettivi già delineati, in particolare alcuni interventi condotti a livello dell'area pilota, focalizzati sul lavoro con i gruppo a rischio. Tra questi vanno menzionati : la riorganizzazione e riorientazione dei servizi psichiatrici

in funzione territoriale, il metodo madre-canguro per il trattamento dei bambini prematuri, l'integrazione dei bambini disabili nella scuole regolari, la riabilitazione comunitaria, l'assistenza comunitaria ai sieropositivi/malati di AIDS, la creazione delle imprese sociali a favore dei gruppi vulnerabili. Di particolare rilevanza queste ultime, concepite in funzione dell'inserimento lavorativo di persone sofferenti di disturbi psichici, handicap fisici o comunque appartenenti a gruppi a rischio, sono state oggetto di un accordo preliminare con il locale Ministero del Lavoro grazie al quale è stata autorizzata, a titolo sperimentale, la creazione, nell'ambito dell'area pilota del progetto , delle prime cooperative private di produzione/servizi.

La componente fisioterapia/riabilitazione, punto qualificante del programma, è stata riorientata secondo una scelta delle attrezzature mirata che prevede una serie di presidi riabilitativi ed attrezzi da destinare a strutture quali scuole, circoli sociali e di anziani.

Di particolare rilevanza la partecipazione della cooperazione italiana all'Incontro Internazionale dal titolo «Riorientamento della psichiatria verso i servizi socio-sanitari di base», tenuto a L'Avana nei giorni 11-14 ottobre 1995, conclusosi con la redazione di un documento denominato «Carta dell'Avana», che costituisce la base programmatica per la riforma dell'assistenza psichiatrica, il superamento delle metodologie incentrate sull'ospedale psichiatrico e l'orientamento verso l'integrazione delle attività per la salute mentale nell'ambito dei servizi socio-sanitari di base e della comunità.

ECUADOR

L'Ecuador, un Paese con 11 milioni di abitanti e con una superficie di 283.000 kmq., ricco di petrolio, minerali, risorse agricole ed umane, disporrebbe di un potenziale di crescita medio annuale ben superiore al 3% registrato negli ultimi anni. Tuttavia il reddito pro-capite annuo è di 1.534 dollari, ciò che porta l'Ecuador ad essere classificato fra i Paesi a reddito medio basso. Secondo una recente stima della Banca Mondiale il 63,5% della popolazione — quasi 7 milioni di abitanti su 11 — sono da considerarsi poveri; di questi circa la metà vive in uno stato definito di estrema indigenza. Risulta inoltre che il reddito nazionale si concentra per circa la metà (45%) nelle mani del solo 3% della popolazione.

Tra gli ostacoli maggiori ad un reale decollo dello sviluppo economico del Paese emerge il consistente debito verso le Banche internazionali e gli impegni assunti per estinguerlo. La politica restrittiva del Presidente Duran Ballen, che fin dal suo avvento alla Presidenza della Repubblica nel luglio '92 ha adottato un modello di conduzione economico-finanziaria neo liberale, si è ulteriormente rafforzata in seguito all'accordo con il FMI del 4.10.94 sulla rinegoziazione del debito estero, con il quale l'Ecuador si è impegnato ad adottare una serie di misure di politica economica che dovrebbero permettere al Paese nell'arco di 30 anni, il pagamento integrale del suo debito estero.

Per conseguire tale obiettivo il Governo si è prefisso di abbassare il tasso di inflazione per il 1995 al 15% e di portare il tasso di crescita al 4%. Purtroppo alla fine dell'anno l'inflazione è stata calcolata al 22,2%, mentre il tasso di crescita del PIL è stato solamente del 3%.

Tali risultati negativi sono stati determinati in gran parte dal conflitto non dichiarato con il Perù che ha comportato spese di carattere bellico stimate nell'ordine di svariati milioni di dollari. Inoltre un vasto scandalo di tangenti che ha coinvolto personalità di Governo di primo piano ha provocato uno stato di conflittualità permanente tra l'Esecutivo ed il Parlamento, ed il conseguente rallentamento dell'attuazione dei programmi governativi di sviluppo e di economia.

Infine una crisi energetica dovuta ad un periodo eccezionale di siccità ha fortemente ridotto la produzione di elettricità delle centrali idroelettriche del Paese, causando tagli di corrente fino a dieci ore giornaliere. Ciò ha colpito in particolare le piccole e medie imprese il 10% delle quali è fallito provocando un notevole aumento della disoccupazione con pesanti ripercussioni su tutte le attività produttive e sugli investimenti in genere, anche in ragione dei forti interessi praticati dal sistema bancario nella concessione dei crediti che raggiungono punte del 50-55%.

La cooperazione italiana in Ecuador ha una storia di interventi qualificati e rilevanti in settori diversi, che, durante alcuni anni collocarono l'Italia al secondo posto tra i Paesi donatori dopo gli Stati Uniti. L'intervento della nostra cooperazione è consistito in diverse iniziative: fornitura di reti telefoniche digitali, costruzione di centrali idroelettriche, forniture informatiche a livello hardware e software, collaborazione didattica e fornitura di attrezzature per Università ad indirizzo tecnico e numerosissimi e lodevoli progetti promossi da ONG in favore delle classi meno abbienti del Paese.

Tra il 1987 ed il 1994 sono stati erogati circa 200 miliardi di lire, suddivisi tra crediti di aiuto (circa 84 miliardi) e doni (circa 116 miliardi). Gli interventi a dono sono stati destinati principalmente ai settori agroalimentare (36%), formazione (33%), industria (9%), servizi e infrastrutture sociali (8%) e sanità (6%).

Attualmente la cooperazione italiana in Ecuador si è notevolmente ridotta. Nel corso dell'anno 1995 non è stata indetta la Commissione Mista Italo-Ecuadoriana per la cooperazione allo sviluppo e non è stata quindi decisa alcuna nuova iniziativa rispetto alla programmazione prevista per il triennio 1990-1991-1992. È tuttavia proseguita l'esecuzione dei programmi in corso, mentre 5 di essi sono giunti a conclusione.

Nella realizzazione delle iniziative si sono, in alcuni casi, registrate carenze operative dovute da una parte, alle difficoltà che le Autorità del Paese sudamericano incontrano nel reperire le risorse necessarie per il finanziamento delle opere di loro competenza; dall'altra, ai ritardi nell'erogazione dei finanziamenti annuali da parte italiana.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: agricoltura
Titolo: **Programma Samborondon - Realizzazione di interventi prioritari per la coltivazione del riso**
Importo complessivo: Lit. 13.556.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Il Nuovo Castoro
Controparte locale: Cedege (Ente preposto allo sviluppo della regione del Guayas)

Obiettivo del programma è la regolarizzazione del regime delle acque di una popolosa zona del Guayas a ridosso della città di Guayaquil, attualmente soggetta a inondazioni alternate a periodi di siccità.

Nel dettaglio l'intervento si propone la creazione di una coltura tecnicizzata del riso, nel comprensorio Samborondon (9600 ha) attraverso la razionalizzazione dell'assetto idraulico dello stesso: tali opere comprendono 29 km di arginature, 7 prese d'acqua a due vie, una di emissione, la rettifica e l'ampliamento di 55 km di estuario. La società esecutrice avrebbe provveduto a fornire macchinari, attrezzature e assistenza tecnica.

I lavori sono iniziati nell'ottobre 1988 e presto le opere di competenza della controparte hanno fatto registrare crescenti ritardi per la mancata disponibilità dei fondi locali. Nell'ottobre 1992 la ditta Nuovo Castoro ha ammesso il grave ritardo del programma richiedendo una nuova ridistribuzione dei fondi e un finanziamento addizionale di circa due miliardi.

Nel corso del '93 sono state attuate pressioni nei confronti del Governo ecuadoriano per l'erogazione alla controparte dei fondi locali previsti, ottenendo un impegno formale del Ministero delle Finanze alla loro concessione; allo stesso tempo sono state effettuate due missioni (una di un esperto della UTC e un'altra di esperti della Società Italiana di Monitoraggio) ai fini di valutare l'opportunità di concedere il finanziamento addizionale richiesto.

La mancata realizzazione delle opere a carico della controparte ha messo in seria difficoltà la DGCS, che nel corso del 1994 ha dovuto prendere atto della impraticabilità dell'ipotesi di un rifinanziamento dell'iniziativa; decidendo di chiudere il programma.

La DGCS ha provveduto nel novembre '94 al collaudo finale. A fine 95 sono stati consegnati i macchinari alla controparte ecuadoriana, formalizzando così la chiusura del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: agro-industriale
Titolo: **Mattatoio di Quito**
Importo complessivo: Lit. 6.600.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Carbognani Imp. Intertrade
Controparte locale: Municipio di Quito

L'obiettivo del programma è di attrezzare completamente il nuovo mattatoio metropolitano di Quito, fornendolo di:

- Stalle di sosta;
- Sale di macellazione;
- Reparti lavorazione organi interni;
- Locali trattamento pelli;
- Tre celle frigorifere;
- Laboratorio veterinario;
- Strutture igieniche pulizia impianti e protezione contro insetti e ratti.

La controparte ecuadoriana contribuisce al progetto con 4 milioni di dollari (prestito BEDE) che serviranno alla costruzione delle infrastrutture del mattatoio; la CARBOGNANI Impianti (Intertrade Gruppo Lombardini), ditta appaltatrice italiana, provvede alle attrezzature e all'assistenza tecnica per l'esecuzione dei lavori (Direttore lavori, tecnici meccanici, elettricisti e idraulici) e per la formazione del personale addetto alla macellazione. È inoltre prevista la presenza di tre esperti italiani per 24 mesi, per offrire assistenza nei settori:

1) veterinario;
2) gestionale;
3) commercializzazione.

Nel 1994 si è conclusa la fase di costruzione delle infrastrutture e montaggio dei macchinari. L'inaugurazione del macello è avvenuta il 6 giugno 1995, dopodichè è iniziata la fase di assistenza tecnica.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata impresee
Settore: agricoltura
Titolo: **Erogazione d'acqua potabile per il Barrio Chontacruz**

Importo complessivo: Lit. 1.261.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Punto di Fraternità
Controparte locale: Municipio di Loja

Si tratta di un progetto di carattere sociale in una zona periferica del Paese. Il progetto mira all'approvvigionamento di acqua potabile nel distretto di Chontacruz, cantone Loja.

Si prevede la raccolta di acqua in una zona già selezionata dalla controparte ecuadoriana, la potabilizzazione della stessa, la realizzazione di una presa d'acqua e la sua canalizzazione in collettori principali. Sono altresì comprese costruzioni di riserve idriche, la predisposizione della rete di distribuzione nei vari quartieri interessati ed una intensa azione di educazione igienico-sanitaria presso le popolazioni beneficiarie.

Il programma, la cui esecuzione è stata decisa nel 1990, è iniziato nel marzo 1994. Con la prima tranche del finanziamento la ONG italiana è riuscita a realizzare le opere relative alla canalizzazione e distribuzione dell'acqua, nonché ad iniziare l'opera di educazione igienico-sanitaria. La seconda parte del finanziamento è destinata a realizzare l'impianto di potabilizzazione e a completare le restanti opere. Alcuni problemi interni all'amministrazione che hanno ritardato l'erogazione della seconda tranche di finanziamento hanno indotto la ONG a chiudere il progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONGaffidata
Settore: educazione e formazione
Titolo: **Potenziamento tecnico ed accademico dell'Università di Santo Domingo del Los Colorados**
Importo complessivo: Lit. 3.376.000.000; riconduzione Lit. 1.933.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Cic (Centro Internazionale Crocevia)
Controparte locale: Universidad Tecnòlogica Equinoccial-Extensiòn de Santo Domingo de Los Colorados

Si tratta del potenziamento accademico e tecnico nei settori elettrico, elettronico, agrozootecnico dell'ex «Istituto Tecnologico Equinoccial», ora Università, sede distaccata di Santo Domingo de Los Colorados.

Il programma ha terminato le sue attività nel 1989, ma nel novembre del 1990 è stata approvata una riconduzione e proroga di due anni e otto mesi con le finalità di consolidare l'organizzazione didattica, le strutture didattico-scientifiche, le attività di laboratorio e di ricerca applicata e di effettuare una ponderata valutazione del programma.

La fase di riconduzione è iniziata nel 1994. Come prevedibile, il lungo periodo trascorso dalla fine della prima fase ha provocato un danno materiale alla funzionalità delle strutture donate, nonché ha tolto slancio alle innovazioni didattiche introdotte dal programma. I cooperanti italiani hanno però provveduto al ripristino della funzio-

nalità dei laboratori, al recupero del materiale didattico e alla riattivazione del programma stesso. Tuttavia, una ulteriore battuta di arresto si è registrata a causa del ritardo nell'erogazione della seconda annualità del finanziamento.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONGpromossa
Settore: sociale - multisettoriale
Titolo: **Comunicazione e salute con organizzazioni femminili**
Importo complessivo: Lit. 2.174.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Terra Nuova
Controparte locale: Centro Ecuadoriano para la Promociòn y Acciòn de la Mujer (Cepam)

Il programma, avviato inizialmente a Guayaquil nel 1984, venne approvato con il titolo «Organizzazione delle donne nei quartieri periferici di Guayaquil» ed è stato il primo in Ecuador a rivolgersi in modo specifico alla problematica femminile.

Le attività del programma sono state sospese nel marzo 1990 per gravi difficoltà della controparte di allora, l'organizzazione femminile «Centro de Accion de las Mujeres».

Rifinanziato nel 1990 il programma è stato riformulato ed ha ora sede in Quito e lavora con una nuova controparte.

Nel 1992, nel settore sanitario, venne finanziato l'ampliamento degli edifici di una struttura sanitaria di base in un quartiere marginale di Quito, rafforzandone il funzionamento tramite la presenza di una infermiera italiana e di medici locali pagati dalla controparte del programma. Tra le finalità dell'azione era quella di migliorare l'efficienza del servizio al fine di garantirne l'autofinanziamento.

Dal gennaio all'agosto 1994, il programma ha subito un rallentamento (a causa del ritardo nell'erogazione del finanziamento previsto), ma la ONG esecutrice e la controparte sono comunque riuscite a garantire la continuità delle attività sanitarie (assistenza alle donne in gravidanza e ai bambini), accantonando invece momentaneamente le attività del settore della comunicazione sociale. Il progetto si è concluso nell'ottobre 1995 con il completamento di tutte le attività e raggiungendo gli obiettivi prefissati.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sociale - multisettoriale
Titolo: **Potenziamento delle risorse produttive, organizzative e sanitarie**
Importo complessivo: Lit. 2.266.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Terra Nuova
Controparte locale: Uniòn de Organizaciones de Quevedo (Uocq)

Il programma mira a conseguire un miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei contadini dell'area di Quevedo (zona Costa) attraverso il miglioramento delle capacità produttive, conoscitive ed organizzative della Uocq, organizzazione di secondo livello degli agricoltori locali.

Il progetto è stato avviato nel 1988, ma si è sviluppato con ritmi molto ridotti, specialmente a causa della debolezza strutturale ed organizzativa della controparte ecuadoriana.

Alla fine del primo semestre del 1995 l'ente esecutore italiano ha richiesto l'autorizzazione per l'impiego di alcuni fondi residui al fine di ultimare i lavori sospesi.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: multisettoriale
Titolo: **Intervento integrato per lo sviluppo socio-agricolo-sanitario «El Carmen»**
Importo complessivo: Lit. 1.166.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Ctm - Siv (Contrinformazione Terzo Mondo - Servizio Internazionale di Volontariato)
Controparte locale: Parroco di El Carmen (Manabi)

Il progetto si proponeva inizialmente di fornire appoggio ad alcune comunità contadine appartenenti alla Parrocchia «La Virgo del Carmen», ubicata nella provincia agricola del Manabi, per promuovere le loro organizzazioni di base e sostenerne quindi, con idonei interventi, il processo di sviluppo integrato socio-economico-culturale ma diversi problemi hanno finora impedito di raggiungere risultati soddisfacenti.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sociale
Titolo: **Sperimentazione di alternative produttive ecosostenibili per l'Amazzonia**
Importo complessivo: Lit. 803.890.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Terra Nuova
Controparte locale: Opip (Organisaciòn de Pueblos Indigenas de Pastaza)

Il programma promuove la sperimentazione e la diffusione di alternative produttive ecosostenibili per la regione amazzonica, nella provincia sud-orientale di Pastaza, Antoni Puyo e Mera, intervenendo nelle aree: tecnico-produttiva, socio-sanitaria e socio-organizzativa.

Le attività sono iniziate nel 1992 e nel corso del '93 si sono realizzate alcune opere civili (2 alloggi per il personale tecnico, un internato per ospitare i partecipanti al corso, una casa per il custode, l'escavazione di un pozzo, una lavanderia e due

latrine biologiche). Sono inoltre iniziati corsi di formazione e attività sperimentali di agricoltura e piscicoltura.

Nel '94, a causa del ritardo nell'erogazione della seconda parte del finanziamento, sono state interrotte le attività di costruzione delle opere civili, mentre gli enti esecutori sono riusciti a mantenere attivo il programma nei settori agricolo e della formazione. Nel marzo del '95, non essendo pervenuto il finanziamento previsto, il progetto è stato definitivamente interrotto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sociale
Titolo: **Appoggio alle popolazioni indigene dell'Amazzonia e alle loro organizzazioni**
Importo complessivo: Lit. 836.507.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Mlal (Movimento Laici America Latina)
Controparte locale: Confeniae e Ficsha

Il programma mira:

1) al rafforzamento delle Federazioni indigene che rappresentano le comunità e ne difendono i diritti;

2) alla conservazione e all'uso razionale delle risorse naturali dei territori delle popolazioni indigene;

3) al recupero e alla valorizzazione della identità etnica e culturale delle comunità indigene;

4) al miglioramento delle scuole biculturali dei centri Shuar e Achuar;

5) all'aumento della produzione agricola e della commercializzazione nei centri transkutukù;

6) all'aumento degli scambi e delle attività di solidarietà internazionali.

Le attività sono iniziate nel 1992 con la presenza di alcuni cooperanti che sono riusciti ad impostare le diverse attività nella direzione prevista dal programma. Purtroppo nel '94, causa il ritardo nell'erogazione della seconda parte del finanziamento previsto, alcuni cooperanti hanno dovuto interrompere la loro attività e il programma ha subito un rallentamento. Grazie agli sforzi degli enti esecutori, il programma si è comunque mantenuto attivo.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: formazione
Titolo: **Formazione professionale presso l'Ist. Tecn. Ind. «Gonzales Suarez» di Ambato**
Importo complessivo: Lit. 1.289.800.000
Fondi in loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore: Coopi (Cooperazione Internazionale)
Controparte locale: Padres Josefinos

Il programma mira al potenziamento dell'Istituto Tecnico Industriale «Gonzales Suarez» di Ambato, nei settori della Elettromeccanica, Meccanica e Stampistica.

Le attività sono iniziate a fine 1992 con l'arrivo del capoprogetto, e sono continuate negli anni successivi, secondo quanto previsto dal programma, con l'attivazione dei nuovi laboratori tecnici, lo studio dei moduli di formazione e un generale intervento di manutenzione sulle attrezzature preesistenti.

Durante il 1995 sono giunte le attrezzature per i laboratori e si sono svolti i corsi di formazione tecnica. Il programma ha raggiunto effettivamente i suoi obiettivi alla fine dell'anno anche se la chiusura ufficiale avverrà nei primi mesi dell'anno prossimo.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: educazione e formazione
Titolo: **Promozione sociale e formazione professionale «Michachos Trabajadores»**
Importo complessivo: Lit. 552.439.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Accri
Controparte locale: Mas (Movimento Accion Sociale)

Il programma si propone di rafforzare il centro educativo per ragazzi emarginati «Las Mercedes» di Babahojo a livello economico-gestionale, formativo e nell'aggancio alla realtà produttiva della regione in cui è ubicato. Inoltre, il programma intende intervenire anche a livello sociale con le famiglie degli studenti fornendo strumenti culturali basici nei settori sanitario, alimentare e educativo.

Il programma è iniziato nel 1994 con l'arrivo di due volontari, che hanno subito iniziato un lavoro di ristrutturazione delle officine del Centro Educativo, nonché un'attività di studio dell'ambiente sociale esterno al centro.

Durante il 1995 si è costruita una officina che verrà fornita di tutte le macchine ed attrezzature necessarie per un nuovo corso di meccanica agricola che attualmente non esiste nella città.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanità - multisettoriale
Titolo: **Programma multisettoriale sociosanitario ed economico per indios del Tungurahua**
Importo complessivo: Lit. 680.297.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono

Ente esecutore: Coe
Controparte locale: Diocesi di Ambato

Il programma, iniziato nel 1994, nasce come continuazione di un altro che aveva permesso di riattivare un piccolo ospedale per indigeni situato ad Atoha. Tra i suoi obiettivi il miglioramento di questa struttura e il finanziamento dei costi gestionali nell'ottica del raggiungimento dell'autosufficienza economica.

Il programma si propone inoltre di intervenire presso le comunità indigene per migliorare le loro capacità organizzative e produttive.

Nel corso dell'anno, le attività svoltesi senza l'ausilio di cooperanti italiani e sotto la direzione di due incaricati locali, uno per il settore sociale e l'altro per il settore medico, sembrano essersi sviluppate secondo i piani stabiliti.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo: **Programma straordinario di lotta al colera in America Latina e Caraibi**
Importo complessivo: Lit. 100.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale:

Approvato nel marzo 1992 come intervento urgente per fronteggiare l'epidemia di colera, il programma prevedeva una spesa complessiva in America Latina di Lit. 4.248.000.000. La maggior parte del finanziamento era destinato all'esecuzione di opere strutturali (impianti di potabilizzazione e distribuzione delle acque nonché fognari, in piccole comunità colpite dall'epidemia) affidate alla ONG Terra Nuova; una parte era per l'OMS, una per i fondi in gestione diretta presso le Ambasciate dei Paesi interessati e il restante per il salario degli esperti incaricati di gestire i fondi in gestione diretta.

Mentre i finanziamenti per la componente in gestione diretta e quelli per la OMS venivano regolarmente erogati e (all'inizio del 1993) venivano inviati in missione gli esperti, la componente affidata alla ONG Terra Nuova non è mai iniziata.

In assenza della componente affidata alla ONG l'esperto inviato in Ecuador, in accordo con la DGCS, cercava di utilizzare la propria presenza nel Paese partecipando all'elaborazione di un manuale di emergenza per disastri, già in fase di elaborazione da parte dell'OMS.

Nel maggio 1994 l'esperto ha concluso la sua missione in Ecuador, senza che tuttavia il manuale fosse ancora stato terminato.

Verso la fine del 1995 sono nuovamente cominciati i contatti tra l'esperto dell'UTL di Bogotà competente anche per l'Ecuador e alla fine dell'anno è stata presentata una prima bozza del Manuale Andino per le Emergenze.

EL SALVADOR

El Salvador, uno dei paesi più piccoli dell'America Latina,21.041 kmq, ne è anche uno dei più densamente popolati, 5.235.700 ab. Paese di natura vulcanica, con numerosi e frequenti terremoti, ha una doppia eredità culturale in cui si fondono elementi indigeni ed ispanici. Con una economia prevalentemente agricola, fondata sull'esportazione di caffè, cotone e zucchero, El Salvador ha compiuto un importante sforzo di cambiamento della struttura della produzione a partire dagli anni cinquanta e sessanta, fino a divenire il secondo paese centroamericano per il livello di industrializzazione. Tale posizione è stata peraltro successivamente perduta a causa della lunghissima guerra civile, conseguenza delle drammatiche tensioni sociali esistenti. Il conflitto, iniziato nel 1979, si è concluso con la firma dell'accordo di pace nel gennaio 1992, dopo aver causato circa 75.000 morti, 500.000 sfollati e l'esodo di più di un milione di persone. La firma degli accordi di pace ha aperto dal 1992 una nuova fase nella vita del paese, con un conseguente progressivo sviluppo economico, sul quale però pesano ancora le conseguenze di una crisi che ha dimensioni strutturali e che affonda le radici nei persistenti squilibri sociali.

Nel 1995 l'economia di El Salvador ha confermato, con un incremento del PIL del 6,3% in termini reali, il deciso trend di crescita degli ultimi tre anni affermandosi come una tra le più dinamiche dell'intera area. Sostanzialmente tutti i settori hanno conseguito risultati molto positivi nel corso dell'anno. Prosegue la politica di liberalizzazione e di apertura ai mercati internazionali dell'economia delle Autorità Governative di El Salvador. Il deficit della bilancia commerciale continua ad essere compensato dalle cospicue rimesse dei cittadini residenti all'estero (1.000 milioni di US$ nel 1995). La bilancia dei pagamenti ,grazie anche agli aiuti tuttora provenienti dall'estero, ha chiuso in attivo, il debito estero (22% del PIL) è sceso del 2% (2.200 mln US$). Nel 1995, nel quadro delle misure volte alla liberalizzazione è stato avviato il processo di privatizzazione delle imprese pubbliche, nonché il programma di ristrutturazione dell'amministrazione dello Stato. In particolare nel corso dell'anno sono stati licenziati 15.000 impiegati pubblici, considerati in sovrannumero.

La situazione sociale del paese è estremamente critica e riflette tanto l'effetto disastroso della guerra civile, come una distribuzione del reddito e della ricchezza tra le più sperequate della Regione. Alle piaghe della disoccupazione, della povertà diffusa, delle carenze di infrastrutture e di servizi sociali si aggiunge il gravissimo problema della criminalità derivante dal difficile contesto socio-economico ed alimentata dalla presenza di numerosi ex-combattenti disoccupati e dalla gran quantità di armi disponibili.

D'altra parte la strategia economica messa in atto dal Governo, ispirata alla riorganizzazione efficientistica dello Stato ed alla piena liberalizzazione dei mercati, comporta l'inevitabile aumento della disoccupazione, accentuando la situazione di grave disagio già esistente nei ceti medio bassi.

I doni erogati dalla Cooperazione italiana al Salvador hanno raggiunto, tra il 1985 ed il 1995, i 115 miliardi di lire. In gran parte attraverso il canale bilaterale sono state finanziate iniziative nel settore sociale (40%), della sanità (26%) ed agroalimentare (25%). A questi dati vanno inoltre aggiunte le cifre relative al programma multisettoriale PRODERE, la cui quota per quanto riguarda El Salvador è di 23 milioni di US$.

Conclusosi il programma di ricostruzione della capitale, San Salvador, a seguito del terremoto dell'ottobre 1986, l'azione della Cooperazione italiana è stata mirata soprattutto alle tematiche dello sviluppo umano. Di particolare interesse è stato l'esito

del Programma PRODERE, affidato in esecuzione all'UNDP, con il quale si è promossa l'integrazione sociale ed economica della popolazione più disagiata, con particolare attenzione ai nuclei di persone sfollate o rimpatriate, sviluppando le risorse locali per raggiungere un miglioramento sotto il punto di vista umano e sociale.

Nel corso del 1995, nell'ambito dell'impegno di razionalizzazione della gestione dei fondi di contropartita derivanti da aiuti alimentari o da programmi bilaterali in Centro America è stato firmato con le Autorità Salvadoregne un Accordo Quadro per gestione dei fondi di contropartita, negoziato nel 1994.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese - diretta
Settore: socio-sanitario
Titolo: **Programma di ricostruzione dopo il terremoto del 1986**
Importo complessivo: Lit. 56.500.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Consorzio Salvador (Associazione d'imprese: Italconsult-Italtecna); Cogefar; DGCS
Controparte locale: Ministerio de Planificacion

L'intervento ebbe origine nel 1986 dall'impegno a collaborare alla ricostruzione di San Salvador, distrutta dal terremoto, e fu formalizzato con la firma del Protocollo di cooperazione del 14.5.87, con il quale il Governo italiano si impegnava nella complessa opera di ricostruzione attraverso un articolato programma di edilizia abitativa che comprendeva la costruzione di unità abitative ad Apopa, a 30 Km a sud di San Salvador, con relativa realizzazione delle infrastrutture urbane, interventi di risanamento nei tugurios, realizzazione di infrastrutture sanitarie e interventi veterinari urgenti.

La componente opere civili si riferisce soprattutto alla costruzione di un intero quartiere suburbano «Distretto Italia» costituito da 1264 abitazioni con relativi servizi (asilo, scuole primarie e secondarie, ambulatorio, mercato, casa comunale, laboratori artigianali, Agenzia di Sviluppo Economico - ADEL), per alloggiare altrettante famiglie di senzacasa, colpite dal terremoto del 1986.

La componente socio-sanitaria, mirata a fornire appoggio e assistenza tecnica al sistema sanitario pubblico, è evoluta in questi ultimi anni inserendosi nell'ottica dello Sviluppo Umano Integrato. In questo senso il programma si è impegnato nel raggiungimento di ambiziosi obiettivi come la decentralizzazione e riorganizzazione del servizio sanitario locale, il miglioramento della qualità del servizio sanitario della Regione Metropolitana e Zona Sud del Dipartimento di San Salvador, la promozione dei servizi locali di salute mentale, l'inserimento scolastico di bambini portatori di handicaps, l'inserimento sociale e lavorativo di giovani in condizioni di abbandono e con problemi di comportamento, il miglioramento del reddito della popolazione dell'area del Programma.

Il Programma si è concluso per la parte operativa nel luglio 1995, con la consegna ai beneficiari delle opere di Distretto Italia.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: formazione
Titolo: **Costruzione ed organizzazione di un centro di formazione professionale a San Salvador**
Importo complessivo: Lit. 996.965.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Ong Aalma (Associazione America Latina, Messico, Asia)
Controparte locale: Fuprobesa

Approvato dal CD dell'11.02.92 con Delibera n. 27 con un costo totale di Lit. 1.424.235.000 di cui Lit. 996.965.000 di contributo del MAE.

Il programma, le cui attività sono iniziate il 9.4.93 ha come finalità specifica l'intervento nei settori marginali di San Salvador e la creazione di personale qualificato in grado di attivare i processi di sviluppo ed aggregazione sociale necessari al recupero ed inserimento nella società di un'ampia fascia di popolazione con particolare attenzione a minori ed orfani di guerra, esposti a grave rischio di emarginazione e di tossicodipendenza.

Il programma fa riferimento in parte all'Istituto Ciudadela Don Bosco dei Salesiani per i corsi di formazione destinati a fornire ai ragazzi una preparazione che permetta loro un reale inserimento nella struttura, socio-economica del Paese. La Cooperazione con l'Istituto si sviluppa attraverso un'assistenza tecnica ed una modesta fornitura di attrezzature per i laboratori dei corsi in cambio dell'ammissione a frequentare gli stessi da parte dei giovani con cui lavora il programma.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo: **Programma di sviluppo degli insediamenti popolari nelle zone di periferia urbana e rurale**
Importo complessivo: Lit. 660.369.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Mala (Movimento Laici America Latina)
Controparte locale: Arcivescovado de San Salvador

Il programma, approvato nel 1994, consiste nell'appoggio ad alcune comunità della città di San Salvador nei settori dell'habitat, dell'organizzazione dei servizi di salute e dell'educazione ed animazione sociale e culturale.

Le aree di intervento sono rappresentative delle problematiche della periferia urbana della città di San Salvador: forte presenza di popolazione sfollata per il terremoto e per il conflitto armato, precarietà delle abitazioni, condizioni socio-economiche di estrema povertà.

A livello operativo il programma comprende: la ristrutturazione con metodi di autocostruzione di 50 alloggi popolari nella parrocchia di San Roque e la realizzazione

di opere di miglioramento dell'urbanizzazione; la fornitura di materiale per il riadattamento con metodi di autocostruzione, di 80 abitazioni rurali nella colonia Brisas de Caldelaria; l'appoggio alle piccole attività economiche della comunità, il miglioramento dei programmi socio-sanitari di base in collegamento con le unità di Salute di Monserrat e di San Jacinto; l'appoggio alle attività culturali delle comunità e alle forme organizzative locali.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo: **Realizzazione dell'Instituto de Desarrollo Rural presso l'Universidad Catolica de Ocidente - S. Ana**
Importo complessivo: Lit. 821.384.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Icu (Istituto Cooperazione Universitaria)
Controparte locale: Università Cattolica d'Occidente (Unico)

Il programma ha avuto inizio nel 1986 ed ha ricevuto successivi rifinanziamenti annuali.

Obiettivo principale era lo sviluppo agricolo dell'area da raggiungere attraverso: la qualificazione dei tecnici universitari e degli studenti (nei corsi di specializzazione in «Sviluppo Agricolo»), corsi di formazione delle popolazioni rurali, ricerca sulle tecnologie e coltivi appropriati, assistenza tecnica alle cooperative agrarie.

Nel 1995 sono continuate le attività di appoggio alle due cooperative agricole : San Cayetano e San Rafael la Parada, nonché alla scuola agraria Bachillierato agricola Llanos de Dona Maria ed all'Università Catolica de Qccidente. Il volontario responsabile del progetto ha lasciato il Paese nel luglio '95.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo: **Programma di sviluppo sociale con le comunità rurali della regione orientale del Salvador**
Importo complessivo: Lit. 821.067.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Ong Cric (Centro Regionale d'Intervento per la Cooperazione)
Controparte locale: Fundación para la Autogestión y Solidariedad Trabajadores Salvadoreños (Fastras)

Il Programma, approvato nel 1993, ha preso avvio a seguito di ritardi procedurali nel gennaio 1995. I cambiamenti intervenuti nel frattempo nella realtà socio-economica di El Salvador, hanno peraltro costretto ad una parziale riformulazione degli obiettivi

specifici e delle attività previste inizialmente. Obiettivo generale del programma resta contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione interessata, intervenendo in tre ambiti specifici: la salute comunitaria, la produzione agroecologica,l'educazione. Nell'ambito della salute comunitaria, la medicina tradizionale, anteriormente trattata solo come un aspetto del programma generale di salute, ha assunto un ruolo di primaria importanza. È stata allestita un'area per la coltivazione di piante medicinali e piante alimentari nella cooperativa e nella comunità La Cabana ed una fitofarmacia con la presenza di un medico-naturopata e sei promotori di salute comunitaria. La fitofarmacia funziona come clinica per l'attenzione primaria e centro diffusore della medicina tradizionale. Nella fitofarmacia, ubicata nella città di Jucuaran, uno dei municipi più abbandonati di El Salvador, si realizzano anche attività di formazione in medicina naturale, realizzate da un naturopata. Nell'ambito della produzione agroecologica l'intervento è stato concentrato sulla produzione del caffè organico, riabilitando nuovi terreni e riorganizzando l'intero ciclo della produzione dalla preparazione dei terreni alla commercializzazione. Sono stati creati 4 nuovi vivai per il caffè organico, ed è in fase di sperimentazione l'avvio di un cultivo di sesamo. Parallelamente sono stati realizzati corsi di formazione in agricoltura organica diretti alle donne, corsi di formazione in contabilità ed amministrazione ed un ciclo di attività di studio per la strutturazione di un sistema di credito a livello cooperativo. Nell'ambito dell'educazione le attività si sono incentrate principalmente nella formazione delle educatrici del Centro Hogar de Infantes. Nelle cooperative sono stati creati circoli di alfabetizzazione per adulti.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidata ad organismo internazionale

Settore: multisettoriale

Titolo: **Programma di sviluppo per «Desplazados, refugiados y reimpatriados in America Centrale (Prodere)»**

Importo complessivo: US$ 115.000.000 per tutta l'area centroamericana; US$ 23.000.000 per l'El Salvador

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Undp

Controparte locale: Ministero dell'Interno

Si tratta di un programma dell'ONU a carattere regionale, che abbraccia sei Paesi (Belize, Costa Rica, Guatemala, Honduras, Nicaragua ed El Salvador).

La principale Agenzia esecutrice delle Nazioni Unite che lo gestisce è l'UNDP, in collaborazione con l'OIT, OMS, ACNUR. La finalità del programma è di favorire l'integrazione sociale ed economica della popolazione più disagiata — con particolare riguardo ai nuclei di persone sfollate o rimpatriate — facendo uso delle risorse locali disponibili per generare lavoro e ricavi economici. Il sub-programma PRODERE di El Salvador coordina la propria attività anche con altre Agenzie delle NU (UNESCO, FAO, PMA), con il sub-programma bilaterale italiano nel settore socio-sanitario, per quanto riguarda l'area di competenza dello stesso, e infine con alcune Università e ONG.

In El Salvador il programma è stato attivato con la firma del protocollo relativo nel giugno 1990 ed opera nel Dipartimento di Chalatenango (costituito da 33 Municipi e 204 comunità); in 8 Municipi dell'area orientale (facenti parte dei Dipartimenti di San Miguel e La Unione); nel Dipartimento di Morazan (costituito da 34 Municipi); nei Municipi di San Marcos e Soyapango, situati nella periferia dell'agglomerato urbano di San Salvador, formati da 96 Comunità.

Con un investimento medio di 109 US$ per beneficiario, il programma ha orientato il 37,8% delle risorse per la creazione di reddito ed occupazione, il 12,8% per la realizzazione di opere di infrastruttura, il 15,9% per il miglioramento dei servizi e dei programmi socio-sanitari, l'11% per il miglioramento dei servizi e dei programmi educativi, il 5,1% per la protezione e promozione dei diritti umani. Il 17,4% degli investimenti sono stati destinati all'assistenza tecnica.

Nell'anno 1995 il programma ha lavorato con il proposito di consolidare tutti i meccanismi di concertazione e di sviluppo cercando di creare possibilità di continuità dopo la chiusura prevista per la fine dell'anno. In particolare si è mirato a consolidare i Comité de desarollo departemental definiti come meccanismo politico-tecnico di pianificazione locale. Per la parte amministrativa sono stati consegnati formalmente a tutti gli enti governativi e non governativi, beneficiari del programma i beni acquisiti nel corso degli anni. Purtroppo le condizioni finanziarie auspicate non sono state raggiunte e soltanto una parte del personale tecnico ha potuto continuare fino alla fine dell'anno a lavorare nei due Dipartimenti coinvolti (Morazan e Chalatenango).

GIAMAICA

La Giamaica è stata uno dei primi Paesi dell'area caraibica ad adottare nei primi anni '80 un programma di aggiustamento strutturale secondo i severi obiettivi imposti dal FMI che ha però comportato un elevato costo economico e sociale. Il tasso di crescita economica si è mantenuto su livelli estremamente bassi, in media l'1% annuo, gli investimenti produttivi sono in riflusso, la disoccupazione e la sottoccupazione restano ostinatamente elevate e l'impoverimento è in aumento. Inoltre, la Giamaica continua a soffrire di un crescente squilibrio nella distribuzione della ricchezza e del reddito fra una piccola minoranza che gode di un livello di vita medio-alto e la fascia di popolazione rurale e di sottoproletariato urbano che vive a livelli di sussistenza.

Se quindi da un lato il quadro macroeconomico è valutato positivamente dalle istituzioni di Bretton Woods, dall'altro la maggioranza della popolazione non ha praticamente visto alcun miglioramento nel proprio tenore di vita in questo decennio di sacrifici. Con un PIL di 4 miliardi di dollari ed una popolazione di circa 2,5 milioni di abitanti, il reddito interno pro capite sarebbe stimato in 1.500 dollari: in realtà un terzo della popolazione vive ancora sotto la soglia ufficiale di povertà. Tale situazione costituisce una importante causa delle diffuse tensioni sociali e politiche sottese a molta della criminalità esistente e peggiora altri comportamenti sociali negativi, come il consumo di droghe pesanti che ormai affligge molte comunità.

Nonostante i miglioramenti registrati, il debito pubblico continua ad essere grave ed assorbe il 40% delle spese del bilancio. Ciò si traduce in una politica di austerità fiscale, che colpisce in particolare modo i servizi sociali di base, soprattutto nel settore dell'educazione e della sanità.

La cooperazione Italiana si inserisce nel contesto delle strategie adottate dal Governo giamaicano per alleviare lo stato di povertà della popolazione, identificando come target sociali definiti i gruppi vulnerabili rappresentati dall'infanzia e dalla gioventù, soprattutto se di sesso femminile.

Tra il 1978 e il 1995, sono stati erogati al Paese 64 miliardi di lire in crediti d'aiuto. I doni erogati tra il 1987 e il 1995, hanno raggiunto il valore di 28,6 miliardi di lire, il 37% destinati ad iniziative nel campo della sanità il 25% al settore dell'energia e il 19% al settore agro-alimentare.

Negli ultimi due anni gli sforzi della cooperazione italiana si sono comunque concentrati nella promozione della Primary Health Care, impegnandosi nella promozione della salute mediante la prevenzione delle malattie e l'adozione di misure di protezione ambientale che permettano il raggiungimento del benessere psico-fisico dell'individuo nell'ambiente che lo circonda.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese - diretta - affidata ad organismo internazionale
Settore: opere civili - sanità
Titolo: **Programma straordinario a seguito del ciclone Gilbert**
Importo complessivo: Lit. 9.580.000.000
Fondi in loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore: Ansaldo SpA - DGCS - Phao
Controparte locale:

Programma mirato alla riabilitazione delle infrastrutture di base ed al loro equipaggiamento attraverso la costruzione di cinque centri sanitari dotati degli arredi, degli equipaggiamenti medicali e dei macchinari distribuiti in tutto il territorio della Giamaica: le cliniche Rock River e Middle Quater sono state costruite in zone rurali lontane dai centri abitati, quelle di Black River e Annotto Bay sorgono in centri abitati di modesta entità, la clinica di Harbour View e localizzata al centro di una area di forte degrado urbano e va a potenziare le scarse strutture ospedaliere di Kingston.

L'iniziativa prevedeva attività di formazione ed educazione sanitaria con particolare riferimento al microsviluppo locale e alla preparazione della comunità ai disastri naturali.

Nel 1994 la componente Opere Civili, terminata dall'Ansaldo nel dicembre 1993, è stata consegnata con cerimonia ufficiale al Ministro della Sanità giamaicano, Desmond Leakey.

La componente a gestione diretta mirata a migliorare la qualità dei servizi sanitari di base e a sostenere il processo di prevenzione e preparazione ai disastri, dopo una sospensione di due anni, dovuta a problemi di carattere amministrativo è stata riattivata nel settembre 1995 con la predisposizione del Piano Operativo del I Semestre 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo: **Programma materno-infantile**
Importo complessivo: Lit. 2.556.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il Programma materno-infantile si prefigge il miglioramento dei servizi sanitari mirati al binomio madre-bambino, attraverso l'assistenza tecnica al Programma Nazionale del Ministero della Sanità giamaicano e l'attivazione di esperienze pilota per la promozione della salute nell'area di Kingston.

Le linee metodologiche e le strategie d'intervento privilegiano un approccio territoriale integrato, non limitato al solo campo assistenziale, ma al miglioramento delle condizioni di vita dei gruppi a rischio.

Il Programma, nella sua attuale formulazione, fu approvato il 25.10.1994, ed è effettivamente iniziato il 18.9.1995 con l'elaborazione del Piano Operativo per il I semestre 1996. La prima fase del Programma, avviata nel 1988 e conclusasi nel 1993, è consistita nell'ammodernamento e ampliamento dell'Ospedale Pediatrico Bustamante di Kingston realizzati dall'Ansaldo, attraverso un finanziamento a credito di aiuto di Lit. 20 miliardi, e nell'assistenza tecnica per l'organizzazione dei Servizi Sanitari Materno-Infantili eseguita in gestione diretta.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo: **Programma straordinario di fornitura farmaci**
Importo complessivo: Lit. 300.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della sanità

L'iniziativa, approvata nel 1992, consiste in un finanziamento destinato all'acquisto in loco di farmaci essenziali e costituisce una parte di un finanziamento inizialmente previsto del valore complessivo di due miliardi. L'impossibilità di perfezionare le procedure di gara per la parte che riguardava le forniture dall'Italia, hanno costretto ad annullare quest'ultima componente.

GUATEMALA

Il Guatemala, secondo le stime del censimento nazionale del maggio del '94 ha una popolazione di circa dieci milioni di abitanti.

Il Paese è caratterizzato da indicatori sociali particolarmente allarmanti (mortalità infantile del 55 per mille, aspettativa di vita 63 anni, altissima percentuale di popolazione che vive in povertà o in estrema povertà).

Nel 1995, ultimo anno di gestione del Presidente Ramiro de Leon Carpio, l'economia guatemalteca ha registrato risultati nel complesso positivi, anche se la politica del Presidente uscente caratterizzata da criteri marcatamente liberisti e da tentativi, non sempre riusciti, di tagli alla spesa pubblica e d'avvio di una politica di privatizzazioni, non ha raggiunto gli obiettivi previsti. La crescita del PIL è stata nel 1995, pari al 4,5%. A tale dato ha contribuito il buon andamento del prezzo del caffè, principale fonte di entrate valutarie del Paese e il positivo flusso turistico.

Il settore trainante dell'economia rimane quello agricolo (banane, cardamomo, gomma, cotone e principali prodotti agricoli non tradizionali come frutta tropicale e piante ornamentali). La produzione del caffè, principale prodotto d'esportazione, è invece calata del 3,2 per cento.

Le condizioni di vita per la maggioranza della popolazione guatemalteca continuano ad essere molto precarie. L'indice di sviluppo umano UNDP del 1995 colloca il Guatemala al 112 posto su 174 Paesi considerati, avanti a El Salvador (115) ed all'Honduras (116), ma dietro al Nicaragua (109). Disoccupazione e sottoccupazione colpiscono il 38% della popolazione economicamente attiva, il 63% vive in condizioni di povertà ed il 32% in condizione d'estrema povertà. Le fasce più povere si concentrano in particolare nelle aree rurali del paese e sono rappresentate prevalentemente dalla popolazione indigena, braccianti senza terra o piccolissimi proprietari, colpita in particolar modo dalla violenza di questi ultimi trenta anni.

La cooperazione italiana è presente in Guatemala fin dalla fine dell'83, quando cominciò a prepararsi la transizione democratica dai regimi militari a quelli civili.

La nostra cooperazione si è venuta concentrando nei settori prioritari dell'agricoltura, della sanità e della formazione professionale. Non sono mancati tuttavia interventi, anche a dono, nel settore delle infrastrutture. Dopo un periodo di particolare auge nella seconda metà degli anni '80 (nell'86 fu firmato un protocollo di cooperazione per 150 milioni di dollari, 100 dei quali a credito e 50 a dono), la posizione del nostro Paese nella graduatoria dei donatori è calata costantemente. L'Italia mantiene tuttavia una posizione ragguardevole fra i paesi che contribuiscono allo sviluppo del Guatemala (Stati Uniti, Giappone, Canada, Spagna, Israele, Taiwan, Corea, fra i principali).

Attualmente, a parte i cinque interventi promossi da Ong, sono in corso due importanti iniziative bilaterali nel campo agricolo (nei settori della cerealicoltura a Chimaltenango e della suinicoltura a Chupol, entrambe nell'altopiano indigeno. Inoltre attraverso il meccanismo dei fondi di contropartita generati dalla vendita d'aiuti alimentari sono state avviate proficue sinergie con altri programmi minori, i cui effetti moltiplicatori sono ancora in corso.

Sul piano multilaterale, nel 1995 è venuto a termine il programma umanitario PRODERE in favore dei rifugiati e sfollati, eseguito dall'UNDP con finanziamento italiano, i cui risultati sono stati da tutti riconosciuti e di cui si sta cercando di assicurare sotto altre forme la continuità.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: agricoltura
Titolo: **Fornitura di fertilizzanti, antiparassitari, piccola meccanizzazione e assistenza tecnica al piccolo produttore agricolo (Fase II)**
Importo complessivo: Lit. 10.850.500.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Enichem Agricoltura - Cori - DGCS
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Obiettivo del progetto è elevare la produttività dei piccoli contadini, tramite l'uso corretto di fertilizzanti, l'applicazione di prodotti fitosanitari e l'introduzione di piccola meccanizzazione. I prodotti italiani donati sono immessi sul mercato ad un prezzo politico e con i proventi della vendita, vengono realizzati micro-progetti di sviluppo dell'area rurale.

Con il cambio di governo verificatosi dopo il colpo di stato del maggio '93, gli obiettivi del progetto si sono modificati verso una maggiore attenzione alle istanze del movimento cooperativistico, divenute le nuove controparti del programma.

Il progetto è ufficialmente iniziato il 24 settembre 1991 con una prima fornitura di 6500 tonnellate di fertilizzante NPK 15,15,15, seguita da un'altra costituita da prodotti antiparassitari, materiale protettivo e motocoltivatori con relativi attrezzi agricoli.

La distribuzione delle forniture ha fruttato una monetizzazione pari a circa US$ 2 milioni che viene impiegata secondo le modalità stabilite nel Protocollo bilaterale firmato il 13 dicembre 1995 che definisce l'utilizzo dei fondi di contropartita in determinati programmi produttivi individuati da un apposito Comitato di Gestione Bilaterale. I fondi sono stati impiegati principalmente in funzione della conclusione dei programmi bilaterali agricoli del Mulino di Chimaltenango e del Suinificio di Chupol, ma è prevista anche una serie di interventi di emergenza e complementari da parte del Comitato di Gestione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: agricoltura
Titolo: **Progetto per la realizzazione di un centro di servizi per cereali a Chimaltenango**
Importo complessivo: Lit. 6.750.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Mediacop
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura - Cooperative Ceince

Si tratta di un progetto diretto ad elevare il reddito dei piccoli agricoltori e ad incoraggiare il lavoro in cooperativa. Il mulino servirà infatti le esigenze d circa 20.000 piccoli proprietari terrieri produttori di grano nei dipartimenti di Chimaltenango, Sololà, Sacatepequez, El Quichè che aderiscono alla federazione di cooperative Ceince. Il finanziamento italiano oltre a consistere nel donativo delle strutture del mulino, prevede anche una componente di assistenza tecnica.

Nel febbraio 1989 pervennero sul sito del progetto i macchinari, le attrezzature e le strutture del mulino, che sono custodite presso un magazzino della cooperativa Ceince. I lavori di costruzione del mulino hanno subito però negli anni passati notevoli ritardi a causa delle inadempienze della controparte guatemalteca che doveva portare a compimento le opere civili di sistemazione del territorio e delle fondamenta. Grazie anche all'ausilio di un tecnico della MEDIACOOP che ha contribuito notevolmente, in collaborazione con il GSO locale, all'opera di negoziato con le autorità locali nel gennaio del '94 si è riusciti finalmente ad iniziare le costruzioni, terminate ed inaugurate il 21 dicembre 1995 alla presenza delle Autorità governative.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: agroalimentare
Titolo: **Programma per lo sviluppo della suinicoltura in Guatemala - Progetto della cooperativa di Chupol**
Importo complessivo: Lit. 6.625.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Agrofina-Italeco
Controparte locale: Ministerio de Desarrollo Urbano y Social - Coop. Chiguilà

L'iniziativa si pone il duplice obiettivo di favorire lo sviluppo del sistema cooperativo, introducendo al contempo metodi moderni per l'allevamento dei suini nell'area di Chichicastenango, dipartimento del Quichè.

Il progetto prevedeva originariamente la costruzione e messa in opera di uno stabilimento per l'allevamento di suini, di un macello, d'un mangimificio, di una palazzina per gli uffici e di serbatoi di decantazione o alternativamente un impianto di biogas.

Il programma approvato nel gennaio del 1985 è in notevole ritardo nella sua esecuzione. Nel corso del 1992 si è proceduto ad effettuare una riformulazione del programma mirandolo a favorire una maggiore partecipazione locale, integrando al progetto suinicolo microprogetti agronomici a beneficio dei soci delle cooperative.

Nel corso del 1995, il programma ha potuto continuare le proprie attività anche grazie alla presenza in loco di un esperto italiano fornito dalla Società Italeco, con il compito specifico di completare le opere strutturali. Al programma sono stati inoltre destinati ulteriori Lit. 600.000.000 provenienti dai fondi di contropartita generati dalla vendita degli aiuti alimentari inviati nel 1994.

È stata inoltre portata avanti l'azione di collegamento con i programmi gestiti nella stessa area dalla ONG MLAL (Programma di sviluppo agro-zootecnico ed artigianale nelle comunità rurali del dipartimento di Chimaltenango) e dalla Commissione UE La consegna ufficiale del progetto, già funzionante sia pure limitatamente, con riconosciuto beneficio da parte delle famiglie dell'area, è prevista nel corso del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata ad organismo internazionale
Settore: multisettoriale
Titolo: **Programma delle Nazioni Unite a favore dei rifugiati sfollati e rimpatriati (Prodere)**
Importo complessivo: US$ 23.000.000 (per il solo Guatemala)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Undp
Controparte locale: Ministerio de Desarrollo Urbano y Rural

Obiettivo del programma è l'inserimento dei rifugiati, sfollati e rimpatriati nel sistema economico e sociale mediante un programma integrato che permetta un miglioramento delle condizioni di vita di queste popolazioni nei luoghi di residenza o nei paesi di origine.

Il programma Prodere - Guatemala opera dal 1989 nei quattro municipi del Dipartimento del Quichè: Nebaj, Chajul, Cotzal (area Ixil) e Cantabal (area Ixcan). Si tratta di aree di intervento marcatamente colpite dal più che trentennale conflitto interno e nelle quali si incrociano drammaticamente i due elementi della povertà e della violenza.

Il programma prevedeva: organizzazione di Comunità, assistenza legale, creazione di posti di lavoro, costruzione di infrastrutture, progetti di sviluppo produttivo particolarmente in campo agricolo, creazione di centri sanitari integrati in sistema, attività di educazione sanitaria e di istruzione in generale con particolare riferimento alla tutela dei diritti umani.

Prodere, in Guatemala è stato un programma multidisciplinare impegnato nella promozione di una cultura di dialogo e di pacificazione nei confronti di soggetti — istituzioni statali e organismi di base — finora divisi e contrapposti dal trentennale conflitto interno.

Il programma è giunto a conclusione nel 1995, raggiungendo pienamente, a giudizio delle Autorità locali e dei principali organismi beneficiari, gli scopi prefissati. Esso può essere infatti considerato uno degli esercizi di maggior successo dell'intervento multilaterale in questa area. A parte i benefici in termini infrastrutturali (comunicazioni, strutture sanitarie, scolastiche, di assistenza legale) la maggior eredità lasciata da Prodere è il proprio potenziale di fiducia nei confronti delle popolazioni di un'area tuttora tormentata dal conflitto interno e dalla totale assenza delle istituzioni civili dello Stato.

Nel corso del 1995, i principali sforzi si sono concentrati nella ricerca delle possibili vie per non disperdere tale patrimonio e dunque nella ricerca di finanziatori che subentrassero nella generosa azione pionieristica della Cooperazione Italiana. In particolare sono stati interessati il BID e la Comunità Europea.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: trasporto aereo
Titolo: **Assistenza al Cocesna (Organismo centroamericano per la sorveglianza aerea)**

Importo complessivo: Ecu 9.500.000 (per l'intera regione)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Commissione Europea attraverso l'Alenia
Controparte locale: Ministero delle Comunicazioni e Opere Pubbliche

Obiettivo del programma è garantire mediante il conseguimento di un miglior livello tecnologico la sicurezza di volo nell'istmo centro-americano.

L'iniziativa che consiste nella fornitura di radar, di attrezzature e nella consulenza tecnica per la sorveglianza della navigazione aerea, s'inquadra nell'ambito del progetto «Euro-Maya», finanziato dalla Comunità Europea in favore di tutti i paesi dell'istmo centro-americano.

Nel corso del 1993 sono arrivate in Guatemala le forniture relative all'installazione del radar previsto e nel '94 si è svolta una missione tecnica di verifica per accertare lo stato dell'installazione e dei materiali forniti.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: energia
Titolo: **Manutenzione della centrale idroelettrica del Chixoy - Galleria di drenaggio a El Jute e assistenza tecnica per l'amministrazione dell'impianto**
Importo complessivo: Lit. 14.375.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Nuova Impregilo
Controparte locale: Instituto Nacional de Elettrificaciòn (Inde)

Obiettivo del programma era la realizzazione di una galleria di drenaggio ed alleggerimento delle pressioni idrauliche del bacino della centrale idroelettrica.

Nel settembre 1995 alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia si è proceduto alla consegna ufficiale dei lavori alla controparte locale. Il progetto è pertanto concluso e da parte degli organismi locali si è registrata la massima soddisfazione per la qualità tecnica e la tempistica con cui la Società italiana ha eseguito la commessa, confermando la qualificata presenza del lavoro italiano in Guatemala.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: Opere civili
Titolo: **Macchinari per l'apertura di strade rurali e per la manutenzione della rete idrica fognante**
Importo complessivo: Lit. 6.067.875.000
Fondi in loco:

Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Fiat Geotech SpA
Controparte locale: Comité del Reconstrucciòn Nacional

Obiettivo dell'iniziativa era potenziare e ristrutturare la rete delle strade rurali e la rete idrico-fognaria. Nell'agosto del 1992 si è proceduto allo scambio delle note relative alla Convenzione finanziaria che è entrata ufficialmente in vigore il 1 marzo del 1993. La Fiat GEOTECH ha provveduto alla consegna alla controparte guatemalteca di un primo lotto di automezzi agricoli, che sono stati consegnati in una solenne cerimonia il 4 ottobre del '93.

Le macchine sono ampiamente utilizzate per lo scopo della fornitura come si è potuto comprovare anche nel corso dell'inaugurazione di alcune strade rurali aperte nel giugno del '94 nell'area dell'Ixcan, in stretta connessione con le attività del PRODERE, allo scopo di facilitare il rientro delle carovane di rifugiati guatemaltechi dal Messico.

Nel 1995 le macchine hanno continuato ad essere utilizzate a pieno regime dalle Autorità locali, in particolare dall'efficiente amministrazione municipale della Capitale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: telecomunicazioni
Titolo: **Potenziamento delle reti telefoniche e di telecomunicazioni**
Importo complessivo: Lit. 33.312.500.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Italtel SpA - Fatme
Controparte locale: Guatel

Si tratta di un programma inteso a potenziare le linee telefoniche e di telecomunicazione nella capitale ed in alcuni altri importanti centri all'interno del Paese. Le due società italiane si sono divise i compiti: la Fatme si è concentrata in particolare nella capitale, l'Italtel ha provveduto principalmente allo sviluppo della rete periferica.

Mentre la Fatme ha praticamente concluso la sua presenza in Guatemala, l'Italtel è presente con una struttura stabile a capo della quale è un responsabile italiano con 6 supervisori nazionali ed una squadra di circa una ventina di lavoratori guatemaltechi.

Nel corso del 1993, l'Italtel ha concluso le operazioni relative al credito di aiuto a suo tempo concesso e si è inserita efficacemente sul mercato guatemalteco per un totale di 6 contratti ottenuti dalla Guatel. Tale tendenza positiva è proseguita anche nel corso del 1994. La centrale per 55.000 linee consegnata a fine '93 è in pieno funzionamento con particolare soddisfazione del cliente, che ha firmato da poco con l'imprese un ampliamento del contratto per ulteriori 300.000 dollari.

A fine '94 è entrata in fase di avanzata installazione la fornitura di una rete in fibre ottiche per un ammontare di 7,3 milioni di dollari che riguarda la Capitale e la seconda città del Paese, Quetzaltenango. Anche per questa fornitura, GUATEL ha firmato un ampliamento del contratto per ulteriori 300.000 dollari.

Sono in fase avanzata due negoziati, la cui conclusione è prevista verosimilmente entro metà 1995: il primo per ulteriori 31 centrali di commutazione all'interno del

Paese riguardanti 60.000 linee per un totale di 22 milioni di dollari comprensivi della relativa infrastruttura; il secondo per ulteriori 41.000 linee nella Capitale e in altre città importanti della costa pacifica (Escuintla e Cotapeque), il cui valore è di circa 6,4 milioni di dollari.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ong promossa
Settore: sanità - formazione - agricoltura
Titolo: **Sviluppo integrato del Dipartimento di Totonicapan**
Importo complessivo: Lit. 929.503.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Grt (Gruppo Relazioni Transculturali)
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto, approvato nel 1990, si articola in una metodologia partecipativa nei tre diversi settori della Sanità, Educazione bilingue e Produzione cooperativistica.

Gli obiettivi sono quelli di:

- favorire e incentivare la formazione professionale di personale sanitario nell'uso delle medicine tradizionali e la sua armonizzazione con la medicina ufficiale;
- realizzazione di opere a carattere sanitario nella zona (latrine, raccoglitori d'acqua);
- promozione e preservazione delle culture indigene con particolare riferimento agli insegnamenti linguistici;
- incentivazione delle attività cooperativistica in campo agricolo.

Il programma, conclusosi il 7 dicembre 1995, ha portato a termine le attività previste nei tre principali settori di intervento:

a) settore salute:
- continuazione delle attività di confronto tra la medicina tradizionale e la medicina ufficiale;
- rafforzamento dei contatti con le agenzie internazionali, per la prese in gestione delle attività iniziate dal progetto.

b) settore educazione:
- continuazione delle attività di formazione di maestri rurali all'insegnamento della lingua quichè e della matematica maya;
- rafforzamento dei contatti con le agenzie internazionali, per la presa in gestione delle attività iniziate dal progetto.

c) settore produzione:
- continuazione delle attività di formazione di gruppi di donne ai temi della partecipazione femminile nello sviluppo comunitario;
- rafforzamento dei contatti con organismi internazionali che si dedicano alla formazione sociale e professionale delle donne dell'area rurale;
- ricerca di fonti di finanziamento per piccoli progetti produttivi.

Nel maggio '95 si è fondata la ONG guatemalteca Asociaciòn Toto Integrado (ATI) che ha accolto l'eredità del progetto. L'Ati sta attualmente realizzando progetti di salute (con finanziamenti della Ops e del Consejo de Poblaciòn), di educazione (autofinanziati) e di produzione (con un donativo del Global Fund for Women).

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: sociale
Titolo: **Programma di sviluppo plurisettoriale in area urbana con particolare riguardo alla condizione femminile**
Importo complessivo: Lit. 415.200.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Amu (Azione per un Mondo Unito)
Controparte locale: Parrocchia di San Juan

Obiettivo dell'iniziativa è promuovere la formazione umana e sociale dei beneficiari, in particolare le donne, in una area marginale della Capitale, stimolando attività specifiche di formazione professionale e l'incentivazione all'associativismo.

Il programma, iniziato nel 1992, è terminato.

Sono stati organizzati:

- cinque corsi di alfabetizzazione in coordinamento con CONALFA (Comitè Nacional de Alfabetizaciòn);
- due corsi semestrali di panetteria e di pasticceria cui hanno partecipato 32 donne, 15 delle quali lavorano ora nel settore;
- un corso annuale di serigrafia cui hanno partecipato 12 persone, sette delle quali si sono immediatamente inserite nel mondo del lavoro;
- nel settore agricolo un corso annuale cui hanno partecipato 16 persone, di cui 12 provenienti da una scuola speciale per disabili.

Si è provveduto inoltre alla costruzione di una sala per riunioni di 482 mq su un terreno messo a disposizione dalla controparte.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: Agricoltura
Titolo: **Programma agrozootecnico ed artigianale nelle comunità rurali del dipartimento di Chimaltenango**
Importo complessivo: Lit. 2.360.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Mlal (Movimento Laici America Latina)
Controparte locale: Cooperativa Ka-To-Ki

Obiettivo dell'intervento è lo sviluppo sociale ed economico di un'area rurale dell'Altopiano guatemalteco, nelle zone di Chimaltenango e Quetzaltenango, particolarmente colpita in passato da una feroce repressione (il 60% dei capofamiglia beneficiari dell'intervento è costituito da donne vedove).

Controparte del progetto è la Cooperativa «Ka-to-Ki» (Fai da te), sorta proprio nel periodo più duro della repressione, su iniziativa della Parrocchia di Chimaltenango, al fine di salvaguardare — per quanto possibile — le possibilità di sopravvivenza della popolazione india.

L'intervento, che è stato avviato non appena le condizioni locali lo hanno consentito, prevede una serie di attività tese allo sviluppo delle potenzialità produttive dell'area, attraverso azioni di assistenza tecnica, formazione di base e di quadri, nonché fornitura delle necessarie attrezzature.

Dal marzo del '95 sono state rafforzate attraverso il progetto le attività endogene svolte già da Katoki nel territorio di intervento: Esse sono:

- organizzazione di gruppi di agricoltori in vari municipi per fornire assistenza tecnica;
- realizzazione di una parcella sperimentale per la coltivazione di ortaggi e corso di formazione teorica e pratica a carico di personale tecnico specializzato;
- per quanto riguarda il settore zootecnico è stata realizzata;
- una campagna di sensibilizzazione del lavoro di gruppo e inserimento della donna nell'ambito di tali attività;
- l'utilizzazione del centro sperimentale di allevamento ed ingrasso maiali per dimostrazioni pratiche.

Nel settore artigianale sono stati organizzati:

- gruppi di lavoro di donne in diversi municipi;
- allestimento di un laboratorio di produzione artigianale con macchine da cucire;
- grazie all'aiuto del personale tecnico della cooperativa si sono impartiti corsi riguardanti tecniche di produzione, uso di telai tradizionali, ricamo, taglio e cucito, ecc.;
- lo sviluppo della commercializzazione , stabilendo contatti con 9 associazioni italiane che importano prodotti artigianali.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promosso

Settore: multisettoriale

Titolo: **Appoggio per lo sviluppo agricolo e socioculturale di S. Gaspare Chayul - Dipartimento El Quiché**

Importo complessivo: Lit. 519.164.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Ong Ctm-Siv (Contrinformazione Terzo Mondo - Servizio Internazionale Volontario)

Controparte locale: Associazione Chjulense Va'l Vaq Quiol

Il progetto si inserisce a supporto della popolazione della parrocchia di S. Gaspare Chajul attraverso corsi formativi sulle attività produttive presenti — caffè, artigianato — e nel settore sociale.

Il progetto è iniziato il 1.1.1993 ed è, a seguito di uno slittamento della data di chiusura al 30.07.95, nella sua fase conclusiva.

Nel 1995 sono continuate le attività nei settori previsti dal programma.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: Sanità
Titolo: **Assistenza sanitaria alle comunità del nord di Coban e del Quiché**
Importo complessivo: Lit. 998.893.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Aicos (Associazione per gli Interventi di Cooperazione allo Sviluppo)
Controparte locale: Icos

L'iniziativa vuole promuovere:

- il miglioramento della situazione socio-sanitaria della popolazione dell'Alta Vera Paz mediante l'ampliamento dei servizi sanitarie di base, la promozione della prevenzione e della medicina tradizionale;
- il rafforzamento del sistema educativo formale e non;
- lo sviluppo della formazione professionale.

Nel 1995 gli interventi sono stati i seguenti:

- è stata resa operativa una clinica che presta assistenza medica a tutta la regione di Alta Verapaz, coordinandosi con il centro di salute di Playa Grande (El Quichè);
- si sono organizzati una serie di corsi di formazione atti a migliorare l'autogestione comunitaria della salute e diretti a promotori di salute e ostetriche tradizionali. Questi corsi sono stati elaborati sulla base dei parametri previsti dal Ministero della Sanità locale ed in coordinamento con il centro di salute di Playa Grande;
- sono stati costruiti dodici pozzi nelle cinque comunità dove agisce direttamente il progetto;
- sono state avviate attività rivolte a migliorare l'educazione dal punto di vista delle risorse fisiche e umane;
- miglioramento infrastrutturale di aule scolastiche, fornitura di mobili e di materiale didattico, con presenza di 5 maestri nelle comunità;
- edificazione di 10 silos e 5 magazzini per la conservazione dei prodotti agricoli;
- contatti con i gruppi produttivi, mantenuti costantemente, sia a livello formativo che informativo, con il fine di organizzare i gruppi produttivi in strutture che rendano più accessibile la commercializzazione e l'utilizzazione dei prodotti.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo: **Realizzazione di un centro di formazione professionale in elettrotecnica ed elettronica in una zona marginale di Città del Guatemala**
Importo complessivo: Lit. 1.107.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Icu (Istituto di Cooperazione Universitaria)
Controparte locale: Fundaciòn Kinal

Si tratta della realizzazione di un centro di formazione professionale in elettronica ed elettrotecnica in un'area sub-urbana di Città del Guatemala (zona 7). In tale zona la cooperazione italiana è già intervenuta con un programma bilaterale di formazione in elettronica presso il Centro di Informazione «Guatemala 1» dell'INTECAP.

Obiettivo dell'attuale programma è formare personale tecnico qualificato nel settore elettronico ed elettrotecnico per giovani di età compresa tra i 16 e i 25 anni che seguiranno corsi specializzati biennali ed adulti che già lavorano che seguiranno brevi corsi di perfezionamento della durata di 2-3 mesi.

Il programma è stato approvato dal CD il 22.12.94.

HONDURAS

L'Honduras, la cui superficie è di 112.492 Kmq, è per estensione il secondo paese dell'America Centrale. Paese prevalentemente montagnoso il 30% del territorio a vocazione forestale, è colpito ogni anno da uragani e tempeste tropicali, resi ancora più gravi dalla livello di deforestazione del paese. La popolazione, prevalentemente rurale, è di 5,2 milioni di abitanti con un tasso di crescita del 3,3% annuo. La migrazione verso i centri urbani ed il processo di urbanizzazione, se pur in aumento, sono ancora moderate. L'economia honduregna continua ad essere una delle più arretrate dell'America Latina, fortemente dipendente dalle esportazioni di banane e caffè. La produzione agricola rappresenta il 25% del PIL e determina (soprattutto banane e caffè) circa il 70% delle entrate prodotte dalle esportazioni. Il debito esterno che nel 1994 raggiungeva i 4,079 miliardi di dollari continua ad essere uno dei principali ostacoli allo sviluppo economico del paese. La nuova amministrazione del Presidente Reina, insediatasi nel 1994, ha ereditato una difficile situazione congiunturale caratterizzata da gravi squilibri interni ed esterni alla quale ha iniziato a porre rimedio con una serie di provvedimenti consistenti in tasse sulle importazioni, sui consumi, sui depositi bancari e sull'attivo netto delle imprese. Il Congresso nazionale ha inoltre adottato provvedimenti per contenere la spesa pubblica e misure di compensazione sociale. Particolare attenzione è stata posta alle misure per incoraggiare la produzione, soprattutto per le banane, così come lo sfruttamento minerario e l'avvio di un programma di sostegno alle piccole imprese agricole.

Questo insieme di misure adottate dal governo del Presidente Reina ha avuto un effetto stabilizzante sulla situazione macro-economica del paese con una crescita del PIL del 4% in termini reali.

Nel novembre 1995 la Banca Mondiale ha valutato positivamente i risultati raggiunti dal programma di stabilizzazione e aggiustamento strutturale varati dal governo honduregno e di conseguenza l'FMI già concesso un prestito di 15 milioni di US$ per aiuto alla bilancia dei pagamenti, la Inter-American Development Bank (IDB) ha rinnovato un credito di 160 milioni di US$ per la modernizzazione dell'economia e la Banca Mondiale ha concordato la concessione di un credito del valore di 60 milioni di US$.

Sebbene l'Honduras non sia stato considerato Paese prioritario per la nostra cooperazione, quest'ultima ha nondimeno realizzato nel Paese iniziative molto significative. Dal 1988 al 1996, sono infatti stati erogati per l'Honduras doni per il valore di 20,3 miliardi di lire e crediti d'aiuto per 139, miliardi di lire. In particolare la nostra cooperazione si è distinta con interventi nel settore dell'energia e dell'approvvigionamento idrico. Con la conclusione del Programma PRODERE, realizzato nell'ambito del Programma interregionale multilaterale, eseguito dall'UNDP, a favore dei rifugiati, sfollati e rimpatriati, con finanziamento italiano, le uniche attività ancora in essere nel Paese sul canale bilaterale sono la realizzazione della Diga di Nacaome e due programmi promossi da Organizzazioni non governative.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese

Settore: energia - risorse idriche
Titolo: **Sviluppo delle risorse idriche della valle di Nacaome**
Importo complessivo: Ecu 37.078.356
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Astaldi - Conc. IL (Consorzio Its-Lotti)
Controparte locale: Governo della Repubblica di Honduras (Sanaa/Enee)

Il progetto proposto dall'amministrazione liberale del Presidente Azcona (1986-90), fu approvato nel 1992.

La progettazione, fattibilità e impatto ambientale del progetto è stata a carico del Gruppo italiano CONCIL e l'esecuzione è stata affidata all'Impresa italiana ASTALDI presente in questo Paese con numerose opere importanti da diversi anni.

Il progetto prevede la costruzione di una diga con capacità di 150 milioni di metri cubi di acqua, canali di irrigazione per 7.000 ettari di terreni da coltivare tutto l'anno, altrimenti coltivabili solo nel periodo delle piogge. È prevista anche la costruzione di una centrale idroelettrica di 20 megawatt di potenza e 48 km di strade di servizio.

Con l'esecuzione del progetto beneficieranno di acqua potabile ed energia elettrica 40 comunità della zona composte da circa 32.000 persone.

Nel 1994 il Governo honduregno ha richiesto un finanziamento aggiuntivo di 24 milioni di ECU che ha ricevuto nel 1996 il parere favorevole del Comitato Direzionale subordinato ad alcune condizioni sulla tutela dell'ambiente e la protezione della popolazione nell'area interessata dall'iniziativa.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: Agroforestale
Titolo: **Sviluppo di attività alternative al taglio della foresta e consolidamento imprenditoriale della cooperativa Coatlahl e dei suoi gruppi affiliati**
Importo complessivo: Lit. 1.594.784.000, di cui Lit. 949.988.000 di contributo Mae
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Cospe (Cooperazionbe per lo sviluppo dei paesi emergenti)
Controparte locale: Coatlahl (Cooperativa Regional Agro-forestal Colon Atlantida Honduras)

Il programma, iniziato nel 1993, prevede l'appoggio alla cooperativa COATLAHL. Tale cooperativa, alla quale aderiscono circa 400 famiglie, nasce in seguito alla politica dell'Ente statale (COHDEFOR) mirata al tentativo di arginare il taglio indiscriminato e clandestino del bosco con la creazione di cooperative agroforestali per lo sfruttamento razionale della foresta.

Il progetto, della durata di tre anni, si sviluppa nella regione della costa atlantica dove opera la Cooperativa, situata in prossimità di colline e montagne, coperte da grandi distese di foreste tropicali e prevede di fornire assistenza tecnica forestale per lo studio e la realizzazione di progetti pilota di sfruttamento del bosco e realizzazione

di attività agricole alternative, garantire alcuni corsi di formazione cooperativa e amministrativa-gestionale, oltre a realizzare una falegnameria che assicuri la utilizzazione del legname corto, oggi abbandonato e lo sfruttamento di legnami comuni ma non apprezzati sul mercato locale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: multisettoriale
Titolo: **Appoggio alle ONG di sviluppo ambientaliste di Honduras appartenenti a Fedambiente**
Importo complessivo: Lit. 1.580.565.000 (Lit. 1.604.409.600 contributo Mae)
Fondi in loco:
Tipologia: Dono
Ente esecutore: ONG Gvc (Gruppo Volontariato Civile)
Controparte locale: Ong Federación de Organizaciones Ambientalistas del Honduras

Il programma, approvato nel 1994, propone l'appoggio alla FEDAMBIENTE nella formazione dei tecnici delle ONG ambientaliste del Paese attraverso attività teoriche e pratiche di coordinamento di tutte le associazioni ed istituzioni presenti nell'area del Golfo di Fonseca.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multisettoriale
Gestione: affidata ad organismo internazionale
Settore: multisettoriale
Titolo: **Programma de Desarrollo para desplazados, refugiados y rempatriados (Prodere)**
Importo complessivo: US$ 5.000.000 per l'Honduras (US$ 155.000.000 per il Centramerica)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Undp
Controparte locale: Segreteria del Ministero di Pianificazione Nazionale

In Honduras il Prodere ha operato nel Municipio di San Marcos nel Dipartimento di Ocotepeque e nei Municipi di Colomoncagua e San Antonio nel Dipartimento di Intibucà, orientando le proprie attività a beneficio di tutta la popolazione residente (30.020 abitanti).

Con un investimento medio di 167 US$ per beneficiario, il programma ha speso 5 milioni di dollari in quattro anni, di cui il 29% per attività di generazione di reddito di occupazione, il 17,6% per opere infrastrutturali, il 18,7% nel rafforzamento dei servizi socio-sanitari, il 21,3% nel rafforzamento dei servizi educativi ed il 6% nelle attività di protezione dei Diritti Umani.

A livello locale il Prodere ha promosso la costituzione di Comitati Municipali di Coordinamento Interistituzionale, presieduti dai sindaci, nei quali partecipano tutte le forze locali. Questi Comitati, che costituiscono la controparte locale del programma, hanno ricevuto assistenza tecnica dal Prodere per poter coordinare tutte le attività di promozione dello sviluppo locale che si realizzano nell'area.

MESSICO

Nel 1995 il Messico ha dovuto affrontare notevoli problemi finanziari ed economici per poter contenere la crisi esplosa nel dicembre del 1994 con la liberalizzazione del cambio peso/dollaro e la successiva caduta dello stesso. L'economia ha registrato segni di ripresa, e i forti tagli effettuati alla spesa pubblica, hanno migliorato sensibilmente il bilancio dello stato, la bilancia commerciale ha riportato un ottimo saldo stimato all'incirca in 7,3 miliardi di dollari per tutto il 1995 (rispetto al saldo negativo di 15,2 miliardi di dollari registrati nel 1994); l'inflazione è scesa leggermente, per cui si stima un tasso complessivo del 52% per l'intero 1995.

Gli aiuti forniti dagli Stati Uniti, dalla Banca Mondiale e dal Fondo Monetario Internazionale, sono ammontati a 37,7 miliardi di dollari e sono stati utilizzati principalmente in sostegno al Peso al fine di evitare ulteriori deprezzamenti rispetto al dollaro.

Nessun nuovo programma è stato deciso in favore del Messico. Restano attualmente in corso di realizzazione alcuni progetti di Organizzazioni non Governative e alcune borse di studio elargite dal Governo italiano per studi umanistici nel nostro Paese.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bileterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sociale
Titolo: **Costruzione e organizzazione di un centro di animazione sociale e formazione di operatori territoriali nella «Colonia Popular» di Pueblo Quieto - Città del Messico**
Importo complessivo: Lit. 523.570.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Acap (Associazione Culturale e Assistenza Popolare)
Controparte locale: Comunidad de vecinos de Pueblo Quieto e l'Associazione culturale «Escolarizacion y Solidariedad»

Attualmente il progetto si trova in fermo poichè in attesa di autorizzazione di rendiconto relativo alla prima annualità.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: fomrazione
Titolo: **Processi formativi per nuovi sbocchi professionali in Città del Messico**
Importo complessivo: Lit. 1.000.487.000
Fondi in loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore: Aalma (Associazione America Latina, Messico e Asia)
Controparte locale: Istituto Cientifico Tecnico Educativo - AC - Icte

È stato ristrutturato un immobile divenuto la sede della scuola e del pensionato femminile. Sono stati istituiti successivamente dei corsi di informatica e comunicazioni, disegno e decorazione, turismo. Nel 1994 sono stati riconosciuti ufficialmente validi gli attestati rilasciati per il corso di disegno e decorazione da parte del locale Ministero della Pubblica Istruzione e si sta attualmente cercando di ottenete il medesimo riconoscimento per gli altri corsi.

Annessi alla scuola sono stati creati alcuni laboratori che sono anche aperti al pubblico al fine di poter autofinanziare almeno in parte il progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sociale
Titolo: **Centro per l'aiuto e l'integrazione di giovani disagiati nello stato di Campeche**
Importo complessivo: Lit. 1.061.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Avsi (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale)
Controparte locale: Centro de Solidariedad Juvenil de Campeche)

Durante i primi tre anni del progetto (dal 1989 al 1991) è stata realizzata una scuola di lingue (italiano-inglese-francese) che ha ottenuto il riconoscimento ufficiale da parte del locale Ministero della Pubblica Istruzione. Nel 1995 l'AVSI ha ottenuto l'approvazione della riconduzione del progetto per ulteriori tre anni al fine di effettuare un completamento del progetto, ampliando i servizi e consolidando la capacità gestionale e organizzativa del Centro giovanile. Il contributo ottenuto è stato di Lit. 699.154.000.

NICARAGUA

Il Nicaragua è il più grande Paese per estensione del Centro America (121.428 Kmq) ed è anche il paese con il più alto tasso di crescita della popolazione (3,5% annuo). Pur se negli ultimi quattro anni è stato registrato un certo miglioramento della situazione economica, il reddito pro-capite, 460 US$, continua ad essere il più basso in America Latina, dopo Haiti.

Nel 1994 il PIL aveva avuto una crescita del 3,3%, basata fondamentalmente sulla ripresa agricola. Nel 1995 la crescita del PIL si è attestata sul 4,2%, basandosi su un ulteriore aumento del settore agricolo (7,2%) del commercio (5%), della pesca (42%), delle costruzioni (16%), dell'industria mineraria (11%), dati Banca Mondiale. L'agricoltura è il settore portante dell'economia costituendo il 23% del PIL, il 60% delle esportazioni totali ed impiegando un terzo della forza lavoro nazionale.

Il Nicaragua è peraltro ricco di risorse naturali che, causa la passata guerra civile, l'elevata pressione demografica e la mancanza di regole adeguate oltre che dei necessari controlli, rischiano di esaurirsi rapidamente. Particolarmente gravi sono l'inquinamento delle risorse idriche, l'erosione dei suoli e la deforestazione.

La rivitalizzazione economica del Paese continua ad essere messa in discussione dall'ammontare del debito estero che si aggira intorno ai 10.242 milioni di dollari US$, ossia più di cinque volte il Prodotto Interno Lordo. Alla fine del 1994 la Banca Interamericana di Sviluppo (BID) ha appoggiato la preparazione di una «Strategia di riduzione e ristrutturazione del debito» che è servita ad ottenere un trattamento più favorevole per il Nicaragua in seno al Club di Parigi. Alla fine del Negoziato sulla ristrutturazione, nel dicembre 1995, pur permanendo grave la situazione debitoria del Paese, il Nicaragua ha ottenuto condizioni particolarmente favorevoli per la rinegoziazione del debito da parte di circa l'80% dei Paesi creditori. Per quanto riguarda l'Italia, il Nicaragua è stato ammesso a beneficiare della legge 106/91 sulla cancellazione del debito ai Paesi più poveri, la firma del relativo accordo è prevista per il 1996.

La situazione politica appare sempre caratterizzata da una notevole dinamica all'interno dei partiti e delle coalizioni esistenti in vista dell'approssimarsi delle elezioni presidenziali e legislative, che si terranno nell'ottobre 1996, considerate da tutti gli osservatori prova decisiva per il consolidamento della transizione verso un regime democratico.

La popolazione è di circa 4 milioni di abitanti, con una densità abitativa di 34,1 ab/Kmq. Il 60% vive nelle città, specialmente nella capitale Managua ed è in forte e continuo aumento la tendenza all'inurbamento. Gli indicatori sociali (sanità, nutrizione, educazione) sono tra i più bassi della regione. Il 43% degli abitanti vive in condizioni di assoluta povertà, mentre il 50% vive in condizioni di povertà estrema. La povertà si concentra maggiormente nelle aree rurali dove vive il 63% dei nicaraguensi poveri e circa il 78% della popolazione più indigente e dove i servizi sociali di base sono nettamente insufficienti.

La media nazionale di analfabetismo è del 23%, percentuale che sale al 50% nelle fasce più povere della popolazione. La malnutrizione è endemica nel Paese, più del 50% della popolazione soffre di malnutrizione cronica. Secondo il Programma Mondiale di Alimentazione il 65% della popolazione non ha possibilità di soddisfare il fabbisogno alimentare ed un terzo dei minori di cinque anni è malnutrito.

L'elevato tasso di disoccupazione — 19% nel 1995 — come risultato della combinazione tra forte crescita numerica della fascia di popolazione economicamente attiva,

lenta crescita economica, tagli occupazionali effettuati nei settori pubblico e delle forze armate, è uno dei fattori più destabilizzanti del Paese.

La cooperazione italiana ha erogato al Nicaragua tra il 1987 ed il 1996 doni per un totale di circa 117 miliardi di lire e crediti d'aiuto per un totale di circa 27 miliardi.

Nel 1992 il Paese è stato ammesso a beneficiare della legge 106/91 sulla cancellazione del debito ai Paesi più poveri. Le procedure per tale cancellazione del debito, prevista dalla legge esclusivamente per il debito derivante dalla concessione di crediti d'aiuto, sono attualmente in corso e vincoleranno di conseguenza le attività di cooperazione alla sola tipologia del dono.

Nel 1995 la nostra cooperazione allo sviluppo ha proseguito nella propria strategia di consolidamento delle iniziative già in corso, tralasciando l'avvio di nuovi progetti ad esclusione dei programmi promossi dalle Organizzazioni Non Governative.

Il principale settore d'intervento ha continuato ad essere il settore agroalimentare, seguito dalla formazione e dalla sanità con finanziamenti di programmi in massima parte promossi da ONG italiane, nonché con interventi eseguiti da agenzie delle Nazioni Unite, come il Programma interregionale PRODERE (Programma para desplazados y refugiados); è inoltre continuato il nostro intervento nel settore degli aiuti alimentari.

Al fine di razionalizzare la gestione dei fondi di contropartita, generati dagli aiuti alimentari nel corso del 1995, è stato firmato un protocollo tra i Governi italiano e nicaraguense che stabilisce le tipologie di intervento e le modalità di gestione dei fondi stessi.

In tale contesto, è stato convenuto di investire tali fondi in progetti di appoggio all'attività produttiva, al settore sociale ed ad attività di carattere umanitario. In particolare sono stati individuati quattro settori di intervento: *a*) sostegno alle ADES ed alle ADEL, organizzazioni riconosciute dal Governo Nicaraguense per la promozione dello sviluppo economico e sociale; *b*) costi locali di progetti bilaterali di cooperazione finanziati dal Governo italiano; *c*) completamento per costi locali degli interventi eseguiti nel quadro di progetti bilaterali di cooperazione finanziati dal Governo italiano o di ONG italiane; *d*) interventi eseguiti nel quadro di situazioni di emergenza e interventi volti a fronteggiare bisogni prioritari socio-economici.

Iniziative in corso

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sociale
Titolo: **Appoggio al Piano di disarmo dei civili**
Importo complessivo: Lit. 1.990.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministerio de Gobernación

Obiettivo dell'iniziativa era facilitare il disarmo ed il reinserimento sociale dei civili nicaraguensi che in passato erano stati a vario titolo coinvolti nel conflitto e appoggiare il processo di pace e democratizzazione in corso.

Il programma si proponeva, infatti, di incentivare il disarmo dei civili, orientare i civili disarmati verso attività socialmente utili, attenuando la conflittualità residua, nonché di valorizzare l'esperienza originale in atto in Nicaragua, a livello internazionale.

Dopo una fase di stallo delle attività, dovuta al ritardo nell'accreditamento da parte della DGCS dei fondi di gestione in loco del programma, nel maggio 1994 le attività sono riprese orientandosi soprattutto nella promozione della cultura della pace (bambini di strada, associazioni di donne, recupero della medicina popolare).

Il programma conclusosi nel marzo 1995, ha avuto un grosso impatto nel processo di pacificazione del paese, favorendo il disarmo di più di 2.000 persone attraverso l'avvio di microprogetti produttivi, di formazione professionale o riabilitazione di abitazioni.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: agricoltura
Titolo: **Intervento straordinario nel settore delle risicoltura**
Importo complessivo: Lit. 34.055.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Associazione temporanea d'imprese (capofila Agricolsulting SpA)
Controparte locale: Ministerio Agricoltura y Ganaderia (Mag)

Obiettivo prioritario del progetto è l'incremento della produzione risicola e il miglioramento delle condizioni economiche dei piccoli produttori della quinta Regione del Paese (Dipartimento di Boaco, Chontales, parte di Rio San Juan e della RAS).

L'iniziativa, concepita nel 1987 durante il Governo sandinista, fu approvata con delibera n. 95 del Comitato Direzionale del 30 marzo 1988 e affidata alla società Agriconsulting SpA, quale capogruppo mandataria di una ATI tra Lodigiani, Lodagri e la stessa Agriconsulting, nel 1989.

Il programma, concepito come intervento di emergenza, prevedeva inizialmente la fornitura di macchinari agricoli a integrazione del parco macchine distrutto dagli eventi bellici e la bonifica di un'area pilota di 700 ettari nell'area di S.Juan di Malacatoya. Gli studi di fattibilità realizzati successivamente hanno evidenziato come la realizzazione della bonifica dell'area di Malacatoya non fosse economicamente sostenibile e pertanto in concomitanza con il cambiamento degli orientamenti politici del Paese, questa componente non è stata realizzata. Nel 1995 è stata approvata di conseguenza una variante al Programma , consistente in una riformulazione di parte delle attività ed in una riduzione del finanziamento iniziale da 34 a 31 miliardi di, lire. Contemporaneamente è stato predisposto con le Autorità nicareguensi un nuovo protocollo esecutivo che prevede la variante approvata. Tale protocollo sarà firmato nel 1996.

La prima fase del programma (quella di emergenza propriamente detta) ha contribuito, mediante la fornitura di macchinari agricoli, a ripristinare i livelli produttivi di autosufficienza di riso nel Paese. I risultati del contributo italiano hanno già suscitato generali e sinceri apprezzamenti da parte delle autorità nicaraguensi. Inoltre la vendita dei macchinari forniti a dono ha generato un cospicuo fondo di contropartita, che il Ministero dell'Agricoltura locale (MAG) utilizza per finanziare puntuali iniziative di

sviluppo in aree depresse e conflittuali della V Regione, conseguendo risultati di accettazione sociale e di ritorno economico che vanno ben al di là di ogni aspettativa iniziale.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidata ad organismo internazionale

Settore: multisettoriale

Titolo: **Programma di sviluppo per sfollati, rifugiati e rimpatriati in Centro America (Prodere)**

Importo complessivo: US$ 23.000.000 (per il Nicaragua, US$ 115.000.000 per tutto il Centro America)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Undp

Controparte locale: Vice-Presidenza della Repubblica, Ministero di Azione Sociale

In Nicaragua il Prodere ha iniziato ad operare in due Municipi della Regione I (San Juan de Rio Coco e Quilalì) ed un Municipio della Regione VI (Pantasma), tra i più colpiti dalla guerra civile. Il Programma è iniziato mentre la guerra civile era ancora in corso ed il Governo era espressione del Partito Sandinista (FLSN).

Obiettivo fondamentale dell'iniziativa è stato riattivare le infrastrutture sociali e produttive dell'area, le cui notevoli potenzialità economiche erano state duramente deteriorate dagli effetti del conflitto militare. Attraverso la riattivazione della produzione locale il PRODERE si proponeva di contribuire alla ricomposizione del tessuto sociale, al reinsediamento della popolazione sfollata interna e rimpatriata dai paesi vicini ed alla riconciliazione delle parti che si erano trovate contrapposte nella guerra civile. Malgrado le difficoltà incontrate, il Prodere ha sperimentato con successo una strategia di riconciliazione locale, fatta propria dal governo nicaraguense e riproposta a livello nazionale attraverso il Piano Nazionale di Riconciliazione, realizzato con l'assistenza tecnica dell'UNDP.

Nel 1993 il programma, su richiesta del Governo del Nicaragua ha esteso le proprie attività ad altri quattro Municipi confinanti (Murra, Jiscaro, Jalapa e Wiwilì), per migliorare il rapporto tra investimenti e potenzialità locali di sviluppo. L'aumento della copertura ed il miglioramento della qualità dei servizi socio-sanitari ed educativi sono stati perseguiti, rafforzando e riattivando le strutture già esistenti e basandosi sulle esperienze di partecipazione ed autogestione realizzate in Nicaragua negli ultimi dieci anni, che avevano prodotto notevoli risultati. Il Prodere ha sostenuto, a partire dai Municipi di intervento, i sistemi locali di salute ed ha promosso l'organizzazione dei sistemi locali di educazione.

È da segnalare che attraverso la strategia di appoggio ai Sistemi Locali è stato possibile migliorare gli indicatori locali di salute ed educazione (Copertura, morbilità, mortalità, alfabetismo, diserzione scolastica etc.) in controtendenza rispetto agli indicatori nazionali.

Il Programma ha chiuso formalmente le sue attività in Nicaragua il 30 agosto 1995, con la presenza del Ministro della Presidenza Antonio Lacayo, alti funzionari del Governo e rappresentanti della popolazione beneficiaria.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: aiuto al bilancio
Titolo: **Commodity aid - Fornitura di Macchinari ed attrezzature per la raccolta e movimentazione di rifiuti solidi urbani**
Importo complessivo: Lit. 5.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Reggiane Omi SpA - Its SpA
Controparte locale: Municipalità di Managua

Obiettivo dell'iniziativa è favorire la crescita economica e il riequilibrio ambientale e sanitario della capitale Managua e di altre regioni del Nicaragua.

Nel 1993 si è conclusa la prima fase con la fornitura di macchinari e attrezzature per la raccolta e movimentazione di rifiuti solidi e urbani per l'importo di 3.2 milioni di $ USA destinati alla Municipalità di Managua. La seconda fase, che prevedeva la fornitura di vergella per la fabbricazione di filo spinato per recinzioni zootecniche per circa 600 mila $ USA, è attualmente sospesa a causa dei ritardi da parte nicaraguense nella firma del contratto con la Società di Procurement che ha sostituito la Reggiane, fallita nel frattempo.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: emergenza
Titolo: **Intervento di emergenza Maremoto**
Importo complessivo: Lit. 1.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: Dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Agenzie di Sviluppo Locale (Adel), Ministerio de Salud, Ministerio de Educación

Obiettivo dell'iniziativa era appoggiare il Governo nicaraguense nella fase di ricostruzione e sviluppo delle zone distrutte dalla calamità naturale.

Il programma prevedeva l'esecuzione di interventi nei settori:

- Sociosanitario (salute, educazione, risanamento basico);
- Produttivo (ricostruzione e potenziamento delle risorse delle comunità colpite, prevalentemente pesca);
- Turistico (pianificazione territoriale turistica, organizzazione e piccole infrastrutture).

Le attività iniziate nel primo semestre 1993 hanno avuto nel corso del 1994 una stasi operativa, dovuta alla mancata disponibilità dei fondi assegnati. Nell'ultimo

trimestre del 1994, le attività sono riprese a pieno ritmo specialmente nel settore del risanamento ambientale. Positivo è stato il grado di coinvolgimento della comunità e la partecipazione delle autorità ed istituzioni locali nelle opere di latrinizzazione e rifornimento di acqua potabile. Nell'ultimo periodo i fondi, gestiti dalle Agenzie di Sviluppo Locali, sono stati destinati principalmente al recupero produttivo delle zone colpite dal maremoto.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promosso

Settore: formazione

Titolo: **Intervento nel settore meccanico e motoristico - Appoggio e sostegno nel settore dei trasporti all'impresa Coopenira (già formazione ed appoggio tecnico al Ministero dei Trasporti - Mitrans)**

Importo complessivo: Lit. 3.490.516.000, di cui Lit. 1.631.000.000 di contributo Mae)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Ong Acra (Assocazione Cooperazione Rurale in Africa e America Latina)

Controparte locale: Ministero dei Trasporti - Coop. Coopenira

L'attuale iniziativa è la riformulazione del precedente programma di appoggio al Ministero dei Trasporti in base alla ridefinizione della nuova controparte, la società cooperativa COOPENIRA, che ha rilevato il patrimonio produttivo ed immobiliare di ENIRA, secondo il processo di privatizzazione avviato dal Governo del Nicaragua.

Il progetto nasceva nel 1987 con la finalità di qualificare il personale meccanico dell'ENIRA, impresa statale creata dal Governo Sandinista e delegata alla manutenzione del parco macchine dei trasporti di Managua (produzione di ricambi e revisione dei motori).

Avviato con il locale Ministero dei Trasporti — MITRANS — al cambio di governo il programma subì una sospensione di due anni dovuta in parte alla ristrutturazione della controparte ed in parte al processo di privatizzazione attivato dal nuovo Governo.

Le lunghe trattative tra il sindacato dei lavoratori delle ex-imprese statali e l'attuale Governo sul processo di privatizzazione hanno portato alla cessione di quote variabili di proprietà di alcune imprese agli stessi lavoratori che sono tenuti a pagarle con credito dilazionato gestito e garantito dal sindacato stesso.

Nella fase di sospensione è stata attiva la partecipazione dell'ACRA e il suo interessamento presso gli enti preposti alla privatizzazione affinché la parte dei contributi MAE già utilizzati nel programma (attrezzature) non finisse per diventare mero beneficio di un privato acquirente, ma si rivalutasse nella riconferma di un gruppo di beneficiari che fossero gli stessi operai.

Il Comitato Direzionale, con Del. n. 77 del 15.7.93, ha approvato la ripresa del programma per il completamento delle attività relative alla II e III annualità come ridefinite nel documento presentato dall'ACRA.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: risanamento ambientale
Titolo: **Riattivazione e ampliamento acquedotti rurali Regione III - Distretto di Managua**
Importo complessivo: Lit. 2.141.192.000, di cui Lit. 1.403.522.000 di contributo Mae
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Molisv (Movimento Liberazione Sviluppo)
Controparte locale: Municipi di San Francisco Libre e di Tipitapa

Iniziato nel dicembre 1992, lo scopo del progetto è recuperare e riattivare i sistemi di rifornimento idrico già esistenti, ampliare le reti di distribuzione, costruire nuovi pozzi rurali, educare la popolazione beneficiata a norme igieniche-sanitarie e di difesa e conservazione dell'ambiente.

Queste opere forniscono acqua potabile a circa 20 famiglie in ogni comunità e vengono costruite in posti accessibili a tutti o in posti di utilità sociale, come ad esempio nei giardini delle scuole elementari.

Attualmente il progetto ha finanziato la realizzazione di 21 pozzi funzionanti, 36 studi idrogeologici, 6 pozzi (la cui perforazione è sospesa per la durezza della roccia, che necessiterebbe di perforazioni meccaniche non realizzabili a causa della mancanza di vie di accesso praticabili da mezzi meccanici).

Tra le attività previste per concludere il programma, rimangono ancora da realizzare altri 11 pozzi e la componente di riforestazione.

Sensibile è l'impatto sociale grazie alla riattivazione dell'esistente rete idrica e l'ampliamento di 2000 mt della stessa, meno rilevante quello economico e ambientale, in quanto ancora si ricorre allo sfruttamento indiscriminato delle risorse ambientali.

Il Programma ha, nel 1995, ridotto notevolmente le attività a causa della mancata erogazione della seconda tranche del contributo del MAE. A seguito della proroga della prima annualità, la chiusura del programma è prevista per settembre 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: sanità - donna
Titolo: **Programma sociosanitario in appoggio alle attività di formazione e prevenzione inserite nei programmi della direzione regionale del Ministero della Sanità, del Municipio di Leon e delle organizzazioni popolari**
Importo complessivo: Lit. 1.054.077.000, di cui Lit. 702.192.000 di contributo Mae
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Mlal (Movimento Laici America Latina)
Controparte locale: Ministerio de Salud - Movimiento Comunal Nicaraguense (Leon-Managua) - Municipio Docente Asistencial (Silais-Leon)

Il programma intende contribuire al miglioramento della salute e dell'habitat delle popolazioni che vivono nelle aree urbane marginali di Managua e di Leon, con particolare attenzione al settore materno infantile.

Le attività sono iniziate nel 1993 e la chiusura è prevista nell'agosto 1996.

Il programma a Leon opera in un barrio marginale la cui popolazione è in gran parte composta di nuovi immigrati in città. La condizione di degrado raggiunge in questa area il massimo livello in quanto alla povertà della campagna abbandonata si sommano i problemi dell'addensamento della popolazione in assenza di strutture primarie necessarie (servizi igienici, fogne, acqua, strade etc.).

Il progetto prevede, in collaborazione con il locale centro di salute, una campagna di igiene, prevenzione e primo intervento per le malattie più comuni, formazione del personale sanitario di base dei centri di salute, formazione di ostetriche empiriche nella regione, avvio di microprogetti autogestiti per garantire la sicurezza alimentare e il reinserimento sociale.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: formazione

Titolo: **Sostegno alle attività di assistenza, riparazione, manutenzione e alla formazione degli operai specializzati e dei quadri tecnici delle officine meccaniche dell'Alcadia di Mangua**

Importo complessivo: Lit. 3,844.516.000, di cui Lit. 2.761.000.000 di contributo Mae

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG Cic (Centro Internazionale Crocevia) - Rete (associazione di tecnici per la solidarietà e cooperazione internazionale)

Controparte locale: Municipio di Managua - Centro de Capacitacion Nicaraguense Aleman Cecna - Central Sandinista de Trabajadores (Cst)

Il Progetto, iniziato nel 1989, prevede l'impostazione e la riorganizzazione delle attività dei vari reparti delle officine di manutenzione del parco macchine della Alcaldia.

Obiettivi del programma erano:

1) migliorare le condizioni generali di funzionamento dell'officina del comune di Managua, nell'attività di manutenzione dei mezzi destinati alla raccolta dei rifiuti solidi urbani e realizzazione di opere di urbanizzazione generali;

2) definire, in coordinamento con il CECNA/INATEC (Istituto Nacional Tecnologico) i presupposti per la riproducibilità di azioni di formazione tecnica, in ambiti diversi dall'ALMA.

Questi obiettivi generali sono stati raggiunti attraverso la realizzazione delle seguenti attività: *a*) ristrutturazione dell'officina centrale (costruzione di un capannone industriale; realizzazione di altre opere civili minori); *b*) installazione di impianti per energia elettrica e area compressa; *c*) implementazione di macchine e attrezzature generiche e specifiche; *d*) corsi di formazione tecnica nei vari settori industriali e su più livelli, diretti a operai e tecnici dell'officina centrale e realizzati in accordo con il CECNA/INATEC.

Le attività formative si sono svolte nei locali del CECNA e direttamente nei reparti della officina centrale. Beneficiari diretti del programma sono stati la direzione, tecnici e operai (200) della officina centrale; la direzione e docenti del CECNA con i quali si è definita una metodologia formativa applicabile in corsi per lavoratori già occupati.

Beneficiaria indiretta è invece l'intera popolazione di Managua che potrà fruire di servizi tecnici più efficienti.

Il finanziamento è stato completamente erogato, nel 1995 la ONG ha richiesto la riconduzione del programma.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: informatica
Titolo: **Programma di cooperazione tecnica con il centro di addestramento in informatica e sistemi**
Importo complessivo: Lit. 1.008.410.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Cric (Centro regionale d'Intervento e Cooperazione)
Controparte locale: Cais (Centro Addestramento in Informatica e Sistemi ed Università Centro-Americana)

Il progetto ha come finalità la generazione e lo sviluppo delle potenzialità offerte dalle tecnologie informatiche attraverso: l'appoggio tecnico-metodologico al Sistema Unico di Informazione Socio-economica, il potenziamento del laboratorio microinformatico del CAIS e la progettazione e sviluppo di sistemi informativi.

Le attività sono consistite nell'appoggio all'Istituto Tecnologico del Nicaragua/ITN di Managua e all'UCA nella programmazione e definizione dei corsi tecnici in informatica e di programmi di addestramento specifici. Sono stati formati 330 studenti (concedendo borse di studio nei casi di studenti con reddito particolarmente basso), in grado di utilizzare i principali pacchetti di software applicativi attraverso lo sviluppo di corsi mirati alle esigenze delle imprese e delle istituzioni nicaraguensi. Il programma ha organizzato tutte le installazioni di computers dell'Università. Nel mese di febbraio '95 è stato allestito un nodo telematico INTERNET. Il finanziamento del MAE è stato completamente erogato e le attività sono ufficialmente terminate il 30.6.1995.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilatrale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanità - donna
Titolo: **Ixchen - Consultorio sociosanitario per le donne**
Importo complessivo: Lit. 1.204.289.000, di cui Lit. 719.733.000 di contributo Mae
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Gvc (Gruppo Volontariato Civile)
Controparte locale: Anfam (Associazione per l'aiuto della nuova famiglia in Nicaragua) - Ixchen (Consultorio sociosanitario per le donne)

Il programma, iniziato nel 1993, è finalizzato a migliorare la salute delle donne lavoratrici delle aziende agricole con particolare attenzione alle gestanti ed ai neonati.

Si propone inoltre di promuovere tra le donne una maggior consapevolezza della propria condizione e dei propri diritti con l'obiettivo finale di un accrescimento qualitativo delle condizioni di vita.

Le principali attività si sono svolte nella sede operativa dell'Unità Mobile nel centro regionale di Granada. In particolare l'unità mobile ha realizzato attività educative (circa 480 incontri) nei quartieri, scuole, industrie, cooperative delle 14 comunità rurali in cui interviene sui temi: pianificazione familiare, prevenzione delle malattie veneree (particolarmente AIDS), prevenzione del tumore cervico-uterino e del seno, lotta alla violenza contro la donna ed il bambino, sessualità. Nelle stesse comunità rurali l'unità mobile ha prestato servizio medico specialistico realizzando circa 6.740 visite ginecologiche.

Nel campo della formazione si sono realizzati seminari mensili per l'aggiornamento e specializzazione del personale medico paramedico e per le promotoras (promotrici di comunità).

Le attività sembra abbiano raggiunto gli obiettivi prefissati, in quanto le comunità disagiate possono adesso aver accesso ad un servizio di salute ad un prezzo accessibile; è stato avviato un processo educativo rivolto alle popolazioni rurali sui temi del diritto alla salute riproduttiva e la lotta alla violenza contro le donne, favorendo il dibattito all'interno dei vari movimenti sociali presenti.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promosso

Settore: agricoltura

Titolo: **Appoggio alla produzione agro-zootecnica delle comunità rurali di santa rosa del Peñon**

Importo complessivo: Lit. 657.004.000, di cui Lit. 370.577.000 di contributo Mae

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG Acra (Associazione di Cooperazione Rurale in Africa e America Latina)

Controparte locale: Municipalidad de S.Rosa del Peñon - Union Nacional de Agricoltores y Ganaderos (Unag)

Il programma, approvato nel 1993, è mirato allo sviluppo socio-educativo dei piccoli e medi produttori di Santa Rosa del Peñon attraverso l'aumento delle produzioni tradizionali di grani basici e di allevamento della zona attraverso il miglioramento delle capacità gestionali dei produttori presenti.

Avviato nel luglio 1994, le principali attività portate avanti sono state:

- appoggio alla conservazione e miglioramento dei suoli erosionati con tecnologie sostenibili;
- appoggio alle associazioni locali di donne per le attività mirate a migliorare le condizioni igieniche e di salute delle comunità, attraverso il miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico.

- costruzione di pozzi e costruzione di un mini acquedotto nella zona a di Coyol.
- studi e ricerche per migliorare le razze bovine presenti.

Le principali iniziative sviluppate nel 1995 sono state:

- realizzazione di assemblee in 15 comarcas per elaborare un diagnostico comunitario e per eleggere le commissioni comarcali;
- realizzazione di corsi formativi rivolti ai piccoli produttori sulle parcelle dimostrative;
- installazione di un mulino a beneficio di 445 persone;
- creazione di vivai per riforestazione e produzione di fruttifere in sette comunità;
- realizzazione di pozzi d'acqua a beneficio di 1200 persone;
- realizzazione di un mini acquedotto a beneficio di più di 300 persone;
- costruzione di asili in 7 comunità;
- sostegno alla creazione di una associazione locale di contadini;
- sostegno al comitato locale di sviluppo.

Il programma sta concludendo il primo anno di attività dopo aver ottenuto lo slittamento della chiusura della I annualità fino al 31.5.1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: agricoltura

Titolo: **Interventi nel settore agroforestale nel territorio dei villagi di cruz Verde, Mexico, Los Chiles, La Venada e Papaturro**

Importo complessivo: Lit. 1.004.609.000, di cui Lit. 689.810.000 di contributo Mae

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG Acra (Associazione di Cooperazione Rurale in Africa e America Latina

Controparte locale: Unag (Unión Nacional Agricultore y Ganaderos san Carlos

L'intervento, approvato nel luglio 1993, è mirato a frenare l'emigrazione e l'esplosione della frontiera agricola nell'area del SI-A-PAZ, attraverso attività di formazione, educazione ambientale, riforestazione e sfruttamento controllato del legno di balsa con la creazione di un ente autonomo di consulenza per lo sviluppo sostenibile.

Nel 1995 le attività svolte sono state:

- Formazione: sono stati realizzati 29 incontri formativi per migliorare le conoscenze dei produttori sulle problematiche ambientali generali del Tropico umido ed in particolare conservazione del suolo, utilizzo di concimi e controllo biologico delle malattie, riforestazione, trazione animale, rafforzamento metodologico dei divulgatori ed interscambio tra i produttori.
- Diversificazione agricola e riforestazione sono state avviate pratiche agronomiche e forestali, fornendo assistenza tecnica ai produttori per garantire l'applicazione di nuove tecniche con obiettivi: *a*) migliorare la produttività e razionalità ecologica nella produzione di grani basici e nell'allevamento attraverso la sperimentazione di nuovi sementi e foraggi; *b*) introduzione dell'uso di fertilizzanti

organici; *c*) conservazione dei suoli; *d*) introduzione di un sistema silvo-pastorale.

- Riforestazione con obiettivo l'incremento della copertura forestale mista a scopo multiplo; sono stati realizzati vivai e preparati i terreni per la riforestazione.
- Studi economici delle fincas: per ogni produttore beneficiario del progetto si è realizzata l'analisi specifica del sistema produttivo e di gestione della propria fattoria (finca) attraverso un lavoro puntuale di riconoscimento ed osservazione con l'obiettivo di elaborare piani di sviluppo specifici e valutare l'impatto del progetto.

In considerazione delle difficoltà iniziali che hanno determinato un ritardo nell'effettivo inizio delle attività, l'organismo ha richiesto ed ottenuto lo slittamento della chiusura della prima annualità e della conseguente rendicontazione fino al 31.5.1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: Agricoltura
Titolo: **Promozione dell'agricoltura biologica nella VI regione del Nicaragua - Agros**
Importo complessivo: Lit. 1.370.002.000, di cui Lit. 921.400.000 di contributo Mae
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Cric (Centro Regionale d'Intervento per la Cooperazione)
Controparte locale: ONG Atc/Apc (Aggregazioni lavoratori agricoli)

Il progetto approvato nel luglio 1994 e avviato nel gennaio 1995, intende promuovere la produzione di caffé organico al fine di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni delle Valli Trampa e Funadadora. L'intervento dà priorità alle colture da reddito, tradizionalmente presenti nell'area, promuovendone il loro inserimento sul mercato anche d'esportazione.

Il progetto lavora anche in coordinamento con il Programma Italia/FAO n. GCP/RLA/115/ITA con il quale la FAO sta finanziando la costruzione di vari centri di lavorazione del caffé nella zona di Mombacho.

Nel 1995 sono state svolte le seguenti attività:

- 21 corsi di formazione diretta alle 8 cooperative della zona Carazo-Mombacho ed a 3 cooperative nella zona di San Juan de Rio Coco;
- una ricerca sulle potenzialità delle singole aziende e dei produttori individuali che gravitano nei dintorni;
- 3 campagne di promozione di educazione ambientale, congiuntamente al gruppo ecologico Giovani Ambientalisti;
- un programma radiofonico iniziato nel mese di settembre, che copre tutta l'area geografica del dipartimento di Matagalpa.

L'impatto socio-economico del progetto può essere considerato incoraggiante, i beneficiari sono stati circa 120 famiglie, interessate direttamente alla produzione del caffé nelle varie aziende, oltre che 11 cooperative e i numerosi produttori individuali che hanno potuto usufruire della assistenza tecnica.

Tenuto conto dell'utilizzo di prodotti naturali nelle piantagioni di caffé sia sotto forma di ammendante organico che come strumento per combattere le malattie delle piante, i benefici ambientali apportati dal progetto possono considerarsi indiscutibilmente positivi.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: sociale
Titolo: **Intervento sociosanitario a favore della popolazione anziana ed invalida di Matagalpa**
Importo complessivo: Lit. 1.701.530.000, di cui Lit. 880.000.000 di contributo Mae
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Uvisp (Unione Volontariato Internazionale per lo Sviluppo e la Pace)
Controparte locale: Diocesi di Matagalpa - Provincia Franciscana Nuestra Señora de Guadalupe de centro América y Panamá

Il programma approvato nel marzo 1993 aveva inizialmente come scopo l'organizzazione dei servizi territoriali a favore della popolazione vulnerabile della provincia di Matagalpa. A seguito degli eventi bellici che hanno colpito il Nicaragua, sono state inserite anche attività di assistenza integrale ai disabili (in gran parte reduci di guerra) dal recupero fisico-riabilitativo alla formazione professionale per un loro reinserimento nella società civile.

Le opere infrastrutturali sono state terminate alla fine del 1994 e le attività del Centro sono iniziate nel gennaio 1995. Secondo il Programma viene offerta ai beneficiari assistenza medica, fisioterapia e assistenza psicologica. Sono stati avviati, inoltre, corsi di formazione professionale in vari settori, che dovrebbero garantire l'inserimento dei disabili nella società e l'autosostentamento del Centro stesso. Alla fine del 1995 non era ancora pervenuta da parte della ONG la documentazione richiesta dal MAE, inerente le attività svolte ed i risultati raggiunti.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: sanità
Titolo: **Programma di salute mentale nelle regioni I e VI del Nicaragua**
Importo complessivo: Lit. 2.104.369.000, di cui Lit. 1.222.155.000 di contributo Mae
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Uvisp (Unione Volontariato Internazionale per lo Sviluppo e la Pace)
Controparte locale: Ministerio de la Salud

Il programma, approvato nel dicembre 1991, tende alla promozione del decentramento dei servizi e dell'assistenza a livello regionale e municipale e alla promozione dello sviluppo del primo livello di assistenza nel campo della salute mentale.

Settori di intervento del programma sono salute mentale, psichiatria sociale, formazione del personale sanitario attraverso il lavoro nelle comunità, attenzione ai gruppi a rischio (bambini, ragazzi, handicappati ed invalidi di guerra).

Tutte le attività si sono svolte essenzialmente nelle comunità, in accordo con le linee stabilite dal piano nazionale di formazione per i Sistemi di Salute Locali (SILAIS) in coordinamento con il programma PRODERE.

Il lavoro finora svolto ha raggiunto degli ottimi risultati, riuscendo a coinvolgere medici, brigatisti e dirigenti delle comunità sulle problematiche della salute mentale.

PARAGUAY

Il 1995 è stato un anno abbastanza positivo per l'economia paraguaiana; il Prodotto Interno Lordo ha segnato una crescita che si aggira, secondo le prime stime, attorno al 4%, si osserva, inoltre, un buon andamento del settore industriale, grazie anche agli investimenti esteri che, ad ottobre dell'anno appena trascorso, avevano raggiunto i 130 milioni di dollari, contro i 217 milioni di dollari di investimenti interni. Uno dei settori dove maggiormente si accentrano gli sforzi del Governo rimane quello del controllo dell'inflazione; nel 1995 l'aumento dei prezzi è stato del 10,5%, risultato notevolmente migliore rispetto a quelli registrati nel 1994 e nel 1993 quando l'inflazione raggiunse, rispettivamente, il 18,3% e il 20,4%.

In ambito Mercosur, il Paraguay ha avuto, per i primi sei mesi dell'anno, la presidenza del Gruppo; durante tale periodo si è realizzata la riunione dei Presidenti dei quattro Paesi membri durante la quale è stato deciso di redigere, in ambito comunitario, un programma d'azione fino all'anno 2000.

L'importanza del commercio intra-regionale per il Paraguay è evidente dalle cifre attualmente disponibili: le esportazioni verso i tre partners del Mercosur hanno raggiunto nel 1995 i 430 milioni di dollari (contro i 341 del resto del mondo), le importazioni dagli stessi Paesi hanno superato i 973 milioni di dollari (il resto del mondo 1.644 milioni).

Per la cooperazione italiana il Paraguay non è fra i Paesi prioritari. Nel 1995 è terminato l'unico progetto in corso, già iniziato in anni precedenti da parte dell'organizzazione non governativa AVSI, per la formazione del personale sanitario e la razionalizzazione dei servizi dell'Ospedale italiano di Assunzione. Nel 1995 non sono stati avviati progetti bilaterali di cooperazione. Sul canale multilaterale sono attualmente in corso due progetti realizzati con fondi italiani: progetto «Italia-FAO per lo sviluppo rurale nell'America Latina e nel Caribe» iniziato nel 1994, ma recentemente rielaborato, che dovrebbe terminare alla fine del 1996, ed il progetto «UNIDO - Programma regionale per lo sviluppo dei sub-appalti in America Latina» finanziato con un contributo volontario dell'Italia al Fondo per lo Sviluppo Industriale. È in corso di realizzazione anche un progetto gestito dalla ONG Associazione Italiana Solidarietà per lo Sviluppo (ASS), per la cooperazione e lo sviluppo del settore agricolo nella zona del Chaco paraguaiano (città di Nuova Mestre), che è finanziato dalla Unione Europea oltre che da altre istituzioni quali la Regione Veneto ed il Comune di Venezia-Mestre.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: sanità
Titolo: **Programma di riqualificazione e formazione permanente del personale sanitario e razionalizzazione dei servizi del sanatorio italiano**
Importo complessivo: Lit. 346.603.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG AVSI

Controparte locale: Ospedale sanitario italiano di Asuncion

Scopo del progetto è la riqualificazione del personale sanitario e la razionalizzazione dei servizi generali del Sanatorio Italiano (cucina, lavanderia, sterilizzazione) per consentire un impiego ottimale delle risorse materiali ed umane a disposizione.

Risultati ottenuti: formazione di personale locale che possa portare avanti il programma iniziato; sistematizzazione delle procedure di assistenza e norme di comportamento nelle distinte aree dei servizi, raccolte in un manuale realizzato dalla infermiera volontaria.

Il programma triennale si è avvalso della collaborazione di una volontaria, presente dal 3.2.92.

Il programma è stato prorogato di un anno, fino al primo marzo 1995, avvalendosi sempre della presenza di una infermiera volontaria.

PERÙ

I principali indicatori economici mostrano un andamento congiunturale abbastanza positivo: il PIL è cresciuto del 7,5%, l'indice dei prezzi al consumo ha rallentato in modo consideravole la percentuale di accrescimento passando dal 15,4 nel 1994 a 10%, il cambio è rimasto relativamente stabile e i tassi di interesse sono diminuiti su livelli più normali nonostante permanga una notevole differenza fra quelli attivi (36%) e passivi (16,6%). Anche la massa monetaria, conformemente alle raccomandazioni del FMI, è stata ridotta. Permangono tuttavia motivi di incertezza sulla possibilità di uno stabile assestamento dell'economia secondo i programmi governativi: la percentuale di aumento del PIL nasconde una evoluzione negativa nel corso dell'anno in quanto all'aumento del 9% registrato nel primo semestre è seguita una crescita del 6% nel terzo trimestre e nulla o quasi nel successivo, dati che sembrano dimostrare la fine del ciclo espansivo iniziato tre anni or sono. Persiste inoltre il notevole deficit della bilancia commerciale, conseguenza di un maggiore ritmo di accrescimento delle importazioni (da 5,6 miliardi di dollari a 7,6 miliardi) rispetto a quello delle esportazioni (da 4,5 a 5,4 miliardi).

Nel 1995 sono stati raggiunti due importanti obiettivi che lasciano sperare in un rapido risanamento della finanza pubblica: l'accordo preliminare sul debito commerciale che consentirà di iniziare la fase finale per la ristrutturazione del debito estero peruviano nel corso del 1996 e la continuazione del processo di privatizzazione delle imprese pubbliche che nel corso dell'anno ha trasferito a investitori privati ben 28 società, fra le quali il Banco Continental (225 milioni di dollari), la seconda impresa di produzione di energia elettrica EDEGEL (524 milioni di dollari) e alcuni cementifici (oltre 100 milioni di dollari).

Tali risultati sul piano economico e finanziario hanno rafforzato la posizione del Presidente Fujimori, riconfermato al potere nelle elezioni dell'aprile '95, non solo sul piano internazionale, ma anche su quello interno dove i risultati delle elezioni amministrative hanno confermato l'assenza di una opposizione ben organizzata e le esitazioni dell'elettorato (e degli stessi candidati) a riconoscersi in formazioni politiche alternative.

Nel settore sociale è continuato l'impegno governativo nella lotta contro la povertà, al quale il Gruppo Consultivo della Banca Mondiale ha deciso, nella riunione dell'ottobre 1995 di dare un sostanzioso appoggio.

Il Perù ha beneficiato, fin dalla prima metà degli anni ottanta, di un consistente volume di aiuti italiani, in considerazione della debolezza strutturale della sua economia e delle condizioni di povertà in cui vivono larghi strati della popolazione. Negli ultimi anni, tuttavia, tale attività ha conosciuto un sensibile rallentamento, come conseguenza delle riduzioni di bilancio rese necessarie dalle successive manovre di risanamento dei conti pubblici, concentrando le limitate risorse disponibili sul completamento dei programmi in corso di esecuzione e continuando ad appoggiare i programmi di sviluppo delle risorse umane attraverso le ONG, il processo di liberalizzazione dell'economia attraverso forme di sostegno alla piccola e media impresa e i piani di riscadenzamento del debito pubblico estero attraverso il Club di Parigi quando saranno riunite le condizioni per la sua convocazione.

Su un piano più generale si osserva che il bilancio della nostra cooperazione allo sviluppo in Perù nel 1995 può essere considerato positivo per quanto riguarda l'attività delle ONG che, come anche in altri paesi in via di sviluppo, hanno dato prova, salvo rarissime eccezioni, non solamente di serietà e dedizione ma anche di una notevole efficienza.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: agricoltura
Titolo: **Sviluppo agricolo integrale nella pianura di Majes (Majes II)**
Importo complessivo: Ecu 14.212.337,55
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Lodagri - Impresit del Pacifico
Controparte locale: Autodema (Autoridad Autonoma de Desarrollo de Majes)

Incluso nella programmazione del II Programma Triennale rappresenta il terzo finanziamento italiano per il Programma Speciale di Sviluppo Integrato della Piana di Majes, un ambizioso progetto d'irrigazione intrapreso venti anni fa dal governo peruviano.

Il credito di aiuto italiano a favore del progetto Majes II prevedeva due fasi: una prima di costruzione di infrastruttura irrigua, che è stata terminata con la posa delle tubazioni di fibra di vetro, costruite nella fabbrica realizzata durante il precedente progetto a credito Majes I. Sono stati abilitati per uso agricolo 4 parcelle per un totale di circa 3.000 ha. La seconda fase prevedeva attività di assistenza tecnica a favore dei coloni, attività che sono poi state messe in discussione dalla controparte che ha chiesto di apportare sostanziali modifiche al progetto originario, provocando la sospensione dei lavori fino all'ottobre '95 quando è stato concordato fra le due Parti un nuovo Addendum al contratto originario. Il Mediocredito Centrale, da parte sua, ha concesso la proroga della convenzione finanziaria relativa al Credito di aiuto. I lavori sono ripresi alla fine di ottobre con le rilevazioni topografiche della zona di realizzazione delle opere.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: infrastrutture - trasporti
Titolo: **Treno elettrico di Lima**
Importo complessivo: US$ 100.000.000 (credito d'aiuto) - Lit. 27.500.000.000 (dono)
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto e dono
Ente esecutore: Consorzio Tralima (Intermetro, Landsystem, Technosynesis) con supervisione Italferr
Controparte locale: Autoridad Autonoma Transporte Proyecto Especial Tren Electrico (Aate)

Il finanziamento del progetto, previsto nel secondo programma triennale di cooperazione italo-peruviana (1989-1991), è consistito in un dono di 22 milioni di dollari USA (pari a circa 27,5 miliardi di lire al cambio dell'epoca) per la progettazione esecutiva di 20,8 km di linea ferroviaria, l'assistenza tecnica e gestionale e in un credito

di aiuto di 100 milioni di dollari USA (circa 125 miliardi di lire) per la realizzazione del tronco di 9,8 km della prima tratta mediante l'acquisto delle vetture e del materiale elettromeccanico da effettuarsi in Italia e le spese di montaggio di tali apparecchiature. L'esecuzione del progetto fu affidato al Consorzio Tralima con contratto stipulato nel luglio 1990 sulla base della delibera del Comitato Direzionale in data 15.6.1988, mentre alla ITALFERR SpA fu affidata la sorveglianza tecnica e gestionale per un ammontare di circa 2 milioni di dollari. Controparte peruviana è la AATE — Autoridad del Proyecto Especial Sistema electrico de Transporte masivo de Lima y Callao.

Il progetto, dopo un primo promettente avvio, ha avuto un decorso travagliato dovuto a diverse cause, prima fra tutte la modesta potenzialità economica della controparte peruviana a cui carico erano state poste con eccessivo ottimismo tutte le opere civili il cui costo, inizialmente stimato in circa 60 milioni di dollari, si è poi rivelato superiore al doppio. La realizzazione dell'iniziativa subì notevoli ritardi anche per le incertezze sulla sua sostenibilità, che il Presidente Fujimori espresse subito dopo la sua elezione soprattutto in rapporto alla grave crisi economica del Paese a seguito del dilagante terrorismo. Nel 1993, comunque, la controparte peruviana iniziò l'esecuzione delle opere civili e si procedette a prorogare la scadenza del progetto (originariamente prevista per il mese di novembre 1992) di oltre tre anni. Al momento attuale, è stata completata la progettazione esecutiva dell'intera tratta di 20,8 km e sono stati ultimati i lavori relativi al tronco di 9,8 km che è già entrato in pre-esercizio (l'apertura del servizio al pubblico è prevista per i prossimi mesi).

Limitando l'esame alla sola esecuzione del progetto si osserva che la valutazione può essere positiva sia perchè esso viene incontro soprattutto alle esigenze della popolazione a basso reddito che è quella che utilizzerà maggiormente il nuovo tipo di trasporto collettivo sia perchè, calcolando anche le opere civili, il costo per km della ferrovia è di 20 milioni di dollari USA contro il costo medio di 26 milioni di dollari USA che era stato preventivato dalla Banca Mondiale. Per quanto concerne gli aspetti gestionali, è stato concordemente constatato che la progettazione esecutiva appare razionale, che le forniture effettuate rispondono allo scopo e che l'assistenza tecnica fornita dalla ITALFER si è rivelata indispensabile ed efficace. Lo stesso Presidente Fujimori, che ha effettuato due volte il tragitto ha avuto espressioni di elogio per il modo in cui è stata realizzata l'iniziativa.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: infrastrutture
Titolo: **Progetto di rifornimento idrico di canto grande - cono nord**
Importo complessivo: Lit. 14.254.841.463
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Consorzio Cooperative Produzione e Lavoro - Landsystem
Controparte locale: Servicio de Agua Potable y Alcantarillado de Lima (Sedapal)

È uno dei progetti a credito di aiuto che è stato più fortemente voluto dai peruviani. Nonostante ciò, si è trovato ad affrontare, subito dopo l'approvazione da parte del CICS, una serie di problemi legati all'assegnazione dei fondi di contropartita all'impresa pubblica SEDAPAL per il pagamento delle tasse sulle importazioni delle

forniture in Italia. I fondi non erano stati previsti perchè al momento dell'elaborazione del progetto la cooperazione finanziaria italiana godeva di un regime particolare di esenzioni.

Il progetto prevedeva la perforazione di 16 pozzi per rifornire di acqua potabile i settori urbani (Pueblos Jovenes) di Quebrada di Canto Grande e Cono Nord di Lima — distretto di San Juan di Lurigancho — beneficiando circa 1 milione di abitanti ed incrementando la produzione esistente di 1.000 lt. al secondo. Per raggiungere tale incremento, l'ente esecutore italiano (CCPL e Landsystem) ha perforato due pozzi in più di quelli previsti nel contratto, per un totale dunque di 18 pozzi.

Le attività si sono concluse a settembre e i pozzi sono stati inaugurati dal Presidente Fujimori il 3 novembre. La presenza dei tecnici italiani si protrarrà tuttavia fino a settembre '96 per garantire la piena funzionalità dell'opera e completare la formazione degli omologhi peruviani.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: energia
Titolo: **Riabilitazione degli impianti diesel di Chiclayo e Piura**
Importo complessivo: Lit. 4.953.220.103
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Fincantieri
Controparte locale: Electroperù SA

Chiclayo e Piura sono due importanti centri del nord del Paese, situati ad una distanza di circa 150 km, in prossimità della costa pacifica. Era prevista la riparazione di cinque gruppi generatori da 5MW: due nella centrale termoelettrica di Piura, uno in quella di Chiclayo-Centro e due nella centrale termica di Chiclayo-ovest (tutte interconnesse al sistema centro-nord). Il contratto prevedeva la fornitura di pezzi di ricambio, assistenza e consulenza tecnica, sia per la riparazione dei gruppi termici, che per il miglioramento dell'esercizio delle centrali termoelettriche.

La quasi totalità delle forniture, previste dal contratto tra Fincantieri ed ELP, è stata inviata, in tre lotti, tra dicembre del 1990 ed agosto del 1992. Successivamente, mediante accordo tra le parti, fu deciso di non procedere all'invio del saldo di pezzi di ricambio per circa 12,7 milioni di lire.

I lavori per il primo gruppo della centrale di Piura furono ultimati ad inizio novembre del 1991, mentre quelli relativi al secondo gruppo terminarono a metà del 1992. Per i lavori relativi ai gruppi termici delle centrali di Chiclayo sono stati impiegati tempi maggiori, sia a causa di problemi tecnici legati alla necessità di garantire, durante i lavori, un livello minimo di approvvigionamento energetico, sia a causa di problemi logistici.

Tra aprile del 1993 e maggio del '94 sono comunque stati messi in funzionamento due dei tre gruppi. A febbraio del '95 avrebbe dovuto svolgersi l'ultima missione di assistenza tecnica di Fincantieri con la quale si sarebbero concluse le attività del progetto.

Secondo quanto riferito dagli stessi tecnici dell'impresa ELP, le attività progettuali hanno permesso di ottenere un apprezzabile potenziamento delle capacità di

generazione dei gruppi con notevole beneficio per la popolazione dell'importante cittadina settentrionale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: energia
Titolo: **Costruzione delle Minicentrali Idroelettriche di Majessiguas, Lluisita e San Francisco (Cotaruse)**
Importo complessivo: Lit. 7.800.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Ansaldo Industrie
Controparte locale: Electroperù

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: energia
Titolo: **Costruzione delle minicentrali idroelettriche di Chota e Tarabamba**
Importo complessivo: Lit. 4.400.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Ansaldo Industrie
Controparte locale: Electroperù SA

Per entrambe le iniziative era prevista la progettazione e la fornitura, da parte di Ansaldo Industrie, delle componenti elettromeccaniche per l'allestamento di un totale di cinque minicentrali idroelettriche, con potenza compresa tra 1,5 e 2,0 MW, in altrettante località isolate delle Ande peruviane. La controparte dei due progetti, l'impresa statale per l'energia elettrica, avrebbe dovuto provvedere, oltre al finanziamento ed all'esecuzione delle opere civili e delle reti di trasmissione, al montaggio delle macchine sotto la supervisione e con l'assistenza tecnica di Ansaldo Industria.

Tra l'aprile ed il novembre 1991, dopo che la DGCS aveva ricevuto precise assicurazioni sull'imminente conclusione delle opere civili da parte della controparte locale, l'impresa italiana fu autorizzata ad effettuare la spedizione delle forniture elettromeccaniche in Perù.

Le opere civili relative a quattro delle cinque minicentrali rimasero però paralizzate tra il 1992 e il 1993 per mancanza di fondi. A fine 1994 è stato possibile mettere in funzione la minicentrale di Majes-Sihuas, l'unica dove si è potuto procedere ai montaggi elettromeccanici grazie al finanziamento delle opere civile da parte dell'ente autonomo di sviluppo di Majes, AUTODEMA. La centrale è stata da poco resa operativa. Per quanto riguarda le altre due centrali a credito sono proseguiti i contatti fra l'Ansaldo e la controparte per l'ultimazione delle opere. Anche l'assistenza tecnica necessaria per mettere in funzione le altre quattro centrali (Chota, Tarabamba, San Francisco e Llusita) ha fatto oggetto, durante il 1995, di numerose riunioni tecniche.

Il progetto, comunque, è stato reso di difficile realizzazione anche dal processo di privatizzazione del settore elettrico dove l'ente statale responsabile, Electroperù, sta via via scomparendo per lasciare posto ad una serie di imprese private certamente non disponibili a riconoscere obblighi assunti in precedenza dall'autorità statale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidata ad organismo internazionale
Settore: agricoltura
Titolo: **Progetto di riconversione dell'agroindustria zuccheriera in Argentina, Guatemala e Perù**
Importo complessivo: Lit. 3.943.491.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Gruppo di paesi latinoamericani e caraibici esportatori di zucchero (Geplacea) - ONG Iscos
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Il progetto avrebbe dovuto svolgersi in 3 paesi latino-americani dove erano previsti lo studio, la progettazione e la fornitura di impianti modello per la diversificazione della produzione dell'industria dello zucchero ed in particolare per l'utilizzazione dei sottoprodotti.

In Perù sono stati prodotti studi sulla sostituzione della coltivazione di coca con canna da zucchero, nella regione dell'alto Huallaga, e sulla produzione di mangimi concentrati a partire dai sottoprodotti dell'industria saccarifera. La fase operativa del progetto prevedeva l'allestimento di un impianto pilota a Paramonga, 150 km al nord della città di Lima.

L'impianto avrebbe dovuto essere gestito per produrre mangimi concentrati, impiegando come materia prima sottoprodotti della canna da zucchero, dall'impresa statale «Sociedad Paramonga SA» a cui afferivano i soci di numerose cooperative di produttori di canna da zucchero, disseminate lungo il litorale peruviano, tra Huacho e Chiclayo. L'impianto pilota giunse in Perù nel 1992, ma a causa della privatizzazione della Sociedad Paramonga si dovette identificare un nuovo ente incaricato della gestione, APABA, costituito dalle cooperative di produttori agli inizi del 1994. L'APABA nel maggio '95 è riuscita a sdoganare le forniture effettuate tre anni prima la cui localizzazione definitiva, tuttavia, non è stata ancora concordata.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidata
Settore: energia
Titolo: **Piano maestro per lo sfruttamento delle energie non convenzionali e lo sviluppo di tecnologie locali necessarie alla realizzazione di mini-centrali idroelettriche**
Importo complessivo: US$ 1.362.400
Fondi in loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore: Istituto Italo - Latino-Americano (Iila)
Controparte locale: Electroperù SA (Elp)

In base a quanto previsto da un Accordo firmato nel 1991 tra IILA, MAE ed ELP, IILA si impegnava a fornire assistenza tecnica all'impresa statale peruviana per eseguire una serie di studi sul potenziale energetico non convenzionale e sulle tecnologie necessarie per il suo sfruttamento. Era altresì previsto l'allestimento di due microcentrali idroelettriche da realizzarsi con forniture italiane ed opere civili eseguite dalla controparte peruviana. Nel giugno del '92 si decise di procedere alla costruzione della prima microcentrale in un'isolata località andina della Regione Chavín dove lavorava, da anni, un'organizzazione di missionari laici salesiani italiani.

La microcentrale è stata inaugurata nella seconda metà d'aprile del 1994 in concomitanza con una missione di esperti ministeriali e di funzionari IILA.

Successivamente all'inaugurazione la missione congiunta MAE-IILA ha effettuato una visita alla località indicata come possibile beneficiaria della seconda centrale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidata ad organismo internazionale
Settore: sanità
Titolo: **Programma di salute, medio ambiente e lotta contro la povertà (SMALP)**
Importo complessivo: Lit. 5.400.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), regione America
Controparte locale: Ministero della Sanità

I paesi coinvolti nell'iniziativa sono Repubblica Dominicana, Colombia, Brasile e Perù. L'esecuzione del programma è stata affidata all'Organizzazione Panamericana della Sanità, che nella realizzazione delle attività si avvale della collaborazione delle strutture nazionali e locali dei diversi paesi interessati.

Obiettivo generale del programma è il miglioramento della situazione e del benessere dei gruppi umani maggiormente a rischio mediante la creazione e il rafforzamento dei Sistemi di Salute (SILOS); la promozione di programmi integrati di prevenzione e intervento, diretti ai gruppi vulnerabili; la realizzazione di azioni volte ad incrementare l'occupazione e il reddito nei settori meno protetti; la promozione di iniziative sul territorio in appoggio al risanamento e alla qualità dell'ambiente. In questa strategia rivestono grande importanza fattori quali la partecipazione sociale, la decentralizzazione e il coordinamento intersettoriale e interistituzionale.

La valutazione finale complessiva del programma SMALP — tenutasi a Chorrillos nei giorni 18, 19 e 20 ottobre alla quale hanno partecipato rappresentanti di tutti i paesi coinvolti — ha evidenziato che anche in Perù il programma ha dato buoni risultati.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta - affidata ONG

Settore: sanità

Titolo: **Programma di Cooperazione allo sviluppo della medicina comunitaria nel Trapezio Andino**

Importo complessivo: Lit. 15.139.240.000, di cui Lit. 1.133.000.000 di contributo DGCS, Lit. 13.496.000.000 di contributo MLAL e Lit. 240.000.000 di contributo OPS

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS, MLAL (Movimento Laici America Latina), OPS

Controparte locale: Ministero della Sanità

Il programma, avviato nel luglio del 1989 sulla base di un protocollo d'intesa firmato tra l'Ambasciata ed il Ministero degli Esteri peruviano nell'aprile dello stesso anno, si trova nel terzo anno di proroga non onerosa e dovrebbe terminare le sue attività nel dicembre prossimo. Ha come obiettivo generale il miglioramento dello stato di salute della popolazione, in particolare di quella più emarginata, dei Dipartimenti di Ayacucho, Apurimac, Huancavelica e Cuzco. Nel periodo 89-91, a causa dell'acuirsi dell'azione dei gruppi terroristici, la ONG affidataria era stata costretta a limitare la sua azione a località situate nei dintorni della città di Cuzco; durante il 1993, in virtù del graduale miglioramento della situazione di sicurezza, ha potuto intraprendere iniziative anche nelle province degli altri dipartimenti previsti dagli accordi con il Governo peruviano.

Per l'attuazione del programma si sono utilizzate tre componenti: 1) la gestione diretta mediante la presenza in loco dell'esperto capoprogetto della DGCS, che ha svolto funzioni di supervisione generale delle attività, così come di responsabile legale degli obblighi inerenti al programma stesso; 2) la ONG MLAL, alla quale è stata affidata la realizzazione delle attività, nonché la gestione amministrativa dei fondi; 3) l'Organizzazione Panamericana della Sanità, che si è incaricata delle attività di preparazione e appoggio ai servizi sanitari per affrontare i problemi connessi a calamità naturali.

La gestione del programma ha risentito negativamente delle cicliche crisi di finanziamento a cui esso è andato incontro, crisi che hanno costretto la ONG a sospendere le sue attività da maggio a dicembre 1994 in attesa che le fossero corrisposti i rimborsi relativi ai rendiconti del 1993.

Durante questo periodo le attività sono continuate solamente grazie ai fondi in gestione diretta, di cui ha potuto disporre il capoprogetto DGCS e grazie anche ad anticipi della ONG. A dicembre del '94 si è conclusa la gestione diretta con il trasferimento alle controparti locali dei beni e delle metodologie messe a punto. Nello stesso mese il MLAL ha potuto riprendere le sue attività, avendo finalmente ricevuto il rimborso del rendiconto relativo al I semestre '93, nonché una nuova proroga non onerosa per l'anno 1995.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata ONG

Settore: artigianato

Titolo: **Programma per lo sviluppo delle attività tessili femminili in quartieri marginali di Lima**

Importo complessivo: Lit. 5.499.984.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Progetto Sud
Controparte locale: Ministero dell'Industria

L'identificazione del progetto avvenne alla fine degli anni 80, in un'epoca in cui un grande fervore organizzativo animava i quartieri marginali di Lima. Alla luce degli elementi raccolti da una missione di esperti ministeriali in Perù, si programmò la creazione e l'equipaggiamento di centri di servizio allo scopo di offrire formazione professionale, assistenza tecnica e finanziaria alle organizzazioni popolari femminili impegnate in attività produttive nel settore tessile, all'interno dei cosiddetti Parques Industriales, strutture autogestite che sono nate durante il governo aprista.

Il progetto avrebbe dovuto cominciare ad operare nel Parque Industriale di Villa Del Salvador, nel «Cono Sud» della città di Lima, ma all'avvio del progetto la realtà sociale aveva subito cambiamenti tanto radicali da rendere quasi inattuabili le attività previste. Durante il 1991 e soprattutto all'inizio del 1992, si accentuò la strategia del terrorismo basata sul sabotaggio di qualsiasi tipo di iniziativa che potesse offrire opportunità di crescita economica e sociale agli strati più poveri della popolazione, in particolare nella cinta periferica della città di Lima.

Nel corso della Commissione di verifica del programma di cooperazione Italia-Perù (tenutasi a Roma nel febbraio '92), venne deciso di sospendere momentaneamente l'avvio delle attività, per procedere ad una riformulazione dei contenuti del progetto, in considerazione del continuo peggioramento delle condizioni di sicurezza a Villa Del Salvador.

A dicembre del 1994 la ONG ha richiesto la proroga di un anno, essendo venuta a scadere la Convenzione con il Ministero. È tuttora in corso presso la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo la valutazione della richiesta suddetta. Tuttavia le attività del progetto sono continuate. Da gennaio a dicembre 1995, il centro servizi «Aconsur» ha realizzato 20 corsi di formazione e promozione nelle due aree del progetto (Confezioni e maglieria); ha effettuato controlli imprenditoriali di realtà produttive, operazioni di assistenza tecnica e di informazione, ha prodotto 3.150 capi nell'area delle confezioni e della maglieria, di cui ne ha commercializzati 1.380.

La validità dei risultati raggiunti è stata pienamente confermata dalla valutazione del Ministero dell'Industria, che in più occasioni ha manifestato grande soddisfazione per questa iniziativa.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ONG
Settore: agricoltura, sanità
Titolo: **Sviluppo agrozootecnico e sanitario della provincia di Cañete**
Importo complessivo: Lit. 2.009.149.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ICU (Istituto per la Cooperazione Universitaria)
Controparte locale: ONG PROSIP (Promotora de Obràs Sociales y de Instrucciòn Popular)

L'iniziativa venne richiesta dal Governo peruviano nel settembre del 1986 e fu inclusa nella programmazione del I Programma di Cooperazione Italia-Perù, relativa al periodo 1986-1988. Nel gennaio del 1992, dopo un lungo periodo di gestazione, entrò in vigore la convenzione MAE-ICU. Si tratta di un progetto bilaterale abbastanza atipico perchè ha come controparte una ong peruviana, e non contempla la partecipazione di una controparte istituzionale.

Il progetto italiano si prefigge di rafforzare alcune iniziative che la ONG peruviana viene svolgendo da 20 anni nel campo agro-zootecnico ed, in misura minore, nel campo sanitario, nella zona del Valle de Cañete (150km al sud di Lima). Oltre allo svolgimento di attività di formazione ed assistenza tecnica, di ricerca, e di potenziamento dei servizi nel settore agricolo ed in quello sanitario, é prevista la fornitura di attrezzature e macchine agricole (gli acquisti sono terminati a dicembre del '94), nonché la costruzione di nuovi locali nel centro «Valle Grande» della ONG peruviana (la direzione, una biblioteca ed un deposito per le macchine agricole) e quella di un ambulatorio medico nella zona alta di Cañete.

Nel corso del 1995 le opere civili sono state completate nella quasi totalità. Manca soltanto la costruzione dell'ultimo settore, che non si è potuta effettuare per via dell'incremento dei prezzi dalla data di approvazione del progetto, avvenuta nel 1986, a tutt'oggi.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: sociale
Titolo: **Intervento in nove Pueblos Jovenes di Lima**
Importo complessivo: Lit. 800.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Ong Punto Fraternità
Controparte locale: Sedapal - Organizzazioni di Base

Chorrillos, come la maggioranza dei quartieri periferici di Lima, ha sopportato negli ultimi venti anni la pressione di un continuo flusso migratorio dall'interno del paese.

Le azioni della ONG permetteranno di risolvere una serie di problemi strutturali che limitano l'accesso all'acqua potabile a diverse decine di migliaia di abitanti di aree marginali del distretto di Chorrillos.

Va apprezzata la metodologia di lavoro della ONG che ha lavorato in constante simbiosi con i beneficiari, a cui è stato affidato il compito di fornire la mano d'opera necessaria sotto la supervisione dell'impresa municipale SEDAPAL.

Il progetto dovrebbe terminare a giugno '96; attualmente sono stati completati cinque dei nove interventi previsti.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: sociale

Titolo: **Promozione integrale di minori, adolescenti e lavoratrici domestiche**
Importo complessivo: Lit. 407.510.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG MLAL (Movimento Laici America Latina)
Controparte locale: ONG MANTHOC, ONG IPROFOTH, ONG IPEC

L'azione della ONG italiana, che appoggia l'azione di tre organizzazioni nate all'interno del movimento della Gioventú Operaia Cristiana (JOC), si articola secondo due assi principali: assistenza ai bambini lavoratori, ed attivitá a favore delle impiegate domestiche.

Per quanto riguarda le attività in favore dei bambini lavoratori esiste un centro educativo che accoglie, in maggioranza, minori che accompagnano i genitori nella loro attività di commercianti ambulanti e che quindi avrebbero difficoltà a frequentare la scuola. Il centro educativo, che è riconosciuto dal Ministero dell'Educazione, offre un tipo di istruzione che dovrebbe adattarsi alle particolari esigenze dei bambini, insegnando tra l'altro materie di utilità pratica come la produzione di oggetti artigianali.

Le attività svolte in appoggio alle lavoratrici domestiche nel quartiere di Barranco spaziano da servizi di offerta d'impiego all'assistenza in campo giuridico-legale.

Il lavoro svolto dalla volontaria impegnata nel progetto è stato molto soddisfacente, ha appoggiato, in qualità di educatrice, il programma per la durata di due anni presso il MANTHOC. La volontaria ha cessato le sue funzioni nel luglio '95.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: sociale
Titolo: **Formazione di maestri nativi dell'Amazzonia specializzati in educazione bilingue ed interculturale**
Importo complessivo: Lit. 3.464.117.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Terranuova
Controparte locale: Asociaciòn Interètnica de Desarrollo de la Selva Peruana (AIDESEP), Instituto Pedagògico de Loreto (ISPL)

Nel 1988 la ONG italiana firmò una convenzione con la federazione di popoli indigeni, AIDESEP, e con l'Istituto Pedagogico della Regione Loreto (ISP) per la creazione di una specialità di formazione di maestri bilingue all'interno dell'ISP. L'iniziativa, che conta sull'attiva partecipazione di nove popolazioni indigene, appartenenti a cinque famiglie linguistiche, ha saputo superare momenti di grandi difficoltà sia organizzative che finanziarie, come quello vissuto nei quasi due anni di attesa dei fondi per la riconduzione del progetto italiano, durante i quali le attività sono continuate grazie al coinvolgimento di altre istituzioni (cooperazione spagnola, UNICEF ed ong di diversi paesi nord-europei).

Nel corso degli ultimi tre anni il progetto è stato oggetto di lusinghieri riconoscimenti che hanno confermato la validità delle azioni intraprese.

Da segnalare un'attività che Terra Nuova ha organizzato con UNICEF e con l'auspicio dell'Istituto Italiano di Cultura: si tratta di una iniziativa educativa che presenta attraverso una serie di strumenti didattici (Mostra - Videoteca - CD ROM) la realtà multiculturale della Amazzonia Indigena.

Il materiale raccolto ha un altissimo valore culturale per la sua originalità ed una volta sistematizzato permetterà di disporre per la sua prima volta di un panorama completo sulla vita e cultura delle popolazioni indigene dell'Amazzonia peruviana.

Durante il '95 sono stati impiegati due cooperanti per un totale di 20 mesi uomo.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: sanità
Titolo: **Programma di cooperazione allo sviluppo di medicina comunitaria**
Importo complessivo: Lit. 1.538.830.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG PRODOCS
Controparte locale: Ministero della Sanità - Vicariato Apostolico San Josè de Amazonas

I volontari inviati dalla ONG PRODOCS sono da anni impegnati nell'ardua missione di appoggiare le popolazioni indigene ubicate sulle sponde del fiume Napo, nell'organizzazione di una rete di assistenza sanitaria che permetta un sostanziale miglioramento delle loro condizioni di vita.

La base operativa del progetto è ubicata a circa due giorni di navigazione fluviale dalla città di Iquitos ed è collegata, via radio, con un centro missionario canadese situato a qualche ora di navigazione. Da metà '92, quando si sono impartite ai volontari indicazioni di limitare la loro presenza nella base operativa a sopralluoghi periodici di breve durata. I problemi anteriormente citati provocarono uno slittamento di un anno nel ricambio di volontari, inizialmente previsto per la fine del 1992, e portarono ad una parziale sospensione delle attività del progetto.

L'ultimo volontario impiegato dalla ong PRODOCS nel corso del '95 ha cessato le sue funzioni il 23 giugno '95.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: sanità
Titolo: **Appoggio ad una campagna di salute a Chorillos**
Importo complessivo: Lit. 1.200.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Punto di Fraternità
Controparte locale: Padri cappuccini di Lima

Le attività centrali del progetto, relative alla ristrutturazione ed ampliamento della maternità San Francisco de Asis, centro clinico ed ambulatoriale del Municipio di Chorrillos; sono in fase di avanzata costruzione e si prevede che i lavori saranno terminati entro giugno '96.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: formazione
Titolo: **Costruzione di una scuola di formazione organizzativa sindacale**
Importo complessivo: Lit. 897.961.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG PROSVIL
Controparte locale: associazioni sindacali

La ONG italiana ha mosso i primi passi previsti dal progetto a metà del '93 con la costituzione dell'Istituto di Studi Sindacali della Centrale Generale dei Lavoratori Peruviana (CGTP), entità preposta all'esecuzione del programma. Dopo aver allestito la sede dell'istituto a cui parteciperanno 5 federazioni sindacali, nel dicembre del '93, è stata effettuata un'analisi delle necessità formative che ha permesso di riformulare le linee d'azione dell'iniziativa. A partire dall'aprile del '94 sono stati svolti corsi indirizzati alla preparazione dei formatori che sono attualmente impegnati nell'esecuzione di una serie di corsi di formazione sindacale.

Il quadro generale in cui si trova ad agire la ong italiana è particolarmente difficile a causa della crisi che i sindacati peruviani stanno affrontando negli ultimi anni durante i quali si è assistito ad un consistente declino del numero degli iscritti.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: sanità
Titolo: **Promozione della salute nelle organizzazioni indigene di San Lorenzo**
Importo complessivo: Lit. 1.007.869.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Terranuova
Controparte locale: AIDESEP

Avviata nel maggio del 1994, l'iniziativa si ripromette di rafforzare e sviluppare le attività svolte nella stessa zona dalla ONG Terranuova con fondi CEE. Il progetto mira ad affrontare la difficile problematica del settore sanitario per sette delle popolazioni indigene residenti nell'Alto Amazonas, una delle regioni più remote ed abbandonate del paese. Tra gli obiettivi del progetto figura il miglioramento della condizione sanitaria delle popolazioni indigene, da ottenere, non solo attraverso il rafforzamento dei servizi sanitari e la formazione di personale, ma incidendo anche sul bilancio

nutrizionale degli alimenti prodotti e consumati dai beneficiari, operando uno sforzo affinché le misure impiegate risultino culturalmente accettabili da parte della popolazione indigena. Nel corso del 1994 sono stati organizzati, in collaborazione con le istituzioni sanitarie locali, alcuni corsi di formazione per dirigenti indigeni. Sono state raccolte informazioni su 104 essenze curative che sono state posteriormente diffuse a tutte le comunitá. È stata inoltre avviata la pubblicazione di quaderni tematici sulle problematiche sanitarie e medio ambientali della regione amazzonica di S. Lorenzo.

Durante il 1995 per quanto riguarda l'attenzione di salute, il programma ha collaborato con il Centro di salute di San Lorenzo e con quello di Saramizia nelle seguenti attività di prevenzione: campagna di vaccinazione, che ha incluso il primo studio valutativo del sistema di immunizzazione nella selva; campagna contro la tubercolosi; campagna contro la rabbia umana; campagna contro la leishmaniosi.

Il programma ha contribuito alla manutenzione di un Centro per malati tubercolotici in San Lorenzo e all'invio di medicinali basici per le poste di salute; ha infine definito congiuntamente con UNICEF il piano di educazione sanitaria nei vari idiomi indigeni e quello di valorizzazione delle risorse ittiche per migliorare lo stato di alimentazione/produzione.

Nel corso del 1995 sono stati impiegati tre cooperanti per un totale di 8 mesi di servizio.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: protezione ambiente
Titolo: **Progetto sperimentale di salvaguardia della foresta amazzonica**
Importo complessivo: Lit. 402.063.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CESVI
Controparte locale: Facoltà di Scienze Forestali dell'Università di Cuzco

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: protezione ambiente
Titolo: **Sostegno alle comunità native e promozione delle risorse rinnovabili dell'Amazzonia Peruviana**
Importo complessivo: Lit. 1.441.753.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CESVI
Controparte locale: Facoltà di Scienze Forestali dell'Università del Cuzco

Si tratta di due progetti complementari, il primo di studio, ed il secondo di intervento, che sarebbero dovuti partire in tempi differenti. L'idea alla base delle iniziative è di formare una zona di sviluppo autosostenibile in una fascia di territorio

a ridosso di una riserva naturale di Tambopata Candamo nel bacino del fiume Madre de Dios, a sud ovest del Perù in piena foresta pluviale. Il processo di sviluppo del territorio circostante al parco naturale dovrebbe favorire la creazione di una zona cuscinetto o tampone con il duplice obiettivo di assicurare, da un lato, un uso sostenibile delle risorse, dall'altro, di favorire l'autogestione delle comunità indigene coinvolte nell'iniziativa. Si tratta dunque di un progetto molto ambizioso e partecipativo, nel quale le comunità native svolgono un ruolo di primaria importanza, poiché mediante il potenziamento delle loro conoscenze ancestrali possono trasformarsi in veri e propri guardiani della foresta.

Nella realizzazione del progetto la ONG italiana è affiancata dall'Università Nazionale «San Antonio Abad» di Cuzco, attraverso la sua nascente Facoltà di Scienze Forestali e dell'Istituto Andino di Ecologia e Sviluppo (INANDES), nonché da consulenti dell'Università di Milano. I diretti beneficiari sono rappresentati dalla Federazione Nativa del fiume Madre de Dios e affluenti (FENAMAD).

Purtroppo il lento processo burocratico necessario all'approvazione della rendicontazione affinché venga erogata l'ultima tranche relativa ai due programmi — in corso simultaneamente — porterà la ONG, se non a chiudere completamente il progetto, a ridurre le sue attività limitandole a visite sporadiche alle comunità beneficiarie, e non più ad assisterle in forma regolare dai primi mesi del '96 quando il cooperante impegnato nell'iniziativa cesserà le sue funzioni per fine contratto.

REPUBBLICA DOMINICANA

La Repubblica Dominicana, con un PNL di circa 1.400 USD pro-capite e, negli ultimi tempi, un incremento medio del PIL pari al 5% all'anno, rientra nella fascia dei paesi a reddito medio basso. L'economia, basata tradizionalmente sulla specializzazione agricola (zucchero, caffè, cacao e tabacco) e mineraria (nichel e oro), è dominata attualmente dal turismo e dalle industrie (principalmente di abbigliamento) che occupano manodopera non qualificata nelle zone franche, settori dinamici che contribuiscono alla creazione di posti di lavoro e procurano un notevole afflusso di valuta estera. Pur rivelandosi proficuo a breve termine, però, questo tipo di specializzazione costituisce un notevole rischio per il futuro a causa della sua fragilità.

Il programma di aggiustamento strutturale avviato nel 1990 e sostenuto, fino al marzo 1994, dal FMI e dall'UE, ha dato come risultati: crescita economica, riduzione dell'inflazione, equilibrio del bilancio, stabilità del tasso di cambio, riduzione dei disavanzi esterni e la rinegoziazione del debito estero.

La popolazione è di 7,5 milioni di abitanti (tasso di urbanizzazione 60%, raddoppiato in 30 anni), con più di 2 milioni di abitanti a Santo Domingo), la densità è di 155 abitanti per Km 2 ed il tasso di crescita di 2,1% per anno. La popolazione attiva è di circa 3 milioni, con un tasso di disoccupazione tra il 15 ed il 20%. L'agricoltura è il settore con il maggior numero di occupati (30%), segue l'industria con il 20% di cui la metà nelle zone franche, mentre il restante 50% è impegnato nei servizi, soprattutto turismo. Numerosi sono inoltre gli immigrati haitiani impiegati nei settori zuccheriero e delle costruzioni spesso in condizioni di vero disagio.

La distribuzione della ricchezza e del reddito è fortemente squilibrata, secondo fonti della Banca Mondiale più del 25% dei domenicani vivono al di sotto della soglia della povertà ed il 10% in condizioni di estrema povertà. L'80% delle famiglie non dispone di acqua corrente e il 60% delle abitazioni di corrente elettrica.

Gli indirizzi della Cooperazione italiana nella Repubblica Dominicana furono definiti nel 1987 con la firma del protocollo quadro che individuava come settori prioritari di intervento l'agricoltura, l'energia e la sanità.

In tale contesto, tra il 1987 e il 1995, la Cooperazione italiana ha erogato doni per un totale di 60,7 miliardi di lire, destinati principalmente ad iniziative nei settori agro-alimentare, sociale, energia e sviluppo fluviale.

I crediti d'aiuto erogati, tra il 1978 e il 1995, sono stati di poco superiori ai 70 miliardi di lire.

Le forti riduzioni di bilancio dovute alle politiche di contenimento della spesa pubblica in Italia in atto negli ultimi due anni, non hanno permesso di avviare nuove iniziative di cooperazione, la cooperazione italiana si è peraltro impegnata nel continuare la realizzazione dei programmi già avviati. In particolare, è proseguito il nostro contributo allo sviluppo del settore agro-alimentare, del quale fa parte il programma italiano più importante attualmente in corso (Programma per la costituzione di un Consorzio risicolo in località El Pozo).

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese

Settore: opere civili
Titolo: **Programma di ristrutturazione e sviluppo della città di Santo Domingo**
Importo complessivo: Lit. 9.948.800.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Metropolitana Milanese - ELC Elettroconsult
Controparte locale: Municipio di Santo Domingo

Il programma, avviato nel 1990, prevedeva lo studio di un Master Plan per il risanamento e lo sviluppo della città di Santo Domingo e la realizzazione di un Progetto Pilota.

Il contratto con la Società esecutrice è scaduto nel 1993 senza che sia stato possibile approvare una variante fondamentale per la realizzazione del progetto-pilota, di conseguenza il programma, per il quale sono attualmente in corso le procedure di chiusura, ha potuto raggiungere solo parzialmente gli obiettivi previsti inizialmente.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: agricoltura
Titolo: **Costruzione di un consorzio risicolo al El Pozo - Località Nagua**
Importo complessivo: Lit. 18.740.000.000 (dono) - Lit. 6.220.698.000 (credito d'aiuto)
Fondi in loco:
Tipologia: dono - credito d'aiuto
Ente esecutore: Mediacop Internazionale
Controparte locale: Banco Agricola

Il progetto intende promuovere l'organizzazione degli agricoltori per accrescerne le capacità imprenditoriali, nonché fornire loro l'aiuto finanziario necessario per favorire lo sviluppo della zona.

Il Progetto, assegnato in esecuzione alla Società MediaCoop, si iscrive nel quadro delle attività di sviluppo del settore risicolo condotte dal Governo Dominicano nella provincia di Maria Trinidad Sanchez, zona di Nagua.

Le principali componenti previste dal Progetto sono: la realizzazione di un consorzio risicolo in grado di controllare e gestire l'intero ciclo del prodotto; la fornitura di un servizio di assistenza tecnica nell'area di intervento e l'addestramento di tecnici dominicani in Italia; la realizzazione di servizi agricoli di meccanizzazione e di un impianto di selezione sementi; la realizzazione di un sistema di essiccazione, stoccaggio e lavorazione del riso; la realizzazione di un impianto per la produzione di baby food.

Il Progetto ha due componenti, una a dono, del valore di Lit. 18.740.000.000 per la quale la DGCS ha stipulato un contratto con la Società MediaCoop il 28.12.1990, ed una componente a credito di aiuto, del valore di Lit. 6.220.698.000, per la quale è stato firmato un contratto con la stessa Società esecutrice ed il Governo dominicano. Sono inoltre previste opere ed apporti vari per un importo di Lit. 6.252.44.000 a carico della controparte dominicana.

La componente a dono prevede la progettazione delle opere civili e degli impianti industriali, edifici e servizi annessi; attività di assistenza tecnica; addestramento in Italia di tecnici dominicani; la fornitura di mezzi tecnici ed impianti industriali. La componente a credito di aiuto, necessaria per il completamento del progetto in quanto comprende anche forniture industriali per il cui uso è prevista l'assistenza tecnica della componente a dono, prevede: linee industriali per essiccazione e stoccaggio; linea selezione sementi; linee produzioni baby food; progettazione esecutiva dei suddetti impianti.

Le attività sono iniziate il 9 luglio 1991, attualmente il Consorzio delle 21 Cooperative per la gestione dei 7.000 ha di risaia è operante, sono terminati gran parte dei montaggi, mentre resta da completare l'impianto di baby-food. Ai tre complessi agro-industriali mancano solamente piccole rifiniture ed alcune opere di ancoraggio.

Nel 1995 è stata approvata una variante al progetto che prolunga fino al 1997 il periodo di assistenza tecnica. Sul piano generale, con la riserva della linea baby-food, non ancora completata, il progetto sta raggiungendo gli scopi che si prefiggeva con un positivo impatto, anche a livello sociale, nella zona di realizzazione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: energia
Titolo: **Interventi di parziale riabilitazione della centrale termoelettrica di Santo Domingo**
Importo complessivo: Lit. 6.341.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Ansaldo GIE
Controparte locale: CDE

L'intervento ha lo scopo di permettere, attraverso una fornitura supplementare di componenti, il completamento dell'intervento di riabilitazione avviato con fondi ottenuti tramite un credito commerciale, il programma è attualmente sospeso.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata impree
Settore: energia
Titolo: **Riabilitazione centrale di Las Minas**
Importo complessivo: Lit. 8.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: FIAT Aviazione
Controparte locale: CDE

Il programma è stato avviato nel 1990 e concluso tecnicamente nel 1992, prevedeva la rimessa in funzione, tramite forniture ed assistenza tecnica, della Centrale di Las

Minas. A causa di difficoltà di carattere procedurale sopravvenute dopo l'erogazione della prima tranche rimane ancora un residuo di credito da erogare.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: sociale
Titolo: **Programma di appoggio per lo sviluppo economico e socioculturale dei quartieri emarginati di Santo Domingo**
Importo complessivo: Lit. 1.136.113.000, di cui Lit. 795.924.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CTM
Controparte locale: Centro Comunitario Nelda S. Valpiana

L'idea del progetto nasce nel 1989 con finalità di appoggio e rafforzamento delle attività formative e comunitarie che il Centro Comunitario «Nelda S. Valpiana», controparte del programma, sviluppava già da alcuni anni in quartieri popolari di Santo Domingo.

Nel novembre 1990 il Comitato Direzionale ha approvato l'iniziativa in cui un costo totale è di Lit. 1.136.113.000, di cui Lit. 795.924.000 di contributo MAE. Le attività sono state avviate nel gennaio 1992.

Il Centro Valpiana è costituito da due edifici sorti su un terreno donato dall'Universidad Autonoma di Santo Domingo, di cui la prima edificazione fu finanziata dalla CEE e finalizzata alla realizzazione di una scuola primaria. Su tale edificazione si è realizzato, ad opera del programma, l'ampliamento dei locali che oggi ospitano: un asilo, i locali amministrativi, il locale di alfabetizzazione ed i laboratori — scuola per adolescenti ed adulti — strutture metalliche, taglio e cucito, falegnameria, elettricità per esterni; contabilità ed informatica per il personale del centro stesso.

Parallelamente alle attività formative il programma ha promosso e sostenuto, attraverso assistenza e lavoro volontario, attività di sviluppo comunitario nel quartiere attraverso opere di realizzazione di fognature a cielo aperto e di formazione sanitaria di base.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ONG
Settore: risanamento ambientale
Titolo: **Programma di miglioramento delle infrastrutture urbane e di appoggio alle cooperative di servizio in quartieri periferici di Santo Domingo**
Importo complessivo: Lit. 1.101.042.000, di cui Lit. 764.042.000 di contributo MAE
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG MLAL
Controparte locale: ONG Ciudad Alternativa

L'iniziativa approvata dal Comitato Direzionale del 10.2.91 per la durata di 3 anni è iniziata nell'agosto dello stesso anno, ottenendo in seguito una proroga fino a ottobre 1995.

Il programma che mira a contribuire al miglioramento delle strutture e dei servizi urbani in alcuni quartieri urbani marginali della capitale Santo Domingo, fa parte di un più ampio intervento a carattere partecipativo condotto anche dal «Comitè para la Defensa de Los Derechos Barriales» in collegamento con le municipalità dei quartieri interessati.

Le attività in corso sono:

- recupero culturale e valorizzazione storico-urbanistica dei quartieri marginali di Santo Domingo;
- realizzazione di studi e progetti di recupero territoriale, miglioramento del livello tecnico e professionale dei gruppi di base coinvolti nel risanamento ambientale;
- organizzazione e sviluppo di forme cooperativistiche di produzione e consumo;
- assistenza amministrativa alle cooperative rafforzando l'aspetto commerciale;
- educazione ed azione comunitaria nel campo della salute;
- formazione di promotori, «curatori» e levatrici empiriche;
- formazione di programmi scolari di attenzione ecologica ed igiene;
- creazione di un piccolo centro nutrizionale di base.

URUGUAY

Il nuovo Governo, insediatosi nel marzo '95, ha formulato una politica economica basata sulla riduzione della spesa pubblica, l'incremento delle entrate fiscali e dell'IVA e l'applicazione di imposte sui salari.

Nel corso dell'anno si è registrato un abbattimento del livello di inflazione che nel dicembre era contenuto al 35,44% contro il 44,11% dell'analogo periodo del 1994.

Il PIL ha registrato una riduzione valutata intorno all'1,2%, la disoccupazione è lievitata sensibilmente raggiungendo l'11,1% al dicembre 1995 e la bilancia commerciale, che aveva mostrato un deficit in costante aumento degli ultimi quattro anni, ha invece segnato una inversione di tendenza che può essere ricondotta principalmente al sensibile aumento (10,6%) delle esportazioni che hanno registrato la cifra record di 2.116,7 milioni di dollari, mentre le importazioni sono aumentate solo del 2,9%.

Le attività di cooperazione allo sviluppo con l'Uruguay presero formale avvio con la firma dell'Accordo di cooperazione tecnica nel 1987 e con la riunione della 1° Commissione Mista di cooperazione svoltasi nel marzo 1989. Tuttavia, il programma concordato in tale occasione è stato drasticamente ridimensionato sia per la riduzione degli stanziamenti destinati all'APS, sia per l'impossibilità, in base alla normativa OCSE, di erogare crediti agevolati a quei Paesi che hanno superato la soglia di 2.500 dollari di reddito annuo pro-capite.

Nel corso del '95 ha preso avvio un programma destinato alla formazione professionale nel settore turistico-alberghiero ed è giunto a conclusione il programma per la realizzazione di un centro per il disegno industriale. Ha invece fatto registrare qualche problema nell'avanzamento il programma affidato alla ONG CICS destinato allo sviluppo della cardiologia infantile, mentre sono proseguite seppur con qualche difficoltà le attività relative a 5 iniziative promosse dalle ONG italiane. Va infine segnalato il completo utilizzo della linea di credito di 30 miliardi di lire destinata al sostegno della PMI, ed è prossimo alla conclusione l'intervento destinato all'ampliamento della rete telefonica di Montevideo del valore di circa 25 miliardi.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: industria
Titolo: **Centro per il disegno industriale**
Importo complessivo: Lit. 3.400.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Centro Analisi Sociale
Controparte locale: Ministero dell'Educazione e Cultura

Principale obiettivo del programma è quello di promuovere, attraverso le attività di un Centro di formazione appositamente costituito, lo sviluppo industriale attraverso la creazione di disegni originali che identifichino il prodotto uruguayano.

In funzione dal 1988, il Centro continua a suscitare l'interesse sia da parte delle Autorità locali, sia da parte delle singole imprese private che già si avvalgono della collaborazione del personale formato.

Il Centro è stato dotato di differenti attrezzature didattiche inviate dall'Italia. Esse appaiono funzionali all'attuale struttura e al quadro operativo del centro essendo giunta a completamento anche la fornitura delle attrezzature destinate ai laboratori di ceramica e di pietre dure.

Nel corso di una missione di valutazione del programma, realizzata nel novembre scorso, sono state esaminate, tra l'altro le strutture edilizie del Centro, la cui progettazione tecnica per la ristrutturazione era stata affidata alla parte italiana e le attrezzature ed i laboratori.

Nel corso dell'anno il centro ha continuato ad operare con l'assistenza del centro Analisi sociale che alla fine di dicembre ha concluso le sue attività con la consegna ufficiale del programma al Ministero di educazione e Cultura.

Attualmente il Centro si compone di un corpo docente costituito da 41 professori assistiti da 10 tecnici di laboratorio. Gli studenti iscritti nel corso del 1995 sono stati 121; i laureati dal 1993 ad oggi sono stati 36 tutti attualmente impegnati professionalmente in vari settori di design e della moda.

All'interno del centro, da dicembre '94 ad aprile '95, sono state realizzate la seconda e la terza fase del «Corso per il controllo di qualità», destinato alla formazione di specialisti provenienti dai Paesi dell'area Mercosur.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: telecomunicazioni
Titolo: **Programma di ampliamento della rete telefonica di Montevideo**
Importo complessivo: US$ 20.500.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: FATME
Controparte locale: ANTEL

L'intervento avviato nel 1991, prevede l'ampliamento e la modernizzazione della rete telefonica della Capitale e delle aree limitrofe. Nel 1994 sono state quasi totalmente ultimate le forniture e l'attivazione di centraline telefoniche da parte della Società italiana. Nel marzo è stata inaugurata la centrale a «Las Piedras», con una capacità di 13.500 linee, mentre altre cinque sono state attivate tanto nelle zone periferiche (Zona Est, San José de Carrasco, Solimar ed El Pinar, per un totale di 15.000 linee), quanto nei quartieri della Capitale (Prado, Paso Molino, Cordon e Aguada, per un totale di 23.000 linee). Le sei centrali, che totalizzano 51.500 linee telefoniche, sono state collegate anche con sistema di fibre ottiche ed attrezzature di trasmissione ad alta tecnologia.

Il programma è stato parzialmente completato nel corso dell'anno con l'installazione dell'ultima centralina per 6.000 linee telefoniche.

L'intervento giungerà a completamento nel primo semestre del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ONG
Settore: sanità
Titolo: **Programma materno-infantile e di sviluppo della cardiologia infantile**
Importo complessivo: Lit. 5.234.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CICS
Controparte locale: OPP - Ministerio de la Salud Publica - Instituto para la Cardiologia Infantil

Il protocollo esecutivo, sottoscritto l'11 maggio 1994, individua nella Oficina de Planeamiento y Presupuesto (OPP) della Presidenza della Repubblica la controparte ufficiale uruguaiana per la realizzazione del progetto. La OPP, a sua volta, affida al Ministerio de Salud Publica (MSP) e all'Istituto de Cardiologia Infantil (ICI) l'esecuzione del programma.

Obiettivo principale del programma è quello di migliorare la salute materno-infantile ed il rilevamento delle malattie dell'infanzia, nonché quello di adeguare le capacità diagnostiche e terapeutiche del sistema sanitario nazionale.

Il Programma si svolge in un'area geografica rappresentata da due Dipartimenti (Durazno e Salto) e da una zona di Montevideo corrispondente all'area d'influenza di 4 Centri Sanitari della città e si articola in tre sottoprogrammi: 1) Materno-Infantile, diretto a contribuire all'abbassamento della morbilità e mortalità materna e infantile; 2) Cardiologia Pediatrica, diretto a ridurre la mortalità infantile legata alla cardiopatie, di cui le congenite rappresentano la principale voce di decessi infantili; 3) Assistenza Tecnica al MSP, per definire la tecnologia biomedica che il profilo demo-epidemiologico dell'Uruguay attualmente richiede.

Nel corso del 1995 il programma ha rallentato le proprie attività fino alla completa paralisi a causa delle note difficoltà della ONG affidataria della sua esecuzione. Tuttavia in concomitanza della visita che il Presidente della Repubblica Scalfaro (luglio 1995) ha effettuato in Uruguay, la ONG ha provveduto alla consegna di quasi tutte le attrezzature emodinamiche, il cui valore ammonta a circa 2,5 miliardi di lire.

Tuttavia per il completamento della componente cardiologia infantile rimane ancora da consegnare un poligrafo il cui valore ammonta a circa 200 milioni di lire.

Le altre due componenti invece non hanno preso avvio.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: agricoltura
Titolo: **Formazione e promozione delle attività produttive e commerciali nel campo delle piccole imprese ortofrutticole (Fase II)**
Importo complessivo: Lit. 1.288.770.855
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CESVI
Controparte locale: Comision Nacional Fomento Rural

Il progetto si propone di aumentare la capacità distributiva e di commercializzazione dei piccoli produttori ortofrutticoli, mediante la creazione di una rete informativa sull'andamento dei mercati e per le scelte produttive.

A seguito della rinuncia al programma da parte di Agrodata, inizialmente responsabile del progetto, è subentrata la CNFR che annovera 226 organismi tra associazioni, società di sviluppo rurale e cooperative.

Il programma conosciuto con il nome di «Naturagro», provvede alla commercializzazione dei prodotti provenienti da diverse zone dell'interno del Paese. I prodotti confluiscono nei magazzini di Naturagro e qui, grazie ad apposite attrezzature, si provvede al selezionamento delle verdure e frutta e al loro confezionamento e la distribuzione a supermercati e negozi al dettaglio. Parte della produzione viene inviata anche direttamente al mercato ortofrutticolo «Modelo» dove sono istituiti due punti di vendita diretta.

La CNFR ha voluto dare nuovo impulso a Naturagro ipotizzando anche di avviare la commercializzazione al di fuori dei confini del Paese. Dopo lunghe trattative e indagini di mercato, nel dicembre sono state realizzate le prime esportazioni di mele verso il Brasile e di cipolla verso gli USA. Le esportazioni verranno incrementate nel corso del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: agricoltura
Titolo: **Appoggio ai produttori di Quebracho e Pando nei settori del latte e ortofrutticoli**
Importo complessivo: Lit. 724.266.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: COSPE
Controparte locale: Cooperative Coleque (Quebracho) e Calpando (Pando)

Il programma concerne la prosecuzione di una iniziativa conclusasi nel 1992 ed ha preso avvio nel febbraio 1994. L'obiettivo del progetto è quello di ridinamizzare due realtà particolarmente significative del movimento cooperativo agricolo uruguaiano. Le due esperienze, sia pur lontane geograficamente l'una dall'altra, manifestano caratteristiche assai similari per il tipo di evoluzione organizzativa.

Nel corso del 1995, le due cooperative (Calpando e Coloque) hanno dovuto sostenersi con fondi propri e con una minima partecipazione finanziaria della ONG esecutrice poiché la DGCS non ha erogato il finanziamento previsto per il secondo anno di attività a seguito di ritardi nell'esame della rendicontazione presentato dall'organismo esecutore.

La cooperativa Calpando ha continuato a incrementare relazioni commerciali con le altre cooperative ed ha partecipato alle attività promosse dalla Confederacion Nacional de fomento rural (CNFR) sopratutto nel settore ortofrutticolo.

La gestione della cooperativa Coleque è stata permanentemente monitorata dai tecnici locali e dai rappresentanti della ONG Cospe. Nonostante la situazione debitoria, la cooperativa potrà raggiungere adeguati livelli di redditività.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: sanità
Titolo: **Programma di supporto al reinserimento degli handicappati nella comunità distretto sanitario di Montevideo «Poliambulatorio nel piccolo Cottolengo»**
Importo complessivo: Lit. 1.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CICS
Controparte locale: Piccola Opera della Divina Provvidenza «Don Orione»

Il programma si propone di favorire il rafforzamento delle strutture del «Piccolo Cottolengo Don Orione», e il reinserimento degli handicappati meno gravi nella comunità.

All'inizio del 1995 sono terminati i lavori di ristrutturazione della villa destinata ad accogliere gli handicappati con onere a totale carico della controparte locale. Le difficoltà finanziarie incontrate dalla ONG italiana CICS hanno rallentato il completamento del programma.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: ambiente
Titolo: **Igiene ambientale e captazione di acqua potabile nell'area rurale del Nord dell'Uruguay**
Importo complessivo: Lit. 728.713.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CISS
Controparte locale: Ministero dell'Industria e dell'Energia

Il programma si propone il miglioramento delle condizioni di vita, soprattutto sotto l'aspetto sanitario, delle popolazioni rurali dei dipartimenti di Tacuarembo e Rivera, ubicati a nord del Paese.

Sono state effettuate trivellazioni dei trenta pozzi per la captazione di acqua nelle zone rurali. Le perforazioni sono programmate in prossimità di scuole pubbliche, su terreni municipali, dove maggiore è la carenza di acqua sia potabile che per l'uso personale.

Nel corso del 1995 è stata completata la perforazione dei rimanenti 8 pozzi.

Dei 30 pozzi, soltanto uno è risultato negativo (circa 90 litri/h), mentre i restanti 29, perforati a profondità variabili tra i 20 e i 40 metri, producono tra i 1.000 e i 6.600 litri per ora. La popolazione beneficiata è di circa 1500 persone appartenenti allo strato sociale più bisognoso del Paese.

Grazie all'installazione di un laboratorio, l'acqua destinata al consumo umano viene mantenuta sotto controllo, mediante monitoraggi costanti da parte della Divisione

di Sanità ed Igiene dell'Intendenza di Tacuarembò e ciò tanto nell'area rurale quanto nelle zone della periferia urbana, allo scopo di mantenere la potabilità o di disporre le misure sanitarie opportune.

Il grande interesse manifestato per il programma dalle autorità uruguaiane è ancor più evidenziato dal contributo volontario apportato dall'Intendenza di Tacuarembò che ha messo a disposizione risorse umane ed attrezzature di laboratorio, fornendo anche il supporto logistico.

La controparte locale (Ministero di Industria e Energia), ha provveduto al pagamento del personale e l'ente esecutore italiano, oltre al proprio tecnico residente, ha fornito attrezzature varie, quali: pompe, tubi, cilindri, nonchè materiale didattico per il consolidamento delle strutture locali preposte all'assistenza sanitaria di base.

Il programma è giunto a conclusione alla fine dell'anno.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: trasporti
Titolo: **Sostegno tecnico e finanziario alla Federazione di Produzione dell'Uruguay**
Importo complessivo: Lit. 1.543.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG COSPE
Controparte locale: FCPU

Il programma — avviato nel febbraio 1995 — si articola in quattro componenti per la realizzazione di una officina centralizzata per la ricostruzione dei pneumatici, creazione di un fondo rotativo di 400 milioni di lire per l'erogazione dei crediti alle cooperative affiliate alla federazione, la formazione di dirigenti e la fornitura di attrezzature informatiche e mezzi di trasporto in appoggio alla riorganizzazione della federazione.

Mentre la federazione ha provveduto alla costruzione della officina, le attrezzature non sono state ancora fornite. Scarse sono state anche le richieste di credito sul fondo rotativo anche a causa di una congiuntura sfavorevole; al 31 dicembre infatti erano stati richiesti e concessi soltanto due crediti di 25.000 dollari ciascuno.

Sono stati organizzati tre corsi per la formazione dei dirigenti.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ONG
Settore: formazione donna - sviluppo
Titolo: **Programma di formazione femminile nel settore turistico-alberghiero**
Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000
Fondi in loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore: Centro Elis
Controparte locale: Oficina Planeamento y presupuesto - ACT

Il programma ha come obiettivo quello di realizzare una scuola professionale allo scopo di formare personale femminile da destinare al settore turistico-alberghiero, migliorando così le possibilità di occupazione femminile.

Dopo la firma del Protocollo esecutivo, nel 1995 hanno preso avvio le opere di costruzione dell'Istituto che si estende su un'area di 4.000 mq.

Alla fine dell'anno la controparte, ACT (associacion cultural y tecnica) ha completato i lavori di propria competenza mentre quelli finanziati da parte italiana erano giunti ad una fase di avanzamento dell'80%.

La ONG ha provveduto all'invio delle attrezzature previste e destinate agli impianti cucina, laboratori di pratica, sala pasti, lavanderia e stireria. Il valore totale delle attrezzature fornite ammonta a circa 480 milioni di lire.

Il centro dovrebbe avviare le proprie attività nel marzo p.v. in coincidenza con l'inizio delle scuole pubbliche e private del Paese.

VENEZUELA

L'aspetto saliente della politica economica dell'Amministrazione del Presidente Caldera, nel corso del 1995, è costituito nell'avvio di un negoziato con il FMI allo scopo di ottenere un credito stand-by valutato in circa 3 miliardi di dollari finalizzato alla realizzazione di un programma per la soluzione dei gravi problemi verificatisi negli anni precedenti soprattutto in campo monetario. Sono state anche adottate misure in campo fiscale per la lotta all'evasione e per il contenimento del deficit di bilancio pubblico. Accanto a tali azioni sono state adottate caute misure a tutela delle fasce marginali della popolazione, approvando fra l'altro l'incremento del salario minimo passato all'equivalente di circa 180.000 lire.

In tale quadro economico, il PIL ha fatto registrare nel 1995 una crescita del 2,2%. Come in passato, il motore principale della crescita economica venezuelana è costituito dal settore petrolifero che è aumentato del 6% rispetto all'anno precedente costituendo circa un quarto del PIL.

Il ruolo della Cooperazione allo Sviluppo riveste ormai un carattere praticamente simbolico e residuale in considerazione delle nuove e più urgenti priorità cui essa deve far fronte in altre zone e dell'elevato reddito pro-capite raggiunto dal Venezuela.

Il riferimento formale della cooperazione allo sviluppo bilaterale italo-venezuelana è costituito dall'Accordo Quadro di Cooperazione e dal Protocollo Finanziario firmati a Roma il 5 giugno 1990, ai quali seguì una prima riunione del Comitato Tecnico di Coordinamento che individuò un pacchetto di iniziative relative al triennio 1991-93 per un valore complessivo di 170 miliardi di lire. Tale programma non è peraltro mai entrato nella sua fase esecutiva per un duplice ordine di ragioni: per quanto attiene ai crediti di aiuto un primo vincolo è stato determinato dal pacchetto di norme approvato in sede OCSE (Helsinki V), che ha escluso dai beneficiari di crediti di aiuto Paesi che, come il Venezuela, registrano un prodotto annuo pro-capite superiore ai 2.500 dollari; un ulteriore ostacolo è stato di carattere interno venezuelano a causa delle norme in materia di ricorso al credito internazionale per il finanziamento di progetti di sviluppo.

Per ciò che riguarda i progetti a dono, l'entrata in vigore della Legge 412, che prevede l'effettuazione di gare per l'individuazione degli enti esecutori delle iniziative a dono, ha bloccato il proseguimento dell'iter istruttorio di numerose iniziative.

Attualmente risultano in corso solo 2 iniziative promosse dalle ONG italiane.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: formazione - Sanità - Agricoltura
Titolo: **Programma di animazione sociosanitaria e agricola di El Pao**
Importo complessivo: Lit. 289.863.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG SVI
Controparte locale: Diocesi di Ciudad Guayana

Il progetto si propone il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali di El Pao a livello sanitario, educativo o agricolo.

Il progetto svolge un'azione di animazione e di collegamento nella zona rurale del Pao con un'ottica:

a) partecipativa, mirante a promuovere processi di autorganizzazione della popolazione rurale;

b) integrata, per il tipo di raccordi fra i tre settori di intervento prescelti (salute, educazione, agricoltura).

1) Attività realizzate nel settore rurale:

- attività educative, di promozione dell'alfabetizzazione degli adulti hanno visto la partecipazione di 45 iscritti in 6 diverse località;
- è stata inoltre data continuità al lavoro di post-alfabetizzazione per gli adulti che avendo conseguito la licenza di scuola primaria manifestano la disponibilità a proseguire l'iter didattico.

2) Attività realizzate nell'area del settore sanitario.Numerose iniziative sono state realizzate dal Gruppo SAPPAO (apertura di un piccolo dispensario in ambito rurale, depestage e accompagnamento dei bambini malnutriti, consulte aperte, etc.).

È stato inoltre promosso un corso di aggiornamento sulla medicina naturale che ha visto la partecipazione di medici e infermieri di tutte le zone contadine. Si sono parimenti intensificate le opportunità di collaborazione fra il settore sanitario e quello educativo.

3) Attività realizzate nel '95 nell'area del settore agricolo. Un'indagine conoscitiva è stata promossa al fine di identificare le potenzialità di sviluppo in ambito agricolo concernenti la commercializzazione, la produzione, trasformazione e uso di nuove tecnologie.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: formazione - agricoltura
Titolo: **Formazione del personale docente di scuole formali di specialità agricole**
Importo complessivo: Lit. 845.620.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AALMA
Controparte locale: Cabimas Manana

Il programma si propone di offrire strumenti stabili per l'aggiornamento professionale di personale docente di istituzioni scolastiche formali di specialità agricola, con particolare attenzione all'agronomia, alla zootecnia ed alla meccanica agraria.

Considerata la non attinenza delle attività realizzate rispetto agli obiettivi progettuali, il progetto non ha potuto usufruire della proroga di 6 mesi richiesta (agosto '95).

Sono in corso verifiche rispetto alle attività formative eventualmente svolte, per valutarne l'effettivo impatto.

ASIA E PACIFICO

PAGINA BIANCA

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA

Anche nel 1995, la regione asiatica ha continuato a registrare la crescita economica più elevata in ambito mondiale, anche se in molti casi disomogenea.

Nel suo insieme, l'Asia si è confermata come il polo più dinamico di sviluppo nell'economia mondiale, con mercati in grande espansione ed una crescente capacità di attirare capitali stranieri.

Prevalente, in termini generali, è stata la tendenza verso la liberalizzazione delle economie, l'accettazione del ruolo del mercato, l'apertura verso l'estero, la progressiva abolizione di regolamentazioni che avevano in passato condizionato la vita economica di vari Paesi dell'area. Parallelamente, ha continuato a crescere il peso comparativo delle economie asiatiche rispetto all'economia mondiale.

Il dato globale, sull'evoluzione economica dell'area, include però realtà regionali e nazionali tra loro estremamente differenti, tanto sotto il profilo del reddito pro-capite, che sotto quello delle caratteristiche politiche, sociali e culturali.

Da un lato prosegue a ritmo accelerato lo sviluppo delle «tigri» dell'Asia (Hong Kong, Taiwan, Corea del Sud, Singapore) le cui economie, assai dinamiche anche nella conquista di nuovi mercati esteri, paiono capaci di trascinare Paesi quali la Thailandia, l'Indonesia, la Malesia. Questi vanno consolidando le loro economie sulla scena internazionale e muovono verso livelli di sviluppo e di reddito per abitante che consentiranno progressivamente di svincolarli dai tradizionali interventi dell'aiuto pubblico allo sviluppo. Dall'altro lato, vaste rimangono le aree di sottosviluppo con Regioni ad altissima densità di popolazioni — come nel subcontinente indiano — dove restano irrisolti i gravi problemi di lotta alla povertà.

Riforme e graduale liberalizzazione aprono prospettive del tutto nuove per alcuni Paesi dell'area. È il caso della Cina, che nel corso del 1995 ha proseguito la propria straordinaria tendenza allo sviluppo confermando il ruolo di crescente rilievo che il Paese gioca ormai anche al di là dell'ambito regionale. Il mercato cinese ha continuato, lo scorso anno, ad attirare crescenti investimenti esteri che hanno contribuito al consolidamento dello sviluppo, soprattutto nelle zone costiere, dove l'espansione dell'attività economica ha talora assunto ritmi molto intensi. Lo sviluppo avviene però in un quadro disorganico, con contrasti tra le varie regioni (l'interno del Paese resta arretrato) e squilibri che, nel mantenere ancora lontano l'obiettivo di un livello di vita adeguato per l'insieme della popolazione, non mancano di suscitare interrogativi sul piano della stabilità sociale. Con oltre un centinaio di milioni di abitanti al di sotto del livello di povertà, masse di popolazioni sradicate dalle campagne per effetto di un'urbanizzazione incontrollata, preoccupanti livelli di disoccupazione, la Cina manifesta tuttora carenze sotto il profilo dello sviluppo.

Diverso è il caso del subcontinente indiano dove i tassi di crescita, anche se molto migliorati rispetto al passato, sono stati meno spettacolari che in Asia orientale ed in Cina, e dove più evidente è il bisogno di sostegno internazionale. Anche in questa sub-area è in atto una profonda revisione delle politiche economiche, con l'adozione di strategie di progressiva ma prudente liberalizzazione e di apertura dei mercati.

Significativo, in questo contesto, è l'esempio dell'India, che nel 1995 ha continuato sulla strada della riforma avviata agli inizi di questo decennio e volta ad abolire gradualmente i numerosi vincoli che hanno in passato ridotto fortemente le possibilità di integrazione con l'economia mondiale ed eliminato monopoli ed un sistema pubblico altamente sovvenzionato ed inefficiente.

Riguardo alla penisola indocinese, va segnalata l'interessante evoluzione del Vietnam, che ha continuato — nel corso del 1995 — sulla strada delle riforme e di un prudente riorientamento economico per assicurare una equilibrata transizione verso l'economia di mercato e l'adozione di un modello di sviluppo meno regolamentato. Un forte impulso all'economia e al processo di liberalizzazione è atteso dalla adesione all'ASEAN, avvenuta il 28 luglio 1995, nonché dalla ripresa delle relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti e della conseguente normalizzazione dei rapporti bilaterali.

L'azione della Cooperazione allo Sviluppo in Asia ha continuato, anche nel 1995, a risentire della sostanziale progressiva diminuzione di risorse finanziarie disponibili nonché degli indirizzi di una nuova politica di cooperazione allo sviluppo, adottati dal CIPE nel giugno 1995, che hanno condotto alla concentrazione geografica degli interventi in aree diverse da quella asiatica.

Si è continuato nella progressiva attuazione di parte degli impegni assunti negli anni passati con i governi della regione, consapevolmente evitando ogni nuova intesa per iniziative sia pure necessarie ma per cui non si sarebbe potuto disporre dei relativi mezzi finanziari, salvo che nel caso della Cina, Paese verso cui si è ritenuto necessario procedere con sollecitudine a risolvere pendenze non più rinviabili.

In via generale si è teso a privilegiare gli interventi nel campo sanitario e quelli volti al potenziamento dello sviluppo umano, alla difesa dell'ambiente e della formazione.

Si è continuato ad utilizzare tutti i mezzi di intervento disponibili: non solo doni, ma anche crediti d'aiuto (per i Paesi in grado di riceverli) e sostegno alla creazione di joint-ventures.

Sotto il profilo normativo non si è registrato alcun miglioramento e l'attuazione della legge 412/91, con l'obbligo di espletamento di gare pubbliche di appalto per tutti gli interventi a dono, ha in concreto consentito l'avvio di un limitato numero di nuove iniziative.

La linea di intervento in Asia — tanto per quanto riguarda l'attuazione dei programmi che gli orientamenti di programmazione — è andata sempre più concentrandosi sulla valorizzazione del ruolo delle Organizzazioni Non Governative e sul coinvolgimento di Centri di ricerca ed Università. Rispetto ai grandi interventi infrastrutturali ed industriali del passato, si è inteso continuare a dare più spazio a progetti di dimensioni più contenute, centrati nei settori della sanità, dello sviluppo umano, della ricerca scientifica e tecnologica applicata all'economia. Si è altresì mirato a concentrare le minori risorse finanziarie disponibili su un numero più limitato di beneficiari, orientando le scelte sui Paesi suscettibili di meglio recepire iniziative finanziabili con crediti d'aiuto. Ciò, in considerazione della pressoché totale indisponibilità di risorse da concedere a dono.

Il coordinamento con gli altri Paesi donatori e con le Istituzioni Finanziarie Internazionali è continuato nel 1995 attraverso la normale azione svolta dalle Ambasciate, con incontri tecnici bilaterali e con la nostra partecipazione ai vari Consorzi e Gruppi Consultivi di donatori, guidati dalla Banca Mondiale, che annualmente analizza e coordina l'azione della Comunità Internazionale a favore dei Paesi della regione.

BANGLADESH

Con un reddito annuo di 238 dollari, e una popolazione di 125 milioni di abitanti — di cui 50% in condizione di assoluta povertà — il Bangladesh continua a restare tra i Paesi in via di sviluppo nella fascia dei più bisognosi. Esso presenta la più alta densità di popolazione del mondo, uno dei più alti tassi di malnutrizione nella regione, soprattutto riguardo alla popolazione infantile, mentre gli indicatori sociali, già a livelli molto bassi per gli uomini, presentano dati drammatici per quanto concerne le donne. Il Paese ha limitate risorse naturali ed è periodicamente soggetto a devastanti calamità naturali, nonché a malattie endemiche ed epidemiche.

Nonostante tali intrinseche ed obiettive limitazioni, la sua economia, grazie anche ad un vasto sostegno da parte dei donatori internazionali, ha registrato significativi progressi, specialmente nel campo macroeconomico. Negli ultimi 10 anni il prodotto nazionale è aumentato mediamente del 4,5%, il tasso di natalità é sceso dal 7 al 4 per cento. Parimenti positivi risultano altri indicatori socio-economici. In questo contesto sono da segnalare in particolare l'aumento dell' aspettativa di vita, l'espandersi dell'istruzione primaria e di vasti programmi attuati in favore della promozione della donna.

Dalla metà degli anni 80, il Bangladesh, grazie anche all'azione di supporto e di stimolo promossa dagli organismi internazionali, ha dato inizio a un piano di riforme inteso a rafforzare il settore privato, a liberalizzare il commercio e a ristrutturare il mercato del lavoro. Tale processo ancora in corso é stato accompagnato da provvedimenti nel campo dell'alimentazione, della salute, dell'educazione delle infrastrutture e dell' energia. Ciò ha permesso, specialmente nell'ultimo quadriennio, la predisposizione di condizioni più favorevoli all'investimento privato nonché di un processo di industrializzazione che per il momento appare soprattutto concentrato nel settore chimico, dei trasporti e dei tessili.

Il quadro istituzionale appare, tuttavia, ancora notevolmente arretrato e presenta larghe sacche di insufficienza, soprattutto nell'apparato burocratico. Particolarmente grave è la situazione che si registra nei settori finanziario, dell'energia ed idrico, tuttora gestiti con criteri antieconomici direttamente dallo Stato o da enti pubblici. Da rilevare inoltre che, soprattutto in campo sociale, tale vuoto è riempito dalle attività delle organizzazioni di volontariato che svolgono, in particolar modo nella parte periferica del Paese, una meritevole azione di promozione sociale ed economica.

Il vasto programma di sostegno accordato dai vari organismi internazionali quale Fondo Monetario Internazionale, Banca Mondiale, Banca Asiatica di Sviluppo e singoli Paesi donatori (nonché L'Unione Europea in quanto tale) ha permesso al Paese di creare e mantenere una soddisfacente stabilità macroeconomica in un quadro di relativa quiete politica. Tale scenario ha presentato segni di deterioramento nella seconda metà del 1995, essendosi registrata una flessione di alcuni indicatori macroeconomici dovuta in parte al confronto in corso fra Governo e opposizione per la gestione delle elezioni generali politiche. Ciò si è riflesso soprattutto in un basso tasso di investimenti pubblici e privati, in una diminuzione delle attività di esportazione e in un aumento della disoccupazione.

Un elemento di particolare debolezza del sistema continua ad essere costituito dalla inefficienza della Pubblica Amministrazione che si dimostra sovente incapace di assorbire proficuamente il volume degli aiuti disponbili.

In vista dell'annuale riunione del Consorzio Donatori a Parigi, il Governo di Dhaka, pur ammettendo i ritardi e le disfunzioni ancora esistenti nel campo delle

riforme, si è impegnato a proseguire nella politica di liberalizzazione del sistema, di deregolamentazione industriale e di ammodernamento delle strutture finanziarie. In particolare da parte del Fondo Monetario e della Banca Mondiale è stata sollecitata una particolare azione nei seguenti campi:

- riforma del settore finanziario;
- accelerazione del processo di liberalizzazione;
- ampiamento del processo di privatizzazione;
- miglioramento del settore pubblico.

Per quanto riguarda le relazioni bilaterali, la Cooperazione italiana è inizialmente intervenuta in Bangladesh in misura ridotta e sporadica soprattutto con lo strumento dell'aiuto alimentare e di emergenza. Solamente dopo l'avvento della democrazia parlamentare, l'Italia ha definito con il Bangladesh un programma di cooperazione di una certa entità, sottoscrivendo in occasione della Prima Commissione Mista tenutasi a Roma nel febbraio 1992 un'intesa triennale (1992-1994) che prevedeva interventi a dono dell'ordine di 100 miliardi di lire circa. La realizzazione dell'Accordo è rimasta largamente sospesa a causa della riduzione dei fondi destinati alla cooperazione allo sviluppo.

La Commissione Mista individuava come prioritari i settori infrastrutturali e dell'emergenza (interventi straordinari a seguito del ciclone del '91).

Per quanto attiene al settore infrastrutturale sono terminati nel novembre 1995 i lavori per la riabilitazione della strada che unisce le due città di Dinajpur e Panchagarh. È inoltre proseguita l'attuazione dei programmi previsti tramite il canale multilaterale.

Tenuto conto del mutato quadro finanziario, il Bangladesh risente in notevole misura dell'orientamento volto a concentrare gli scarsi mezzi disponibili nei Paesi di più alta priorità per la nostra Cooperazione allo sviluppo individuati nell'area Mediterranea e nell'Africa.

Iniziative in corso

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale-multuilaterale
Gestione: diretta - OMS - PAM - UNDP
Settore: sanità ed approvvigionamento idrico
Titolo: **Programma di assistenza a favore della popolazione colpita dal ciclone dell'aprile del 1991**
Importo complessivo: Lit. 5 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità

Immediatamente dopo il ciclone del 1991, il Governo italiano ha risposto all'appello internazionale di aiuto del Governo del Bangladesh ed ha iniziato un intervento di emergenza nel sub-distretto di Banskali, nell'area di Chittagong.

L'intervento, per un importo complessivo di 5 miliardi di lire, prevede una parte a gestione diretta per 2,4 miliardi di lire ed una componente affidata ad Organismi Internazionali (OMS-PAM-UNDP) per 2,6 miliardi di lire.

Il progetto ha come obiettivo quello di rispondere ai bisogni emergenti della popolazione colpita dal ciclone ed allo stesso tempo di definire e sperimentare un modello di coordinamento intersettoriale per la preparazione e risposta alle situazioni di emergenza, individuando quale settore prioritario quello della «sanità».

Per la componente a gestione diretta DGCS il programma ha rafforzato i servizi socio-sanitari presenti nel sub-distretto di Banskhali, ha potenziato il sistema di approvvigionamento dell'acqua potabile ed ha favorito il coordinamento con la Croce Rossa del Bangladesh ed i Comitati di emergenza a livello di villaggio, di unione e di sub-distretto introducendo metodologie di partecipazione comunitaria.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: infrastrutturale
Titolo: **Intervento straordinario per la riabilitazione della strada Dinajpur-Panchagarh**
Importo complessivo: Lit. 33 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Sauti-Bonatti
Controparte locale: Ministero delle comunicazioni

A seguito dell'alluvione del 1988 il Governo italiano si impegnò a finanziare sul canale straordinario la riabilitazione della strada Dinajpur-Panchagarh per un importo a dono di 33 miliardi di lire.

Il tratto di strada si inserisce in un programma di più ampie dimensioni che comprende la riabilitazione dell'arteria di collegamento del nord del Paese con la capitale.

Con finanziamento della Banca Mondiale è stato riabilitato il tratto Ullagara-Bogra-Rangpur-Beldanga che si ricollega al tratto Dinajpur-Panchagarh. I lavori relativi alla riabilitazione del tratto Dinajpur-Panchagarh sono stati ultimati nel novembre 1995.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: alimentare
Titolo: **Aiuti alimentari Aima**
Importo complessivo: Lit. 1,5 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS - Aima
Controparte locale: Ministero dell'Alimentazione

L'intervento (che fa parte della programazione degli aiuti alimentari 1993), si propone di sostenere il Governo locale con la fornitura di generi alimentari carenti nel Paese a fronte della sua ridotta disponibilità di valuta.

Nel corso del 1995 sono stati forniti i seguenti quantitativi:

- Kg. 561.140 di riso. Valore: Lit. 500 milioni;
- Kg. 102.630 di olio di semi di soja. Valore: Lit. 250 milioni.

Restano da effettuare le seguenti forniture, per le quali sono state richieste da parte bengalese particolari caratteristiche merceologiche:

- grano duro. Valore: Lit. 500 milioni;
- latte in polvere per l'infanzia. Valore: Lit. 250 milioni.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: organismo internazionale
Settore: sanità
Titolo: **Progetto di formazione del personale paramedico femminile**
Importo complessivo: Lit. 1.182 milioni, di cui 586,7 a carico DGCS
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Associazione Italiana Amici di Raul Follerau - Comitato Collaborazione Medica
Controparte locale: ONG Gonoshastya

L'intervento — per un importo complessivo di 1.182 miliardi di lire — si propone di migliorare le condizioni generali di salute della popolazione tramite la formazione di paramedici donne il cui ruolo è fondamentale nei programmi sanitari con partecipazione della comunità.

In tale prospettiva, il progetto si propone la formazione di 300 paramedici donne per l'attività di cura della sanità di base, la costruzione di opere civili per accomodare le studentesse in tre distretti alla periferia di Dhaka, la fornitura di attrezzature didattiche e di mezzi logistici.

Nel 1995 è proseguita la costruzione delle infrastrutture e l'attività didattica è entrata nella fase operativa.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: formazione
Titolo: **Programma di formazione femminile in ambito rurale**
Importo complessivo: Lit. 1.640 milioni, di cui 995 a carico DGCS
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG APS - Torino
Controparte locale: ONG Banchte Shekha (Impara a Vivere)

Nel 1994 sono iniziate le attività del programma, del costo totale di 1.640 miliardi di lire, che si prefigge di promuovere il processo di alfabetizzazione delle donne in ambiente rurale, nelle regioni di Jessore e di Kushtia.

Gli obiettivi sono quelli di migliorare le attuali condizioni di vita a livello educativo, nutrizionale, ecc.

I beneficiari dell'intervento sono le donne che già operano nel settore artigianale in ambiente rurale.

Le attività sono varie e vanno dal funzionamento di un centro ittico e di un centro per la sericoltura, al programma di micro-credito gestito dalla controparte locale e mirato a finanziare le attività produttive delle donne dei gruppi di base, nonché all'alfabetizzazione ed educazione funzionale per adulti.

Le attività del programma sono proseguite, nel corso del 1995, con positivi risultati.

BHUTAN

Piccolo Regno nel cuore della catena himalayana, il Bhutan ha una popolazione di circa 1,5 milioni di abitanti. Il Paese, ricco di risorse naturali, ha una economia basata principalmente sull'agricoltura cui solo ora si stanno affiancando progetti industriali. Secondo le statistiche dell'UNDP, il Bhutan è uno dei Paesi più poveri del mondo.

L'Italia non intrattiene dirette relazioni diplomatiche con il Bhutan e le attività di cooperazione sono state sostanzialmente limitate alla formazione universitaria.

Dal 1988 al 1993, l'ONG DI/SVI ha realizzato il programma promoso «Applicazione e sviluppo della medicina tradizionale in Bhutan».

Il Programma ha permesso di realizzare una nuova sezione nell'ambito dell'Ospedale di Thimpu dedicata alla Medicina Tradizionale ed è stata impostata in modo scientifico la formazione dei medici e la farmacopea.

INIZIATIVE IN CORSO

Borse di studio di Cooperazione Universitaria

Sono da tempo in corso due programmi di cooperazione universitaria. Con il primo programma, iniziato nell'anno accademico 1987/88, sono state messe a disposizione 10 borse di studio per corsi di laurea presso l'Università di Bologna in varie discipline tecnico-scientifiche, mentre il secondo prevedeva 3 borse di studio universitarie.

Nel febbraio 1992, nel corso della riunione dei paesi donatori tenutasi a Ginevra, da parte italiana è stata avanzata l'offerta di 25 borse di studio universitarie e di specializzazione.

Il programma è stato poi riassorbito nell'offerta annuale di borse di studio universitarie all'India e sono stati inviati in Italia, a fine dicembre 1993, 12 bhutanesi di cui 10 per corsi di studio universitari e 2 per specializzazioni di medicina.

Nell'anno accademico 1995/96 dovrebbero conseguire la laurea alcuni degli studenti che hanno iniziato gli studi nell'Anno Accademico 1987/88.

REPUBBLICA POPOLARE CINESE

La complessa transizione della RPC da un sistema pianificato ad un' «economia socialista di mercato» è continuata nel corso del 1995 in un contesto caratterizzato da un elevato tasso di crescita che è stato tuttavia bilanciato da una politica economica tesa a porre sotto controllo l'impatto di questa fase marcatamente espansiva. Dall'analisi dei dati ufficiali relativi all'andamento dell'economia cinese nel 1995, emerge un quadro che mette in evidenza importanti segnali positivi sull'efficacia delle misure macroeconomiche adottate a partire dalla seconda metà del 1993 per contrastare quei fenomeni di surriscaldamento dell'economia che avevano trovato la manifestazione più preoccupante nel forte aumento dell'inflazione.

Il PIL, pur in diminuzione rispetto al 1994 (11,8%), è cresciuto del 10,2% confermando il successo di quella politica di rigore creditizio con cui le autorità di Pechino sono riuscite a contenere la crescita dell'inflazione (poco più del 14%) contro valori medi su base nazionale di oltre il 24%, e punte superiori al 30-35% nelle grandi città nel corso del 1994.

Nella prospettiva di garantire uno sviluppo più equilibrato alle enormi potenzialità del Paese, il Governo ha proseguito l'opera di trasformazione e apertura, cauta ma profonda, del sistema, con l'ulteriore definizione e l'avvio di quelle riforme che devono farsi risalire all'impulso di Deng Xiaoping.

I settori che nel corso dell'anno passato hanno ricevuto maggiore attenzione da parte delle Autorità di Pechino sono stati quindi la lotta all'inflazione, tramite l'attuazione di una severa politica monetaria e il proseguimento della riforma dei prezzi; la fondamentale riforma normativa del sistema bancario (banca centrale, banche commerciali e strumenti di negoziazione bancaria); il risanamento delle imprese di stato, con il suo corollario di ristrutturazioni in campo occupazionale e previdenziale e innovazioni gestionali e normative (legge sulla bancarotta); il fisco ed il contenimento del deficit di bilancio; la gestione del sistema dei cambi; la definizione di importanti misure di liberalizzazione tariffaria e di protezione della proprietà intellettuale, che dovrebbero costituire un elemento favorevole per rafforzare l'ipotesi di ingresso della RPC nell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC).

In quest'ottica, nelle relazioni con l'estero, il Governo ha proseguito nel suo impegno di graduale liberalizzazione degli scambi dando seguito alle misure annunciate da Jiang Zemin al vertice di Bogor (riduzione al 23% delle tariffe per 4.000 prodotti importati) e ribadendo l'impegno ad una maggiore trasparenza della legislazione sul commercio con l'estero.

Il dibattito che ha preceduto e seguito la presentazione del IX Piano quinquennale 1996/2000 ha costituito uno stimolante momento di riflessione sull'attuale stato di salute e sulle priorità di sviluppo del sistema economico cinese, ormai caratterizzato — dopo vari anni di tumultuosa crescita — da una situazione marcatamente evolutiva, pur in presenza di elementi tra loro contraddittori, quali l'influenza delle strutture di pianificazione e dirigistiche o la coesistenza di zone altamente sviluppate con vaste aree del Paese ancora in condizioni di sottosviluppo.

Lo sviluppo di questi ultimi anni ha accentuato una ineguale distribuzione della ricchezza sia a livello sociale che di aree geografiche, con le regioni costiere, nelle quali il cambiamento ha un ritmo incalzante, e le regioni dell'interno, dove continuano a dominare sottosviluppo, analfabetismo e condizioni sanitarie di estrema precarietà. Secondo le statistiche ufficiali, circa 65 milioni di cinesi continuano a vivere al di sotto della soglia della povertà ed i recenti processi di urbanizzazione

favoriscono la formazione di nuove masse di lavoratori precari ed anche di emarginati che tendono a sfuggire alle statistiche ufficiali.

Il caotico emergere di poli di sviluppo urbano mette in evidenza le carenze di infrastrutture e genera nuovi bisogni sociali. Nonostante i lenti cambiamenti strutturali tra la forza lavoro impiegata nell'industria e nei servizi e quella impiegata nell'agricoltura, quest'ultima continua a rappresentare il 67% della popolazione attiva, mentre forti differenziazioni di reddito vanno emergendo tra il personale delle nascenti società private (le c.d. «township enterprises») e delle «joint-ventures» cino-straniere, da una parte, e quello delle imprese controllate dallo Stato, dall'altra.

Dopo gli incoraggianti risultati raggiunti nella lotta alla povertà negli anni 1978-85, con la riduzione della popolazione indigente da 270 a 100 milioni, il processo è apparso parzialmente bloccato nella seconda metà degli anni '80 e nei primi anni '90, data la priorità attribuita dalla dirigenza cinese alla crescita industriale a tassi quanto più elevati possibili.

Un ulteriore miglioramento di questa complessa e diversificata realtà è atteso dai più recenti positivi risultati dell'economia della RPC: la bilancia commerciale ha riportato, anche nel 1995, un saldo positivo (+16,7 miliardi di dollari) e le riserve valutarie sono salite a 73,5 miliardi di dollari, mentre il debito estero — circa 110 miliardi di dollari, con un servizio del 10,8% — seppure in aumento, si mantiene entro livelli accettabili, avendo inoltre ridotto l'incidenza percentuale rispetto al PIL (dal 17,7 del 1994 al 15,8 del 1995).

Sono proseguiti gli sforzi per migliorare le prestazioni dell'inefficiente sistema produttivo statale, per stimolare la gigantesca opera di ammodernamento infrastrutturale e per rafforzare l'ancora fragile settore agricolo, che ha tuttavia conseguito nel 1995 buoni risultati, con un raccolto record di granaglie.

In questo articolato impegno, la RPC trova sostegno nella cooperazione internazionale guidata dalla Banca Mondiale e dalla Banca Asiatica, che destinano sempre maggiori risorse nei progetti di ammodernamento infrastrutturale, pianificazione urbana, alleviazione della povertà, sviluppo rurale, protezione ambientale, sanità, etc. Molto attiva e diffusa in tutti i settori — in particolare nel sostegno al processo di riforme in atto e nella protezione ambientale — risulta l'attività delle varie Agenzie delle Nazioni Unite (UNDP e PAM in testa), con un impegno complessivo di circa 100 miliardi di lire per l'anno 1995.

Tra i donatori bilaterali, l'impegno più importante è quello del Giappone (oltre 1 miliardo di dollari in crediti d'aiuto e doni), seguito — con strutture molto «presenti» ed articolate — da Germania, Francia, Regno Unito, Unione Europea, Spagna, Australia e Canada.

La cooperazione allo sviluppo italiana con la Cina, avviata nel 1981, si è articolata in piani triennali (1981-83; 1984-86; 1987-89).

Gli avvenimenti di Pechino del giugno '89 hanno condotto ad una fase di blocco pressoché totale dell'attività di cooperazione, che è stata poi ripresa nell'ottobre 1990, a seguito dell'annullamento, da parte dell'Unione Europea, delle sanzioni precedentemente adottate. Nell'ottobre '91 venne firmato il Quarto Piano Triennale di Cooperazione (1991/93) con cui furono riconfermati parte degli impegni assunti, ma non eseguiti, in precedenza. In tale occasione furono previsti 100 miliardi di lire a dono e 550 miliardi di lire a credito d'aiuto, nonché 150 miliardi a credito commerciale per progetti nei settori dell'industria, dell'energia e delle infrastrutture. Gli accordi prevedevano nella parte a dono interventi nei settori sanitario, agricolo, formazione, ambiente e restauro, riservando 13 miliardi di lire per progetti di cooperazione con la Commissione di Stato Scientifica e Tecnologica (SSTC).

Per sopraggiunte nostre difficoltà (tagli ai fondi finanziari e adozione di provvedimenti legislativi più restrittivi nella concessione degli aiuti a dono), parte degli impegni assunti sono rimasti disattesi. Nell'autunno '94, in occasione della visita in Cina del Ministro degli Esteri, sono state poste le basi per un accordo che, prevedendo la riprogrammazione del credito misto dell'ordine di 300 miliardi di lire, consentisse il superamento di passati malintesi ed il pieno rilancio dell'attività di cooperazione.

Il Protocollo d'Intesa firmato a Roma il 13.7.1995, preceduto da un'intensa attività preparatoria sia in Italia che in Cina, ha consentito di attualizzare le priorità da assegnare ai progetti concordati in passato e non ancora avviati:

- sono stati confermati 9 progetti a dono (di cui 5 nel settore della medicina d'emergenza) già approvati dal Comitato Direzionale o in valutazione, per un importo di 32 miliardi di lire;
- è stata decisa una allocazione di 1,2 miliardi di lire a dono per finanziare le attività residue di 5 progetti di formazione in corso da molto tempo e vicini a conclusione;
- è stato confermato il finanziamento di un progetto di telecomunicazioni rurali, con un credito d'aiuto di circa 30 miliardi di lire;
- è stata parimenti confermata la disponibilità italiana a cofinanziare, con un credito di aiuto di 50 miliardi di lire, il progetto della Banca Mondiale «Wanjiazhai Water Transfer Project» per trasportare l'acqua dal Fiume Giallo a Tayuan, capitale dello Shanxi;
- è stato inoltre formalizzato l'accordo per l'utilizzo del menzionato finanziamento di oltre 300 miliardi a credito misto (di cui 150 miliardi a credito d'aiuto), così suddiviso:
  1) 173 miliardi di lire (di cui 80 miliardi a credito d'aiuto) per un Programma in sostegno delle P.M.I. cinesi;
  2) la parte restante (di cui 70 miliardi a credito d'aiuto) per progetti con impatto favorevole nel settore ambientale/infrastrutturale.

Il quadro complessivo di attuazione degli impegni assunti nel IV Piano triennale 91/93 risultava, a fine 1995, nettamente più favorevole per i crediti d'aiuto che per i doni: oltre al completamento dei tre importanti progetti di Nanchino (impianto di veicoli leggeri), di Ligang (centrale termoelettrica) e di Tianjin (tubificio), hanno ormai raggiunto un'avanzata fase di realizzazione altre 3 iniziative (impianti di urea e di ammoniaca di Hejiang e impianto di etilene di Zhong Yuan) e sono state concretamente avviate le attività nello Yunnan (collegamenti a micro-onde) ed a Luoyang (impianto di trattori di media potenza).

Nello stesso tempo è stata avviata la valutazione tecnico-economica del progetto di telecomunicazioni rurali.

Il finanziamento per il programma PMI è stato approvato dal Comitato Direzionale, previa valutazione tecnico-economica dell'UTC, a novembre 1995; nello stesso tempo si è intensificata l'attività per la selezione dei progetti (circa 40) ricadenti nei settori concordati e sono stati avviati i contatti tra le banche italiane e cinesi per la stipula delle Convenzioni finanziarie.

Relativamente ai progetti ambientali, nel 1995 sono state effettuate in RPC, anche con lo scopo di assistere gli Enti beneficiari cinesi nella preparazione dei relativi studi di fattibilità, le missioni di identificazione/formulazione per i 7 progetti presentati dalle Autorità cinesi.

Circa il cofinanziamento del «Wanjiazhai Water Transfer Project», si sono intensificati nella seconda metà del '95 i contatti con le autorità cinesi e con i responsabili della Banca Mondiale al fine di meglio definire le componenti da prendere a carico

con il credito d'aiuto di 50 miliardi di lire, nell'ambito del progetto complessivo il cui costo è di circa 1 miliardo di dollari.

Maggiori difficoltà ad entrare nella fase di realizzazione hanno invece incontrato gli interventi previsti con finanziamento a dono, a causa della complessità delle nostre procedure, del rientro nella contabilità ordinaria e delle interpretazioni sempre più restrittive delle norme di contabilità di Stato da parte degli organi di controllo.

Lo stato di attuazione delle iniziative a dono (già previste nel IV Piano triennale del 1991 e riconfermate, in parte, nel Protocollo del luglio 1995) resta ancora basso: alla fine del 1995 erano stati concretamente avviati solo 2 progetti: «Cooperazione con l'Università di Wuhan nel campo dell'automazione industriale» e «Centro di formazione nel restauro di Xian»; e concluso un corso «ad hoc» in commercio internazionale (affidato all'ICE).

Nel '95 sono state peraltro predisposte le convenzioni relative a 3 progetti nel settore socio-sanitario (Centri di emergenza di Pechino, Da Xing An Ling e Lhasa) nonché la convenzione con Telespazio relativa al «Sistema informativo per la pianificazione territoriale». Sono inoltre prossimi a essere avviati il progetto «Gassificazione dei residui agro industriali», che verrà realizzato dall'ENEA, e il «Progetto di Ricerca sulla trasmissione oceanografica» assegnata al CEO di Firenze.

Sono infine state completate le valutazioni per l'impiego del finanziamento di 1,2 miliardi di lire destinato alle attività residue di 5 progetti di formazione.

Le attività svolte nel '95 per finanziamenti sul canale multilaterale, si riferiscono alle seguenti iniziative:

- Progetto FAO/Italy per il primo censimento agricolo in Cina prosieguo delle attività formative, realizzazione di 6 censimenti pilota, completamento dei centri regionali, svolgimento di un seminario internazionale e valutazione della fase 95/98 con un ulteriore finanziamento di 4 milioni di dollari;
- Progetto UNDESD/Italy per la valorizzazione delle risorse geotermiche del Tibet, studi geofisici e campagna di perforazioni;
- Progetti del World Laboratory: sono continuate a ritmo ridotto, in vista della loro definitiva chiusura, le attività di alcuni dei numerosi progetti avviati in RPC dal World Lab, quali Biotecnologie avanzate, Ricerche sulla sordità, Inchieste sulle popolazioni anziane, Centro di ricerca sulla fusione e Miglioramento alimentazione nei PVS.
- Quattro studi di fattibilità della Banca Mondiale, finanziati dall'Italia con «trust funds», nei settori della distribuzione urbana del gas, dell'idraulica, dell'energia e della componentistica automobilistica.

Le borse di studio concesse nel 1995 si riferiscono a corsi di specializzazione post-universitaria di durata biennale a favore di 9 laureati cinesi (in diversi settori tecnologici) ed a 3 borse di durata annuale nel settore della medicina. Difficoltà di varia natura, procedurali e finanziarie, hanno invece impedito l'avvio del corso «ad hoc» in economia bancaria e finanza internazionale, per il quale la selezione dei candidati (40 borse di 3 mesi) è stata effettuata da due anni.

Relativamente alle iniziative di cui all'art. 7 della legge 49/87, nel 1995 si sono costituite in RPC altre 7 società miste, il cui partner italiano ha fatto richiesta dei relativi finanziamenti agevolati. Le missioni effettuate in loco da esperti dell'UTC hanno consentito di acquisire gli elementi necessari per la loro valutazione.

Da segnalare, infine, l'assistenza fornita alla Commissione Parlamentare d'inchiesta sulla cooperazione, che nel luglio 1995 ha visitato numerosi progetti in corso di esecuzione nell'area di Pechino e di Tianjin, ricavandone in generale una positiva impressione.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: formazione restauro
Titolo: **Centro di formazione per il restauro del patrimonio culturale a Xian**
Importo complessivo: Lit. 4,8 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Ismeo
Controparte locale: Bureau of Museum & Archeological Xian

Il progetto prevede la realizzazione di un Centro di formazione per la conservazione e il restauro del patrimonio storico-culturale della Cina Nord-Occidentale, situato a Xian, in un'ala del museo storico dello Shanxi, comprendente laboratori scientifici e di restauro, strutture generali e servizi.

Il progetto è stato approvato dal Comitato Direzionale nel 1992, ma la Convenzione con l'ISMEO è entrata in vigore solo a luglio 1994, a causa di rilievi di varia natura sollevati dall'Ufficio di Ragioneria.

Dopo la predisposizione del piano dettagliato delle attività, l'ISMEO ha provveduto ad approntare le attrezzature di laboratorio e la complessa strumentazione scientifica prevista in contratto. Il Centro è stato allestito durante l'estate '95; esso occupa 54 locali e comprende 3 sezioni: laboratori scientifici, laboratori di restauro e sezione della conservazione in situ e della documentazione dello scavo archeologico.

Completato l'allestimento del Centro a metà settembre '95, gli esperti dell'ISMEO hanno iniziato le attività di assistenza tecnica in 3 campi:

- scavi archeologici a Baoji, con una squadra composta da 3 italiani ed una trentina di cinesi, continuati fino a novembre;
- attività di restauro dei primi reperti messi a disposizione dal Museo, utilizzando le sofisticate attrezzature in dotazione;
- selezione dei 30 candidati cinesi che beneficeranno dei corsi di formazione nei prossimi due anni e che sono destinati a subentrare progressivamente agli esperti italiani nella futura conduzione del Centro.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta - affidata imprese
Settore: formazione
Titolo: **Centro per l'insegnamento della lingua italiana presso l'Uibe**
Importo complessivo: Lit. 2,3 miliardi
Fondi in loco: Lit. 35 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS/Celica
Controparte locale: Uibe (University of International Business and Economics) Pechino

Il Centro, inserito nella «University of International Business and Economics», è stato istituito, come gli analoghi centri canadese e tedesco, per fornire una conoscenza di base della lingua italiana per scopi comunicativi nel settore tecnico e commerciale.

Dalla sua apertura, nel primo semestre dell'anno accademico 1987/88, i suoi corsi sono stati frequentati in gran parte dai borsisti inseriti in altri programmi di cooperazione in attesa di partire per l'Italia per un periodo di formazione.

Il Centro è anche frequentato da operatori turistici, economici e da tecnici ad alto livello che operano in strutture aventi stretti rapporti con istituzioni o società italiane. I corsi di lingua italiana, ora tenuti dai docenti cinesi formati negli anni precedenti, sono divisi per semestri e frequentati da circa 100 studenti, di estrazione diversificata.

Nel 1995 sono state definite le attività residue a completamento del progetto, per le quali è stato deliberato un finanziamento di 85 milioni di Lire, di cui 35 milioni per l'acquisto, con fondi in loco, di attrezzature didattiche e per la stampa del libro «Parlare italiano in Cina» e 50 milioni per corsi trimestrali di aggiornamento in Italia, iniziati a fine anno, a favore di 9 docenti cinesi.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta - affidata imprese

Settore: formazione universitaria

Titolo: **Cooperazione con l'Università di Wuhan nel campo dell'automazione industriale**

Importo complessivo: Lit. 2.200 milioni

Fondi in loco: Lit. 1.330 milioni (acquisto attrezzature e relativa formazione)

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS - Mandelli

Controparte locale: Università Hust di Wuhan

Il progetto è stato concordato nell'incontro bilaterale del dicembre 1991, svoltosi per definire l'utilizzo, a favore di varie iniziative, degli 8 miliardi di lire riservati nel IV Protocollo 91/93 alla cooperazione universitaria.

A seguito di missioni di valutazione in loco da parte della DGCS, il progetto è stato approvato dal Comitato Direzionale nel marzo 1994.

La cooperazione con l'Università HUST di Wuhan (la più importante della regione nel campo tecnologico, con oltre 15.000 studenti) prevede la creazione di un laboratorio FMS (automazione industriale, macchine utensili a controllo numerico) ed il potenziamento del centro CAD/CAM, attraverso la fornitura di sofisticate attrezzature. Parallelamente all'allestimento del laboratorio è previsto un articolato programma di ricerca con un Ente universitario italiano, unitamente a scambi accademici, corsi di formazione in Italia e assistenza tecnica in loco.

Il costo delle attrezzature e del montaggio è in parte a carico dell'Università HUST (450.000 Dollari USA a fronte di una quota italiana di circa 800.000 Dollari USA); per tale motivo è stato convenuto di organizzare una unica procedura concorsuale in Cina, riservata a società italiane, utilizzando entrambi i finanziamenti.

Tale procedura è stata espletata a Pechino nel dicembre 1994 (da parte dell'organismo cinese CMC con la partecipazione di personale DGCS appositamente inviato dall'Italia) e il contratto di fornitura è stato assegnato alla società Mandelli.

Nel corso del 1995 la Mandelli ha approntato le composite attrezzature che costituiscono il laboratorio FMS e spedito le stesse in Cina; le attività di montaggio sono ora in corso.

Nello stesso tempo sono state quasi completate dalla DGCS le procedure per selezionare l'Ente universitario cui affidare le prestazioni di assistenza tecnica e il programma congiunto di ricerca.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: formazione
Titolo: **Istituto tecnologico di Ningxia**
Importo complessivo: Lit. 3.010 milioni
Fondi in loco: Lit. 360 milioni (acquisto attrezzature)
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Technological Institute of Ningxia

La regione autonoma di Ningxia, popolata prevalentemente da Hui, di religione musulmana, è scarsamente sviluppata dal punto di vista tecnologico.

La decisione di realizzare l'Istituto Tecnologico di Ningxia fu presa dalle Autorità cinesi nel 1982, nel quadro di un programma nazionale teso a rivalutare le risorse umane delle regioni del nord-ovest e ad inserire le minoranze nella vita civile.

L'esigenza di rafforzare le strutture nel settore formativo, assai carenti, per soddisfare la domanda di istruzione e per inserire nelle attività produttive mano d'opera locale è stata recepita dalla nostra cooperazione.

Il progetto italiano mirava a potenziare l'Istituto nei settori dell'ingegneria civile, della chimica, della fisica, della costruzione di macchine e della formazione manageriale.

Il finanziamento finora erogato (pari a 2.600 milioni di Lire) ha consentito di completare i laboratori di fisica e chimica ed il centro di calcolo, ivi comprese le relative componenti di assistenza tecnica e di formazione.

Il progetto originario prevedeva anche l'allestimento dei laboratori di macchine e di ingegneria civile, ma l'obbligo della procedura concorsuale non ha consentito di completare gli acquisti nei tempi previsti. Parallelamente, la riduzione delle risorse finanziarie ha reso necessario definire obiettivi più limitati per la chiusura del progetto. In sede di programmazione è stato quindi annullato l'importo residuale di circa 1,9 miliardi di lire ed è stato allocato un nuovo finanziamento di 410 milioni di lire.

Nel 1995 sono state consegnate all'Istituto alcune attrezzature per il laboratorio di chimica, per un valore di circa 90 milioni di lire e sono state definite, previa missione tecnica in loco, le attività residue del progetto, per un importo di 410 milioni di lire, di cui 360 milioni per l'acquisto, con fondi in loco, di attrezzature e 50 milioni per attività di formazione in Italia.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: formazione

Titolo: **Educazione informatica nelle scuole medie di Pechino e di Changsha (Hunan)**
Importo complessivo: Lit. 3 miliardi
Fondi in loco: Lit. 109 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Educ. Bureau of Hunan province;
Educ. Bureau of Beijing Municipality

Il progetto è destinato all'introduzione, a titolo sperimentale, dell'educazione informatica in alcune scuole medie di Pechino e di Changsha. I corsi si rivolgono a persone prive di esperienza nel campo degli elaboratori e forniscono la preparazione di base necessaria all'utilizzo del computer.

L'intervento si inquadra nell'ambito delle iniziative rivolte alla qualificazione professionale di personale cinese già inserito nel sistema produttivo o amministrativo locale, che necessita di acquisire capacità e competenze specifiche nella gestione dei processi tecnologici cui è preposto.

Sino ad ora sono stati forniti personal computers, in parte collegati in rete locale, a 10 scuole di Pechino (332 PC) e 9 scuole di Changsha (313 PC), unitamente a software didattico. È stato anche completato il programma di formazione in loco (utilizzo delle reti locali e del software, manutenzione).

Nel 1995 sono state definite, previa missione tecnica in loco, le attività residue del progetto, per le quali è stato riservato un finaziamento di 160 milioni di lire, di cui 80 milioni per l'acquisto, con fondi in loco, di parti di ricambio e per l'elaborazione di software didattico e 80 milioni di borse di studio in Italia a favore di 6 docenti cinesi ed attività di formazione in Cina.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: formazione
Titolo: **Centro di formazione professionale di Xian (Shaanxi)**
Importo complessivo: Lit. 3,5 miliardi
Fondi in loco: Lit. 99 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: Elettronica Veneta - Italschools
Controparte locale: Xian Senior Vocation Training Centre

L'iniziativa, definita sulla base di accordi intercorsi a seguito di un incontro tra i Ministri del Lavoro in Italia e Cina, è volta al miglioramento della qualità professionale dei lavoratori delle piccole-medie industrie nord-occidentali del Paese ed, in particolare, della regione dello Shaanxi.

Il Centro di formazione, che prevede gli indirizzi in elettricità, elettronica, informatica e meccanica auto, è frequentato da circa 600 studenti all'anno ed è stato realizzato nella città di Xjan, in due edifici costruiti appositamente dalla controparte cinese, nell'ambito del finanziamento predisposto dal Governo cinese a complemento di quello italiano.

Il finanziamento italiano ha consentito:

- di fornire le attrezzature di laboratorio e didattiche;
- di effettuare i corsi di formazione in Italia per i docenti cinesi;
- di fornire l'assistenza tecnica di esperti italiani in Cina per la messa in esercizio delle attrezzature.

L'obiettivo del Centro non è comunque soltanto la formazione diretta del personale; la sua ambizione è altresì di offrire un modello moderno di istruzione professionale e tecnica, sviluppando materiale didattico, producendo libri di testo o software e offrendo un servizio di consulenza, informazione e ricerca nel campo dell'occupazione, per dare la giusta risposta alle richieste delle imprese e alle domande di lavoro.

Le attività di progetto sono state verificate dalla SIM, che ha effettuato una missione di monitoraggio in loco, e da una apposita Commissione di collaudo inviata dalla DGCS.

Nel 1995 sono state definite le attività residue del progetto, previa missione tecnica in loco della DGCS ed è stato deliberato il relativo finanziamento di 130 milioni di lire, di cui 99 milioni per l'acquisto, con fondi in loco, di piccole attrezzature e parti di ricambio e 31 milioni per l'organizzazione a Xian di un corso di gestione manageriale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: formazione
Titolo: **Cooperazione con l'Istituto Tecnologico dello Yunnan**
Importo complessivo: Lit. 2,4 miliardi
Fondi in loco: Lit. 350 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Yunnan Institute of Technology-Kunming

Il progetto originario prevedeva l'invio di attrezzature per il centro di calcolo e per il centro di sperimentazione nel settore motori per automobili, la concessione di borse di studio al personale dell'Istituto per corsi di perfezionamento in Italia, l'invio di esperti in loco per l'addestramento del personale nell'uso delle attrezzature, per la formazione degli insegnanti e l'organizzazione della ricerca, nonchè ricerche ed attività scientifiche congiunte.

Il progetto è stato deliberato nel 1988 ma è iniziato solo nel 1991 a causa dell'interruzione delle attività di cooperazione per i fatti di Tien An Men.

Finora è stato completato l'allestimento del centro di calcolo (2 mini con 100 terminali, 5 stazioni CAD/CAM, 2 sistemi di archiviazione su dischi ottici, software) e sono stati effettuati corsi di formazione in Italia per 8 docenti cinesi.

Nel 1995 sono state definite, previa missione tecnica in loco della DGCS, le attività residue a completamento del progetto, per le quali è stato riservato un finanziamento di 400 milioni di lire, di cui 350 milioni per l'acquisto, con fondi in loco, delle attrezzature per il centro di sperimentazione automobili e 50 milioni per due borse di studio semestrali in Italia e per assistenza tecnica in loco.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: industria
Titolo: **Impianto per la produzione di trattori di media potenza a Luoyang**
Importo complessivo: US$ 13,1 milioni a credito misto; Lit. 7,2 miliardi a dono
Fondi in loco:
Tipologia: credito misto; dono
Ente esecutore: vari fornitori (25 contratti a credito misto); Fiat Trattori (dono)
Controparte locale: Cntiec; Luoyang First Tractor Plant (Lftp)

Si tratta di un intervento complesso nel campo industriale, iniziato nel 1987 e volto all'ammodernamento della fabbrica di macchinari agricoli esistente a Luoyang, realizzata nel corso degli anni 1955/59.In essa sono impiegati attualmente circa 37.000 lavoratori di cui 2.000 ingegneri e tecnici specializzati.

I principali prodotti della fabbrica sono trattori su ruote e su cingoli con potenza superiore a 150 CV, bulldozer, escavatori, carrelli elevatori, camion pesanti, fuoristrada, motori diesel, generatori elettrici e biciclette.

Relativamente ai trattori agricoli, la capacità produttiva annua risulta essere di circa 80.000 unità (trattori su ruote e su cingoli).

Obiettivo dell'intervento è il trasferimento di impianti e tecnologie industriali italiane dirette all'ammodernamento delle linee di produzione.

Il finanziamento a dono di 7,2 miliardi copre i costi relativi al trasferimento di «know how», all'assistenza tecnica e alla formazione delle maestranze locali.

La componente a credito misto, per un importo complessivo di circa 13 milioni di dollari, è ripartita in una parte a credito d'aiuto, per 6,46 milioni di USD ed una parte a credito all'esportazione, per 6,63 milioni USD.

Il trasferimento di Know-how progettuale ed i corsi di formazione sono stati effettuati. Nel 1993, le attività finanziate con la parte a dono (trasferimento di ulteriori tecnologie ed assistenza tecnica per l'avvio degli impianti sono state temporaneamente sospese in attesa del concreto avvio del programma di forniture (attrezzature per le linee di montaggio), finanziato a credito misto.

A fine '94 sono entrate in vigore le relative convenzioni finanziarie (25 contratti stipulati con vari fornitori italiani). A fine '95 il finanziamento a credito misto risultava utilizzato a circa il 60%.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: industria petrolchimica
Titolo: **Impianto di etilene di Zhong Yuan (Puyang)**
Importo complessivo: US$ 69,87 milioni in credito di aiuto (con associato credito esport)
Fondi in loco:
Tipologia: credito misto
Ente esecutore: Ctip
Controparte locale: Zhong Yuan Petrochemical Corporation - Puyang

Il progetto, le cui attività sono state avviate alla fine del 1992, riguarda la realizzazione di un impianto per la produzione di 140.000 tonn/anno di etilene per polimeri e, come prodotti associati, di 40.000 t/a di propilene per polimeri e di 38.730 t/a di benzina da pirolisi.

L'impianto utilizza il gas naturale associato ai giacimenti petroliferi della provincia dell'Henan e fornirà la materia prima all'impianto di polietilene della Zhong Yuan Petrochemical Corporation, situata a Puyang.

Il finanziamento italiano copre: licenza e know-how, ingegneria di base e di dettaglio, apparecchiature, materiali e ricambi, addestramento del personale, assistenza al montaggio.

Le opere civili ed i montaggi sono a carico della controparte.

Durante il 1995, le attività di progetto sono state completate al 90%. L'avviamento dell'impianto è previsto per giugno 1996, la consegna definitiva — dopo il periodo di prova stabilito contrattualmente — è invece prevista a febbraio 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: industria petrolchimica
Titolo: **Impianti di urea e ammoniaca di Hejiang**
Importo complessivo: US$ 63,95 a credito d'aiuto (con associato credito export)
Fondi in loco:
Tipologia: credito misto
Ente esecutore: Snamprogetti e Tecnimont
Controparte locale: Schuan Natural Gas Chemical Plant-Hejiang

Si tratta di due distinti progetti, affidati rispettivamente a Italimpianti (impianto di urea, 18,39 milioni di US$ a credito d'aiuto) e Technimont (impianto di ammoniaca, 45,56 milioni di US$ a credito d'aiuto) a seguito di una gara ristretta a società italiane. Il finanziamento complessivo a credito d'aiuto ammonta a 112 milioni di US$.

L'impianto per la produzione di 1.765 tonn. al giorno di fertilizzanti chimici azotati, più precisamente urea in granuli, si inquadra nel più vasto programma di sviluppo dell'agricoltura della popolosa provincia del Sichuan.

Le materie prime per la produzione di urea (nel complesso industriale affidato ad Italimpianti) sono rappresentate da ammoniaca, anidride carbonica e vapore acqueo, che si otterranno nell'adiacente impianto realizzato dalla Technimont, a sua volta alimentato dal gas naturale disponibile, in larga misura, nella suddetta provincia.

Le attività di progetto, iniziate nell'aprile 1993, sono in fase avanzata di realizzazione. Nel corso del 1994 è stata effettuata la prima visita di monitoraggio da parte della S.I.M. e a fine 95 le attività di progetto risultavano quasi completate. L'avvio e la consegna sono previsti nel corso del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: telecomunicazioni

Titolo: **Collegamenti digitali a microonde nello Yunnan**
Importo complessivo: US$ 2,5 milioni in credito d'aiuto (con associato credito export)
Fondi in loco:
Tipologia: credito misto
Ente esecutore: Siemens Italia
Controparte locale: Yunnan Provincial Posts & Telecomm. Admin. Bureau

Il progetto ha come obiettivo il rafforzamento del sistema di telecomunicazioni rurali nella parte occidentale della provincia dello Yunnan, attraverso collegamenti digitali a micro onde nelle contee Dali , Baoshang e Luxi.

Il contratto è stato firmato nel 1988 ma, a causa della interruzione delle attività di cooperazione a seguito dei fatti di Tien an Men, l'iniziativa è stata approvata solo nel 1992 e le Convenzioni finanziarie relative ai due crediti (aiuto ed export) sono entrate in vigore nel 1994. A fine 1995 le attività di progetto risultavano completate al 60%.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: energia
Titolo: **Impianto di gassificazione del carbone a Pechino**
Importo complessivo: US$ 45 milioni in credito d'aiuto (con associato credito export)
Fondi in loco:
Tipologia: credito misto
Ente esecutore: Ctip
Controparte locale: Municipalità di Pechino - China Metallurgical Import-Export Corp.

Il progetto per produrre gas carbone per alimentare Pechino con energia più pulita è nato nei primi anni ottanta. Il contratto è stato firmato nel 1986, ma la fornitura dell'impianto è stata poi sospesa in relazione ai fatti di Tien An Men. Il lungo periodo dell'interruzione ha in seguito reso necessario modificare alcune clausole contrattuali e procedere ad una revisione dei costi, in parte presi a carico dalla Municipalità di Pechino. Il pacchetto finanziario comprende un credito d'aiuto di 45 milioni USD e crediti export pari a 61 milioni USD.

L'impianto è stato interamente fornito dalla CTIP e collaudato staticamente, ma le operazioni di montaggio — a carico cinese con assistenza dell'Ente esecutore italiano — non sono ancora iniziate.

Le Autorità cinesi sono state più volte sollecitate in tal senso (anche da parte della Commissiome Parlamentare d'Inchiesta in visita in RPC nel luglio 95), ma nessuna chiara risposta è stata finora data circa i tempi di inizio dei lavori e sito ove dovrà essere montato l'impianto. La decisione finale, sempre rinviata, dovrà essere presa al massimo livello (State Council) e non è escluso che queste autorità decidano per una diversa localizzazione dell'impianto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta (borse di studio) - ONG promossa
Settore: formazione universitaria
Titolo: **Realizzazione di una facoltà di ingegneria della manutenzione presso l'università di Canton**
Importo complessivo: Lit. 5,3 miliardi; Lit. 1,3 miliardi per la II fase 1996/97
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS - ONG ICU (Istituto Cooperazione Universitaria)
Controparte locale: Università di Canton (Guangzhou)

Iniziativa promossa dall'Organismo non governativo ICU, deliberata nel 1988, ma iniziata solo a fine 1990 a causa dei fatti di Tien An Men.

Il progetto prevede la realizzazione di un Istituto Tecnologico di Ingegneria della Manutenzione, specializzato nei seguenti settori: meccanica, elettronica, elettrotecnica ed informatica.

Alla fine del 1992 è stato inaugurato l'edificio che ospita la facoltà (in parte a carico cinese) ed è stata avviata l'attività di assistenza in loco con l'invio di un cooperante. Quattro insegnanti cinesi sono stati addestrati in Italia nel campo dell'ingegneria della manutenzione usufruendo di corsi specializzati della durata di 12 mesi ed altri 4 hanno effettuato un soggiorno formativo di un mese.

L'edificio si sviluppa su 7.700 mq ed ospita 10 laboratori e 3 officine completati nel corso del 1993 con macchinari ed attrezzature acquistati con i fondi del programma.

La Facoltà, dove risultano attualmente iscritti circa 400 studenti e che conta 44 insegnanti cinesi, sta diventando il punto di riferimento per le industrie locali nell'ambito della manutenzione delle attrezzature e degli impianti, non solo per gli aspetti formativi a favore di personale ma anche per i servizi di consulenza che è in grado di offrire.

Nel 1995 sono continuate le missioni in loco dei docenti italiani (cooperanti e volontari) per assistere il corpo docente cinese. A fine anno altri insegnanti cinesi sono stati inviati in Italia per aggiornamento professionale.

Nello stesso tempo è stata approvata la seconda fase del programma, con un finanziamento di 1,3 miliardi di lire, che prolunga le attività dell'ICU a Canton fino al 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: Trust Fund (FAO)
Settore: agricoltura
Titolo: **FAO/Italy - Food & Agricultural Statistics Centre**
Importo complessivo: US$ 5.968.348 (I fase - 1987-97);
US$ 5.395.000 (II fase);
US$ 4.000.000 (III fase)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FAO
Controparte locale: Food & Agricultural Statistics Centre - Beijing

L'obiettivo del progetto consiste nel mettere la controparte in condizioni di effettuare il primo censimento agricolo della Cina entro il 1997, dotandola dei mezzi e delle capacità professionali necessari.

Iniziato nel 1987 con un finanziamento italiano di $ 4.986.000 (integrato nel 1992 con $ 982.348), il progetto è eseguito dalla FAO ed ha visto la collaborazione di università italiane e dell'ISTAT.

Nella prima fase, terminata nel 1993, è stato costituito il Centro di Pechino, ora dotato di tutte le attrezzature necessarie alla elaborazione dei dati ed alla formazione del personale (4 mini computers, 200 PC, audiovisivi, veicoli, etc.), ed è stato effettuato un importante programma di formazione (180 esperti a livello nazionale, 4.000 agenti a livello di contea, programmi didattici, seminari, etc.): sono inoltre stati costituiti 6 centri provinciali (Beijing, Anhui, Heilongjiang, Hubei, Sichuan e Shaanxi).

La II fase del progetto, approvata nel 1993 ($ 5.395.000) ed attualmente in corso, ha già consentito di costituire gli altri Centri provinciali (16 in totale), di continuare il programma di formazione dei quadri locali e di eseguire alcuni censimenti pilota per mettere a punto il sistema di acquisizione ed elaborazione dei dati da adottare per il censimento a livello nazionale.

L'immissione dei dati acquisiti nei censimenti pilota è stata completata nel 1995 ed ha permesso di effettuare le prime elaborazioni per verificare il «software» messo a punto in Italia e in Olanda da specialisti del settore.

Nel novembre 95 si è svolta a Pechino — parallelamente ad un importante seminario internazionale sulle statistiche agricole — la riunione dell'Advisory Committee del progetto (FAO, State Statistical Bureau of China, MAE/Ambasciata e ISTAT), che ha passato in rassegna le attività svolte ed ha approvato il programma per la terza ed ultima fase 1996/97, quella che consentirà di assistere la controparte cinese fino alla elaborazione dei dati che saranno acquisiti nel corso del censimento a livello nazionale.

Tale terza fase comporta un ulteriore finanziamento della cooperazione italiana, pari a 4 milioni di USD.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: Trust Fund (Undesd)
Settore: energia
Titolo: **Undesd/Italy - Sviluppo geotermia in Tibet (II fase)**
Importo complessivo: Lit. 4,5 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Undesd (United Nations Department of Economic & Social Development) - Geotermica Italiana
Controparte locale: Dept. of Industry and Electric Power of Tibet

La prima fase del progetto, con finanziamento italiano, è stata realizzata, sotto il coordinamento del UNDTCD (ora UNDESD) dalle Società Enel ed Aquater nel periodo 1983/87.

La seconda fase di tale progetto prevede il potenziamento del campo geotermico di Yanbayjing (attuale potenza installata pari a 12 MW) e lo studio di nuovi campi nella regione tibetana.

Il finanziamento italiano per detta seconda fase è stato approvato nel 1992, anche in relazione all'interruzione dell'attività di cooperazione con la Cina nel periodo 89/90 per i fatti di Tien An Men.

A seguito della procedura concorsuale espletata nel 1993 dall'UNDESD, le prime attività di studi e ricerca sono state affidate alla società Geotermica Italiana, per un importo di 1.094.000 US$.

Dopo una serie di riunioni preparatorie, nel corso del 1994 sono state effettuate le prime campagne geologiche e geofisiche in loco, con la partecipazione di 20 specialisti italiani.

Nella prima metà del 1995 sono stati elaborati i dati raccolti nelle predette campagne (dati geologici, geochimici e strutturali) ed è stata messa a punto l'attività della seconda fase di ricerca (perforazioni profonde alla ricerca di zone permeabili e di gas ad alta temperatura), realizzata in particolare durante l'estate.

Tutte le attività di progetto dovrebbero concludersi nel 1996.

La parte restante del finaziamento italiano sarà utilizzato dall'UNDESD per corsi di formazione in Italia a favore di tecnici tibetani e per l'acquisizione di attrezzature e di ricambi per la centrale geotermica esistente.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: Trust Fund - Banca Mondiale
Settore: multisettoriale
Titolo: **Studi di fattibilità effettuati tramite la Banca Mondiale**
Importo complessivo: US$ 2,3 milioni (globale)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale - Società di ingegneria italiane
Controparte locale: Ministero delle Finanze - Vari enti beneficiari cinesi

Nel 1995 sono stati effettuati 4 studi di fattibilità, utilizzando il «Trust Fund for special Studies» costituito dall'Italia presso la Banca Mondiale, affidati a Società di ingegneria italiane previa gara espletata dalla stessa B.M. Riguardano i sottoelencati progetti, che beneficeranno successivamente di importanti crediti IDA e IBRD (Banca Mondiale):

1) Progetto «Wanjiazhai Water Transfer» - US$ 650.000
2) Progetto «Goupitan Hydropower» - US$ 750.000
3) Progetto «Development of town gas system» - US$ 600.000
4) Progetto «Motorcycle & automobile components manufacturing» - US$ 300.000.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: Trust Fund (World Laboratory)
Settore: multisettoriale - ricerca scientifica
Titolo: **Programmi affidati al World Laboratory**
Importo complessivo: Lit. 25 miliardi (globale)

Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: World Laboratory - Varie università ed enti italiani
Controparte locale: Chinese Academy of Sciences

Nel corso del 1995, sono continuate, a ritmo ormai ridotto in vista della prossima chiusura, le attività relative ad alcuni dei progetti di ricerca scientifica realizzati dal World Laboratory in RPC a partire dagli anni 1987/88, con finanziamento complessivo della cooperazione italiana di oltre 25 miliardi di lire. I progetti ancora in corso nel 1995 sono i seguenti:

1) Miglioramento dell'alimentazione nei PVS (2,69 miliardi di lire);
2) Centro di ricerca sulla fusione (1,3 miliardi di lire);
3) Prevenzione e cura della sordità (importo n.d.);
4) Biotecnologie avanzate (2,48 miliardi di lire);
5) Inchieste e ricerche sulle popolazioni anziane (importo n.d.).

Società Miste ex art. 7 della Legge 49/87

Risultano finora costituite in RPC 11 Società Miste per le quali i partners italiani hanno fatto richiesta dei finanziamenti agevolati previsti all'art. 7 della legge di cooperazione. Le prime 4 delle sottoelencate Società Miste hanno ottenuto da tempo i relativi finanziamenti agevolati, mentre per le altre 7, costituite nel 1995, sono state effettuate nel corso dell'anno le attività istruttorie:

1) «Produzione di compressori ermetici per frigoriferi» a Tianjin (Zanussi)
2) «Azienda di confezioni per uomo» a Tianjin (GFT)
3) «Produzione di contatori per acqua» (La Maddalena)
4) «Trattamento delle pelli» (3T)
5) «Stampa e tinteggiatura di tessuti» nel Liaoning (Seterie di Saronno)
6) «Produzione di catene e ruote per biciclette» nello Yunnan (Catene Regina)
7) «Produzione di accessori pneumatici» a Shanghai (Camozzi)
8) «Azienda nel settore tessile» a Shanghai (Famas)
9) «Produzione di salumi e prosciutti» nel Henan (Senfter)
10) «Produzione di macchine utensili» nello Shandong (Norma)
11) «Produzione di scooters e motoveicoli» nel Guandong (Piaggio).

FILIPPINE

La Repubblica delle Filippine è costituita da un arcipelago di oltre 7000 isole, con una superficie territoriale di 300 mila Kmq, una popolazione di 68,5 milioni ed un reddito pro-capite di 1.075,8 Dollari USA.

Nel 1995 l'economia filippina ha confermato il positivo andamento già registrato nel 1994 realizzando un tasso di crescita del PIL del 5,5% ottenuto grazie ad una politica economica governativa di ampie riforme strutturali, tendenti ad aprire e liberalizzare un' economia sinora altamente protetta.

La ripresa economica è stata sostanzialmente guidata dall'aumento degli investimenti e delle esportazioni.

La crescita degli investimenti diretti e di portafoglio, sia nazionali che esteri, attesta una rinnovata e crescente fiducia — soprattutto a livello internazionale — nell'andamento dell'economia filippina e nella politica economica del Governo che è finora riuscita a garantire stabilità al quadro macroeconomico e ad incoraggiare la partecipazione privata ai programmi di investimento nel settore infrastrutturale.

Quanto alle esportazioni, le loro prospettive di crescita appaiono positive, tenuto conto degli accordi di liberalizzazione raggiunti in seno alla OMC, degli impegni già assunti a livello APEC nonché del prossimo completamento dell'area di libero scambio all'interno dell'ASEAN (AFTA).

La struttura economica complessiva appare più solida che in passato essendosi ridotta la tradizionale dipendenza del Paese dai guadagni in valuta derivanti da beni transitori, mentre sia il debito estero che il relativo servizio mostrano una tendenza al declino in rapporto al PIL.

Il 1995 ha tuttavia anche evidenziato alcuni tradizionali punti deboli dell'economia filippina su cui dovrà concentrarsi l'azione del Governo.

È ormai da tempo necessaria una riforma del sistema fiscale che aumenti le entrate tributarie mediante un'efficace lotta all'evasione, l'allargamento della base impositiva e la semplificazione del sistema in maniera da renderlo meno soggetto a margini di discrezionalità.

L'aumento delle entrate fiscali appare condizione imprescindibile per uno sviluppo economico sostenibile nel medio e lungo periodo soprattutto tenuto conto del livello ancora modesto degli investimenti pubblici nel settore infrastrutturale, della riduzione nel tempo delle entrate derivanti dal programma di privatizzazione e del declino delle entrate tariffarie e doganali in conseguenza della partecipazione filippina a raggruppamenti regionali quali l'APEC e l'AFTA.

Appare altresì necessario aumentare il livello del risparmio privato che è notevolmente al di sotto degli altri Paesi più avanzati dell'ASEAN nonché proseguire nel processo di liberalizzazione economica sia interna che esterna. Tra i provvedimenti al riguardo previsti dal Governo vi sono l'eliminazione di misure discriminanti dal Foreign Investment Act, l'apertura agli investimenti stranieri, la razionalizzazione della struttura tariffaria e la ristrutturazione e privatizzazione della National Power Corporation, con conseguente deregolamentazione dei prezzi dell'energia e dei prodotti petroliferi.

Appare infine imprescindibile adeguare e sviluppare le infrastrutture esistenti, il cui insoddisfacente livello costituisce un forte ostacolo allo sviluppo economico. Al riguardo è in corso un maggiore coinvolgimento del settore privato nella costruzione di infrastrutture, iniziativa nella quale il Governo è pienamente coinvolto come dimostrato dall'estensione della legge sul BOT (Build Operate and Transfer) a nuovi schemi quali il BOO (Build-Operate-Own) ed il BLT (Build-Lease and Transfer).

Nel corso del 1995 la cooperazione italiana nelle Filippine, regolata dal Protocollo di cooperazione italo-filippino del luglio 1990, che emenda un precedente Protocollo del 1987, si è concentrata sulla realizzazione delle iniziative programmate.

Per quanto riguarda i crediti d'aiuto, nel 1995 è stata avviata — a seguito del completamento delle formalità amministrative — la fase II del progetto «Sviluppo delle Telecomunicazioni in Mindanao» affidata all'Italtel. Grazie all'apporto governativo sotto forma di credito d'aiuto, l'Italtel è riuscita ad allargare la propria presenza nelle Filippine aggiudicandosi, con finanziamenti propri, anche un'altra fase del progetto che prevede la costruzione di oltre 45.000 linee telefoniche nelle principali città dell'isola.

Quanto ai progetti a dono, le novità più importanti si sono registrate nel settore sanitario. Nel corso del 1995 ha finalmente avuto inizio il progetto «Assistenza tecnica per un piano di sviluppo sanitario a Tondo» le cui attività sono entrate nel vivo a seguito dell'approvazione del nuovo Piano operativo resosi necessario a causa del lungo tempo trascorso dalla pianificazione iniziale.

È stato inoltre dato corso all'utilizzazione del residuo di 92.000 dollari della prima fase del progetto «Assistenza sanitaria alla National Capital Region» (che potrebbe preludere all'avvio di una seconda fase dello stesso progetto), nonché di un finanziamento aggiuntivo di circa 300 milioni di lire reso disponibile per il progetto «Assistenza al controllo nazionale della tubercolosi» formalmente giunto a conclusione nel gennaio 1995 dopo circa cinque anni d'attività.

Ha infine avuto luogo una missione di esperti UTC per riformulare, su nuove basi, il progetto «Integrazione dei servizi sanitari pubblici e privati» onde adeguarne i contenuti alle nuove esigenze e priorità del Piano sanitario nazionale, mentre sono state poste le basi, dal punto di vista amministrativo, per il definitivo avvio del progetto «Upgrading of the Philippine General Hospital» il cui Memorandum di Intesa fu firmato nel corso della visita del Presidente Ramos in Italia nel settembre 1994.

Importanti progressi si sono registrati anche nel settore agricolo e alimentare. È infatti entrata nel vivo la seconda fase dell'importante progetto «Assistenza tecnica alla riforma agraria» realizzato tramite la FAO, di cui è stata concordata l'estensione per un ulteriore anno dall'aprile 1996 al marzo 1997 grazie ad un finanziamento aggiuntivo di un milione di dollari USA a valere sui contributi volontari che il Governo italiano stanzia annualmente a favore della FAO. È stata inoltre completata la distribuzione della carne in scatola e dei biscotti inviati nell'ambito del programma di aiuti alimentari e si è dato contestualmente inizio all'utilizzazione dei proventi derivanti dalla monetizzazione della farina da destinare essenzialmente al finanziamento di progetti di carattere sociale ed ambientale.

Accanto ai positivi sviluppi di cui sopra, il 1995 ha anche confermato l'esistenza di non pochi problemi nella gestione delle iniziative già in corso, previste dal Protocollo di cooperazione del 1990. Un grave inconveniente è costituito dai forti ritardi nell'accreditamento dei fondi necessari alla prosecuzione o al completamento dei progetti già avviati. È il caso del «Community Based Upland Productivity», del «Technical Training Center of Saint Anthony Boys'Village» e del «Centro di medicina di base ed antitubercolare» che hanno ormai da tempo sospeso le proprie attività a causa della mancata erogazione della seconda annualità dei contributi.

Altri progetti, quali il «National Post-Harvest Handling Program» e l'«Assistenza al Meralco Foundation Institute», con forti componenti di attrezzature, risentono dei lunghi tempi necessari all'organizzazione delle gare pubbliche d'appalto.

Il 1995 ha inoltre anche evidenziato la tendenza all'esaurimento delle nostre attività di cooperazione allo sviluppo, come dimostrato dalla recente Conferenza dei Paesi

donatori delle Filippine tenutasi a Tokyo nel novembre 1995, durante la quale l'Italia per la prima volta non ha assunto alcun nuovo impegno.

L'esigenza di un nuovo programma di cooperazione con le Filippine è tanto più sentita se si considera che il progresso economico di questo Paese dipende in gran parte dalla sua capacità di ridurre gli alti livelli di povertà e di attenuare i forti squilibri sociali ancora esistenti, compiti questi che richiedono la costante assistenza dei Paesi donatori, tra cui l'Italia non può non figurare, come ha del resto fatto sinora con buoni risultati.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: telecomunicazioni
Titolo: **National Telephone Program (1-3)**
Importo complessivo: Ecu 8,1 milioni (fase II)
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Italtel-SpA
Controparte locale: Department of Transportation and Communications (Dotc)

Con il perfezionamento della Convenzione finanziaria tra il Governo filippino e Mediocredito Centrale e lo svolgimento della cerimonia formale di inizio dei lavori, nel 1995 sono state avviate le fasi II (finanziata dalla D.G.C.S. per un importo di 8,1 milioni di ECU) e III del progetto «National Telephone Program» in Mindanao affidato alla società italiana Italtel.

Nel loro ambito è prevista la costruzione di circa 45.000 linee telefoniche nelle principali città dell'isola di Mindanao grazie ad un ingente sforzo finanziario che vede coinvolti, oltre alla nostra cooperazione allo sviluppo, anche la stessa Italtel (che ha messo a disposizione un «supply-credit» di circa 43 milioni di dollari USA) ed il Governo filippino, in particolare il Department of Transportation and Communications, che finanzia il progetto con circa 54 milioni di dollari USA.

I lavori dovrebbero essere ultimati nel 1997, termine entro il quale saarannno avviate le procedure per l'aggiudicazione dei diritti di sfruttamento economico delle linee telefoniche. Nel 1995 è stata avviata la costruzione delle opere civili necessarie all'installazione dell'intera rete telefonica, in particolare gli edifici e le strade d'accesso. È stato altresì inviato dall'Italia il 30% circa delle apparecchiature telefoniche la cui installazione inizierà nell'aprile 1996 e sarà completata nell'agosto dello stesso anno ad eccezione della città di General Santos.

Con l'avvio delle fasi II e III del progetto, l'Italtel si è aggiudicata una porzione importante del mercato delle telecomunicazioni nelle Filippine, uno dei settori in più forte espansione che offre alti margini di profitto alle imprese straniere. La presenza dell'Italtel dovrebbe inoltre consolidarsi in futuro grazie alla firma di un Memorandum d'Intesa tra la società italiana ed il Dipartimento dei Trasporti e Comunicazioni con cui le Parti si sono impegnate a collaborare per l'avvio di una fase IV del progetto che dovrebbe prevedere la costruzione di ulteriori linee telefoniche per un costo stimato intorno ai 140 milioni di dollari USA.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidato ONG
Settore: formazione
Titolo: **Upgrading and Development of Three Prototype Technical Schools**
Importo complessivo: Lit. 3,26 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Centro Elis
Controparte locale: università delle Filippine - Mindanao State University

Il progetto ha avuto inizio nel gennaio 1994 e si propone, da un punto di vista generale, di rafforzare il carattere di «centri prototipo» dei tre Istituti tecnici di Taguig (Metro Manila), Talisay (Negros Oriental) e Iligan City (Mindanao), costituendo dei settori tecnologico-didattici nei quali essi possano diventare punti di riferimento per l'intero sistema tecnico filippino ed elevando la qualità del fattore umano nonché del loro assetto tecnologico, organizzativo e gestionale.

Nel 1995 il progetto ha subito un rallentamento a causa della scadenza della Convenzione affidataria e dei ritardi nell'erogazione della seconda annualità, per cui non è stato possibile svolgere tutte le attività previste nel cronogramma.

Per quanto riguarda le attrezzature, i costi sostenuti sono stati quelli relativi al trasporto ed assicurazione di quanto già acquistato nel corso della prima annualità, mentre non sono state ordinate nuove attrezzature.

Quanto alla formazione, sono stati realizzati i previsti corsi di aggiornamento, per la durata di due mesi, di cui hanno beneficiato 16 docenti dei tre Istituti per un totale di 32 mesi/uomo di formazione.

Le attività di formazione del personale docente filippino si sono svolte sotto la direzione ed il coordinamento di un cooperante — in lunga missione per una durata di 24 mesi — coadiuvato da due altri cooperanti in missione breve. Questi ultimi hanno tra l'altro contribuito all'elaborazione delle specifiche tecniche delle nuove attrezzature da acquistare e dei processi formativi di base.

Sono stati altresì utilizzati dei consulenti locali in formazione e management per complessivi sei mesi/uomo nonché una persona addetta al programma per sei mesi/uomo con mansioni di segretaria.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione professionale
Titolo: **Ampliamento delle strutture e delle attività formative dell'Aemilianum Institute di Sorsogon**
Importo complessivo: Lit. 950 milioni (contributo DGCS)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Centro Elis
Controparte locale: Aemilianum Institute of Technology

Il programma si propone di contribuire all'attuazione di una politica sociale per lo sviluppo dell'area di Sorsogon — tra le più povere delle Filippine — tramite la realizzazione di un Istituto di formazione professionale. L'obiettivo è quindi di ampliare le strutture formative dell'Aemilianum Institute tramite l'offerta di nuove specializzazioni tecniche in agrotecnica, meccanica ed elettrotecnica e di immettere nel circuito lavorativo la fascia più giovane e meno abbiente dell'area interessata al progetto.

Il progetto ha avuto inizio nel settembre 1991 mentre la sua conclusione è stata prorogata, a causa dei ritardi nell'erogazione dei contributi, dapprima al settembre 1995 e, successivamente, al dicembre 1996.

Allo stato attuale non è stata ancora erogata la terza annualità del finanziamento; per tale ragione le attività condotte nel 1995 sono state contenute e si sono limitate, al di là delle spese di esercizio, all'invio di parti di ricambio per la manutenzione delle macchine precedentemente inviate.

Il progetto ha comunque finora conseguito importanti risultati sotto il profilo della formazione dei formatori, del miglioramento delle dotazioni tecnologiche dell'Istituto e dell'assistenza alle piccole e medie imprese nel loro sforzo di miglioramento produttivo.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo: **Maligaya Training Centre**
Importo complessivo: Lit. 900 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Centro Elis
Controparte locale: Foundation for Professional Training Inc (Fpti)

Il progetto ha avuto inizio nel dicembre 1993 e si propone di assistere gli strati più poveri della popolazione femminile di Manila tramite la realizzazione di un scuola di formazione professionale femminile nel settore turistico-alberghiero; la scuola dovrebbe in particolare offrire diversi tipi di corsi tra cui corsi brevi di professionalizzazione di base, corsi annuali di economia domestica e servizi ricettivi, corsi di formazione per formatori e seminari.

Più in particolare, nel corso del 1995 è stata completata la fase di installazione e messa a punto delle attrezzature in precedenza inviate, per sovrintendere alla quale è stato utilizzato, per un mese/uomo, un tecnico installatore dall'Italia il quale ha altresì contribuito a definire i percorsi formativi, anche grazie all'ausilio di consulenti locali in formazione e management.

Non sono stati invece utilizzati nel corso del 1995 i mesi/uomo di cooperante previsti nel secondo anno di attuazione del progetto.

Nel novembre 1995 si è quindi proceduto all'inaugurazione della Scuola ed è stata altresì effettuata, da parte del Direttore del Centro Elis, una missione per il monitoraggio delle attività condotte dal progetto e per la definizione, d'intesa con la controparte locale, del cronogramma delle attività future.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo: **Realizzazione di una scuola tecnica in Cebu City - Fase II**
Importo complessivo: Lit. 574 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Centro Elis
Controparte locale: South-East Asian Science Foundation

Il progetto si propone di concorrere all'attuazione di una politica sociale a favore degli strati giovanili più poveri delle isole Visayas mediante la realizzazione di una Scuola tecnica pilota in elettrotecnica, meccanica ed elettronica (il Center for Industrial Technologies and Enterprise) che favorisca la formazione e l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani meno abbienti.

È attualmente in corso la fase di riconduzione del programma che prevede il consolidamento delle attività formative già avviate nella fase I attraverso il completamento della formazione dei responsabili della scuola, l'adattamento dei curricula e del materiale didattico alle necessità locali nonché l'integrazione della dotazione di laboratori per ampliare l'offerta formativa.

Nel corso del 1995 è stato completato l'invio delle attrezzature previste che hanno riguardato in particolare il completamento del Laboratorio di Automazione Industriale, l'integrazione dei materiali dei laboratori e delle officine nonché la dotazione di parti di ricambio per le attrezzature fornite nel primo triennio del programma; per la definizione delle specifiche tecniche delle attrezzature e la relativa ricerca di mercato sono stati utilizzati due mesi/uomo in Italia.

Nel corso del 1995 è stato altresì inviato nelle Filippine un cooperante per quattro mesi incaricato dell'assistenza tecnico-didattica, della formazione in loco e del coordinamento delle attività dei suoi omologhi locali destinatari dell'assistenza e della formazione.

Sono stati infine impiegati tutti i 36 mesi/uomo previsti per l'utilizzo di personale locale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: formazione
Titolo: **Technical Training Centre of Saint Anthony Boy's Village**
Importo complessivo: Lit. 2,49 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Fondazione Tovini
Controparte locale: Saint Anthony Boy's Village Foundation

Il progetto prevede la ristrutturazione e la costruzione di nuovi locali della scuola tecnica gestita dall'ordine religioso dei Rogazionisti, nonché la fornitura delle attrezzature e materiale tecnico per i laboratori di elettronica ed elettrotecnica.

Il programma, della durata di sei anni, offrirà formazione ed alloggio ai numerosi giovani filippini che vivono in particolari condizioni disagiate.

Nel corso del 1994 sono stati completati i lavori di ampliamento delle strutture della scuola. Sono state installate le attrezzature e le apparecchiature didattiche con le quali si è proceduto all'allestimento dei laboratori di chimica e di fisica.

È stata altresì operata la selezione degli insegnanti per i corsi del primo anno di elettronica e di elettrotecnica ai quali si sono iscritti circa 130 alunni.

Dopo il completamento della prima annualità, il progetto ha sospeso nel 1995 le proprie attività, in attesa dell'erogazione della seconda annualità.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo: **Assistenza al controllo nazionale della tubercolosi**
Importo complessivo: Lit. 11,354 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Department of Health (Doh)

Nel gennaio 1995 è giunto a conclusione il progetto di «Assistenza al Controllo Nazionale della Tubercolosi» che ha avuto una durata quinquennale.

Ultimo atto del progetto è stato l'inaugurazione del Laboratorio Nazionale di Riferimento della Tubercolosi considerato estremamente utile per il futuro del programma di controllo, in quanto consentirà di individuare i casi resistenti della malattia e di selezionare gli antibiotici cui i germi sono ancora sensibili.

Fondi residui per circa 400 milioni di lire sono stati destinati ad una estensione del programma; è stato quindi elaborato un piano operativo-finanziario per l'utilizzo di tale finanziamento ed è stata prescelta, come beneficiaria dell'assistenza, la Regione III che è tra le più disastrate a causa del continuo stato di emergenza in cui si trova.

La fase di estensione, della durata di 12 mesi, avrà inizio nel corso del 1996 e, nel suo ambito, sono previste attività di formazione del personale medico, monitoraggio e supervisione, ricerca scientifica e forniture logistiche.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo: **Assistenza tecnica alla National Capital Region**
Importo complessivo: Lit. 550 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Department of Health (Doh)

Dopo un'interruzione durata vari anni, nel corso del 1995 sono state poste le basi per il completamento del progetto tramite l'utilizzo del saldo residuo di circa 90.000 dollari.

D'intesa con la controparte è stato elaborato un Piano d'Azione che prevede attività nell'arco di sei mesi ed in particolare:

- diagnosi socio-sanitaria delle comunità più depresse di Metro Manila;
- corsi di formazione, non solo per medici ed infermieri, ma soprattutto per agenti volontari di quartiere;
- sostegno ad attività di mobilitazione e coinvolgimento comunitario;
- forniture logistiche essenziali ai Centri sanitari dei quartieri più poveri.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo: **Programma sanitario straordinario nel distretto di tondo**
Importo complessivo: Lit. 2,798 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Istituto per la Cooperazione Universitaria (Icu)
Controparte locale: Municipalità di Manila

Il progetto si propone di migliorare le condizioni igienico-sanitarie della popolazione materno-infantile del distretto di Tondo — con particolare attenzione alle problematiche pediatriche — attraverso il potenziamento delle attività di prevenzione ed assistenza e la messa a disposizione dei servizi pediatrici sanitari a favore della fascia più bisognosa della popolazione.

Il risultato più importante raggiunto dal progetto nel 1995 è stato la definizione, d'intesa con la controparte, di un piano operativo di lavoro, ufficialmente approvato dal Sindaco di Manila nel dicembre 1995, resosi necessario a seguito del delinearsi, rispetto all'originario documento di progetto, di nuove esigenze e necessità tenuto anche conto del lungo tempo richiesto per l'avvio dell'iniziativa.

Le attività vere e proprie del progetto avranno inizio nel 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: sanità
Titolo: **Centro ambulatoriale urbano di medicina di base e antitubercolare**
Importo complessivo: Lit. 800 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Fbf - Con i fatebenefratelli per i malati lontani
Controparte locale: Granada Foundation

Il progetto ha incontrato nel 1995 alcune difficoltà a causa della mancata erogazione dei contributi previsti per la seconda e terza annualità per cui le spese affrontate sono state sostanzialmente finanziate con sponsorizzazione privata.

Grazie al finanziamento della nostra cooperazione, comunque, sono state finora ultimate le opere civili ed è stato altresì completato l'acquisto delle attrezzature soprattutto di quelle più costose destinate al Laboratorio, agli Ambulatori specialistici ed al Gabinetto radiologico.

L'Ambulatorio, situato nel popolare quartiere di Quiapo, è pienamente operante e si è specializzato in attività antitubercolare, tenuto conto che i tubercolotici rappresentano il gruppo numericamente più consistente dei suoi assistiti.

Nel 1995 è proseguita l'attività di formazione ed aggiornamento degli operatori di base beneficiari di un primo corso effettuato nel 1994, i quali ora operano in cinque differenti rioni della città e vengono regolarmente convocati due volte al mese per un aggiornamento teorico e pratico; è stato altresì organizzato un corso bimestrale sull'utilizzo di rimedi erboristici nella terapia di alcune comuni affezioni.

Nell'autunno 1995 il Centro ambulatoriale ha infine avviato un programma specifico di recupero per gli anziani del quartiere di Quiapo, con visite a domicilio ed incontri mensili di educazione fisico-sanitaria e di impegno sociale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata ad organismo internazionale
Settore: agricoltura
Titolo: **Technical Support to Agrarian Reform and Rural Development - Phase II**
Importo complessivo: US$ 5,66 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Food and Agriculture Organization (Fao)
Controparte locale: Department of Agrarian Reform (Dar)

Il progetto, realizzato dalla Fao con finanziamenti italiani, si propone di fornire assistenza al Dar con l'obiettivo di aumentare la produttività agricola tramite un piano per la distribuzione di terre ai contadini.

Nel corso del 1995 il progetto ha dimostrato una notevole efficacia nel favorire contatti tra i beneficiari della riforma agraria e società operanti nel settore agro-industriale; grazie infatti all'opera di informazione e divulgazione effettuata dal progetto, sono stati conclusi importanti accordi di mercato tra sette società agro-industriali e dieci organizzazioni di beneficiari della riforma agraria e sono state altresì effettuate attività di formazione a favore di funzionari sia del Department of Agrarian Reform (DAR) che della Land Bank of the Philippines che operano nei settori dell'assistenza al marketing e della promozione degli investimenti agricoli.

Per quanto riguarda più in particolare le attività di formazione, grazie al sistema del Farming Systems Development, sono stati organizzati corsi di formazione ed addestramento a favore di oltre 84 Comunità di Riforma Agraria (ARC), di cui hanno beneficiato circa 600 persone e grazie ai quali sono state introdotte importanti innovazioni nella conduzione delle ARC sia a livello tecnico che manageriale; in aggiunta a ciò, sono stati organizzati 27 seminari per il personale del DAR ed oltre 100 seminari

per i beneficiari della riforma, sostanzialmente incentrati sulle tecniche di coltivazione e sulla conduzione manageriale delle cooperative.

È stato infine predisposto un piano per una più efficace fornitura di servizi di supporto alle ARC, le cui raccomandazioni costituiscono ora oggetto di applicazione da parte del Department of Agrarian Reform.

Il Governo italiano finanzierà, a partire dall'aprile 1996, una fase III del progetto della durata di un solo anno per un importo di 1 milione di dollari USA.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: agricoltura
Titolo: **Community Based Upland Productivity Programme**
Importo complessivo: Lit. 2,49 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Centro Internazionale Crocevia
Controparte locale: Department of Environment and Natural Resources (Denr)

L'intervento intende contribuire a migliorare la produzione agricola ed a raggiungere l'autosufficienza alimentare delle popolazioni indigene che vivono in zone collinari particolarmente aspre.

Dopo il completamento delle attività previste nella prima annualità, tra cui riforestazione su circa 30 ettari e canalizzazione irrigua, il progetto è stato sospeso nel corso del 1995 a causa della mancata erogazione della seconda annualità pari a circa 650 milioni.

L'ONG Crocevia ha quindi temporaneamente chiuso l'Ufficio del progetto situato a Manila affidando alla custodia dell'Ambasciata italiana alcune attrezzature e materiale d'Ufficio oltre ai veicoli in dotazione al progetto.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: emergenza
Titolo: **Aiuti alimentari Aima**
Importo complessivo: Lit. 2,04 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Philippine Business for Social Progress
Controparte locale: Department of Social Welfare and Development (Dswd)

Il programma di aiuti alimentari ha perseguito con successo l'obiettivo di fornire assistenza alle vittime di calamità naturali sia nel breve periodo — con la semplice distribuzione di aiuti alimentari — che nel lungo periodo con l'attuazione di programmi «food for work», la costituzione di un Fondo speciale di assistenza e riabilitazione e la realizzazione di progetti sociali.

Nel 1995 è stata completata la distribuzione delle 142 tonnellate di carne in scatola e delle 96 tonnellate di biscotti, affidata in prevalenza ad alcune grandi Organizzazioni a carattere umanitario dotate di una propria rete di distribuzione. Tali aiuti, che hanno raggiunto circa 70.000 beneficiari, sono stati prevalentemente utilizzati sotto tre forme e cioè l'assistenza di emergenza a vittime di calamità naturali, la realizzazione di programmi nutrizionali a favore di bambini malnutriti o sottonutriti e l'attuazione di programmi «food for work» grazie ai quali sono state realizzate attività di miglioramento delle «resettlement areas» in cui sono state dislocate in particolare le vittime dell'eruzione del vulcano Pinatubo.

Si è poi proceduto alla monetizzazione delle circa 1.800 tonnellate di farina inviate, i cui proventi sono stati utilizzati in parte per coprire i costi operativi relativi alla distribuzione di carne in scatola e biscotti ed in parte per finanziare altri progetti di carattere sociale.

Si tratta in particolare di un progetto di assistenza alle vittime del terremoto dell'isola di Mindoro; della costituzione di un Fondo di assistenza e riabilitazione da utilizzare in caso di emergenze provocate da calamità naturali; ed infine di altri più piccoli progetti a elevato impatto sociale ed ambientale.

È infine previsto un contributo per il rafforzamento delle capacità operative delle Organizzazioni non Governative che operano nel settore dell'aiuto di emergenza.

INDIA

Il processo di liberalizzazione dell'economia, iniziato con la prima Legge Finanziaria del Governo Rao nel luglio 1991, ha indubbiamente fatto compiere un notevole balzo in avanti al Paese.

I risultati delle politiche di riforma adottate sono infatti già evidenti in vari settori dell'economia: aumento degli investimenti stranieri, forte crescita della bilancia commerciale, tranquillità sul fronte delle riserve valutarie, crescita sostenuta del PIL. Va però osservato che il processo è ancora lontano dall'essere completato, pur essendo il Governo intervenuto per assicurare il generale e progressivo abbassamento delle tariffe doganali, la semplificazione delle procedure amministrative, l'abolizione delle licenze per i nuovi investimenti e la semplificazione delle procedure necessarie per ottenerle, l'apertura ai privati di pressocché tutti i settori industriali (comprese le infrastrutture), i ripetuti ritocchi della politica import-export, la parziale convertibilità della Rupia e una nuova regolamentazione della borsa e dei mercati finanziari.

Ancora da iniziare o ai primordi appaiono invece gli interventi relativi alle privatizzazioni, alla riforma del sistema fiscale ed impositivo, al riordino del sistema bancario, finanziario e delle assicurazioni, all'introduzione di norme trasparenti e certe per le gare, alla completa apertura del mercato, in particolare per quanto riguarda i beni di consumo.

I dati salienti per l'anno fiscale 1995/96 iniziato il 1° aprile 1995, anche se ancora provvisori, indicano che l'economia indiana sta ancora attraversando una positiva fase di crescita.

Secondo fonti governative il PIL dovrebbe crescere del 4,7% e la produzione industriale del 7,5-8%, mentre il deficit fiscale dovrebbe attestarsi intorno al 5,9% del PIL con un lieve calo (−0,3%) sull'anno precedente.

In diminuzione anche il debito estero, che dovrebbe attestarsi a circa 97 miliardi di dollari contro i 99 precedenti, nonché le riserve in valuta, (17,2 miliardi di dollari contro 19) che restano comunque a livelli sufficientemente elevati, mentre rimane praticamente invariato il servizio del debito: 26,9%.

In deciso peggioramento invece la bilancia commerciale il cui deficit potrebbe superare i 4 miliardi di dollari a fronte dei 2 miliardi dell'anno precedente, a seguito di una maggiore crescita delle importazioni (+ 26,7%) rispetto alle esportazioni (+ 21,2%). Tali dati vanno tuttavia valutati alla luce dell'ampio rinnovamento in corso dell'industria e quindi della necessità di poter importare macchinari e tecnologie per affrontare meglio la competizione internazionale.

Se è pur vero che l'India — forte di una classe media stimata in circa 200 milioni di individui e quindi con un potenziale mercato per beni di consumo che ha pochi eguali nel mondo — sembra avviata a diventare una delle economie più dinamiche nel panorama internazionale, non va dimenticato che essa resta, nel complesso, tra i Paesi più poveri ed una larga parte della popolazione — oltre 250 milioni — è ancora relegata al di sotto del livello di povertà.

D'altro canto non si comprendono le difficoltà del Paese ad assicurare una crescita armonica e sostenuta nel tempo se non si tiene conto che la sopravvivenza di circa il 60% della popolazione dipende direttamente dall'agricoltura, a sua volta soggetta più alle condizioni climatiche che all'intervento umano.

La Banca Mondiale ha sottolineato che, se da un lato la riforma del sistema economico sta producendo risultati più che soddisfacenti nel settore industriale e finanziario, dall'altro non si può dimenticare che tali riforme possono avere nell'immediato un effetto negativo sulle condizioni di vita degli strati più deboli della popo-

lazione. Conseguentemente la Banca, nel suo sostegno al Governo Indiano, si è impegnata in programmi di realizzazione immediata che possono servire da «cuscinetto» sociale e ha raccomandato scelte analoghe ai Paesi donatori.

Secondo tali linee sembra orientata a muoversi anche l'Unione Europea che tra l'altro ha recentemente avviato un programma di «Educazione di Base a livello di Distretti» finanziato con 150 milioni di ECU (programma che si affianca ad una analoga iniziativa della Banca Mondiale) e sta esaminando la possibilità di realizzare un simile programma nel settore sanitario.

Analoghe iniziative sul piano bilaterale sono state recentemente programmate da altri Paesi, tra cui Germania e Inghilterra.

La cooperazione italiana ha costituito un importante elemento nello sviluppo delle nostre relazioni con questo Paese, particolarmente a partire dalla seconda metà degli anni 80.

Nel marzo 1991, in occasione della riunione della Commissione Mista, fu sottoscritto il protocollo triennale con cui veniva definito il quadro della cooperazione bilaterale. Il documento, seguendo un progressivo spostamento di enfasi dal settore energetico — che aveva caratterizzato gli anni '80 con la realizzazione di grandi opere nel settore della ricerca petrolifera e dello sfruttamento dei giacimenti di idrocarburi — a un ampio spettro di interventi concernenti la formazione, la sanità, l'agricoltura, la promozione delle PMI, contemplava la concessione di risorse finanziarie pari a 240 miliardi, di cui 60 a dono e 180 a credito d'aiuto. Questo impegno politico è rimasto ridimensionato per via delle riduzioni negli stanziamenti approvati negli ultimi anni dal Parlamento.

In positivo, si può rilevare che i programmi realizzati, o in corso di realizzazione sono stati di buona qualità e ciò ha in una certa misura compensato ritardi e inadempienze.

Si deve inoltre sottolineare che oltre ai programmi bilaterali, l'Italia è significativamente presente anche in programmi multibilaterali, come nel caso del sostegno dato all'ICGEB (International Center for Genetic Engineering and Biotechnology) e all'UNDP che, grazie soprattutto all'apporto italiano, ha potuto aprire l'Ufficio di Delhi.

Nel corso del 1995 è terminato il programma «Hi-Tech Vocational Training Centre» la cui realizzazione è stata soddisfacente tanto che da parte indiana ne è stata richiesta l'estensione. È inoltre in fase di avanzata esecuzione il programma «Indian Spinal Injuries Centre», per il quale peraltro si pongono attualmente problemi per quanto riguarda la capacità della ONG indiana di fare fronte agli impegni presi.

Nel quadro delle relazioni bilaterali, la cooperazione allo sviluppo continua a rivestire un ruolo rilevante e la scarsità dei fondi disponibili costituisce una grave limitazione. Il Paese ha infatti bisogno di interventi a carattere sociale a sostegno degli strati più poveri della popolazione (alfabetizzazione, infanzia, sanità di base, sviluppo della donna, ecc.).

Tali interventi appaiono necessari anche quale sostegno delle politiche di riforma economiche in corso: negli ultimi due anni sia le Istituzioni Internazionali (Banca Mondiale, Banca Asiatica di Sviluppo, Unione Europea) che singoli Paesi donatori (Germania, Gran Bretagna) appaiono sempre più impegnati in tal senso.

Iniziative in corso

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese

Settore: formazione - industria
Titolo: **High-Tech Vocational Training Centre (Htctv) - Delhi**
Importo complessivo: Lit. 8.018 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Probest (ex Italian M3T)
Controparte locale: Department of Industry, Government of Delhi - Ministry of Industry, Government of India)

Il programma prevede la realizzazione di un Centro di formazione professionale nel settore delle macchine utensili, la fornitura delle attrezzature di laboratorio e la formazione, in Italia ed in India, dei formatori. Le attività del Centro riguardano due aree: la preparazione di tecnici qualificati per la piccola e media industria e l'esecuzione di specifici lavori per aziende esterne.

Il programma, di durata triennale, è terminato nel mese di settembre 1995 con il completamento della missione biennale di assistenza tecnica in loco del secondo esperto italiano.

Nel 1993 sono stati completati i montaggi e i collaudi dei macchinari e la formazione in Italia dei 14 ingegneri indiani che sono impegnati nel Centro come formatori. Il Centro è stato inaugurato ufficialmente l'11 dicembre 1993.

Dal mese di febbraio 1994 sono stati gradualmente avviati tutti i corsi di formazione previsti. Da allora a tutto il mese di settembre 1995 si sono tenuti 45 corsi frequentati da 299 candidati, compresi quelli sponsorizzati da aziende private. È stato inoltre predisposto un corso post-laurea di 18 mesi, approvato dall'AICTE, l'organismo indiano che rilascia i riconoscimenti giuridici per i titoli di studio.

Sono inoltre iniziate con successo le attività per conto terzi sia con corsi «ad hoc» per la formazione del personale di aziende (9 corsi realizzati per 65 partecipanti), sia con la produzione di parti o componenti di alta qualità.

Il Centro si sta inoltre gradualmente attrezzando per la trattazione di commesse sempre più impegnative per conto sia di grandi Enti pubblici indiani sia di piccole aziende. Nel 1995 è stato firmato un contratto con una società per la lavorazione di 400 blocchi della scatola del cambio per automezzi, destinati all'esportazione in Germania.

Quanto già realizzato indica che, con una accorta politica di gestione, il Centro potrà autofinanziarsi.

In agosto, da parte indiana è stata avanzata la richiesta di una estensione dell'assistenza tecnica in loco, della fornitura di alcune parti di ricambio e della formazione di due ingegneri per la manutenzione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo: **Centro di cura per le lesioni spinali a Delhi**
Importo complessivo: Lit. 13,488 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono

Ente esecutore: Aispo

Controparte locale: Indian Spinal Injuries Centre (Isic) - Ministry of Family Welfare (Government of India)

Il programma ha come obiettivo la creazione di un centro specializzato per la cura delle lesioni alla colonna vertebrale. Attualmente non solo in India, ma in tutto il subcontinente indiano, non esistono strutture adeguate al trattamento degli spinolesi (oltre 12 milioni).

Il centro di Delhi, unico del genere dell'intera regione, dovrà inoltre fungere da centro di riferimento per i centri locali che il Governo indiano sta stabilendo in tutto il Paese.

lavori di costruzione dell'Ospedale sono iniziati nel 1989 e il Memorandum d'Intesa intergovernativa è stato firmato nel mese di giugno 1990.

Da parte italiana le attività di realizzazione del programma sono iniziate nel luglio 1992 con l'arrivo del direttore italiano.

Nel 1993 sono iniziate le spedizioni dall'Italia delle attrezzature per la parte impiantistica, seguite nel 1994 dalle attrezzature mediche. Alla fine del 1995 le forniture risultano pressocché completate.

Parallelamente è continuata l'assistenza tecnica in loco con la presenza continuativa del responsabile del programma e di un ingegnere che ha seguito il montaggio e la messa in funzione delle apparecchiature e con lo svolgimento di varie missioni brevi di esperti dall'Italia.

Nel 1995 sono stati realizzati i primi corsi di formazione in Italia per il personale medico e paramedico indiano ed è stata messa a punto la componente del programma che riguarda la riabilitazione sul territorio.

Ai primi di novembre 1995 è stata aperta una parte del Centro che è in grado di offrire alcuni servizi ambulatoriali e di effettuare gli esami radiologici.

Nel mese di luglio 1995 si è tenuta a Roma la terza riunione del Comitato Consultivo del Programma, nel corso della quale è stato esaminato lo stato di avanzamento dei lavori e si è programmata l'attività del semestre successivo.

A seguito di tale riunione la DGCS ha espresso parere favorevole all'estensione di 18 mesi (dicembre 1996) del programma così da poter completare le ultime forniture e realizzare la parte relativa alla formazione.

Alla fine del 1995, la parte del programma relativo alle forniture, di competenza italiana, risulta sostanzialmente completata, mentre quella relativa alle opere civili, di competenza indiana, non è stata ancora portata a termine. Ciò rende assai verosimile l'ipotesi di un allungamento dei tempi di conclusione del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata imprese

Settore: energia

Titolo: **Centrale termoelettrica di Farakka II**

Importo complessivo: US$ 8,16 milioni
US$ 76 milioni a crediti d'aiuto
US$ 90 milioni a credito commerciale

Fondi in loco:

Tipologia: dono; credito d'aiuto; credito all'esportazione

Ente esecutore: Ansaldo

Controparte locale: National Thermal Power Corporation (Ntpc) - Ministry of Power (Government of India)

Il programma, approvato nel 1987 e la cui realizzazione è iniziata alla fine del 1988, prevede la fornitura di due caldaie da 500 MW per la Centrale di Farakka II. Il programma è finanziato con un dono ed un credito misto: la componente a dono di 8,16 milioni di dollari copre i costi dell'assistenza tecnica, mentre la fornitura è finanziata con un credito d'aiuto di 76 milioni di dollari. Il progetto si avvale inoltre di 90 milioni di dollari di credito all'esportazione.

Il finanziamento di questo progetto è a valere su impegni italiani assunti prima del protocollo d'intesa 1991-93, in sede di Consorzio Paesi Donatori.

La realizzazione del programma ha subito dei ritardi derivanti dalla tardiva messa a disposizione delle aree e del conseguente ritardo nell'avvio delle opere civili, non di competenza della società italiana. Le autorità indiane hanno perciò concesso un'estensione dei termini contrattuali.

La prima caldaia è stata messa a regime nell'ottobre del 1992 e le attività sono poi proseguite con la sincronizzazione della prima caldaia e per il completamento della seconda che è stata messa a regime nel 1994.

Nel 1995 sono proseguiti i lavori di sincronizzazione della seconda caldaia e di ripristino della zona di raccolta delle ceneri della prima, realizzata da parte indiana. Il crollo di quest'ultima nel 1994 ha portato al blocco temporaneo delle attività della prima caldaia. Alla fine del 1995 entrambe le caldaie erano funzionanti ed erano in corso le verifiche tecniche e le prove di funzionamento.

Nel 1994 sono state completate le attività relative alla formazione e nel 1995 quelle relative ai servizi ingegneristici, entrambe finanziate a dono. La controparte rilasciava alla società italiana una dichiarazione attestante il completamento delle stesse.

Il programma dovrebbe essere completato nel corso del 1996 con la consegna degli impianti alla società committente.

L'attività dei tecnici inviati dalla società italiana è molto apprezzata dal committente e dalle locali autorità.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: formazione - sociale

Titolo: **Educational Audio-Visual cum Training Centre a Calcutta**

Importo complessivo: Lit. 3,9 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Centro Orientamento ducativo (Coe) - Milano

Controparte locale: Dept. of Information & Cultural Afairs (Gov. of West Bengali) - Ministry of Information and Broadcasting (Gov. of India)

Il programma prevede la realizzazione di un centro di produzione di materiali audio-visivi a scopo educativo per le popolazioni rurali e per gli strati meno abbienti della popolazione urbana. Il contributo italiano sarà principalmente volto alla formazione del personale ed al trasferimento di adeguate tecniche di comunicazione.

Il programma è stato approvato dal Comitato Direzionale nel marzo 1992.

Nel 1994 è stato finalizzato con le autorità indiane il Memorandum d'Intesa per la realizzazione del programma. In attesa della firma del documento, un esperto del COE ha visitato due volte Calcutta per definire con la controparte i tempi operativi dei programmi.

Nel febbraio del 1995, alla presenza del Chief Minister del West Bengale, si è svolta la cerimonia della posa della prima pietra cui ha partecipato anche un rappresentante dell'ONG italiana COE e successivamente sono iniziati lavori di costruzione del Centro.

Il Memorandum d'Intesa è stato firmato nel mese di luglio del 1995. Per l'effettivo inizio delle attività in loco, si è in attesa della firma della convenzione tra Ministero Affari Esteri e COE.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo: **Potenziamento delle strutture sanitarie del Tibetan Children Village di Dharamsala (Himachal Pradesh)**
Importo complessivo: Lit.1,07 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Aispo - Milano
Controparte locale: Tibetan Children Village (Dep. of Education of Central Tibetan Administration of H.H. the Dalai Lama) - Ministry of Health (Gov. Himachal Pradesh) - Ministry of Health (Gov. India)

Si tratta di un programma sanitario da realizzarsi a Dharamsala, centro dove risiede la più importante comunità tibetana in esilio. Il progetto prevede la realizzazione di una piccola unità sanitaria, integrata nelle esistenti strutture del Tibetan Children Village, per assistere la popolazione infantile della zona.

Il programma è stato approvato dal Comitato Direzionale nel marzo 1992 che ha deciso di affidarne la realizzazione all'Organizzazione Non Governativa AISPO.

Nel corso del 1993 sono stati raccolti i dati sismici del luogo in cui dovrà sorgere il Centro ed una missione di ingegneri dell'AISPO si è recata a Dharamsala per le necessarie verifiche sul posto.

Il Memorandum d'Intesa è stato firmato nel mese di novembre 1994. Per l'effettivo inizio delle attività in loco, si è in attesa della firma della convenzione tra Ministero Affari Esteri e AISPO.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata organismi internazionali
Settore: scientifico
Titolo: **Icgeb - Ricerche in biotecnologia**

Importo complessivo: Lit. 6 miliardi all'anno (quota italiana)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: International Centre for Genetic Engineering and Biotecnology (Icgeb) - Unido
Controparte locale: Ministero degli Affari Economici

Il progetto, iniziato nel 1987 come progetto speciale dell'UNIDO, prevede la costituzione di una nuova agenzia (International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology) nell'ambito delle Nazioni Unite per le ricerche nei campi delle biotecnologie e di ingegneria biotecnologica. Riconosciuto da 47 Paesi, il Centro è diventato dal 3 febbraio 1994 una Istituzione Autonoma Inter-Governativa.

L'ICGEB opera con due centri: a Trieste, dove ha sede la direzione generale, e a Delhi.

Dal punto di vista delle ricadute sull'India, il programma è di notevole importanza non solo per le ricerche che rende possibili (a Delhi le attività si incentrano sulla ricerca di nuovi vaccini per la malaria e l'epatite, malattie largamente diffuse nel Paese e sul miglioramento delle sementi), ma anche perché permette il rientro in India di ricercatori espatriati in precedenza.

Dal 6 all'8 novembre 1995 si è riunito a Delhi il Board of Governors cui hanno partecipato i rappresentanti di tutti i Paesi che aderiscono al ICGEB.

Nel 1995, presso il Centro di Delhi, ha iniziato un corso della durata di un anno (rinnovabile) un ricercatore italiano. Altri ricercatori italiani dovrebbero raggiungere il Centro nei primi mesi del 1996.

L'inaugurazione ufficiale del Centro è prevista nel febbraio 1996.

INDONESIA

L'Indonesia, Paese a basso reddito e a deficit alimentare, con un reddito pro-capite di 919 Dollari USA ed una popolazione di 195,3 milioni di abitanti, insediata su di un territorio di circa 2 milioni di Kmq che si estende tra l'Asia sud-orientale e l'Oceania è un Paese a rapida industrializzazione che negli ultimi anni ha ridotto dal 30 al 17% la fascia di popolazione che vive in regime di assoluta povertà.

Il Paese ha avviato un processo di rafforzamento della propria base industriale soprattutto in settori non legati a quello degli idrocarburi. Quest'ultimo, pur restando quello che tuttora espone maggiormente il sistema economico del Paese alle ripercussioni delle fluttuazioni dei prezzi internazionali, ha oggi una incidenza sul PIL molto più ridotta che nel passato. Il Paese ha anche avviato un processo di deregolamentazione e liberalizzazione per favorire ulteriormente la crescita del settore industriale manifatturiero. Un ingente debito estero spinge ora le Autorità a ricercare il giusto equilibrio tra le esigenze della continuità nella gestione economica e quelle del cambiamento. In sostanza, il sistema economico indonesiano appare esigere sempre più attenzione e miglioramenti nel campo della produttività ed efficienza come motori di crescita, dando anche maggiore spazio al settore privato.

Gli investimenti stranieri approvati dal Governo indonesiano sono cresciuti quest'anno del 90% circa, totalizzando 40 miliardi di dollari (799 progetti approvati), mentre gli investimenti interni sono cresciuti del 30%, per un totale di 70 miliardi di dollari.

Tali risultati sono stati resi possibili grazie ad un incisivo pacchetto di liberalizzazioni approvato nel giugno 1994 che ha quasi totalmente eliminato l'obbligo del disinvestimento, ha aumentato la quota di investimento ammessa ed ha ridotto a pochi i settori chiusi agli investimenti stranieri.

Il debito estero, compresi i crediti commerciali del settore privato e quello a breve termine, si aggira sui 100 miliardi di Dollari USA, in gran parte composto da finanziamenti agevolati. Il deficit pubblico a medio e lungo termine ammonta a 60 miliardi di Dollari USA. Il servizio del debito pubblico è valutato nel bilancio statale ad oltre 8 miliardi per il 1995 e rappresenta la voce più importante delle spese correnti. Si prevede che, se proseguirà la tendenza all'aumento delle esportazioni, il servizio del debito scenda nel giro di 3-4 anni al 20-22%.

È continuata incessante la realizzazione delle infrastrutture, specie per la generazione e trasmissione di energia elettrica e nelle telecomunicazioni. Le priorità del prossimo bilancio vanno allo sviluppo delle zone rurali arretrate, ai trasporti terrestri (soprattutto stradali) ed all'energia elettrica.

La crescita dell'economia nel suo complesso è stimata nell'ordine del 7.5%. L'impatto della fluttuazione dei prezzi petroliferi sulla salute generale dell'economia indonesiana è molto meno drammatico di quanto non fosse negli anni '80 in quanto le esportazioni petrolifere costituiscono attualmente soltanto il 25% delle entrate in valuta, rispetto al 56% del 1986, e circa il 12% del PIL, rispetto al 39% del 1986.

Le esportazioni nel 1995 hanno totalizzato 45,3 miliardi di dollari (+13,4%), mentre le importazioni hanno raggiunto i 40,6 miliardi (+27%), con un avanzo previsto di circa 3 miliardi. Le riserve ufficiali corrispondono a 5 mesi di importazioni (11-12 miliardi di US$).

I principali partners commerciali dell'Indonesia sono il Giappone (primo Paese di sbocco delle materie prime e prima fonte di prodotti manufatturati) che rappresenta il 27% delle esportazioni e il 23% delle importazioni indonesiane. Al secondo posto si

situa l'Unione Europea, con il 14% delle esportazioni) e l'11% delle importazioni. Gli altri partners più importanti sono Singapore, Corea, Cina, Hong Kong, Taiwan. Tra i Paesi dell'Unione Europea primeggia nelle esportazioni verso l'Indonesia la Germania, seguita da Francia, Paesi Bassi, Gran Bretagna ed Italia e nelle importazioni dall'Indonesia (Paesi Bassi seguiti da Germania, Gran Bretagna ed Italia).

Anche nel bilancio 1995/96 particolare rilievo assume la lotta alla povertà e lo sviluppo delle risorse umane. Nonostante infatti la notevole crescita economica e del reddito pro-capite (attualmente circa 900 $ l'anno) registratasi negli ultimi 20 anni, parte della popolazione rimane in uno stato di notevole povertà: l'accesso ad acqua potabile e a strutture sanitarie è limitato a circa il 40% della popolazione, sono presenti soltanto 1,5 dottori ogni 1.000 abitanti: il tasso di mortalità infantile è di 60 per mille e l'aspettativa di vita è limitata a 63 anni. Il 14% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà.

Il Governo indonesiano concentra la maggior parte delle risorse sulla crescita economica e delle esportazioni e per la stabilità macro-economica , mentre continua a fare affidamento sull'aiuto allo sviluppo proveniente dai Paesi industrializzati per sostenere e finanziare ulteriormente i propri sforzi nella lotta alla povertà, nel campo dell'educazione primaria e secondaria e in generale per lo sviluppo delle risorse umane.

L'Ente indonesiano competente per il coordinamento delle iniziative di aiuto allo sviluppo è il Bappenas (Foreign Economic Cooperation Bureau).

Gli interventi della cooperazione allo sviluppo italiana sono stati attuati in conformità agli impegni assunti con il Protocollo d'Intesa sottoscritto a Jakarta nell'ottobre 1990. Esso prevedeva lo stanziamento di 25 miliardi a dono e 81 miliardi a credito d'aiuto per il triennio 1990-92. A tali risorse sono stati aggiunti 84 miliardi di lire a credito d'aiuto per finanziare il progetto relativo alla centrale geotermica di Gunung Salak. Nel corso del 1994 sono stati conclusi con soddisfazione del Governo indonesiano i seguenti progetti: Ospedale Regionale di Manado, Impianto Geotermico a Gunung Salak, Laboratorio di prove di corto circuito e laboratorio per le biotecnologie.

La cooperazione internazionale e bilaterale è coordinata dal Consorzio dei donatori sotto l'egida della Banca Mondiale (CGI). Nell'ultima riunione annuale (luglio '95) i maggiori donatori sono risultati Giappone (2.140 milioni di dollari), Banca Mondiale (1.200), Banca Asiatica (1.200), seguiti a distanza da Regno Unito (155), Francia (139), Germania (125) e USA (81). L'ammontare complessivo per il 1995 è di 5,2 miliardi di dollari, di livello analogo a quello concesso dal CGI negli anni più recenti. L'Italia non ha assunto nuovi impegni negli ultimi quattro anni per mancanza di risorse finanziarie e il programma di assistenza all'Indonesia è in via di completamento.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: sanità
Titolo: **Ospedale Regionale di Manado**
Importo complessivo: Lit. 14,849 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto

Ente esecutore: Cogefar Hospital Division
Controparte locale: Directorate General of Budget, Dep. of Finance; Directorate General for Medical Care; Ministry of Health

L'obiettivo del progetto è l'equipaggiamento dell'ospedale regionale di Manado, nell'isola di Sulawesi, e l'addestramento del personale medico e paramedico locale. Il programma, iniziato nel 1992, è teso al miglioramento della situazione sanitaria nella provincia del Nord Sulawesi mediante la realizzazione di un complesso ospedaliero che sarà il centro di riferimento per altre 3 provincie del Paese (bacino di utenza: 5,3 milioni di abitanti).

Le opere di pre-installazione sono state eseguite al 100%; sono state completate le spedizioni degli equipaggiamenti medicali e sono in funzione gli impianti di servizio, quali centrale a vapore, aria condizionata, ecc. Risultano già assegnati e funzionanti tutti i reparti: radiologia, laboratori, camere operatorie, riabilitazione, anestesia, emodialisi e camera iberbarica. Il progetto è stato completato nel mese di dicembre 1994 ed all'inizio di gennaio 1995 il vecchio ospedale si è trasferito nel nuovo, che è stato inaugurato ufficialmente il successivo 9 febbraio dal Presidente della Repubblica Soeharto ed è attualmente completamente operante. Attività di addestramento e manutenzione, come da contratto, proseguiranno fino alla metà del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: agricoltura
Titolo: **Acquedotto di Banjarmasin**
Importo complessivo: Lit. 35 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Emit - Gruppo aqua
Controparte locale: Ministero dei Lavori Pubblici, Directorate General for Human Settlements; Pt. Bimantara Siti Wisesa

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto completo di adduzione d'acqua per servire la regione di Banjarmasin, situata nella porzione meridionale di Kalimantan. Esso doveva essere finanziato con una componente a dono (3.320 miliardi di lire) ed una a credito d'aiuto (35 miliardi di lire). Le difficoltà, intervenute a seguito della introduzione della legge 312/91, nell'erogazione della componente a dono necessaria a finanziare i servizi preliminari all'avvio della fase esecutiva hanno portato, all'inizio del 1993, al congelamento dell'erogazione della seconda rata del credito d'aiuto. Il Governo indonesiano, al fine di eliminare l'ostacolo, si è fatto carico della parte del progetto che doveva essere inizialmente a dono. Si è potuto così completare l'opera che è stata ufficialmente inaugurata il 25 settembre 1995.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: biotecnologie

Titolo: **Laboratorio per le biotecnologie**

Importo complessivo: Lit. 38 miliardi, di cui:
Lit. 28 miliardi a credito d'aiuto;
Lit. 9,097 miliardi a dono

Fondi in loco:

Tipologia: credito d'aiuto; dono

Ente esecutore: Ficetec SpA

Controparte locale: Bppt (Agency for the Assestment and the Application of Technology)

Il progetto prevede la realizzazione di un grande laboratorio di biotecnologie applicate alla produzione di antibiotici ed al miglioramento delle specie vegetali di interesse agroindustriale con il compito di gestire le attività di formazione e di svolgere attività di ricerca nei settori farmaceutico ed agricolo con l'obiettivo di costituire un tramite operativo tra la sperimentazione di laboratorio e l'industria.

Il Centro è principalmente indirizzato alla formazione del personale scientifico e manageriale indonesiano che dovrà recepire ed utilizzare le tecnologie biologiche cedute dalla FICETEC e consolidare le proprie capacità in tale campo attraverso lo svolgimento di alcuni programmi di ricerca applicata sotto la guida di esperti della medesima FICETEC.

I beneficiari del progetto sono l'Agenzia per le Biotecnologie e, per il suo tramite, i settori agricolo e farmaceutico del Paese.

L'agenzia disporrà di un Centro che costituirà un punto di riferimento dello stato delle conoscenze dove sperimentare le applicazioni pratiche delle ricerche effettuate, mentre gli operatori e le organizzazioni settoriali trarranno benefici dall'attività del Centro per il miglioramento dei cicli produttivi e dalla diffusione di moderne tecnologie.

Il progetto è concluso, i macchinari sono stati collaudati ed il laboratorio è operativo. È iniziato nel giugno 1994 il periodo di 24 mesi di assistenza di tecnici italiani prevista nel contratto. L'inaugurazione ufficiale è avvenuta il 29 dicembre 1995 alla presenza del Presidente della Repubblica Soeharto.

MALAYSIA

L'obiettivo principale delle autorità malaysiane è conseguire la completa industrializzazione del Paese per l'anno 2020; con un tasso di crescita economica tra i più alti del Sud Est asiatico e la quasi totale eradicazione della povertà tra i 20 milioni di abitanti, l'obiettivo appare raggiungibile.

Infatti, l'economia malaysiana ha mantenuto anche nel corso del 1995 un andamento decisamente positivo, registrando per l'ottavo anno consecutivo una crescita del PIL che, secondo i dati provvisori di fonti governative, è pari al 9,6%. Il raggiungimento di questo risultato è stato favorito principalmente da una sostenuta domanda esterna, nonché da una rafforzata domanda interna.

Il PNL a prezzi correnti ha registrato un aumento del 14,8%, mentre il reddito procapite, calcolato su un aumento della popolazione pari al 2,5%, dovrebbe raggiungere una crescita del 12,2% ed essere pari a Dollari USA 3.995 (1 Dollaro USA pari a RM 2,52).

La bilancia dei pagamenti dovrebbe registrare nuovamente un attivo, anche se marginale e solo grazie al continuo flusso di capitali a lungo termine. In attivo, anche se con solo 500 milioni di RM, la bilancia commerciale (dove le esportazioni e le importazioni vengono calcolate entrambe a prezzi f.o.b.), che ha registrato un maggior aumento delle importazioni (+ 24,8%) rispetto alle esportazioni (+ 20,4%). Si aggrava, invece, il deficit delle partite correnti che dovrebbe ammontare a RM 18,1 miliardi, pari al 9% del PNL (RM 11 miliardi, 6,2% del PNL nel 1984), causato soprattutto dal disavanzo nel conto servizi dovuto principalmente a un maggiore deflusso di capitali per il rimpatrio di profitti sugli investimenti stranieri.

Il brillante andamento dell'economia, sostenuto per otto anni, ha esercitato una certa pressione sulle risorse interne, favorendo una eccessiva liquidità, portando ad una sempre maggiore contrazione del mercato del lavoro ed all'aumento del deficit delle partite correnti della bilancia dei pagamenti. Tutti fattori questi che hanno contribuito ad una spinta verso l'alto del livello generale dei prezzi ed hanno portato alcuni economisti ad avvertire cenni di surriscaldamento dell'economia stessa. Il governo malaysiano che ha già da tempo applicato una politica anti-inflazionistica, nel corso dell'anno ha ulteriormente aumentato i propri sforzi applicando energiche misure fiscali e monetarie atte a correggere tali squilibri.

In virtù del suo alto reddito pro-capite, la Malaysia non rientra tra i Paesi destinatari dell'APS italiano.

Società miste ex art. 7 della Legge 49/87

Nel corso del 1995 è stata costituita una joint-venture per la produzione e commercializzazione di prodotti in rete di filo di acciaio (Officine Maccaferri SpA di Bologna).

NEPAL

Il Nepal ha un'economia estremamente arretrata e un reddito pro-capite di 202 dollari USA che lo colloca fra i paesi più poveri del mondo.

I 19 milioni di abitanti, per il 74% analfabeti, vivono di una stentata agricoltura in cui è occupato il 90% della popolazione attiva e, in misura molto minore, di qualche attività commerciale in transito con la Cina e l'India.

Più della metà della popolazione (10,8 milioni di persone) vive sotto il livello di povertà. Il tasso di mortalità infantile é del 99 per mille. L'aspettativa di vita é di 54 anni per gli uomini e di 53 per le donne.

Tra i principali ostacoli allo sviluppo del Paese vi è la forte pressione demografica (coefficiente di accrescimento annuo di 2,1%), cui si aggiunge una morfologia del territorio estremamente impervia ed una rete viaria che non consente una efficace distribuzione dei prodotti sul territorio nazionale.

La produzione di elementi essenziali é realizzata in prevalenza da una agricoltura di sussistenza, la quale, in parte a cagione delle primitive attrezzature impiegate, in parte per le ricorrenti avversità naturali (siccità, alluvioni, grandine) non ha negli ultimi anni tenuto il passo con il forte incremento della popolazione costringendo il Paese ad elevate importazioni dall'India.

Alla scarsità di cibo conseguono ovviamente malnutrizione e sottonutrizione: mentre il fabbisogno medio nazionale per individuo é stimato in 2.250 calorie giornaliere, nelle zone più povere si ha un effettivo apporto di 1.500-1.700 calorie.

La condizione delle donne, per quanto attiene alla nutrizione, così come per ciò che concerne educazione e sanità risulta essere peggiore di quella degli uomini, soprattutto nelle aree rurali.

Tale situazione trova conferma in sede statistica nell'aspettativa di vita che è di 56 anni per gli uomini e di 52 per le donne.

Il nuovo governo, succeduto a quello comunista nell'ottobre del 1995, ha perseguito una politica finanziaria più prudente di quella adottata dal precedente. Ciò sembra aver accresciuto la fiducia in questo Paese da parte delle istituzioni finanziarie internazionali e di istituti bancari privati esteri. Ma gli investitori privati stranieri non sono tuttavia presenti salvo per alcune iniziative nel settore del turismo che ha registrato un sensibile incremento dell'attività.

Per quanto riguarda la cooperazione, i nostri interventi si limitano — oltre che a rispondere a situazioni di emergenza — alla partecipazione in progetti condotti da Agenzie internazionali e al finanziamento di programmi socio-sanitari promossi da ONG italiane. Tra questi si segnala il progetto interregionale della FAO, nella zona di Gorka, per la conservazione e sviluppo delle zone montane. Il finanziamento del Governo italiano, che ammonta a Dollari USA 750.292, avviene nel contesto di un programma di assistenza a cinque Paesi in via di sviluppo in America Latina, Africa e Asia. Un sostegno finanziario è anche concesso all'UNHCR per programmi a favore di 35.000 rifugiati tibetani.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa

Settore: formazione

Titolo: **Bambini andicappati di Bhaktapur e bambini vaganti nelle strade di Pokhara**

Importo complessivo: Lit. 1.091.810.000

Fondi in loco: Rupie 160.347,24 (pari a Lit. 4.489.744)

Tipologia: dono

Ente esecutore: Grt (Gruppo per le Relazioni Transculturali) - Milano

Controparte locale: Cbr (Community Based Rehabilitation) di Bhaktapur e Cwin (Child Workers in Nepal) di Kathmandu

Il progetto prevede azioni concrete di aiuto-formazione e una campagna di sensibilizzazione a favore dei bambini a grave rischio di emarginazione: handicappati e senza fissa dimora.

Per quanto riguarda i portatori di handicap, si è provveduto a realizzare dibattiti pubblici, programmi radiofonici, incontri formativi per insegnanti e personale sanitario di base; incontri per l'inserimento di terapie sciamaniche nei contesti riabilitativi. Sono state inoltre organizzate e sviluppate attività «bambino a bambino» ed è in corso di compilazione un testo-guida sulla riabilitazione.

PAKISTAN

Le Autorità pakistane avevano fissato per l'anno finanziario 1995-96 obiettivi di crescita del PIL del 6,5% (con un livello di investimenti totale richiesto pari al 19,3% del PIL, per il 66% originato da risparmio interno) ed un tasso di inflazione del 9,5%.

L'andamento dell'economia nell'anno considerato ha mostrato segnali contraddittori: mentre l'agricoltura sembra registrare risultati migliori delle aspettative, il settore manifatturiero stenta a raggiungere i livelli di crescita ipotizzati, mentre più bassi del previsto sono i risultati nei servizi (per la minore crescita nei settori trasporti e telecomunicazioni, banche, assicurazione e pubblica amministrazione).

Secondo i dati disponibili, il livello di crescita del PIL dovrebbe attestarsi per il 1995 intorno al 6,4%, con un tasso di inflazione del 9,5% (in paragone al 12,9% dello scorso anno).

Gli obiettivi programmatici del Governo ed i risultati conseguiti hanno prodotto nei mesi immediatamente successivi al varo della legge di bilancio (giugno 1995) una forte tensione con il Fondo Monetario Internazionale, che aveva auspicato interventi di risanamento (specie dei conti pubblici) più incisivi; la maggiore cautela con cui le autorità pakistane si sono mosse trova spiegazione nel tentativo di non scaricare troppo bruscamente il costo del riaggiustamento macroeconomico sulla popolazione, che già vive in condizioni estremamente disagiate.

La crescita del settore primario, di importanza decisiva per l'economia del Paese, dovrebbe essere pari al 6,7% risultato significativo se si pensa che l'obiettivo fissato dal Piano Annuale era del 6,2; il raccolto del cotone è assai promettente e dovrebbe superare del 24% quello dello scorso anno (negli ultimi esercizi finanziari il raccolto del cotone è stato compromesso da un virus nonché da condizioni meteorologiche avverse) e gli stessi obiettivi programmatici (47,3 milioni di tonnellate contro le 46,2 stimate); egualmente soddisfacenti i raccolti di canna da zucchero, riso e cereali.

Tali risultati sono stati favoriti dalla politica di incentivi varata dal Governo. Sotto il profilo creditizio, l'Agricoltural Development Bank del Pakistan ha erogato nella prima metà del corrente anno 1,3 miliardi di rupie (pari a circa 35 milioni di dollari) per crediti di sviluppo e 2,5 miliardi di rupie (pari a circa 67 milioni di dollari) per crediti di produzione, la gran parte di tali risorse sono state impiegate per l'acquisto di trattori, fertilizzanti, pesticidi.

Il tasso di crescita del settore manufatturiero è stimato al 6%, pari all'obiettivo fissato dalle autorità; i fattori che hanno concorso a questo risultato sono connessi alla più elevata raccolta di cotone, che si ritiene possa favorire la produzione delle industrie tessili.

Si registra un incremento degli investimenti del 17,2% rispetto allo scorso anno; questo risultato interessa sia il settore pubblico (+17,4%) che quello privato (+16,9%); particolarmente significativi gli investimenti nel settore energetico.

La politica di apertura e di liberalizzazione varata dal Governo in questi ultimi anni, nonché l'adozione di incentivi doganali e fiscali, hanno rappresentato la premessa per un maggior flusso anche di investimenti stranieri. Questi ultimi, nel 1994-95 erano stati pari a 1532 milioni di dollari; durante la prima metà del corrente anno il loro volume è stato di 489,4 milioni di dollari (contro i 482,9 milioni del corrispondente periodo dello scorso anno).

L'obiettivo di crescita dei prezzi fissato dalle autorità per il 1995 era pari al 9,5% contro il 12,9% dello scorso anno; i dati di cui si dispone mostrano una tendenza in linea con gli obiettivi programmatici.

Con riguardo al settore pubblico, le previsioni governative ipotizzano una riduzione del disavanzo del 5% del PIL. Il miglioramento atteso richiede un consistente aumento della raccolta fiscale che, secondo i dati disponibili, non si è avuto. I risultati sono al di sotto delle aspettative e si ritiene che l'obiettivo ultimo non possa essere conseguito, sebbene le entrate siano cresciute sensibilmente (nel periodo giugno-dicembre 1995 sono state del 17% in più rispetto all'anno precedente).

La politica monetaria nel periodo in esame si è mantenuta nella sostanza abbastanza rigorosa.

Il settore estero ha continuato a rimanere sotto pressione nei primi mesi dell'anno finanziario; nei primi tre mesi le esportazioni sono diminuite del 5,1% mentre le importazioni sono cresciute del 21,6% generando un peggioramento dei conti con l'estero; anche le rimesse degli emigranti, che avevano costituito nel periodo precedente una voce fortemente attiva, hanno registrato una contrazione. Per fronteggiare la situazione, il governo ha varato un pacchetto organico di misure che vanno dagli incentivi al settore tessile all'introduzione di dazi sulle importazioni e alla svalutazione della rupia del 7% sul dollaro (in realtà le parità sono peggiorate in maniera assai più sensibile rispetto alla decisione governativa e la progressiva erosione del valore della moneta pakistana non si è ancora arrestato). A seguito di ciò, segnali di miglioramento si sono avuti nel periodo successivo, ma su base annua si stima che il deficit dei conti con l'estero sarà di circa 3 miliardi di dollari (il 4,6% del PIL), in confronto alle stime di 2,8 miliardi (4,3% del PIL).

Si ritiene che il disavanzo estero possa scendere a 2,5 miliardi di dollari (3,6% del PIL).

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo: **Programma per il controllo della tubercolosi nella North West Frontier Province**
Importo complessivo: Lit. 1,59 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Segretariato provinciale per la sanità

Il Programma venne varato per l'assistenza dei profughi afghani e successivamente di fatto esteso anche alla popolazione pakistana. Giudicato esemplare dalle Autorità locali e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, il progetto dovrebbe ora costituire il modello di riferimento per l'attuazione del piano di controllo della tubercolosi in tutto il Paese.

Con la partenza nel settembre 1995 del coordinatore del programma, l'attività del Centro si è di fatto paralizzata, anche perché il personale locale non è ancora in grado di gestire il programma autonomamente.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: biologia genetica
Titolo: **Assistenza al Centro di Biologia Molecolare Avanzata di Lahore**
Importo complessivo: Lit. 1,95 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: donó
Ente esecutore: gruppo di istituzioni accademiche e di ricerca italiane specializzate nel settore e coordinate dall'Università di Pavia
Controparte locale: Mbcl (Centro di Biologia Molecolare Avanzata di Lahore)

L'assistenza al Centro di Lahore mira a promuovere la ricerca nei seguenti settori: trasferimento di embrioni animali ovini e caprini, malattie genetiche con particolare riguardo alla talassemia, tecnologia del DNA ricombinante a applicazioni forensiche, controllo biologico dei parassiti delle piante, effetti nocivi delle radiazioni solari sulla salute umana.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: alimentare
Titolo: **Dono alimentare**
Importo complessivo: Lit. 4,126 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero dell'Agricolatura

Deliberato nel 1994, su plafond peraltro ancora precedenti, il dono costituito da grano, olio di semi e zucchero non è pervenuto nel corso del 1995 per difficoltà di approvvigionamento.

SRI LANKA

Il 1995 è stato un anno difficile per lo Sri Lanka. L'economia ha pesantemente sofferto per la ripresa delle ostilità interne (19 aprile) ed il conseguente sensibile aumento delle spese per la difesa. Il Governo ha dovuto, già nel mese di giugno, richiedere al Parlamento la concessione di fondi aggiuntivi di bilancio, che hanno fatto «sfondare» le stime per il 1995. Il bilancio preventivo per il 1996 prevede un ammontare di spese militari pari a quasi il 20% delle uscite dello Stato. Di fronte ad un simile quadro, le prospettive di crescita del Paese e di riequilibrio del sistema economico appaiono quanto meno incerte. Va infatti tenuto presente che lo stato di guerra esistente da più di dieci anni, al di là delle dirette implicazioni finanziarie, ha seriamente compromesso la crescita equilibrata di un terzo del Paese, con la distruzione delle infrastrutture, l'interruzione delle comunicazioni e degli scambi commerciali, lo spostamento di popolazioni vittime della guerra.

Nonostante il peggiorato quadro generale, l'economia dello Sri Lanka ha continuato, nel corso del 1995, il trend comunque lusinghiero della produzione, con un tasso di crescita che si attesterà secondo i primi calcoli della Banca Centrale, intorno al 5,5%. Ciò riflette aumenti produttivi in tutti i settori, soprattutto quelli votati all'esportazione. L'aumento delle importazioni, però, ha causato un ulteriore aggravamento della bilancia commerciale. La bilancia dei pagamenti, tuttavia, si mantiene in attivo, grazie soprattutto alle rimesse degli emigrati ed agli investimenti stranieri.

Sul fronte dell'inflazione, si sono registrati risultati sicuramente lusinghieri: l'indice dei prezzi al consumo (il «Colombo Consummers Price Index») è tornato per la prima volta, dopo molti anni, a metà 1995 sotto il 10%. Va, d'altro canto, sottolineato che questi risultati sono stati ottenuti con ampi interventi di sussidio ai prezzi di generi di prima necessità (soprattutto alimentari e fertilizzanti), con conseguenze negative sul deficit pubblico. Il contenimento della crescita dei prezzi ha quindi caratteri chiaramente artificiosi, in un contesto in cui invece esistono forti spinte all'aumento dei costi. Ciò lascia prevedere un ritorno dell'inflazione al 13-14% per i primi mesi del 1996.

Lo Sri Lanka resta un Paese poverissimo, con un reddito annuo pro-capite, in termini nominali, di circa 635 Dollari USA (550 nel 1994). Ha una struttura economica estremamente debole, fondata com'è sull'esportazione di pochi prodotti a basso valore aggiunto (tessile, spezie, gemme). La sua maggior risorsa resta la manodopera, numerosa, giovane, sufficientemente istruita ed a buon mercato. Inoltre continua a mostrare indicatori sociali sicuramente superiori ai Paesi dell'Asia meridionale, anche se in fase di erosione progressiva a causa degli alti costi di mantenimento delle infrastrutture sociali (scuole, ospedali, etc.).

Il Governo ha continuato, nel 1995, a professarsi favorevole ad una politica economica improntata ai principi del libero mercato nell'intento di acquisire la fiducia degli investitori e degli operatori privati. Nei programmi del governo figurano infatti soprattutto la politica delle privatizzazioni e quella della promozione del settore privato quale motore dello sviluppo.

In realtà, è parso che i segnali concreti dati dalle decisioni di politica economica non siano stati sufficienti ad instillare la necessaria fiducia negli investitori privati, soprattutto stranieri. L'ambizioso programma di privatizzazioni è stato avviato con molta lentezza rispetto ai proclami forse troppo ottimistici del Ministero delle Finanze. Inoltre, il mercato — che evidentemente, nelle decisioni a lungo termine, guarda attentamente anche alla capacità di riequilibrare i conti pubblici — è scettico sulle cifre fornite dal Governo e sul ruolo delle privatizzazioni nel processo di riduzione del

deficit. In sostanza, il Tesoro punta sugli incassi dalle cessioni di aziende pubbliche come una delle misure principali per ridurre il deficit di bilancio nei prossimi tre anni, ciò che viene visto come una svendita del patrimonio e come una misura sostanzialmente sbagliata nel lungo termine in quanto intende sostenere spese correnti (tra cui gli aumenti salariali nel settore pubblico) con cessioni in conto capitali.

Le incertezze del Governo — che, va sottolineato, è una coalizione piuttosto eterogenea in cui i partiti di estrazione marxista o socialista prevalgono, a volte, su altri di stampo liberale o nazionalista — vengono naturalmente percepite immediatamente dagli operatori economici che stanno lentamente rivedendo i propri programmi di investimento. La Borsa di Colombo, infatti, ha da tempo cessato di essere una delle più brillanti e promettenti dell'Asia, avendo perso, nel 1995, quasi il 40%.

A proposito del clima generale di fiducia vissuto nel Paese e delle prospettive di sviluppo, non va tralasciato il peso che qui gioca il diffuso timore di attentati soprattutto contro le infrastrutture economiche. La nuova strategia dei separatisti tamili (LTTE) di attaccare i centri economici del Paese, al di là degli ingenti danni materiali che ha già provocato, avrà sicuramente un effetto psicologico negativo sul mondo economico contribuendo, probabilmente, a peggiorare le aspettative.

Il Governo ha dovuto abbandonare l'ambizioso piano per la ricostruzione del Nord-Est (circa 800 milioni di dollari) delineato agli inizi del 1995 e presentato al Consorzio donatori di Parigi (aprile 1995). La rottura della fragile tregua da parte dei separatisti tamil e la ripresa su larga scala delle ostilità hanno al momento posto in secondo piano il problema dello sviluppo delle aree teatro del conflitto.

A seguito della rioccupazione di Jaffna da parte delle forze governative, Colombo ha iniziato la riattivazione parziale delle infrastrutture di base nelle aree liberate della penisola, finalizzata al rientro dei circa 300 mila sfollati. Inoltre ha continuato l'assistenza di emergenza alle popolazioni sfollate sia nelle aree liberate, sia in quelle ancora in mano all'LTTE tramite l'invio di beni alimentari, medicinali e materiale vario. L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), la Croce Rossa Internazionale ed alcune ONG straniere sono anche impegnate nelle aree più intensamente popolate da sfollati. La drammatica situazione nel Nord del Paese ha spinto l'UNHCR a rivolgere un appello ai donatori per 8,8 miliardi di dollari per il 1996 per far fronte all'emergenza.

A seguito degli attentati contro i depositi petroliferi di Colombo e la sede della Banca Centrale, il Governo, inoltre, ha avanzato ai donatori una richiesta generica di aiuto finanziario di circa 135 milioni di Dollari per attività ancora non meglio precisate relative alla ricostruzione delle strutture danneggiate.

La Cooperazione italiana ha terminato, nel marzo 1995, il programma triennale di assistenza alle popolazioni sfollate dal Nord-est ed ha continuato a fornire un contributo alle attività del programma OMS di assistenza e sviluppo ai rifugiati.

Nel 1995 è stato firmato con il Ministero delle Finanze e Painificazione il Memorandum d'Intesa relativo all'iniziativa per lo sviluppo del centro professionale Don Bosco di Negombo, affidato alla ONG «Associazione Italiana Soci Costruttori-IBO».

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: socio-sanitario

Titolo: **Programma di assistenza socio-sanitaria per le popolazioni sfollate dal Nord e dall'Est**

Importo complessivo: US$ 2.004.116

Fondi in loco: US$ 264.233 (erogati)

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero delle Finanze; Ministero della Sanità

Il programma, conclusosi il 30 marzo 1995, si è svolto in quattro aree a forte presenza di sfollati; la città di Colombo, il distretto di Anuradhapura, il distretto di Puttalam, il distretto di Trincomalee. Esso si è rivolto alle popolazioni che vivono nei campi profughi, siano esse singalesi, tamil ovvero musulmane. Le attività, inoltre, hanno coinvolto le comunità residenti con iniziative volte ad una maggiore integrazione degli sfollati nel tessuto connettivo pre-esistente.

La componente sanitaria si è focalizzata sul supporto alle strutture preventive e mediche di base, la formazione del relativo personale sanitario, l'igiene ed il risanamento ambientale. Con la componente sociale si sono promossi corsi di aggiornamento e piccole attività generatrici di reddito; si è fornito supporto alle infrastrutture scolastiche; si è fornita collaborazione ad ONG locali impegnate in programmi di assistenza sociale.

Negli ultimi mesi di attività, ci si è particolarmente concentrati sulla sanità ambientale dei campi e sull'assistenza alle infrastrutture sanitarie e scolastiche per garantire la permanenza dei risultati delle attività degli anni precedenti.

Nell'ambito del programma era compreso anche un contributo di 143.000 Dollari USA all'Organizzazione Mondiale della Sanità per il progetto «Health and Development for Displaced Persons» (HEDIP), iniziato nel luglio 1993. La finalità di questa iniziativa è il miglioramento dei servizi di salute mentale mediante un approccio integrato (sviluppo di attività sociali, sanitarie ed economiche). I beneficiari sono gli sfollati ed i gruppi a rischio di disagio psichico nel distretto di Colombo ed in quello di Anuradhapura. Le controparti locali sono il Ministero della Sanità, il Ministero della Ricostruzione e Riabilitazione, la Municipalità di Colombo, l'Università di Colombo.

L'iniziativa HEDIP, che scadeva originariamente il 31 dicembre 1995, è stata prorogata sino a giugno 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: promossa ONG

Settore: formazione

Titolo: **Progetto di miglioramento ed espansione del Centro Tecnico «Don Bosco» di Negombo**

Importo complessivo: Lit. 1,4 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG Associazione Italiana Soci Costruttori Ibo di Casalbuster-lengo (MI)

Controparte locale: Don Bosco Technical Centre - Negombo

Il progetto è stato approvato dal Comitato Direzionale nel luglio 1994 ed il Memorandum d'Intesa è stato firmato a Colombo nell'ottobre 1995. Si propone di ampliare la capacità di formazione tecnico-professionale del Centro, con particolare riguardo ai settori meccanico, elettronico, informatico. I beneficiari saranno giovani emarginati della zona di Negombo (a prevalenza cattolica) che saranno avviati al mondo del lavoro nella vicina «Free Trade Zone».

THAILANDIA

Nonostante l'aggravarsi dei due problemi principali dell'economia thailandese (inflazione e deficit di conto corrente), l'instabilità del mercato azionario e alcune deficienze interne soprattutto nelle infrastrutture, la Thailandia ha avuto buoni risultati economici anche nel 1995, mantenendo un tasso di sviluppo superiore all'8% del PIL. Le sane basi di sviluppo dell'economia (bilancio statale in attivo, debito pubblico contenuto) consentono valutazioni ancora positive per lo sviluppo nel medio periodo e un certo margine per politiche moderatamente più espansive dal lato della spesa pubblica.

Il reddito pro-capite, che ha superato da tempo i 2000 dollari USA, conferma la posizione della Thailandia tra i Paesi economicamente più dinamici della regione, che un'indagine dell'Economist mette tra le prime dieci economie del mondo nel 2020. I dati aggregati, tuttavia, non riflettono alcuni squilibri strutturali come quello città-campagna, aggravato nel passato da politiche in campo agricolo assai criticate e che ancora influenzano negativamente la stabilità politica interna.

Rimane ancora urgente il problema dell'istruzione, soprattutto ai gradi superiori, che permetta di creare una fonte di approvvigionamento di quadri e dirigenti nazionali per soddisfare la crescente domanda creata dal forte ritmo di sviluppo. Sono emersi intanto in modo assai pressante i problemi ambientali, frutto del rapido sviluppo in assenza di adeguate regole di protezione dell'ambiente. Questi campi, insieme agli altri settori sociali, sono ora diventati la priorità per il governo thailandese.

In questo contesto è da osservare che la riduzione dei fondi a disposizione per attività di cooperazione allo sviluppo ha comportato l'esclusione della Thailandia dall'elenco dei Paesi che beneficiano di assistenza. La nostra attività — che si è sinora concretizzata nell'esecuzione di programmi già varati da tempo ed è in via di conclusione — è principalmente indirizzata al settore sociale per concorrere ad una più equa distribuzione del reddito e al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, nonché al settore della formazione tecnica. I programmi con il Ministero dell'Agricoltura, ad alto contenuto umanitario ed ambientalistico, pur rispondendo a obiettive esigenze di tipo sociale, e pur essendo ben portati avanti dalle nostre ONG non possono costituire l'unico impegno italiano di cooperazione in Thailandia. Qui vi sono infatti problemi assai gravi anche sotto il profilo ambientalistico e sanitario per l'elevatissimo livello di inquinamento, soprattutto — ma non solo — nei centri urbani (per il cui contenimento potremmo anche proporre la nostra tecnologia) e per la diffusione di malattie quali prima tra tutte l'AIDS. Concluso il programma ENEL-EGAT, siamo poi completamente assenti nei settori della formazione professionale e dell'alta tecnologia a cui i nostri maggiori Partners dedicano invece molte risorse.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promosso

Settore: pesca e acquacoltura

Titolo: **Sviluppo delle comunità di pesca artigianale sulla costa del Mar delle Andamane, attraverso la gestione delle risorse marine costiere**

Importo complessivo: Lit. 3.223.123.000 (contributo Mae-DGCS Lit. 1.999.036.000)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Movimento Africa '70
Controparte locale: Department of Fisheries - Ministry of Agriculture and Cooperatives

L'iniziativa, promossa dall'ONG Africa '70, è stata approvata dal Comitato Direzionale nel dicembre 1991. Essa si caratterizza come intervento di supporto all'attività del Department of Fisheries (DOF) del Ministero dell'Agricoltura e Cooperative. Il programma prevede il miglioramento delle condizioni socio-economiche e ambientali dei villaggi interessati tramite azioni di protezione ambientale e riequilibrio delle attività di pesca nei territori delle provincie di Phang Nga e Krabi dove si pratica la pesca di tipo artigianale. Le attività realizzate fino ad oggi, quali la costruzione e il posizionamento in mare di barriere artificiali, la conduzione di campagne divulgative per l'introduzione delle nuove tecniche di pesca artigianale anche attraverso l'installazione di una infrastruttura fuori costa per l'allevamento di molluschi, contribuiscono efficacemente al raggiungimento degli obiettivi previsti. L'iniziativa è stata ben accolta, con un buon coinvolgimento delle comunità interessate e della controparte locale. L'iniziativa è stata sospesa (a partire dal 31.12.1994) in attesa dello svincolo delle somme stanziate per la seconda annualità che avverrà solo a completamento delle pratiche di approvazione della rendicontazione del primo anno. L'utilizzo delle somme sarà realizzato tramite una proroga non onerosa del progetto secondo accordi presi con la ONG, la quale, peraltro, ha già anticipato buona parte dell'importo. In attesa dell'inizio della proroga si è provveduto ad un mantenimento minimo da parte thailandese con un proprio budget delle attività fondamentali del progetto, in modo da non creare una rottura traumatica delle opere intraprese fino ad ora.

VIETNAM

L'analisi dei dati macroeconomici relativi a tutto il 1995 evidenziano, rispetto al 1994, alcune valutazioni discordanti che non consentono un giudizio omogeneo positivo su tutto l'insieme dell'economia vietnamita. Da un lato, stando alle statistiche ufficiali locali, si è registrata una diminuzione del tasso di inflazione dal 14,5% del 1994 al 12,7% a fine 1995; dall'altro, la bilancia commerciale ha sperimentato un aumento del proprio disavanzo passato nello stesso periodo dai 900 milioni agli oltre 2000 milioni di dollari.

Permangono in generale gli effetti positivi anche psicologici indotti dall'ulteriore aumento del tasso di crescita del PIL (9,5% contro l'8,8% registrato nel 1994) e dalla crescita sostenuta della produzione industriale (aumentata per il secondo anno consecutivo del 13%), in un quadro di sostanziale stabilità monetaria.

Inoltre, le intese con il FMI per la definizione di politiche economiche interne, nonché l'avvio di vasti programmi di assistenza concordati con la Banca Mondiale e con la Banca Asiatica di Sviluppo hanno portato, insieme all'afflusso di nuove risorse finanziarie dai principali Paesi occidentali e alla normalizzazione dei rapporti diplomatici con gli Stati Uniti, un'ulteriore iniezione di fiducia da parte dell'intera comunità economica internazionale.

Nonostante le più volte denunciate carenze nel quadro normativo che regola l'attività di investimento estero in Viet Nam, nel 1995 si è registrato, stando ai dati publicati dal locale servizio statistico, un notevole aumento delle iniziative straniere in questo Paese. In tale ambito temporale sono stati approvati dalle competenti autorità locali 401 nuovi progetti, per un ammontare globale di 6.610 milioni di dollari. Ulteriori 102 progetti varati nel corso del 1994, sono entrati nella loro fase operativa solo nel corso del 1995, portando il totale del valore degli investimenti diretti a 7.922 milioni di dollari (la media per progetto è di 16,8 milioni di dollari circa). Tale cifra rappresenta per il 1995 un incremento del numero di progetti conclusi rispetto all'anno precedente nell'ordine dell'11%; mentre il valore complessivo in dollari di tale indicatore è aumentato dell'85%.

Dall'analisi degli indicatori sopradescritti, emerge un quadro particolarmente favorevole del settore investimenti stranieri. Ancor più positivo sarebbe risultato il giudizio complessivo qualora non si fossero verificati degli elementi di vischiosità da ascrivere principalmente all'ancora farraginosa burocrazia locale ed al quadro normativo di riferimento a tutt'oggi carente.

Circa gli aspetti monetari, è necessario sottolineare che il dato ufficiale riferito al tasso di inflazione (12,7% alla fine dell'anno) non sembra rifletterne fedelmente l'andamento, in quanto i beni che ne costituiscono il paniere sono pari soltanto ad una bassa percentuale del totale e riflettono poi principalmente i consumi delle fasce più basse di reddito. In ogni caso la diminuzione, rispetto al 1994, quando il tasso ufficiale era stato del 14,5%, è di buon auspicio, e i discorsi ufficiali registrano costantemente la preoccupazione delle Autorità vietnamite di ricondurlo a una sola cifra o, quanto meno, di contrastarne l'ulteriore incremento.

Si tratta quindi di un mercato che presenta prospettive senz'altro allettanti per gli operatori stranieri e che, per le sue attuali caratteristiche strutturali, sembra tale da favorire specialmente l'inserimento di medie e piccole imprese; mercato che peraltro non è, per ora, esente da difficoltà reali, derivanti da un apparato burocratico e bancario antiquato, da una insufficiente capacità manageriale degli Enti di Stato che,

in molti settori, sono ancora i soli «partners» possibili, da una legislazione economica incerta e in via di riforma e dagli altissimi costi di mantenimento di una struttura rappresentativa in loco.

Per quanto concerne le prospettive future, si rilevano le perduranti vischiosità nella mobilizzazione dei capitali destinati agli investimenti produttivi, tra cui l'onerosa tassazione e gli alti costi dei servizi e degli affitti, inferiori in Hanoi soltanto a quelli di Tokyo e Hong Kong. Ma l'ostacolo maggiore rimane quello della povertà delle infrastrutture. Malgrado infatti l'esistenza di fondi di investimento dedicati al Vietnam («Vietnam Fund», «Peregrine», «Beta», «Keppel», «Templeton», «Vietnam Frontier Fund»), per il valore di centinaia di milioni di dollari, e la presenza di grandi gruppi internazionali desiderosi di concorrere alla realizzazione di centrali elettriche ed altre grandi opere di carattere infrastrutturale, le proposte di progetti «Build, Operate and Transfer» formulate dal governo vietnamita non hanno sinora trovato finanziatori, mentre l'esiguità delle entrate dello Stato (inferiori del 10% rispetto alle aspettative per il 1995), nonostante il flusso derivante soprattutto dai proventi delle barriere tariffarie ma controbilanciati dai forti sussidi devoluti all'industria di stato, nonché la sfiducia dei risparmiatori non sembrano promettere, nel breve periodo almeno, il reperimento di risorse sufficienti al finanziamento di grandi opere strutturali.

Date queste premesse, il contributo dell'aiuto internazionale rimane di fondamentale importanza. L'interesse della comunità economica internazionale nei confronti del Vietnam rimane in ogni caso stimolato dalle prospettive di sviluppo a lungo termine promesse dalla ricchezza di materie prime, dalla stabilità politica e dall'impegno del Governo di mettere in atto le necessarie misure di liberalizzazione.

Circa i rapporti bilaterali, nel 1995 si è riconfermato il positivo andamento dell'interscambio italo-vietnamita, cresciuto nel corso dell'anno di oltre il 50%, con un saldo della bilancia commerciale bilaterale a noi sfavorevole (−13 miliardi di Lire).

L'Italia risulta in ambito Unione Europea il quarto partner commerciale del Vietnam, alle spalle di Francia, Germania e Regno Unito. In particolare, il nostro Paese è risultato al secondo posto nella classifica dei principali esportatori comunitari. La presenza di aziende italiane in Vietnam si è consolidata nell'ultimo biennio, parallelamente al risveglio di un notevole interesse della nostra imprenditoria per questo mercato. Anche se è ancora molto modesto il numero delle società italiane residenti, 11 in totale (tre in joint venture, una in cooperazione industriale e sette con uffici di rappresentanza), occorre tenere presente che molte delle nostre aziende operano attraverso società di trading, quattro delle quali hanno i propri uffici in Vietnam.

Rimane tuttavia una grave carenza negli investimenti diretti italiani in Vietnam. Tale difficoltà di penetrazione potrebbe addebitarsi alla scarsa conoscenza del mondo asiatico in genere e del Vietnam in particolare, all'assenza di istituti di credito italiani e alla lacunosa informazione circa strumenti di assistenza agli investimenti all'estero quali la Simest, e alla concorrenzialità esasperata di operatori stranieri che invece usufruiscono di forti incentivi all'investimento da parte dei governi di appartenenza.

Dei vari progetti che erano stati concordati dalle Commissioni Miste del 1990 e 1992, per un valore totale di 273 miliardi di lire (207 a credito di aiuto e 66 a dono), solo alcuni sono stati già portati a termine, con una erogazione totale di 114,5 miliardi (di cui 106 miliardi a credito di aiuto e 8,5 miliardi a dono). L'obbligo di ricorso alle gare d'appalto nell'affidamento dei progetti, nonché la progressiva riduzione degli stanziamenti hanno comportato un sostanziale ridimensionamento della nostra attività di cooperazione.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese
Settore: infrastrutture
Titolo: **Acquedotto per la città di Ho Chi Minh City**
Importo complessivo: ECU 21,833 milioni;
Lit. 26,166 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto; dono
Ente esecutore: Federici-Emit-Vianini (Consorzio Fev)
Controparte locale: Saigon Water Company (Swc)

Il Governo italiano ha concordato, nel maggio 1990, con il Governo vietnamita un nostro contributo finanziario per la realizzazione del progetto «Saigon River» (che è una delle due principali fonti di approvvigionamento idrico della città) con l'obiettivo di fornire un terzo del fabbisogno d'acqua di Ho Chi Minh City. Il progetto doveva essere realizzato con una componente a credito d'aiuto con cui provvedere alla:

- fornitura di un impianto per la fabbricazione tubi di grande e medio diametro in cemento armato precompresso destinati alle reti di adduzione del nuovo acquedotto;
- fornitura di attrezzature per l'impianto di potabilizzazione;
- fornitura di attrezzature per la fabbricazione di contatori d'acqua; ed una a dono, con cui provvedere alla:
  1) progettazione di massima;
  2) coordinamento e supervisione dei lavori;
  3) fornitura di macchinari, impianti di ricambio per l'esecuzione dei lavori civili;
  4) fornitura di materiali speciali per la fabbricazione dei tubi;
  5) fornitura di parti speciali e addestramento del personale vietnamita relativi alla fabbricazione di contatori d'acqua.

In attesa della gara d'appalto per l'individuazione dell'ente esecutore, la realizzazione della componente a dono è rimasta sospesa.

Lo stato di attuazione del progetto è come segue:

Contratto 1A - Fabbrica di tubi in cemento armato precompresso

Lo stabilimento dei tubi è stato completamente realizzato, tutte le prove a vuoto ed a carico sono state completate in data 21 gennaio 1995. Nel mese di febbraio 1995 è stata inoltre eseguita a cura del Consorzio FEV, per una prima produzione dimostrativa, una certa quantità di tubi di vario diametro (circa 60 tubi).

Lo stabilimento dei tubi è stato consegnato al cliente SWC (Saigon Water Company). Alla fine del mese di gennaio 1996 finirà anche il periodo contrattuale di manutenzione della durata di 12 mesi.

Dal marzo 1995 lo stabilimento è rimasto fermo, inattivo per vari mesi, in quanto esauriti i fondi del credito di aiuto, è venuta a mancare la componente a dono non essendo entrato in vigore il relativo contratto. Infine la SWC ha ottenuto lo stanzia-

mento di fondi locali con i quali ha potuto parzialmente sopperire al mancato finanziamento dei materiali previsto dal contratto a dono acquistando una certa quantità di materiali speciali in Germania e così, in novembre 1995, ha potuto avviare una prima produzione dei tubi, sotto la guida di personale italiano presente in fabbrica, in quanto il Consorzio FEV ha dovuto comunque assicurare l'anno di manutenzione dello stabilimento, anche in assenza del contratto relativo al dono.

Contratto 1B - Opera di presa ed impianto di trattamento acqua

Sono da tempo state completate le forniture franco cantiere di tutti i macchinari, componenti e materiali necessari agli impianti elettromeccanici relativi a dette opere, però i lavori civili sia dell'impianto di pompaggio che di trattamento sono in grave ritardo per il motivo che non è entrato in vigore il contratto a dono. Attualmente dette forniture si trovano immagazzinate ed inutilizzabili.

Contratto 1C - Fabbrica di contatori per acqua

La fornitura di tutti i macchinari ed attrezzature è stata completata nel luglio del 1993 ma, non essendo entrato in vigore il contratto a dono, tutti i macchinari si trovano ancora nelle casse ed immagazzinati.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: socio-sanitario
Titolo: **Ospedale dell'Amicizia di Hanoi**
Importo complessivo: Lit. 422,5 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Cesvi
Controparte locale: Ospedale dell'Amicizia di Hanoi

Il progetto si prefigge la diminuzione della mortalità neonatale ad Hanoi. Il programma è articolato su tre fasi. La prima riguarda la formazione degli operatori locali in Italia nell'ambito di uno stage di durata annuale. La seconda prevede invece la ristrutturazione del reparto di neonatologia e le relative attrezzature. La terza fase del progetto riguarda l'organizzazione delle attività di reparto, la formazione degli operatori locali attraverso il personale formato in Italia, ed il mantenimento delle attività di assistenza del reparto di neonatologia.

Il programma è in corso e la sua conclusione è prevista per il mese di gennaio del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agroalimentare

Titolo: **Sviluppo dell'acquacoltura costiera e maricoltura nelle comunità di piccola pesca artigianale**
Importo complessivo: Lit. 1,702 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Africa '70
Controparte locale: Ministero della Pesca

La finalità del progetto è il miglioramento di vita dei nuclei familiari aggregati nelle comunità costiere di pesca artigianale nella Regione di Quang Ninh, contribuendo a disinnescare i meccanismi di sottosviluppo che ne incentivano la fuga dal Vietnam e sostenendo la ripresa di uno sviluppo economico che favorisca il reinserimento di quanti sono rifugiati nei campi profughi all'estero.

La durata del progetto è di due anni (1994-1996) e per la realizzazione degli obiettivi generali sono state intraprese le seguenti attività:

- assistere il Ministero della Pesca e le sue strutture periferiche nella realizzazione di un piano organico di sviluppo dell'acquacoltura;
- miglioramento delle tecniche di gestione produttiva attraverso la formazione del personale tecnico del Ministero della Pesca e dei produttori e l'assistenza tecnica sul terreno ai produttori;
- contribuire all'incremento dei livelli di produttività correnti nel settore dell'acquacoltura attraverso lo sviluppo di centri operativi locali e l'attivazione di meccanismi primari di dinamizzazione per i produttori.

Il programma è in corso di svolgimento e la sua conclusione è prevista per la fine del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo: **Programma di protezione materno-infantile di Ha Bac**
Importo complessivo: Lit. 2,938 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Gvc
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il programma, avviato nel 1990, aveva due principali obiettivi, che sono stati sostanzialmente realizzati:

- potenziare gli strumenti diagnostici e di trattamento dell'Ospedale provinciale di Ha Bac (centro sanitario di riferimento per una popolazione di oltre 2 milioni di abitanti), dal policlinico intercomunale di Tan An e di 8 centri di salute comunali del distretto di Yen Dung;
- appoggiare e potenziare le attività di protezione della salute materno-infantile in 8 comuni del distretto di Yen Dung (48.000 abitanti).

L'iniziativa, che rappresentava la prosecuzione di un precedente programma gestito dalla DGCS, si è conclusa al 31.12.95, essendosi proceduto a:

- completare i lavori di ristrutturazione dell'Ospedale di Ha Bac e del policlinico di Tan Han (luglio 1992);
- consegnare tutte le attrezzature sanitarie previste, di una autovettura e di due ambulanze;
- ristrutturare 8 centri di salute comunali di Yen Dung;
- iniziare le attività di consultazione pre-natale e di assistenza al parto;
- creare un fondo rotativo per l'acquisto di farmaci;
- istituire dei corsi di formazione per agenti sanitari, infermieri e tecnici di laboratorio, con l'assistenza di personale medico inviato in breve missione dalla DGCS.

Il 6 giugno 1995, il Comitato Direzionale della DGCS ha approvato un'estensione del progetto, che prevede la realizzazione di ulteriori interventi per un ammontare di 1.394 milioni di Lire.